Anno 115 - Numero 32

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 7 Febbraio 1981

A PAGINA 5

Berlinguer

Il segretario attaccato alla Direzione del pci per le critiche ai socialisti e al governo. «Non si può dire sempre no»

A PAGINA 10

Reagan

Il presidente Usa annuncia una dura austerità, ma promette una riduzione delle tasse

di Ennio Caretto

L'ITALIA DEL BLACK OUT

Il letargo energetico

Perché abbiamo il cosiddetto *black out*, che in parole povere vuol dire *siamo senza elettricità, rischio di saltare tutto l'impianto, se non riduciamo l'erogazione?* Purtroppo non possiamo dare colpa al «generale inverno», né al boom economico. Infatti l'inverno è stato mite (sin qui) e nel 1980 l'aumento della domanda di energia elettrica è stato decisamente inferiore alla media degli anni passati, che risultava sopra il 5%. Questa volta, l'aumento di consumo è stato solo del 3%: contro il 5% dell'anno prima. Famiglie ed imprese, dati i rincari energetici, hanno contenuto i consumi, sicché per la prima volta, dopo molti anni, abbiamo avuto un aumento di domanda di elettricità molto inferiore all'aumento della produzione industriale (6% nel 1980) e della spesa finale reale (4,5%).

Eppure, nel 1980, abbiamo dovuto importare più energia elettrica che nel 1979. La parola «importare» suona strana, per quanto riguarda un elemento quasi immateriale, che passa attraverso un filo, con fortissime perdite di trasmissione, come è l'elettricità: eppure è così. E ci dobbiamo augurare che Svizzera e Francia siano disponibili, nel futuro, a fornirci quella elettricità che ci manca: altrimenti i *black out* diventeranno un fatto sempre più abituale.

Non è che l'Enel, rispetto a queste situazioni, sia privo di colpe: pare che gli impianti elettrici Enel che sono fermi per «manutenzione tecnica» riguardino un grosso ammontare di chilowatt. D'altra parte, grandi centrali come quella di Caorso (nucleare) e quella di Porto Tolle (convenzionale) non sono entrate in funzione a pieno ritmo, nei tempi previsti, ma sono slittate.

Dal punto di vista tecnico, è quasi un rebus. Dal punto di vista economico complessivo duole dover sentenziare che, quando vi è di mezzo una impresa pubblica burocratica per di più di grandi dimensioni come l'Enel, le cose funzionano tardi e male. Nota bene: le Poste possono anche andar male, perché i postini sono mal pagati e, pertanto, disaffezionati (ecologismo che vuol dire tante cose, che tralascio); ma all'Enel, operai, impiegati, tecnici e dirigenti sono tutti ben pagati; hanno anche l'elettricità gratis. Il problema è il «sistema» e le sue regole. Che inducono ad arrivare tardi, con tanti cavilli e senza premio per chi si assume responsabilità. Quindi emerge una prima conclusione: bisogna render più vicini al sistema privatistico, in tutti i suoi aspetti, gli elefanti burocratici preposti all'energia.

Però c'è un altro dato di fatto. L'Enel aveva in programma svariate centrali: alcune nucleari, alcune convenzionali, cioè a dire a petrolio o carbone. Sulla carta, cioè nei documenti ufficiali di trecento pagine con tabelle, preparati nei ministeri e nel Parlamento e denominati come «piano energetico», abbiamo avuto grossi mutamenti: prima l'Enel puntava quasi tutto sull'energia nucleare, anche mediante le centrali considerate tradizionali, ad uranio non arricchito, che sono quelle più collaudate, ma anche quelle che sollevano più obiezioni, in quanto vi è il problema di sistemare i copiosi rifiuti radioattivi (quando si riuscirà a far funzionare centrali con il cosiddetto processo di arricchimento dell'uranio invece le scorie saranno immediatamente riciclate negli stessi impianti di produzione elettronucleare).

Nell'autunno 1980 invece l'Enel e il ministro Bisaglia (da poco dimessosi) si erano orientati — in grande prevalenza — sulle centrali a carbone. Dato il caro-petrolio pochi considerano le centrali alimentate da petrolio o metano come una soluzione plausibile, nel futuro, anche se oggi in Italia esse sono — purtroppo — la maggioranza. D'altra parte i cosiddetti ecologisti pongono particolari ostacoli alle centrali atomiche, sicché la popolazione è presa dal panico quando se ne vuol fare una in un dato Comune.

Ma se andiamo avanti lasciando ai sindaci o ai gruppetti di protestatari del luogo di bloccare le nuove iniziative, fra poco l'Italia sarà bloccata dal punto di vista elettrico. Mentre è sparito il «rischio Italia», come rischio finanziario-politico, emerge un «rischio Italia» assai meno agevole da gestire, quello della carenza energetica: per cui le imprese industriali che consumano molta energia o che temono per i rilevanti danni arrecati da una brusca interruzione di energia possono essere indotte a scartare l'insediamento nel nostro Paese.

Questo non è un discorso «terroristico». E' un discorso realistico. Personalmente non ho mai manifestato entusiasmo per lo sviluppo spinto degli impianti elettronucleari. Ed ho sempre apprezzato le preoccupazione ecologiche delle Comunità locali. Ma qualsiasi persona ragionevole si deve render conto che, in Italia, abbiamo oltrepassato il segno. Ci siamo avventurando in un sentiero di non decisioni e di irresponsabilità di cui i nostri figli potranno renderci giustamente colpevoli. Ma sarà troppo tardi, per recriminare in modo efficace. Infatti, per fare una centrale, ci vogliono cinque anni, se tutto va bene. Siamo in ritardo terribile.

Ecco, allora, i rimedi in tre punti. Primo: occorre una legge o qualche altra delibera che assegni allo Stato la scelta finale dei luoghi ove fare le centrali, senza che alcun sindaco possa rifiutarla. Siamo in materia di interesse nazionale assoluto.

Secondo, occorre che l'ente locale e i suoi abitanti abbiano un indennizzo pari almeno a un 5% del costo della centrale: se essa costa mille miliardi, almeno 50, oltre al prezzo dei terreni. Non diamo «zuccherini», ma compensi equi. Nessuno può esser felice di aver una centrale elettrica Enel che guasta il proprio paesaggio mentre dà energia interessante a tutti gli altri.

Terzo, occorre che il governo italiano — a differenza che in passato — esca dal «*letargo energetico*». Non importa tanto quale specie tecnica di piano energetico si sia. Importa, invece, che la gente sappia che si destinano denari per l'energia e che si fa sul serio.

Francesco Forte

L'agguato del commando neofascista l'altra notte alla periferia di Padova

I due carabinieri uccisi da terroristi Nar che ricuperavano armi dentro un canale

Le vittime, 26 e 23 anni, sono state prese tra due fuochi - Uno dei militi ha ferito a colpi di mitra un eversore: Giuseppe Valerio Fioravanti, catturato - E' accusato, tra l'altro, dell'assassinio del giudice Amato, del poliziotto «Serpico» e della strage di Bologna - Da attore-bambino nella serie televisiva «La famiglia Benvenuti» a killer dei Nuclei armati rivoluzionari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Li hanno presi tra due fuochi. Enea Codotto, 26 anni, di Latisana nel Friuli, e Luigi Maronese, ventitreenne di Treviso, i due carabinieri uccisi l'altra sera da terroristi neri a colpi di mitra e pistola alla periferia di Padova, sono stramazzati l'uno a poca distanza dall'altro tra l'argine del canale scaricatore e il ciglio della scarpata che scivola verso gli orti. Quando è arrivata la pattuglia di rinforzo, non c'era più niente da fare.

Ieri mattina, sono giunte due rivendicazioni. Un uomo ha telefonato alla sede della radio privata «Omega» di Vicenza: «*Rivendichiamo l'agguato ai due carabinieri di Padova. Volevano sorprenderci, ma li abbiamo sopraffatti. Onore al camerata Valerio Fioravanti, detto "Giusva"*». Poi ha dato le «firme»: «*Nucleo Francesca Mambro, nuclei armati rivoluzionari*». Il secondo messaggio, analogo, è stato trasmesso al quotidiano veronese «*L'Arena*» da una voce femminile, che ha anche preannunciato un comunicato dei Nar.

Uno degli assassini, rimasto ferito ad una gamba durante la tragica sparatoria, è ricoverato in una stanza del Policlinico padovano davanti alla quale si è steso un cordone di polizia. E' Giuseppe Valerio Fioravanti, 22 anni, originario di Rovereto. Un personaggio di primo piano nelle file del terrorismo neofascista: destinatario di un mandato di cattura nel quadro dell'inchiesta sulla strage di Bologna, con le accuse di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, ricercato per gli omicidi dell'agente di polizia Franco Evangelista, chiamato «Serpico», del giudice romano Mario Amato e di Enzo Lucarelli, brigadiere dei carabinieri di Monza.

Appena trasportato in ospedale, dove l'hanno raggiunto ufficiali dei carabinieri e funzionari della questura, Valerio Fioravanti ha pronunciato soltanto una gelida frase: «*Mi dichiaro prigioniero politico*». Per ora non aggiunge altro, e sarà difficile cavargli qualcosa sulla partecipazione alla feroce sparatoria dei complici, che forse erano tre e stavano facendo un «rifornimento» di armi.

Nella città in cui si costituì la cellula di Franco Freda, il fascismo è tornato micidiale all'assalto. Le sere, in questo periodo, parevano piuttosto tranquille. In realtà, qui la tensione non si smorza mai, e andar fuori di pattuglia per le forze dell'ordine significa immergersi nel rischio. L'altro ieri, verso le 22, sono di perlustrazione alla periferia l'appuntato Enea Codotto, di recente promosso per meriti di servizio, e il carabiniere Luigi Maronese. A bordo di un'autoradio del nucleo operativo, percorrono lentamente il settore loro assegnato. Nel quartiere del Bassanello. Mentre la vettura infila la strada che costeggia il canale scaricatore, oltre il ponte «Quattro Martiri», i due militi scorgono un traffico sospetto sulla sponda opposta del corso d'acqua: tre uomini si muovono svelti sull'argine, e forse un quarto è al volante di un'auto ferma a pochi passi.

Codotto e Maronese decidono di andare a vedere. Nel superare il ponte, segnalano via radio alla centrale l'operazione che si accingono a compiere. E dal comando rispondono: «*Andate avanti, vi mandiamo un'altra pattuglia*». Quando scendono dalla vettura, sulla striscia sterrata che corre lungo il canale, i due carabinieri imbracciano la mitraglietta. Tenendosi ad una certa distanza intimano a quegli individui di venire avanti per l'identificazione. Qualche istante dopo, i fascisti aprono il fuoco. Si accerterà, durante i rilievi, che la sparatoria comincia dal lato dell'argine e da quello della scarpata.

Per Enea Codotto e Luigi Maronese non c'è scampo. I due militi rispondono al fuoco, disperatamente, e nella sventagliata resta ferito alla gamba sinistra uno dei terroristi, che si trascina per qualche metro, viene raccolto dai complici e caricato sulla macchina, che riparte di scatto. Pochi minuti dopo, sopraggiunge la pattuglia partita dal comando operativo: Codotto e Maronese sono riversi su macchie di sangue che si allargano, l'uno su un tappeto d'erba e l'altro sulla ghiaia della stradicciola.

Poco più tardi, mentre carabinieri e polizia cercano febbrilmente in tutta la città, due giovani irrompono nella gelateria di Rocco Pradel, in via San Francesco. Uno grida al titolare: «*Presto, chiami la Croce Verde. C'è una che sta morendo, in una casa qui vicino*». L'uomo si precipita. L'alloggio è al terzo piano del piccolo condominio contrassegnato con il numero [illegible]: dentro, c'è il fascista rimasto ferito nella tragica sparatoria del Bassanello, la gamba gli sanguina copiosamente. Rocco Pradel resta solo con il terrorista, gli altri sono spariti in un baleno.

Il proprietario della gelateria scende, s'attacca a un telefono e chiede l'intervento di un'ambulanza. Poi forma il 113 per avvertire la polizia. All'ospedale, ai primi ufficiali che l'interrogano sommariamente, il ferito tenta di dare false generalità. Ma poi lo identificano attraverso una scheda segnaletica. Infine si arrende: «*Sì, sono Valerio Fioravanti*». Nella notte, lo

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Padova. Il corpo senza vita d'uno dei due militari, ucciso presso l'auto dai terroristi

Roma: un clamoroso errore?

Bomba nell'ambasciata della Cina di Formosa

(Ma era diretta contro Pechino)

ROMA — Una bomba è esplosa ieri dopo le 14,30 nell'ambasciata della Cina nazionalista (Taiwan) presso il Vaticano, in via Tolmino, nel quartiere Trieste. L'ordigno, rudimentale, confezionato con mezzo chilo di polvere da mina, non ha provocato vittime. Negli uffici dell'ambasciata, al momento dello scoppio, si trovava soltanto un impiegato.

La rappresentanza diplomatica di Taiwan ha sede in una palazzina di quattro piani. Gli inquilini dello stabile si sono riversati in strada credendo per qualche minuto che fosse scoppiata la caldaia. L'ambasciatore S. K. Chow, che abita in un appartamento al terzo piano dello stesso edificio, ha detto che «è la prima volta che accade una cosa del genere».

Con una telefonata il gesto è stato rivendicato dalle «Compagne organizzate per il contropotere femminista» che hanno chiesto la liberazione della moglie di Mao, condannata a morte a Pechino nei giorni scorsi. La richiesta riguarda la Cina popolare, mentre l'attentato è stato compiuto contro la Cina nazionalista: questo farebbe pensare o a un clamoroso errore con scambio di bersaglio tra l'ambasciata della Repubblica di Cina (Taiwan) presso la Santa Sede e l'ambasciata della Repubblica popolare cinese presso lo Stato italiano.

Fellini e Wajda

Le due orchestre

In Polonia il sindacato e gli intellettuali ottengono che i prefetti e i viceprefetti incompetenti diano le dimissioni. Non sono adatti, non amano il loro lavoro e la gente, se ne vadano. Come nell'ultimo film di Wajda, «Il direttore d'orchestra», che adesso a Parigi sta riempiendo le sale. C'è il cattivo direttore, un giovane funzionario della musica, che deve cedere alla felice capacità, all'instancabile memoria del grande direttore da poco rientrato in patria per amore di una donna e del suo Paese. Splende un fragile momento di grazia per l'orchestra polacca della piccola città di provincia dove il film si svolge, prima che l'incomprensione spezzi di nuovo il rapporto tra chi dirige e chi suona.

Non sarà che l'orchestra è diventata la metafora regina per capire la realtà sociale europea, all'Est e all'Ovest? Non sarà che «Il direttore d'orchestra» rappresenta simbolicamente per la Polonia quello che «Prova d'orchestra» ha rappresentato (e rappresenta ancora) per l'Italia?

Per esempio, la coincidenza tra Wajda e Fellini non è sfuggita in America e un'analisi come quella di Flora Lewis apparsa sull'«Herald Tribune» qualche giorno fa è tutta un sapiente svolgimento della metafora orchestrale per capire due Paesi europei così distanti e così simili.

L'orchestra, dice la Lewis, è l'utopia sociale. Magari, diciamo noi, è soltanto un'immagine poetica della sopravvivenza. Vediamo Fellini. I suoi orchestrali, presi uno ad uno, amano i propri strumenti, sono capaci di costruirci intorno della retorica corporativa (il violino è il migliore, la viola è sublime). Ma non vogliono suonare insieme, sottostare alle regole, prendere l'avvio da una bacchetta, da un'autorità concordata.

Per un momento sembra più gratificante e divertente la cagnara, la dissoluzione delle regole, la divisione dei suonatori in gruppi separati, ognuno gloriosamente solo col suo problema. Poi la famosa palla di ferro, il maglio che impone con la paura la prospettiva di un'altra autorità, la fine dell'anarchia nella resa senza condizioni.

Vediamo Wajda. Il direttore d'orchestra che ritorna alla sua piccola città è portatore di carisma, ma anche di competenza. Dicono gli orchestrali: «Con lui suoniamo volentieri perché lui ci vuole bene». Si tratta di un nuovo rapporto con chi guida, che matura da sé, senza interventi esterni. Infatti basta, nel film, l'iniziativa di importare migliori orchestrali da fuori per compromettere tutti gli sforzi. (Ma non si parla dei russi, Wajda non fa un film politico, racconta una storia sulla responsabilità verso gli altri).

Anarchia, tirannia: la sopravvivenza sta in mezzo in un modo poeticamente preciso, ma politicamente tutto da inventare. Ecco il limite della metafora, che spiega, ma non può convincere i suonatori a creare i direttori o fondare l'armonia. Soprattutto quando alla vocazione solistica degli orchestrali si aggiunge la voglia indistinta, da una parte e dall'altra, di cambiare musica. Come sa Fellini, come racconta Wajda.

Stefano Reggiani

Continua alla Camera la maratona oratoria dei deputati radicali

L'ostruzionismo pr ha impedito di modificare il fermo di polizia

Socialisti e liberali erano favorevoli a ridurre la proroga, ma il governo è stato costretto a porre il voto di fiducia - Anche «magistratura democratica» ha criticato il fermo

ROMA — Il dibattito alla Camera non ha più storia, è ormai in corso solamente una gara di resistenza oratoria tra i deputati radicali. Nel diluvio di parole pronunciate prima da Boato (140.000 parole in 15 ore e mezzo) e poi dal suo collega Melega (ha parlato per 12 ore), si è smarrito l'oggetto della discussione: le ragioni a favore o contro la proroga del fermo preventivo di polizia fino a tutto il 1981. Fermo, che a differenza di quello giudiziario, permette alle forze dell'ordine di mettere in guardina un cittadino e di tenercelo per 48 ore senza darne notizia al magistrato.

Il fermo preventivo fu un provvedimento controverso fin dalla sua nascita, un anno fa. Il ministro dell'Interno Rognoni, chiedendo ieri il voto di fiducia sul decreto, non è parso neanche lui molto convinto dell'utilità della norma. «*Nessuno si illude di risolvere il problema del terrorismo con il solo fermo di polizia* — ha detto — *ma esso è uno degli strumenti, anche se non fra quelli più importanti, che servono a vincere il terrorismo, anche se la risposta nei confronti dell'eversione non può*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Boato parla 15 ore: record

ROMA — *Quindici ore e mezzo di discorso ininterrotto. Nessuno era mai riuscito a tirare così in lungo l'ostruzionismo nelle aule del Parlamento italiano. Ce l'ha fatta l'on. Marco Boato, radicale, 37 anni, uno dei capi del Movimento studentesco del '68 a Trento, il quale si è impegnato nella durissima maratona oratoria per tentare di ritardare l'approvazione del decreto sul fermo di polizia.*

Boato aveva cominciato a parlare alle 17 di giovedì, ha proseguito per tutta la notte e ha smesso alle 8,30 di ieri superando ampiamente il precedente record di 12 ore detenuto dal suo compagno di partito, on. Tessari. Poco prima di chiudere, Boato ha detto: «Avrei ancora da svolgere almeno altri sette temi fra i 13 che mi ero appuntato, ma non lo farò». *Il deputato radicale, provato dalla fatica, non è andato direttamente a casa, ma si è fermato tre ore nel Transatlantico di Montecitorio per riprendersi bevendo cappuccini, e ingoiando pasticche di vitamine.*

Per valutare l'eccezionalità della prova, bisogna ricordare che gli oratori in aula debbono sempre stare in piedi e non possono ingerire nulla, salvo i bicchieri di acqua di rubinetto portati di tanto in tanto dai commessi. Verso l'una di notte, Boato aveva provato a chiedere che gli venisse concesso un cappuccino, ma il presidente di turno, Preti, glielo ha negato. «Che ostruzionismo sarebbe, allora...» ha risposto e ha ordinato ai commessi: «Acqua... acqua». Naturalmente, l'oratore impegnato nell'ostruzionismo non può soddisfare neanche i suoi più elementari bisogni corporali.

Boato era entrato in aula con un grosso volume sotto il braccio e una busta di plastica colma di libri, alcuni dei quali ha utilizzato per leggere varie citazioni. Per alleviare la fatica di stare in piedi, il deputato radicale si appoggiava di tanto in tanto alle spalliere di due sedie che si era messo accanto.

E' stato calcolato che con le parole pronunziate dal deputato radicale in 15 ore e mezzo, potrebbe essere composto un volume monografico sul fermo di polizia di circa 400 pagine. L'on. Boato ha preannunziato che tra due-tre giorni, quando si sarà completamente riposato, prenderà nuovamente la parola.

Dopo la morte di Liana Trouché

Bramieri arrestato per omicidio colposo

AVELLINO — L'attore Gino Bramieri, 53 anni, è stato arrestato ieri sera perché ritenuto responsabile della morte dell'attrice Liana Trouché, di 44 anni, di Bologna, moglie di Aldo Giuffrè, e del ferimento dell'attore Sergio Tardioli, di 42 anni.

Contro Bramieri il sostituto procuratore della Repubblica di Ariano Irpino, dott. Picialli, ha emesso ordine di cattura in base agli articoli 589 del codice penale (omicidio colposo) e 102 del codice della strada (uso improprio delle luci). Il provvedimento del magistrato è stato notificato all'attore nella sua stanza dell'ospedale «Di Guglielmo», a Bisaccia, dove si trova ricoverato.

L'incidente è avvenuto all'uscita da una galleria, su una strada coperta di neve; nei pressi di Bisaccia. Bramieri era al volante di un'«Alfa 1800».

Tutto libri

Intervista con il grande pittore Francis Bacon

A partire dal 17 febbraio

Uno sciopero generale articolato per regioni

ROMA — La riunione tra la segreteria della federazione unitaria con le strutture regionali e di categoria ha confermato a tarda sera le iniziative di lotta articolate preannunciate nei giorni scorsi.

Questo il calendario di massima salvo eventuali successive modifiche: Emilia-Romagna e Veneto, 17 febbraio; Toscana e Liguria il 18; Lombardia e Lazio il 20; Puglia il 25 e il 26; Piemonte tra il 22 e il 27; Calabria il 27.

Nell'ordine del giorno finale la federazione unitaria indica anche i tre punti sui quali intende impegnare il governo: correzione della stretta creditizia; modifica delle aliquote Irpef sulla base delle proposte già avanzate dal sindacato; una soluzione della vertenza Montedison che escluda i licenziamenti.

(*A pag. 2:* Trasporti verso la paralisi, ospedali bloccati. *A pag. 5:* Nuovo rinvio per l'una tantum del 5 per cento).

Il vertice di Parigi ha rinsaldato l'asse franco-tedesco

Tra Giscard e Schmidt intesa senza ombre sui rapporti dell'Europa con Usa e Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — L'incontro tra Giscard e Schmidt si è concluso con un'immagine oleografica: guardando quasi con tenerezza il Cancelliere, al quale abitualmente si rivolge in inglese, il Presidente francese ha recitato a memoria, in tedesco, una frase del poeta romantico Heinrich Heine, che nel secolo scorso ebbe un benefico ruolo di intermediario tra le due culture divise dal Reno. Per la verità quell'immagine esemplare, rimbalzata sui teleschermi francesi e tedeschi, rifletteva il clima in cui si è chiuso il più difficile dei vertici Parigi-Bonn, durante il settennio giscardiano: si era aperto giovedì con qualche incertezza e ieri è risultato, in definitiva, uno dei più fecondi. I protagonisti hanno parlato di un'intesa «*perfetta e senza ombre*». Nel discorso finale Giscard ha detto che è stato «*un compleanno in famiglia*»: il trentasettesimo, da quando i vertici sono periodici, in seguito al trattato del 1963.

L'enfasi nell'esaltare la buona salute dell'asse Parigi-Bonn, in un momento critico della vita internazionale, è apparsa persino eccessiva, ha dato talvolta l'impressione che si volessero nascondere sotto un trionfalismo formale problemi rimasti irrisolti e prudentemente congelati. Ma un documento comune, ricco di contenuti politici, aiuta a dissipare questi legittimi sospetti.

Giscard e Schmidt hanno trovato un linguaggio comune. La dichiarazione politica, commentata dal Cancelliere e dal Presidente alla fine dei colloqui, si articola in tre «esigenze»: la prima riguarda l'equilibrio nella sicurezza, invocato con insistenza da Schmidt, che non nasconde la sua perplessità di fronte all'eventuale tentativo americano di raggiungere una superiorità militare, e che al tempo stesso ribadisce la fedeltà agli impegni dell'Alleanza Atlantica. Questa regola di comportamento viene riassunta in due parole: vigilanza e dialogo. Il destinatario sembra soprattutto Reagan.

La seconda «esigenza» espressa nel documento franco-tedesco riguarda la moderazione dei comportamenti politici, ed è rivolta all'Unione Sovietica, alla quale Giscard e Schmidt inviano un avvertimento: niente interventi in Polonia, quel Paese deve poter risolvere i propri problemi da solo, senza ingerenze esterne. Il Presidente e il Cancelliere condannano di nuovo l'intervento sovietico in Afghanistan e ricordano quel che dissero un anno fa: «*La distensione non resisterebbe a un nuovo trauma del genere*».

Terza ed ultima «esigenza»: l'uguaglianza della responsabilità di fronte ai grandi problemi del mondo. La lotta contro la fame e l'instabilità monetaria ed economica sono compiti universali.

Questo codice franco-tedesco, che Giscard e Schmidt propongono anche agli altri otto Paesi della Comunità, dovrebbe servire a restituire all'Europa «*un ruolo conforme alla sua tradizione storica*». Due imperativi hanno spinto il Cancelliere tedesco e il Presidente francese a ridare forza alla loro intesa: la necessità di non lasciarsi sommergere dal fiume di parole non sempre distensivo che scorre da alcune settimane tra la Casa Bianca e il Cremlino, e la volontà di non essere sorpresi su posizioni isolate da un improvviso peggioramento della crisi polacca.

Il vertice si era iniziato per i tedeschi con una certa irritazione non verso gli ospiti, ma nei confronti dei lontani alleati d'oltre Atlantico. L'an-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Anti-caccia e referendum negato

«Non c'è difesa dalle doppiette»

ROMA — Stupore negli enti protezionistici della natura e degli animali per la sentenza della Corte Costituzionale che respinge la richiesta di referendum firmata da oltre 800 mila italiani contro la caccia. Le inchieste demoscopiche che avevano pronosticato una vittoria sicura, sembrava che l'Italia — primo Paese del mondo — avrebbe presto sottoscritto la pace tra l'uomo e gli animali del bosco. Invece la sentenza è stata un fulmine a ciel sereno.

Sentiamo i primi amari commenti «a caldo» dei rappresentanti dell'Italia ecologica e zoofila.

Architetto Fulco Pratesi, presidente del WWF (Fondo mondiale per la Natura): «*L'incredibile sentenza della Corte Costituzionale impedisce alla popolazione italiana di esprimersi su una questione che non coinvolge i principi fondamentali dello Stato ma riguarda il tempo libero di un gruppo, a cui viene consegnato perché si diverta a distruggerlo, un patrimonio — che la legge nazionale definisce "indisponibile" — dello Stato. Non importa se volutamente oppure no, si sono favoriti gli interessi di fabbricanti di armi e di associazioni venatorie, cioè dei responsabili del grave depauperamento del nostro ambiente naturale. E si è stabilito così l'anomalo principio che un patrimonio della comunità debba essere gestito da una minoranza violenta contro l'interesse e la volontà di tutti gli altri*».

Avvocato Giorgio Luciani, presidente di «Italia Nostra»: «*Ci meraviglia questa sentenza inattesa, sulla cui validità giuridica non possiamo pronunciarci fino a che non ne conosceremo le motivazioni, ma che senza dubbio renderà molto difficile salvare il patri-*

Laura Bergagna

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'ultrà di destra che ha sparato ai carabinieri di Padova

Fioravanti, da attore bambino a «killer» del terrorismo nero

Aveva recitato in tv nella serie «La famiglia Benvenuti» - È accusato anche per gli omicidi Amato e Serpico, inoltre per la strage di Bologna

ROMA — Il guanto di paraffina lo ha indicato come uno degli assassini dei due carabinieri di Padova. Stando però alle accuse che gli vengono rivolte dai giudici, Valerio Fioravanti non è al suo primo omicidio. «Giusva», il piccolo interprete della serie televisiva «La famiglia Benvenuti», è anche sospettato di essere uno dei killer del giudice Mario Amato e dell'appuntato di pubblica sicurezza Franco Evangelisti, detto «Serpico». Dai magistrati di Bologna, infine, è accusato di essere stato uno degli organizzatori della strage alla stazione di Bologna il 2 agosto scorso.

Valerio Fioravanti, 23 anni il prossimo 28 marzo, ha percorso una carriera lampo nelle formazioni terroristiche di estrema destra. E' stato ferito e catturato proprio nel momento in cui era diventato un «big». A lui venivano affidate le «azioni» più importanti, dalle rapine (l'ultima quella compiuta in una gioielleria di Treviso, che ha fruttato 500 milioni) agli attentati contro persone e sedi di partito.

Dopo il successo ottenuto nella fortunata serie televisiva accanto a Enrico Maria Salerno, del piccolo Valerio Fioravanti si perdono ufficialmente le tracce. Dopo pochi anni, però, il suo nome comincia a circolare negli ambienti della questura romana: Fioravanti viene schedato come un simpatizzante di destra e più tardi come uno dei membri, sempre più influenti, di «Terza Posizione». La sua è una vera e propria escalation nel mondo della violenza terroristica.

Interrogato dal sostituto procurate di Padova, Borraccetti, subito dopo la cattura, Giusva Fioravanti non ha detto nulla: si è solo dichiarato prigioniero politico. Al suo capezzale, comunque, si sono già presentati i giudici di Bologna e di Roma per notificargli una serie di ordini di cattura emessi nei suoi confronti quando ancora era latitante. I più gravi sono quelli firmati dai magistrati bolognesi Riccardo Rossi, Attilio Dardani, Claudio Nunziata e Luigi Persico e relativi il primo all'omicidio del giudice Mario Amato ed il secondo alla strage della stazione.

Mario Amato fu ucciso il mattino del 23 giugno scorso. Insieme con Fioravanti, secondo la ricostruzione effettuata dai giudici, vi erano il milanese Gilberto Cavallini, di 28 anni, e Francesca Mambro, una ragazza romana di 21 anni: questi ultimi entrambi latitanti. Mandanti del delitto sono tuttora considerati il prof. Paolo Signorelli ed il criminologo Aldo Semerari. Il giudice Amato, secondo i colleghi bolognesi che conducono l'inchiesta, fu assassinato dopo aver raccolto importanti rivelazioni fornite in carcere da un detenuto, Marco Mario Massimi, ad un funzionario della Digos. Signorelli, ritenuto con Semerari il capo ideologico dei Nar, dopo aver appreso indiscrezioni sul rapporto Massimi avrebbe incaricato Fioravanti di eseguire l'omicidio.

Fra gli elementi che accusano «Giusva» vi fu la scoperta, il 20 luglio 1980, a Trastevere, di un giubbotto appartenente al giovane in cui gli agenti trovarono una piantina di una caserma dell'Aeronautica e alcuni proiettili dello stesso tipo di quelli che uccisero il giudice Amato.

Ma non è tutto. Per i giudici bolognesi Fioravanti deve rispondere di tutte le azioni addebitate a «Ordine Nuovo», il gruppo di estrema destra riconosciuto sotto altre sigle di cui la più utilizzata è appunto quella dei Nar, indicati dagli inquirenti come il «braccio armato» di «Terza Posizione». L'imputazione di associazione sovversiva si basa infatti su una lunga serie di attentati: da quello contro il Campidoglio (20 aprile 1979) all'omicidio di «Serpico», davanti al liceo romano «Giulio Cesare» (altre due guardie furono ferite) e all'uccisione di Mario Amato.

L'attività terroristica di Fioravanti non si interrompe nemmeno durante il periodo di leva: nella primavera del '78 spariscono 144 bombe a mano Srcm da un deposito militare a Tauriano di Spilimbergo (Pordenone), dove il giovane era sottufficiale di guardia.

Fioravanti avrebbe inoltre partecipato, nel dicembre 1979, ad una riunione romana in casa di Paolo Signorelli, durante la quale sarebbe stato deciso l'omicidio dell'avvocato Giorgio Arcangeli, al cui posto fu invece assassinato per errore il giovane Antonio Leandri.

Ruggero Conteduca

Uno era stato premiato l'11 gennaio scorso

Come a Padova ricordano i due carabinieri assassinati

PADOVA — Nel tabellone in cui sono indicati gli equipaggi in servizio alla centrale operativa dei carabinieri presso il comando del gruppo in Prato della Valle, da ieri mattina c'è un vuoto, quello dell'equipaggio n. 8. Era composto dal carabiniere autista Luigi Maronese e dal capo equipaggio appuntato Enea Codotto. Erano insieme da circa un mese, da quando l'appuntato Codotto era stato trasferito provvisoriamente per carenze di uomini dalla compagnia di Abano Terme al comando gruppo dei carabinieri a Padova.

Nato il 21 aprile 1955 a Latisana di Udine, Codotto aveva frequentato la scuola allievi carabinieri a Roma e da effettivo era stato assegnato alla stazione di Teolo sui Colli Euganei dove era rimasto per quattro anni passando poi al nucleo radiomobile della compagnia di Abano Terme».

«*Era di una rettitudine esemplare*», dicono i compagni del nucleo radiomobile della cittadina termale. Era molto stimato dai colleghi per la serietà e l'attaccamento all'Arma. L'11 gennaio scorso, durante una particolare cerimonia svoltasi a Roma, aveva ricevuto dal comandante dell'Arma, generale Cappuzzo, la promozione ad appuntato per «*benemerenze di istituto*».

Luigi Maronese

Enea Codotto

Codotto il 28 luglio dell'80 a Bibione, mentre era in atto una rapina all'interno di un istituto di credito ad opera di quattro banditi che avevano preso in ostaggio un cliente, era riuscito a disarmare il malvivente che teneva l'ostaggio (era Giorgio Vacca, 26 anni, di Milano, fuggito dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia il 21 luglio 1980) e a farsi consegnare il mitra e una borsa in cui c'erano alcune bombe a mano.

Da Inderigo di Como sono giunti ieri a Padova gli zii, Lina e Giuseppe Giusti, i quali hanno un figlio, Fabrizio 23 anni, carabiniere effettivo a Malcesine nel Veronese. «*Quel ragazzo* — afferma Giuseppe Giusti — *lo seguivo come fosse mio figlio. Non si può ammazzare un giovane di 25 anni*».

Enea Codotto era il secondogenito di una famiglia di modesti contadini che vivono nel piccolo paese di Gorgo di Latisana. Con i genitori c'è anche il fratello maggiore, Danilo, che ha fatto il periodo di «ferma» nell'Arma dei carabinieri. Per circa un anno aveva fatto parte della scorta del procuratore della Repubblica di Padova consigliere Aldo Fais.

Luigi Maronese era nato a Treviso l'8 ottobre 1957 ed era al suo quarto anno di permanenza nell'Arma. I suoi compagni di camerata lo ricordano come un giovane sempre pronto alla battuta e di una fede straordinaria. Il suo comandante lo ha definito «*il vero figlio dell'Arma*». Era particolarmente appassionato di meccanica e a lui veniva affidato il compito della manutenzione delle Alfette in dotazione al nucleo radiomobile del comando del gruppo.

Aveva preso parte a numerose operazioni di servizio, distinguendosi nel recupero di refurtiva e collaborando con i suoi comandanti ai vari livelli.

Attilio Trivellato

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Il «costo» delle sei schede

La primavera, come ha leggiadramente voluto il legislatore, è la stagione in cui sbocciano i referendum. Tra aprile e giugno anch'io — come tutti voi — sarò chiamato a decidere sulla sopravvivenza o meno di alcune leggi e di alcuni istituti. Mi saranno consegnate sei schede, su ciascuna delle quali dovrò solo marcare un sì o un no, ricordando anche stavolta (ma ormai abbiamo imparato) che nel linguaggio del voto referendario il «sì» significa che non voglio quella legge, e il «no» significa che voglio conservarla.

La nostra cultura giuridica, che soffre di ipertrofia, s'è già messa in moto per analizzare ogni aspetto della decisione della Corte Costituzionale di ammettere solo sei referendum sui dodici richiesti; e più ancora s'accumuleranno i commenti specialistici dopo che, fra tre giorni, si conosceranno le motivazioni di quella scelta. Da futuro elettore, vorrei fare qualche commento e testimoniare di uno stato d'animo tutto privato, senza ambizioni scientifiche.

Non ho mai creduto all'istituto del referendum, e meno che mai al modo in cui esso è stato usato in Italia. La lodevole intenzione dei redattori della Costituzione, quella cioè di fornire a grandi masse concordi di cittadini lo strumento per cancellare leggi ritenute ingiuste, è rimasta un'illusione, tradita da un uso distorto di una legge — quella sì — sbagliata, la legge sul referendum. La nostra memoria storica è corta, e molti sono indotti a credere che, se in Italia esiste il divorzio, ciò sia dovuto a quell'esaltante vittoria elettorale che ci fece pensare, qualche anno fa, d'essere diventati di colpo una società evoluta e tollerante; è vero il contrario.

Non bisogna stancarsi di ricordare che il divorzio esisteva già, e che la parte integralista e oltranzista del mondo cattolico volle cercare, proprio attraverso il primo referendum, di abolire un diritto altrui, e fu sonoramente sconfitta. Non nego certo il valore politico di quel risultato, ma nego che quella prova elettorale abbia esaltato il valore della consultazione referendaria. Oltre tutto, essa fu già da allora uno strumento usato da alcuni partiti contro altri, e perciò un canale di rissa e di confusione al quale rimediò solo il buonsenso degli elettori, dalle Alpi alla Sicilia.

Da allora, e pur passando di mano, il referendum ha accentuato questo carattere di legiferazione impropria e di eccesso di semplificazione, difetti ai quali s'è andato aggiungendo il carattere capzioso di molte richieste, e l'utilizzazione del consenso popolare per fini di gruppo o di parte. Si è giunti a «capitalizzare» persino lo scetticismo crescente degli elettori, da una parte arruolando le schede bianche nel presunto partitone dei promotori del referendum, dall'altra utilizzando quell'astensionismo per diffonderlo su tutto l'universo politico.

Costosi e traumatici, i referendum sono sostanzialmente inutili, e le regole di attuazione sono rozze e inarticolate, creano paradossi e vuoti di potere, spostano l'attenzione da problemi più urgenti, acuiscono il disincanto e la frustrazione, peggiorano le risse fra i partiti, finiscono per ingannare la volontà popolare. E anche stavolta è prevedibile che il clima in cui si voterà sarà quello di scelte anomale e vocianti, dove prevarrà l'emotività, e dove si finirà per portare acqua a chi vuole una società più arcigna e autoritaria.

Detto tutto ciò, credo che la Corte Costituzionale, pur sorretta certo da argomenti giuridici come quelli che leggeremo martedì, abbia sbagliato profondamente. Se l'istituto del referendum va disinnescato, ciò non deve avvenire a colpi di sentenze della Consulta. La sua severità non può che radicalizzare gli stati d'animo. L'estensione dei motivi di rigetto o di inammissibilità è un modo sotterraneo per riformare la Costituzione stessa, il che non è compito di quegli eminenti giudici.

Il sospetto che si sia agito in aiuto al «regime» partitico parlamentare potrà essere confutato, ma non del tutto disperso nell'opinione pubblica. V'è il rischio (politico) di una contrapposizione ulteriore fra grandi istituzioni e cittadini, fra i consensi togati e gli stati d'animo popolari. Oltre tutto, la sfortuna giuridica ha voluto che cadessero proprio quei temi (come la caccia, l'atomo, i reati d'opinione) che, sebbene io continui a credere che siano più larghi del sì e del no, tuttavia erano quelli più visibili e più maturi nel dibattito interno delle coscienze.

Sono certo che i documenti della Corte avranno una loro forte nobiltà scientifica: ma essi aggiungono all'errore del referendum l'errore politico di un supertribunale dei referendum stessi. Se l'intenzione inconscia era quella di svuotare il referendum, si è fatta la cosa giusta nel modo sbagliato; ma dubito anche che sia giusta, poiché essa anzi attizzerà i fuochi di rivincita. Non resta che decidere razionalmente su ciascuno dei temi superstiti, e sperare che un Parlamento coraggioso riformi o abolisca il referendum, per il futuro.

Caos nei servizi per una raffica di scioperi

Trasporti verso la paralisi Bloccati anche gli ospedali

Libertini (pci): «Il governo deve intervenire con tutti i mezzi a disposizione» nello sciopero dei piloti - Lunedì incontro tra governo e sindacati

ROMA — Quasi tutti i servizi pubblici essenziali sono colpiti da una raffica di scioperi che determineranno, da oggi alla fine del mese, notevoli disagi alla popolazione e danni particolarmente rilevanti all'economia. Aerei, treni, navi, porti, ospedali, centri psichiatrici e di rianimazione, assistenza ostetrica, energia elettrica sono destinati a subire un lungo periodo di paralisi totale o di gravi difficoltà, proprio mentre si fa più aspra e serrata la polemica sull'urgenza di ricorrere a misure straordinarie per assicurare attività indispensabili e di disciplinare il diritto di sciopero con un provvedimento legislativo.

La situazione è così preoccupante che non potrà non essere valutata nell'incontro fissato per lunedì mattina a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio Forlani e una delegazione della Federazione Cgil Cisl Uil guidata dai segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. Dal pci è partito ieri un invito pressante al governo di fronte alla nuova astensione di 168 ore dei piloti «autonomi» dell'Anpac.

«*In altra occasione, anche se si trattava di forme di sciopero assai gravi, noi ci siamo opposti* — ha dichiarato il sen. Lucio Libertini, responsabile della sezione Trasporti del partito comunista — *alla precettazione dei piloti dell'Anpac perché si trattava di legittimare agitazioni sindacali. Questa volta diciamo che il governo ha il dovere di intervenire con tutti i mezzi a disposizione*». Libertini ha aggiunto: «*I piloti dell'Anpac debbono sapere una volta per tutte che essi non hanno il controllo dello Stato e non possono immaginare di sostituirsi a governo e Parlamento. Noi non accetteremo nessuna resa dello Stato a qualsiasi forma di terrorismo, armato o disarmato*».

Navi — Le astensioni articolate dei marittimi continuano a bloccare numerose navi viaggiatori e da carico nei porti italiani e stranieri.

Porti — E' cominciata ieri, con assemblee nei posti di lavoro e una sospensione di due ore dell'attività lavorativa, una serie di azioni di protesta dei portuali a sostegno del rinnovo contrattuale. Da oggi i portuali bloccano a tempo indeterminato il lavoro straordinario, mercoledì fermeranno l'attività dei porti per l'intera giornata.

Aerei — I piloti dell'Anpac preciseranno giovedì, in una conferenza stampa, le modalità dello sciopero di 168 ore deciso per la vertenza Itavia e probabilmente annunceranno ulteriori azioni se non dovessero emergere novità sostanziali nella riunione di martedì dal ministro del Lavoro Foschi tra l'Intersind e i sindacati dei piloti in merito alla controversia contrattuale.

Treni — Due le iniziative.

1 I macchinisti aderenti al sindacato autonomo Sma-Fisafs e i macchinisti Cgil Cisl Uil attueranno probabilmente il 21 o il 22 febbraio un primo sciopero di 24 ore, che sarà seguito da altri in forma articolata. I rappresentanti della categoria si riuniranno in assemblea venerdì a Firenze per le ultime intese.

2 Le segreterie dei sindacati ferrovieri Cgil Cisl Uil hanno deciso uno sciopero nazionale di tutti i ferrovieri per l'ultima decade di febbraio contro i ritardi nell'approvazione dei provvedimenti di legge relativi alla parte normativa del contratto 1979-'80. Le modalità verranno precisate giovedì.

Ospedali — Il caos sarà totale nella prossima settimana, se fallirà un nuovo tentativo avviato ieri sera in extremis dal ministro della Sanità Aniasi. Il ministro si è incontrato solo con l'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, perché la Confederazione italiana dei medici ospedalieri e l'Associazione dei primari ospedalieri si sono rifiutate di andare al colloquio giudicandolo «*un chiaro raggiro*».

Il Comitato di lotta dei medici ospedalieri ha confermato, per il momento, lo sciopero indetto per mercoledì, giovedì e venerdì, nonché lo sciopero bianco a oltranza che dovrebbe partire da lunedì 16 febbraio. La situazione si è aggravata in seguito alla decisione della Cisas (Confederazione dei sindacati autonomi dei servizi) di far scioperare il personale ospedaliero e paramedico da martedì a giovedì compresi, ed il personale sanitario da mercoledì a venerdì. Da mercoledì a venerdì sospenderanno il lavoro anche i medici dei servizi psichiatrici aderenti al sindacato di categoria Amopi per protesta contro la mancata applicazione del contratto

Gian Carlo Fossi

Il fermo

(Segue dalla 1ª pagina)

essere soltanto repressiva».

Tra i socialisti ci sono state pressioni per ridurre la proroga almeno a sei mesi. Ma l'ostruzionismo radicale ha fatto irrigidire il governo, che ha deciso di tagliar corto chiedendo la fiducia. Così il dibattito è rimasto strangolato, ed ogni modifica del decreto è ora impossibile.

E' quanto rileva il gruppo romano di Magistratura democratica, che considera «*palesemente incostituzionale e inutile*» il fermo. «*Per il 90 per cento dei casi i fermi operati erano ingiustificati. E quasi tutti i magistrati che si occupano di terrorismo hanno concordato nel ritenere il fermo sostanzialmente inutile*», dicono i magistrati romani.

Secondo magistratura democratica, il fermo viene prorogato solamente per il suo «*effetto psicologico*» sulle forze dell'ordine, e quindi si dà un'importanza «*meramente pubblicitaria*» a questa misura.

Il deputato radicale Mauro Mellini ha intanto preannunziato che oggi col suo intervento dimostrerà «*in maniera inconfutabile*» che i dati sull'applicazione del fermo letti in Parlamento dal ministro Rognoni «*sono totalmente falsi*». Secondo Mellini «*si tratta di dati colti a casaccio*». I liberali, per parte loro, non condividono pienamente la proroga di un anno del fermo, ma sono pronti ugualmente a votare a favore.

In aula, intanto, i deputati radicali si impegnano nella sfida più sportiva che politica di chi resiste di più a parlare. Dopo Boato ha preso la parola Melega, proponendosi di andare avanti per 18 ore. Melega ha usato la tecnica di parlare lentamente, a voce bassa, per sprecare meno fiato possibile. Ad ascoltarlo c'era il presidente di turno, Preti, e un paio di deputati per volta.

Di tanto in tanto Preti si portava agli occhi un binocolo da teatro per osservare attentamente se Melega continuava a restare in piedi, non si appoggiava, non leggeva e non ingeriva alcun cibo, così come prescrive il regolamento.

Dopo Melega parla il comunista Violante per illustrare brevemente i pochi emendamenti del pci. Segue subito dopo la radicale Emma Bonino, che già in passato ha dimostrato di saper parlare a lungo, senza però avvicinarsi al record dei suoi colleghi

I parlamentari sui quali il gruppo radicale può contare di più per prolungare il dibattito sono, oltre a Boato e Melega, Cicciomessere, Crivellini, Tessari, Teodori e Mellini. La Aglietta e la Bonino sono parlatrici da 5-6 ore. Gli altri non dovrebbero reggere più di 2-3 ore. L'on. Sciascia sarà addirittura telegrafico, parlando, come è il suo solito, per pochi minuti. Il neodeputato Rippa è ancora sconosciuto in quanto a prestazioni oratorie. In complesso, i deputati radicali non dovrebbero resistere per più di 110 ore, da tre a cinque giorni al massimo. Per far decadere il decreto dovrebbero invece parlare sino alla mezzanotte e un minuto del 14 febbraio, ovvero per altri nove giorni.

Dure le critiche all'impresa dei radicali, soprattutto dei democristiani, contrariati per i turni di guardia diurna e notturna ai quali debbono sottoporsi. L'on. Fusaro ha parlato di «*penoso ed esibizionistico atteggiamento*» e di «*leggerezza e irresponsabilità*». Secondo l'on. Andreotti «*si dovrebbero consentire interventi della durata massima di un'ora. Chi oltrepassa tale limite, a seconda del tempo che spreca, dovrebbe contribuire alle spese dell'energia elettrica necessaria per mantenere agibile Montecitorio*».

Alberto Rapisarda

Contingenza 26 mila lire in febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nelle buste paga dei lavoratori dipendenti, alla fine di questo mese, andranno quasi certamente 26 mila 279 lire in più, ovviamente al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali. Al netto delle tasse, tale cifra potrà variare, a seconda delle fasce di reddito, tra un minimo di 18 mila e un massimo di 21 mila 500 lire.

Questa è la previsione formulata da esperti interpellati dall'Adn Kronos alla vigilia della riunione conclusiva, fissata per lunedì, della speciale commissione incaricata dell'accertamento dell'indice sindacale sul quale viene calcolata l'entità degli scatti trimestrali della indennità di contingenza.

Le 26 mila 279 lire si riferiscono alla previsione di uno scatto di 11 punti. Ma gli stessi esperti non escludono a priori che il balzo possa essere di 12 punti.

Carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

sottopongono a intervento chirurgico per una lesione all'arteria. Degli altri assassini, malgrado la caccia serrata, non si trova traccia: gli inquirenti sospettano che si tratti di tre personaggi già coinvolti nelle indagini sulla strage di Bologna e sull'uccisione del giudice Amato.

In mattinata, la lunga serie di accertamenti sull'argine e sul fondale del canale scaricatore. Probabilmente, il gruppo di terroristi era intento a recuperare, con attrezzature subacquee, le armi lasciate in «deposito» sul fondo del canale in involucri impermeabili, forse accingendosi a compiere qualche incursione: i carabinieri sommozzatori trovano tre mitra, tre pistole, due bombe a mano, un sacchetto di proiettili e un silenziatore.

I funerali di Enea Codotto e Luigi Maronese si terranno questa mattina. Intanto, i lavoratori padovani hanno già dato, con una manifestazione colma di dolore e di rabbia, una risposta a questa sanguinosa furia neofascista.

Giuliano Marchesini

Giscard e Schmidt

(Segue dalla 1ª pagina)

nuncio del nuovo segretario alla Difesa Weinberger circa l'intenzione americana di rispolverare il progetto della bomba N, archiviato due anni fa da Carter, era apparso quasi come una sfida agli europei, che non erano stati preventivamente consultati. Quello era dunque lo stile Reagan? Poi è arrivata la messa a punto del segretario di Stato Haig, il quale precisava che nulla sarà deciso senza prima avere interpellato gli alleati, e il malessere tedesco è svanito.

Giscard e Schmidt hanno così potuto affrontare con maggior serenità i vari problemi inseriti nel programma, che da culturale è diventato essenzialmente politico, tenendo conto dell'incerto panorama internazionale. I due uomini politici sono apparsi animati dal desiderio di non lasciare a Reagan il monopolio della fermezza nei confronti dell'Unione Sovietica. E questo traspare dal documento, che non riuscirà gradito a Washington. Schmidt ha fatto tuttavia inserire nella dichiarazione anche la sua condanna ad ogni tentativo di imporre una superiorità militare, che riguarda l'Urss come il nuovo Presidente americano. In cambio il Cancelliere ha offerto il suo appoggio alla politica africana di Giscard, al suo progetto per una conferenza europea sul disarmo (dall'Atlantico agli Urali) e a quello di una conferenza sull'Afghanistan, su cui i sovietici, principali interessati, hanno per ora steso un silenzio impenetrabile.

Ultima annotazione su questo vertice franco-tedesco, partito con prudenza e conclusosi con un rafforzamento dell'asse Bonn-Parigi: i ministri finanziari hanno esaminato gli effetti della burrasca monetaria, che ha colpito soprattutto il marco, e hanno deciso di riaffermare la loro fedeltà al Sistema monetario europeo (Sme), che a loro parere ha funzionato «*in modo eccellente*».

Bernardo Valli

Non c'è difesa

(Segue dalla 1ª pagina)

monio faunistico italiano. Resta ora da vedere, anzi è questa proprio l'occasione di controllarne la sincerità e la serietà, se le associazioni venatorie e le forze politiche che lo appoggiano terranno fede agli impegni proclamati sotto la minaccia del referendum, di limitare in modo drastico la caccia in Italia adeguandola alle norme europee. Se non lo faranno, è facile pronosticare l'avvento imminente del deserto faunistico in Italia».

Giancarlo Rombaldi, presidente dell'Ente Nazionale Protezione Animali (E.N.P.A.): «*Siamo scandalizzati da questa sentenza non solo per le conseguenze di una caccia d'ora in poi indiscriminata (chi oramai ne rispetterà i già troppo ampi limiti legali?), ma anche perché indebolisce lo strumento del referendum, impedendo ad un popolo che si dimostra più civile ed evoluto dei suoi legislatori di intervenire nel progresso della nazione. Sulle prevedibili disastrose conseguenze, cito un dato inequivocabile: ogni anno in Italia si sterminano con la caccia qualcosa come duecento milioni di animali. Sulla volontà degli italiani di far cessare questo scempio, ricordo l'esito della raccolta delle firme: tra tutti i referendum proposti, questo è stato il più votato. L'E.N.P.A. continuerà la lotta contro la caccia — di cui da decenni è antesignana — con ogni mezzo, a sostegno dei movimenti d'opinione che noi sappiamo fortissimi negli ambiti regionali*».

Conclude la dottoressa Laura Girardello, presidente della Lega dei diritti dell'animale (LIDA): «*La sentenza è stata un errore politico che contrasta un movimento di opinione sempre più vasto in difesa della natura e degli animali. Da una parte c'erano i cacciatori con un loro preciso interesse di categoria, dall'altra coloro che volevano votare per un bene comune. Perciò io oggi dico che i perdenti non siamo noi, che abbiamo combattuto dalla parte della gente, ma loro che hanno deluso un movimento nuovo che ci conduceva per nuove strade a cambiare qualcosa in meglio sia nei rapporti sbagliati tra l'uomo e la natura, ma soprattutto nel cervello stesso dell'uomo. La Corte Costituzionale si è fatta interprete di una mentalità superata, perdendo una straordinaria occasione di adeguare le leggi dello Stato alla volontà e all'etica dei cittadini. Ciò comporta un danno per tutti, compresi i cacciatori che essendo uomini come gli altri, hanno bisogno per vivere di una natura viva e di un rapporto armonico col resto del creato*».

Laura Bergagna

La Federcaccia "Miglioremo questa legge"

ROMA — Con «*sincero sollievo e rispettosa riflessione*» la Federazione italiana della caccia ha accolto la decisione della Corte Costituzionale di non ammettere il referendum abrogativo dello sport venatorio. La Federcaccia, però, conferma in una nota «*la piena disponibilità per ogni civile e migliorata regolamentazione dell'attività venatoria*

SOCIALISTI INGLESI E ITALIANI

La fuga a sinistra del Labour Party

Non si può dire che la parola «laborismo» porti fortuna ai socialisti italiani. Il più stava per lanciare, con grande enfasi e ben calcolata propaganda, e in funzione di aggregazione di forze diverse o confinanti, il «modello laborista» e proprio il «Labour Party» entra in crisi, in queste settimane, col congresso di Wembley, minacciando di perdere un'ala limitata nella rappresentanza parlamentare ma estesa nei consensi del Paese. L'ombra della scissione, che ha sempre funestato i socialismi latini (per i quali un dizionario delle «diaspore» richiederebbe centinaia di pagine, come il manuale di Giuseppe Ferrari sulle rivoluzioni), si protende oggi, con inquietante aggressività, sul più grande partito dell'opposizione britannica e fino a ieri partito di governo, il partito della maggiore rivoluzione indolore di questo dopoguerra, lo «Welfare State», il «Labour Party» appunto.

Lo stesso fenomeno si verificò in Italia, ma a rovescio, nel primo decennio del secolo. Non è vero, come si legge in tante storie aggiustate o semplificate, che l'esperienza del particolare e inconfondibile socialismo britannico (ammesso, e non concesso, che il laborismo possa identificarsi col socialismo) sia stata estranea al travaglio, alle speranze e alle lacerazioni del movimento operaio in Italia.

La nascita ufficiale, protocollare, del partito laborista a Londra è del 1906 (lo stesso anno, e non è coincidenza priva di significato, in cui sorge la Confederazione generale italiana del lavoro) e già nel 1910 si discute seriamente in Italia se cambiare il nome del partito socialista in «partito del lavoro».

E' il leader della confederazione sindacale, Rinaldo Rigola, che lancia l'idea, proprio ispirandosi all'esempio britannico (non mancano giornali del tempo in cui l'arroganza linguistica della stagione dannunziana porta a parlare di «lavoristi»). Rigola soggiunge che il partito socialista ufficiale è divenuto ormai *«un conglomerato di legulei, di osti, di salumai, di mezzi operai»*. L'unica realtà che si salvi dalla degenerazione dominante (poco dopo Croce parlerà di «morte del socialismo») è l'organizzazione economica, che si occupa, aggiunge Rigola con una vena di ostentata e maliziosa semplificazione, *«di questioni immediate e materiali»*. Perché non attribuire direttamente ai sindacati la funzione parlamentare? E' l'interrogativo che l'autorevole sindacalista lancia, senza che il partito sia in grado di raccoglierlo, e di farlo proprio. Nonostante un dibattito né secondario né marginale.

La svolta «laborista» o «lavorista» degli Anni Dieci prelude solo all'epoca delle scissioni aperta nel giugno 1912 dal congresso di Reggio Emilia, con la separazione fra Bissolati e Turati che sarà fatale al socialismo democratico italiano; con l'avvento di un socialismo anomalo come Mussolini alla direzione dell'*Avanti!* e lo scatenamento di un socialismo irrazionalista, blanquista, con vene anarchiche, più simile alle esperienze iberiche che a quelle fabiana o laborista. Fino alla Settimana Rossa, e oltre.

Bisogna arrivare al secondo dopoguerra per reincontrare il fantasma del «partito del lavoro» nella storia travagliata del socialismo italiano, e in genere della sinistra italiana. Nel settembre '45 c'è una polemica, che investe importanti organi di stampa, sulla creazione di un possibile «partito del lavoro» che comprenda socialisti e comunisti, che quasi li «confederi» (allora si usava il termine «fusionisti» in senso un po' dispregiativo e polemico).

Intervenne, sulla «Nuova Europa», Luigi Salvatorelli: i partiti del lavoro, si chiamino essi o no con questo nome, sono almeno due. Impossibile ridurli a unità. C'è, discrimine determinante, il tema della democrazia politica da garantire. Solo il partito laborista inglese è riuscito a superare il dilemma. Perché? *«Perché*, risponde Salvatorelli, *è il solo partito che abbia realizzato pienamente l'accettazione della democrazia e della libertà. Differenza non di forma ma di spirito, non di quantità ma di qualità»*. La polemica si protrasse fino a fine '45; un anno dopo c'era già in Italia un terzo partito del lavoro, o comunque di matrice socialista, la socialdemocrazia di Saragat.

I socialisti italiani, in materia di accettazione della democrazia e della libertà, hanno compiuto in questi trent'anni passi non inferiori in niente a quelli percorsi dai laboristi inglesi nella loro storia: e non hanno quindi bisogno di giustificazioni o di certificati altrui. Ma per il resto?

Ogni movimento operaio e socialista è figlio della propria storia. I travasi, in questo secolo, si sono sempre rivelati impossibili; le commistioni difficili. Proprio mentre il socialismo italiano, pur attraverso contraddizioni e tensioni, punta ad occupare uno spazio politico «centrale» (nella linea della socialdemocrazia austriaca o tedesca), il laborismo inglese è impegnato in una fuga anche ideologica a sinistra — la linea Foot — di cui è difficile prevedere gli sbocchi e che comunque si muove in senso opposto alla linea Craxi.

Il «patto sociale», di cui si sono cementate le fortune dei laboristi inglesi fino a Callaghan, non ha più la forza di seduzione e di attrazione che solo poteva contrapporre un efficace modello alternativo al liberismo intransigente e occhiuto della signora Thatcher. Avanza l'antieuropeismo; avanza il rifiuto delle centrali nucleari; avanza un certo utopismo radicale, mai separato dalla storia dell'intelligenza laborista.

Non solo: ma la forza delle grandi baronie sindacali è diventata schiacciante, all'interno del «Labour Party» (cosa c'è di comune col socialismo italiano, la cui rappresentanza sindacale è così limitata e oscillante da non potersi contrapporre né a quella comunista né a quella cattolica?). Non facciamo previsioni sulle dimensioni della «scissione» socialdemocratica che è in atto oltre Manica: solo col civismo e con l'educazione inglesi, è possibile annunciare una scissione senza consumarla, proiettare per luglio — potenza dei «gentlemen' agreements»! — una separazione per la quale si lavora ma che non si è ancora integralmente decisi ad attuare.

Ma un punto appare certo: non sarà corretta la risoluzione di Wembley, che sancisce la vittoria del radicalismo sindacale, un'intera fase della storia del movimento laborista britannico sarà chiusa (accentuandone, quindi, la insularità e la inimitabilità). Finora il «leader» del partito, e quindi del governo in caso di vittoria elettorale, era scelto dai gruppi parlamentari: così fu per Clement Attlee, il vice di Churchill che gli poté succedere, all'indomani della vittoria del '45, con così largo voto popolare.

Si trattava di un modo, tutto inglese, cioè pratico e pragmatico, per bilanciare il potere fortissimo e incontrollato delle «Trade Unions» col correttivo del suffragio popolare, riflesso nei gruppi parlamentari (composti, anche perché il laborismo è unito dall'affluenza di correnti, di clubs, di movimenti diversi). E' stato viceversa stabilito che i gruppi parlamentari conterranno, nella scelta del leader, solo per il quaranta per cento; l'altro sessanta, quello decisivo, spetterà alle rappresentanze delle grandi Unions (quasi sempre non elettive), per il trenta, e agli iscritti, per l'altro trenta.

In Inghilterra il distacco fra vertici e basi dei partiti è ancora più forte che in Italia. Le sezioni laboriste sono quasi dovunque vuote. Le poche che funzionano ruotano nell'orbita di un «mandarinato» sindacale assoluto. Non esiste un potere di base capace di bilanciare quello degli attivisti sindacali. Di fatto l'antinomia fra sindacato e partito, che sembrava conciliata nell'esperienza del laborismo inglese, riesplode più cruda e dilacerante che agli inizi del Novecento. Cosa può insegnare tutto questo all'Italia? Per la terza volta, nel corso di un secolo, converrà rinunciare alle facili imitazioni o importazioni di fuorivia. Ogni Paese ha i suoi drammi, e deve trovare in se stesso la forza per risolverli.

Giovanni Spadolini

Venezia: la Carta del Carnevale

VENEZIA — A partire da sabato 7 febbraio, il pubblico potrà prenotare con un abbonamento la «Carta del Carnevale», per gli spettacoli organizzati dalla Biennale dal 23 febbraio al 3 marzo.

La «Carta del Carnevale» è un abbonamento che dà diritto ad assistere a sette spettacoli (uno a scelta) per ciascuno dei seguenti luoghi: La Fenice, Goldoni, Malibran, Del Ridotto, Scuola Grande S. Giovanni Evangelista, Corderia dell'Arsenale, Campo S. Angelo.

Il costo è di L. 35.000. Prezzo ridotto per studenti, pensionati, militari, soci Arci, Endas, C.T.S., Cral.

UN INESTIMABILE PATRIMONIO ARTISTICO E STORICO RISCHIA LA DISTRUZIONE

Napoli, assalto al vecchio convento

E' il complesso dei «Gerolamini», da cent'anni una penosa storia di imprevidenza, incuria e infine saccheggio sfrenato: quadri, libri, statue, mobili trafugati - Ora si era appena deciso di ospitare nell'edificio un istituto di grande merito culturale, ma è venuto il terremoto - Nei locali, disadatti e senza servizi, si sono installati i senzatetto e la rovina continua

NAPOLI — Nel corso del Sei e del Settecento, raccolse grandi consensi in Napoli l'ordine religioso dei Padri dell'Oratorio (detti anche Gerolamini), che si ispirava alla semplicità di vita, alla confidenza affettuosa, al culto della preghiera comune e della musica sacra, secondo l'esempio toccante di san Filippo Neri, suo fondatore. Grazie a quei consensi, poté sorgere nel cuore della città, proprio di fronte al duomo, uno straordinario complesso di edifici monumentali, che tuttora comprende una grande chiesa, diversi chiostri, dormitori, servizi, un'imponente quadreria e una biblioteca insigne. Il suo salone centrale, di solenne disegno, può accogliere mille persone a sedere ed è rivestito da una splendida scaffalatura di noce su tre piani con duplice ballatoio. Vi si conserva fra l'altro la raccolta libraria dell'erudito Giuseppe Valletta, palestra degli studi di Giambattista Vico.

Si accumularono così nelle cappelle, nel coro, nel refettorio, opere d'arte e di alto artigianato a migliaia, sculture lignee, vasi, paramenti, ricami, ex voto d'argento e d'oro, arredi sacri preziosi, secondo i modelli di una divozione popolare che amava ammantare il sacro di opulenza, quasi a voler comprare il favore del Cielo. Poi quel fervore si attenuò, scelse altri modelli e vie, mentre l'ordine stesso, impoverito nelle vocazioni, sembrò avviarsi al declino. L'ultimo sipario parve calare quando la legge 3036 del giovane Stato italiano, emanata il 7 giugno 1866, dispose la soppressione delle congregazioni regolari (sul piano della personalità giuridica) e l'avocazione dei loro beni al pubblico demanio.

Fu così che gli edifici vennero devoluti ai comuni e alle province per trasformarli in scuole, convitti, uffici o carceri, i quadri finirono nei musei, i libri nelle pubbliche biblioteche. Si fecero tuttavia alcune eccezioni per quei complessi monastici di singolare rilievo storico (Monreale, Montecassino, una decina d'altri), di cui sembrò doveroso preservare l'unità e la destinazione religiosa, anche a causa della loro ubicazione isolata e male accessibile o della loro dimensione sproporzionata alle necessità delle istituzioni locali.

Benché situata nel centro di Napoli, l'insediamento monumentale dei Gerolamini rientrò fra quelle deroghe, proprio per il suo carattere di «complesso» organico, che si volle preservare intatto quale testimonianza di una raffinata cultura commista di pietà e di sapere erudito, nutrita di arti maggiori e minori, testimone di tutta una temperie sociale. L'intero immobile venne perciò avocato allo Stato con tutti i suoi annessi artistici e librari; la biblioteca e i dipinti rimasero in sito, disponibili per il pubblico, ma affidati ad un consegnatario dello stesso ordine religioso.

La soluzione, astrattamente illuminata, non era senza rischi. I religiosi, spogliati dalla legge eversiva, non erano i più adatti a custodire un patrimonio già di loro spettanza per conto di uno Stato subìto come usurpatore. Anche se qualcuno accettò fedelmente il nuovo regime laico, la sensibilità e la cultura non erano più quelle settecentesche: basta vedere come sono stati spesi i fondi pubblici assegnati per l'aggiornamento delle biblioteche per inorridire: non strumenti adatti al lavoro scientifico sui vecchi fondi preziosi, ma libretti divozionali, manuali di catechesi parrocchiale e così via.

Lo Stato

Per lunghi anni il monumento dei Gerolamini fu affidato a un vecchio prete erudito, specialista di archeologia cristiana, di mitezza e buon zelo esemplari, ma certo inadatto a gestire un sia pure embrionale servizio pubblico. Poi, quando, nell'ottobre del '54, i suoi superiori provvidero a sostituirlo, accadde il finimondo. Chiostri e cortili si popolarono di camion e di carretti in frenetico via vai e cominciò quella che una sentenza penale del giugno 1963 avrebbe chiamato «sistematica spoliazione» e «sacrilego mercato».

Dal complesso monumentale vennero asportati, per cederli a rigattieri e ricettatori per miserabili somme, due busti di marmo e uno di legno argentato, dodici poltrone e sedici seggioloni di legno scolpito del Seicento, un tavolo di marmo, molte lampade d'argento cesellato, oltre settanta candelabri, otto crocefissi barocchi, reliquari, inginocchiatoi, acquasantiere, decine di mensole di marmo, angioletti scolpiti, oltre cinquanta preziose cornici, càmici, cuscini, paramenti, paliotti di seta ricamati, pianete di antichi damaschi e in «rilevante numero» oggetti sacri d'oro, d'argento e di corallo. E questa fu solo la minutaglia, perché in pochi mesi furono manomessi, divelti e alienati vari confessionali di noce scolpito, cancellate e colonne di bronzo, i seggi con i dorsali a rilievo e i dipinti del refettorio, un organo monumentale con gli stalli lignei del coro, le campane e l'orologio del campanile, molti quadri e «una grandissima quantità di libri» calcolata in oltre settanta quintali.

Per nascondere i guasti inferti alla imponente raccolta di codici manoscritti, che fin dal 1913 disponeva di un suo minuzioso catalogo a stampa, tutte le collocazioni antiche vennero mutate e rimescolate, rendendo impossibili i riscontri. Nei locali si insediarono falegnamerie, officine di riparazioni, persino un laboratorio di stireria in una cappella spogliata e profanata.

Dopo un lunghissimo itinerario processuale, questa vicenda si concluse con pene miti, reclusioni condonate, ricorsi in Cassazione e parziali assoluzioni per insufficienza di prove. Ma la ferita inferta al patrimonio artistico e culturale di Napoli era grave e avrebbe richiesto interventi urgenti e decisi dei pubblici poteri. Invece tutto continuò come prima, fino al recente decreto del ministro delle Finanze, che ha assegnato una parte del complesso, non utilizzato per il servizio del culto, al nuovo Istituto per gli Studi filosofici promosso in Napoli da Gerardo Marotta e che subito si è posto fra le più serie e meritorie intraprese culturali del nostro Paese.

Poiché ho già avuto occasione di darne conto ai lettori di questo giornale, aggiungerò solo che l'Istituto patrocina la grande edizione critica dei papiri ercolanesi superstiti all'eruzione del 79 d.C., che vengono per la prima volta letti con rigore sistematico, tradotti in una lingua moderna e adeguatamente commentati da un'équipe diretta con austera dedizione da Marcello Gigante: la sola preparazione del Catalogo ha richiesto dieci anni di lavoro. Ma l'Istituto cura edizioni critiche di Hegel, ristampe anastatiche di testi introvabili, gli opera omnia di grandi filosofi italiani; chiama a Napoli per seminari e conferenze Charles Schmitt dal Warburg e P. O. Kristeller dalla Columbia University, Shakleton da Oxford, Gadamer da Heidelberg, Dixon dalla Sorbona; ha istituito una Scuola di studi superiori con borse di studio, incontri e soggiorni stimolanti.

La ferita

Nei mesi scorsi, un vibrante appello sottoscritto da una schiera internazionale di uomini di cultura, premi Nobel, docenti illustri, uomini politici, aveva auspicato l'assegnazione all'Istituto di quei locali abbandonati, che avrebbero ritrovato una destinazione adeguata e una civile riqualificazione. Invece di ospitare nella sua immensità degradata e deserta un unico religioso, quei beni, che appartengono allo Stato da oltre un secolo e che a due riprese hanno inghiottito miliardi di pubblico denaro per opere di restauro, avrebbero contribuito a restituire a Napoli il suo volto europeo e la sua vocazione speculativa, cioè l'anti-Piedigrotta del facile folclore. I ministri Bisaglia, Compagna, Reviglio hanno compreso questa legittima aspirazione, questo bisogno profondo di una città assetata di cultura, e hanno adottato i provvedimenti opportuni; ma ci si è messo di mezzo il terremoto.

E' bastato che la scala d'un vicino palazzo fosse dichiarata inagibile ed ecco che qualcuno ha spalancato il portone e i locali destinati all'Istituto — proprio quelli soltanto — sono stati occupati dai «senzatetto». Sono locali inadatti, senza servizi igienici, in corso di restauro, destinati ad una degradazione rapida. L'atteso seminario di Schmitt sull'Aristotelismo medievale prenderà l'avvio il giorno 9 in una casa privata, con gli uditori internazionali accalcati per le scale. Davvero Napoli merita un altro destino, un governo che sappia punire, una volontà più decisa di non ricadere nel lassismo antico.

Il restauro

C'era nella biblioteca dei Gerolamini un piccolo libro di incalcolabile significato. Dell'edizione originale delle Poesie filosofiche di Tommaso Campanella, uno dei massimi pensatori meridionali e dei più grandi poeti italiani di tutti i tempi, si conservano al mondo quattro soli esemplari: ma quello serbato a Napoli fra i libri di Valletta era un unicum commovente. Piegato in quattro, era stato custodito per anni dall'autore nella sua squallida cella di recluso, e portava di suo pugno decine di correzioni e interi versi rifatti. Documento di genialità, di sofferenza, di inflessibile resistenza morale, avrebbe dovuto venir conservato come un cimelio prezioso. Invece quel solingo consegnatario, sperperando con sconsiderato zelo il pubblico denaro, ha voluto «restaurarlo». E non si è rivolto per consiglio all'Istituto statale di patologia del libro, bensì ai buoni frati di Cava dei Tirreni, i quali hanno gettato via la logora, commovente legatura originaria di rozzo cartone per sostituirla con una rigida, bianca, nuovissima pergamena, hanno rimarginato le pagine con carta forte strappando qua e là intere sillabe del testo e, per finire, hanno lavato il tutto con acidi forti, così che il nero della stampa adesso è diventato grigio e le correzioni autografe sono sparite del tutto e per sempre. Chi ha fatto, ordinato, consentito e pagato questo scempio merita la gogna. Il mondo ci considera ormai non più i custodi, ma i distruttori del nostro patrimonio d'arte e di cultura.

Si ripari dunque la scala pericolante, si dia ricetto adeguato ai terremotati, ma si allontanino i cattivi custodi e si dia credito e spazio alla Napoli seria e civile, che chiede per sé e per tutti noi un meno avvilente destino.

Luigi Firpo

Nastassia e l'amico cavallo

Los Angeles. Nastassia Kinski, in attesa di girare il film che Francis Ford Coppola ha preparato per lei, gioca su una spiaggia col suo migliore amico: un cavallo bianco di nome Hassan (Tel.)

IL REGISTA TEATRALE PETER STEIN A MILANO

Un bel salto da Brecht a Eschilo

Non potendo mettere in scena la sua «Orestea», l'ha spiegata al pubblico: uno spettacolo che dura sei ore complessive e impegna 44 attori - L'intervento di Luca Ronconi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Eccolo qua, dinanzi all'attentissimo pubblico di giovani che gremisce la sala azzurra della Civica scuola d'arte drammatica, eccolo Peter Stein, il più illustre regista teatrale del momento, spiegare il suo difficile approccio alla tragedia greca.

Ha quarantaquattr'anni, dirige da undici la Schaubühne am Halleschen Ufer di Berlino Ovest, forse il più prestigioso teatro stabile della Germania Occidentale. Soltanto tre dei suoi elaboratissimi spettacoli sono giunti in Italia, circa dieci anni fa: «Torquato Tasso» di Goethe (Biennale di Venezia, 1969, e premio Roma '72), «La madre» di Brecht-Gorki (Lirico di Milano '71), e infine «Il principe di Homburg» di Kleist (Firenze, Rassegna dei teatri stabili '73).

Quest'anno gli Amici del Minotauro, un'associazione culturale per il teatro presieduta da Franco Quadri, volevano portare a Milano l'«Orestea» di Eschilo, allestita dal Stein dal maggio scorso nella sala di quattrocentocinquanta posti a Berlino e accolta trionfalmente, per poche repliche, ai primi di novembre, al Festival d'Automne a Parigi. Pare che i soldi siano venuti a mancare e allora Quadri, il nostro più informato, preparato e solerte critico teatrale di «tendenza», ha curato un ciclo di film su spettacoli teatrali di Stein: ha invitato il regista almeno a parlare della sua trilogia, visto che non ci sarà dato di vederla. A fargli da spalla, ha poi pensato di invitare un altro allestitore del ciclo eschileo, Luca Ronconi, il cui lavoro è affine e diverso, prossimo e distante ad un tempo da quello del regista berlinese.

Ieri e oggi

Timido e ironico per temperamento, Ronconi, al riparo della sua ben curata barba spruzzata di grigio, si è un poco defilato dal discorso: *«Non è che mi ricordi molto, per la verità, del mio spettacolo di allora...»*. Torrenzialmente facondo, e impietoso verso la traduttrice-scenografa sottoposta a veri «tours de force» dal suo periodare a lunghe folate, Stein — il viso pallido e glabro, due occhi a fessura, maglia e giacca nera — si è prodotto, invece, in un illuminante «racconto critico».

Ha rievocato le difficoltà tremende per accostare un testo di duemilacinquecento anni fa, i lunghi «seminari idioti» basati sull'assurda pretesa di una ricostruzione filologico-storica, la ribellione degli attori (Bruno Ganz, uno degli interpreti fissi di Stein, che urla furibondo: *«Basta con le premesse scientifiche!»*); e infine, due anni e mezzo fa, la decisione di ripartire da capo, non dalle coincidenze con l'oggi, ma dalle profonde differenze.

Capire i greci

«Abbiamo accettato a poco a poco l'idea del viaggio di un relitto sino a noi: abbiamo compreso che sarebbe stato assurdo restituirgli la ritualità antica, abbiamo anche rifiutato l'idea goethiana, così radicata nella nostra cultura, di "capire i greci con l'anima". Ci siamo messi davanti al testo come dinanzi ad un reperto archeologico, come se ogni scena fosse un frammento, e ogni frammento contenesse in sé più letture alternative. Se poi in questo nostro spettacolo (che dura sei ore complessive e vede impegnati quarantaquattro attori e cinquanta tecnici) il pubblico confessa di ritrovare, ogni sera, molti agganci alla realtà politica odierna (ad esempio sulla pena di morte, che noi in Germania è assai acceso, o quello che voi chiamereste "il compromesso storico") tanto meglio. Ma se questi nessi esistono e il pubblico li recepisce non è per effetto di una rivivificazione del testo, è per gli effetti di spettacolarizzazione che ne abbiamo saputo trarre. Questo è il solo modo di rendere "attuale" un testo antico: la sua libera, originale, reinvenzione scenica».

Guido Davico Bonino

MARIA CORTI (LINGUISTA E SCRITTRICE) OSPITE DELL'ACI

I mostri sacri dell'Immaginazione

Perché il Colosseo va in rovina mentre Amleto e Don Giovanni continuano a vivere?

TORINO — Maria Corti ama occuparsi di Dante e rileggerlo con l'apporto dei logici medievalisti e divertirsi a dare una lettura semiotica di una canzone «demential-rock» come *Fagioli* degli Skiantos, cercare rapporti stilistici tra Sannazzaro e Leopardi, scrivere romanzi: uno, *Il ballo dei sapienti*, ambientato nel mondo universitario. Perché Maria Corti tra le altre cose insegna Storia della lingua italiana all'Università di Pavia.

Da ieri sera ha iniziato, partendo dai Venerdì culturali dell'Aci, al Carignano, il suo tour di conferenze per l'Italia, con un titolo lunghissimo, che certo dovrà piegare più volte per tenerlo in borsetta. «I personaggi dell'Universo Immaginario. Noi moriamo e il Colosseo crolla, ma Didone continua a vivere».

Sembra il titolo di un film della Wertmüller e invece è un affascinante discorso e viaggio nei labirinti dell'immaginario. *«Uso la parola immaginazione più volentieri — avverte la signora Corti — perché "immaginario" lo usa Lacan. Non vorrei si creasse confusione. Io mi occupo dei personaggi del mondo dell'immaginazione: Amleto, Didone, Faust, Don Chisciotte. E mi chiedo perché il Colosseo va in rovina mentre Amleto continua a vivere in noi e produce sapere e verità»*.

Con tutto ciò che succede in giro lei preferisce occuparsi di personaggi di carta?

«Sono innamorata dei personaggi che non ci sono. Forse perché ho studiato a lungo i problemi dell'avantesto. Sono rimasta affascinata da ciò che scriveva Borges sulla folla dei personaggi che non riusciva a inserire nei suoi racconti, che bussavano alle sue tempie per entrare nel testo. Io non riesco a liberarmi di Madame Bovary, è più facile liberarsi da un reumatismo, certo. In questi personaggi dell'Universo immaginario non vengo attratta dalla loro genesi psicanalitica, dal loro inconscio. Non è questo l'approccio che preferisco, rimarrei nel vago. Uso gli strumenti del semiotico che studia le opere e i personaggi, non dimenticando di collegarli al contesto, alla società da cui sono nati, al lettore presente e futuro che li incontrerà e leggerà».

E di questi personaggi, Ulisse, Medea, Amleto, Don Giovanni, Maria Corti, abile semiotico-detective, Marple nell'Universo dei Segni, traccia identikit e alberi araldici. Va a cercare un certo signor Abbindarraez, vissuto in una novella moresca del '500 che scorrazza ed emigra lungo i secoli, ingrassando nelle pagine di scrittori diversi, da Cervantes a Lope de Vega, fino a Chateaubriand. Insegue i personaggi delle gesta cavalleresche che nelle *Chansons* si conoscono un po' tutti come nei paesi di provincia, ma poi si mettono in viaggio e sbucano nelle pagine di Hoffmanstal o in quelle di Calvino.

Poi ci sono le Star di questi Universi dell'Immaginario: Don Giovanni, sul quale si è scritto più che su Napoleone e che emblematicamente si trasfigura secondo le ottiche del tempo e del contesto: Kierkegaard ne studia l'erotismo, Tirso de Molina il volto tragico, Mozart lo prende più allegramente, Brancati lo riduce *a latin-lover*.

Personaggi emblematici che hanno la forza di produrre comportamenti, che emettono verità, diventano, come suggerisce Borges, «mostri necessari». Nati da felici alchimie, da ciò che la Corti chiama i «turbamenti della grammatica della visione», dall'architettura e organizzazione nuova che lo scrittore, mescolando le carte dell'invenzione, riesce a produrre.

Solo così si spiega *«come i personaggi dell'immaginario entrano nella vita sociale e vi rimangono dopo che i loro autori sono da tempo morti; anzi il tempo gioca — aggiunge la Corti — a favore dei personaggi immaginari, essi sono delle firme che rimangono valide anche quando chi le ha apposte è da secoli all'anagrafe nel registro dei "cessati"»*.

Allora il Colosseo crolla e Didone ringiovanisce, signora?

«Lei sì, ma il rimpianto va a tutti quei personaggi che vivevano dell'oralità dei poeti e cantastorie, quelli ricordati dalle Muse di Esiodo, e a tutti quelli travolti negli incendi delle biblioteche, scomparsi con la distruzione dei libri. Di loro non si sa più nulla. Dove sono?».

Forse anche loro abitano un limbo immaginario, un pianeta invisibile fra gli altri.

Nico Orengo

OSSERVATORIO

Estremismo di centro

Eanes: dialogo al centro tra militari e destra a Lisbona

Un governo di destra che si sta spostando verso il centro, un presidente di sinistra meno intransigente nei confronti dell'opposizione: non c'è più l'antagonismo quasi feroce di appena un mese fa, i primi sintomi di un graduale riavvicinamento sono incoraggianti, la coabitazione del Capo di Stato (troppo invadente) con l'esecutivo (troppo geloso delle sue prerogative) appare meno forzata, il dialogo, che era tra sordi, riprende.

Il nuovo corso della politica portoghese è dunque meno agitato del previsto, il timore di una frattura insanabile fra il presidente Eanes e il premier dal nome chilometrico, Francisco de Castro Pereira Pinto de Balsemão, sembra rientrato. «Per ora il match è pari», ha scritto il settimanale O Tempo. «Anche se non si parla di matrimonio in vista, di certo non si parla nemmeno di divorzio».

Cosa è successo da concentire l'ennesimo rimescolamento di carte a Lisbona? In dicembre la situazione interna pareva avviarsi al peggio. Il generale Ramalho Eanes, rigido difensore della Costituzione ereditata dalla «rivoluzione dei garofani», era stato rieletto con i voti delle sinistre due giorni dopo la scomparsa in un incidente aereo del suo principale antagonista, Francisco Sa' Carneiro. Con la morte del primo ministro crollarono anche le speranze della coalizione centrista di indurre il presidente della Repubblica a rispettare in tempi brevi la volontà della maggioranza parlamentare (meno potere ai militari, graduale ripristino dell'iniziativa privata, abolizione del decreto che aveva nazionalizzato le banche). La destra conservatrice, rabbiosa dopo la sconfitta patita alle urne, premeva per la linea dello scontro aperto, sull'altro schieramento socialisti e comunisti, per una volta concordi, incitavano il presidente a non recedere di un millimetro dinanzi al «ricatto fascista».

Alla fine ha prevalso la moderazione con la designazione a primo ministro di Francisco Balsemão. Avvocato, giornalista, 44 anni, già uomo di fronda negli ultimi anni del regime salazarista, Balsemao era il leader del partito socialdemocratico, il gruppo più forte in seno all'Alleanza democratica che comprende il cds cristiano-democratico e i monarchici del ppm. La scelta dei ministri, 17 in tutto, all'quanto travagliata per ridurre al minimo le frizioni in seno al tripartito, è diventata pertanto emblematica: prevalgono i tecnici sui politici. Nove dicasteri sono andati ai socialdemocratici, cinque ai cristiano-democratici, uno ai monarchici, e due agli indipendenti, fra i quali il posto chiave di ministro degli Esteri, assegnato a André Gonçalves Pereira, noto legale della capitale.

Al segnale di buona volontà espresso dal governo che, pur rispettando i limiti di forza dei due partiti, non ha inteso alterare l'equilibrio fra moderati e oltranzisti, ha subito risposto un messaggio «possibilista» di Eanes. In sostanza è un invito a riprendere le trattative per la revisione concordata della Costituzione con l'implicita promessa di ridurre ulteriormente qualsiasi ingerenza del Consiglio della rivoluzione nel pieno rispetto degli impegni nei confronti della Nato e della futura adesione alla Cee. Lo scontro è comunque rinviato. Da una parte Balsemao dovrà fare i conti con il congresso del psd, convocato in febbraio, dall'altra Eanes dovrà fare altrettanto nei confronti dei socialisti ai quali Mario Soares intende riproporre la vecchia alternativa: con o contro il governo.

Piero de Garzarolli

Per ora la bomba al neutrone resta di riserva

Haig rassicura gli alleati «Vi consulteremo per la N»

Il governo Reagan «appoggia con forza» la decisione Nato di montare gli euromissili - Ma cercherà di negoziare con il Patto di Varsavia la riduzione degli armamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato Haig ha inviato agli alleati un messaggio in cui afferma che gli Stati Uniti non hanno ancora deciso di installare la bomba «N» in Europa, e che lo decideranno comunque solo dopo «approfondite consultazioni» con loro. Haig ha anche ribadito che il governo Reagan «appoggia con forza» la decisione presa dalla Nato del dicembre '79 di montare sul fronte europeo i missili Pershing e Cruise a partire dall'83, ma di cercare contemporaneamente una riduzione degli armamenti con il Patto di Varsavia. Lo ha dichiarato ieri a una conferenza stampa il portavoce del dipartimento di Stato William Dyess, secondo il quale «la politica americana sulla bomba al neutrone non è per ora cambiata». Secondo le decisioni prese dall'ex presidente Carter, la terribile arma è considerata di riserva: sono in costruzione le sue parti, ma non è ancora stata messa a punto.

Il messaggio di Haig è un effetto delle polemiche scatenate in Europa dalle dichiarazioni fatte all'inizio della settimana dal ministro della Difesa Weinberger, secondo il quale la bomba verrà prodotta e gli Stati Uniti convinceranno gli alleati ad adottarla. Weinberger aveva criticato Carter nel corso di una conferenza stampa per aver prima proposto e poi rinunciato, nel '78, all'impiego dell'arma in Europa. Aveva descritto la bomba al neutrone come lo strumento adatto per colmare il divario nucleare che separa il Patto di Varsavia dalla Nato. Nel disegno di Carter, ne sarebbero stati armati i missili Lance e i cannoni da 8 pollici.

Weinberger e Haig durante una colazione di lavoro hanno chiarito le rispettive posizioni. Il ministro della Difesa ha acconsentito all'invio del messaggio agli alleati, ma pare abbia ripetuto di volere capovolgere la politica di Carter. I suoi portavoce hanno dichiarato che queste iniziative sono di sua competenza e che l'autorità del segretario di Stato, in casi di questo genere, si limita alle consultazioni con l'Europa. Il contrasto è forse solo di forma, ed è dovuto alla necessità di placare le apprensioni alleate. Haig è delegato dal presidente Reagan a rappresentare l'intero governo nelle questioni internazionali, ma sui problemi della difesa la sua voce è eguale alle altre. Lo stesso Dyess ha fatto capire che la bomba «N» viene ridiscussa nell'ambito della generale revisione della difesa Usa in corso a Washington e che ciò è stato precisato in una appendice al messaggio nelle mani delle ambasciate americane nei Paesi della Nato.

Mentre scambi di opinioni erano in corso tra Washington e le capitali europee sulla produzione e sull'impiego dell'arma, già il capo di stato maggiore, generale Jones, aveva avanzato dei dubbi. Il generale si era detto favorevole alla bomba al neutrone, purché non interferisse nell'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa che, aveva sottolineato, «merita la precedenza». Jones non aveva invece contraddetto Weinberger sul terreno delle spese militari. Dicendosi d'accordo col ministro sul loro aumento, aveva chiesto il varo del progetto di un superbombardiere atomico che sostituisca le fortezze volanti B52, e quello dei missile mobile intercontinentale MX.

A favore della bomba «N» e di un aumento delle spese della difesa ancora superiore al previsto, il 10 per cento quest'anno, il 15 per cento l'anno prossimo, è la Cia. In un rapporto reso pubblico ieri, sostiene che gli investimenti bellici dell'Urss nell'ultimo decennio hanno superato in termini reali quelli statunitensi del 40 per cento. Contrariamente a quanto si pensava, il divario maggiore si è verificato nel '76: negli ultimi quattro anni, gli Usa hanno incominciato a ridurlo. Sia la Cia sia lo stato maggiore ritengono però che lo svantaggio non possa essere eliminato prima dell'85 e forse addirittura del '90. Il grido d'allarme più accorato lo ha lanciato il comandante della Marina, l'ammiraglio Hayward, che ha detto di aver perduto il controllo dei mari. «La nostra flotta — ha detto — non è più affidabile».

e. c.

Kabul: rapinato il circolo Onu

LONDRA — Rapinato l'altro ieri il circolo dell'Onu a Kabul, frequentato soltanto dal personale diplomatico occidentali.

Il quotidiano inglese Guardian riferisce che alcuni individui si sono fatti consegnare il contenuto della cassaforte con la minaccia delle armi.

I vescovi mediatori

Bielsko Biala Accordo raggiunto

VARSAVIA — Alle prime ore di ieri a Bielsko Biala una delegazione governativa e i rappresentanti di «Solidarietà» hanno raggiunto un accordo che pone termine allo sciopero in atto da dieci giorni nella regione. Mentre il governo polacco ha accettato le principali richieste degli scioperanti (destituzione del prefetto e di suoi tre collaboratori e garanzia che non verranno adottate sanzioni contro chi si è astenuto dal lavoro), i militanti di «Solidarietà» hanno accettato di riprendere il lavoro, anche se non saranno pagati per chi ha partecipato a ieri il «riposo» di oggi.

Il fatto importante della trattativa è stata la presenza a Bielsko Biala del segretario della conferenza episcopale polacca, mons. Bronislaw Dabrowski, giunto nella città quale «emissario personale» del cardinale Wyszynski. Questa volta dunque, fatto senza precedenti, l'episcopato polacco non si è limitato a dare suggerimenti, ma è intervenuto direttamente.

Nonostante l'accordo di Bielsko Biala e la revoca del preallarme di sciopero, altre agitazioni continuano in Polonia: a Jelenia Gora, per esempio, i lavoratori di numerose imprese continuano a minacciare lo sciopero a partire da lunedì.

La crisi economica nella propaganda di Mosca

I sovietici vedono in tv un'America in ginocchio

Sfruttando abilmente le stesse parole di Reagan si dà ai russi l'immagine d'un Paese colpito da «una calamità di enormi proporzioni» - Esaltata per contrasto la «sicurezza» nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Urss ha avuto la «prova» che cercava da tempo: quella di un capitalismo americano «agonizzante fra disoccupazione e inflazione», di una crisi sociale senza precedenti, con gli Usa in ginocchio, senza la possibilità di cure immediate. Dal discorso di Reagan, nel quale il presidente degli Stati Uniti ha elencato i mali obiettivi della superpotenza occidentale, i sovietici hanno tirato acqua al mulino di uno sforzo propagandistico che non ha sosta.*

Apparentemente freddo e fattuale, il lungo dispaccio della Tass da Washington rivela in realtà gli stimoli polemici di sempre. Il mezzo dire dei mali altrui fa sovente più gioco del dire tutto, e anche in questa occasione l'agenzia sovietica sfrutta senza esitazione tale principio. Il ritratto degli Usa che ne esce è drammatico: un paese nelle spire «del più grave caso economico dalla grande depressione» (le parole di Reagan sono fedelmente virgolettate), sette milioni di americani coinvolti «nella vergogna personale e nella tragedia umana della disoccupazione», il dollaro a lungo depreszato, la riduzione del potere reale d'acquisto dei cittadini statunitensi, il sogno per molti infranto di possedere una casa propria, la crisi dell'industria; insomma, «una calamità economica di proporzioni enormi», che costringerà il governo Usa a tagliare drasticamente la spesa pubblica, penalizzando i servizi sociali senza però toccare il Pentagono. Anzi, dando più fiato alla macchina militare degli Usa.

E' tutto vero, ma non è tutta la verità. Il guaio è che i russi, ascoltando ieri la tv e leggendo oggi i giornali, ci credono. E' la conferma — avallata in apparenza dallo stesso Reagan — di quanto i mass media sovietici sostengono da tempo. Si sono visti alla tv reportages catastrofici di quest'America morente: le vie di New York che pullulano di disoccupati senza meta, uomini che muoiono per il freddo e per la fame. Chi vorrebbe mai vivere in un paese come quello? Molto meglio l'Urss, è l'inevitabile morale.

Qui la disoccupazione non esiste da cinquant'anni, non si stancano di ripetere, giorno dopo giorno, bollettini radio e giornali; e forse è vero, perché lo Stato trova un lavoro a tutti, anche a scapito della produttività e degli investimenti, di un decollo economico che tarda. Non c'è inflazione, perché la casa, il telefono e i generi di prima necessità costano come vent'anni fa; ed è vero anche questo, ma si tacciono la borsa nera dei generi introvabili o gli scaffali sovente vuoti dei negozi.

Il problema della casa propria, poi, non si pone neppure; se preoccupa l'America non può certo infastidire l'Urss, dove il 20 per cento delle famiglie — lo ha ammesso Breznev a capodanno — vive ancora in co-abitazione. E se il dollaro è stato tanto depreszato, perché la banca di Stato sovietica lo ha rivalutato continuamente rispetto al rublo (che in ogni caso è quotato unilateralmente)? Quanto alle spese militari è difficile muovere osservazione ai sovietici, anche perché nessuno dichiara gli aumenti di qui, e qualsiasi replica non potrebbe che basarsi su stime di parte avversa.

I russi leggono, ascoltano e si convincono. Farebbero pazzie per entrare in un negozio occidentale, ma dicono (non tutti, naturalmente) che il prezzo del benessere consumistico è troppo alto. La verità ha molti volti, ognuno più convincente degli altri. E' l'eterno gioco della propaganda. I russi non sono i soli a cimentarvisi, ma ne sono gli indiscussi maestri.

Fabio Galvano

Usa: riuscita un'operazione «impossibile» al cervello

WASHINGTON — Una operazione definita da alcuni esperti come «impossibile», in cui per la prima volta si è operato su una arteria cervicale nella parte posteriore del cervello, è stata eseguita con pieno successo da un neurochirurgo della Università «Johns Hopkins» di Baltimora.

L'intervento risale a oltre un anno fa, ma è stato reso noto dal chirurgo, il dottor George Allen, soltanto ora, dopo aver controllato la completa guarigione della paziente: una suora di 61 anni che ha ripreso in pieno l'attività normale dopo essere stata afflitta per anni da svenimenti, nausea, sdoppiamento della vista e altri gravi disturbi dovuti ad una occlusione arteriale.

Il dottor Allen ha operato nella massa occipitale del cervello, finora considerata troppo vitale e delicata per interventi del genere. L'operazione, che ha rimosso un grumo di placca arteriosclerotica causa dei disturbi cerebrali, può aprire la strada ad una terapia chirurgica di trombosi finora inoperabili.

Viaggio tra le contraddizioni dell'«antica via della seta»

A Lanzhou, bazar della profonda Cina

Accanto alle ciminiere dei grandi complessi petrolchimici, proliferano le piccole botteghe dei commercianti privati - I ristoranti d'argilla - Ognuno si fissa le tasse da solo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LANZHOU — Una città estesa solo in lunghezza, lungo il Fiume Giallo, che qui ha ancora l'aspetto di un torrente. Tutt'intorno, le montagne, ai bordi dell'altopiano tibetano, attraversate dalle vallate in cui si snoda quest'antichissima via d'accesso dalla Cina all'Asia centrale: il corridoio di Gansu. Tutte le carovane della «via della seta» sono passate di qui.

Lanzhou era una volta soprattutto un crocevia tra la strada dell'Ovest e quella che dalla Mongolia porta al Sud, verso il Sichuan e poi le valli dello Yangzi e del Mekong. Oggi la città non è più un semplice «punto di passaggio». Aveva 700 mila abitanti nel 1949: ora, compresi i sobborghi, raggiunge i due milioni e 300 mila. Quando si scende all'aeroporto, a oltre un'ora dal centro, s'incontrano colline morbide, povere d'alberi, un terreno desertico quasi, che ricorda Samarkanda o Bukhara, che sbocca in una zona ben irrigata e fertile, dove si coltiva la maggior parte dei prodotti agricoli consumati in città. Poi compaiono i fumi grevi dei sobborghi industriali e l'alta ciminiera di un grande complesso petrolchimico. L'industria rappresenta quasi i quattro quinti dell'attività economica di questa provincia, dove sorgono alcune delle maggiori fabbriche cinesi. Oltre alla petrolchimica, si lavorano il rame, il caolino, l'alluminio — perché Lanzhou, con le sue dighe sul fiume, è una delle poche città cinesi in cui l'energia elettrica è relativamente abbondante.

L'industrializzazione è avvenuta soprattutto negli Anni 50, in seguito a una grossa emigrazione dal Nord-Est, da Shanghai, da Tianjin. Ancora oggi, un premio regionale di produzione assicura salari più alti del 8 per cento rispetto a Pechino, proprio per attirare manodopera — e per compensare, in parte, la vita difficile.

A prima vista, infatti, Lanzhou non dà impressione di prosperità. Le biciclette — in Cina segno attendibile del livello di vita — sono relativamente rare: la gente veste spesso poveramente. Il paesaggio urbano è grigio. Gli urbanisti hanno grandi progetti ma per ora la città appare un insieme sconnesso, senza uno stile ben definito, tranne che per gli edifici del periodo «sovietico» e un palazzo ultramoderno, occupato dagli uffici dell'amministrazione, vicino all'immancabile piazza del popolo. Ma, ci viene spiegato, la tradizione del Paese vieta di impiegare grosse somme in eleganze superficiali; si bada a soddisfare prima di tutto i bisogni fondamentali della popolazione. Le autorità locali non sanno fornire cifre precise sul reddito medio per abitante, ma dicono di aver speranze che nel 2000 sarà raggiunto l'obiettivo dei «mille dollari pro capite», fissato per tutto il Paese.

Nonostante tutto, Lanzhou è una città gradevole; è piacevole immergersi nell'animazione delle strade, in mezzo a una folla indaffarata ma affabile. Un esempio: un cacciatore che ritorna dalla campagna con una splendida anatra sul portabagagli della bicicletta si ferma e mostra allo straniero di passaggio la sua preda.

In gran parte, questa atmosfera è dovuta alla proliferazione del piccolo commercio «privato»: le botteghe si succedono quasi senza interruzione per centinaia di metri. Sui marciapiedi si vende di tutto, dalla pelle di montone alle calze, alla frutta, alla verdura, alle spezie. Accanto ai sarti seduti dietro le loro macchine da cucire, un giovane invita i passanti a giocare a carte, un altro affitta libri da leggere lì sulla strada, mentre il vicino vi toglie calli e verruche. Poco lontano, un dentista con un trapano a pedale sembra ispirare fiducia, perché la gente fa la coda davanti al suo «studio». Qua e là uomini e donne si offrono di leggere la mano o vendono piante medicinali dalle virtù infallibili...

Ma quel che fa più «bazar» sono i piccoli ristoranti, muri di argilla e tetti di lamiera, in cui è possibile mangiare spiedini e tagliatelle condite con ogni genere di salsa. Molti cuochi sono musulmani, della minoranza Hui (a Lanzhou circa sessantamila) per la quale saranno ricostruite le moschee distrutte durante la rivoluzione culturale.

La municipalità sembra essere stata presa alla sprovvista da questa esplosione del commercio «privato». Non è ostile a un'iniziativa del genere, formalmente incoraggiata dal potere centrale, ma si propone di regolamentare un po' il fenomeno, raggruppando per quanto possibile le botteghe. Recentemente ha chiesto ai commercianti di pagare una specie di licenza, ma ha lasciato che ognuno fissasse l'ammontare del contributo. L'anno fiscale non è ancora finito, e non si sa perciò quanto porterà nelle casse della città questo metodo ultrademocratico di tassazione.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Liquore in polvere prodotto a Tokyo

TOKYO — Un'industria giapponese di alimenti in scatola, la «Sato Food Industry», metterà sul mercato un liquore «in polvere»: basterà aggiungere acqua per ottenere una bevanda dal sapore e l'odore di un normale whisky o brandy.

Il prodotto, «inventato» dal fondatore dell'ind[illegible]a, contiene destrina, ch[illegible] impedisce l'evaporazione dell'alcol e ne trattiene il sapore.

Documenti del Dipartimento di Stato proverebbero gli interventi

Gli Usa accusano Mosca di destabilizzare il Salvador e altri Paesi col terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dipartimento di Stato ha intensificato i suoi attacchi contro il terrorismo internazionale «e i Paesi che lo appoggiano». Il suo portavoce Dyess ha denunciato l'attacco all'ambasciata giordana a Beirut, e confermato l'esistenza di documenti comprovanti l'interferenza dell'Urss e di altri Stati comunisti nel Salvador. In precedenza, il dipartimento di Stato aveva dichiarato di seguire con speciale attenzione gli atti terroristici in nazioni amiche come l'Italia.

Particolare ansietà desta a Washington l'andamento della guerriglia a El Salvador. I documenti forniti al dipartimento di Stato dalla giunta civile e militare comprovano la partecipazione comunista. Sono descritti nei particolari i viaggi di un leader salvadoreño, Shafik Handal, di sospetta estrazione palestinese, nel Vietnam, in Etiopia, in Cecoslovacchia, nell'Urss, a Cuba e altri Paesi. Handal ha incontrato a Hanoi il segretario generale del pc Le Duan, a Addis Abeba il colonnello Menghistu, a Praga il vicesegretario del pc Bilak, quello che nel '68 invocò «il fraterno aiuto» del Cremlino contro la Primavera, a Mosca il responsabile dei rapporti col Sud America, Kudachin, e a L'Avana Castro.

Da tutte le sue visite, il guerrigliero ha ottenuto armi e munizioni, missili e attrezzature elettroniche compresi, per 10 mila uomini. Le forniture sono passate da Cuba e dal Nicaragua, per ora in quantità minima. La settimana scorsa, Haig aveva affermato che «tramite L'Avana, Mosca si stava esponendo a rischi senza precedenti nel Centro America». L'ex ambasciatore a San Salvador, White, aveva denunciato anche la presenza di «consiglieri militari» cubani e nicaraguensi.

Sui documenti il portavoce del dipartimento di Stato ha mantenuto un rigido riserbo. Sembra però che i sovietici e i loro alleati abbiano avuto l'accortezza di armare i guerriglieri con le armi abbandonate dagli americani in Vietnam e in Etiopia, o reperibili sul mercato. Dyess non ha però escluso che «ulteriore assistenza» venga fornita alla giunta alla luce di questi sviluppi. A Washington, un aspro dibattito è in corso sui rapporti col Salvador. Il presidente Reagan ha ammonito di non volere «un'altra Cuba né un altro Nicaragua».

Il governo Usa comunque pare sempre più orientato verso una politica di contenimento del terrorismo alle radici, e quindi verso un confronto con l'Urss sui casi più clamorosi. L'altro ieri in una conferenza stampa per i giornalisti stranieri, un alto funzionario del dipartimento di Stato, Anthony Quainton, ha dichiarato che gli Stati Uniti vogliono promuovere iniziative internazionali, nell'ambito dell'Onu, per impegnare tutti i Paesi a non appoggiare i movimenti terroristici. Quainton aveva fatto più volte riferimento all'Urss, imputandole tra l'altro di organizzare, addestrare, finanziare e armare i palestinesi.

L'alto funzionario si era anche soffermato sulle recenti dichiarazioni del presidente Pertini.

e. c.

Noto personaggio di origine italiana

Morta Ella Grasso ex governatore Usa

NEW YORK — Ella Grasso, che fu per sei anni governatore del Connecticut, prima donna nella storia americana ad occupare questa carica, è morta in nottata uccisa dal cancro. Figlia di italiani Ella Grasso aveva 61 anni.

«Prendo questa decisione con grande rammarico ma con la piena consapevolezza che i problemi della mia gente continueranno ad essere trattati al più alto livello», dichiarò, quando il 31 dicembre dello scorso anno, annunciò ufficialmente le dimissioni.

Nella consapevolezza di poter aiutare il suo Stato e la sua gente, ed in particolare le minoranze Ella Grasso, nata il 10 maggio del 1919 da poveri emigranti italiani e cresciuta all'epoca della Grande Depressione, decise di presentarsi nel 1972 alle elezioni per la carica di governatore.

Esponente del partito democratico Ella Grasso non aveva mai perduto una battaglia. La sua storia politica è costellata di successi; da quando, per la prima volta si presentò nel 1952 candidata alla Camera dei rappresentanti, fino a quando divenne segretario di Stato del Connecticut.

Ci sarebbero molte vittime, 40 i feriti

Violenti scontri a Teheran tra sinistra e khomeinisti

TEHERAN — *Violenti scontri sono avvenuti ieri mattina a Teheran tra manifestanti di estrema sinistra e forze di sicurezza islamiche (Komitè), appoggiate da gruppi di estremisti religiosi (sostenitori dell'«Hezbollahi»), o partito di Dio, cui aderiscono i sostenitori di Khomeini. Le vittime sarebbero numerose, i feriti una quarantina.*

Gli incidenti sono scoppiati quando i «Komitè» e gli «Hezbollahi» sono intervenuti per disperdere una manifestazione organizzata dalla formazione marxista-leninista dei «Feddayin del popolo» e dal gruppo di estrema sinistra «Peykar», nonostante il divieto delle autorità.

I dimostranti, circa 5000, portando cartelli con scritte contro l'aumento della disoccupazione, contro il «Partito della repubblica islamica» al potere e contro l'accordo Usa-Iran per la liberazione degli ostaggi, si sono raccolti in due piazze di Teheran, dove si sono scontrati con guardie rivoluzionarie e «Hezbollahi» che hanno sparato in aria e fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere i manifestanti.

Saranno liberati i quattro inglesi prigionieri in Iran

LONDRA — I quattro cittadini britannici tenuti prigionieri in Iran perché sospettati di spionaggio saranno liberati, ha dichiarato al Times il presidente iraniano Bani Sadr.

I quattro britannici (tre missionari e un uomo d'affari) furono arrestati nell'agosto scorso.

Dopo dieci anni di calo, aumenta la natalità in Francia

Quando rivolano le cicogne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le cicogne arrivano più numerose nelle case di Francia e questa impennata della natalità è salutata con accenti soddisfatti dal governo e dagli specialisti di demografia. Il fenomeno non è solo specificatamente francese, analogo aumento nel numero delle nascite si è riscontrato negli ultimissimi anni anche in Germania, in Belgio, in Inghilterra, negli Stati Uniti.

L'ex primo ministro gollista Michel Debré era stato uno dei più focosi assertori della necessità di una ripresa demografica in Francia, identificando nel numero la prosperità e la salvezza della patria. E alla sua «crociata» si erano uniti, come logico, anche gli avversari della liberalizzazione dell'aborto, introdotto proprio all'alba della presidenza giscardiana, nel '75.

Ma per uno di quegli strani fenomeni che gli studiosi possono decifrare a posteriori, il tasso di natalità che era in costante diminuzione nel decennio '65-'75 si è dapprima stabilizzato e poi, a partire dagli ultimi due anni ('78-'80) ha ripreso a salire impercettibilmente. Il cosiddetto tasso di fecondità (cioè il numero medio dei figli messi al mondo da una donna che era di 1,82 nel 1978 e di 1,87 nel '79, è risultato dell'1,96 l'anno scorso, quando in Francia si sono registrate 793 mila nascite, con un incremento del 5 per cento rispetto all'anno precedente.

Certo si è ancora lontani dalle 874 mila nascite avvenute nel 1964 (l'ultimo anno di crescita demografica prima del decennio di crisi), e si è ancora parimenti lontani dalle 855 mila culle che assicurerebbero il cosiddetto «ricambio generazionale». Ma gradualmente la curva della natalità ha ripreso a risalire verso quel tasso di 2,1 del numero di bimbi messi al mondo che garantisce il rinnovamento alla pari delle generazioni.

Madame Pelletier (madre di sei figli) che nel governo Barre è ministro incaricato della condizione femminile, ha presentato con soddisfazione nei giorni scorsi questi dati all'attenzione dei suoi colleghi e l'evoluzione positiva della situazione è stata sottolineata anche dal ministro del Lavoro.

Le nascite aumentano dunque in società (come quella francese, esempio tipico di paese occidentale industrializzato) dove si pratica con criteri liberali l'aborto, dove il consumo dei contraccettivi è largamente diffuso, dove le condizioni economiche non sono certo allettanti, e infine dove diminuiscono i matrimoni e aumentano i divorzi. Come è possibile allora l'aumento delle nascite? Gli esperti avanzano diverse spiegazioni. Ipotizzano che le donne senza lavoro mettano a profitto il periodo di disoccupazione per avere un bambino, prospettano l'eventualità che di fronte al pericolo di una società d'anziani, le donne abbiano avuto una specie di «risveglio civico»; affermano ancora che le misure sociali a favore delle famiglie numerose (con più di due bambini) abbiano avuto rilevante peso in questa tendenza; spiegano infine che le donne possono aver accelerato la costituzione della loro discendenza, passando più rapidamente da uno a due figli.

Paolo Patruno

Tragicamente è mancato

Giorgio Perino

impresario

anni 43

Lo annunciano la moglie Maria, papà, mamma, sorella, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 da Largo Toscana 52.

— Torino, 7 febbraio 1981.

Si uniscono al grande dolore della famiglia Perino, zia, zii e cugini.

La S.S. La Cerenda con Soc.ne Bocce, Soc.ne Cabiale (San Biase) e Soc.ne Pesca, partecipano al dolore per la morte dell'amico

Giorgio Perino

— Torino, 7 febbraio 1981.

I cugini Olga, Armando e Vincenzo, con rispettive famiglie piangono la scomparsa del carissimo

Giorgio Perino

e partecipano al dolore della cugina Maria.

— Torino, 6 febbraio 1981.

Gli amici di

Giorgio Perino

partecipano al grande dolore di Maria, mamma e papà per la perdita del loro congiunto. Le famiglie: [illegible]

— Torino, 7 febbraio 1981.

E' mancata la

prof. Matilde Nicola

Direttrice didattica

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

L'annunciano la cognata, i cugini, gli amici, i collaboratori e lei cari, che l'hanno amata ed apprezzata nella sua laboriosa intelligente opera educativa. Funerali sabato 7 febbraio ore 15 parrocchia di Busca. Un ringraziamento alle reverendissime suore ed al personale del pensionato di Busca.

— Torino, 6 febbraio 1981.

La prof. Elisa [illegible] partecipa.

E' mancato

Alessandro Acino

anni 72

Lo annunciano la moglie Maria Caggi, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 7 corrente ore 15 parrocchia Duomo di Chieri.

— Pino Torinese, 6 febbraio 1981.

Il giorno 3 febbraio è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Zavatta

di anni 29

Con immenso dolore lo annunciano il padre Giovanni con la moglie Rosalba, i fratelli, il cognato, lo zio Nino, il nipotino Luca, gli zii e parenti. I funerali avranno luogo domenica 8 corrente nella chiesa parrocchiale di S. Vito di Rimini (uscita A/14 Rimini Nord). S. Messa esequiale ore 10, seguirà il trasporto della cara salma al locale cimitero. Nel primo pomeriggio di oggi la salma giungerà in chiesa. Alle ore 20 veglia di preghiera.

— Rimini, 7 febbraio 1981.

Serenamente è mancato

Giovanni Nada

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 via Borgomanero 34.

— Torino, 7 febbraio 1981.

Il cognato Francesco Palmanolo unitamente ad Annamaria, Aldo, Laura e bambine partecipa al dolore della famiglia.

Le sorelle Maria, i nipoti Annamaria, Albertengo, Tarsilla piangono con i figli il caro FRATELLO e ZIO.

Ettore, Piera, Attilio, Mimmo, Aldo e Vanna ricordano affettuosamente GIOVANNI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Cotta-Ramusino

Lo annunciano: la moglie Olga Caruso, la figlia Rosella con il marito Guglielmo Paravano e la piccola Annalisa, la sorella Luisa, il fratello Ferruccio, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Vergano per le assidue cure prestate. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da via Duchessa Jolanda 34.

— Torino, 6 febbraio 1981.

Franco e Franca Torta partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato

Secondo Merlo

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie, figlie, generi, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Rosta sabato 7 febbraio ore 15 dall'abitazione.

— Rosta, 5 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato

Federico Flora

cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figlie, generi, nipoti. Un particolare ringraziamento a medici, suore, infermieri reparto San Giovanni di Dio ospedale Cottolengo per l'amorosa assistenza. Funerali lunedì 9 ore 10,15 ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1981.

La famiglia Michelotto partecipa al dolore di Erica Carrè per la scomparsa del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giustino Ribechini

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pierina, le figlie Loredana, Paola, Maria Luisa, i generi, la nipotina, i fratelli e parenti tutti. I funerali sabato 7 febbraio alle ore 15. Partenza dall'abitazione v. S. Andrea 18 Garino (Vinovo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Silvia Baglione ved. Gallo

di anni 87

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia con il marito, il genero, nipoti e pronipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Givoletto, 7 febbraio 1981.

Partecipano al dolore di Delfina gli amici:

Romolo, Angiola Sarlo

Enrico Emilia

Elisa Ducato

Aldo Olivo

Piera Villata Rossi

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Rizzetto

ex Ferroviere

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, nuore e nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia San Pio X.

— Torino, 7 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Biagina Cabella n. Salice

Addolorati l'annunciano il figlio Dino con la moglie Silvana e il figlio Alessandro, i consuoceri, e parenti tutti. Un ringraziamento alle gentili signore Oriana Bocciolone e Felicina. I funerali oggi sabato alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette.

— Torino, 7 febbraio 1981.

La Direzione, i Colleghi e gli Amici dell'Assistenza Tecnica - Fiat Auto S.p.A. - partecipano al dolore del geom. Candido Cabella per la perdita della cara mamma

Filomena Salice ved. Cabella

— Torino, 6 febbraio 1981.

La famiglia Gilardi partecipa al grande dolore.

(Continua a pag. 5)

Intervista con lo storico statunitense Michael Ledeen

«Reagan non privilegia il psi il socialismo non gli piace»

«Ho spiegato a Martelli che l'unico interlocutore degli Usa a Roma è il governo» - I legami del terrorismo: «Non ci sono collegamenti tra l'intervista di Pertini e le dichiarazioni di Haig» - Contro le Br «lo Stato ha operato bene»

ROMA — Rapporti privilegiati tra il psi e Washington? *«Tutto falso»*, dice Michael Ledeen, e smentisce quanto Claudio Martelli, braccio destro di Craxi, ha dichiarato di aver saputo proprio da lui, Ledeen, sulla «preferenza» dell'amministrazione Reagan per i socialisti.

Ledeen è un noto studioso del fascismo e soprattutto del problema rappresentato, agli occhi degli americani, dal comunismo. Insegna alla Georgetown University, a Washington, uno dei serbatoi di cervelli del partito repubblicano. Ha contribuito alla vittoria di Reagan pubblicando sulla rivista che dirige, la «Washington Quarterly», le notizie dello scandalo che coinvolse il fratello di Carter, Billy, per i suoi traffici coi libici. Martelli lo andò a trovare mentre era negli Stati Uniti per l'insediamento di Reagan.

«Primo punto» — spiega Ledeen —: *Martelli dice che io sono "uno dei collaboratori di Haig". Non è vero, e lui molto piacere a spiegargli che sono un privato cittadino, un giornalista, senza alcun incarico ufficiale».*

«Secondo punto. Martelli dice: "Ledeen mi ha confermato quello che mi sembra l'opinione più diffusa: nei rapporti Usa-Italia, gli interlocutori del futuro siamo noi socialisti e la dc, ma a condizione che la dc si rinnovi». Non è vero niente. Quando mi ha chiesto che rapporti avrebbero potuto esserci tra il psi e l'amministrazione Reagan, gli ho risposto che gli interlocutori del governo americano sono i rappresentanti del governo italiano».

Ma forse Martelli, da quanto lei gli ha detto, ha capito che la nuova amministrazione è ben disposta nei confronti del psi.

«Davvero? Io a Martelli, che mi chiedeva quale potesse essere la disposizione di Reagan nei confronti del psi, ho detto: "Questo governo non ha simpatia per il socialismo. Non è che ce l'abbia con voi: è una questione filosofica. Reagan e i suoi sono filosoficamente antisocialisti"».

Un'altra cosa che hanno fatto alcuni politici italiani è stata di mettere in relazione le dichiarazioni di Pertini sul terrorismo con quelle fatte poche ore dopo da Haig, che accusava anch'egli Mosca di sostenere il terrorismo internazionale. Secondo lei, c'è davvero questa relazione?

«No. Erano mesi che Haig si preparava a fare quella dichiarazione, e ne avevo già parlato in un paio di interviste».

Ma il governo americano sostiene la giunta di El Salvador, che a detta di tutti è una giunta tirannica e sanguinaria, contro il movimento di liberazione nazionale.

«Non tutti i governi che siamo costretti a appoggiare ci piacciono. Certo, quando Mosca dice che per noi sono terroristi anche i movimenti di liberazione nazionale ha ragione. Per noi i cosiddetti movimenti di liberazione nazionale filosovietici sono dei terroristi».

E' vero che, come ha scritto «Panorama», lei è «l'unico giornalista che attualmente abbia accesso da Sejna», il generale cecoslovacco che nel '68 chiese asilo agli americani?

«Ma figuriamoci!».

Secondo lei, Sejna verrà davvero in Italia per raccontare i collegamenti tra terrorismo e Urss? E quanto ne sa?

«Io non posso saperlo, ma non credo che verrà in Italia. Sta in America, lavora in America: se si vuole parlargli, forse bisogno andare là. Quanto alle cose che sa, sono valide fino al '68, poi è venuto via, che cosa può saperne di più? Certo, prima di lui non avevamo prova dell'esistenza dei campi di addestramento in Cecoslovacchia. Almeno ora abbiamo questa persona che è risultata molto attendibile, e fino al 1968 sappiamo qualcosa. D'altra parte, sono cose che quasi tutti si sanno mentre accadono».

Lei è uno studioso della materia: che ne pensa del terrorismo in Italia?

«La mia impressione è che lo Stato abbia operato abbastanza bene».

Durante un suo viaggio in Italia nel settembre 1979, alla ricerca di notizie su Billy Carter, lei si incontrò col generale Santovito, capo del nostro servizio segreto militare. Perché il capo del Sismi fornisce notizie a un privato cittadino americano?

«Conosco Santovito da molto tempo, e ogni volta che vengo a Roma cerco non solo lui ma tutte le persone bene informate che conosco qui. E' normale, per un giornalista».

Come vede la situazione italiana? *«Vi sono problemi strutturali profondi, quasi irresolubili. E' come una corsa di ciclismo in pista dove nessuno dei due ciclisti vuole stare in testa, e i due ciclisti sono il costo del lavoro e la spesa pubblica. Ridurre il primo significa indebolire il psi, e ridurre la seconda significa indebolire la dc. Poiché nessuno dei due partiti è disposto a subire da solo quest'indebolimento, bisognerebbe fare le due cose contemporaneamente, il che è impossibile».*

E il governo americano, come lo definirebbe?

«Il nostro è un governo filocapitalista, con un presidente che crede fortemente nella libertà di mercato. Sì, è il primo governo davvero filocapitalista dai tempi di Eisenhower».

Franco Mimmi

L'addizionale del 5 per cento in favore delle zone terremotate

Nuovo rinvio per l'una tantum il sindacato chiede chiarimenti

Slitta il Consiglio dei ministri previsto per oggi - Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato un incontro con il governo minacciando uno sciopero generale - Lunedì il confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo rinvio per il varo della legge-quadro sul terremoto e del decreto (o disegno di legge, ancora non è stato deciso) sull'addizionale del 5 per cento per il relativo finanziamento. Il Consiglio dei ministri previsto per questa mattina alle 10 è stato infatti rinviato a data da destinarsi. Il motivo ufficiale dell'ennesimo slittamento è da attribuirsi alla necessità da parte del governo di mantenere l'impegno a discutere con i sindacati le linee del provvedimento sull'una tantum fiscale prima della sua definitiva approvazione.

Questo incontro, come hanno annunciato gli stessi sindacati, è stato fissato per lunedì mattina, e il confronto sarà probabilmente esteso anche ai problemi relativi alla «stretta» creditizia. Il rinvio, comunque, non è spiaciuto nemmeno al governo, dato che all'interno della coalizione non sembrano rientrati i contrasti sulle disposizioni e gli investimenti previsti per la ricostruzione delle zone terremotate, la cui stima di spesa è di circa 18 mila miliardi di lire.

La decisione di spostare il Consiglio dei ministri è giunta ieri nel primo pomeriggio, dopo una mattinata di intense e convulse consultazioni informali tra i leaders della Cgil, Cisl, Uil e Palazzo Chigi. A quanto si dice, Lama, Carniti e Benvenuto avrebbero addirittura minacciato uno sciopero generale nel caso la controparte governativa non avesse rispettato l'impegno di consultazione assunto dallo stesso Forlani nel confronto del gennaio scorso e finora mai mantenuto nonostante le continue richieste provenienti dalla federazione unitaria.

Governo e sindacati si vedranno dunque lunedì mattina e non si tratterà certamente di un colloquio tranquillo. La delegazione Cgil, Cisl, Uil si presenterà a Palazzo Chigi decisa non solo a contestare la nuova pressione fiscale derivante dalla una tantum del 5 per cento su tutti i redditi prodotti nel 1981, ma anche a sollecitare una sensibile attenuazione della stretta creditizia decisa la scorsa settimana dal Tesoro e della Banca d'Italia.

Nel «mini-direttivo» tenutosi ieri pomeriggio, dedicato al «nodo» Montedison e all'incontro di lunedì, il segretario confederale della Uil Sambucini ha rinnovato le critiche già espresse dal sindacato alle misure creditizie, sostenendo la necessità di assumere immediatamente iniziative di lotta e farsi promotore di un incontro con le forze politiche e sociali per modificare tali misure. *«La manovra del Tesoro* — ha aggiunto — *comporta gravi pericoli per i lavoratori: le imprese, in presenza di basso profilo di crescita economica, sarebbero spinte a comprimere l'occupazione e, di conseguenza, tenterebbero anche di ridurre il potere del sindacato e le conquiste degli ultimi anni».*

A detta di Sambucini, *«il dollaro a quota mille non è "Annibale alle porte" e non rende inevitabile né una manovra recessiva ampia come quella proposta da Andreatta né la svalutazione della moneta».* D'altra parte, la manovra del Tesoro non solo penalizzerà le medie e le piccole imprese ma aggraverà anche la crisi delle grandi e *«sulle famiglie peseranno gli effetti recessivi e il prelievo operato dal fisco sui redditi».*

Sulle polemiche sorte dopo la «stretta» è da registrare una nota della segreteria del pri, nella quale si ribadisce che *«nessuno, almeno tra i repubblicani, ha mai attentato alle prerogative della Banca d'Italia che questo partito ha costantemente difeso dalle ingerenze e dalle inframmittenze dei partiti, anche in occasioni recenti e non dimenticate».*

Approvata con modifiche al Senato

Organi collegiali scuola la legge torna alla Camera

ROMA — Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge sugli organi collegiali della scuola, che dovrà tornare alla Camera per la ratifica definitiva a causa dei numerosi emendamenti che ha subito a Palazzo Madama.

Quasi tutti i gruppi parlamentari del Senato hanno espresso critiche nei confronti del provvedimento. Nettamente contrari i comunisti, gli indipendenti di sinistra, i radicali, i missini e i liberali. Favorevoli, ma con parecchie puntualizzazioni, i partiti di maggioranza.

Il disegno di legge, come ha rilevato il relatore, il democristiano Buzzi, affronta anche se parzialmente l'ampia materia della scuola, con innovazioni importanti all'ordinamento degli organi collegiali a durata annuale e al collegio dei docenti, che vengono integrati con l'istituzionalizzazione di nuovi momenti di partecipazione: l'assemblea generale di classe, il comitato dei genitori e quello degli studenti, già previsti nell'originario progetto, ma con carattere facoltativo e diversa normativa.

Gli interventi previsti dal provvedimento in materia di organi di durata triennale non hanno carattere propriamente innovativo, ma si propongono o di meglio definire le attribuzioni, anche in relazione alla più recente legislazione sul rapporto tra Stato, Regioni ed enti locali, o di assicurarne la funzionalità.

Stato civile di Torino

31 GENNAIO 1981

(Continuazione dell'elenco pubblicato il 6 febbraio 1981)

MORTI — [illegible]

2 FEBBRAIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 71 - Matrimoni 11 - Morti 88.

3 FEBBRAIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — Ferrari Maddalena, di anni 83; nata a Fiesso Umbertiano, pensionata, abitava in c. Racconigi 50; [illegible] Turino, pens., v. Lanfranchi 10; Castagno Carlo, a. 81, Torino, pens., c. Novara 34; [illegible] Tommaso, a. 73, [illegible], pens., c. Moncalieri 83; [illegible] Giovanni, a. 75, Torino, pens., c. [illegible] 277; [illegible] ved. [illegible], a. 87, Longare, pens., v. Castelfidardo 17; [illegible] Anna, a. 88, Savigliano, pens., c. Lombardia 115; [illegible], a. 90, [illegible], pens., v. [illegible] 14; [illegible] Rosa, a. 85, Cerignola, pens., v. Monterosa 123; [illegible] Lorenzo, a. 88, Casale, pens., v. [illegible] 2; [illegible] Severino, a. 45, Vinchio, comm., str. Mongreno 180; [illegible] Caterina, a. 100, [illegible], pens., v. Colombo 44; Papa Giuseppe, a. 82, Lucera, pens., v. Cibrario 11; [illegible] Giuseppe, a. 77, [illegible], v. A. Vespucci 61; [illegible], a. 84, Aron, pens., p. d. Vittoria 23; [illegible] Giuseppe, a. 82, Reggio Calabria, pens., v. Dervio 3; [illegible], a. 77, Racconigi, pens., c. Umbria 30.

Deceduti in ospedale: [illegible]

Editori giornali: «Tutti promettono ma la riforma è ancora ferma»

ROMA — L'assemblea della Federazione italiana editori giornali ha discusso, ancora una volta, la legge sull'editoria. *«Si è dovuto prendere atto* — è detto in un comunicato della Fieg — *che, malgrado le assicurazioni date da massimi esponenti della stragrande maggioranza dei partiti, il Parlamento non riesce a riprendere il dibattito sulla legge. Si manifestano anzi preoccupanti sintomi di una caduta di attenzione».*

I problemi storici della stampa italiana, intanto, si fanno sempre più gravi come è dimostrato — prosegue la nota — dalla ormai sempre più lunga lista di giornali che cessano la loro attività. *«E ciò mentre si avvicinano importanti appuntamenti sindacali nei quali, ancora una volta, le parti, in assenza di un quadro giuridico definito e senza alcuna misura pubblica che agevoli il rinnovamento delle imprese, rischiano di non riuscire a trovare soluzioni contrattuali di problemi vitali».*

Il quadro globale è, in conclusione, dei più sconfortanti e *«sempre più legittimo il dubbio che siano molti di più di quanto si crede coloro che perseguono un obiettivo esattamente opposto a quello di una stampa restituita, dopo un periodo di profonde e coraggiose trasformazioni, alla autosufficienza economica e, quindi, all'autonomia politica».*

La ripresa della discussione parlamentare è perciò estremamente urgente, se non altro — afferma la Fieg —, perché *«obbligherà ogni parte politica ad assumersi, alla luce del sole, le proprie responsabilità».*

Il segretario in minoranza alla direzione comunista

Berlinguer criticato nel pci per gli attacchi ai socialisti

Richiami di Chiaromonte, Napolitano, Macaluso e Ingrao - «In pericolo i rapporti con la sinistra» - «Non si può dire sempre no al governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la sua aspra linea anti-Craxi e per le critiche, sempre più intransigenti, al governo Forlani, Berlinguer è stato messo duramente sotto accusa, giovedì alla direzione del pci, dal così detto «gruppo meridionale»: Chiaromonte, Napolitano, Macaluso.

Durante il dibattito, la politica del segretario del pci si sarebbe trovata più volte in minoranza, perché anche gli ingraiani gli avrebbero rivolto critiche severe. *«Non è stata una direzione tranquilla, a un certo punto si è scatenata una vera e propria bagarre»*, ha dichiarato negli ambulacri di Montecitorio, ieri, a giochi fatti, un esponente comunista di primo piano.

La critica di Napolitano (responsabile dell'organizzazione del partito), di Chiaromonte (capo della sezione economica) e Macaluso (capo del settore agricoltura) è partita da lontano: dal discorso che Berlinguer ha tenuto al Palasport due domeniche or sono per il sessantesimo anniversario della fondazione del pci.

I tre autorevoli esponenti comunisti (ma, si dice, soprattutto Napolitano) hanno attaccato il segretario per la battaglia, tanto intransigente quanto sterile, portata avanti contro l'attuale «leadership» del psi.

Se i rapporti nella sinistra sono a pezzi, sarebbe stato detto, la colpa è anche nostra, che non facciamo niente per mettere assieme i cocci; anzi, *«stiamo facendo di tutto per frantumarli».*

Chiaromonte avrebbe criticato anche la mozione del pci contro le ultime misure creditizie del governo che hanno visto lo scontro tra Andreatta e La Malfa. L'esponente comunista avrebbe chiesto al partito, ed al suo segretario, di non farsi avanti solo con osservazioni demolitrici. E' stata, in sostanza, disapprovata la scelta di una opposizione troppo rigida, in un momento così difficile per la situazione economica del Paese.

Secondo i contestatori di Berlinguer, non si può dire sempre di «no» a tutte le iniziative dei partiti di governo; il pci deve far sentire la sua voce di opposizione costruttiva direttamente, ed anche attraverso l'azione del sindacato; altrimenti, c'è il rischio dell'isolamento, o di rimanere tagliati fuori dal dibattito politico che davvero conta nel Paese.

Su questi temi, ed in particolare quelli della politica economica, che ha visto quasi tutti i partiti e i sindacati una volta tanto uniti contro le misure di Andreatta, *«è possibile»*, sarebbe stato detto ieri in direzione, *«trovare convergenze con i socialisti»*. *«Proprio da questi punti* — avrebbero precisato alcuni oratori — *dovrebbe partire un discorso nuovo con tutto il psi, evitando risse e polemiche».* In altre parole, il «gruppo meridionale» avrebbe espresso questa opinione: *«Non è necessario tornare alla politica protesa a raccogliere i voti nell'orto del vicino».*

I berlingueriani, e tra questi in particolare Natta, hanno reagito con calma ma con determinazione e fermezza. Sostengono che *«non si può dare nessun credito e nessuna tregua a questo governo. Una politica interlocutoria, di attesa, non si concilia con la svolta per una alternativa democratica».*

Natta avrebbe aggiunto: *«Se dovessimo appiattirci su formule di compromesso, rischieremmo di tarpare tutto l'entusiasmo che sta salendo dalle basi del partito per la nostra svolta anti-dc e antigoverno».* Tra i due «fronti», Tortorella ed altri esponenti hanno condotto una paziente quanto proficua opera di mediazione. Molti angoli, alla fine, sono stati smussati. Ma la tensione tra le due linee rimane.

Dibattito pci-psi sui rapporti fra i due partiti

ROMA — In pieno clima di «guerra fredda» tra pci e psi, Claudio Signorile ha riunito a discutere sui rapporti tra i due partiti gli storici Massimo Salvadori e Paolo Spriano, insieme con i socialisti Lombardi, Ruffolo, Pellicani, Tamburrano, Gaeta, e i comunisti Reichlin, Barca, Vacca, Villari.

Un confronto d'idee che polemicamente prendeva le mosse da un confronto storico tra il 1921 e il 1981. In sessant'anni, molte divergenze ideologiche, culturali, politiche tra i due partiti sono state superate, eppure tutti hanno concordato nel giudicare pessimi, oggi, i rapporti tra pci e psi: e lo ha dimostrato lo stesso dibattito, soprattutto negli scambi polemici tra Barca e Tamburrano. E tuttavia, Salvadori ha ricordato che *«fuori dall'unità, psi e pci potranno ottenere solo vittorie di Pirro, andando poi incontro alla comune sconfitta».*

I partiti prendono posizione sui referendum di giugno

Craxi: siamo contrari all'ergastolo e difenderemo la legge sull'aborto

Pannella replica: «L'unico modo per difenderla è migliorarla» - Sostegno alla riforma dei tribunali militari - Il psdi lascerà liberi di votare secondo coscienza La dc favorevole ad abrogare le disposizioni sulla libera decisione della madre

ROMA — Si delinea giorno dopo giorno, fra comprensibili cautele e distinguo, la strategia dei partiti in vista della scadenza referendaria. Quella socialista è emersa ieri dalle scelte della direzione. Il psi indicherà di votare contro l'abrogazione di quelle parti della legge sull'aborto proposta dai radicali e dal «Movimento per la vita». Craxi è stato esplicito: *«Difenderemo l'attuale legge sull'aborto energicamente, in quanto rappresenta una conquista di grande valore sociale e morale».* Un indirizzo condiviso e votato da tutti, anche se l'ala che fa capo a Signorile, differenziandosi dalla maggioranza, sostiene che *«occorre essere uniti alla sinistra per migliorare la legge».*

In polemica con i radicali Craxi ha difeso le decisioni della Consulta, adottate *«in piena autonomia e libertà».* E ha aggiunto: *«Valuteremo le motivazioni giuridiche una volta che esse saranno note».* Unanimità anche per il «sì» all'abrogazione dell'ergastolo (con *«una proposta di pene alternative»*) e pieno sostegno alla riforma dei tribunali militari da parte della direzione, che è contraria invece al referendum sul porto d'armi. Quanto alla legge Cossiga, nel comunicato si parla di *«un orientamento contrario all'abrogazione».* E' certo, però, che su questo punto le posizioni sono contrastanti, e non a caso si procederà alla verifica delle possibili iniziative di legge riguardanti *«la materia dei termini di carcerazione preventiva e delle misure per i terroristi pentiti».*

A Craxi ha replicato subito Pannella: *«L'unico modo per difendere la legge sull'aborto è migliorarla e la sola difesa è il nostro referendum».* Il resto *«è truffa, non soltanto dei partiti sulla pelle delle donne, ma delle loro donne contro le donne».* I radicali sono *«disponibilissimi a miglioramenti parlamentari, ma per ottenerli occorrerebbe finalmente, nelle aule, lottare invece che far finta, come avviene per l'ennesima volta a proposito del fermo di polizia».*

Il psdi prende tempo. Sarà la direzione ad esprimersi sul referendum. C'è una sola certezza e riguarda l'aborto. I socialdemocratici difenderanno la legge, però lasceranno liberi gli elettori di votare secondo coscienza, dato che si tratta di materia che investe problemi religiosi e morali. Longo rilancia infine una vecchia proposta del partito, secondo il quale la situazione è matura per introdurre anche il referendum propositivo.

Nessuna novità per quanto riguarda il pri: doppio «no» sull'aborto e sostegno a quel complesso essenziale di garanzie giuridiche su cui si fonda la Repubblica. La qual cosa dovrebbe tradursi in una serie di pronunciamenti negativi da parte della segreteria. I comunisti invece definiranno la loro posizione al Comitato centrale, convocato per giovedì prossimo. Sarà Natta, numero due del partito, ad affrontare i nodi, a chiarire gli orientamenti e a illustrare le proposte di modifica all'istituto referendario. Alle Botteghe Oscure vi sono contrasti sulle decisioni da prendere sul referendum.

Infine la dc. *«Sarà Piccoli, nella relazione politica che svolgerà martedì, a introdurre l'argomento»*, informa Nicola Sanese, responsabile dell'organizzazione. *«E' prematuro fare ipotesi su quello che sarà il nostro atteggiamento. Per quanto mi riguarda sono pronto a sensibilizzare le strutture periferiche del partito».* Il segretario dc, su *Il Popolo*, ha già anticipato l'orientamento dc: a favore dell'abrogazione delle disposizioni della legge 194 sull'aborto, fondate sulla libera decisione della madre.

I referendum cadono in un periodo particolarmente delicato. Nove milioni di elettori saranno infatti chiamati alle urne per le amministrative: un *test* della massima importanza che interessa, tra le altre, città come Roma, Genova, Bari e Foggia. In vista di questi appuntamenti lo scudo crociato affila le armi, pronto a mobilitarsi, come nel caso della difesa del referendum minimale sull'aborto del «Movimento per la vita», cercando di evitare comunque *«ogni scontro frontale».*

Giuseppe Fedi

Accuse dei sindacati sui «giudizi di idoneità», che dovrebbero svolgersi tra poco

Università: intralci, ritardi e manovre sulla via dei nuovi docenti «associati»

ROMA — Ancora difficoltà per gli «associati», la fascia di professori universitari a metà strada fra il gradino più alto, quello degli «ordinari», e i «ricercatori», ex-precari. Il bando con le norme per i giudizi di idoneità, passo necessario all'ingresso nella categoria, è uscito tardi; e in più, sostengono i sindacati, si stanno svolgendo manovre di ogni tipo contro questa fascia di docenti. I «baroni», secondo l'accusa, ne sarebbero insuperabili; e si teme una decimazione indiscriminata non appena i giudizi di idoneità prenderanno il via. *«Ma le autorità accademiche devono stare attente* — ammonisce Sebastiano Tafaro, della Cisl-università —. *Se i giudizi si svolgono in questo modo, un'alternativa c'è: chiederemo l'ope legis».* Cioè l'immissione in ruolo, senza esami o verifiche per gli aspiranti, in base al servizio prestato.

I giudizi dovranno incominciare fra poco, ma c'è un altro problema: il bando di concorso ha «dimenticato» alcune materie. E così in questi giorni al ministero della Pubblica Istruzione arrivano parecchie lettere di «incaricati» in discipline che sulla *Gazzetta ufficiale* non esistono. *«E' la disorganizzazione totale delle strutture amministrative centrali»* dice Pino Abbiati, della Cgil-università. Ma c'è chi vede in questa dimenticanza un tentativo di ritardare tutte le procedure, e quindi rendere problematico, forse impossibile, l'inquadramento in ruolo dei neo associati a partire dal prossimo anno accademico 1981-1982. In questo modo la situazione attuale resterebbe più o meno cristallizzata ancora per due anni, fino all'autunno dell'82.

Un'altra manovra è stata bloccata nei giorni scorsi dal ministero. I consigli di amministrazione di alcune facoltà di medicina avevano deciso, in base a propria delibera, che tutti i medici interni potevano divenire «ricercatori», anche se non c'era assunzione formale per il periodo indicato dal bando di concorso. *«In questo modo* — dice Pino Abbiati — *alcune facoltà cercavano di approfittarne, inserendo nuovi ricercatori, equiparandoli agli assistenti e facendo restrizioni invece per quel che riguardava gli associati».*

A Medicina le resistenze contro gli associati sono particolarmente forti, secondo le fonti sindacali; c'è fra l'altro il tentativo di negare loro il diritto all'insegnamento, utilizzandoli per compiti di assistenza. Il ministero è intervenuto due giorni orsono nel «caso» dei ricercatori, stabilendo che le delibere dei consigli di amministrazione, ove non siano comprovate da atti ufficiali, non sono valide per l'idoneità a ricercatore. Se la manovra fosse passata, ci sarebbe stato un numero di ricorsi enorme in tutta Italia: già ora circa duemila aspiranti vedranno invalidata la propria posizione dal chiarimento ministeriale. Il numero globale dei ricercatori, comunque, contrariamente alle previsioni catastrofiche che molti andavano facendo ai tempi dell'approvazione dei decreti delegati, sarà inferiore, e di parecchio, ai quindicimila previsti dalla legge.

Un ultimo problema riguarda l'inquadramento in ruolo dei circa tremila ordinari usciti dai concorsi dei mesi scorsi. Il ministero non ha ancora emanato la circolare applicativa di una legge, la 382, relativa all'inquadramento dei docenti; questo per consentire a un ristretto numero di professori, che stanno per arrivare al sedicesimo anno di anzianità, di «agganciarsi» alle retribuzioni della dirigenza statale, secondo la vecchia normativa. Una percentuale minima di professori matura nell'anno accademico '80-81 il sedicesimo anno. Se la circolare venisse emanata, la norma sull'agganciamento cadrebbe. *«La Corte dei Conti sostiene la necessità di emanare la circolare* — ha detto Pino Abbiati — *e anche noi, come Cgil, siamo su questa posizione. Il ministero deve procedere all'inquadramento dei docenti».*

Marco Tosatti

Localizzato il tesoro della «Medusa»

NOUAKCHOTT — Una sovvenzione di un milione di franchi (duecento milioni di lire), materiale scientifico altamente perfezionato, stretta collaborazione tra la marina francese, l'università di Parigi, l'Unesco e società private, hanno permesso nel giro di due mesi all'archeologo subacqueo Jean-Yves Blot di localizzare ottanta chilometri al largo delle coste mauritane il relitto del vascello «La Medusa» che da 160 anni giace nei fondali sabbiosi di Arguin.

Diversi oggetti sono già stati reperiti, ma in alcune parti della stiva dovrebbe trovarsi imprigionato il tesoro che l'equipaggio non riuscì a salvare. Inizialmente smentita dagli archeologi, l'esistenza dei tre barili contenenti [illegible] franchi-oro destinati alla nuova amministrazione francese del Senegal, che gli inglesi avevano restituito alla Francia con la restaurazione monarchica del 1814, è stata confermata dal quotidiano «Chaab».

La direzione psi chiede maggiore unità al governo

Slitta il congresso socialista ma «solo per ragioni tecniche»

ROMA — Con qualche incerto segnale di disgelo tra la maggioranza e la sinistra lombardiana e un improvviso irrigidimento socialista nei confronti dei radicali, la rincorsa precongressuale del psi è incominciata ufficialmente ieri mattina, quando nella vecchia sede di via del Corso rimessa a nuovo, Bettino Craxi ha chiesto alla direzione del partito di far slittare di qualche giorno (al 25 o 26 aprile) la data d'inizio del congresso, e ha annunciato la sua intenzione di stendere *«un progetto di tesi, un documento orientativo e iniziale che serva ad avviare il dibattito».*

Ma prima di aprire il capitolo del congresso (e prima di definire la posizione del psi sul referendum, di cui riferiamo a parte) il segretario socialista ha voluto chiudere, davanti alla direzione, le pendenze politiche rimaste aperte dalle polemiche che hanno diviso in questi giorni i partiti.

Craxi ha manifestato le sue «preoccupazioni» per *«la mancanza di unità di indirizzo che si è talvolta manifestata in settori essenziali per una lineare condotta della politica di governo»*, ha ribadito le critiche ad Andreatta e ha chiesto *«misure di più rigorosa selezione»* per evitare *«effetti depressivi sulle esigenze vitali della produzione».* Il psi chiede comunque (e su questo anche Cicchitto ha dato man forte a Craxi) una maggiore collegialità nelle scelte di governo e *«una più solida coesione»* nella maggioranza.

Il segretario socialista ha poi confermato l'improvvisa battuta d'arresto del dialogo avviato da tempo tra il psi e i radicali. Al pr, che aveva accusato i socialisti di interferenze e pressioni sulla Corte costituzionale prima del giudizio di ammissibilità dei referendum, Craxi ha risposto definendo queste accuse *«pure e semplici fandonie».* Rivolgendosi ai radicali, il segretario socialista ha parlato di *«reazioni isteriche e assolutamente fuori misura».*

Polemico verso l'esterno, il psi si è trovato d'accordo, al suo interno, nel chiedere al governo, per quanto riguarda la lotta al terrorismo, un maggiore coordinamento delle forze dell'ordine, l'incoraggiamento e la protezione per i terroristi pentiti, l'attuazione di una *«politica carceraria selettiva»*, una maggiore attenzione ai legami internazionali del terrorismo.

Davanti alla direzione, poi, Craxi ha portato la questione del congresso, invitando tutti *«a non avventurarsi in esercitazioni dietrologiche»* per la richiesta di rinvio, che ha ragioni tecniche e organizzative. Questo rinvio, ha risposto Cicchitto al segretario, dovrebbe servire *«per aprire una discussione collegiale sulla piattaforma congressuale e sul messaggio politico che ne deve nascere».*

D'altra parte, Craxi stesso ha sostenuto la necessità di *«un dibattito su posizioni politiche chiare e senza eccessi polemici che sono assolutamente inutili e inconcludenti e possono solo danneggiare l'immagine complessiva del partito. E' necessaria una dialettica aperta, ma vanno evitate radicalizzazioni che determinano una spirale di reazioni negative».*

Ezio Mauro

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 7 febbraio 1881)

Nuove navi

GENOVA — Nella sala dell'Associazione marittima a Genova fu tenuta una Conferenza intorno all'invenzione per la insommergibilità dei bastimenti ideata dall'ing. Emilio Fiorucci. Vennero fatti da espertissimi capitani domande ed obbiezioni a cui replicò l'ingegnere Fiorucci in modo da rendere convinti gli adunati che l'invenzione era basata su principii veri ed attuabili.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Giovanni Gaya

di anni 67

Lo annunciano: la moglie Caterina Comba, la sorella Mary, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valperga domenica 8 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Verdi 1.

— Valperga, 6 febbraio 1981.

Prendono parte al lutto dei familiari: famiglia Balocco e Bergamin, famiglia Borgis Bertotti.

Fiduc. Valperga e consorella Avis di Cuorgnè [illegible].

Magistrati, Consiglieri, Segretari e Personale del Circondario del Tribunale di Como partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Modesto Soleri

— Como, 6 febbraio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia di

Marco Bosco

le famiglie: Bosco, Barbi, Corsino, Bosco, Gobetti, Mancini, Marchesini, Marchetti, Pongini, Rizzo, Sardella, Terranova.

— Torino, 6 febbraio 1981.

Vera Cola e Carlotta sono affettuosamente vicini a Roberto e mamma per la perdita del papà

Angelo Gatti

— Torino, 6 febbraio 1981.

Mario e Chiara Vecchione, Guglielmo e Teresa Delpiano, Maddalena Clerico, Fernanda Tholosan e Bruno Franco partecipano al dolore dell'amico e collega Roberto Gatti per la perdita del PADRE.

(Continua a pag. 6)

Viaggio nel mondo del vecchio «cavallo d'acciaio»

Una signora bicicletta da un milione e mezzo

Si tratta di un vero gioiello da corsa in lega speciale - È munita di accorgimenti tecnici molto avanzati - Sul mercato internazionale è quotata come la «Ferrari»

TORINO — A leggerne la scheda illustrativa si può credere, nel primo momento, che si tratti di un satellite: sono citate le leghe leggere, il titanio, il super titanio. No, non è un satellite, è semplicemente una bicicletta, ma che bicicletta! Costa un milione e mezzo, quando con un decimo di questa cifra si può avere una buona bicicletta comune.

Di fronte a questa «specialissima», la cui leggerezza di linea dà già l'impressione dello slancio verso la corsa, come la sagoma della gazzella, viene da chiedersi se è parente dei milioni e milioni di biciclette che l'hanno preceduta nella storia, dalla fine dell'altro secolo, a tutto questo: dai primi «velociferi», ai rozzi bicicli, dalle «talianèle», come nel Trentino chiamavano le bici grigioverdi e pieghevoli dei bersaglieri, alle biciclette della Padania, per uomo o per donna, sempre nere, spesso arrugginite, sempre pronte a portare sotto il sole, sulle strade polverose della campagna e sulle carrarecce dei poderi, braccianti e contadine con il rastrello o la vanga in spalla o, sul manubrio, il bidone del latte.

Questo puro sangue al titanio mi fa diventare ancora più patetici, ora sotto i capelli bianchi, i ricordi lontani della bicicletta della mia età verde, quando la lunghezza della canna orizzontale non era tanto, come adesso, vista in funzione della lunghezza del busto e delle braccia, (le «specialissime» si fanno su misura), quanto in funzione della sua capacità di portarci seduta sopra la ragazza. (Le sue spalle tra le mie braccia, il suo orecchio a un soffio dalle mie labbra, pronto alle parole che il vento non doveva rubare, il mio ginocchio sinistro nel ritmico contatto della sua gamba. Come sembravano lievi, nella pianura modenese, anche le salite degli argini, pur senza il cambio e i sei rapporti delle attuali «specialissime». Poi venne la Topolino: una grande conquista, quasi una casa, ma là dentro non avevo motivo di tenere la bocca tra i capelli vaporosi di lei, la bicicletta era già un ricordo prezioso, una cosa ormai irraggiungibile).

Della sua «specialissima», anzi la «Messinissima», parlo con Guido Messina nel suo negozio in via Volpiano, a Torino. Messina, ex campione d'inseguimento su pista, cinque volte del mondo, sette volte italiano, mi illustra le varie raffinatezze: telaio di appena cinque decimi d'acciaio, mozzo centrale, appunto in titanio, e la lega leggera, che viene usata persino nella intelaiatura della sella per rendere la bicicletta sempre più leggera. Siamo arrivati così al di sotto degli otto chili. Appena venti anni fa sembrava invalicabile la quota dei dodici chili; Fausto Coppi, nel '53, aveva vinto il campionato del mondo su strada, a Lugano, con una bicicletta di tredici chili, allora considerata superleggera.

Noi italiani siamo ancora una volta all'avanguardia nel mondo in fatto di biciclette sportive. I nostri marchi sulle canne dei telai vanno in ogni continente. E questo è uno dei due motivi del nuovo boom della bicicletta — due milioni e 500 mila pezzi prodotti nell'80 di cui 1,2 esportati —. L'altro motivo, lo vedremo in un successivo articolo, è la riscoperta della bicicletta da parte dell'italiano delle città, per migliorare la propria salute e per risparmiare. Una riscoperta che è reciproca: anche le città si rendono conto che bisogna consentire al cittadino di andare in bicicletta e gli mettono a disposizione le piste ciclabili.

Alfredo Gios, titolare assieme ai fratelli di una fabbrica a Torino, in via Cogne, specializzata nelle biciclette da corsa, spiega che della produzione Gios, circa dieci biciclette al giorno, il 90 per cento va all'estero, molto nei paesi del Nord, ma anche negli Stati Uniti, in Australia. «*Sul mercato internazionale le biciclette italiane hanno la rinomanza che nel settore automobilistico hanno le Rolls Royce e le Ferrari*» dice Alfredo Gios, con giusta fierezza.

E mi porta in visita alla sua fabbrica che si distacca nettamente dalle molte aziende artigianali di assemblaggio. Solo 15 dipendenti, ma selezionati nel corso di anni, soprattutto anziani («*Purtroppo è difficile allevare bravi operai tra i giovani, hanno poca passione, poca pazienza*») capaci di fare con precisione la saldatura in ottone e argento dei telai.

Questa è, appunto, una caratteristica dell'azienda: non si limita a montare i vari gruppi prodotti da ditte specializzate, come Campagnolo per i mozzi e i cambi, Regina per la catena, ecc., ma costruisce i telai, in diverse misure, pure su taglia individuale, e li vende anche ad altre ditte assemblatrici, li esporta.

Chi sono i clienti di queste biciclette da corsa? I giovani fino ai 22-23 anni, quando in loro cova l'illusione di diventare Coppi o Gimondi, poi c'è un salto d'età: a 40 anni si riscopre la bicicletta o per far calare l'addome o per risparmiare. E l'uomo maturo che si china sul manubrio cerca il meglio dei prodotti. «*Ma* — dice Gios — *non c'è bisogno di abbandonarsi alle sofisticherie: noi con 850 mila lire possiamo offrire la bicicletta da corsa più tecnicamente avanzata e più sicura*».

Poi sul mercato c'è, ovviamente, tutta la gamma delle sportive, non professionali, ottime anch'esse, dalle 200-300 mila in su. Un po' di portafogli, quindi, una buona dose di volontà e adeguati polpacci, poi via, verso la felice avventura della bicicletta.

Remo Lugli

Il sindaco: «Li voglio vedere in galera»

Caccia agli incendiari del monte di Portofino

GENOVA — Il sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro, ha presentato ieri mattina denuncia «contro ignoti», in seguito agli incendi che giovedì hanno devastato la vetta del Monte, distruggendo ettari di pregiato bosco e sottobosco nei territori di Portofino, Camogli, Santa Margherita Ligure. Il primo cittadino s'è anche costituito parte civile contro gli eventuali responsabili.

E' la prima volta che un amministratore del Tigullio giunge a un gesto di tale gravità. Racconta D'Alessandro: «*Nella giornata di giovedì, il fuoco è stato appiccato sul monte in dodici punti diversi. Mentre i pompieri e la forestale domavano alcuni incendi, ne "spuntavano" immediatamente altri. La dolosità è innegabile. Non conosco le cause: terrorismo, speculazione, follia? A questo punto, voglio solo vedere in galera, con le manette ai polsi, gli assassini del Monte. Si tratta d'un vandalismo assurdo, che mi fa venire le lacrime agli occhi. Ci si è battuti, tra tante difficoltà, per difendere il Monte, per tenerlo pulito, per costituire la rete idrica antincendio, per difendere i contadini. Ed ecco danni per centinaia di milioni. Ma non importa: lunedì andremo a Pistoia e compreremo nuovi ulivi, nuovi pini, nuove piante rare nei vivai toscani e le interreremo al posto di quelle bruciate. Ho lanciato un appello alla popolazione: chiunque avrà notizie sui presunti autori degli incendi, può comunicarle, se ha paura di vendette personali, al Comune. Provvederò io ad informare magistratura, polizia, carabinieri. Ripeto: la caccia agli incendiari sarà spietata*».

Il fuoco è durato quasi due giorni. Sono stati impiegati oltre cento uomini, trenta camionette e dieci autopompe per averne ragione. E' arrivato persino un «Hercules» a scaricare sulle fiamme tonnellate di liquido ritardante.

r. s.

Rispolverate norme di oltre quarant'anni fa

Una circolare «assassina» sull'industria del vermouth

Secondo il ministero delle Finanze le ditte dovrebbero attrezzarsi immediatamente con sei distinti magazzini - Bloccati di fatto mercato interno ed esportazione (78 miliardi) - Le proposte dei produttori

ROMA — Una circolare del Ministero delle Finanze ha bloccato le esportazioni italiane di vermouth. Anzi, le aziende produttrici non possono vendere il prodotto nemmeno sul territorio nazionale e rischiano di dover mettere in cassa integrazione le maestranze. Una delegazione delle industrie piemontesi è da ieri a Roma per parlare con il ministro Reviglio.

La circolare è conseguenza dello «scandalo dei petroli», che ha coinvolto alcuni ufficiali della Guardia di Finanza e toccato da vicino gli uffici centrali delle Dogane. I funzionari, è l'opinione delle aziende, hanno voluto cautelarsi contro il timore di superare il «disposto» di legge e 15 giorni orsono hanno inviato la circolare ora sott'accusa.

Le disposizioni emanate riguardano le aziende che producono vermouth, vini aromatizzati e liquori, cioè quei prodotti che derivano da alcol con aggiunta di zucchero (va precisato però che il vermouth è anche a base di vino). Esse impongono ai produttori di tenere in magazzini separati l'alcol nazionale, l'alcol d'importazione (e destinato a essere riesportato), lo zucchero nazionale e quello importato (anche questo destinato all'esportazione), il prodotto finito (vermouth, liquore o vino aromatizzato) destinato a essere venduto all'estero e quello per il mercato italiano. In totale, ogni azienda deve dotarsi di sei magazzini. Sino ad oggi, le materie prime e i prodotti finiti erano tenuti in un medesimo ambiente, seppur separati, sotto controllo Utif e doganale in quanto non ancora tassati.

La circolare impone l'entrata in vigore da subito delle nuove norme: non concede alle aziende il tempo di attuare la ristrutturazione, anche architettonica, degli stabilimenti e blocca il prodotto nei magazzini. Il danno è piuttosto pesante: l'Italia esporta vermouth e vini aromatizzati (quelli in cui si aggiunge sempre una certa quantità di alcol e zucchero) per circa 78 miliardi all'anno (pari a 1.318.000 ettolitri). A queste cifre vanno poi aggiunti i liquori, da non confondersi con i distillati (come la grappa), che non sono toccati dalla circolare. C'è di più. La circolare, sempre a detta delle aziende del Vermouth, favorisce anche l'importazione di alcol proprio mentre il governo agevola la distillazione per far fronte alla superproduzione di vino che ha colpito gravemente il settore viticolo.

«*E' incomprensibile come tutto ciò possa essere avvenuto* — dicono alla Cinzano —. *E' stato riesumato un decreto del 1937 e oggi non possiamo spedire una sola bottiglia di vermouth*». Intanto in Francia la concorrenza agli aperitivi italiani è piuttosto forte, grazie a una legislazione che agevola i *vins doux naturels* a scapito dei nostri vermouth.

Che cosa propongono al ministro Reviglio le aziende piemontesi (e italiane in genere in quanto l'azione sarà concordata con la Federvini a livello nazionale)?

1 Proseguire la lavorazione (vendite, export, ecc.) per 3-4 mesi con le procedure che erano in atto prima della circolare: quindi mantenere un magazzino unico con documento unico per le materie prime e i prodotti.

2 Durante i 3-4 mesi di moratoria le aziende ristruttureranno gli stabilimenti e i magazzini per renderli adeguati alle nuove norme se esse saranno mantenute in vigore.

3 Costituire subito, anche con funzionari del ministero delle Finanze, una commissione tecnica per la ristrutturazione dei magazzini (detti «fiduciari» in quanto sotto controllo Utif e doganale).

In sostanza, si deve dire che la circolare ha provocato confusione nel settore, rischia di favorire le importazioni di alcol e zucchero mentre si chiede di consumare i prodotti nazionali, provocherà forti spese alle aziende, che si ripercuoteranno su costi e prezzi, quindi potranno creare flessioni nelle vendite.

Piero Cerati

A uno spagnolo la «Penna d'oro della libertà 1981»

ROMA — I membri del «Bureau exécutif» della Federazione internazionale degli editori di giornali (Fiej), che si sono riuniti a Vienna dal 25 al 28 gennaio, hanno attribuito la «Penna d'oro della libertà» 1981 a José Javier Uranga, direttore del quotidiano *Diario de Navarra*, gravemente ferito in un attentato.

La Federazione internazionale degli editori — è detto in un comunicato — vuole in questo modo rendere un solenne omaggio a tutti i giornalisti caduti mentre compivano la loro missione, nella difesa della libertà di espressione, fondamento di ogni democrazia.

Nel conferire alla scelta valore di simbolo, la Federazione internazionale si inchina con profonda emozione — conclude il comunicato — alla memoria dei due giornalisti italiani, Carlo Casalegno vicedirettore de *La Stampa* e Walter Tobagi del *Corriere della Sera*, vilmente assassinati nel novembre 1977 e nel maggio 1980.

Tra dieci anni un milione di scolari in meno

ROMA — Gli iscritti alle scuole elementari, che attualmente sono quattro milioni e mezzo, scenderanno nel 1990 a tre milioni e mezzo, con un calo di oltre un milione di unità. E' quanto risulta da uno studio dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Oese), fatto in collaborazione col ministero della Pubblica Istruzione.

Negli altri tipi di scuola il calo sarà più contenuto. Nella scuola media si passerà dagli attuali due milioni e 718 mila alunni, a due milioni e 161 mila nell'anno scolastico 1990-91.

Nella secondaria superiore si scenderà dagli attuali due milioni e 587 mila, a due milioni e 301 mila nel 1990-'91. Nella scuola materna, che attualmente conta un milione e 800 mila iscritti, si passerà nel 1990-'91 a un milione e 650 mila unità.

In uno scenario incomparabile delle maestose vette valdostane

Due vallate si sposano e nasce Monterosaski: 150 km di piste

Da sempre divise da una natura difficile, la valle del Lys e quella di Ayas si sono unite per gli sciatori - Il complesso che ha il suo punto focale nei quasi duemilaottocento metri del Colle di Bettaforca, offre ventinove impianti di risalita e possibilità di fuoripista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Il Castore, il Lyskamm e la Piramide Vincent, dall'alto dei loro quattromila metri stanno a osservare la più ghiotta novità sciistica della stagione: due valli, quella del Lys e quella di Ayas, da sempre divise da una natura difficile, si sono unite per gli sciatori.

Il comprensorio che ne è nato, chiamato Monterosaski, ha il suo punto focale nei quasi 2800 metri del Colle di Bettaforca, un tempo difficile valico pedonale, che ha ormai raggiunto dimensioni tali (anche se soltanto fra un paio d'anni avrà toccato l'optimum dei collegamenti) da fare concorrenza a Cervinia e a Courmayeur, centri-pilota della Valle d'Aosta e fra i più validi e noti di tutte le Alpi italiane.

Circa 150 chilometri di piste distribuite lungo 29 impianti di risalita (e con entusiasmanti possibilità di fuoripista e gite scialpinistiche all'ombra dei giganti del Rosa) fanno di Gressoney e Champoluc un «domaine skiable» con pochi concorrenti, con in più la splendida caratteristica di gravitare su due valli che hanno saputo conservare aspetti di culture antiche, in cui il cemento non è avanzato a tappeto e dove la gente è ancora fiera di essere montanara.

Purtroppo l'inizio dell'inverno anche qui è stato avaro di neve e soprattutto il vento ha contribuito a spelacchiare le zone più esposte: con grandi sforzi comunque si è riusciti ad aprire il collegamento che abbiamo provato domenica scorsa.

Oltre Gressoney-la-Trinité (da cui, sulla destra, parte una dozzina di impianti che portano a Punta Jolanda, al Gabiet e al Passo dei Salati) si continua ancora per alcuni chilometri fino al termine della valle alla frazione di Staval, a poco più di 1800 metri.

Una seggiovia biposto conduce ai 2300 metri di Sitten e un'altra, con un percorso dolce ma molto lungo ed esposto (coprirsi bene ché si rischia di gelare lungo la risalita, specie se c'è vento), si arriva ai 2730 metri del Colle di Bettaforca, da cui si gode un panorama mozzafiato (in questa zona corrono altre due lunghe sciovie che arrivano fino ai 2880 metri della Bettolina, ma che non sono ancora agibili per scarso innevamento).

Dal Colle si scende per alcune decine di metri con prudenza perché affiorano le pietre e si imbocca l'altro versante, quello che dà sulla Val d'Ayas. La pista, dopo un brevissimo tratto di media pendenza (al mattino poco sole), diventa una vera «autostrada», facile, larghissima, con una neve farinosa e crocchiante e senza che affiori un solo sasso: scende così fino a 2300 metri, alla partenza della sciovia Bettaforca, poi continua, aumentando lievemente di difficoltà (da azzurra diventa rossa) fino a 1950 metri (attenzione a un «muro» di medio impegno dove gli sciatori meno bravi costringono a lunghe attese, «terrorizzati» dalla pendenza).

Alla fine della pista esistono due possibilità: o si scende fino al fondo della Valle d'Ayas, alla frazione di Frachey lungo uno stradone non molto interessante, per poi risalire con una seggiovia, oppure, con un brevissimo skilift, si risale ai duemila metri di Ciarcerio (dove arriva la seggiovia citata prima).

Da Ciarcerio (c'è anche uno skilift per principianti con un facilissimo campo scuola) saliamo con lo skilift Mandria (sono due linee parallele con la «mostruosa» portata oraria di 1800 persone) fino a 2500 metri, ci sganciamo sulla destra e scendiamo ancora a Ciarcerio lungo la piacevole pista del Lago (in questa zona, forse già il prossimo anno, si costruirà la seggiovia di collegamento fra questi impianti e il nucleo del Crest che parte da Champoluc centro).

Risaliamo con lo skilift Mandria, scendiamo sulla sinistra per oltre un chilometro di pista e con il lungo skilift Bettaforca, arriviamo al Colle omonimo. Ora scendiamo sul versante di Gressoney: prima, fino a Sitten, lungo una pista molto aperta e semplice (a metà strada, a Sant'Anna, c'è uno skilift di medio sviluppo per i principianti già evoluti), poi fino a Staval, lungo uno stradone che scende a tornanti (è un'alternativa di ripiego di questi giorni, che altrimenti, con più neve, esistono due splendidi tracciati di notevole impegno).

I due versanti pressoché si equivalgono: quello di Champoluc è forse più dolce e adatto allo sci, quello di Gressoney è superiore panoramicamente: ovunque si nota una grande cura nel tracciare le piste (e si vedono i risultati dei massicci lavori di ruspa e di inerbimento estivi che altrimenti, con così poca neve, non si sciérebbe), una segnaletica gradevole e appropriata, un grande numero di posti di ristoro, a prezzi piuttosto contenuti. E l'abbonamento giornaliero, che offre tutti i 29 impianti delle due valli per undicimila lire, è la prova di come si può sciare splendidamente senza vuotarsi il portafogli.

Gigi Mattana

L'inverno funziona a rovescio

ROMA — Bisogna risalire al dicembre-gennaio '46-'47 per avere un bimestre come l'attuale: Centro-Nord sereno, al limite della siccità. Freddo e maltempo al Sud (anche ieri è nevicato in Sicilia).

Fino a martedì non sono previsti cambiamenti, a parte un aumento di temperatura su tutto il territorio nazionale.

D'inverno, il Sud viene considerato la «edizione estiva», come nelle ferie di agosto, mentre, invece, nella stagione fredda, alcune zone settentrionali risultano paradossalmente più assolate: le Alpi, l'alto versante tirrenico e la Liguria. Confermano gli esperti dell'aeronautica militare: «La situazione è fuori del comune».

Quali le cause? L'assetto delle correnti nel nostro emisfero, innanzi tutto. Da parecchio tempo, una depressione resiste sulle coste del Canada e forma una grande ondata di correnti a forma di «U» rovesciata: passano su Groenlandia, Islanda, Gran Bretagna e poi scendono verso il Mediterraneo.

Sul loro percorso, trovano la barriera delle Alpi. Sul versante austriaco, svizzero e francese dan vita a grandi ammassi nuvolosi e causano abbondanti nevicate. Quando arrivano sul versante italiano sono già scariche. Al Sud riprendono umidità per l'evaporazione marina, provocando quel maltempo che da ormai 60 giorni imperversa sul Meridione.

Per avere neve al Nord del Paese sono necessarie perturbazioni da Sud, dall'Africa, con libeccio e scirocco. In dicembre-gennaio ne sono passate solo due.

Finito in carcere anche un commercialista

Firenze: burrasca alle Imposte dopo l'arresto del direttore

FIRENZE — Dopo l'arresto del direttore dell'ufficio imposte dirette di Firenze, dottor Albino Tana, accusato di concussione, la tempesta si sta allargando intorno all'ufficio distrettuale di via Santa Caterina d'Alessandria.

Alle Murate è finito un commercialista, Benito Lisi, con studio in via San Gallo 123. Anche per lui l'accusa è concussione. Evidentemente, secondo gli inquirenti, avrebbe fatto da tramite tra i «clienti» e il direttore delle imposte. Sarebbe stato arrestato, sempre in via Santa Caterina, un altro dirigente: è una indiscrezione proveniente da ambienti bene informati, ma priva di conferme ufficiali.

Il procuratore aggiunto Bellito e il sostituto Tindari Baglione, i magistrati che seguono l'inchiesta, impegnatissimi in interrogatori, non hanno voluto parlare. Fanno però capire che l'operazione è ancora in corso e che la notizia dell'arresto del dottor Tana, che avrebbe dovuto restare segreta ancora per qualche ora, li ha costretti a forzare i tempi.

E' stato comunque confermato ufficiosamente che l'ordine di cattura spiccato contro il dottor Tana (a Firenze da quattro anni) ed eseguito due giorni fa dagli uomini del nucleo tributario della Guardia di finanza parla di concussione.

Difficile da questo — visto il silenzio strettissimo degli inquirenti — inquadrare l'operazione o capire quali siano i fatti specifici contestati al dottor Tana. Si intuisce soltanto che la magistratura accusa il dirigente di essere al centro di un giro di «bustarelle» per fatti di tasse.

L'inchiesta sarebbe entrata nel vivo, comunque, soltanto un mese fa, dopo l'arresto, anch'esso tenuto segreto, di un personaggio, dai contorni ancora indefiniti, bloccato dalle Fiamme Gialle in una città della Toscana, non a Firenze. Da questo personaggio, ma non si sa ovviamente come, gli inquirenti sarebbero arrivati ai presunti traffici del dottor Tana e alla «catena» (altri funzionari e commercialisti) che Finanza e magistratura stanno ora cercando di portare alla luce.

Biella: mille lire il risarcimento Br alla vedova Cusano

TORINO — Lauro Azzolini e Calogero Diana, i due brigatisti condannati rispettivamente a 28 e 27 anni di carcere per l'uccisione del vicequestore di Biella, dr. Cusano, dovranno risarcire lo Stato di 50 milioni di lire e la famiglia della vittima di una somma simbolica di 1000 lire. La cifra che dovrà essere pagata allo Stato (parte civile al processo) è quella che era stata data alla famiglia del funzionario di polizia dopo il delitto.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in graduale aumento. Perturbazioni atlantiche provenienti da Nord-Ovest interesseranno marginalmente le regioni adriatiche e le regioni meridionali.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con qualche addensamento sul settore orientale. Al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sui versanti adriatici. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità variabile in attenuazione con residue precipitazioni. Gelate notturne al Nord. Foschie notturne con locali banchi di nebbia in Val Padana.

temperatura: le massime in lieve aumento, le minime in diminuzione al Nord e al Centro.

venti: al Nord deboli variabili, al Centro e al Sud deboli o moderati settentrionali con locali rinforzi al Meridione.

mari: poco mossi i bacini settentrionali, molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−3	12	Pescara	2	8
Verona	−3	9	L'Aquila	−3	3
Trieste	2	8	Roma	4	11
Venezia	−2	8	Campobasso	−3	1
Milano	−3	10	Bari	5	9
Torino	0	10	Napoli	4	9
Cuneo	−3	7	Potenza	−1	6
Genova	5	15	Reggio Calabria	5	12
Bologna	−2	8	Messina	7	12
Firenze	0	12	Palermo	7	12
Ancona	3	9	Catania	4	14
Perugia	2	6	Cagliari	3	14

città estere

Amsterdam	4	6	pioggia	Londra	3	13	nuvoloso
Atene	7	11	pioggia	Madrid	0	14	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	10	22	nuvoloso
Beirut	9	17	sereno	Montreal	−19	−14	sereno
Belgrado	0	8	nuvoloso	Mosca	1	2	sereno
Berlino	1	3	sereno	Nuova Delhi	11	18	nuvoloso
Bruxelles	2	6	nuvoloso	New York	−13	−6	nuvoloso
Buenos Aires	20	31	sereno	Oslo	−8	6	sereno
Il Cairo	7	18	sereno	Parigi	0	9	nuvoloso
Copenaghen	−1	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	29	nuvoloso
Ginevra	0	2	nuvoloso	Stoccolma	−3	−1	nuvoloso
Helsinki	−12	−2	sereno	Sydney	21	26	nuvoloso
Hong Kong	15	20	sereno	Tokyo	3	10	sereno
Honolulu	22	25	sereno	Toronto	−20	−7	sereno
Johannesburg	16	23	pioggia	Vancouver	−1	6	sereno
Lisbona	8	17	sereno	Vienna	2	4	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Aldo Favetta
Lo annunciano la moglie Mariuccia Bonetto, la figlia Silvia con il marito Gino Catanese e gli adorati nipotini Sara e Lorenzo, la sorella Alda e famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Borasio e Baldi ed ai dottori Genaleno e Burzio per le cure prestate. Funerali sabato 7 c.m. ore 15 da via Dei Mille 6.
— Settimo T.se, 6 febbraio 1981.

Luciana e mamma piangono lo zio ALDO.

I consuoceri Catanese e figli piangono l'immatura scomparsa del caro ALDO.

I cugini Favetta e Zaninetti partecipano al grande dolore.

Il figlioccio Emanuele con Simona Cesan piangono il padrino ALDO.

Zeffirino, Gianna e Paola Ceccon piangono con Mariuccia e Silvia l'immatura scomparsa dell'amico ALDO.

La famiglia Giuseppe Grosso, Bruno Motta e Giovanni Bisagno si associano al dolore della famiglia Favetta.

Prendono parte al lutto:
Fiorenzo Annaloro
Giuseppe Rosati
Mariuccia De Paoli
Antonio Di Vita
Raffaele Gallaro
Alberto Lecca
Carla Odasoli
Antonio Randi

Sandro e Ettore Frola e famiglie partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro amico ALDO.

Piero e Giorgio Genoese e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Favetta per la scomparsa dell'amico ALDO.

Ermenegildo Gallone e famiglia si associano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro ALDO.

Famiglia Scazzini e Bonasso partecipano al dolore.

Le famiglie Bosama, Tagliaro e Pellini partecipano commosse al dolore della signora Mariuccia e famiglia per la perdita del loro amatissimo ALDO.

Si uniscono al dolore i dottori: Bonaria, Favro-Paris, Mauler, Aniagiano, Casella, De Francesco, Caccia, Boragna, Bisleri, Nosengo, Borghetti, Quaranta, Coppo, Peccolo, Mandelli, Borsio, Romano-Pecchiura.

I Farmacisti di Settimo T.se partecipano commossi al dolore della dottoressa Silvia Favetta per la morte del PAPA'.

Medici e Paramedici della Divisione di Pediatria dell'Ospedale Civico di Chivasso si associano al dolore di Silvia e famiglia per la morte del caro PAPA'.

I Medici della Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Chivasso partecipano al lutto della dottoressa Silvia Favetta per la dipartita del PAPA'.

Si uniscono al dolore:
Famiglia Rissone
Giuseppe Chiabotto
Marina, Graziano Broggiato
Gisella, Carlo Crosetto
Maria Pia ed Enzo Maddaloni
Marisa e Mario Tappi
Maria e Giuseppe Pinelli
Rosanna e G. Pietro Lamagna

E' mancata cristianamente
Luigina Cucco ved. Lanza
terziaria francescana
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Annamaria con il marito Agostino Zotti e figli Carla, Ilia con il marito Maurizio Sollanei, Giannicolato con la moglie Piera Perino, il fratello Piero, la sorella Giuseppina con le rispettive famiglie, i nipoti Taragna e parenti tutti. Particolari ringraziamenti alle suore ed al personale della Casa di riposo di Bosconero per l'amorevole assistenza. Funerali sabato 7 c.m. alle ore 14.30 nella parrocchia S. Pietro in Vincoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 7 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata
Maria Demarchi
Ne danno il triste annuncio le sorelle Maddalena e Margherita, i fratelli Bartolomeo, Giuseppe, Mario e Antonio (Tino), cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 15,30 partendo da via G. D'Annunzio 2, Venaria. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Venaria.
— Venaria, 7 febbraio 1981.

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di
Franco Mottura
di anni 18
Con immenso dolore lo annunciano papà, mamma, i fratelli Giuseppe, Costanza, Andrea e Valerio, i nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerale oggi ore 14 partendo dall'Ospedale Molinette via Genova. La cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti ove alle 15,30 si svolgeranno le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Giuseppe Martino
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmina, la nuora Mariuccia con i figli Alberto e Betti, la sorella Francesca, il fratello Giovanni, la cognata Olimpia e figlie, la cara cugina Maria e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Sezzadio (Alessandria).
— Genova, 6 febbraio 1981.

La Società Italia S.p.A. partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Giuseppe Martino
— Genova, 6 febbraio 1981.

Il 5 febbraio, munita dei conforti religiosi, spirava in Torino la
CONTESSA
Emma Zilieri Dal Verme nata D'Albertis
Uniti nel conforto della fede ne danno l'annuncio: i figli Maria Giulia con il marito Americo Da Sallo e i figli Ludovica con il marito Stefano Bertoli e Giovanni; Enrico con la moglie Daniela Fioravanti Orcesi e i figli Ferrante, Alessandro e Barbara; Maria Clementina con il marito Ubaldo Bramante e i figli Saverio, Nicola e Giulia; il fratello Vittorio D'Albertis con la moglie Ludovica Spalletti Trivelli, le figlie e i generi; i cognati: Suor Maria Paola della Visitazione, William Rebecca e Maria Maddalena Zilieri Dal Verme Guicciardini; nipoti, cugini e parenti tutti; le affezionate Caterina, Piera e Vittoria che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo lunedì 9 febbraio alle ore 9,45 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi in Torino e alle ore 16 nella Cappella del Cimitero Maggiore di Vicenza ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 febbraio 1981.

Ettore Cordiano e Franco Montagnone partecipano con affetto al lutto dell'amico Enrico Zilieri Dal Verme per la perdita della mamma
CONTESSA
Maria Del Carmine Zilieri Dal Verme D'Albertis
— Torino, 7 febbraio 1981.

La sorella Maria, i fratelli Giuseppe e Costantino con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del carissimo padre
Francesco Previtera
— Torino, 6 febbraio 1981.

Si uniscono al dolore le famiglie Pisano, Ferrada e Vigliano.

La famiglia Mariotti Gamporo Mario, Campana Stefano sono vicine a Claudio, Angelo ed alla nonna per la scomparsa di
Rosalba Gaddò
— Torino, 6 febbraio 1981.

Piero Gatto partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito Gabriella e Marco per la perdita del nonno
Guido Rosati
— Torino, 6 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata
Adalgisa Rosso
Angosciati lo annunciano il suo Giancarlo, i fratelli Ezzelino con moglie Carmen e Maurizio, Maria con il marito Giacomo, Alda con marito Beppe Miraglia, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Fenia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo all'ospedale Molinette parrocchia interna sabato 7 c. ore 14,45.
— Torino, 7 febbraio 1981.

Costantino e Marisanna Miraglio partecipano al dolore della famiglia.

Sono vicini ad Ezzelino e famiglia, gli amici:
Amalia Maria Ambrosio
Piera Giuseppe Armando
Maria Ugo Carla
Margherita Roberto Di Fortunato
Lilia Luciano Ferri
Ivonne Vittorio Pompinelli
Elda Mario Bocci

Silvia e Sandro Mancarlo
Nory e Giuseppe Navone
Ada e Ernesto Framaggione
Bruno e Vittoria Serra
Irene e Mario Tosi
prendono parte al dolore di Alda per la perdita della sorella
Ada Rosso
— Torino, 7 febbraio 1981.

Gilda Ricci e famiglia si uniscono al dolore per la perdita della cara ADA.

E' improvvisamente deceduto il sig.
Bruno Crespi
Presidente
della Giovanni Crespi Spa di Legnano e della Grea Spa di Gorla Minore
Prendono parte al lutto della famiglia i rappresentanti sigg.:
Cesare Santini
Giuseppe Monchiero
Pasquale Dinisa
— Legnano, 6 febbraio 1981.

La Rollerd Plastic si associa al lutto.

La S.p.A. Green Park e gli amici del Club si uniscono al dolore della moglie e figlia per la perdita del caro
Bruno Vivino
— Rivoli, 7 febbraio 1981.

Gli amici si uniscono al dolore della famiglia
Giorgio Bologna
famiglia Cosa
Basilio Pellerosso
la signora Rosanna Gennaro.

La G.R. Macobelle partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Ornella e della piccola Elena le famiglie
Lino Bergamino
Mario Del Soldato
Angelo Ferelli
Fernando Pellanda
Carlo Simondi

La Ditta Sirem partecipa al dolore della famiglia Vivino per l'improvvisa scomparsa del caro BRUNO.

RINGRAZIAMENTI

Giorgio Leoli ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della sua mamma
Jolanda
— Torino, 7 febbraio 1981.

I familiari commossi per la dimostrazione di stima ed affetto tributata al caro congiunto
Costanzo Isaia
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La santa messa di Trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Piasco sabato 28 febbraio ore 9.
— Piasco, 7 febbraio 1981.

Vincenza e Rocco Gelfani con Guido Rosina sono commossi per l'imponente manifestazione d'affetto tributata alla loro cara
Luisa
La nostra fede e la solidarietà umana e cristiana di quanti hanno condiviso il nostro grande dolore ci consentono di accettare con serena rassegnazione la volontà di Dio. Desideriamo far giungere a tutti il nostro commosso ringraziamento, in particolare: al dott. Francia ed a tutto il personale medico e paramedico del Centro di rianimazione per le generose cure prestate. Ai proff. Monteverde e Carlo Pisani, nonché al dott. Angelo Uglietti per l'affettuosa assistenza. Alle autorità civili e sportive per la sensibilità dimostrata.
— Novara, 6 febbraio 1981.

La famiglia del compianto
Benito Ghirello
ringrazia commossa per il grande tributo di partecipazione e cordoglio i lavoratori tutti, la direzione aziendale, il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali e politiche della Pirelli Pneumatici. Sabato 7 febbraio 1981 alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Brandizzo sarà celebrata una S. Messa in suffragio.
— Brandizzo, 7 febbraio 1981.

La vedova di
Bruno Vivino
unitamente ai familiari, ringrazia quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
— San Mauro, 6 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Nel primo triste anniversario della dipartita del
CAV. UFF.
Antonio Ferrari
la moglie e parenti lo ricordano con accorato rimpianto. Messa di suffragio domenica 8 febbraio ore 15, chiesa San Giulio d'Orta, corso Cadore 17.

«Sempre nei nostri cuori»
Ricordiamo a parenti e amici che al Sacro Cuore di Gesù di via Nizza, sarà celebrata una messa alle 18,30 per l'
Ing. Giacomo Negri
lunedì 9 febbraio.
— Torino, 7 febbraio 1981.

1978 — 1981
Ernesto Nicola
Tua moglie e i tuoi cari ti ricordano con tanta nostalgia.

1971 — 1981
Giovanni Caveglia
Sempre nel nostro cuore il tuo caro ricordo.

7/2/1980 — 7/2/1981
Piero Magetti
Con affetto e tanto rimpianto vivi nel nostro cuore, tua moglie Lucia con Marisa e Enzo.

1970 — 1981
Franco Bianco
Sempre ricordato.

1980 — 1981
Primo anniversario della scomparsa di
Antonio Giuogre
Messa domenica 8 febbraio, parrocchia S. Croce.

1980 — 1981
Defendente Bronzino
Nel pensiero di ogni giorno la moglie lo ricorda. Ss. Messe: ore 9,30 D. Nazareno - Celasso, ore 15.
— Torino, 7 febbraio 1981.

1979 — 1981
Barbara Scaverda
Luigi Chiosso
La famiglia li ricorda con amore e rimpianto. S. Messa domenica 8/2/'81 ore 10,30 parrocchia di Lucento.

1981 — 1981
geom. Agostino Ardingo Rabezzana
1980 — 1981
Rosa Rabezzana Sioccardi
Il vostro cuore nella Fede ha donato pace e dolcezza, irradiato speranza. Il vostro grande amore è ancora qui, nel cuore della vostra Luciana e di quanti vi ricordano con affetto.
— Torino, 7 febbraio 1981.

Precisazioni dopo l'arresto del banchiere per il caso Sindona

Il Vaticano confida che Mennini possa togliersi dai guai da solo

Padre Panciroli: «Si nutre la fiducia che possa dare chiarimenti adeguati» - La dichiarazione tende a separare le responsabilità del funzionario da quelle dell'Istituto per le Opere di Religione - Come il «crack» ha coinvolto la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO — La «fiducia» che il dott. Luigi Mennini, arrestato l'altro ieri per il «crack Sindona», si tolga dai guai da solo è la prudente reazione raccolta in Vaticano, dove il finanziere è da quasi vent'anni delegato dell'Istituto per le Opere di Religione, la banca presieduta dal vescovo mons. Paul Marcinkus.

La presa di distanze è venuta con una risposta verbale del portavoce della S. Sede, padre Romeo Panciroli, alle pressanti richieste dei giornalisti. Ha detto testualmente: *«Come è noto, il dott. Luigi Mennini è coimputato assieme ad altre persone di reati collegati alle note vicende del fallimento della Banca Privata Italiana in dipendenza del fatto che egli, a quel tempo, ricopriva cariche nel consiglio d'amministrazione di quella banca. Si nutre fiducia* — prosegue la nota verbale, in termini umani, ma fermi — *che il dott. Mennini, il quale è delegato dell'Ufficio Amministrativo dell'Istituto per le Opere di Religione, presso il quale da anni presta con dedizione la sua opera, possa dare chiarimenti adeguati e giustificativi in merito agli addebiti che gli vengono contestati».*

Secondo l'accusa del giudice istruttore di Milano, dott. Bruno Apicella, il dott. Mennini sarebbe stato a conoscenza di operazioni che equivalevano ad esportazioni clandestine di capitali decise dalla banca di Sindona: esperti rilevano che nel 1974 si trattava di «reato amministrativo», punito con una ammenda, e non di «reato penale» come lo è dopo la legge 159 emanata nel 1976.

Mennini rappresentava nella «Privata Italiana» l'Istituto per le Opere di Religione che possedeva già dal 1961 una quota minoritaria della Banca Unione, in quel tempo non appartenente a Sindona.

Quando accadde il «crack» si parlò di una perdita dell'Istituto per le Opere di Religione di circa ottanta miliardi. Ma il portavoce vaticano (era allora il prof. Federico Alessandrini) precisò che *«la cifra non trova riscontro nella realtà»*, dato che la quota vaticana nella Banca di Sindona era *«commisurata al 5 per cento del capitale sociale»*. Si valutò una perdita dai trenta ai trentacinque miliardi.

Sindona, presentato da qualificati finanzieri, ebbe i primi contatti con personaggi vaticani nel '58, ma i suoi rapporti con organismi della S. Sede s'iniziarono sotto Paolo VI.

Papa Montini aveva deciso di disfarsi dell'Immobiliare che creava alla S. Sede disagi sindacali e accuse di speculazione urbanistica. Sindona offrì all'amministrazione speciale vaticana (che si occupava di quegli investimenti) di acquistare l'Immobiliare, purché potesse rilevare la partecipazione della S. Sede nella società romana «Condotte». L'affare fu concluso: Sindona rivendette le «Condotte» e comperò l'Immobiliare.

Il successo di queste operazioni e i riconoscimenti tributati a Sindona da esponenti italiani e statunitensi, rafforzarono la sua posizione di «banchiere del miracolo» anche in Vaticano.

«Chi avrebbe immaginato che sarebbero venute fuori le operazioni che ora conosciamo», disse a un intervistatore dell'*Espresso*, dopo il «crack», il dott. Massimo Spada, predecessore di Mennini nella carica di delegato dell'istituto per le Opere di Religione e suo collega nella Banca Privata Italiana.

«Ma cosa ne sa il consiglio di amministrazione — incalzò Spada — *delle operazioni pazzesche che si sono svolte dall'inizio del 1974 sino al giugno scorso?»*. La nota verbale vaticana di ieri tende a separare le responsabilità di Mennini, come consigliere della Banca di Sindona, da quelle dell'Istituto per le Opere di Religione che egli vi rappresentava.

La qualifica ufficiale del dott. Mennini, nella banca vaticana (che ha «personalità giuridica propria», rispetto alla S. Sede, per decreto istitutivo di Pio XII nel 1942) è *«delegato dell'ufficio amministrativo»* e non *«consigliere delegato»*. Egli è un banchiere molto apprezzato nel mondo, almeno prima del «crack Sindona», ma sul piano giuridico, è definito *«un altissimo funzionario»*, cioè un bancario stipendiato che dipende dai propri superiori. Quali erano i limiti della sua discrezionalità?

l. f.

Il banchiere del Papa a S. Vittore non parla

MILANO — Luigi Mennini, delegato dello «Ior» (Istituto opere di religione) arrestato giovedì nell'ambito dell'inchiesta sul crack di Michele Sindona, è giunto ieri al carcere milanese di San Vittore.

Mennini, che ha 70 anni e che un mese fa aveva avuto un infarto, giovedì aveva chiesto ed ottenuto dalle guardie di Finanza che lo avevano arrestato di essere accompagnato in auto — da Roma a Milano — da uno dei suoi quattordici figli che è chirurgo.

Una volta a Milano, Mennini si è rifiutato di parlare. Per il momento, il giudice istruttore Bruno Apicella che aveva emesso un mandato di cattura nei confronti di Mennini con l'imputazione di concorso in bancarotta fraudolenta, non ha ancora fissato il giorno dell'interrogatorio.

Secondo indiscrezioni, sembra che elementi di accusa nei confronti di Mennini siano stati forniti da testimonianze in maniera dettagliata sulle *«operazioni fiduciarie»* che coinvolgerebbero il delegato dello «Ior». In pratica, le «operazioni fiduciarie» erano trasferimenti di denaro dalle banche italiane di Michele Sindona a società estere di *«totale garanzia»*. Grazie a questi meccanismi, le banche italiane del gruppo si svuotarono progressivamente dei rispettivi capitali, a danno dei risparmiatori e degli azionisti di minoranza, mentre il patrimonio del banchiere di Patti restava uguale, cambiando solo la ragione sociale.

Secondo queste indiscrezioni, prima di ogni «operazione fiduciaria» ci sarebbero state riunioni nel corso delle quali veniva stabilita la «linea d'azione» (le varie operazioni erano poi eseguite dai vari funzionari) alle quali avrebbe partecipato anche Mennini.

Da registrare infine, l'interrogatorio di Piersanto Magnoni — genero di Michele Sindona — svoltosi ieri a Milano.

Uno studio Uil

Liquidazioni più povere per blocco contingenza

ROMA — Un impiegato con 40 anni di lavoro nella stessa azienda ha già perso oltre 10 milioni e 300 mila lire, un operaio metalmeccanico con la stessa anzianità circa 6 milioni e 200 mila lire. E' questo un esempio degli effetti prodotti sulle liquidazioni dal provvedimento del 1° febbraio '77 che ha congelato la contingenza nel calcolo dell'indennità di fine rapporto di lavoro. La sterilizzazione ha avuto conseguenze tanto più gravi quanto più in questi anni è andata accentuandosi l'inflazione e tanto più ne avrà in futuro.

Secondo uno studio del Cral, il centro studi della Uil, che ha operato una proiezione al 1996 il taglio che il meccanismo opererà sul valore dei fondi di quiescenza farà sì che questi saranno, in quell'anno (in termini reali), pari soltanto al 40% del loro valore al 1982. E ciò nel caso di un progressivo raffreddamento dell'inflazione fino al 6% l'anno. Il valore dei fondi scende invece a meno del 30% dopo 14 anni in caso di un tasso di inflazione più elevato, intorno al 12%.

L'aspetto più sconcertante del meccanismo è che esso si rivela tanto più penalizzante quanto più basso è il salario su cui si basa il calcolo. Poiché su questi salari la contingenza ha un valore relativo piuttosto elevato, la sua esclusione riduce in misura più che proporzionale il valore della liquidazione. Ad esempio nel caso di un lavoratore con 40 anni di anzianità la perdita percentuale è pari al 46,5% se il suo stipendio è di 350 mila lire mensili mentre è del 23,3% se la retribuzione mensile è pari a un milione di lire.

A La Spezia braccio di ferro tra difensori, imputati e i giudici

Tensione al processo contro un legale accusato di avere favorito i terroristi

Gabriele Fuga è il primo avvocato ad essere processato per banda armata - Con lui tre appartenenti ad Azione rivoluzionaria devono essere giudicati per oltraggio a un magistrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA SPEZIA — Processo a presunti terroristi e ad un legale: così al tribunale di La Spezia si è vissuto per un giorno in un'atmosfera cupa con controlli perquisizioni e schedature finora qui sconosciuti. La vita nel Palazzo di Giustizia è parsa bloccarsi, alle 11,30. In un'ora e mezzo erano stati liquidati dieci processi, per il dibattimento ai presunti terroristi si è andati avanti fino alle 20, si riprenderà giovedì prossimo.

Alla sbarra Vito Messana, Horst Fantazzini, Enrico Paghera «politici» o politicizzati; l'avvocato milanese Gabriele Fuga, il primo legale ad essere processato fra quelli accusati di partecipazione a banda armata.

Stavolta le accuse erano minori: oltraggio e minacce a un magistrato. La sentenza appariva scontata, ma il dibattimento si è bloccato dopo momenti di tensione seguiti ad un lungo braccio di ferro fra difesa e tribunale prima e fra imputati e giudici poi.

Paghera che ha sottoscritto il biglietto inviato al magistrato e che ora accusa i compagni e ha coinvolto Fuga non è in aula. Prima il tribunale ha accolto un'eccezione sollevata dai difensori Francesco Piscopo e Giuliano Spazzali e stralcia la posizione di Fuga perché il legale non era stato interrogato in istruttoria.

Quindi il dibattimento ha vissuto altri momenti discutibili: dagli imputati è stata chiesta una sospensione per potersi incontrare e concordare la linea di difesa: richiesta respinta; quindi è stato invocato un confronto con il «pentito» Paghera: respinto; infine revoca dei difensori e nomina dell'avvocato Mauro Gianardi a patrono d'ufficio. L'avvocato, subito minacciato, ha chiesto «cospicui» termini a difesa. Per cinque giorni studierà le carte.

Un processo dunque in apparenza di scarsa importanza. Semplice il fatto. Quattro detenuti scrivono una lettera di protesta al presidente della Corte d'assise di Livorno, dott. Giorgio Monteverde, perché non ha concesso un colloquio alla donna di uno di loro. *«Non è facile superare il ribrezzo e la ripugnanza che ci suscita il contatto con te»*, è l'esordio. Fra i sottoscrittori Vito Messana e Angelo Monaco sono militanti di Azione Rivoluzionaria, gruppo anarco-marxista responsabile tra l'altro del ferimento del giornalista Nino Ferrero dell'*Unità* di Torino e dell'attentato dinamitardo allo stabilimento de *La Stampa*.

Il terzo del gruppo è Horst Fantazzini, politicizzato in carcere, già condannato a 48 anni per reati vari; poi c'è Enrico Paghera, genovese, trascorsi discutibili e amicizie ancor più inquietanti. Si dice che abbia anch'egli militato in AR ma oggi si trova nello stato di «terrorista pentito». Ha accusato molta gente, compiuto con gli uomini dell'antiguerriglia un lungo giro attraverso l'Italia alla ricerca dei luoghi e delle persone secondo lui legati all'organizzazione terroristica. I suoi racconti sono stati fondamentali anche per l'arresto dell'avvocato milanese Gabriele Fuga, accusato di partecipazione a banda armata.

Già a Lucca due anni or sono Paghera, arrestato con altri cinque giovani, aveva coinvolto i compagni in un'inchiesta per terrorismo conclusa con il rinvio a giudizio del gruppo davanti alla corte d'assise per partecipazione a banda armata. Difeso allora dall'avvocato, il «pentito» non si presentò al dibattimento. La sentenza fu di assoluzione collettiva. Neppure ieri è venuto in aula a sostenere le accuse contro l'antico difensore.

Quindi un personaggio che non lascia sereni. Il suo nome compare nella cronaca del terrorismo per la prima volta, quando evaso dal carcere di Bologna e arrestato in Toscana, gli trovano in tasca una cartina assai dettagliata con le indicazioni per raggiungere un campo palestinese di addestramento alla guerriglia in Libano, presso il confine siriano. Le indicazioni per quel documento gli erano state regalate da Ronald Stark, detto l'americano, conosciuto dall'Fbi come spacciatore di droga, denunciato dal distretto settentrionale di giustizia della California per aver diretto un laboratorio per la produzione di Lsd, fuggito in Europa nel '71 per evitare le manette e finito dietro le sbarre in Italia, ufficialmente per spaccio di droga. Ricoverato all'ospedale fiorentino di Careggi perché, si assicurò, colpito da una grave forma di infarto, dimostrò una ripresa incredibile.

Lo si vuole uomo della Cia e forse il mestiere di spia è la sua vera vocazione. Cosa certa, in carcere si era dato molto da fare per cercare contatti con detenuti «politici».

Così sulle sue dichiarazioni scattano manette e ordini di cattura. Chi ha avuto rapporti con lui è bruciato: mandò in carcere anche la fidanzata. Racconta tante verità. Per esempio afferma di aver dato lui a Fuga la lettera con le minacce al magistrato nel carcere di Firenze. Ha dichiarato a verbale: *«Consegnai all'avvocato Fuga una lettera recante anche i nominativi di Fantazzini, del Monaco e del Messana che era stata scritta a Trani e che avevo portato a Firenze, chiedendo allo stesso di spedirla al presidente della corte d'assise di Livorno»*.

Il legale nega non solo di aver mai avuto fra le mani lo scritto ma anche di aver avuto colloqui fiorentini con il «terrorista pentito».

Vincenzo Tessandori

Per l'evasione di Gianni Guido «comunicazione» al direttore

SIENA — L'inchiesta sull'evasione di Gianni Guido dal carcere di San Gimignano ha avuto altri sviluppi dopo l'arresto dell'appuntato degli agenti di custodia Mario Guazzini: una comunicazione giudiziaria è stata inviata dal magistrato al direttore del carcere Luigi Morsello e agli agenti Francesco De Lucia e Alfonso Trombetta.

L'ipotesi di reato sarebbe quella di agevolazione colposa dell'evasione. Francesco De Lucia è l'agente che venne aggredito da Gianni Guido e colpito in testa con un portacenere, mentre era di guardia al portone principale del carcere; Alfonso Trombetta era di sentinella in una garitta e sparò in aria una raffica di mitra quando venne dato lo allarme.

A Poggioreale, durante la notte del terremoto

Napoli: 2 mandati di cattura per i tre detenuti assassinati

NAPOLI — Due mandati di cattura, venti denunce per omicidio e tentato omicidio: questi i primi risultati dell'inchiesta dei carabinieri per far luce sulla rivolta avvenuta nel carcere di Poggioreale, durante la notte del terremoto, tra domenica 23 e lunedì 24 novembre dello scorso anno. Tre reclusi restarono uccisi e altri otto feriti per vendette e regolamenti di conti compiuti dai compagni di cella, tutti appartenenti alla banda Cutolo, che sfruttarono il panico e la confusione di quelle ore.

I due mandati di cattura hanno raggiunto in carcere Pasquale D'Amico, 34 anni, e Luigi Riccio, di 24. Il secondo, soprannominato «Giginiello», deve già rispondere di altri dodici delitti compiuti tra il 1979 e oggi. Imprendibile da oltre un anno, «Giginiello» fu arrestato qualche settimana fa in una clinica privata dove era ricoverato sotto falso nome per pleurite.

La serie di omicidi e di ferimenti cominciò pochi minuti dopo il sisma. Impauriti, i duemila detenuti del penitenziario, ritenuto il più affollato d'Europa, abbandonarono le celle e si riversarono nei cortili, dove trascorsero la notte.

Appena fuori, come hanno successivamente accertato gli investigatori, tutti i componenti della «banda Cutolo» (il «boss», insieme con altre ventidue persone, era appena stato processato e condannato a nove anni per associazione per delinquere ed altri reati) si unirono intorno al loro «capo». Poco dopo un gruppo di detenuti, armati di coltelli, raggiunse l'infermeria e uccise Antonio Palmieri, detto «Tonino o' muscio», che stava scontando una pena per concorso in omicidio. L'uomo fu colpito con circa 70 coltellate, e sarebbe stato assassinato perché faceva parte di una banda che aveva cercato di contrastare quella di Cutolo nel controllo delle attività illecite nella zona di Fuorigrotta (oltre alle coltellate sarebbe stato raggiunto anche da un colpo di pistola, in un primo momento non rilevato a causa delle profonde devastazioni sul corpo).

Dopo questo primo omicidio il gruppo di Cutolo avrebbe ucciso altre due persone: Giuseppe Clemente, chiuso nel padiglione «Genova», e Michele Casillo, detenuto nel padiglione «Firenze». La banda avrebbe infine ferito altri otto reclusi per dimostrare al «capo» che era capace di compiere qualsiasi azione all'interno del carcere.

Inviati 31 avvisi di reato ai commilitoni

Fu gettato dalla finestra il marinaio di La Spezia?

LA SPEZIA — Svolta nelle indagini sulla tragica morte del marò napoletano Bernardo Capuozzo, 19 anni, «volato» da una finestra del terzo piano della caserma «Duca degli Abruzzi», la notte tra il 5 e il 6 settembre 1979. Il giudice istruttore Andrea Giordano, che aveva ricevuto gli atti dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Loria, ha spedito 31 avvisi di reato contro altrettanti commilitoni della vittima che risiedono a Napoli e provincia. Le contestazioni sono gravi: concorso in omicidio e violenza carnale. Dunque l'ipotesi di suicidio per cause ignote formulata in un primo tempo viene abbandonata, si fa per scontato che il giovane marò ha subito violenza prima di morire e si avanza il più grave sospetto di assassinio.

La vicenda che aveva acceso l'opinione pubblica un anno e mezzo fa e che aveva creato notevole disagio negli ambienti della marina militare, torna quindi di attualità con tinte più forti di prima dopo aver rischiato di finire negli archivi dei tanti casi giudiziari non risolti. Già subito dopo il misterioso e tragico episodio della notte fra il 5 e il 6 settembre del '79, tra le varie ipotesi almeno una verità si era fatta strada e cioè che il povero marò diciannovenne poteva aver subito violenza da parte di un gruppo di suoi commilitoni. Il fatto era stato accertato dall'autopsia, in seguito alla riesumazione della salma. E già durante le prime indagini era stato avanzato il sospetto che qualcuno avesse spinto il Capuozzo fuori dalla finestra della caserma proprio per occultare la violenza carnale. Negli ambienti della marina militare di La Spezia, naturalmente, si negò tutto, ma non mancò di sorprendere il particolare che alcuni commilitoni del Capuozzo furono rimandati a casa con un provvedimento dell'autorità militare che allora si giudicò per lo meno strano e frettoloso.

Alla Magistratura però non sfuggirono i commenti di marinai in libera uscita circa strani episodi che sarebbero avvenuti in caserma. Il sostituto procuratore Loria fece arrivare da Napoli alcuni compagni di leva della vittima e andò anche lui stesso nella città campana per interrogarli, ma i risultati furono scarsi: solo parecchie incertezze e contraddizioni nelle risposte, nessuna valida prova. Tuttavia un'indagine nella caserma Duca degli Abruzzi e all'ospedale militare permise al magistrato di inviare cinque comunicazioni giudiziarie ad altrettanti ufficiali e sottufficiali per reati minori.

A questo punto la vicenda sembrava chiusa, archiviata per mancanza di prove e destinata a rimanere irrisolta: Capuozzo si era ucciso non si sa per quale motivo, al massimo si poteva sospettare che a tale gesto fosse stato spinto dai pesanti «sfottò» dei suoi commilitoni. Ora il provvedimento del giudice istruttore Andrea Giordano riapre l'intera vicenda e le conclusioni potranno essere gravissime. E' probabile che il magistrato estendendo l'indagine a tutti i commilitoni presenti nella camerata del Capuozzo la notte della tragedia e chiamandoli in causa per reati così gravi quali il concorso in omicidio e la violenza carnale, voglia costringerli a parlare sperando così di individuare i veri responsabili.

Nei prossimi giorni, i 31 ex marò saranno interrogati dal magistrato a La Spezia e forse cadrà il mistero sulla crudele morte di Bernardo Capuozzo. Ancora recentemente il ministro della Difesa rispondendo ad una interrogazione dell'on. Accame sulla vicenda della caserma «Duca degli Abruzzi», aveva detto: *«La Marina non c'entra»*. Probabilmente una risposta definitiva la daranno le nuove indagini del magistrato Giordano.

Bruno Marchiaro

Milano: catturato presunto terrorista evaso in giugno

MILANO — Un presunto terrorista, Giuseppe Neri, implicato in tre rapine, evaso il 23 giugno scorso dal carcere di Brescia insieme a Salvatore Maccarone e Augusto Abbati, coinvolti nel '78 in due conflitti a fuoco con i carabinieri, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Legnano.

Giuseppe Neri, 22 anni, di Robecchetto con Induno (Milano) è un delinquente comune che si ritiene si sia politicizzato in carcere; al momento dell'arresto si è dichiarato prigioniero politico.

Assieme a Giuseppe Neri sono state arrestate per favoreggiamento personale Maria Gabriella Fanulli di 21 anni, di Milano e Stefania Magri di 23 anni, di Sesto San Giovanni (Milano). Giuseppe Neri è stato catturato in corso 22 marzo, a Milano, al termine di un pedinamento iniziato due giorni prima a Castano Primo (Milano).

Al momento dell'arresto — secondo quanto riferito — Neri ha estratto una Beretta 7,65, munita di silenziatore, tentando di inserire un colpo in canna e di fare fuoco

Lanza Tomasi direttore a Roma dell'Orchestra Rai

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, ha deliberato — su proposta del direttore generale — di affidare al maestro Gioacchino Lanza Tomasi l'incarico di direttore dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Roma per l'anno 1981.

Il maestro Lanza Tomasi, nato a Roma l'11 febbraio 1934, è stato dal 1976 al 1981 commissario del «settore musica» della Biennale di Venezia.

Scandalo del Casinò di Sanremo

Altri due croupiers finiscono in carcere

SANREMO — Ieri sera il vicequestore Enzo Natale ha tratto in arresto altri due croupiers per lo scandalo delle vincite truccate al Casinò municipale di Sanremo. Si tratta di Giorgio Morselli, 44 anni, via Moduponte 22, e di Valerio Salluzzo, 25 anni, entrambi molto conosciuti a Sanremo.

Morselli, iscritto al partito socialdemocratico italiano, è fratellastro dell'assessore al patrimonio del Comune di Sanremo, dott. Enzo Ligato. Salluzzo è figlio dell'ex segretario della democrazia cristiana locale.

Sale così a 54 il numero degli arrestati (22 croupiers e 32 giocatori compiacenti). L'ordine di arresto è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Rocco Balotta. Morselli e Salluzzo, unitamente ad altre 30 persone (tra croupiers e giocatori), pochi giorni fa avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria per lo scandalo delle roulettes. Da poche ore sono chiusi in carcere e devono rispondere anche loro specificamente di «peculato ed associazione per delinquere».

Secondo le prime stime, negli ultimi dieci anni al Casinò di Sanremo sarebbero stati rubati più di 150 miliardi di lire. Le indagini continuano.

r. b.

Revocato sciopero autisti postali

MILANO — E' stato revocato ieri mattina lo sciopero dei 500 autisti postali, che durava da lunedì. Lo ha deciso un'assemblea, dopo avere valutato positivamente gli impegni assunti giovedì dalla direzione.

Con la ripresa del lavoro, sono stati ritirati i 30 automezzi militari, guidati dai soldati, entrati in funzione l'altro ieri su ordine del prefetto, per sostituire gli scioperanti nei servizi essenziali.

La società risponde alle nuove accuse

Montedison: «I fanghi rossi sono grigi e non inquinanti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — La Montedison dice che i «fanghi rossi» non sono più rossi, ma grigi e afferma che non sono più pericolosi per l'equilibrio della flora e della fauna del Mediterraneo. *«I residui della lavorazione del biossido di titanio* — si sostiene a Foro Bonaparte — *vengono trattati, già dal 1978, mediante una complessa attrezzatura di depurazione; si tratta di procedure impegnative e di controlli sofisticati, con costi che la maggior parte dei concorrenti europei non sostengono»*.

Ma allora perché il comandante del Circondario marittimo nega i nuovi permessi chiesti dalla Montedison per la «Sibit» di Scarlino? Il titolare dell'ufficio, capitano di vascello Aldo Savelli, è «fuori sede». Pare che si sia recato a Roma, presso il ministero della Marina Mercantile, per ottenere «lumi». In via ufficiosa, infatti, al Circondario marittimo, spiegano che in base alle nuove disposizioni, non è più il ministero a rispondere di simili licenze, ma direttamente il comandante della Capitaneria di porto. Inutile nascondersi a questo punto che al comandante della capitaneria «brucia» ancora la condanna del predecessore, l'ammiraglio Eugenio Maltese, il quale è stato chiamato dalla Corte dei Conti a rifondere *«danni incalcolabili ed irreversibili»* su mille chilometri quadrati del Tirreno, prodotti dai «fanghi rossi» di Scarlino edizione 1974-1976.

Oggi la Montedison, preoccupata per l'ingente quantitativo di scorie che si sono ammucchiate attorno allo stabilimento di Scarlino, perché il maltempo ha impedito alle navi cisterna di uscire per un lungo periodo, chiede che il permesso di scarico, oggi di 3600 tonnellate al giorno, sia elevato a 5600. *«Ne va di mezzo* — dice la Montedison — *la sopravvivenza dello stabilimento. Nelle condizioni attuali possiamo andare avanti per circa dieci giorni, poi, se non arrivano le autorizzazioni, siamo costretti a bloccare gli impianti»*.

Cosa significa? Significa, scrive il sindaco in una lettera al presidente del Consiglio Forlani, al ministro della Marina, a quello del Lavoro ed alla Regione Toscana, che in provincia di Grosseto *«avremo disoccupazione per 750 unità lavorative addette alla Sibit e per altre 450 del lavoro indotto»*. Il sindaco ha fatto votare al consiglio comunale, convocato d'urgenza, un documento nel quale si sottolinea che la crisi della Sibit metterebbe a terra la produzione della «Solmine» (partecipazione statale) sempre di Scarlino, che ricava l'acido solforico dalle piriti. Non solo, ma che la crisi *«coinvolgerebbe anche l'intero comparto minerario»* con il pericolo per l'occupazione.

Ancora la Montedison: non è vero, dice, che gli scarichi non sono stati sottoposti a controlli. *«Sono stati effettuati sino ad oggi dai diversi enti 22 campagne oceanografiche, 8 campagne correntometriche e 5 di pesca»*. L'autorità marittima però non si è accontentata ed ha chiesto *«ulteriori accertamenti sull'ambiente marino»*. Alla Sibit affermano che *«se ne attende con fiducia i risultati nella ragionevole ipotesi che così le autorizzazioni di scarico in mare possano essere disponibili in breve tempo»*.

Anche i sindacati, Fulc provinciale e nazionale, hanno preso posizione in difesa dell'impianto di Scarlino.

Omero Marraccini

Nella posizione più prestigiosa e ricercata della città.

Corso Galileo Ferraris

In stabile signorile con portineria, dotato di tutti i conforts, vendiamo appartamenti liberi con possibilità di abbinamento.
Salone, 3 camere, doppi servizi, doppi ingressi, mq. 200 ca.
Quattro camere, cameretta, cucina, tripli servizi, doppi ingressi mq. 200 ca.

Per informazioni e visite telefonare 5767 interno 24.

Gabetti in tutta Italia
TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

40% MUTUO FONDIARIO

In stabile di recente costruzione dotato di portineria, ascensore, riscaldamento centrale, vendiamo appartamenti, muri negozi diverse metrature.

Miniattici da 24.800.000 a 41.900.000

1 Camera tinello cucinino bagno da 26.300.000
2 Camere tinello cucinino bagno da 34.700.000
3 Camere tinello cucinino bagno da 47.200.000

Aderente alla FIAIP Italia

GEDIM srl
TORINO
Via Viotti, 4
Tel. 51.75.66

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30 / 15-19

ALLOGGIO PRESTIGIOSO
zona GRAN MADRE
vista eccezionale su Torino e montagne
Salone, 4 camere, 3 servizi, cucina, 2 balconi lavanderia, garage
Telefonare 592.540

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE acquista o affitta in zona centro
LOCALI USO UFFICIO mq 1000 circa
Scrivere: «Publikompass 6478 — 10100 Torino».

ACQUISTO
Abitazione di alto livello da 350 mq e oltre
L'appartamento dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- zona centrale di Torino, preferibile zona Crocetta;
- edificio molto signorile meglio se d'epoca anche da ristrutturare;
- possibilmente ultimo piano;
- autorimessa o posti macchina per 3-4 auto.

Si assicura la totale discrezione e la massima disponibilità nelle trattative.
Scrivere:
«PUBLIKOMPASS 521 — 10100 Torino».

Fiduciaria immobiliare s.p.a.
ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

LABEO s.n.c.
commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10133 VIA G. COLLEGNO 18 TELEFONO 779.259 - 774.853
SPECIALISTI NELLA:
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

P1IC - DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI
In Torino. Attrezzatissimo con capacità di oltre 1000 mc. Dotato di automezzi recenti con autotreni per trasporto primario; capacità distributiva di oltre 100.000 litri giornalieri.
Personale minimo con esperienza specifica nel settore.
Fatturato massimo con utile adeguato.
Cede convenientemente, eventuale passaggio quote sull'utenza.

P1IG - CAPANNONE INDUSTRIALE
In Bruino. Corpo unico di mq 4000, eventualmente divisibile. Mensole per carroponte, accessi carrai per autotreni, aree cortilizie. Impiantistica completa. Affitta L. 3000 al mq anche a più utenze.

P1NM - COMMERCIO AUTOVEICOLI
In importantissima strada di intenso passaggio. Superficie vendita di 1700 mq + piazzale parcheggio clienti. Forte giro affari annuo. Interessante utile. Cede convenientemente.

P1P3 - ERBORISTERIA
In Torino, posizione unica con gestione dal 1950. Ottima clientela assicurata e competente (corso di 40 giorni). Utile netto di oltre 100.000.000 annui. Cede convenientemente.

P1KJ - PIZZERIA BAR SUPER
Zona Vanchiglia. Gestione familiare pluriennale. Elegante locale con attrezzature d'avanguardia. Incasso annuo di circa 70.000.000. Causa motivi familiari cede 90.000.000.

P1Q3 - BAR RISTORANTE IN BARDONECCHIA
Ottimo locale in posizione centrale di facile conduzione. Interessante incasso incrementabile. Arredamento ed attrezzatura recenti. Cede 63.000.000 libero o con un reddito garantito del 26%.

P1OB - CALZATURE PELLETTERIE
Zona Francia. Tabelle X XI XIII XIV. Negozio con 3 vetrine fronte corso. Arredamento tipo «bazar». Incasso di oltre 180.000.000 annui. Cede 63.000.000.

P1PH - COPISTERIA
Centralissima in posizione invidiabile. Attrezzatura con 6 macchine elettriche, 1 roto, 1 eliografica, 1 fotocopiatrice. Gestione attuale di 6 anni. Causa trasferimento cede 29.000.000.

P1OH - LATTERIA
Zona Lingotto. Tabella 1 bis, spazioso locale con gestione quindicennale. Attuale incasso 160.000 giornaliere. Causa ritiro commercio cede 19.000.000.

P1QC - LICENZA TRASFERIBILE INGROSSO
Per confezioni, calzature, casalinghi, biancheria intima, accessori abbigliamento, chincaglieria, bigiotteria, piccole forniture per confezioni. Cede 6.500.000.

VENDIAMO
prestigiosi locali liberi persone e cose
TORINO Centro - uffici mq 500
TORINO Valentino - abitaz. mq 140
TORINO Mirafiori - abitaz. mq 150
CHIAVARI fronte mare - abit. mq 165
Telefonare 011 / 545736 - 545729
Esclusi intermediari.

commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

✱NUOVISSIMI✱
VIA PISA VENDIAMO APPARTAMENTI LIBERI IN FASE DI ULTIMAZIONE
soggiorno | 2 camere | cucinotta | bagno | sottotetto + posto auto
• minimo contanti •
• poss. mutuo fond. e dilazioni •
PERSONALE SUL POSTO
telefonare
(011) 549761 - 553204
immobiliareTORO

ACQUISTA UNA CASA PER LE VACANZE
PROTEGGI I TUOI RISPARMI

Villaggio Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere, Cesana, Bardonecchia, Beaulard: una vista a vivere ad OULX centro naturale e storico dell'ALTA VALLE SUSA.
SOLO 1.000.000 ALLA PRENOTAZIONE
MUTUO QUINDICENNALE
PREZZI BLOCCATI!!!
UN INVESTIMENTO
CO.IM. ITALIA - VIA VALEGGIO 15 - TO
TEL. (011) 592540 - (0122) 831420

PER CENTRO DIREZIONALE E COMMERCIALE
ACQUISTIAMO
circa metri 400 (da 400 a 500) in zona centrale.
Scrivere:
Publikompass 6494 — 10100 Torino

PRIVATO ACQUISTA
abitazione di prestigio da 250 mq ed oltre con le seguenti caratteristiche:
● APPARTAMENTO
a) in zona precollinare di Torino o San Mauro e dintorni;
b) edificio signorile;
c) possibilmente ultimo piano;
d) autorimessa per quattro automobili
● o VILLA
con le caratteristiche soprecitate, strutturata o ristrutturabile in due appartamenti di cui: uno di almeno 250 mq ed un altro, più piccolo, di servizio
Si assicura la massima discrezione e serietà nelle trattative. Scrivere
PUBLIKOMPASS 7383 — 10100 TORINO

MURI NEGOZI LIBERI
Zona S. PAOLO
3 LOCALI ANGOLARI MAGNIFICI!
- luminosissimi
- 5 vetrine
- superfici mq 90-55-45
- retro con servizi
- cantine sottostanti

PRIVATO URGE VENDERE PER TRASFERIMENTO
IN BLOCCO O SINGOLARMENTE
Per informazioni...
Orieb
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
C.so Francia 7
TORINO
tel. 540.220

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 5/1b; BOLOGNA, via Rizzoli 5; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 59; IMPERIA, via Scolopi 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini [illegible]; via Giolitti 47; [illegible], piazza Crispo 2; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Landron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 1800 la riga. Rubrica 8 operai/impiegati L. 1000, tecnici L. 1600, dirigenti L. 2300. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa o notti: il doppio. Nerelli urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DITTA vende direttamente torchio Sigla 100-14 del 1978. Tel. 616.033.
OCCASIONE vendesi macchinari microfusione per lavori di oreficeria, come nuovi. Telefonare 680.361.
PORTAPALLETS Dalmine occasione vendesi altezze mt. 2,70 - 3,00 - 4,00. Tel. 238.803 - 287.780.

2 Affari e capitali

A. ABBISOGNANDO prestiti concediamo in 2 ore. Aperto anche sabato. Tel. 650.4668 ore ufficio.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.
CASALINGHE finanziamo in giornata. Tel. 011 650.4668, aperto anche il sabato.
CERCO soci per acquisto terreno in Sardegna vicino al mare 182 ettari di cui 70 a pineta 70 a eucaliptus e i rimanenti abbondantemente irrigati. Tel. 011 965.1721.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 146. Tel. 594.718.
COSTRUTTORE torinese esaminerebbe combinazione finanziamento identità immobiliari anche fuori provincia. Esige privata serietà. Scrivere «Publikompass 1239 — 10100 Torino».
FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 10, tel. 516.136 - 530.297.
FARMACIA notissima cittadina acquistando, mancandomi 80/100 unità cerco socio bonificatore non farmacista serietà tranquillità. Telefonare 02.371.793 pasti.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 748.722.

MUTUI IPOTECARI
decennali a basso tasso anche seconda ipoteca concediamo velocemente a proprietari di immobili, ristrutturazioni, acquisto alloggi anche con prefinanziamento. Telefonare 512.259 - 544.316.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visite a domicilio. Tel. 506.312.
PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.6873.

3 Aziende, negozi

AFFARE cedo negozio pelle pellicce abbigliamento, zona commerciale, buon reddito, merce facoltativa. Telefonare 358.1297.
ALASSIO cedesi centralissimi locali licenze VI XIV. Telefonare 0124 33.506.
ALIMENTARI frutta verdura salumi formaggi vini liquori cedesi in Rivoli prezzo affare. Tel. 958.8745.
ARMA Taggia cedo bar vicinanze stazione annuo L. 25 milioni trattabili. Telefonare 0184 43.565 ore ufficio.
ATTIVITA' ventennale tabelle XII XIII XIV articoli regalo bomboniere cedesi. Telefonare 734.304.
AUTOCARROZZERIA centralissima zona grande passaggio, ivrea attrezzatissima, possibilità esposizione auto, adatta autoriparazioni. Telefonare 0124 33.506.
BAR [illegible] cedo zona via Genova incasso 270 mila. Telefonare 238.977 dopo le 20.30.
BAR e cantina privato vende zona Santa Rita, incasso giornaliero 270 mila, chiusura serale. Telefonare 383.502.
CALZATURE angolare 4 vetrine poca merce cedesi contanti. Telefonare, ore pasti 799.893.
CALZATURE Borgo Vittoria tre vetrine incasso 80 milioni dimostrabili cedo 18 milioni. Telefonare 290.708.
CARTOLIBRERIA zona S. Rita fronte corso utile netto 2 milioni mensili cedo 30 milioni più merce. Tel. 760.813.
CAUSA malattia vendo negozio alimentari con alloggio. Tel. 271.830.
CEDESI laboratorio da tappezziere già avviato e completo di tutta l'attrezzatura. Telefonare orario di lavoro al 823.867.

CEDESI negozio artigianale restauro oggetti ed affini antichi zona Centro, richiesta 18 milioni. Telefonare 448.435, ore 10-12.
CEDO causa trasferimento avviato negozio acconciature per signora. Telefonare dal martedì al sabato, al 251.641.
GERENTI coniugi per bar con sala giochi cerca società. Ottima posizione commerciale. Tel. 337.132 ore 19.30-21.
LAVASECCO zona corso Traiano attrezzato moderno utile 1 milione mensili cedo 14 milioni. Tel. 760.813.
MICHELINO libero privato vende negozio mq 116 con ampio retro e magazzino mq 25 circa, eventuale licenza tabelle IX-X-XIV. Telefonare ore ufficio 488.839.
OFFICINA elettromeccanica attrezzatissima per costruzione e riparazione motori elettrici speciali cedesi mq 700. Scrivere «Publikompass 5808 — 10100 Torino».

PIZZERIA [illegible] cede impossibilità conduzione cedesi ottimo affare adatta nucleo famiglia, richiesta 18 milioni. Telefonare, ore pasti, 352.931.
PRIVATA vende negozio calzature pelletterie zona grande espansione. Tel. ore pasti 211.225.
PRIVATO cede mobili familiari negozio zona commerciale tabelle IX X XI XIV. Telefonare 373.469 ore pasti.
PRIVATO cede negozio articoli [illegible] lab. XIV centro storico ottimo giro affari annuo. Telefonare 597.637.
PRIVATO cede unione mobili famiglia zona Porta Nuova reddito garantito prezzo d'occasione. Tel. 501.514.
PRIVATO per ritiro dal commercio vende negozio avviatissimo zona via Po lire 85 milioni. Telefonare 659.061.

PRIVATO vende a privato latteria L. 6 milioni merce a parte. Corso Orbassano n. 280.
PRIVATO vende avviatissimo alimentari frutta verdura zona Pozzo Strada. Telefonare 754.856.
RIVIERA locanda incantevole cedo grosso stabile vero alto reddito adatto nucleo familiare. Scrivere «Publikompass 31 — 16121 Genova».
RIVIERA Ponente avviato minimarket [illegible] tabacchi licenze multiple. Tel. 019-744.102 ore ufficio.
SELF-SERVICE avviatissimo granducato unico in zona Mirafiori cendo facilitando 28 milioni. Tel. 760.813.
SESTRIERE avviatissimo giornali souvenir cartolerie giocattoli artigianato, fino grande alloggio cedesi. Telefonare 0122 76.444.
SPOTORNO cedesi galleria d'arte licenza XIV, zona prestigiosa, fronte mare, centralissima, ottimo giro affari. Tel. 0124 - 33.506.

SPOTORNO cedesi riparando pizzeria bar dehors coperto, 120 posti, rinomatissimo, fronte mare, grande parcheggio, attrezzatissimo, elevato giro affari. Telefonare 0124 33.506.
SPOTORNO cedesi abbigliamento licenza IX X XIV avviatissimo, zona forte passaggio, elevato giro affari. Telefonare 0124 33.506.
ST-VINCENT cedesi avviato hotel-meublé a conduzione famigliare ottima attrezzatura buon reddito incrementabile posizione centrale giardino privato. La Vague, via Chanoux 14 - Saint-Vincent, telefono 0166 37.150 (anche festivi).
TINTORIA corso Taranto 33 vendesi causa trasferimento.
VENDESI acconciature in San Mauro. Tel. 822.2720.

VENDESI causa trasferimento lavasecco macchinari nuovi zona Mirafiori ottima clientela L. 14 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 350.757.
VENDESI farmacia rurale nel Canavese, per decesso titolare. Tel. 0125 / 485.00 oppure 0125 / 776.182.
VENDESI recapito tintoria Barriera Milano. Telefono 293.724.
VENDESI ristorante in posizione privilegiata arredo eccezionale forno legna eventuale pensione. Tel. 545.096.
VENDO telegramma. Telefonare 218.3838 dalle 18 alle 20.30.
VENDO macelleria salumeria collegata con supermarket in Chivasso ampio locale L. 46 milioni. Tel. 913.770 ore pasti.
VENDO negozio alimentari pastificio gastronomia frutta e verdura in Borgaro Torinese. Telefonare 211.919 dopo ore 20.

4 Terreni

S.A. IL PUNTO IMMOBILIARE S.P.A.
vende 10.000 mq di terreno corpo unico a L. 590 il mq pagamento rateale. Tel. 658.235.

S.A. IL PUNTO IMMOBILIARE S.P.A.
vende 5000 mq di terreno corpo unico a L. 890 il mq pagamento rateale. Tel. 658.303.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.3605 vende in Cavagnolo terreno edificabile con progetto approvato per costruzione villa. Scavo effettuato 1600 mq terreno.

CEDESI terreno con licenza capannone approvata mq 1000 circa prezzo da combinare. Telefonare 966.07.00.
IMPRESA costruzioni tratta direttamente terreni edificabili da privati in Torino o prima cintura. Telefonare ore ufficio 488.839.
PIOPPETO blocco unico mq 745 mila prezzo interessante vendesi intermediari per informazioni tel. ore pasti 011 / 640.3500.
SOCIETA' acquisterebbe terreno edificabile per costruzioni residenziali di mq 800-1000 in zone Barca Sassi Barriera di Milano. Telefonare 240.479 - 244.009.
VENDO terreno olivato vista panoramica mq 9500 circa San Bartolomeo al Mare, tel. 0183 - 84.581.

5 Locali e negozi

domande

[illegible] acquista muri negozio liberi in zone Centrale ottima posizione commerciale minimo 100 mq. Telefonare 635.400.
BOX libero acquistasi contanti. Telefonare 792.479.
BOX libero o occupato per reddito Torino cintura contanti. Telefonare 596.9804.
CERCASI locale in Torino uso lavorazione calzature mq 100-200. Telefonare 545.636.
CERCASI per attività commerciale negozio libero zona centro 40 - 60 mq. Tel. ore pasti 909.06.11.
DITTA artigiana cerca locale uso ufficio in affitto. Telefonare 218.12.30 ore pasti.
NEGOZIO cercasi zona Francia. Telefonare 619.902 escluso lunedì mattina.
PRIVATO acquista da privato locale industriale o muri negozio per impiego capitale max 300 milioni contanti. Tel. 831.107.
PSICOTERAPEUTA cerca in Torino [illegible] affitto mq 150 con salone unico di 80/100 mq anche seminterrato oppure villa uso ufficio e abitazione. Telefonare 354.861.
SOCIETA' acquisterebbe immobile uso laboratorio e uffici basso fabbricato mq 600-1000 in zone Barca Sassi Barriera di Milano. Tel. 240.479 - 244.009.

offerte

A. AFFITTASI locale uso ufficio di mq 70 fronte strada piano terra con scantinato annesso rateizzandolo. Tel. 218.0644.
A. PRIVATO a privato vendo seminterrato magazzino di 28 mq circa in zona corso Grosseto a L. 10 milioni. Tel. 447.29.28 sabato 13 - 15 non agenzie.
AFFITTASI Barriera Milano locale uso magazzino attività commerciale mq 270. Telefonare 287.441.
AFFITTASI capannone industriale uso deposito o lavorazione leggera mq 1000 in centro Moncalieri a 300 mt dallo svincolo tangenziale dotato di ogni comfort, uffici riscaldamento impianto elettrico impianto aria compressa cabina elettrica. Tel. 641.018.

AFFITTASI casa Rigorosa a —30 m.c. 350 con annesso locale ufficio via Carlo Porta n. 16 Torino, ingresso da ampio cortile, richiesta L. 900 mila escluso acqua e luce. Per informazioni telefonare 764.806.
AFFITTASI centralissimo locale commerciale libero mq 100 più 200 seminterrato ingresso cortile L. 750 mila. Tel. 563.022.
AFFITTASI locali mq 200 e 560 ca. adatti uffici, magazzini studi laboratori sale esposizione due passi carrai centralissimi c.so M. Azeglio angolo c.so Vittorio. Tel. 655.404.
AFFITTASI magazzino mq 90 accesso carraio libero subito uso deposito. Tel. 900.00.75 Rivalta.
AFFITTASI Santa Rita locale mq 300 su via uso magazzino. Telefonare 361.571.
BORGOPO affittasi seminterrato [illegible] riscaldamento accesso carraio autonomo esclusivamente magazzino. Tel. 877.107.
CAPANNONE in Rivoli corso Allamano di 1000 mq con palazzina uffici prestigiosi interessantissimo mutuo. Telefonare 733.822.
CAPANNONE industriale nuovo 1850 mq alloggio custode uffici Avigliana vendesi. Telefono 206.21.30.
CAPANNONE industriale mq 2000 affittasi fronte autostrada 800 mt casello Settimo Torinese carro ponte riscaldamento. Telefonare 477.205.
CAPANNONI industriali mq 3000, piazzale asfaltato mq 6300, uffici, abitazioni, cabina elettrica, binco, affittansi nel Vercellese. Telefonare 0142 24.29.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.3605 vende box libero in via Foligno.

CASAMERCATO S.p.A.
tel. 650.36.05 vende box libero in via Bongiovanni.

CENTRALISSIMO privatamente vendo locale uso negozio in via XX Settembre L. 70 milioni. Tel. 874.085.
CENTROCASA 515.831 libero corso Casale locale negozio con terreno 30 milioni minimo contanti dilazioni.
CERCASI magazzino in Torino mq 250 circa per deposito bagaglia affittasi o acquistasi. Tel. 730.892.
CORSO Raffaello magazzino seminterrato 180 mq con servizio e riscaldamento affittasi. Tel. 660.53.53.
FRONTESTANTE autostrada comodo alle svincolo fabbricato industriale mq 3000 adatto qualsiasi lavorazione con terreno mq 25 mila subito disponibile prezzo conveniente. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
GARAGES in muratura liberi. Torino Lanù [illegible] 8 milioni 500 [illegible]. Telefonare 874.74.30.

(continua)

L'AUTO USATA
CON PAGAMENTO RATEALE
SENZA INTERESSI

Offerta speciale **"Febbraio Affare"** per tutto il mese in corso. Potrete acquistare una vettura usata a pagamento dilazionato con una parte delle rate (fino ad un massimo di L. 2.000.000) senza interessi, per un anno.

400 autoccasioni di tutte le marche e modelli
EUROMOTOR
TORINO - CORSO P. EUGENIO 11 - TEL. 53.95.95 - CORSO GROSSETO 318 - TEL. 739.53.53
Euromotor

Amié
meglio telefonare al
54 85 85

Azienda e sindacati torneranno a incontrarsi lunedì da Foschi

Montedison, qualche speranza

L'ipotesi di mediazione poggia su quattro punti: ritiro dei licenziamenti; cassa integrazione; esodo «indolore» per dirigenti e impiegati; ricapitalizzazione - La Fulc conferma lo sciopero del 13 febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Montedison e sindacati è iniziata la lunga trattativa. Il tavolo non è quello voluto dai sindacati, dove si discutono tutti i problemi della chimica, ma quello del ministro Foschi, dove si parla invece di cassa integrazione in alternativa agli 8350 licenziamenti annunciati da Foro Bonaparte. Ed è su questo stesso tavolo che, dopo la maratona di ieri notte, azienda e sindacati torneranno a incontrarsi lunedì. Per il giorno dopo la Fulc ha convocato, sempre a Roma, il coordinamento dei delegati del gruppo chimico per «discutere sull'andamento del negoziato» e decidere sull'opportunità di allargare «le azioni di lotta».

Da un punto di vista sindacale la trattativa non è facile e persino rovesciata rispetto alle posizioni iniziali. Il confronto avviene sotto lo spettro dei licenziamenti (le prime 1300 lettere di licenziamento dovrebbero diventare esecutive il 13 febbraio per essere seguite, nei giorni successivi, dalle altre 5100 già spedite da Foro Bonaparte) ma per allontanare quest'incubo governo e sindacati non hanno evitato pressione alcuna nei confronti di Schimberni e dei vertici Montedison: il primo annunciando per metà mese la presentazione di un piano-stralcio per la chimica; il secondo, per bocca dei massimi leader, una serie di scioperi a catena in tutti i settori dell'industria. Ed è anche per questo che la trattativa, l'altra notte, è stata sospesa al ministero del Lavoro: per dar modo alla segreteria della Fulc di partecipare al mini-vertice sindacale (di cui parliamo a fianco) in cui è stata anche esaminata la «vertenza Montedison». Il fatto però che lo sciopero generale è parzialmente rientrato fa ritenere che per la vertenza si intraveda qualche speranza.

In vista di questa riunione e del prossimo incontro, i giudizi dei sindacalisti erano ieri improntati alla massima cautela. Il segretario della Fulc Sclavi, sottolineando il «carattere tecnico» dell'ultima tornata di riunioni, ha detto che «finora non si è parlato di cassa integrazione». Il sindacato, ha precisato Sclavi, è «comunque contrario ad un ricorso alla cassa integrazione generalizzata».

Ugualmente cauto il giudizio di Warter Galbusera, segretario generale dei chimici Uil. «Ci sono ancora molti problemi — ha detto — tuttavia il sindacato esclude il ricorso alla cassa integrazione specie nelle fabbriche localizzate al Sud». Per quanto riguarda invece «la mobilità esterna e il prepensionamento» ne «è inimmaginabile l'attuazione». Tuttavia — ha precisato Galbusera — la prossima settimana «vedremo quali saranno le proposte».

Il segretario dei chimici Uil ha tuttavia riconfermato le decisioni già definite dalla segreteria della Fulc che prevedono 8 ore di sciopero settimanali di tutti i lavoratori Montedison e almeno 4 ore di fermata generale di tutti i lavoratori chimici il 13 febbraio, giorno in cui scatterà la procedura dei licenziamenti per i primi 6000 operai del gruppo, sugli 8350 previsti per il 1981, ai quali dovrebbero aggiungersene altri 1038 nel prossimo anno. E questo, secondo i sindacati, è un punto chiave: perché se sono chiare le ragioni finanziarie di questi tagli (ogni operaio costa in media 20 milioni l'anno; un taglio di 10 mila persone fa risparmiare 200 miliardi l'anno), per niente affatto chiare, secondo la Fulc, sono le ragioni industriali addotte da Foro Bonaparte. La Fulc sostiene infatti che anche se il gruppo chimico riuscisse a tagliare di colpo l'occupazione, dopo non sarebbe affatto in grado di far funzionare gli impianti.

Su questo punto è d'accordo anche il ministro Foschi («Io non tratto licenziamenti», ha detto l'altra notte) che, in alternativa ai tagli, ha proposto quattro punti su cui le parti dovranno meditare prima dell'incontro di lunedì. I punti sono questi:

1 Revoca da parte della Montedison delle procedure di licenziamento, che dovrebbero scattare appunto il 13 febbraio.

2 Cassa integrazione straordinaria e pre-pensionamenti per gli oltre seimila operai a cui sono già state spedite le «lettere», senza escludere l'ipotesi di sistemare in altre imprese, attraverso la mobilità esterna, i dipendenti considerati «esuberanti».

3 Per circa 700 impiegati e 100 dirigenti, che non possono usufruire della cassa integrazione, verrà studiato il modo di sistemarli adeguatamente o di farli uscire in maniera «indolore».

4 Entro metà mese Pandolfi e De Michelis presentano il piano chimico, che prevede immediati stanziamenti per la Montedison. In altre parole il gruppo chimico verrebbe «ricapitalizzato» attraverso la Sogam, la finanziaria che raggruppa le azioni pubbliche. Non si esclude neppure l'ipotesi di un prestito obbligazionario, che lo Stato sovvenzionerebbe con la legge «675». Sempre che la Montedison accetti di ritirare i licenziamenti.

Ecco cosa vuol fare Foro Bonaparte

ROMA — Alienazione di attività estranee alla chimica, razionalizzazione delle strutture esistenti, realizzazione di nuove joint ventures con partners italiani ed esteri, avvio di nuovi investimenti: è questa la «strategia di concentrazione degli sforzi» che la Montedison ha illustrato al governo e ai sindacati negli incontri di questi giorni.

Il discorso della Montedison, insomma, è quello di sottolineare, accanto alla questione degli interventi sui livelli occupazionali e cioè dei licenziamenti, anche gli impegni di sviluppo che il gruppo intende portare avanti. Per questo il vertice della Montedison ha messo in rilievo in questi l'elevato livello degli investimenti compiuti (1800 miliardi in quattro anni) con un'incidenza sul fatturato superiore a quella media europea e le forti spese di ricerca (170 miliardi nel 1980). L'indicazione di fondo — si osserva a Foro Buonaparte — è rimasta quella già a suo tempo indicata: spostare parzialmente il «baricentro» produttivo del gruppo dalla chimica primaria verso la chimica fine che presenta un maggior valore aggiunto.

La Montedison, perciò, intende consolidare i settori nei quali già oggi detiene posizioni significative e rafforzare le sue posizioni (anche con nuove iniziative) nei comparti a più alto valore aggiunto sia della chimica derivata, sia della chimica fine e delle cosiddette lavorazioni a valle.

Particolare impulso dovrebbe essere dato al settore farmaceutico, ai prodotti chimici specialistici per l'industria e ad altre lavorazioni.

Fornitura Montedison di urea alla Cina

MILANO — Settantacinquemila tonnellate di urea saranno fornite all'ente chimico per il commercio estero della Repubblica Popolare cinese (China National Chemicals import and export corporation), entro il luglio prossimo, dalla Fertimont, società del gruppo Montedison che opera nel campo dei fertilizzanti. Un accordo in questo senso è stato stipulato a Pechino nei giorni scorsi.

La nuova intesa rafforzerà ulteriormente i rapporti di collaborazione esistenti tra il gruppo chimico italiano e gli organismi economici cinesi, resi ancora più evidenti dalla crescita dell'interscambio commerciale tra le due parti. Nel 1978, esso era risultato pari a 42,5 miliardi di lire; l'anno successivo salì a 53 miliardi, mentre nel 1980 ha compiuto un rilevante balzo in avanti, superando i 100 miliardi di lire.

Nel contesto nazionale, le esportazioni del gruppo Montedison rappresentano il 50 per cento del totale delle esportazioni italiane verso la Repubblica Popolare cinese.

La Montedison vende alla Cina essenzialmente fertilizzanti, prodotti petrolchimici di base, fibre sintetiche, materie plastiche, specialità farmaceutiche e importa da quel paese minerali, prodotti chimici inorganici e merci varie.

Accanto al filone commerciale, sono in corso trattative di carattere industriale riguardanti la vendita da parte italiana di impianti chimici. L'interesse dei tecnici cinesi, a questo proposito, è rivolto in particolare ai risultati ottenuti dalle tecnologie Montedison nel settore delle materie plastiche e dei coloranti.

Codice di autoregolamentazione degli autonomi Cisas

Ricorreranno all'arbitrato prima di scendere in sciopero

ROMA — La confederazione autonoma degli addetti ai servizi (Cisas) ha riconfermato ieri la propria scelta per la autoregolamentazione del diritto di sciopero illustrando le norme del proprio «codice».

Prevedono: 1) Lo sciopero sarà preceduto da un tentativo di arbitrato. 2) La richiesta di arbitrato potrà essere avanzata da una qualsiasi delle parti. 3) Per le controversie a carattere nazionale l'arbitro è il Cnel se investono il sindacato e la pubblica amministrazione, il ministro del Lavoro se interessano i sindacati e le controparti private, mentre per le controversie a carattere territoriale, nel primo caso l'arbitro sarà il presidente del tribunale competente e nel secondo l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

4) Nel caso fallisca l'arbitrato o siano trascorsi inutilmente 10 giorni, lo sciopero sarà proclamato con un preavviso di almeno 48 ore. 5) Lo sciopero viene proclamato dalle strutture confederali della Cisas d'intesa con i sindacati di categoria interessati. 6) Per l'attuazione dello sciopero sono costituiti «comitati» che provvedono alla sua regolamentazione pratica. 7) La Cisas rifiuta la strumentalizzazione politica dello sciopero. 8) La Cisas rifiuta il ricorso a qualunque forma di lotta violenta. 9) La Cisas si impegna a che le norme contenute nel presente codice siano osservate dai propri associati.

Fino a questo momento, comunque, secondo il segretario generale Viviana Belloni, l'applicazione dell'arbitrato non è risultata facile, soprattutto nei servizi essenziali, anche se il Cnel ha dimostrato di «vedere bene» una propria mediazione nelle vertenze pubbliche.

Per quanto riguarda infine la possibilità di instaurare un «colloquio» sull'autodisciplina con i sindacati confederali, Viviana Belloni ha dichiarato di aver «formalizzato» la disponibilità della Cisas ad un incontro, con un telegramma inviato a Cgil, Cisl e Uil. «Su una cosa i sindacati unitari e la Cisas si trovano d'accordo — ha concluso — ed è quella di rifiutare una regolamentazione del diritto di sciopero per legge».

L'Italia nell'80 ha venduto meno sui mercati esteri

ROMA — L'Italia ha venduto nel 1980 meno prodotti sui mercati esteri: i dati definitivi Istat sulla bilancia commerciale nel periodo gennaio-novembre 1980 indicano infatti una contrazione in termini reali dell'otto per cento.

In termini di valore le esportazioni italiane sono cresciute nel 1980 dell'11,8 per cento, ma considerando che l'indice dei prezzi dei prodotti esportati è cresciuto nello stesso periodo del 21,2 per cento, l'indice delle quantità esportate si è ridotto in realtà — come si è detto — dell'otto per cento.

Le importazioni, invece, sono cresciute sia in termini di valore (35,7 per cento in più), sia in termini quantitativi (4,8 per cento in più).

Ankara — L'oleodotto irakeno che attraversa la Turchia e sbocca sulla costa del mar Mediterraneo, ha ripreso a funzionare a pieno ritmo da circa due settimane con un flusso di 500.000 barili al giorno.

Dibattito sugli organismi nati nel '68-'69 con l'«autunno caldo»

Consigli di fabbrica in crisi Ricette diverse per superarla

Mario Colombo (Cisl): «Sorsero in vista di un processo unitario che poi si è fermato» Per Trentin (Cgil) bisogna dare più spazio ai tecnici - Giugni: voto segreto nelle assemblee

TORINO — I Consigli di fabbrica, nati nel 1968-69 durante l'«autunno caldo», sono ancora oggi lo strumento che consente il massimo di partecipazione dei lavoratori alla vita del sindacato. Però, dopo dieci anni di vita, sono entrati in crisi e le «imperfezioni» anziché attenuarsi tendono a diventare sempre più gravi con il trascorrere del tempo.

Questa diagnosi ha trovato concordi Bruno Trentin (segretario confederale della Cgil), Gino Giugni (docente del diritto del lavoro) e Mario Colombo (segretario confederale della Cisl), che hanno partecipato, nel salone della Camera di Commercio, al dibattito promosso dall'Istituto di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci».

Sui rimedi per superare la crisi non c'è altrettanta unanimità di vedute. Il dissenso non si è riscontrato soltanto nelle tre relazioni ufficiali ma anche negli interventi dei sindacalisti che hanno preso la parola nel corso della discussione (Aiola della Cisl, Giatti della Fim, Carpo della Cgil, lo studente universitario Bava il quale ha domandato ai sindacalisti perché «quando sbagliano si limitano a fare l'autocritica invece di dimettersi», e la signora Ponzetti del sindacato dipendenti municipali).

Il più polemico è stato Aiola: «Il delegato — ha detto — è nato come contropotere al capo. Ma adesso i delegati non hanno più niente da contrattare. I capi, meglio dei delegati, sanno parlare di produttività e di efficienza, di come produrre di più e meglio. Inoltre i delegati rispondono sempre più a logiche di partito, mentre le sintesi dovrebbero essere fatte partendo dalle condizioni di lavoro».

Per Colombo, la crisi dei Consigli (anche se esistono problemi di procedura: dalla elezione dei delegati, alla democrazia nelle assemblee) ha radici prevalentemente esterne: «I Consigli — ha affermato — sorsero in vista dell'unità organica del sindacato. Poi il processo unitario si è fermato. Adesso Cgil-Cisl-Uil continuano a ritenere validi i Consigli. Però si verifica una strana situazione: il sindacato dovrebbe essere unitario in fabbrica e pluralistico all'esterno».

Inoltre, a giudizio di Colombo, le «procedure certe» non saranno sufficienti perché le difficoltà «discendono dalle divisioni che esistono sugli obiettivi: autoregolamentazione degli scioperi, fondo di solidarietà, orari di lavoro, struttura del salario, politica economica del Paese».

Trentin ha insistito sulla «crisi di rappresentatività» dei Consigli sottolineando l'esigenza di «dare spazio» ai tecnici, ai progettisti, ai ricercatori, ai quadri, agli impiegati amministrativi. Ciò perché i compiti dei Consigli sono oggi diversi dal passato: «La pura e semplice salvaguardia dei vecchi diritti — ha detto Trentin — sarà sempre più ardua per i Consigli. Nella nuova organizzazione produttiva le decisioni si prendono a monte e il delegato si trova invece ad operare nelle zone terminali dove le decisioni non si prendono più».

Il problema, secondo il segretario confederale della Cgil, è di «intervenire sul difficile terreno della programmazione produttiva dell'impresa». Egli non si è nascosto le difficoltà perché si tratta di utilizzare la prima parte dei contratti di lavoro (quella riguardante l'informazione sulla politica degli investimenti delle imprese e sulla programmazione produttiva) «in modo che non sia più una materia per specialisti ma che diventi conoscenza collettiva».

Giugni ha definito il sindacato dei Consigli «la più importante esperienza democratica del Paese». Ma si è anche domandato se i Consigli sono oggi idonei a reggere il travaglio del sindacato che sta cercando risposte sul ruolo che intende svolgere nella società.

Tra i provvedimenti per assicurare ai Consigli una maggiore democrazia Giugni ha indicato «procedure certe» per la condotta delle assemblee, voto segreto, utilizzazione dei referendum «con maggiore larghezza», definizione dei ruoli dei Consigli (se, cioè, prevale la funzione di portavoce delle istanze di base o il compito di rappresentanza).

Sergio Devecchi

Con Romiti, Sette, Grandi e Fiaccavento

Vertice da De Michelis su problemi industriali

ROMA — Le politiche industriali di comune interesse, alla luce del «rapporto sulle partecipazioni statali» recentemente elaborato dal ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, sono state l'argomento del vertice svoltosi con il ministro ed al quale hanno preso parte l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, ed i presidenti dell'Iri Sette, dell'Eni, Grandi, e dell'Efim, Fiaccavento.

Ne dà notizia un comunicato aggiungendo che ulteriori incontri su specifici problemi avranno luogo, a livello tecnico, al fine di fornire insieme ai contributi di altri operatori di settore, utili indicazioni alle autorità di governo impegnate nella elaborazione di provvedimenti amministrativi e legislativi riguardanti le politiche industriali. Ciò nell'ambito delle iniziative concordate tra i ministri Pandolfi e De Michelis per acquisire i più vasti elementi di giudizio sull'attuale difficile momento nell'industria nazionale.

Roma — Una nota di protesta è stata inviata dalla Confetra (Confederazione autotrasportatori) al presidente del Consiglio ed al ministro per il Commercio con l'Estero per il ritardo nell'emanazione del provvedimento legislativo di rimozione delle restrizioni alle esportazioni in Iran.

Mentre la Cgil polemizza con la Cisl e con l'azienda

Sul premio presenza all'Enel la Uil tenta una mediazione

ROMA — «Sia per la posizione dell'Enel, che presenta incomprensibili irrigidimenti, sia per l'azione della Fnle-Cgil e della Flaei-Cisl che con le manifestazioni nazionali dei loro quadri sindacali accentuano la crisi del rapporto unitario all'interno della categoria, non si intravede né una facile né una rapida soluzione della vertenza riguardante il premio di produzione dei lavoratori elettrici, con la diretta conseguenza che possono ipotizzarsi anche nuove e più aspre azioni di lotta».

Lo afferma la segreteria nazionale della Uil servizi pubblici la quale, facendosi carico dei pericoli che, perdurando tale situazione, gravano sul paese, ha già da tempo proposto — dice la nota — una ipotesi di soluzione della vertenza che tiene conto sia delle esigenze del sindacato sia dei problemi posti dalla controparte, chiedendo su tali ipotesi la convergenza di tutte le parti interessate (Enel, Cgil e Cisl), al fine di soddisfare gli interessi dei lavoratori elettrici e dei cittadini già tanto colpiti dai recenti «black-out».

Azioni di sciopero sono state intanto annunciate dalla federazione degli elettrici Cgil senza precisare tempi e modalità. La Fnle precisa che nessun accordo è stato raggiunto con l'Enel sul premio di produzione e rileva, anzi, che è scaduto il periodo di dieci giorni di sospensione delle agitazioni deciso dalla stessa Cgil, senza che si sia registrato alcun fatto nuovo.

Confermando l'assemblea nazionale di delegati della categoria per mercoledì prossimo, 11 febbraio, invita il nuovo consiglio di amministrazione dell'Enel «a rinunciare all'inutile e deleterio strumento del premio alla presenza per trovare un accordo intorno alle 35 mila lire di premio di produzione richieste, e ad affrontare un progetto complessivo di produttività, efficienza del servizio elettrico e di contenimento dell'assenteismo, che peraltro nell'Enel è appena dell'8,3 per cento».

Il sindacato degli elettrici della Cgil esprime infine «preoccupazione per la disponibilità che pare manifesti la Flaei-Cisl a considerare praticabile la proposta dell'Enel di premi a traguardi per la presenza giornaliera, mentre, pur non potendola condividere, apprezza l'atteggiamento mediatorio assunto dal sindacato Uil».

Coop consumo si estende al Meridione

ROMA — La cooperazione dei consumatori ha un piano di sviluppo da realizzare nelle aree meridionali. Lo ha annunciato stamani il presidente Ivano Barberini precisando che le cooperative del centro-nord costituiranno a tal fine un fondo finanziario per il necessario pre-finanziamento.

«Sarà costituito — ha ancora detto Barberini — un tessuto di piccole e medie cooperative locali del quale faranno parte 37 punti discount e consorzi per la gestione amministrativo-commerciale delle Coop e di tre centri di rifornimento, da realizzarsi nel corso del piano di sviluppo».

Il piano prevede anche la costituzione di un fondo di promozione per l'avviamento delle iniziative programmate.

Meno sostenuti gli interventi della Banca d'Italia in difesa della lira

Reagan annuncia una dura austerità Il dollaro a 1015, l'oro in lieve rialzo

Mercati controllati

ROMA — Stimolato dal discorso di Reagan, che l'altra sera ha promesso una rigida politica di bilancio con riduzioni della spesa pubblica, il dollaro si è rimesso oggi al rialzo dopo i cali dei due giorni scorsi, ed è salito a 1015,25 lire, in aumento di 9,05 su giovedì e chiudendo la settimana con un vantaggio di 12,55 sulla lira. Gli scambi in valuta Usa sono stati di poco al di sopra della norma (26 milioni e mezzo); la Banca d'Italia è intervenuta in misura più contenuta dei giorni scorsi. La tensione che aveva caratterizzato il mercato nella prima metà della settimana si è andata a mano a mano alleggerendo e ieri le operazioni si sono svolte in un clima che gli operatori definiscono «ben controllato».

L'oro ha avuto anch'esso una rimonta dopo la caduta di giovedì, riportandosi sopra quota 500; rimonta peraltro moderata (+2 dollari l'oncia a Londra, +1,9 a Zurigo, +2,8 a Parigi, ma +9,48 a Francoforte). In Italia il prezzo di un grammo è salito a 15.748 lire, in aumento di 400 lire su ieri e di 180 in sette giorni fa.

Un qualche effetto frenante sulla spinta al rialzo del dollaro sul mercato tedesco lo ha avuto invece la decisione della Bundesbank di cedere alle banche, in operazioni swaps, dollari contro marchi per un valore di oltre 4 miliardi di marchi. Ciò allo scopo di alleggerire di liquidità il mercato e cercare in tal modo di spingere un po' al rialzo i tassi e ridurre di conseguenza il forte scarto che separa gli alti tassi americani da quelli praticati in Germania. Questa manovra della Bundesbank ha avuto come effetto immediato una moderata frenata del dollaro, senza scalfirne però la forza nella misura forse sperata.

L'offerto contenuto rialzo dell'oro viene attribuito per lo più a fattori tecnici. Le operazioni sul metallo sono state di modesta entità per tutta la giornata di ieri. Le quotazioni conclusive della settimana vedono l'oro a 500,50 dollari l'oncia a Londra (—6 rispetto a sette giorni fa), 501,50 a Zurigo (—5), 508,50 a Francoforte (—0,01), 559,15 a Parigi (+8,30, unica piazza in rialzo).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un fiducioso appello alla Nazione, che ha ricordato gli abili discorsi rooseveltiani, il presidente Reagan ha ieri annunciato il nuovo indirizzo economico del suo governo. Come previsto, esso si basa su una drastica riduzione del deficit del bilancio dello Stato, dell'ordine di 15 miliardi di dollari quest'anno e di 50 miliardi il prossimo, secondo la Casa Bianca: e su uno sgravio fiscale del 10 per cento annuo, per il triennio che incomincia nell'82. Nonché su agevolazioni per gli ammortamenti nell'industria. *«Il nostro obiettivo* — ha dichiarato il presidente — *è di riportare la spesa pubblica nei limiti delle casse del governo, e di aumentare la produttività consentendo all'industria di investire nelle tecnologie da noi stessi sviluppate: questo è l'unico modo di frenare, anzi eliminare l'inflazione».*

Reagan non è sceso nei particolari del programma che, ha detto, sarà esposto al Congresso il 18 venturo. Ma i termini in cui ha rivolto il suo appello all'America, e le dichiarazioni parallele del governatore della Riserva federale Volcker hanno avuto un effetto confortante. I leader dell'industria e della finanza hanno reagito in maniera positiva, e sui mercati monetari il dollaro ha accentuato la sua ascesa, mentre l'oro ha subito perdite ulteriori. E' prevedibile che questo effetto continui per le prossime settimane, forse per mesi. Il presidente infatti ha insistito sulla *«stabilità della politica monetaria... che perseguiremo in stretta collaborazione con la Riserva federale».* E Volcker ha proclamato la volontà *«di controllare il circolante... e non allargare il credito, ma se necessario accrescere gli interessi sino a quando il tasso inflazionistico non sarà sceso».* Tale discesa, ha aggiunto, è possibile a fine anno.

Di fatto, il capo di Stato e il governo americano ha proposto per l'81 una politica di *austerity*, rinviando all'autunno prossimo il rilancio dell'economia. Il discusso *linckage* o legame tra deflazione e riflazione viene da lui interpretato non col principio della simultaneità, ma della successione temporale. *«Raddrizzate le gambe»* al governo, Reagan si concentrerà sull'incentivazione del libero mercato. E' una sfida all'Europa e alle sue monete: se i Paesi della Cee non sapranno risponderVi, Italia in testa, la loro posizione e le loro valute, a cominciare dalla lira, subiranno altre cadute.

L'appello di Reagan ha formato un incredibile contrasto con quello di Carter quattro anni fa. Carter aveva tentato di ricreare l'atmosfera rooseveltiana, collocandosi in maglione di fianco a un caminetto acceso, e usando il tono del sermone. Egli aveva investito i telespettatori con una girandola di programmi, economici, energetici, sociali. Reagan ha scartato questo approccio, definito *«dell'albero di Natale»* dal suo portavoce Brady per l'abbondanza dei motivi, e si è concentrato sulle tasse e le spese pubbliche.

Il presidente ha esordito con un grido d'allarme e una riaffermazione di ottimismo insieme. *«Siamo* — ha detto — *nella peggiore congiuntura economica dalla grande depressione del '29-'30. Quello che mi è stato detto non mi è piaciuto, e quello che io vi dirò non piacerà a voi». «Ma dobbiamo guardare in faccia la realtà* — ha subito aggiunto — *e rimboccarci le maniche per capovolgere la situazione. Che nessuno s'inganni: la possiamo capovolgere».* Ha quindi attaccato il suo tema di fondo: il malessere economico dell'America nasce dagli sprechi dello Stato e dall'eccesso delle tasse, e scomparirà col loro ridimensionamento. *«Non aspettatevi miracoli* — ha ammonito il presidente — *ma siate certi del successo».*

Reagan ha elencato una serie di dati impressionanti. Prima della seconda guerra mondiale, per pagare il fisco l'americano medio doveva lavorare un mese, adesso deve lavorarne quattro. Appena dieci anni fa, per comprare una casa una famiglia doveva investire 27 centesimi ogni dollaro, adesso deve investirne 42. Nel quarto di secolo successivo all'ultimo conflitto, i salari erano saliti di più che nel secolo e mezzo precedenti, adesso crescono di meno dell'inflazione. Prendendo in mano una banconota di un dollaro, Reagan ha esclamato: *«Rispetto al suo valore nel '60, adesso siamo a 36 centesimi. Il Paese* — ha riassunto — *è minacciato da una calamità economica di tremende dimensioni. Non può procedere come se niente fosse».*

E' seguito un aspro attacco allo Stato. Riferendosi sempre al '60, *«un anno d'oro»*, il presidente ha sottolineato che da allora la popolazione americana è cresciuta del 27 per cento, ma le spese pubbliche sono cresciute del 528 per cento.

La pubblica follia, ha proseguito, ha indebolito l'industria: *«L'operaio automobilistico giapponese oggi produce più del doppio del nostro... Non è che il nostro non voglia o non sappia lavorare: è più ostacolato e dispone di mezzi inferiori agli altri».*

Per ultimo, Reagan ha cercato di rassicurare gli americani sulle ripercussioni dei tagli del bilancio e di quelli delle tasse. *«Non è soltanto col primo che ridurremo il disavanzo dello Stato* — ha detto —. *I miei ministri risparmieranno anche lottando con le stravaganze e le frodi di certi burocrati... e il gettito del fisco resterà adeguato».* A questo proposito anzi, ha garantito, *«una volta che il bilancio sarà in pareggio le casse statali si riempiranno più del necessario».* E ha concluso: *«Non penalizzeremo coloro che hanno davvero bisogno, riducendo i servizi sociali... elimineremo solo i vantaggi indebiti... riflettiamo: dal '60, i prezzi sono esplosi del 178 per cento, e il nostro debito è aumentato di 588 miliardi di dollari. Eppure stiamo tutti peggio».*

Ennio Caretto

1015,2
1002,7
921
930
852
6
Agosto 1980 — Novembre 1980 — Dicembre 1980 — Gennaio Febb. 1981

Wall Street molto cauta (attende il programma)

NEW YORK — La Borsa di Wall Street è salita ieri per il quarto giorno consecutivo dopo alcune settimane di declino. A mezzogiorno, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha superato i 950 punti, 4 in più di giovedì. All'inizio di gennaio, prima che un influente scambista della Florida, Granville, seminasse il panico, l'indice aveva toccato quota 1000.

Il volume delle transazioni è stato tuttavia modesto, segno che l'appello televisivo di Reagan alla nazione è stato accolto con cautela. La vera reazione della Borsa è attesa per il 18, quando il presidente presenterà il suo programma economico al Congresso.

In una settimana ha ceduto 800 milioni di dollari

La Bundesbank sostiene il marco e vuole alzare il tasso di sconto

BONN — La caduta del marco (o, se vogliamo, l'ascesa del dollaro) è ripresa ieri alla Borsa di Francoforte, dove la moneta americana è stata quotata marchi 2,1440, due «pfennig» abbondanti più che alla vigilia. *«Il deprezzamento avrebbe potuto essere più forte* — ha detto un banchiere — *se la "Bundesbank" non fosse intervenuta vendendo ufficialmente 66 milioni di dollari (ne ha ceduti 798 milioni in una settimana, si dice) e se non circolassero all'estero voci secondo le quali la stessa "Bundesbank" intenderebbe aumentare nella sua prossima riunione del 19 febbraio il tasso di sconto, contro il parere del governo di Bonn, della industria e dei sindacati».*

A rafforzare il dollaro — dicono gli esperti — hanno contribuito il discorso del presidente Ronald Reagan che ha illustrato la propria politica di risanamento economico e le dichiarazioni del presidente del «Federal Reserve Board» Paul Volcker che ha enunciato un programma di stabilità monetaria, nonché una certa delusione per la riunione di giovedì del consiglio centrale della «Bundesbank» durante la quale non è stata presa alcuna decisione, né la riduzione del costo del denaro (chiesta urgentemente dai politici e dagli economisti tedeschi) né tanto meno un rincaro di esso (preconizzato dai banchieri).

La Borsa delle valute di Francoforte, trasformata in una *«borsa delle voci»*, è influenzata in questi giorni dalle interpretazioni, dai suggerimenti e dalle previsioni di due scuole di pensiero che si contraddicono. Secondo l'una — quella dei politici di Bonn e dell'industria — è necessario ridurre il tasso di sconto per rilanciare la congiuntura e contrarre la disoccupazione, anche a rischio che altri capitali emigrino verso monete più remunerative come il dollaro, che il deficit della bilancia dei pagamenti aumenti e che il marco vada ancor più sotto pressione. Tra costoro il ministro delle Finanze Matthoefer, che la settimana scorsa ha detto che la diminuzione dell'1 per cento del tasso di sconto «libererebbe» 8 miliardi di marchi da destinare agli investimenti.

Secondo l'altra scuola, — dei banchieri e dei finanzieri di Francoforte — che mirano anzitutto a combattere l'inflazione, il costo del denaro non si tocca (o semmai va ritoccato all'insù). Occorre frenare la fuga di capitali, impedire il dissanguamento delle riserve (diminuite in un anno da 93 a 87 miliardi di marchi) e sostenere la quotazione della moneta per non rincarare ulteriormente le importazioni, anche a costo di rischiare un periodo di recessione.

Tra le due scuole — di Bonn e di Francoforte — fa spicco l'inattività del governo per la sua mancanza di idee e di iniziative di investimento e di rilancio nei settori energetico, edilizio e delle comunicazioni che gli competono. E, mentre la «Bundesbank» rimane conseguente, affrontando ad occhi aperti il rischio della recessione che comporterebbe un ulteriore indebolimento del marco, alla *«borsa delle voci»* circolano nuovi sussurri: di un'azione internazionale a sostegno della moneta tedesca, e di un assai imminente aggiustamento delle parità (svalutazione) all'interno dello «Sme».

Tito Sansa

Altro ricorso su limiti Cee per siderurgia

BRUXELLES — Un'azienda siderurgica italiana, la *«Ferriera Padana»*, ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Cee contro la commissione delle Comunità Europee per invalidare la decisione che dichiara lo *«stato di crisi manifesta»* nel settore, in vigore dal 31 ottobre scorso.

La *«Ferriera Padana»* afferma che la riduzione della domanda, presupposto per le misure adottate, non riguarda il tondino per cemento, e che il rimedio specifico contro una caduta dei prezzi avrebbe dovuto consistere nell'imposizione di prezzi minimi, e non nella fissazione di quote.

Benzina più cara in Francia

PARIGI — I prodotti petroliferi costeranno in Francia 7 centesimi (circa 14 lire) in più al litro a partire da oggi. Con il nuovo aumento, il secondo in due mesi, la benzina super passerà da 3,65 franchi (748 lire) al litro a 3,72 franchi (763 lire).

Trattative Eni-Oxy

ROMA — l'Eni giudica *«premature e parziali»* le notizie che appaiono in questi giorni relativamente al progetto di accordo con la Occidental Petroleum; mentre conferma, per i prossimi giorni, il proseguimento delle trattative su taluni aspetti della progettata collaborazione.

Grandi e Hammer, rispettivamente presidenti dell'Eni e della Oxy, hanno messo a fuoco mercoledì scorso gli aspetti più qualificanti dell'intesa. Ne rimangono da definire altri di non minore rilevanza. L'accordo abbraccia molti settori di attività fra cui energia, carbone e chimica.

Accanto a queste precisazioni dell'Eni — che ha ieri ribadito che saranno gli uffici dell'ente a comunicare *«i termini fondamentali e sostanziali delle trattative, nonché le decisioni ufficialmente e concordemente adottate»* si sono avute quelle dei portavoce londinesi della compagnia statunitense i quali hanno smentito ad un'agenzia che sia già intervenuto l'accordo o che si siano per converso manifestati contrasti, ribadendo che le trattative continueranno nei prossimi giorni. I portavoce hanno aggiunto che la Oxi sta attualmente esaminando alcune proposte Eni.

Motori Daihatsu (2000 al mese) per l'Innocenti

OSAKA — Il presidente Sakae Ohara della Daihatsu motor co. ha detto che questa compagnia fornirà 2000 motori al mese alla Nuova Innocenti S.p.A., dal prossimo autunno.

Se il nulla osta del governo italiano verrà ottenuto entro il mese, la Innocenti comincerà a produrre automobili con motori Daihatsu in autunno. Quindi, la Daihatsu spera di elaborare i dettagli del piano di rifornimento entro marzo, ha detto Ohara.

Il motore in questione è da mille cc, tre cilindri, montato attualmente sulla «Charade».

La prossima settimana, per GM, Ford, Chrysler e American Motors

Auto Usa: chiusi sedici stabilimenti

DETROIT — I costruttori di auto americani hanno annunciato che altri otto stabilimenti per la produzione di auto ed autocarri verranno chiusi la prossima settimana. Questi, aggiunti a quelli la cui chiusura era già stata annunciata, portano a 16 il numero degli stabilimenti che verranno chiusi nei prossimi sette giorni, la cifra più alta dall'inizio del 1981.

Le chiusure riguardano gli stabilimenti che producono modelli molto diversi e stanno a dimostrare gli sforzi di Detroit per tenere sotto controllo gli stock di auto invendute. La General Motors chiuderà 8 stabilimenti, la Ford sette, la Chrysler uno e la American Motors due.

Le case automobilistiche Usa prevedono di produrre la prossima settimana 121.535 auto, il 3,3 per cento in più rispetto alla settimana precedente ma il 9,6% in meno rispetto alla stessa settimana un anno fa.

Il presidente della General Motors, James Mac Donald, ha detto che la situazione di mercato in America continuerà ad essere difficile nella prima metà del 1981 ma che nel secondo semestre le vendite dovrebbero riprendere. Secondo Mac Donald nel 1981 verranno venduti complessivamente negli Stati Uniti 13 milioni di autoveicoli contro 12,1 milioni nel 1980.

Mac Donald ha anche commentato molto favorevolmente il progetto della Nissan di costruire uno stabilimento in Gran Bretagna per produrre auto «Datsun».

«E' magnifico» ha detto il dirigente della Gm ed ha aggiunto che è un fatto positivo che costruttori che vogliono vendere in un Paese siano anche disposti ad investire in quel Paese. Mac Donald si è pronunciato contro l'idea di imporre limitazioni alle importazioni di auto dal Giappone. La Gm sarebbe invece favorevole a misure temporanee che rallentino il flusso di auto giapponesi in modo da consentire ai costruttori Usa di ristrutturarsi per la produzione di auto di piccola cilindrata.

Frattanto la Mitsubishi ha annunciato che a marzo riprenderà la produzione e la consegna alla Chrysler di auto di piccola cilindrata. La Mitsubishi prevede di produrre circa 9000 auto al mese e circa 4300 verranno destinate al mercato americano. La casa giapponese, che per il 15% è di proprietà della Chrysler, bloccò in febbraio la produzione e la consegna di auto destinate al mercato americano a causa del calo delle vendite e dell'aumento degli stock di auto invendute.

Tra Innocenti e British Leyland non più accordo?

LONDRA — La Nuova Innocenti non rinnoverà l'accordo che la lega alla British Leyland che fornisce alla casa di Lambrate i motori per la Mini: lo afferma il *Financial Times* senza fornire la fonte di questa affermazione.

Orario ridotto alla Volkswagen

WOLFSBURG — La Volkswagen ha annunciato l'estensione dell'orario ridotto nello stabilimento di Hannover (autoveicoli commerciali) da 15.000 a 18.000 unità su 22.000. Lo ha annunciato un portavoce della casa.

Allo stabilimento sono stati assegnati 25 giorni di orario ridotto da smaltirsi nel primo semestre. Nei sei stabilimenti tedeschi della Volkswagen sono ad orario ridotto 22.000 dipendenti.

In due giorni l'indice ha recuperato il terreno perso all'inizio della settimana

La Borsa non teme la «stretta»

La marcia del mercato azionario è alimentata dal moltiplicarsi degli aumenti di capitale delle società quotate - I titoli si rivelano sempre più un investimento antinflazione - La [illegible] alleanza risparmio-impresa

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — La Borsa ha già cancellato gli effetti della stretta del [illegible]. Con l'ulteriore guadagno di ieri, dopo il forte rialzo di giovedì, infatti, sono stati praticamente riassorbiti quasi tutti i ribassi dei primi tre giorni della settimana quando è prevalso il clima psicologico da «stretta». L'indice Comit [illegible] riportato ieri a 208,25 con un rialzo dello 0,69 per cento, quello del «Sole - [illegible] Ore» è risalito a [illegible], con un guadagno dello 0,38 per cento.

Nella riunione [illegible] ieri, dopo [illegible] fase centrale [illegible] zata da un buon denaro, nel finale sono riaffiorati gli ordini di vendita e la quota ha chiuso [illegible] di sotto del [illegible] ma conservando, come si è detto, una plusvalenza rispetto a giovedì.

Il comportamento dei valori guida [illegible] risultato contrastato: alcuni hanno infatti [illegible] a [illegible] ulteriori recuperi, altri [illegible] nuovamente arretrati dopo il forte [illegible] giovedì.

In denaro le Olivetti (+7,6% le priv., +2,0% le ord. e +2% le pro rata) di riflesso anche al prospettato nuovo aumento del capitale. Migliori pure le Cir +4,7%. In battuta inoltre i valori [illegible] Ferruzzi (Agricola +5,7%, Eridania +3,0% e Silos +3,6%) e svariati [illegible] gruppo Invest (Agr. Vittoria +8%, Coge +4,6%, Bii ord. +4,1%, Comp. Milano +4%, Invest +1,5% e Saffa ord. +1,2%). Migliorie comprese fra lo 0,5% e il 2% per Bastogi, Pirellina, Centrale e Generali.

Hanno invece perso terreno [illegible] Ciga —2,6%, Montedison —2,3%, Italcementi ord. —2,2%, [illegible] —2,1%, Fiat ord. —1,6%, Pirellona —1,4%, Ri[illegible] ord., [illegible] priv. e Ifi —0,4%.

La marcia del mercato azionario è alimentata e sostenuta [illegible] moltiplicarsi degli aumenti [illegible] capitale delle società quotate, un fenomeno giudicato favorevolmente anche [illegible] autorità [illegible] come ha esplicitamente riconosciuto il ministro del Tesoro Nino Andreatta illustrando pubblicamente [illegible] obiettivi della stretta del credito. [illegible] le aziende, in [illegible] non avranno più [illegible] un credito bancario «facile» (col[illegible] alla possibilità [illegible] suddividere i propri prestiti in tante piccole operazioni [illegible] 130 milioni) potranno, però, continuare [illegible] capitali in Borsa, magari incoraggiate [illegible] prospettive di qualche agevolazione [illegible] sugli aumenti [illegible] capitale così come è stato [illegible] in Francia qualche [illegible] fa.

Nel [illegible] gli [illegible] di capi[illegible] in Borsa hanno raggiunto la cifra record di 2936 miliardi [illegible] quest'anno il traguardo sarà sicuramente superato. Le assemblee che si sono svolte l'anno [illegible] e [illegible] prime settimane di quest'anno hanno già approvato nuovi aumenti di capitale per altri 2033 miliardi, a cui vanno aggiunti [illegible] miliardi [illegible] aumenti in [illegible] quesli primi due mesi dell'anno. A questa cifra [illegible] aggiungono le operazioni già decise dai consigli di amministrazione e destinate a realizzarsi entro l'anno.

Ci sono [illegible] aumenti delle tre Bin, Banca Commerciale, Banco di [illegible] e [illegible] Italiano, [illegible] aumenti di capitale [illegible] gruppo Pirelli (Pirelli Spa e Pirelli and C.), [illegible] capitale Olivetti e Ifi, [illegible] una serie di aumenti di capitale in [illegible] banche (Banco [illegible] Chiavari, Credito Romagnolo, Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Milano).

Infine restano gli aumenti di capitale di cui si parla ma che devono [illegible] andare in consiglio di amministrazione. Si dice che stanno per [illegible] sul [illegible] le società [illegible] Invest, la Montedison, un paio [illegible] banche del gruppo Calvi-Ambrosiano.

Con [illegible] carico di lavoro così intenso [illegible] difficile capire perché la Borsa, [illegible] complessivamente, mantiene la sua intonazione di fondo rialzista a dispetto di avvenimenti come gli attacchi terroristici o [illegible] stretta [illegible] credito. L'interesse dei risparmiatori per una forma di investimento che li può salvare dall'inflazione si congiunge con l'interesse dei gruppi finanziari e industriali a mantenere aperto un canale attraverso il quale possono [illegible] cogliere centinaia di miliardi ad [illegible] costo vicino allo zero.

Finora [illegible] patto risparmiatori-finanzieri si può dire [illegible] funzionato. Prendendo in esame i primi 11 mesi dell'anno [illegible] scorso un investimento [illegible] 100 lire dava 92,7 lire se lasciato in banca, 96,37 lire se impiegate in Bot, 95,46 lire se impiegate in certificati [illegible] credito [illegible] tesoro, e ben 161,19 lire [illegible] impiegate in azioni. Naturalmente le azioni [illegible] molto più rischiose e non [illegible] quindi [illegible] caso di [illegible] da queste cifre la conclusione che bisogna correre a disinvestire dai titoli a reddito fisso per investire in azioni. [illegible] il fatto però, [illegible] una prudente diversificazione del portafoglio può elevarne in maniera significativa il rendimento riducendo i rischi [illegible] minimo indispensabile.

Per venire incontro al desiderio di guadagnare [illegible] più, rischiando il meno possibile, il mondo finanziario [illegible] puntando decisamente sull'emissione di obbligazioni convertibili, una forma [illegible] investimento che dovrebbe in parte garantire [illegible] sicurezza delle obbligazioni offrendo anche i vantaggi dell'investimento azionario. [illegible] Borsa

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso al 6-2	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendi[illegible] immediato	Rendimento ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 ind.	136,05	4 —	8,15	A B	12,34	18,46
Enel '76/83 »	120,85	5 —	7,90	A B	13,50	20,12
Enel '77/84 »	119,25	5 —	7,90	A B	13,60	21,23
Enel '77/84 » II	118,15	5 —	7,90	A B	13,82	19,46
Enel '80/87 ind.	97,10	6 —	7,70	B	15,49	13,06
Cct 1/3/81	98,65	6,15	7,40	B	15,37	15,52
Cct 1/7/81	98,70	6,15	7,80	B	15,82	14,89
Cct 1/10/81	98,40	6,15	7,40	B	15,44	15,63
Cct 1/12/81	98,35	6,15	7,45	B	15,55	15,60
Cct 1/5/82	97,90	6,15	7,35	B	15,55	15,53
Cct 1/7/82	98	6,15	7,80	B	16,11	16,38
Cct 1/10/82	97,90	6,15	7,40	B	15,40	16,07
Cct 1/1/82	98,20	6,35	7,80	B	16,06	13,09
Cct 1/1/83	98,30	6,35	7,40	B	16,06	14,89
Cct 1/3/83	98,55	6,35	7,40	B	15,54	15,57
Cct 1/5/82 II	97,90	6,75	7,35	B	15,58	12,24
Cct 1/6/82	98,05	6,75	7,45	B	15,77	12,69
Cct 1/7/82 II	99	6,75	7,80	B	15,94	13,20
Cct 1/8/82	99	6,75	7,75	B	16,27	14,40
Cct 1/10/82 II	98,30	6,75	8 —	B	16,76	—
Cct 1/12/82	99,20	7,15	8 —	B	16,78	—
Montedison ip.	138,70	6,75	6,75	A	7,84	3,38
S. Paolo Ecu	97,50	8 —	9,60 (ced. annuale)	A B	9,78	10,33

I rendimenti sono al netto delle ritenute fiscali.
(1) Il rendimento è [illegible] calcolato ipotizzando un [illegible] di L. [illegible] del periodo; [illegible] conto delle variazioni di prezzo e [illegible].

In fallimento la più grande finanziaria dell'Argentina

BUENOS AIRES — Il [illegible] grande gruppo commerciale e finanziario argentino, [illegible] tra, [illegible] procedura fallimentare, per ordine della magistratura. Non sono approdati a nulla gli sforzi [illegible] soluzione [illegible] drammatica.

E' un duro colpo, anche se non imprevisto, per il sistema bancario argentino. Dovranno cessare tutte le operazioni della [illegible] (che vanno dall'export di cereali alla lavorazione di prodotti alimentari, dalla pesca ai trasporti, dalle banche [illegible] assicurazioni) rendendo disoccupati migliaia [illegible] dipendenti.

Spetta ad un gruppo di esperti contabili nominati dal tribunale decidere quali filiali potranno riprendere l'attività. [illegible], comunque, verranno [illegible] entro il 24 agosto. I 15 dirigenti della Sasetru non potranno lasciare il Paese.

La Sasetru è [illegible] più grande azienda [illegible] cade [illegible] politica [illegible] del governo militare argentino.

La politica antinflazionistica ha dato un duro colpo alle compagnie molto indebitate e alle loro banche. La prima ondata si ebbe a marzo quando la maggior banca privata argentina fallì. I creditori della Sasetru accettarono allora una moratoria di 30 mesi mentre un consorzio di banche cercava di salvare la holding.

Il piano di questo consorzio (comprendente 101 banche argentine e 15 banche estere) prevedeva [illegible] ordinata liquidazione [illegible] delle singole imprese, in modo da [illegible] un'asta giudiziaria con i suoi [illegible] convenienti. Senonché l'accordo è saltato poiché quattro banche creditrici [illegible] a loro volta; allora le banche statali si sono trovate creditrici dell'80% dei debiti Sasetru e si sono mosse per chiedere il fallimento giudiziario.

Il Giappone doveva costruire alcuni grossi impianti

La Cina fa marcia indietro e annulla contratti [illegible] Tokyo

TOKYO — *Un altro [illegible] indietro nell'opera di modernizzazione dell'apparato industriale cinese. [illegible] farne le spese è per l'ennesima volta soprattutto il Giappone che vede annullarsi ordini per cifre molto consistenti. Pechino [illegible] fatto marcia indietro ed ha cancellato il progetto per la costruzione di due grandi impianti petrolchimici, nella provincia di Shandong. Il [illegible] sorzio nipponico, che comprendeva tra gli altri la Itoh e la Tokyo Engineering, ha sospeso immediatamente i lavori, che si erano già iniziati.*

E' il secondo contrordine che i cinesi danno ai giapponesi. Tempo fa venne annullata la costruzione di due complessi chimici (etilene). La stessa sorte era capitata nel settore dell'acciaio; era coinvolto il settore dell'industria pesante della Mitsubishi.

Tokyo ha reagito in sede diplomatica ed ha avvertito Pechino che l'annullamento [illegible] ordini, [illegible] la frequenza che si è verificato in quest'ultimo periodo, potrebbe [illegible] qualche modo compromettere le buone relazioni fra i due Paesi.

Originariamente la Cina voleva aggiungere all'impianto di Baoshan un altro più grosso, ed [illegible] dato la commessa alla Mitsubishi perché provvedesse al completamento [illegible] un complesso siderurgico integrato. Il tutto doveva essere un po' il fiore all'occhiello dell'industria cinese, e doveva essere portato a termine nel 1984 offrendo al Paese una capacità di produzione pari a circa quattro milioni [illegible] tonnellate d'acciaio l'anno.

[illegible] portavoce della [illegible]shi ha fatto sapere che la società aveva nel frattempo addestrato [illegible] tecnici e ingegneri cinesi e costruito alcune parti dell'impianto, nei [illegible] tieri di Hiroshima.

L'ultimo «voltafaccia», [illegible] l'annullamento dei due impianti petrolchimici, ha [illegible] in allarme gli uomini d'affari del Giappone, mentre Tokyo è dell'avviso che [illegible] Cina [illegible] pensato e programmato troppo in grande rispetto alle [illegible] reali possibilità di modernizzare. C'è comunque da aggiungere che la Cina subisce [illegible] conseguenze [illegible] due fatti che hanno inciso sensibilmente sull'economia: la prolungata siccità nelle zone settentrionali e le piogge torrenziali che [illegible] sono scatenate nelle province centrali. Le riserve cinesi hanno subito un [illegible] colpo, [illegible] ha anche riferito la delegazione delle Nazioni [illegible] di ritorno a Ginevra dopo una permanenza [illegible] Cina [illegible] tre [illegible]. Sul fronte dei raccolti cerealicoli la situazione, anzi, dovrebbe peggiorare nell'immediato futuro.

Peter Hazelhurst

(Copyright "The Times" - "La Stampa")

Gas algerino Un accordo [illegible] allo [illegible]

ROMA — *«Stiamo studiando l'accordo migliore per le forniture di gas all'Italia».* Questo, in sintesi, lo scopo della visita del ministro algerino dell'Energia e dell'Industria petrolchimica, Nabi Belkacem, da giovedì in Italia.

Nel corso di una confe[illegible] stampa, il ministro ha sottolineato la continuità dei contatti politico-eco[illegible] tra i due Paesi dopo la visita del presidente Pertini ad Algeri [illegible] scorso [illegible] no. *«E' volontà dell'Algeria* — ha sottolineato Nabi Belkacem — *allargare la cooperazione [illegible] i due Paesi anche perché il punto di vista [illegible] politica [illegible] zionale è molto simile. Una cooperazione più stretta a livello mediterraneo può sfociare in importanti accordi [illegible] collaborazione, per lo sviluppo [illegible] rispettive economie e per intraprendere azioni di aiuto a favore [illegible] Paesi africani».*

Belkacem prevede importanti sviluppi nel settore energetico e a questo riguardo ha ricordato l'accordo [illegible] l'Eni e la Sonatrach.

Pechino nell'80 ha speso troppo

PECHINO — La Cina fino a qualche tempo fa non aveva problemi da inflazione, ma ora è diverso: i prezzi al dettaglio sono aumentati del 6,5% l'anno scorso, come annuncia l'agenzia Nuova Cina.

Le vendite [illegible]glio sono state pari a 207,1 miliardi di yuan (138 miliardi di dollari) nel 1980, +18,2% e cioè 31,9 miliardi di yuan (21,3 miliardi di dollari) in più rispetto al 1979. L'aumento reale è dell'11% mentre il 6,5% è dovuto all'inflazione. Nel 1979 l'aumento delle vendite al dettaglio era stato del 5,9%.

La Cina — ammonisce la stampa ufficiale — ha speso più di quanto potesse permettersi; in nuove fabbriche e progetti non indispensabili.

Reviglio ai liberali

[illegible] sarà [illegible]

ROMA — Il segretario del [illegible] Zanone, unitamente al vice segretario [illegible] al prof. [illegible] Perrone Capano [illegible] sono incontrati stamane con il ministro [illegible] le Finanze prof. Franco Reviglio per una valutazione della situazione fiscale. Zanone ha sottolineato al ministro Reviglio che a suo avviso il prelievo fiscale complessivo ha ormai superato il punto critico; si impone perciò la necessità che la pressione fiscale non superi nei prossimi anni gli attuali livelli. Il maggior gettito prodotto dalla lotta alla evasione — secondo il pli — deve essere utilizzato per una distribuzione equa del carico fiscale.

La delegazione liberale ha anche sot[illegible] la necessità di una revisione della [illegible] one immobiliare che limiti gli ostacoli all'accesso della proprietà della [illegible].

Il [illegible] Reviglio ha [illegible] fermato l'impegno a ridurre gli effetti dell'inflazione sul sistema fiscale ed ha dichiarato che per quanto riguarda la tassazione della casa il ministero esclude nuove o maggiori imposizioni. Inoltre ha praticamente dichiarato che intende assicurare il carattere di «una tantum» al [illegible] pro-terremoto.

Industriali prevedono la stasi

[illegible] — [illegible] dell'anno è stato contraddistinto [illegible] una [illegible] della domanda di [illegible] con conseguente aumento [illegible] giacenze e stasi dell'attività di produzione.

[illegible] rilevano gli industriali italiani [illegible] la consueta inchiesta congiunturale mensile dell'Isco-Mondo economico. Questa situazione ha rimarcato il diffuso pessimismo già rilevato alla fine del 1980 e le attese fino alla fine della primavera rimangono negative. Nonostante il cedimento della domanda ed il calo produttivo, gli industriali ritengono che i prezzi al consumo dei prodotti continueranno a crescere in modo pesante.

[illegible] si [illegible] lieve miglioramento per le aziende produttive di [illegible] di investimento, soprattutto negli ordini, la situazione rimarrà negativa [illegible] quelle che producono beni di consumo.

Piccoli segni [illegible] ripresa per la prossima primavera [illegible] comunque [illegible] nel campo delle esportazioni, soprattutto per i beni di c[illegible] mentre fiacche rimarranno quelle di beni di investimento e in [illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 75	—
» » » 1/3/82	99 65	—
» » » 1/5/82 I	97 90	—
» » » 1/5/82 II	98 20	+ 0 50
» » » 1/7/82	98 40	—
» » » 1/10/82	98 20	+ 0 50
» » » 1/1/83	98 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	88 10	+ 0 20
B.T.Q. 12% 1982 I	96 65	— 0 35
» 12% 1982 II	95 70	+ 0 30
» 12% 1983	91 50	— 0 50
» 12% 1984 I	91 60	+ 0 60
» 12% 1984 II	91 50	—
» 12% 1984 III	91 25	—
» 12% 1987	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 60	—
» » '69 II	66 60	—
» 7% '73	61 30	—
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	83 50	—
» '77 Ind. II	118 [illegible]	—
» 12% '79/86	99 [illegible]	—
» 12% '80/87	91	—
Enel '80/87 indiciz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	93 80	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—
Autostrade 6% '66 I	68	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	72 50	—
OO.PP. 6%	63	—
» 7%	52 80	—
» 8% Auto '75	53 30	—
» Inl. St. 6% IV	88 10	+ 0 60
» Inl. St. 7% IV	82 50	—
» Anas 6% 68	52 70	—
» » 7% 72 I	62 10	—
» Autostr. 7% II	51 70	— 2 30

Titoli	6-2	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 80	—
» 6% '67	71 60	—
» 7% '72 II	64 80	—
A.F.S. 7% '70	88	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	71 70	— 0 30
» » 7% I	61	—
» » 7% II	69	—
» » 7% III	63	—
Imi XXVI 6%	73	+ 0 15
» XXIX 7%	71 90	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	68 50	—
» XLII 8%	82 25	—
» IL 10%	74 30	—
[illegible] 7% '71 XIX	73 50	—
» 5% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	90	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	83 50	— 0 [illegible]
S. Paolo 6%	58 60	—
» » 7%	79 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	54	—
» » 6%	65 50	— 0 50
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	64 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	96	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	80	—
Città Milano 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	436	—
M. Sip 7%	[illegible]	—
M. Spirito 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	78 50	—
S. Paolo II. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 5-2	Banconote (Milano) 6-2	Esportazione (Milano) 5-2	Esportazione (Milano) 6-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-2
Dollaro Usa	1006	1012	1006,5	1015,30	1006,5	1015,2
Dollaro Usa Lp.	906	960	—	—	—	—
Dollaro canadese	830	830	843,45	846,50	[illegible]	846,90
Dollaro canadese Lp.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,89	473,90	474,77	473,97
Fiorino olandese	432	432	437,75	436,07	437,81	436,88
Franco belga	29,30	29,30	29,607	29,555	29,808	29,567
Franco francese	205,25	205	206,15	205,72	206,17	205,83
Sterlina	2386	2388	2367,4	2373,5	2369,2	2374,3
Lira irlandese	1700	1730	1787	1788	1767,5	1788
Corona danese	153	150	154,55	154,44	154,63	154,49
Corona norvegese	178	178	187,72	188,05	187,73	188,10
Corona svedese	215	215	220,74	220,85	220,74	220,67
Franco svizzero	518	518	523,89	521,25	523,84	521,82
Scellino austriaco	66,50	66,50	66,98	68,88	67,145	68,92
Escudo portoghese	15	15	17	17	17,45	17,425
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,053	11,967	12,084	11,967
Yen giapponese	4,50	4,50	4,995	4,998	4,997	4,999
Dinaro jugosl. gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma jugosl. gr.	17,50	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	[illegible]
Sterline v.c.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	[illegible]
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	432-438
Platino (*)	15.880

(*) Per grammo, [illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'i[illegible]stituto [illegible] di Torino

Titoli	6-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5390	— 1	2000
Bonifiche Ferr.	26500	+ 20	1500
Chiari & Forti	8350	+ 150	1000
Eridania	18430	+ 730	148000
Imm. Vittoria	21840	+ 1630	2600
Ind. Buitoni P.	5280	+ 130	5000
Buitoni risp.	5180	+ 30	10000
Sernide ord.	185	+ 4	65000
Sernide priv.	155	+ 1	20000
Sernide risp.	230	+ 7	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	48080	+ 90	29850
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3000	+ 1	18000
C. Ass. Mi ord.	28250	+ 1100	58100
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1030	— 10	13000
C. Latina priv.	885	+ 9	3000
FIRS	2795	+ 25	5000
FIRS risp.	1570	— 15	3000
Generali	143080	+ 200	60500
Italia Ass.	33100	+ 600	6400
L'Abeille Ital.	47130	+ 120	1100
La Fondiaria	59980	— 80	3250
RAS	139500	— 3100	4000
SAI	63990	— 10	36100
Toro Ass. ord.	29240	— 160	12800
Toro Ass. pr.	28200	— 100	47000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	62000	— 950	12450
Banco Roma	65000	— 1000	16800
Banco Lariano	8800	+ 85	65500
Cred. Italiano	7229	+ 49	175000
Cred. Varesino	17000	+ 500	23500
Interbanca pr.	39000	— 900	7100
Mediobanca	78300	+ 1150	7600
CARTARI - EDITOR.			
Binda	2185	— 64	2000
Burgo ord.	12495	+ 125	11200
Burgo priv.	8600	+ 50	3900
De Medici	721	+ 10	6000
Mondadori pr.	5320	+ 70	15900
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4800	— [illegible]	17000
Pozzi-Ginori	128 50	— 1 50	80000
Pozzi-Ginori r.	117 50	—	10000
Eternit	898	— 2	1500
Eternit pref.	798	+ 68	2500
Italcementi	34500	— 800	4250
Italcementi r.	35000	+ 600	50
Unicem	22650	+ 550	15700
CHIMICI			
Anic	9 40	+ 0 85	350000
Caffaro	575	+ 10	85000
Caffaro r.	580	+ 11	15000
Farmit. Erba o.	6050	+ 50	24600

Titoli	6-2	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1945	+ 35	73000
Lepetit	43505	+ 505	1300
Lepetit priv.	42450	+ 50	—
Mira Lanza	18400	—	2250
Montedison	204 75	— 5	9525000
Perlier	5000	—	3000
Pierrel	1260	— 8	60000
Saffa	9985	+ 125	11000
Saffa risp.	8400	— 50	700
Siossigeno	17510	—	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	433	— 2	[illegible]
La Rinasc. p.	370 25	[illegible] 5	3750000
Silos	5700	+ 200	5300
Standa	2700	+ 60	63000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1295	— 23	[illegible]
Ausiliare	11300	+ [illegible]	[illegible]
Autostr. To-Mi	2200	— 90	500
Italcable	12400	+ [illegible]	8000
NAI	228	— 1	[illegible]
Nord Milano	2850	— 450	[illegible]
SIP	1129	— 1	34500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	649 50	+ 0 50	38000
Magneti M. risp.	615	+ 9	1000
E. Marelli	350	— [illegible]	[illegible]
Tecnomasio	325	[illegible]	95000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1800	+ 1	8500
Agricola	33000	+ [illegible]	7500
Bastogi IRBS	779	+ [illegible]	1140000
Bonif. Siele	40100	[illegible] 1400	8400
Borgosesia o.	6800	+ 200	800
Borgosesia r.	4750	—	500
Brioschi	1610	+ 11	14000
Buton	5500	+ [illegible]	5500
La Centrale	33650	+ [illegible]	[illegible]
Fin. E. Breda	2640	+ [illegible]	31000
Finmare	85	+ 7	20000
Finsider	92	— 0 50	[illegible]
Fiscambi	3500	+ 90	[illegible]
Generalfin	655	+ [illegible]	[illegible]
Gim	6540	+ [illegible]	[illegible]
IFI priv.	5350	— 25	153000
IFIL	7890	+ 390	25200
Invest	4665	+ 69	113500
Italmobiliare	141350	— [illegible]	[illegible]
Mittel	1863	+ 51	18000
Partec. Finanz.	835	— 5	8000
Pirelli & C.	4850	+ [illegible]	38500
Pirelli SpA	2050	— 30	308000
Rejna	11600	—	—
Rejna risp.	10885	—	—
Riva Finanz.	9910	+ 80	1600
Sarom	1865	+ 15	5000
SME	2770	—	27000
SMI	5770	+ 60	27500
Stet	1250	— 1	54000
Terme Acqui	1585	— 5	1000

Titoli	6-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7800	[illegible] 300	10000
B.I.I. ord.	1120	+ 45	741000
B.I.I. risp.	1079	+ 4	44000
COGE	3595	+ 165	[illegible]
Cond. Acqua	270	+ 4	[illegible]
De Angeli Frua	24220	+ 1200	2750
Finrex	1580	+ 30	8000
G. Imm. Sogene	2451	[illegible] 11	[illegible]
Iniziative Ed.	22150	— 700	2400
ISVIM	20000	[illegible]	1060
Milano Centr.	38000	+ 1100	49360
Risanamento	19190	+ 390	9400
[illegible]	1780	— 110	100000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2210	— 37	778500
FIAT priv.	1410	— 3	[illegible]
Franco Tosi	35900	[illegible] 550	[illegible]
[illegible]	4070	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	4324	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti (1-7-80)	4130	[illegible] 61	[illegible]
Olivetti priv.	4085	+ [illegible]	[illegible]
Westinghouse	23300	+ 300	300
Worthington	3404	+ [illegible]	7500
MINERARI ED E[illegible]			
Broggi-Izar	5810	+ 310	[illegible]
Dalmine	135	+ 3 75	[illegible]
Falck ord.	4500	+ 21	[illegible]
Falck risp.	4210	— 30	3500
Ilssa-Viola	2130	+ 28	[illegible]
Italsider	285	+ 11	20000
La Magona	3390	+ 18	1500
[illegible]	1370	+ 3 75	8500
Trafilerie	1960	— 35	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	36 50	+ 1 50	165000
Cantoni	15000	— 100	6400
Cucirini	4250	+ [illegible]	4500
Cascami Seta	6580	+ 235	400
FISAC	8520	[illegible] 20	[illegible]
Linif. e Can. o.	1950	+ 42	[illegible]
Linif. e Can. r.	1740	+ 60	55000
Marzotto priv.	3115	+ 15	18000
Olcese Venez.	78	—	280000
Rotondi	20230	— 170	[illegible]
Snia Visc. o.	1500	—	14000
Snia Visc. p.	1085	—	2000
Unione Man.	31000	— 350	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3300	+ 80	4800
Acq. De Ferr. r.	3250	+ [illegible]	[illegible]
Acqua Potabili	1980	+ 30	[illegible]
Calzat. Varese	6710	—	1700*
CIGA Hotels	10850	— [illegible]	[illegible]
CIR	16000	+ 730	[illegible]
CIR (1-7-80)	15200	+ 250	[illegible]
CIR risp.	15490	+ [illegible]	[illegible]
CIR r. (1-7-80)	14800	+ 300	—
Pacchetti	118	[illegible] 0 50	40000
Trenno	6350	+ [illegible]	10500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3400	—
Eridania	19800	+ 1100
Florio	1990	— 10
Agricola Vittoria	22000	+ 1700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28400	+ 1460
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina [illegible].	1040	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	143000	+ 3000
RAS	142000	—
SAI	61400	— 2400
Toro Ass. ord.	29600	—
Toro Ass. priv.	26750	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	63000	—
Banco di Roma	63000	—
Credito Italiano	7150	—
Interbanca priv.	39000	+ 500
Mediobanca	77500	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12400	—
Burgo priv.	8500	+ 300
Cart. Ital. [illegible]	279	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	—
Pozzi Ginori risp.	118	—
Eternit ord.	950	—
Eternit pref.	700	—
Unicem	22900	+ 800
CHIMICI		
Anic	9 25	—
Italgas	1980	+ 25
Mira Lanza	18400	—
Montedison	209	— 1 50
Paramatti	1580	+ 43
Pierrel	1285	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9850	+ 200

Titoli	6-2	Variaz.
Saffa risp.	9400	—
SAIAG	1535	—
Schiapparelli	1065	— 32
COMMERCIO		
Rinascente ord.	438	—
Rinascente priv.	371	+ 6
Silos Genova	5350	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	2250	+ 40
Italcable	12400	+ 300
NAI	225	+ 5
SIP	1130	+ 10
Torino Nord	73	+ 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	465	—
M. Marelli r.	630	—
E. Marelli	346	— 24
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	785	+ 10
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	4750	—
Centrale	33600	+ 600
Finsider	90	—
GIM	6550	+ 80
IFI priv.	5365	+ 35
IFIL	7400	+ 300
Invest	4680	+ 90
Mittel	1950	—
Fiscambi	3450	+ 40
Pirelli & C.	4850	+ 100
Pirelli S.p.A.	2065	— 10
SAROM	1880	—
SME	2770	—
SMI	5850	+ 350
SIFA	1800	— 150
STET	1240	— 11
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1120	+ 45
B.I.I. risp.	1080	+ 5
Condotte Acqua	270	—

Titoli	6-2	[illegible]
Fer-Co	328	— 1
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	+ 13
I.P.I.	3900	+ 22
ISVIM	18800	—
Risan. Napoli	18400	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1210	—
FIAT ord.	2236	— 14
FIAT priv.	1414	— 6
Gilardini	4100	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	4290	—
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible] 300
Olivetti (1/7/80)	4150	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	—
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Dalmine	136	—
Fornara	450	—
Italsider	280	—
Talco Grafite	31800	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	8500	—
Snia Viscosa ord.	1580	—
Snia Viscosa priv.	1040	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	1915	— [illegible]
CIGA	11200	+ 400
CIR	15250	—
CIR (1/7/80)	15000	—
CIR risp.	15350	—
CIR risp. (1/7/80)	14800	—
Pacchetti	118	[illegible] 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. [illegible] 7% 73/88	145	—
[illegible]. Vis. 7% 73/88	150	—
M.S. Spir. 7% 73/88	228	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	420	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
[illegible] 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	79	96,784	15,50
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	170	99,004	16,15
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	354	86,241	16,45

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazioni 6-2	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,40	—
Fonditalia	»	22,81	—
Interfund	»	14,28	—
Int. S. Fund	»	10,40	—
Multinvest	»	17,80	18,53
Italfortune	»	12,87	13,75
Italunion	»	11,38	13,83
Mediol. Sel.	»	16,23	17,64
Rominvest	»	16,49	17,48
Tre R	lire	10.638	—
Eur '69	fr. sv.	162,66	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-2	6-2
Londra	498,50	500,50
Zurigo	500	502
Parigi	556,35	556,15
New York	498,50	500,50
Milano (lire al grammo)	16.290	16.600
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,375	16,875
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 5-2	Zurigo (in fr. sv.) 6-2	Francoforte (in marchi) 5-2	Francoforte (in marchi) 6-2	Londra (per sterlina) 5-2	Londra (per sterlina) 6-2	Parigi (in fr. fr.) 5-2	Parigi (in fr. fr.) 6-2
Dollaro	1,9350-1,9370	1,9440-1,9580	2,1355-2,1370	2,1480-2,1500	2,3400-2,3410	2,3400-2,3420	4,8835-4,8450	[illegible]
Franco svizzero	—	—	110,61-110,71*	110 -110,30*	4,5333-4,5419	4,5175-4,5375	254,28-254,82*	253,38-254,02*
Franco francese	38,293-38,373*	38,233-38,373*	43,43-43,50*	43,31-43,41*	11,540-11,585	11,497-11,545	—	—
Marco	90,458-90,615*	90,355-90,553*	—	—	90,459-90,615	4,9925-5,0075	230,10-230,58*	230,04-230,02*
Sterlina	4,5314-4,5340	4,5198-4,5334	4,990-5,000	4,995-5,005	—	—	11,494-11,516	11,514-11,536
Yen	0,8651-0,8670*	0,8535-0,8573*	1,0578-1,0586*	1,0565-1,0590*	473,44-474,55	476,50-478,51	2,4247-2,4303*	2,4287-2,4343*
Lira	0,1914-0,1917**	0,1905-0,1914**	2,113-2,119**	2,104-2,110**	2369-2375	2367,7-2376,5	4,8525-4,8855**	4,8455-4,8685**

* per cento ** per mille unità

Da oltre un mese udienze bloccate, la crisi si fa più grave

Il tribunale civile paralizzato I giudici: «Vogliamo più soldi»

Protestano perché il disegno di legge sui miglioramenti economici non va avanti in Parlamento - «Mancano magistrati e personale, a Torino non vuole venire nessuno»

L'attuale quota del bilancio dello Stato per la giustizia è [illegible] scesa, nell'80, dallo [illegible] allo 0,75 per cento. In Paesi come la Francia, l'Inghilterra, la Germania, si [illegible] gira [illegible] 5 al 6 per cento. Que[illegible] differenza, [illegible] sola, dà la misura [illegible] condizione in cui lavorano i magistrati nel no[illegible] Paese. A Torino la situa[illegible] è aggravata [illegible] canza [illegible] magistrati e [illegible] nale [illegible] giustizia, cancellieri, ufficiali giudiziari, funzionari. Perché nessun giudice vuol più venire a Torino? Risponde il giudice Vincenzo Vitrò: *«E' semplice. E' diventata una delle più [illegible] città d'Italia. Con lo stesso stipendio un magistrato a Trapani può vivere decorosamente, qui è ridotto alla sopravvivenza»*.

Ad [illegible] l'agitazione che dall'inizio dell'anno ha portato il tribunale [illegible] paralisi pressoché assoluta, c'è dunque la rivendicazione economica, legata al tormentato disegno di legge che la categoria [illegible] da tempo [illegible] varato dal Parlamento. Giovedì scorso c'è stato per il disegno di legge, discusso [illegible] commissione alla Camera, l'ultimo intoppo. [illegible] emendamento [illegible] gruppo comunista ha chiesto di escludere in modo esplicito che [illegible] rischio che si intenderebbe assegnare ai giudici (800 mila mensili) sia [illegible] anche ai parlamentari, legati economicamente [illegible] categoria magi[illegible] da questo parallelo: il parlamentare è equiparato [illegible] stipendio ad un presidente di Cassazione.

Commenta il segretario [illegible] giunta [illegible] zionale magistrati, Sciaciot: *«Non [illegible] la notizia si è diffusa, ho ricevuto decine di telefonate [illegible] colleghi esasperati. Il limite della sopportazione è ormai ampiamente superato. E' probabile siano attuati gli scioperi in programma, [illegible] forme [illegible] più de[illegible]»*.

Il presidente del tribunale Luigi Conti è il primo a sapere che [illegible] sarà tanto facile [illegible] cuperare il [illegible] storico ar[illegible] accumulato dal «civile». Le [illegible] pendenti [illegible] 30 novembre '80 erano [illegible]. Ad eccezione delle sezioni «divorzi e separazioni» c[illegible] hanno i cancellieri, tutte le altre [illegible] Cartelli appesi [illegible] delle [illegible] giudici annunciano il protrarsi dello sciopero bianco — una [illegible] protesta per [illegible] i cancel[illegible] e [illegible] giudiziari — e indicano la data di rinvio delle [illegible]

Gli avvocati si aggirano sconsolati [illegible] corridoi [illegible] Palazzo del Rosario, [illegible] ospita il tribunale civile: «[illegible] un certo senso — commentano — *è perfino più facile da spiegare al cliente: "C'è uno sciopero dei giudici", gli si dice, e lui accet[illegible] [illegible] fatalismo»*. Per più [illegible] magistrato la [illegible] di inefficienza [illegible] cui opera [illegible] magistratura, quella torinese in particolare, è valuta.

Dice il giudice Vitrò: *«Esistono [illegible] ragioni storiche dei malanni [illegible] oggi ci affliggono. Lo strapotere dei partiti e di altre forze tende a comprimere il potere giudiziario minando i pilastri [illegible] è fondato: l'inamovibilità e l'autonomia del magistrato»*.

[illegible] il magistrato: *«Si fa credere al cittadino che le nostre richieste [illegible] corporative. Il che è palesemente falso. Difendere l'autonomia del magistrato vuol [illegible] garantirgli [illegible] possibilità [illegible] operare con serenità di giudizio. Non potendogli togliere l'autonomia lo si minaccia nella sua sfera economica. Oggi il magistrato è nella stessa posizione di un lavoratore dipendente dello Stato e ricorre allo sciopero [illegible] unica arma rimastagli, per tentare di sopravvivere, "economicamente" parlando. Da parecchi anni a Torino non [illegible] essere trasferito più [illegible] magistrato: gli unici nuovi acquisti [illegible] uditori giudiziari torinesi, che hanno comunque sostituito in minima parte altri colleghi che se ne sono tornati al Sud»*.

Non [illegible] una città come Torino non ha ancora un palazzo di giustizia funzionale. [illegible] in Piemonte 17 tri[illegible] che potrebbero [illegible] tranquillamente a 5, facendoli diventare unità operative efficienti. Ma per questo ci vogliono soldi, che lo Stato non ritiene opportuno destinare alle [illegible] di giustizia. E' un circolo vizioso, insomma.

c. cer.

In rivolta le donne magistrato

«E' un discorso assurdo, [illegible] in aria». «Certe affermazioni [illegible] far solo sorridere, non vale la pena di arrabbiarsi». «E' una cosa [illegible] gognosa, [illegible] possiamo fare da capro espiatorio per i ritardi della giustizia». «Lasciamo perdere, ci sono problemi ben più [illegible] che assillano la magistratura». E' solo una piccola parte [illegible] reazioni scatenate [illegible] donne-magistrato di Torino [illegible] generale presso la Corte di Cassazione Angelo Ferrati. All'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, l'alto magistrato, dopo [illegible] dell'ottima preparazione delle donne-giudici, ha scaricato sulle stesse la causa della scarsa produttività della macchina giudiziaria. *«Le giovani sono soggette ad eventi fisiologici che determinano ripetute assenze dal servizio, per cui è sconsigliabile che negli [illegible] di sesso femminile ne costituiscano la maggioranza»* [illegible].

D[illegible] Stella Caminiti, già magistrato di tribunale, ora sostituto procuratore [illegible] Repubblica: *«Il mi[illegible] che si possa dire è che si tratta di un'osservazione errata, che denota una mentalità ritardata, arretrata nell'affrontare il problema. I ritardi dell'apparato giudiziario sono dovuti ad altri motivi, ben più gravi»*. Aggiunge: *«La maternità è un carico che dev'essere messo in [illegible] della società. E poi [illegible] si fa a [illegible] siamo "poco produttive"? Ci sono delle statistiche?»*. [illegible] Caminiti è sposata, due figli ormai grandi. Spiega: *«Quando erano piccoli facevo il giudice in tribunale, dove gli orari si [illegible] programmare meglio, [illegible] certo la giustizia [illegible] ha risentito [illegible]»*.

[illegible] il giudizio di Silvana Ruschena, pretore ci[illegible]: *«E' grave che un discorso simile sia stato fatto dal pg all'inaugurazione dell'anno giudiziario. [illegible] essere la sua opinione personale, da rispettare [illegible] ogni altra, ma allora era più logico parlarne in un [illegible]. Avremmo detto che erano affermazioni da vecchio bacucco, ci [illegible] finite lì»*. Poi [illegible]: *«Non è il caso di prendersela in tono. E' un discorso superficiale, che può solo creare polemiche. E [illegible] che a Torino non c'è un'organi[illegible] femminista in magistratura. Lasciamo perdere, ci sono problemi ben più seri»*. Conclude: *«Non si possono affermare certe cose, vuol dire che non si è ancorati alla [illegible]»*.

Maria Pia Astore, pretore pe[illegible], preferisce evitare la polemica: *«Ognuno [illegible] le sue opinioni. Certe affer[illegible] mi lasciano indifferente. [illegible] 10 anni in magistratura e ho sempre lavorato molto»*. Pungente Marilinda Mineccia, giudice istrut[illegible]: *«La giustizia non è [illegible] tondini, non si può ridurre tutto in termini di produttività. La nostra è una funzione delicata. Parliamo piuttosto della giustizia sostanziale, dei problemi umani di cui bisogna tener conto. Qui invece si continua a vivere di pregiudizi, è [illegible]»*. Poi aggiunge, ironica: *«Non è il caso [illegible] troppi commenti. Ci sono problemi [illegible] che il pg dovrebbe ben conoscere. Preoccupiamoci di quelli e lasciamo perdere [illegible] che fanno solo sorridere»*. La dottoressa Carvelli, sostituto [illegible]: *«Sono affermazioni [illegible]. Non si può continuare a considerare il nostro lavoro prettamente maschile. Ho avuto la bambina poco più di [illegible] fa. [illegible] per un po' assente, ma al ritorno ho cercato di recuperare l'arretrato. I problemi che ci crea un figlio devono essere capiti, e questo non per fare del vittimismo»*.

n. piet.

Scaduto ieri il termine di presentazione

Università: sei liste per votare a marzo

Oltre ai soliti schieramenti, 3 nuovi simboli - Saranno eletti i delegati studenteschi

E' scaduto ieri [illegible] 13 il termine per la presentazione [illegible] liste studentesche all'Università. Ora il quadro è completo. Accanto ai [illegible] schieramenti tradizionali (sinistra, cattolici, liberali) [illegible] tre novità: *Piemont*, [illegible] stra indipendente, indipendenti di odontoiatria. Mancano gli studenti di [illegible] che [illegible] firme fino all'ultimo, [illegible] poi non si sono fatti vedere.

Gli universitari, [illegible] circa [illegible] mila, vanno [illegible] urne il 19 marzo (lo [illegible] giorno [illegible] quelli [illegible] Politecnico) per eleggere i propri delegati nei consigli di amministrazione, nella commissione per il diritto allo studio, nei comitati per l'attività sportiva. Oltre a questi tre organismi che i giovani ritengono qualificanti [illegible] piano politico, si dovranno scegliere i delegati per i consigli di facoltà e per i consigli di corso di laurea.

Questi ultimi, previsti dalla miniriforma che dà avvio al rinnovamento accademico, hanno funzioni organizzative [illegible] sul piano della didattica (esempio: piani di studio).

[illegible] schieramenti. *«Sinistra unita per la trasformazione dell'Università»* [illegible] coloro che si identificano nell'area della sinistra storica e della [illegible] (pci, psi, pdup, mls, IV internazionale). [illegible] candidati per i tre organismi principali, ne ha in tre consigli di facoltà ed in dodici consigli [illegible] laurea. In alcuni casi il motto varia, ma ha sempre [illegible] caratterizzanti le parole «sinistra» ed «unità».

«Cattolici popolari» è la lista che contraddistingue simpatizzanti dc, *Comunione e liberazione* e gruppi cristiani di base. Ci sono candidati nei tre organismi principali [illegible] consigli di facoltà e 17 consigli di corso di laurea.

I *«Comitati [illegible] riformisti»* rappresentano chi si ispira ai liberali. Partecipano con liste [illegible] tre organismi principali, ed in cinque consigli di facoltà.

«Piemont» si presenta per la prima volta: s'ispira alla tematica [illegible] minoranze etnico-linguistiche. Si colloca nell'area federalista. [illegible] orizzonte c'è, tra gli altri obiettivi, il decentramento dell'Università [illegible] facoltà a Cuneo, Vercelli, Alessandria [illegible] ateneo francofono [illegible] Aosta.

La sinistra indipendente si presenta [illegible] il [illegible] *«Democrazia diritto allo studio-sinistra indipendente»* nella commissione per il diritto allo studio, nel corso di laurea di Medicina (*«Il Clistere-sinistra indipendente»* si ricollega alla testata [illegible] giornale del collettivi studenteschi [illegible] facoltà) ed in quello di Fisica (*«Collettivo studenti di sinistra»*).

Infine [illegible] candidati anche i giovani [illegible] corso di laurea in odontoiatria con una lista propria *«Nuova odontoiatria»*.

m.val.

Provincia accordo pci-psi

E' ritornata la concordia [illegible] Provincia fra socialisti e comunisti, dopo le polemiche dei giorni [illegible] a proposito [illegible] progetto di ristrutturazione dei servizi e degli [illegible]. Con un comunicato [illegible] la giunta ha spiegato che *«un ulteriore approfondimento dei problemi connessi all'amministrazione provinciale in questa complessa fase di trasformazione ha consentito di definire compiutamente le linee generali e l'organico [illegible] personale»*.

Quindi [illegible] fatta, anche [illegible] la giunta non può non tenere conto delle critiche avanzate dal consiglio dei delegati del personale, che ha sostenuto [illegible] il confronto sulla ristrutturazione [illegible] più formale che [illegible] e quindi, fino ad oggi, poco produttivo. Lo sciopero proclamato dai sindacati si è svolto ieri nelle prime due ore [illegible] turni. Oggi, domani e lunedì sono previsti incontri con la giunta e l'assessore al personale in modo che mercoledì e giovedì la ristrutturazione possa essere discussa in consiglio.

La pace fra comunisti e socialisti è avvenuta [illegible] un compromesso che non ha avuto vinti e vincitori, [illegible] che ha lasciato molti insoddisfatti. *«Abbiamo trovato una soluzione accettabile* — dice il presidente Maccari — *non un compromesso per evitare la crisi»*. Il psi, d'altra parte, è riuscito a far accettare parzialmente [illegible] tesi sulla [illegible] greteria generale. Il prossimo problema da superare è il bilancio preventivo '81: se ne parlerà a marzo.

Assemblea Anci

Quattrocento Comuni del Piemonte hanno partecipato ieri all'assemblea dell'Anci, l'organismo associativo da loro costituito. Nel corso della riunione sono stati lamentati i ritardi della legge [illegible] autonomie ed è stato messo in evidenza come le [illegible] locali siano il nuovo punto di riferimento per [illegible]

Guida la classifica dei «cento Bonaventura» in [illegible] alle denunce [illegible] '78

Il più ricco contribuente d'Italia è torinese: 781 milioni di reddito

E' Carmi Trotti, 58 anni, contitolare [illegible] fabbrica di lievito Bertolini di Collegno - Lo seguono un milanese e un bolognese - I dipendenti: «E' onesto e investe nell'azienda»

L'uomo più ricco d'Italia è il torinese Carmi Trotti, [illegible] anni, titolare, con il padre comm. Ruben [illegible] anni, di una famosa azienda che produce lievito, la «Antonio Bertolini» di Collegno: così risulta [illegible] un'inchiesta del settimanale «Il Mondo», che ha compilato [illegible] classifica sui contribuenti che [illegible] '78 hanno denunciato redditi superiori [illegible] 100 milioni. L'industriale piemontese è in testa al Gotha dei multimiliardari [illegible] 781 milioni [illegible] lire seguito da Peter Hubscher, milanese (titolare di un'agenzia libra[illegible]) e da Giorgio Domenichini, proprietario di un colorificio di Bologna, che hanno denunciato rispettivamente [illegible] milioni di guadagno.

A Torino e in Piemonte solo altri 4 industriali si sono [illegible]dagnati [illegible] il '78 un posto nella classifica dei primi [illegible] signor Bonaventura d'Italia e fra questi c'è il padre [illegible] dott. Trotti che è al 31° posto [illegible] milioni seguito al 48° dall'industriale [illegible] Giuseppe [illegible] (304 milioni). Vengono, poi, al 87° [illegible] l'avv. Giovanni Agnelli con [illegible] milioni e Giovanni Testa, industriale, 94°, con 227 milioni.

Alla «Bertolini» [illegible] la conquista [illegible] non è [illegible] festeggiata [illegible] coppe di champagne. Anzi, le risposte [illegible] commenti sono secche e l'invito a non disturbare il «padrone» perentorio. [illegible] importa se è la terza volta consecutiva che il dott. Trotti compare in testa alla classifica, né è significativo il fatto che con il padre [illegible] denuncia complessiva [illegible] famiglia lieviti alla [illegible] cifra di un mi[illegible] e [illegible] milioni. La risposta è sempre la stessa: *«E' falso che siamo i più ricchi d'Italia, semmai [illegible] i contribuenti più onesti che denunciano fino all'ultima lira»*.

Il dott. Giovanni Diberti è il direttore dello stabilimento che [illegible] — fra impiegati, rappresentanti e operai — circa 220 dipendenti. E' lui il filtro per arrivare ai Trotti, ma è irremovibile.

Dice: *«Sono lontani, forse c'è molta acqua di mezzo, ed è impossibile raggiungerli»*. Aggiunge: *«Chi ha compilato questa classifica o è un incompetente o è in malafede. Tutti [illegible] avere miliardi di partecipazioni in imprese azionarie [illegible] l'obbligo, [illegible] esempio, di denunciare il reddito sul modello "740". Perché? L'imposta di questi guadagni viene trattenuta all'origine così [illegible] redditi di capitale che provengono da cespiti tassati anch'essi alla fonte»*.

Vano ogni altro tentativo di sapere qualcosa di più sul presidente onorario del [illegible] degli straricchi. *«Lasciateli vivere in pace* — dice il responsabile dell'ufficio legale, dott. Roberto Nicolicchia — *perché è gente onesta. Voi non sapete quanti problemi dovre[illegible] affrontare per difenderli dai malintenzionati. Già adesso siamo costretti a spendere ogni anno centinaia di milioni e non è il [illegible] di fare cifre precise»*.

Spiega che dal '78 ad oggi hanno dovuto continuamente rinforzare i servizi di sorveglianza perché ricevono molte telefonate di minaccia.

«Lei capisce — precisa — *che sono soldi che vanno in fumo e che potrebbero benissimo essere investiti nella fabbrica»*.

Ancora il dott. Diliberti: *«[illegible] creda è meglio non parlarne perché non ne vale proprio la pena. I Trotti [illegible] vivere in punta di piedi e fare il dovere di cittadini, lavorando e denunciando tutto»*.

[illegible] i Trotti [illegible] costretti a vivere [illegible] un bunker, [illegible] pure dorato?

«Sono sempre all'estero — spiega [illegible] — *e [illegible] noi dipendenti stessi a proteggerli: [illegible] di loro per l'azienda sarebbe la fine. Guardi che non hanno [illegible] cassa integrazione, neanche quando non c'era lavoro, e ogni anno investono centinaia di milioni nella produzione. Sono la [illegible] garanzia, per questi motivi non abbiamo nulla da dire»*.

Ultima domanda: il reddito della [illegible] salirà ancora?

Risposta: *«Io non so nulla, ma quando si lavora seriamente è impossibile rimetterci»*.

Emanuele Monti

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario [illegible] torinesi:

[illegible] Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9.30-12.30; 14.30-18.30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9.30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina [illegible]): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] d'Arte [illegible] e Palazzo Madama (p. Castello): [illegible]tedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; [illegible] festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 16-20; domenica 9-18; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica 10-12.30; 15-17.30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5): 9-13; 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo [illegible] Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze [illegible]): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - [illegible]to 9-11.15; 15-17; domenica e festivi 9-11.15; lunedì e giovedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-15; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo [illegible] della Montagna (Monte dei Cappuccini): [illegible]; 14.30-18. Aperto [illegible] i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

[illegible] di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12.30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni [illegible] lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° [illegible] del mese; per [illegible] Reale, [illegible] Reale, Castello di Agliè, [illegible] Gavi alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del [illegible]

**

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

[illegible] Eisenstein, [illegible] al film (Mole Antonelliana, via Montebello), dal 7 [illegible] al 5 aprile, feriali 9-19; festivi 10-18 (lunedì chiuso).

Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori - [illegible] Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5); con lo stesso orario del museo.

Rientra dal lavoro e trova il padre privo di vita nella vasca da bagno

L'uomo ucciso [illegible] ossido di carbonio - La stufetta ha consumato l'ossigeno del piccolo ambiente - Altro fatto: [illegible] intossicata dopo l'incendio

Un uomo di [illegible] anni è stato trovato [illegible] nella vasca da bagno avvelenato dall'ossido di carbonio prodotto da una stufetta a gas. E' accaduto a Traves l'altra [illegible]. E' un ex operaio di una cartiera di Lanzo, Michele Bergamino, vedovo [illegible] tempo, viveva [illegible] la figlia, [illegible] via Villa 52. La tragica scoperta è stata fatta nel primo pomeriggio dalla figlia di ritorno dal lavoro, impiegata presso la [illegible] di Risparmio di Lanzo.

Preoccupata dall'assenza immotivata del padre l'ha cercato in casa e si è accorta che la porta del bagno era chiusa dall'interno. [illegible] ogni [illegible] la ragazza è entrata passando dal balcone e [illegible] ritrovato riverso nella vasca. Vicino la stufetta con la fiamma spenta.

Non [illegible] le cause dell'incidente, potrebbe [illegible] dovuto a funzionamento difettoso, oppure [illegible] che avrebbe [illegible]mato tutto l'ossigeno del piccolo ambiente. La stufa è stata sequestrata, [illegible] pe[illegible]

* Maria Scapolain Marsico, 73 anni, via Rivarolo 12, Lombardore, ricoverata l'altro pomeriggio all'Astanteria Martini con [illegible] giorni di prognosi è morta ieri. Era rima[illegible] leggermente [illegible] un piccolo [illegible] era sviluppato nella [illegible] abitazione.

* [illegible] Dionigi Girot, 37 anni, [illegible] Trucchetti 7, Forno, è stato [illegible] carabinieri di Corio in esecuzione di ordine di cattura per furto aggravato.

Mercedes si ribalta muore una giovane

Una giovane donna straniera [illegible] ancora identificata dall'apparente [illegible] terza, è [illegible] in un incidente avvenuto verso le 19.30 sull'autostrada Ivrea-Santhià a pochi chilometri da quest'ultimo casello. Era a bordo di una Mercedes condotta dal cittadino svizzero Edmond Felix Maisn, 34 anni. L'auto, per cause imprecisate, si è rovesciata in una scarpata. Il con[illegible] è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea con prognosi riservata.

Vistoso calo nelle prenotazioni '81

Sul turismo in Veneto lo spettro della crisi

Incontro fra Piccoli, Signorello, Pandolfi e gli albergatori - Possibilità di rilancio legate [illegible] legge-quadro regionale

VENEZIA — Il turismo nel Veneto è in crisi. Non lo è soltanto in questa regione ma qui, per la forte vocazione turistica, la situazione si fa particolarmente preoccupante. Queste difficoltà [illegible] oggetto di un incontro [illegible] il segretario della dc Flaminio Piccoli, il ministro del Turismo Signorello, il ministro dell'Industria Pandolfi e il presidente regionale degli albergatori veneti, Benito Chiappa, accompagnato dal direttore generale della Federazione delle [illegible] italiane alberghi e turismo (Faiat), Bonaventura Vaccarella.

Le preoccupazioni per il turismo nel Veneto sono state anche illustrate in [illegible] documento consegnato al presidente [illegible] Consiglio Forlani. Ma in che termini sta esattamente la questione? [illegible] operatori turistici stranieri, e in particolar [illegible] i tedeschi, denunciano vistose flessioni (40-60 per cento) nelle prenotazioni per il 1981. Se si pensa che il Veneto ospita il maggior numero di turisti stranieri risulta evidente che il segnale di allarme lanciato dagli albergatori di questa regione non è per nulla ingiustificato. Già il [illegible] non ha avuto un andamento positivo per il turismo italiano e le previsioni sono concordi sul fatto che il prossimo anno sarà ancora peggiore.

[illegible] chiaro, a questo punto, che esiste una nuova tendenza, una regressione che, secondo gli albergatori, occorre contrastare in ogni modo, prima che sia troppo tardi. La flessione registrata per la Germania è la più sensibile rispetto ad altri paesi, molto di più, ad esempio, di quella che si è avuta da parte degli Stati Uniti. Ma nel 1979 il 41 per cento delle presenze straniere e il 17 per cento [illegible] quelle complessive era formato, appunto, da turisti della Germania Federale.

Le ragioni di questa «disaffezione» per l'Italia possono essere molte e se in parte trascendono la possibilità di un intervento immediato, altre possono ben [illegible] combattute e, si spera, con efficacia. Per fortuna sembrano appartenere alla seconda categoria le ragioni [illegible] maggiormente hanno avuto un [illegible] sul rifiuto di molti tedeschi. Così la propaganda anti-italiana della pistola sulla pastasciutta (la copertina di un periodico tedesco [illegible] fatto storia) sembra aver influito [illegible] della constatazione — sulla quale nulla si può [illegible] — che l'Italia ha perso competitività dal punto di vista economico.

«L'aumento ininterrotto e selvaggio dei costi di produzione — afferma Chiappa — *rende sempre più cara la nostra offerta turistica, ponendoci fuori mercato soprattutto nei confronti dei paesi di più [illegible] tradizione turistica e dei paesi emergenti. Per riconquistare nuove quote [illegible] mercato estero (e su quello italiano per troppe ragioni non si può contare) è necessario, insomma, contenere da un lato i costi di produzione — e quindi quelli del prodotto finale —, dall'altro offrire un prodotto sempre più qualificato».*

Sono obiettivi, secondo Chiappa, [illegible] possibile raggiungere. Tra le misure più urgenti figura la fis[illegible]ne degli oneri sociali [illegible]ria — secondo gli albergatori veneti — per contenere aumenti dei costi e rendere quindi più competitivi i prezzi. Bisognerebbe poi ripristinare i buoni benzina e le agevolazioni autostradali, *«la cui abrogazione è stata frutto [illegible] decisione infelice e dannosa».* Il ripristino di queste misure — afferma Chiappa — non serve solo, come in p[illegible]to, a rimediare [illegible] «guasto psicologico», ma anche ad evitare [illegible] alla clientela straniera gli effetti economici che derivano dal forte [illegible] della benzina e [illegible] pedaggi autostradali.

«Se al turismo viene riconosciuto [illegible] ruolo di rilievo sotto [illegible] profilo economico e sociale — sostiene Chiappa — *bisogna uscire dalle vaghe affermazioni e passare ai fatti, adottando misure operative di immediata applicazione».*

Fra queste rientra quella di varare immediatamente [illegible] legge quadro che da troppo tempo giace nei cassetti delle commissioni parlamentari, privando il settore di uno strumento [illegible] si prefigge scopi quali quello del coordinamento [illegible] poteri regionali, la programmazione del settore, [illegible] nuova classifica alberghiera, una più precisa definizione dei soggetti. Altra misura di notevole portata è — secondo Chiappa — la realizzazione dell'autostrada (o superstrada) Venezia-Monaco: da troppi anni, sostiene, se ne parla inutilmente, rinunciando così ad un'arteria che servirebbe a convogliare i turisti [illegible] bacino tedesco verso il [illegible]stro paese, facilitando l'accesso all'alto e medio Adriatico.

Gigi Bevilacqua

Lo stabile di Bolzano al Festival shakespeariano

BOLZANO — «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare, prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi è stato invitato, quale unico rappresentante per l'Italia, al [illegible] shakespeariano [illegible] Stoccarda. L'invito segue una tournée italiana dove lo spettacolo ha ottenuto notevole suc[illegible] facendo registrare in ogni teatro il «tutto esaurito».

Il Festival shakespeariano di Stoccarda, giunto alla sua seconda edizione, viene organizzato dal teatro di Stato nella città che rappresenta uno dei principali centri culturali ed artistici della Repubblica federale tedesca.

Artista e medico

North Carolina. In questo quadro del Rubens, «Sacra Famiglia [illegible] S. Anna», una mano [illegible] santa (particolare in b[illegible]) è deformata dall'artrite reumatoide. [illegible] quadro fu dipinto intorno al 1635, molto prima che [illegible] scoperta

L'Enel pagherà sei miliardi al Comune di La Spezia

LA SPEZIA — L'Enel dovrà pagare sei miliardi e mezzo di indennizzo al Comune di La Spezia per alcune irregolarità commesse all'epoca della costruzione della termocentrale di Vallegrande, avvenuta agli inizi degli Anni Sessanta. Le irregolarità riguardano due dei quattro gruppi della centrale che, con una produzione annua di circa 7 milioni e mezzo di megawattora, è la più grande d'Italia e una delle più grandi d'Europa. L'Ente di Stato aveva costruito i due gruppi senza rispettare la licenza edilizia, che prevedeva una volumetria inferiore a quella realizzata.

L'Enel era stato denunciato nel 1972 dall'allora sindaco Bruno Ferdeghini e si [illegible] aperto un contenzioso che dura tutt'oggi. Le due parti hanno però elaborato di recente uno schema di convenzione che dovrebbe risolvere il lungo braccio di ferro. Secondo questo schema, l'Enel si impegna a versare al Comune di La Spezia [illegible] miliardi e mezzo di lire a titolo di indennizzo. Questa ingente somma verrà impiegata per realizzare [illegible] opere pubbliche.

Vogliono demolire la casa natale di Ponzio Pilato

TERAMO — Un edificio che secondo varie fonti storiche e tradizionali sarebbe la casa natale di Ponzio Pilato, è in demolizione in Abruzzo, a Bisenti, piccolo Comune del Teramano. Un esposto è stato inviato alla Sovrintendenza ai beni culturali dell'Aquila a firma del geom. Italo Catitti, perché la demolizione venga revocata.

Secondo varie fonti, l'edificio, cento anni fa lazzaretto e oggi adibito a cinema, fu costruito sui resti di altri fabbri[illegible]ti, e vi nacque Ponzio Pilato. Altre fonti affermano invece che Pilato nacque a L'Aquila, nel luogo in cui oggi sorge un castello spagnolo, o a Fontecchio, presso L'Aquila.

Tombe puniche a Favignana

TRAPANI — Nell'isola di Favignana è stato scoperto un grande cimitero, risalente al periodo punico.

Il ritrovamento è avvenuto in [illegible] San Nicolò.

I premi [illegible] consegnati il 28 febbraio ad attori e registi

Lecce: quattro piccoli «Oscar» nel nome di Rodolfo Valentino

L'incasso della serata, come quello delle proiezioni cinematografiche, sarà devoluto ai terremotati - Saranno presenti Antonioni, Raquel Welch, Eleonora Giorgi e Ava Gardner

LECCE — Rodolfo Valentino nacque in Puglia nel 1895, a Castellaneta, in provincia di Taranto. Si chiamava Rodolfo Guglielmi. A 18 anni, in cerca di fortuna, lasciò l'Italia ed emigrò negli Stati Uniti d'America. Dopo aver fatto vari mestieri (dal pasticciere al giardiniere), incominciò da ballerino un'attività artistica che doveva portarlo nel mondo del cinema (allora muto) e farlo diventare, col nome [illegible] Rodolfo Valentino, forse [illegible] primo «latin-lover» [illegible] le giovanissime (e non) americane.

Divo degli Anni 20, fu capace di entusiasmare tutte le platee del mondo con i suoi film. I più famosi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», «Lo sceicco», «Sangue e arena», «Monsieur Beaucaire» e soprattutto «Il figlio dello sceicco».

Il suo «mito» resiste ancora, nonostante siano passati [illegible] anni dalla [illegible] morte. Giovanissimo, al culmine della fama, morì a New York nel 1926 per un'appendicite trascurata, come riferiscono le cronache dell'epoca. In Puglia, e a Lecce in particolare, in questi ultimi dieci anni, lo ricordano con [illegible] premio internazionale [illegible] cinema, una manifestazione ideata e organizzata da Carlo Apollonio, un leccese che vive e lavora a Roma.

Ogni anno riesce a far convergere in questo [illegible] lembo d'Italia registi, attrici e attori di indiscussa notorietà e bravura: per quattro di loro c'è il «Valentino d'oro», un riconoscimento di anno in anno sempre più ambito. Carlo Apollonio non ha comunicato in anticipo i nomi dei premiati: *«Lo dirò soltanto sette giorni prima della manifestazione».* Ma a quanto si è intuito dovrebbero essere presenti tra gli altri il regista Antonioni, l'attrice Raquel Welch, Eleonora Giorgi e Ava Gardner. Nel corso [illegible] conferenza stampa, [illegible] cui è stato annunciato che il premio Rodolfo Valentino si svolgerà dal 23 al 28 febbraio prossimo, gli organizzatori si sono soffermati sugli aspetti collaterali e più specificamente culturali dell'importante appuntamento.

La cerimonia della consegna dei premi [illegible] luogo sabato 28 febbraio, nel teatro [illegible] tradizione «Politeama greco», dove un musicista di fama internazionale, che sarà premiato per la composizione [illegible] colonne sonore, si esibirà per un concerto. L'intero incasso della serata, come quello delle proiezioni cinematografiche, sarà devoluto, attraverso la Croce Rossa Italiana, ai terremotati.

La Rai [illegible] ha già deciso la trasmissione in differita della manifestazione, e sta studiando la possibilità [illegible] poter effettuare il collegamento [illegible] «diretta», compatibilmente con la programmazione già stabilita.

In questa edizione ci [illegible] anche una mostra del cinema latino-americano, [illegible] proiezione, per una settimana, di opere particolarmente significative. Da quest'anno, anche premi culturali: per un «lavoro di ricerca sullo spettacolo cinematografico», per un «libro sul cinema», e uno giornalistico dal tema: «La Puglia e il cinema». I regolamenti potranno [illegible] richiesti all'Azienda di soggiorno e turismo di Lecce, che attraverso il suo commissario straordinario, Marcello Scognamillo, si sta impegnando per la migliore riuscita della manifestazione.

Salvatore [illegible]

Aperto il 35° salone internazionale

Le belle ceramiche in mostra a Vicenza

VICENZA — Si inaugura questa mattina a Vicenza il 35° Salone internazionale di ceramica, porcellana e vetro. Alla rassegna, che rimarrà aperta fino a martedì, partecipano 350 standisti, in rappresentanza di Italia, Francia, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Federale Tedesca e Spagna. Sono esposti oggetti ornamentali di uso domestico, arredi per illuminazione, vetrerie, cristallerie, macchinari e smalti. Accanto alla produzione tradizionale, ne compaiono altre, ispirate al design moderno.

Purtroppo, il Salone vicentino si apre in un periodo abbastanza difficile per il settore della ceramica. Infatti, nei primi sei mesi del [illegible] (le statistiche si fermano a quel periodo) [illegible] forte contrazione: [illegible] esportazioni sono diminuite di circa 15 miliardi rispetto allo stesso arco dell'anno precedente, e anche la domanda interna ha segnato una [illegible] del 50 per cento.

Agli interrogativi e alle preoccupazioni legate all'attuale crisi, la rassegna vuole dare una risposta concreta, visto che, già in passato, si è dimostrata un'attendibile verifica delle tendenze di mercato.

Ogni [illegible] qualcuno getta sul tappeto questo vecchio progetto

Una casa da gioco nel Golfo del Tigullio? (non tutti pensano che sia una buona idea)

[illegible] — Pochi giorni fa, proprio mentre esplodeva la clamorosa vicenda [illegible] scandalo del casinò di Sanremo, si è riparlato, nel Tigullio, della eventualità di chiedere al governo di istituire nella zona (a Rapallo o a Santa Margherita) una [illegible] gioco.

Non si tratta d'una novità: in passato, dalla fine della guerra sino ad oggi, il progetto è stato tirato in ballo più volte. Nei giorni scorsi è stato il presidente [illegible] di soggiorno di Santa Margherita Ligure, il democristiano Nini Tassara, a riproporre l'ipotesi di aprire un casinò, ma anche larghi [illegible] della dc di Rapallo non sono certo [illegible]trari.

Le forze sociali e politiche (ci sono anche numerosi albergatori e proprietari di ristoranti e locali pubblici che spingono in questo senso) sono favorevoli alla politica del «tappeto verde», sostengono che l'apertura d'una casa da gioco, con annesso music hall ed eventualmente un teatro per manifestazioni internazionali, spettacoli, ecc. rilancerebbe il [illegible] nella zona. [illegible] effetti, gli ultimi dati, [illegible] pure non definitivi, non [illegible] confortanti: le presenze sono in calo e soprattutto alberghi e pensioni segnano il passo. Si parla, con insistenza, della chiusura di altri alberghi, soprattutto di alcuni grossi hotel la cui gestione diventerebbe sempre più onerosa. Il casinò insomma sarebbe la «trovata» capace di capovolgere la tendenza negativa.

Ma accanto ai suoi prudenti sostenitori, la roulette ha nemici tenaci. Uno di questi è il sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro. Dice: *«In passato, per quel che riguarda il mio comune, ho svolto una politica contraria al degrado morale e [illegible] della popolazione, al fine di difendere una precisa immagine [illegible] turismo in questa zona. Ho bloccato l'apertura di night club e di discoteche. Mi stupisco che altri sindaci e presidenti di azie[illegible] [illegible] soggiorno del Tigullio possano anche soltanto ipotizzare [illegible] soluzione che non esito a definire rovinosa. Il casinò porterebbe solo danni al Tigullio; sarebbe la moneta cattiva che caccia la buona. Il Tigullio semmai deve recuperare sul piano culturale, ecologico e paesistico».*

Comunisti e socialisti hanno fatto già sapere che si opporranno senza riserve all'eventuale progetto [illegible] casinò. Dice Enea Carta, segretario di zona del pci: *«La crisi turistica è un fatto innegabile, ma si tratta della ovvia conseguenza della politica della seconda casa e dello sfascio edilizio ed urbanistico che è stata la [illegible]litica pratica delle amministrazioni comunali del Tigullio. Oggi persino le seconde case si stanno vuotando e gli antichi proprietari le rivendono a prezzi astronomici [illegible] nuovi che hanno deciso di trasformare Santa Margherita, ma soprattutto Rapallo, [illegible] un dormitorio della grande città. Così si ottengono due passi indietro, invece di uno».*

Secondo Carta, le aziende di soggiorno del Tigullio hanno perduto ogni contatto con i grandi mercati del turismo del Nord Europa (in effetti è assai basso, in Levante, il numero degli stranieri, in particolare i tedeschi) e ora «sperano di rimediare [illegible] una situazione disastrosa con l'apertura della casa da gioco».

Paolo Lingua

Una nave punica cerca un museo

PALERMO — Una sollecitazione è stata rivolta dal presidente [illegible] Regione D'Acquisto all'assessorato regionale ai beni culturali, alla Sovrintendenza alle antichità di Palermo e Trapani, al Comune di Marsala perché venga garantito un adeguato e stabile ricovero ai resti della nave cartaginese recuperata nelle acque dello Stagnone e ora custodita in un vecchio locale a Marsala.

Alle sorti dell'importante reperto si sono interessati eminenti archeologi anche stranieri. Una raccomandazione al riguardo è stata rivolta anche a D'Acquisto dall'ambasciata d'Inghilterra in [illegible].

Nasce il quartiere «Oltre Dora»

A Collegno nell'81 1800 nuovi alloggi

Ne ha parlato il sindaco Manzi illustrando i progetti per l'anno in corso

Il 1981 si preannuncia difficile anche per Collegno, un centro [illegible] 46.500 abitanti a cavallo della Dora. Su una popolazione attiva di circa 20 mila unità di [illegible] 8850 impiegate in industrie locali, i senza lavoro sono 1030 (70% donne) e gli operai in cassa integrazione speciale 450, quasi tutti dipendenti della ex Maggiora-Venchi Unica. Inoltre la Elbi, una delle maggiori industrie cittadine che occupa [illegible] persone, è in crisi e minaccia licenziamenti, mentre sono in atto 150 sfratti per altrettante famiglie [illegible] lavoratori.

«Sono preoccupato — ha detto il sindaco Manzi — *anche se credo nella capacità e nella volontà di recupero della gente. Il 1981 sarà un anno importante per Collegno: sarebbe necessario che lo sviluppo programmato dall'amministrazione di sinistra non venisse frenato dalla [illegible] economica e dall'assenza di provvedimenti governativi. Siamo a fine gennaio e il Comune, che deve risolvere il problema dei cittadini in fatto di case e servizi, non sa ancora come fare a [illegible] della mancanza di una chiara legge sulla finanza locale, e stilare il bilancio preventivo. La cosa triste è che il ritardo danneggia come sempre le persone più bisognose».*

Concluso nel 1980 l'accordo per l'installazione del centro direzionale Fiat sull'area dell'ex campo voli, per il 1981 la giunta comunale ha in progetto una serie di avvenimenti destinati a cambiare il volto della città.

«Il paese del manicomio, noto per le vicende di Bruneri e Canella — prosegue Manzi — *sarà dimenticato. Al suo posto nella memoria della gente subentrerà l'immagine di una città viva, moderna».*

Quali saranno queste opere, frutto [illegible] una seria e responsabile programmazione? La nascita, accanto al «Villaggio Fiorito», del quartiere «Oltre Dora» con 1800 alloggi costruiti dall'edilizia pubblica e privata, con centro sociale e commerciale, scuola materna ed elementare, complesso polisportivo; il passaggio dei locali dell'O.P. al Comune con realizzazioni al suo interno di scuole e strutture sociali; il totale recupero del Villaggio Leumann con ultimazione dei 97 alloggi [illegible] cultura; il risanamento del centro storico ed il suo recupero artistico-culturale mediante la ristrutturazione [illegible] Villa Lajolo, della Stazionetta e [illegible] della di Santa Croce; l'ulti[illegible] della rete fognante e del relativo depuratore delle acque; la costruzione del sottopasso ferroviario in via 24 Maggio e del [illegible] complesso polisportivo Bendini con palazzetto dello sport; il potenziamento, infine, dell'illuminazione e viabilità.

«Inoltre — conclude il sindaco — *in [illegible] quartiere troverà posto un giardino con spazi attrezzati a verde, sarà potenziata la politica a favore dell'handicappato e dell'anziano, prenderà il via la gestione diretta dell'Usl».*

Castellamonte: il pli contro la giunta

La segreteria provinciale del pli, intervenendo sulle polemiche comunali a Castellamonte, afferma: *«La minoranza di Castellamonte dovrebbe essere rappresentata dalla dc e dal pli [illegible] pari dignità politica; purtroppo la [illegible] locale pare abbia scelto non [illegible] la strada della collaborazione [illegible] le minoranze avendo voluto, nel caso in questione, forzare la mano arrogandosi il diritto di occupare nelle commissioni tutti i posti spettanti alla minoranza.*

«Per quanto riguarda il comportamento del pli in ambito locale [illegible] la linea di opposizione [illegible] giunta social-comunista, espressa chiaramente in occasione del voto per la formazione della giunta. La segreteria ribadisce l'intenzione di operare affinché migliorino i rapporti con la dc al fine di salvaguardare gli interessi dei cittadini contrari all'attuale giunta».

Botta e risposta fra malviventi e carabinieri

Oulx, rapinata l'oreficeria i banditi presi nel covo

Due uomini e una giovane dominicana sorpresi col bottino, preziosi per 50 milioni, frutto di un colpo compiuto poche [illegible] prima

Scippano una pensionata: sono catturati

Luciano Scalzo, Rodolfo La Duca e Eraldo Cina sono finiti in carcere

La soddisfazione dei banditi per il pingue bottino (oltre 50 milioni) è stata di breve durata, poche [illegible] dopo la rapina ai loro polsi sono scattate le manette, mentre i carabinieri recuperavano armi e refurtiva.

I tre arrestati sono: Ubaldo Rey, [illegible] anni, via Da Verrazzano 46, Torino; Luciano Scalzo, [illegible] anni, di Chiusa S. Michele; Maria Luz Diaz Lora, 22 anni, amica dello Scalzo, cittadina dominicana.

L'altra sera, [illegible] 19,30, a Oulx due giovani — uno mascherato e l'altro a volto scoperto — armati di fucile a canne [illegible] e di pistola a tamburo cal. 38, entravano nell'oreficeria di Franco Emiliani, 36 anni, via Roma 87. *«Mani in alto, è una rapina»*, hanno gridato, puntando le armi. Emiliani è stato costretto ad aprire la cassaforte, i rapinatori hanno fatto man bassa [illegible] gioielli, sono scappati su una 131 diesel.

Scattava l'allarme, i carabinieri di Oulx e Susa allestivano posti di blocco, interrogavano testimoni.

Guidati dal capitano Cavaliere individuavano un alloggio con persone sospette in un condominio in località Fellousiere.

Nella notte, l'irruzione. I tre — colti di sorpresa — non hanno fatto in tempo a reagire. In una sacca c'erano ancora i gioielli (alcuni [illegible] indossati dalla ragazza) e le armi erano nascoste sotto un materasso.

Gli agenti [illegible] commissariato Barriera di Milano, hanno arrestato ieri, Rodolfo La Duca, 18 anni, via Maddalene 6 e Eraldo Cina, pure diciottenne, via Pergolesi 105, autori di uno scippo ai danni di una donna che aveva appena ritirato la pensione all'ufficio postale di corso Vercelli. I due, sospettati di essere [illegible] autori di numerose altre aggressioni avvenute [illegible] nella zona, hanno seguito la stessa tecnica usata in altre circostanze: adocchiare la vittima mentre ritira i soldi allo sportello, seguirla per qualche centinaio di metri lungo la strada, e poi aggredirla.

[illegible] è capitato ieri a Viola Canuto, 68 anni, abitante in via Cigna 156. Entrata nell'ufficio postale col marito, appena uscita in strada si è sentita infilare [illegible] mano in [illegible] da uno dei due, e portar via il mezzo milione che aveva appena ritirato. Vana ogni [illegible] zione. Lo scippatore è riuscito a fuggire, malgrado le urla della [illegible] e del marito, montando sulla Vespa sulla quale lo trovava l'altro.

Credendo di averla fatta franca i due si sono ritrovati venti minuti dopo in un bar di via Cherubini a festeggiare la riuscita dell'impresa, [illegible] ad attenderli c'era la polizia.

A Settimo un bus cittadino

Sviluppo dei trasporti pubblici a Settimo: questo il tema del convegno che si terrà stamane nell'aula magna dell'istituto tecnico di via Leinì. Il programma dei lavori prevede alle 9 una relazione dell'assessore ai Trasporti Rivoira, gli interventi dei rappresentanti dei consigli di quartiere e delle forze politiche e sociali e la conclusione del sindaco Cravero. Presiederà l'assessore alle partecipazioni Villaschi.

«La situazione dei trasporti urbani della città — dice l'assessore Rivoira — *è critica per la mancanza di mezzi pubblici e [illegible] l'irrazionale [illegible] di quelli che transitano nell'ambito urbano. Occorre quindi provvedere [illegible] una riorganizzazione del servizio intercomunale con Torino e istituire [illegible] servizio urbano nella città».*

Al convegno Rivoira annuncerà che entro quattro mesi [illegible] pronto il piano dei trasporti urbani che prevede l'istituzione di una *«circolare interna»* che collegherà con [illegible] autobus i quattro quartieri della città. E' un vecchio progetto mai attuato negli anni passati per motivi finanziari. Ora è tornato di attualità sotto la pressione dei quattro consigli di quartiere che ne hanno fatto richiesta al Comune. Il «parlamentino» del Borgo Nuovo ha presentato recentemente un suo studio di «circolare interna», molto contestato nell'assemblea degli altri quartieri: il capolinea sarebbe sul piazzale di via Leinì, nei pressi del sottopassaggio ferroviario.

In venti minuti l'autobus farebbe il giro di Settimo toc[illegible] tutti gli edifici pubblici. Il servizio dovrebbe essere svolto da due mezzi che percorrono contemporaneamente in senso inverso la città.

COLLEGNO — [illegible] 15 nella sala consiliare congresso cittadino dell'Anpi.

[illegible] — Lunedì alle 21 presso il Teatro Carnino [illegible] certo jazz [illegible] Tullio De Piscopo, Larry Nocella, Riccardo Zegna e Luciano Milanese.

BEINA[illegible] — Anche Beinasco avrà i nonni vigili. Il Comune ha deciso di istituire in via sperimentale dal mese prossimo un [illegible] di sorveglianza davanti alle scuole cittadine. I posti disponibili sono 6. Possono presentare domanda presso i Vigili urbani o i servizi Socio-sanitari tutti gli anziani di età compresa tra i 55 e i 70 anni.

Aggredita ragazza di 15 anni

Colpita da teppisti con pietra al volto

«Volevano soldi, non li avevo» - In via Pervinche - Firme contro zingari

Patrizia Giagnotti, 15 anni

«Volevano i soldi, [illegible] li avevo, mi hanno tirato una pietra in faccia». Patrizia Giagnotti, 15 anni, via [illegible] Pervinche [illegible] parla a fatica. Ha le labbra gonfie, [illegible] qualche giorno dovrà subire un intervento chirurgico. L'altra sera è stata aggredita da due teppisti ospiti di un [illegible] mento di circa 300 nomadi che da qualche tempo [illegible] nella [illegible] delle Vallette. Anche sua madre, Lucia, tempo fa riportò una frattura a [illegible] gamba in un tentativo di rapina degli [illegible] giovani delinquenti.

La sorella di Patrizia, Giovanna, e i familiari sono esasperati: *«Alcuni di questi giovani* — dicono — *continuano a picchiare, insultare i ragazzi, gli anziani. Non passa giorno che un negoziante non subisca un furto o che [illegible] pensionato [illegible] scippato. Nessuno vuole o sa, o può prendere provvedimenti. Speriamo che la polizia intervenga per assicurare un po' di quiete a questo quartiere già tanto bistrattato».*

[illegible] la famiglia Giagnotti si sono schierate oltre 800 persone. Sono gli inquilini degli stabili più vicini all'accampamento. [illegible] *l'abbiamo con gli zingari in quanto tali anche se chiederemo che siano allontanati* — sostengono — *ma con quelli che, tra di loro, rendono malsicura questa zona comportandosi da teppisti e da guastatori».*

L'assalto in strada San Mauro

Al settimo colpo bottino 100 milioni

Altro episodio: automobilista ferito da [illegible] rivoltellata in Lungo Dora Napoli

In poco più di un minuto tre banditi incappucciati hanno razziato un centinaio di milioni in gioielli nell'oreficeria «Seiko» di strada San Mauro 184. E' successo alle 19,30 in una piazzetta a meno di mezzo chilometro dall'abitato di San Mauro in un piccolo negozio già preso altre sette volte di mira dai malviventi.

Nella gioielleria, ieri sera, con il titolare c'erano la sorella Adriana, [illegible] e il marito di lei, Luigi Piacentini, coetaneo. I malviventi [illegible] giunti su due Golf. A bordo sono rimasti gli autisti. Una donna, giovanissima, capelli color mogano, ha suonato il campanello.

«Dietro quella sconosciuta — dicono i rapinati — *c'erano tre con il volto coperto. Avevano pistole e fucili».*

★ Francesco Napolitano, 28 anni, via Giulio 4, alle 16,45, è stato accompagnato da un conoscente al Martini di via Tofane. Ai sanitari, che l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni, ha detto: *«Ero accanto alla mia "500" davanti al bar di [illegible] Giulio Cesare angolo Lungo Dora Napoli, a un tratto ho sentito un forte dolore a una gamba. Mi hanno sparato da una Bmw scura».*

Francesco Napolitano, ferito

Le voci della città

Capodanno vietnamita — Si festeggia domani a partire dalle 10 nel seminario [illegible] di viale Thovez 45. Alle 18 i vietnamiti organizzano uno spettacolo teatrale.

Partito socialista — [illegible], ore 10, v. San Francesco da Paola 24, manifestazione sul tema: *«I socialisti per governare il paese»*. Intervengono: Ezio Enrietti, presidente della Regione Piemonte, Pier Luigi Fornaciari, segretario provinciale, Antonio Salerno, presidente dell'Azienda Trasporti.

Famija Turineisa — [illegible] al 18 febbraio, [illegible] 43, mostra di Mario Pavese con opere dedicate al Monferrato.

Farmacisti [illegible] — Oggi, ore 21, [illegible] di [illegible] Lorenzo. Messa con omelia di monsignor Chiavazza.

Democrazia cristiana — Oggi, ore 9, cinema La Salle, convegno sul tema: *«Quale futuro per Torino»*. Partecipano: il commissario cittadino Giardini, il capogruppo in Comune, Gatti, il prof. [illegible], gli ex sindaci [illegible] e Porcellana.

Pro natura — Oggi, ore 20,45, Collegio San Giuseppe, v. Doria 18, documentario sul tema: *«Islanda, miracolo della natura»*.

Moncalieri — Oggi, ore 21, teatro Matteotti, spettacolo *«'L curà 'd Rocu Brusà»*.

Il bambino e l'immagine — Al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) si apre stamane, ore 10,30, la mostra organizzata dal Comune e dal Centre Georges Pompidou.

Vanchiglia — Oggi, ore 9,30, v. Mongrando 50, consiglio aperto sul piano quinquennale del Comune.

I programmi delle televisioni private

CANALE 3 TELE TORINO (canale 32-44-50-61 Uhf) — 12,30 Okay; 14 Tennis; 15 Al Banco della difesa: «Tra il giorno e la notte»; 16 «I nipoti di Zorro» con Franchi e Ingrassia; 17,30 Survival: Leopardo; 18 Pop corn; 19 Carovane verso il West: «L'uomo che non sapeva»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il disgelo»; 20,30 Attenti a quei due: «L'aquila di bronzo»; 21,30 «Baciala per me» con Cary Grant e Jayne Mansfield; 23,45 «L'uomo di St. Michel» con Alain Delon e Paul Meurisse.

QUARTA RETE (22-23-3)-49 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «Lady generosità»; 13,45 «I matti in mezzo ai guai»; 15,30 «Fiamme sul Vietnam»; 17 Mixage; 18 e 20,15 Don Chuck castoro; 18,30 «Amazzoni donne d'amore e di guerra» con Lu[illegible] Love e Paola Tedesco; 20,45 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano» con Fabio Testi e Rosalba Neri; 22,30 «Più matti di prima al servizio della Regina»; 24 Strip tease; 0,15 «Il pomiciane» con Francesco Mulè.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; 13 «La grande tavola»; 16,15 La famiglia Bradford: «Future promesse»; il Club amici; 18,15 [illegible] spill; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible] «Sahara cross» con Franco Nero e Michel Costantin; 23,15 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «Violentata sulla sabbia» con Carole André; 1,15 Film.

STUDIO NORD (28-30-43-51-56 Uhf) — 11 «Pugni dollari e spinaci»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Gasper and the angels; 13,30 «Sterminio sul grande sentiero»; 1[illegible] «L'amante adolescente»; 19,15 Sportivamente; 19,45 «Charlot in un mare di guai»; 23 Tre adorabili viziose».

RTA (35 Uhf) — 12 La nuova terra; 12,30 e 23,30 Scacco matto; 14,30 e 19 Top cat; [illegible] «Un americano a Eton» con M. Rooney; 16,30 Cash & Company; 18,30 Big valley: «Punto e contrappunto»; 20,30 Matt Helm; 20,25 notizie in anteprima de «La Stampa»; 21,30 «L'impareggiabile Godfrey» con David Niven.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-68 Uhf) — 9 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 9,30 non è sempre caviale; 10,30 Sebastiano; 11 «Il tuo dolce corpo da uccidere»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 18,10 e 18,30 Peline story; 14,15 Astronomia; 15 Marianna e l'etere; 15,15 Vinove corre; 17,15 Conoscere: Una lunga amicizia; 18,45 The Jefferson; 19,35 L'oro e i secoli; 20 Giorno per giorno: «Il pilota da corsa»; 20,40 Romance: «Casa di uomini»; 22,30 «Bagliori ad Oriente» con Alan Ladd e [illegible] Kerr; 0,30 Visita di controllo, commedia con L. Salce e O. De Santis; 1 Una sera da play-boy; 2 «Sterminio sul grande sentiero»; 3,30 «La vendetta di Fu Man Chu»; 5 «Un condannato a morte è fuggito».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Capitani di fuoco»; 12,30 «Il figlio di King Kong»; 13,30 A l'ombra dle nòste ciochë; 14 I cicloni; 16 «Addio Lara»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Sapevano solo uccidere»; 21,30 film; 23,30 «Che matti ragazzi».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 Chiesa e [illegible] a cura di G. Tesio; 18 «La grande notte di Ringo» con W. Berger; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20,20 La grande pallina blu; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo; 22 «Annibale» con Victor Mature.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Il pescolino rosso; 18 Camera 1; 18,30 Rubrica religiosa; 20,30 e 0,10 notizie e sport; 21,45 Fantasilandia; 22,40 «Uno strano tipo» con Adriano Celentano.

TELE MALTA '80 (40-69 Uhf) — 12,30 Evasione bianca; 14,45 «L'ultimo killer»; 16,30 «Vascello misterioso»; 18,15 «La cognatina»; 20 «Mille dollari per un winchester»; 21,45 «Assassinio errata volta»; 23,30 «Il maggiorato fisico».

VIDEOGRUPPO (62-64-57 Uhf) — 10,30 «La morte notte delle bambole di vetro»; 12 Bold ones: «L'alato»; 13 «Secret service»; 15,30 e 19,30 Monkey; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Police Surgeon: «Attenti alle chiavi»; 19,25 e 0,15 Prima pagina; 19,40 e 24 Videonotizie; 20 Bold ones: «Il verdetto»; 21 «Ancora e per sempre» con J. Wyman; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli: «La vittima isolata»; 0,30 Bold ones: «L'alternativa».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 17 Rio e Gian show; 20,20 Confrontiamoci con l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,15 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 e 20 Dipartimento S; 9,30 e [illegible] Ape Magh; 10 Mattina allo studio 3; 12 Maude; 12,45 Film; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 17,40 e 19,30 Candy candy; 18,15 I Zemborg; 18,45 Musivetrina; [illegible] «Estate violenta»; 22,30 Agenzia Rockford; 23,30 Trailers; 23,50 Alla Turna candela; [illegible] «Amore quotidiano».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15 collegamento con Capodistria; 23,10 Telefilm; 23,40 Pattinaggio artistico.

Nasce il quartiere «Oltre Dora»

A Collegno nell'81 1800 nuovi alloggi

Ne ha parlato il sindaco Manzi illustrando i progetti per l'anno [illegible]

Il 1981 [illegible] preannuncia difficile anche per Collegno, un centro di 46.500 abitanti a cavallo della Dora. [illegible] una popolazione attiva [illegible] circa [illegible] mila unità di cui 8850 impiegati in industrie locali, i senza lavoro [illegible] 1030 (70% donne) e [illegible] operai in [illegible] integrazione speciale 460, quasi tutti dipendenti della ex Maggiora-Venchi Unica. Inoltre la Elbi, [illegible] delle maggiori industrie cittadine che occupa 900 persone, è in crisi e minaccia licenziamenti, mentre [illegible] in atto 150 sfratti per altrettante famiglie di lavoratori.

«Sono preoccupato — ha detto il sindaco Manzi — *anche [illegible] credo nella capacità e nella volontà [illegible] recupero della gente. [illegible] sarà un anno importante per Collegno: sarebbe necessario che lo sviluppo programmato dall'amministrazione [illegible] sinistra non venisse frenato dalla crisi economica e dall'assenza [illegible] provvedimenti governativi. Siamo a fine gennaio e il Comune, che deve risolvere il problema dei cittadini [illegible] fatto di [illegible] e servizi, non sa ancora [illegible] fare a causa della mancanza di una chiara legge sulla finanza locale, a stilare il bilancio preventivo. La cosa triste è che il ritardo danneggia come sempre le persone più bisognose».*

Concluso nel [illegible] l'accordo per [illegible] del centro direzionale Fiat sull'area dell'ex campo voli, per [illegible] giunta comunale ha in progetto una serie di avvenimenti destinati a cambiare il volto della città.

«Il paese del manicomio, noto per le vicende di Bruneri e Canella — [illegible] Manzi — *sarà dimenticato. Al [illegible] posto nella memoria della gente subentrerà l'immagine di [illegible] città viva, moderna».*

Quali saranno queste opere, frutto di una seria e responsabile programmazione? La nascita, accanto al «Villaggio Fiorito», del quartiere «Oltre Dora» con [illegible] alloggi costruiti dall'edilizia pubblica e privata, con centro sociale e commerciale, scuola materna ed elementare, complesso polisportivo; il passaggio [illegible] locali dell'O.P. al Comune con realizzazioni [illegible] suo interno di scuole e strutture sociali; il totale recupero del Villaggio L[illegible] con ultimazione dei 97 alloggi e casa della cultura; il risanamento del centro storico ed il suo recupero artistico-culturale mediante [illegible] ristrutturazione di Villa Licia, della Stazionetta e del campanile di Santa Croce; l'ultimazione della rete fognante e del relativo depuratore delle acque; la costruzione [illegible] sottopasso ferroviario in [illegible] 24 Maggio e del nuovo complesso polisportivo Bendini con Palazzetto dello sport; il potenziamento, infine, dell'illuminazione e viabilità.

«Inoltre — conclude il sindaco — *in ogni quartiere troverà posto un giardino [illegible] spazi attrezzati a verde, sarà potenziata la politica a favore dell'handicappato e dell'anziano, prenderà il [illegible] [illegible] gestione diretta dell'Uls».*

Castellamonte: il pli [illegible] la giunta

La segreteria provinciale [illegible] pli, intervenendo [illegible] polemiche comunali e [illegible], afferma: *«La minoranza [illegible] Castellamonte [illegible] essere rappresentata dalla dc e [illegible] pli con pari dignità politica; purtroppo la dc locale pare abbia scelto non più [illegible] strada della collaborazione tra [illegible] minoranze avendo voluto, nel caso in questione, forzare la mano arrogandosi il diritto di occupare nelle commissioni tutti i posti spettanti alla minoranza.*

«Per quanto riguarda il comportamento del pli in ambito locale [illegible] la linea di opposizione alla giunta social-comunista, espressa chiaramente in [illegible] casione del voto per la formazione della giunta. La segreteria ribadisce l'intenzione di operare affinché migliorino i rapporti con la dc al fine di salvaguardare gli interessi dei cittadini [illegible] trari all'attuale giunta».

Botta e risposta fra malviventi e carabinieri

Oulx, rapinata l'oreficeria i banditi presi nel «covo»

Due uomini e una giovane dominicana sorpresi col bottino, preziosi per 50 milioni, frutto di un colpo compiuto poche ore prima

[illegible]

Luciano Scalzo, Rodolfo La Duca e Eraldo Cina sono finiti in carcere

La [illegible] dei banditi per il pingue bottino (oltre 50 milioni) è stata di breve durata, poche ore dopo la rapina ai loro polsi [illegible] scattate le manette, mentre i carabinieri recuperavano armi e refurtiva.

I tre arrestati sono: Ubaldo Rey, 26 anni, via Da Verrazzano 46, Torino; Luciano Scalzo, [illegible] anni, di Chiusa S. Michele; Maria Luz Diaz Lora, [illegible] anni, amica dello Scalzo, cittadina dominicana.

L'altra [illegible] alle 19,30, a Oulx due giovani — [illegible] mascherato e l'altro [illegible] volto scoperto — armati di fucile a canne mozze e di pistola a tamburo cal. 38, entravano nell'oreficeria di Franco Emiliani, 36 anni, via Roma 67. *«Mani in alto, è una rapina»*, hanno gridato, puntando le armi. Emiliani è stato costretto ad aprire la cassaforte. I rapinatori hanno fatto man bassa dei gioielli, [illegible] scappati su una 131 diesel.

Scattava l'allarme, i carabinieri di Oulx e Susa allestivano posti di blocco, interrogavano testimoni.

[illegible] dal capitano Cavaliere individuavano [illegible] alloggio con persone sospette in un condominio in località Pellousiere.

Nella notte, l'irruzione. I [illegible] — colti [illegible] sorpresa — [illegible] hanno fatto [illegible] tempo a reagire. In una sacca c'erano ancora i gioielli (alcuni erano indossati dalla ragazza) e le armi [illegible] nascoste sotto [illegible] materasso.

★ [illegible] agenti del commissariato Barriera [illegible] Milano, hanno arrestato ieri, Rodolfo La Duca, 18 anni, via Maddalene 6 e Eraldo Cina, pure diciottenne, via Pergolesi 105, autori [illegible] uno scippo ai danni di una donna che [illegible] appena ritirato la pensione all'ufficio postale [illegible] [illegible] Vercelli. I due, sospettati [illegible] essere gli autori di numerose altre aggressioni avvenute sinora nella zona, hanno seguito la stessa tecnica usata in altre circostanze: adocchiare la vittima mentre ritira i soldi allo sportello, seguirla [illegible] qualche centinaio [illegible] metri lungo la strada, e poi aggredirla.

Così è capitato ieri a Viola Canuto, 69 anni, abitante in via Cigna 156. Entrata nell'ufficio postale col marito, [illegible] ne usciva in strada si è sentita infilare una mano [illegible] tasca da [illegible] dei due, e portar via il mezzo [illegible] che aveva appena ritirato. Vana ogni reazione. Lo scippatore è riuscito a fuggire, malgrado le urla della donna e [illegible] marito, montando sulla Vespa sulla quale si trovava l'altro.

Credendo di averla fatta franca i due si sono ritrovati venti minuti dopo in un bar di via Cherubini a festeggiare la riuscita dell'impresa, ma [illegible] attenderli c'era la polizia.

I carabinieri non hanno creduto alla versione fornita per scolparsi

[illegible] per spegnere un incendio e [illegible] «piromane»

E' un impiegato di Robassomero, che si trovava con la moglie ed una coppia di amici presso la frazione Faisse di Fenestrelle - Le fiamme si sono estese su un fronte di [illegible] metri

I carabinieri di Fenestrelle hanno [illegible] giovane impiegato di Robassomero accusandolo di [illegible] dato fuoco ad un bosco che da ieri brucia nella [illegible] di Usseaux, alimentato da un forte vento. Altre tre persone, la moglie dell'impiegato e una coppia di sposi di Pinerolo sono stati denunciati a piede libero [illegible] concorso in incendio [illegible]. Tutti si protestano innocenti, ma i carab[illegible] sostengono di averli visti vicino al luogo dove si è sviluppato il fuoco.

Da [illegible] settimane nella zona di Perosa e Perrero, in val Chisone, si registrano incendi [illegible] si sospettano dolosi. Ieri una pattuglia di carabinieri vede un'Alfasud sul ciglio della strada presso la frazione Faisse: a bordo ci sono tre persone, due donne ed un [illegible] mentre una quarta scende dalla montagna proprio da un punto dove si sta alzando del fumo. E' Lino Finazzo, 26 anni, impiegato, abitante a Robassomero in via Vittorio Veneto 35.

Spiega ai carabinieri di aver visto del fumo in un [illegible] d'albero secco, di essersi avvicinato per togliere [illegible] tizzone infiammato e isolarlo su un muretto di pietre. Ma i militi non gli credono e lo arrestano portandolo al carcere di Pinerolo. Gli occupanti dell'auto — la moglie del Finazzi, Fulvia Galeazzi, [illegible] anni, e due sposi, Carlo e Sandra Ravera, 25 e 21 anni, impiegati di Pinerolo abitanti in via Podgora 7 — vengono denunciati a piede libero.

[illegible] l'incendio si sviluppa su un fronte di 600 metri e per la profondità di un chilometro, danneggiando 20 [illegible] pini e abeti di proprietà del Comune di Usseaux. Guardie forestali, volontari e alpini sono all'opera per circoscrivere le fiamme, ma il vento [illegible] soffia a raffiche violente rende difficile il loro compito.

★ Due giovani armati di pistola hanno rapinato 5 milioni nella delegazione Aci di corso Francia [illegible] [illegible], 33 anni, via Montecristallo [illegible].

Nel Canavese da 3 mesi non piove

Sono quasi tre mesi che in Canavese non piove più. Laghi, fiumi e torrenti vedono calare paurosamente il loro [illegible] creando preoccupazione [illegible] settore agricolo e [illegible] quello turistico. La situazione sembra più drammatica a Viverone dove l'invaso (quasi 6 chilometri quadrati) ha fatto registrare un abbassamento di un metro [illegible] [illegible] dendo sotto le [illegible] minime [illegible] [illegible] agli agricoltori di Cossano di far funzionare le loro pompe di pescaggio [illegible] l'irrigazione [illegible] campi e [illegible] piantagioni di pesche.

L'abbassamento [illegible] livello del lago — secondo gli amministratori di Viverone — non [illegible] [illegible] [illegible] esclusivamente all'eccezionale periodo di siccità ma sarebbe da collegare anche al drenaggio fatto effettuare [illegible] [illegible] di Azeglio dello scolmatore [illegible] [illegible] go. [illegible] una eccessiva quantità di limo e di [illegible] dall'alveo della roggia [illegible] Molino (che va poi a scaricare nella Dora [illegible] [illegible] [illegible] aumentato in modo considerevole il [illegible] e il [illegible] il deflusso d'acqua verso il fiume. *«Da quando il Genio Civile [illegible] posto [illegible] paratie all'imbocco dello scolmatore* — spiega il [illegible] di [illegible] Eusebio Lucca — *il calo si è arrestato e da circa [illegible] mese la situazione appare stabile. Adesso non ci [illegible] che sperare che il periodo di siccità abbia termine [illegible] vedere il livello [illegible] lago rialzarsi».* [illegible] Azeglio gli amministratori respingono le «accuse» che vengono indirettamente mosse al loro operato. Spiega il sindaco geom. Dante Fassio: *«Il drenaggio della roggia [illegible] stato sollecitato in passato dallo [illegible] comune di Viverone ed era comunque non più rinviabile per evitare che nei periodi di pioggia venissero allagate le campagne sul versante Canavesano. Inoltre va ricordato che l'operazione di pulizia dello scolmatore risale allo [illegible] mese di agosto e che ci siamo fermati a 300 metri dalla riva del lago e non abbiamo quindi alterato l'imbocco dello scolmatore».*

Al di là [illegible] polemiche non va comunque dimenticato che fino ad [illegible] quarantina di anni fa la roggia [illegible] Molino aveva una p[illegible] [illegible] maggiore tant'è che era percorsa da grandi chiatte con le quali si effettuava il trasporto della torba della cascina Moregna ad Azeglio. Per chiarire la situazione sono intervenuti i tecnici del Genio Civile per [illegible] [illegible] serie di misurazioni dopo le quali verranno decise le azioni più opportune per ripristinare la vecchia situazione. Se ciò [illegible] [illegible] avvenire potrebbero sorgere difficoltà per la prossima stagione turistica in quanto al momento attuale gli attracchi per barche a [illegible] non [illegible] utilizzabili.

Muore nello scontro padre di tre figli

Incidente mortale ieri alle 20,30 sulla strada Volvera-None. Per cause imprecisate una «128» si è scontrata frontalmente in una curva contro un autocarro. Il guidatore dell'auto, il [illegible]o Flavio Secchi, 44 anni, Castagnole Piemonte, via Alfieri 17, è morto sul colpo. Con l'uomo viaggiava la moglie, Giulia, e i figli Walter, Sandra e Gisella. La donna e i bambini sono ricoverati all'ospedale di Rivoli; [illegible] è la [illegible] grave: [illegible] [illegible] [illegible].

L'autocarro [illegible] condotto da un imprenditore edile, Silvano Bertelli, Scalenghe, via Torino 36.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (canale 32-43-50-61 Uhf) — 12,30 Okay; 14 Tennis; [illegible] Al Banco [illegible] difesa: «Tra il giorno e la notte»; 16 «I nipoti di Zorro» con Franchi e Ingrassia; 17,30 Survival: Leopardo; 18 Pop corn; 19 Carovane verso il West: «L'uomo che non sapeva»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il disgelo»; 20,30 Attenti a quei due: «L'aquila di bronzo»; 21,30 «Baciala per me» con Cary Grant e Jayne Mansfield; 23,45 «L'uomo di St. Michel» con Alain Delon e Paul Meurisse.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — 13 [illegible] Diamond detective: «Lady generosità»; 13,45 «6 matti in [illegible] ai guai»; 15,30 «Fiamme sul Vietnam»; 17 Mixage; 18 e 20,15 Don Chuck castoro; 18,30 «Amazzoni donne d'amore e di guerra» con Lucretia Love e Paola Tedesco; 20,45 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano» con Fabio Testi e Rosalba Neri; 22,30 «Più matti di prima al servizio della Regina»; 24 Strip tease; 0,15 «Il pomicione» con Francesco Mulè.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 Grand prix; 12 Caccia [illegible] 13; 12,30 [illegible]no sportivo; 13 «La grande ruota»; 16,15 La famiglia Bradford: «Future promesse»; 17 Ciao amici; 18,15 Banana split; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Sahara cross» con Franco Nero e Michel Constantin; 22,15 Le interviste di [illegible] Biagi; 22,30 «Violentata [illegible] sabbia» con [illegible] André; 1,15 Film.

STUDIO NORD (28-32-43-51-56 Uhf) — 11 «Pugni dollari e spinaci»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; [illegible] e 19,00 Gasper and the angels; 13,30 «Sterminio sul grande sentiero»; 16,30 «L'amante adolescente»; 19,15 Sportivamente; 19,40 «Charlot in un mare di guai»; 22 Tre adorabili viziose».

RTA [illegible] Uhf) — 12 La nuova terra; 13,30 e 23,30 Scacco matto; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Un americano a Eton» con M. Rooney; 16,30 Cash & Company; 18,30 Big valley: «Punto e contrappunto»; 20,30 Matt Helm; 20,25 notizie in anteprima de «La Stampa»; 21,30 «L'impareggiabile Godfrey» con David Niven.

[illegible]ORN[illegible] RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 9,30 non è sempre carnevale; 10,30 Sebastiano; 11 «Il tuo dolce corpo da uccidere»; 12,30-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,10 e 18,30 Feline story; 14,15 Astronomia: [illegible] Marianini e l'etere; 15,15 Vinovo corre; 17,15 Conoscere: Una lunga amicizia; 18,45 The Jefferson; 19,25 L'oro e i secoli; 20 Giorno per giorno: «Il pilota da corsa»; 20,40 Romance: «Casa [illegible] uomini»; 22,35 «Bagliori ad Oriente» con Alan Ladd e Deborah Kerr; 0,30 Visita [illegible] controllo, commedia con L. Balce e G. De Sanctis; 1 Una sera da play-boy; 2 «Sterminio sul grande sentiero»; 3,30 «La vendetta di Fu Man Chu»; 5 «Un condannato a morte è fuggito».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Capitani di fuoco»; [illegible] «Il figlio di King Kong»; 13,30 A l'ombra [illegible] mie cloche; [illegible] I cicloni; 16 «Addio Lara»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Sapevano solo uccidere»; 21,30 film; 23,30 «Che matti ragazzi».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Chiesa e missione a cura di G. Testa; 18 «La grande notte di Ringo» con W. Berger; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20,20 La grande pallina blu; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 [illegible] e tempo; 22 «Annibale» con Victor Mature.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Il pesciolino rosso; 18 Camera 1; 18,30 Rubrica religiosa; 20,30 e 0,10 notizie e sport; 21,40 Fantasilandia; 21,45 «Uno strano tipo» con Adriano Celentano.

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — 12,30 Evasione bianca; 14,45 «L'ultimo killer»; 16,30 «Vascello misterioso»; 16,15 «La cognalma»; 20 «Mille dollari per un winchester»; 21,45 «Assassinio senza volto»; 23,30 «Il maggiorato fisico».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «La corta notte delle bambole di vetro»; 12 Bold ones: «L'aiuto»; 13 «Secret service»; 16,30 e 19,30 Monkey; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Police Surgeon: «Attenti alle chiavi»; 19,35 e 0,15 Prima pagina; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Bold [illegible]: «Il verdetto»; 21 «Ancora e per sempre» con J. Wyman; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli: «La [illegible] isolata»; 0,30 Bold ones: «L'alternativa».

TELE PINEROLO (50 Uhf) — 10,45 e 18,40 notizie; 17 Ric e Gian show; 20,20 Confrontiamoci con l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,15 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,20 e 20 Dipartimento S; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattina allo studio 2; 12 Maude; 13,45 Film; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 17,45 e 19,30 Candy candy; 18,15 I Zemborg; 18,45 Maxivetrina; 21 «Estate violenta»; 22,30 Agenzia Rockford; 23,30 Trailers; 23,50 Alla Terza candela; 1,20 «Amore quotidiano».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 collegamento con Capodistria; 23,10 Telefilm; 23,40 Pattinaggio artistico.

TACCUINO

Calendario

Oggi: [illegible] Teodoro martire. **Domani:** San Girolamo Emiliani.

[illegible] — Per avere ingerito acido per la pulizia dei servizi igienici, Grazia Mancuso, 40 anni, via Rosselli, è stata ricoverata al Centro di rianimazione dell'ospedale. Le [illegible] [illegible] sono gravi.

[illegible] [illegible] — E' cessato l'allarme per l'inquinamento batteriologico del pozzo dell'acquedotto comunale in frazione Ceretta. L'acqua erogata è di nuovo idonea [illegible] [illegible] umano.

IVREA — Una pensionata di Ivrea, Maria Trivellone, 71 anni, piazza del Teatro, è stata borseggiata del suo portafogli [illegible] dentro 100 mila lire.

COLLEGNO — Oggi alle 18 nella sala consiliare congresso cittadino dell'Anpi.

[illegible] — Lunedì [illegible] [illegible] presso il Teatro Carnino concerto jazz con [illegible] De [illegible]po, Larry Nocella, Ricc[illegible] [illegible] e Luciano Milanese.

[illegible]AS[illegible] — Corso di ginnastica per anziani da marzo alla palestra di via Neghelli. L'iniziativa si svolgerà nell'arco di 30 lezioni, due volte la settimana in orario preserale. Quota di iscrizione per pensionati 2 mila lire.

BORGARO — Lunedì si apre la stagione teatrale organizzata dal Comune e Regione con spettacoli al cine Royal. La «Cooperativa Piccionaia - teatro Veneto» presenterà *«Antiche farse»*.

CASTELLAMONTE — Riunione dei rappresentanti delle 53 bande [illegible] [illegible] Canavese aderenti all'Anbima, in vista del prossimo congresso regionale programmato per l'8 marzo a Caluso. Anche ai complessi bandistici d'ora in avanti verrà concessa più autonomia, [illegible] guente alla creazione di un vero e proprio «comitato canavesano» dell'Anbima stessa.

CIRIE' — Per i «giovedì della Società operaia» a cura del collettivo culturale della stessa, giovedì 12 febbraio concerto jazz e rock jazz, e nei giovedì seguenti film, concerti, diapositive, teatro, il tutto «per divertirsi e ritrovare la gioia di stare insieme».

IVREA — Per aver rallentato la corsa della propria utilitaria al fine di favorire la svolta a sinistra di un autobus davanti alla stazione ferroviaria, Graziano Gianotti, 46 anni, via Gobetti, è [illegible] aggredito [illegible] mobilista che lo seguiva e colpito al volto con alcuni pugni. Gianotti ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che gli hanno rilasciato una prognosi di 15 giorni.

IVREA — Spari [illegible] l'abitazione dell'operaio Giuseppe Franco, [illegible] anni, stradale Torino [illegible] Ivrea. Tre colpi di pistola si [illegible] conficcati nella saracinesca della finestra della propria camera da letto. Indagini sono in corso da parte [illegible] agenti del commissariato.

(*) Indicativi interurbani Statunitensi

Località	Prefisso
● Washington D.C.	202
ALABAMA	205
ARIZONA	602
ARKANSAS	501
CALIFORNIA	
■ Bakersfield	[illegible]
■ Fresno	209
● Los Angeles	213
● Sacramento	916
■ San Diego	714
■ San Francisco	415
■ San Jose	[illegible]
■ Santa Rosa	707
COLORADO	303
CONNECTICUT	203
DELAWARE	[illegible]
FLORIDA	
● Jacksonville	904
● Miami	305
● St. Petersburg	813
GEORGIA	
● Atlanta	404
● Savannah	912
IDAHO	[illegible]
ILLINOIS	
● Centralia	618
● Chicago	312
● Peoria	309
● Rockford	815
● Springfield	217
INDIANA	
● Evansville	812
■ Indianapolis	317
● South Bend	219
IOWA	
● Council Bluffs	712
● Des Moines	515
● Dubuque	319
KANSAS	
■ Topeka	913
● Wichita	316
KENTUCKY	
● Covington	606
● Louisville	502
LOUISIANA	
● New Orleans	504
● Shreveport	318
[illegible]	[illegible]
MARYLAND	301
MASSACHUSETTS	
● Boston	617
■ Springfield	413
MICHIGAN	
● Detroit	313
● Escanaba	906
● Grand Rapids	616
■ Lansing	517
MINNESOTA	
● Duluth	218
● Minneapolis	612
■ Rochester	507
MISSISSIPPI	601
MISSOURI	
● Kansas City	816
■ Springfield	417
● St. Louis	314
MONTANA	[illegible]
NEBRASKA	
● North Platte	308
● Omaha	402
NEVADA	702
NEW [illegible]	603
NEW JERSEY	
● Newark	201
■ Trenton	[illegible]
NEW MEXICO	505
NEW YORK	
● Albany	518
● Binghamton	607
● Buffalo	716
■ Hempstead	516
● New York City	212
● Syracuse	315
● White Plains	914
NORTH CAROLINA	
■ Charlotte	704
■ Raleigh	919
NORTH DAKOTA	701
OHIO	
■ Cincinnati	513
● Cleveland	[illegible]
● Columbus	614
● Toledo	419
OKLAHOMA	
■ Oklahoma City	405
● Tulsa	918
OREGON	503
PENNSYLVANIA	
● Altoona	814
● Harrisburg	717
● Philadelphia	215
● Pittsburgh	412
RHODE ISLAND	[illegible]
SOUTH CAROLINA	803
SOUTH DAKOTA	[illegible]
TENNESSEE	
■ Memphis	[illegible]
● Nashville	615
TEXAS	
● Amarillo	806
● Dallas	214
● Forth Worth	817
● Houston	713
● San Antonio	512
● Sweetwater	915
UTAH	801
VERMONT	802
VIRGINIA	
■ Arlington	703
■ Richmond	804
WASHINGTON	
■ Seattle	206
■ Spokane	509
WEST VIRGINIA	304
WISCONSIN	
● Eau Claire	715
● Madison	608
■ Milwaukee	414
WYOMING	307

Con un gran gala televisivo si chiude stasera il trentunesimo festival

La regina di Sanremo eletta da 80 giudici nascosti Riusciranno i giovani a battere la vecchia guardia?

SANREMO — Ci sono in Italia ottanta persone che hanno diritto di vita o di morte sulle canzoni del Festival di Sanremo, trentunesima edizione.

Tanti sono infatti i membri [illegible] otto giurie, sparpagliate in località segretissime della penisola, col compito di scegliere prima le otto canzoni presentate [illegible] «giovani», poi la vincitrice [illegible] le 20 che domani sera disputeranno la finale sul palcoscenico del Teatro Ariston.

Ravera, gran patron della manifestazione, giura di non sapere chi e dove sono i giurati. Soltanto un avvocato, evanescente figura avvolta di mistero che incombe paurosa sul Festival, conoscerebbe l'ubicazione delle giurie.

Incorruttibile, perché ricco a miliardi e dotato di ferrea moralità, questo [illegible] (che è facile immaginarsi intabarrato in un nero mantello mentre vagola nottetempo fra i vicoli più segreti della vecchia Sanremo, rincorren[illegible] le ombre e i ricordi dei successi [illegible] un tempo) è l'«anima nera» del Festival, lo spauracchio dei cantanti e dei discografici.

Tranne, forse, per Alice (al secolo Carla Bissi), che è venuta a Sanremo *«non per gareggiare, ma per vincere»*, venticinque anni, grintosa al limite dell'antipatia, l'interprete di *Per Elisa* (una canzone che deve molto a Beethoven: almeno le prime due battute), dopo aver *«faticato molto per trovare la mia identità»* buttati alle ortiche il proprio nome e cognome e ribattezzata Alice (*«Mi è [illegible]to proposto dai miei discografici e mi è piaciuto»*), è approdata a Sanremo sicura di vincere perché *«è la convinzione che trasmette fiducia»*.

Meno presuntuosi [illegible] *un filo di speranza»*, «I Ricchi e Poveri» affrontano l'esame del Festival con sereno di[illegible]. Ridotti in tre (la bionda Marina ha lasciato il gruppo dopo una furiosa lite con la brunetta Angela, pare per gelosia [illegible]ale e professionale), più che della vittoria sembrano ansiosi di rassicurare tutti (anche quelli che non se ne interessano proprio) che *«ci siamo subito abituati ad essere un trio, per noi non c'è più differenza»*.

Marcella Bella, abbronzatissima, dice di non aver nessuna speranza di vincere. Interpreta una canzone scritta dal fratello Gianni, maliziosa, alla quale però non crede molto. *«Gianni dice che è fatta apposta per me, io sono un po' spaventata»*.

Eleonora Vallone è un po' delusa. Aveva detto a tutti che la sua sarebbe stata una presentazione diversa dal solito, vivace, frizzante. *«Non mi limiterò a fare la bambolona»*. Invece è scivolata sulle [illegible] ed è inciampata negli aggettivi.

«Ma non è colpa mia: non posso personalizzare quello che faccio, ogni parola mi viene suggerita e imposta dai funzionari della Rai». Racc[illegible] un particolare curioso: *«Un discografico mi ha quasi minacciata: guai se presentando il suo cantante non avessi usato certi aggettivi»*. La bionda «[illegible] symbol», però, [illegible] molto coraggio [illegible] l'avrebbe fatto!

Ore di apprensione ieri pomeriggio per i discografici della Dig-It: Sterling Saint Jacques, lo statuario cantante negro dagli occhi azzurri (per merito delle lenti a contatto celestine che s[illegible] sia obbligato a portare per [illegible]tratto), che gira tenendo al guinzaglio [illegible] levriero affilato come [illegible] lama di un coltello, stava male. Indigestione ha diagnosticato [illegible] medico.

Non per ingordigia, ma stando all'impresario, per colpa del [illegible] buon carattere: Sterling, infatti, *«non sa mai dire di no»*. Ogni giorno si infittisce il numero dei curiosi e dei «fans» che [illegible] appo[illegible] per ore davanti all'ingresso del teatro Ariston aspettando l'arrivo [illegible] cantanti. Fra i più acclamati Orietta Berti e Bobby Solo: la vecchia guardia non si arrende.

Francesco Fornari

Marcella Bella e Bobby Solo, vecchie guardie durante la loro esibizione al Festival

I bocciati: pianti e [illegible]

SANREMO — Quando cala il sipario visi sorridenti e facce da funerale. La storia, puntuale, si ripete da 31 anni, [illegible] quando è nato «Sanremo». Umberto Napolitano è il più patetico dei «bocciati». Sarà forse per l'età (34 anni compiuti) ma l'essere stato esclu[illegible] dal F[illegible] sin dalla prima serata proprio non gli va giù.

«Non è giusto — [illegible] continuato a ripetere per ore [illegible] le lacrime agli occhi, proprio [illegible] il più sprovveduto [illegible] debuttanti — perché hanno respinto la mia canzone? Proprio pochi attimi fa mi hanno telefonato anche da Bari dicendomi che il pezzo in tv era uscito molto bene. E' stato commessa un'ingiustizia. Per me questo festival era molto importante. Adesso come faccio. Non meritavo una simile figura». *Onestamente il suo pezzo (Mille volte ti amo) non ha provocato emozioni nuove. Anzi.*

Più dignitosa, ma altrettanto funerea la reazione di Enzo Malepasso. Il napoletanino ventisettenne balzato al successo con il 45 giri «Ti voglio bene» era arrivato a Sanremo con una forte claque e la chiara intenzione di sbancare il Festival. Anche una congrua fetta di «addetti ai lavori» gli dava credito. Invece non ce l'ha fatta.

Sebastiano Occhino, siciliano verace dal sangue caliente, è andato più liscio. «La giuria — *ha detto senza mezzi termini* — di musica non ne capisce davvero nulla. Le votazioni so[illegible] state assurde. Vorrei proprio conoscerli questi soloni delle 7 note. Chi sono? Dove vivono? Cosa fanno?».

Non è il solo a porsi simili interrogativi. [illegible] più parti, infatti, [illegible] mormora che le giurie addirittura esistano solo nella fantasia del «patron» Gianni Ravera. Sarebbe, insomma, [illegible] linea con il clima sanremese, tutto un bluff.

Tra i bocciati della prima [illegible]rata anche la presentatrice Eleonora Vallone. «Per fortuna non si è messa a cantare — [illegible] *detto qualcuno del pubblico* — altrimenti saremmo fuggiti in massa». *Nella scelta [illegible] conduttori Gianni Ravera [illegible] st'anno non è stato davvero felice.*

Eleonora, vestita da squaw, ha senza dubbio offerto l'immagine costruita della bambola-sexy, ma appena ha aperto bocca ha fatto rimpiangere anche ai più feroci oppositori di Roberto Benigni la sua mancanza. Il che è tutto dire.

r. b.

[illegible], [illegible] e altri divi stasera in una supergiuria (ma i loro voti non contano)

SANREMO — Gran finale stasera sul palcoscenico del Teatro Ariston. Non si conosce ancora l'ordi[illegible] di uscita dei cantanti, che verrà sorteggia[illegible]to stamane. I venti nominativi verranno messi tutti insieme nell'urna, non vi saranno più distinzioni fra giovani e big. Questa sera combatteranno ad armi pari, l'un contro l'altro.

Alla [illegible] finale parteciperanno anche gli attori Giancarlo Giannini, Eleonora Giorgi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e il regista Sergio Leo[illegible], presentati da Alida Chelli.

Sono stati invitati da Ravera e faranno parte [illegible] una supergiuria che, votando direttamente sotto gli occhi delle telecamere dell'Eurovisione, formulerà una propria gra[illegible] delle canzoni in gara.

Questo voto non avrà alcun valore al fine della proclamazione della canzone vincente (scelta dalle otto giurie segrete), ma, nelle intenzioni degli organizzatori, la presenza di questi importanti [illegible] del mondo cinematografico dovrebbe portare maggior lustro alla manifestazione.

Un reciproco scambio di cortesie, insomma: infatti, mentre gli attori faranno pubblicità al Festival, il Festival contraccambierà reclamizzando i loro ultimi film. Verranno presentate in anteprima ai telespettatori alcune sequenze dei film appena girati da ciascun giurato, tra i quali Lili Marlen di Fassbinder *(con Giannini) e* La tragedia di un uomo ridicolo *di Bertolucci con Sordi.*

E' stato confermato che Alberto Sordi (il quale reclamizza la sua ultima pellicola Io e Caterina, *finora tiepidamente accolta dal pubblico e all'ulti[illegible] posto nelle classifiche degli incassi) canterà una canzone. Anche* Nilla Pizzi *salirà, dopo tanti anni, sul palcoscenico del Festival per rievocarne il periodo d'oro.*

f. for.

Proposto a Sanremo

Un archivio delle voci importanti

SANREMO — Un «archivio della voce umana» che raccolga tutte le voci dei personaggi più importanti della cultura? Nel nostro futuro potrebbe esserci anche questo, proprio come avviene [illegible] le biblioteche e per le gallerie d'arte. Lo ha auspicato, stamane a Sanremo, il critico letterario Giancarlo Vigorelli in una tavola rotonda moderata da Renzo Arbore nell'ambito del [illegible] «Il disco [illegible] fatto culturale».

Alla tavola rotonda hanno preso parte vari esponenti del mondo della cultura che avevano un'unica connotazione comune [illegible] di loro: quella di non essere «addetti ai lavori» del mondo discografico. C'erano oltre a Vigorelli lo scrittore Goffredo Parise, il giornalista Ruggero Orlando, il matematico e pedagogo Lucio Lombardo Radice, il responsabile dei servizi culturali del Tg2 Emilio Ravel, il prof. Giuliano Manacorda docente di letteratura italiana all'Università di Roma e lo scrittore Antonio Altomonte.

E' morto a [illegible] il p[illegible] Stradone

ROMA — Giovanni St[illegible], maestro della pittura italiana, è morto ieri mattina nel sonno a Roma, stroncato [illegible] infarto. I funerali si svolgeranno stamane alle 11 in Santa Teresa del Bambino Gesù in Panfilo, in via Spontini.

In tv i consumatori e la medicina

«Cara di tasca nostra» e il centesimo «Check up»

Va in onda da oggi sulla rete 2, alle 13,30, la nuova serie della rubrica del Tg 2 dedicata ai problemi del consumatori con il vecchio titolo, parzialmente modificato. *«Cara di tasca nostra*, [illegible] sottolineare la caratteristica della trasmissione, i cui servizi e inchieste prenderanno spunto dalle lettere degli ascoltatori.

I curatori sono Giorgio Perini e Marisa Trombetta che già facevano parte della precedente redazione della rubrica. Il [illegible] una nuova impostazione: le indagini sui prodotti e sui problemi che interessano lo spettatore, oltre [illegible] come consumatore anche [illegible] cittadino e utente di servizi, troveranno posto in una inchiesta settimanale e in un nuovo appuntamento dallo studio («Parliamone insieme»).

Un altro spazio, *A vostra disposizione*, è riservato alle iniziative in difesa dei consumatori. *Posta e risposta* si occupa, con la tecnica della corrispondenza dialogata, di vicende personali di ascoltatori che scrivono alla rubrica.

Check-up, la trasmissione di medicina lanciata quattro anni fa da Biagio Agnes, festeggia oggi il centesimo numero. L'argomento scelto per la rubrica, che va in onda stamani alle 12,30 sulla [illegible] uno, è il diabete, una delle malattie [illegible]rso le quali maggiormente [illegible] rivolge l'attenzione dei medici e dei pazienti.

Il successo di *Check-up* è confermato dall'indice di gradimento (88), [illegible] alto addirittura del *Gesù* di Zeffirelli, e [illegible] aumento dei telespettatori che da poco più di un milione del '77 sono passati a sette milioni nelle ultime puntate. Dice Agnes, 52 anni, vice direttore generale per i supporti radiofonici: *«Questo programma vuole aiutare la gente a vivere meglio, a capire i sintomi [illegible] una malattia, a prevenirla, senza presunzione, ma con l'umiltà di riconoscere che una buona informazione si raggiunge anche attraverso difficili prove di ogni giorno»*.

FILM ALLE TV

Powell, Loy e delitto del fantino

William Powell e Myrna Loy, la simpatica coppia protagonista della serie giallo-rosa sulle indagini dell'uomo ombra, si ritrovano nel film di oggi pomeriggio sulla rete 2 **L'ombra dell'uomo ombra** (1941): i due sono all'ippodromo in compagnia del figlioletto, ed è nell'elegante ambiente delle corse di cavalli che avviene il delitto, l'assassinio di un fantino. Si tratta dell'ultimo film della fortunata serie girato dal regista Van Dyke che muore nel '43; il film della settimana prossima, ancora sull'uomo ombra, porta la firma di Richard Thorpe.

Sulla Svizzera il western **Uno spaccone chiamato Hark** (1971), con George Peppard e Diana Muldaur; la regia è di Andrew Mc Laglen, figlio dell'attore, uomo di fiducia di John Wayne, specialista [illegible] pellicole d'azione e [illegible] avventure. A Montecarlo i divertenti e scatenati Charlots, in **Cinque matti [illegible] guerra** (1970) di Zidi, mentre stanno facendo il servizio [illegible] leva finiscono in una casa proprio nel centro della zona dove si stanno svolgendo [illegible] manovre militari a fuoco. A Capodistria **Formula Uno, nell'inferno [illegible] Grand Prix** (1970) di James [illegible] alias Guido Malatesta: furibonda rivalità anche amorosa fra un anziano pilota e uno giovane sullo sfondo di rombanti e catastrofiche gare automobilistiche.

Canale 5. Cary Grant in **Baciala per me** (1957) con la proc[illegible] Jayne Mansfield; la regia è di Stanley Donen, abile e appassionato realizzatore di *musicals*, qui impegnato in una commedia che si svolge durante la guerra con le avventure galanti di tre baldi ufficiali di marina in licenza. Più tardi **L'uomo di [illegible]chel** (1971) di Deray con Alain e Nathalie Delon e Paul Meurisse: un uomo si fa prete perché si crede vedovo mentre la moglie è in perfetta salute.

A Grp Alan Ladd, divo degli Anni 40 e 50, con Deborah Kerr in **Bagliori ad oriente** (1953) di Charles Vidor: un manigoldo si innamora in India di una ragazza cieca, si redime e partecipa disinteressatamente alla lotta di liberazione. A Videogruppo corna e bisticci a lieto fine tra marito e moglie in **Ancora e sempre** (1953) [illegible], con Jane Wyman e Ray Milland.

Singier a Corrino Monferrato — Il pittore francese Gustave Singier sarà presente oggi pomeriggio alle 16,30 all'inaugurazione della sua [illegible] allestita a C[illegible] Monferrato (nella galleria di Adriano Villata), dove si tratterrà anche domani. La mostra rimarrà aperta sino all'8 marzo.

Film di Pasolini — Oggi al Movie Club, via P. Amedeo 5/A, proiezione di «Porcile» (ore 18,30); «Medea» (20,20); «Decameron» (22,30).

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Ricordo di Camerini contro le canzonette

Doveva andare in onda stasera sulla rete 2 «La prigionie[illegible]» di Clouzot, e sarebbe stato il film più audace [illegible] trasmesso [illegible]to di Stato: non un film con sc[illegible] di bassa pornografia, ma certamente un film tra l'erotico e il sadico che quando uscì nel [illegible] fu assegnato dal Centro cinematografico cattolico alla quarta categoria, il girone più basso, quello delle pellicole considerate offensive, dannose e pericolose.

Va bene che so[illegible] passati tredici anni e che in questi tredici anni ci sono [illegible]ti molti cambiamenti e avanzamenti nel costume, ma la storia della signora sposata che subisce il fascino di un impotente «voyeur» non avre[illegible] suscitato proteste e grane?

Tutto è rientrato, magari [illegible] respiro [illegible] di qualche alto dirigente Rai, perché la morte di Mario Camerini ha indotto ad una brusca sostituzione. Salta «La prigioniera» e al suo posto sarà trasmesso per la quarta o quinta volta il film Una romantica avventura *realizzato nel 1940, interpreti Assia Noris e Leonardo Cortese.*

Da notare che ieri sera la commemorazione di Camerini è già stata fatta dalla [illegible] 3 con il recupero di Come le foglie, *film del 1934, una vera rarità per amatori, dove si poteva ammirare la singolare personalità [illegible] un'attrice, Isa Miranda, che [illegible] parte della Rai meriterebbe veramente una «personale».*

Anche per l'illustre Mario Camerini ci auguriamo nei prossimi [illegible] un ciclo meditato e completo che lo onori al [illegible] là di questi inserimenti un po' affannosi che cascano tra l'altro (mi riferisco in partico[illegible] a quello di [illegible] in concomitanza e in concorrenza con il Festival di Sanremo.

Una serata più sfavorevole [illegible] la si poteva trovare, nemmeno usando il massimo della malevolenza: come può farsi sentire la voce fine, elegante, delicata di Camerini nel grande schiamazzo della finalissima delle canzonette?

Don Backy chiede sequestro del film di Bertolucci

ROMA — Il cantautore Don Backy, escluso dalla partecipazione al film di Bernardo Bertolucci *Tragedia di un uomo ridicolo*, nel quale avrebbe dovuto esibirsi in una canzone già registrata su disco pronto per la distribuzione, ha presentato un ricorso al pretore per ottenere in via d'urgenza il sequestro della pellicola e per obbligare la società produttrice a rispettare gli accordi presi in p[illegible]denza.

Secondo Don Backy, lo stesso Bertolucci preparò il testo del pezzo che egli avrebbe dovuto cantare, intitolato *Passaggio a livello*, e Don Backy registrò la versione definitiva.

Mon Oncle riceve l'assegno vinto a Venezia

ROMA — La Academy Film, distributrice del film *Mon Oncle d'Amérique* del regista Alain Resnais, ha ricevuto il premio Agis-Bnl che ha lo scopo di favorire la diffusione di film con particolari qualità artistiche e culturali. Il premio era [illegible] attribuito alla mostra del Cinema di Venezia, nel settembre scorso, ma l'assegno — che equivale al costo della stampa di 10 copie del film — è stato materialmente consegnato ieri.

Mon oncle d'Amérique, interpretato da Gerard D[illegible]dieu, Roger Pierre, Nicole Garcia, Marie Dubois e Nelly Bourgeaud, apparirà nei prossimi giorni sugli schermi italiani.

Assia [illegible] nel film di Camerini a Tv2, 21,35 - Fabio Boccanera nel film a Tv3, [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

- 6 — Per forza sabato
- 7,15 Qui parla il Sud: speciale GR 1 [illegible] le popolazioni terremotate
- 7,40 Intervallo musicale
- 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Week-end
- 10,03 Black-out
- 10,50 Mina: incontri musicali
- 11,30 Cinecittà
- 12,03 Giardino d'inverno
- 12,30 Cab-Musical
- 13,10 Estrazioni del Lotto
- 13,30 Radiotaxi
- 14,30-15,03 Ci siamo anche noi
- [illegible],30 Storie contro storie
- 16 — Olimpo 2000
- 16,30 Noi come voi
- 17,03 La freccia di Cupido
- 17,20 Ribalta aperta
- 17,35 Obiettivo Europa
- 18,05 Globetrotter
- 18,45 Pallavolo
- 19,30 Successi di sempre
- 20 — Dottore, buonasera
- 20,30 Pinocchio Pinocchieri
- 21,03 Film-musica
- 21,25 Autoradio
- 22 — Check-up per un Vip
- 22,30 Appuntamento con R. Rotondo

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,35 circa; 19,30; 23

- 6 — Sabato e domenica
- 8,24 Giocate con noi, 1x2
- 9,05 La coppa d'oro
- 9,32 Questa è buona
- 10 — Speciale GR2 motori
- 10,12 Le stanze
- 11 — Long playing hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound track
- 15 — La dinastia degli Strauss
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 16,37 Speciale GR2 Agricoltura
- 17,02 Gli interrogativi non finiscono mai
- 17,32 La violenza, di G. Fava
- 19,50 Il romanzo sprei[illegible]
- 20,40 Sanremo: Festival

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- [illegible] Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 8,30 Folkconcerto
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 15,30 Speciale un certo discorso
- 16,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 18,45 Quadrante internazionale
- 20 — Pranzo alle otto con G. Rondolino
- 21 — L'intermezzo del '700
- 21,50 Biennale di Venezia: Musica nella secessione
- 23,05 Il jazz

MONTECARLO

- 10,05 Super buon compleanno
- 12 — A tavola
- 14,05 Le più belle canzoni di sempre - Telepronostici
- 18,10 Top music

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

- 8 — Eurovisione (c): **Sport invernali: campionati mondiali di bob a 4 da Cortina**
- 10,45 **Automobile e uomini** (c): «La fine di un'epoca» (6)
- 11,45 [illegible] Eurovisione dall'Auditorium Rai [illegible] Napoli **«Un ricordo, [illegible]»** (giornata di solidarietà con i bimbi terremotati)
- 12,30 **Check-up** (c). Programma di medi[illegible]: «Il diabete» (100ª puntata) - **Che tempo fa**
- 14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c) da D. Saint Alban. Regia di B. Toublanc Michel (17)
- 14,30 **Sport: Formula 1 Sud Africa - Rugby - Bob a 4**
- 17,05 90 minuti in diretta: **Aprili sabato** (c). «Viaggio [illegible] carovana», regia di L. Martelli
- 18,35 [illegible]trazioni [illegible] **Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di mons. Magrassi, arcivescovo di Bari
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c) di Gastone Favero e Gianni Colletta
- 19,20 **Per tutto l'oro del Transvaal** (c). Regia di C. Boissol (11)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 Eurovisione da Sanremo (c): **XXXI Festival della [illegible] italiana**. Serata finale.

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 20,45; 23,20

- 10 — **Uomini e [illegible] del [illegible]** (c): «Dalla Fran[illegible]: [illegible]po la storia, quale destino?» (1). Replica
- 11 — **Vipera in pugno** (c) da Hervé Bazin. Regia di P. Cardinal
- 12,25 **La talpa e il lecca-lecca** (c). Cartone animato cecoslovacco
- 12,35 **Le avventure di Black Beauty** (c). Telefilm di John Reardon: «Il tesoro nascosto»
- 13,30 **TG2-Cara di te[illegible]** (c). Settimanale al servizio del consumatore, [illegible] G. Perini e M. Trombetta
- 14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
- 14,30 **L'ombra dell'uomo ombra**. Film di W.S. Van Dyke, con Myrna Loy e William Powell
- 16,10 **Pic e Poc** (c). «Il barone di Münchhausen» - «Nella giungla» - Cartoni animati
- 16,30-17,05 **Il barattolo** (c) di Stefano Jurgens e Gustavo Verde
- 18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 19 — **TG2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni [illegible] tempo** (c)
- 20,40 **L'avventura dei Sackett** (3) di Louis l'Amour. Regia di R. Totten (c)
- 21,35 **Una romantica avventura**, [illegible]m di Mario Camerini, [illegible] Noris e Leonardo Cortese

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

- 19,30 **Favole popolari ungheresi** (c). «Il pastore dagli occhi di stel[illegible]» - Cartoni animati
- 19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
- 20,05 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici: «Anno 2° - Numero 8»
- 20,40 **Un paio di scarpe per tanti chilometri** (c), di Alfredo Giannetti (1) con Fabio Boccanera e Michele Esposito, Emilio Baldelli, Anita Bartolucci, Arturo Dominici, Ugo Fangareggi, Valerio Giannetti, Renato Mori, Alessandra Panelli, Sergio Tardioli, Gabriele Tozzi, Maria Serena Uncino
- 21,45 **La parola e l'immagine** (c) di Bruno Modugno e Claudio Triscoli: «Anno 2° - Numero 4»

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,20

- 10 — **Appunti del sabato** (c)
- 11,25 **A conti fatti** (c)
- 11,50 **Sci: Discesa maschile**
- 15,20 **Friedrich Dürrenmatt**
- 16,20 **Per i ragazzi** (c)
- 17 — **[illegible] per Johnny Johnson**, telefilm (c)
- 17,50 **Video libero** (c)
- 18,15 **N... come New Wave**
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Uno spaccone chiamato Hark**, film
- 22,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,15 **Pallacanestro** (c)
- 19 — **Odprta meja**
- 19,30 **Alta pressione** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **La gi[illegible] del d[illegible]l**, Film di A.M. Leader
- 22,10 **Formula 1 - Nell'inferno del Grand Prix**. Film di James Reed
- 23,25 **Pattinaggio artistico** (c). Individuale femminile

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,15 **Western all'italiana**
- 18,25 **Varietà** (c)
- 18,55 **Telemenu** (c)
- 1[illegible] **La «Tata» e il professore**
- 19,35 **Puntosport** (c)
- 20,35 **5 matti vanno in guerra**. Film di Claude Zidi
- 22,15 **L'ispettore Bluey** (c)
- 23,25 **[illegible] filo di classe**. Film di Carl Reiner, con George Segal

I granata decisi a tentare il colpo sin [illegible] domani a Pistoia

Scudetto, il [illegible] ci [illegible]

Per l'allenatore Rabitti la squadra darà il massimo [illegible] questo mese Sinora però non è riuscita a convincere - Rispondono [illegible] giocatori

TORINO — Alla vigilia della trasferta di Milano con l'Inter, Ercole Rabitti fece una profezia. *«Il Torino esploderà [illegible] febbraio in poi perché fisicamente sarà al massimo»*, disse sulle ali della bella vittoria [illegible] Napoli. [illegible] squadra meritò largamente il pareggio (e qualcosa [illegible] più) [illegible] i campioni d'Italia ma successivamente non riuscì a ripetersi [illegible] sa, perdendo addirittura con il Bologna [illegible] Radice dopo una prova sconcertante quasi a voler confermare l'incapacità di esprimere un rendimento regolare.

Con la ripresa [illegible] campionato i granata, pur non brillando e correndo [illegible] pericoli, sconfissero l'Ascoli [illegible] «Comunale», pareggiarono quindi a Udine malgrado il clamoroso «caso» Pulici, per chiudere in bellezza il [illegible] d'andata liquidando il Perugia a Torino. Tre risultati [illegible] trascendentali ma utili, anche grazie alle ultime «frenate» interne della Roma e dell'Inter, per riportare [illegible] squadra [illegible] Rabitti nel quintetto [illegible] aspiranti al titolo, nello spazio [illegible] soli tre punti.

Riaffiora nel [illegible] una pallida speranza in un girone di ritorno più ricco di soddisfazioni. Lo stesso Graziani guarda [illegible] un certo ottimismo verso l'immediato futuro: parla di continuità di gioco e [illegible] risultati e preventiva 20-21 punti da aggiungere ai [illegible] già incamerati.

Il capitano ha un solo [illegible] in [illegible] Pruzzo e la prospettiva di vincere la classifica cannonieri per [illegible] seconda volta (la prima fu nella stagione '76-'77 con 21 reti, tre in più di Pruzzo, piazzatosi [illegible] posto d'onore) rappresenta uno stimolo notevole. Ma [illegible] stessi stimoli dovrebbero averli i suoi compagni giacché, [illegible] non esaltante (tecnicamente) ed equilibrato panorama calcistico italiano per la mancanza di una supersquadra, il Torino ha i [illegible] per essere competitivo al massimo livello.

Rabitti, che dispone di una [illegible] non eccezionale ma abbastanza omogenea e con validi ricambi, fra due domeniche potrà riavere Van de Korput. Sinora l'olandese, tra infortuni e squalifiche, ha saltato sei partite e potrebbe essere [illegible] il ritrovato e [illegible] Pulici (0 presenze con [illegible] gol all'attivo), la carta [illegible] più. C'è anche il calendario che, sulla carta, dovrebbe favorire la rincorsa dei granata i quali affronteranno sul loro terreno tutte e quattro le formazioni che li precedono in graduatoria.

Sarà decisivo il fattore-campo in questi «testa-testa»? Rabitti, che continua a credere nel *«vantaggio della primavera»*, [illegible] la tabelle, preferisce vivere [illegible] giornata anche se resta ottimista. [illegible] ne pensano i suoi giocatori? Abbiamo interpellato Terraneo, Pecci e D'Amico, uno per reparto. Ecco le loro «diagnosi» e «prognosi».

Bruno [illegible]

Terraneo: Ci [illegible] un po' di carattere

[illegible] ultime tre partite Giuliano Terraneo ha conservato inviolata la propria rete. Il portiere [illegible] prudente e, al tempo [illegible] realista, [illegible] previsioni [illegible] Torino. *«Il girone d'andata non è [illegible] certo [illegible] migliori in rapporto [illegible] nostro potenziale [illegible] ai valori che [illegible] sono in giro* — premette —. *[illegible] [illegible] fosse una squadra in grado di [illegible] nettamente, i nostri errori verrebbero ridimensionati, viceversa si notano di più. Posso, tuttavia, tranquillamente dire che al [illegible] della Roma potremmo [illegible] [illegible] [illegible] Non siamo inferiori al [illegible] capolista, [illegible] lo [illegible] discorso dovrebbero farlo l'Inter e la Juventus»*.

Allora il Torino [illegible] insegue [illegible] [illegible] lunghezze di ritardo, può vincere il titolo, o perlomeno provarci? La risposta [illegible] Terraneo è affermativa: *«Non sarà un Torino che può aprire un ciclo [illegible] ma ha sicuramente la possibilità di tentare una rimonta. E [illegible] [illegible] a patto che trovi equilibrio e costanza»*. Che cosa ha impedito ai granata di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualità? Secondo Terraneo [illegible] tratta di insicurezza.

«Noi, ad esempio, abbiamo qualcosa in più, a mio avviso, della Juventus, ma i bianconeri, pur con dei problemi, ottengono i risultati perché li "vogliono" — continua Terraneo —. *Ecco, la differenza è tutta qui. Non siamo caratterialmente incerti, ci lasciamo magari attanagliare dalla paura»*.

L'hanno definita squadra umorale, da psicanalizzare, ma capace di qualsiasi risultato. Talvolta si esprime di più in trasferta che davanti al proprio pubblico: saprà approfittare del fatto che Roma, Juventus, Napoli e Inter, nell'ordine, [illegible] no farle visita?

«L'Inter l'affronterei sempre a Milano — puntualizza Terraneo —. *Comunque giocare in casa contro [illegible] "grandi" può avvantaggiarci anche se, nell'andata, al Comunale abbiamo incamerato due sconfitte e due pareggi. Dipenderà [illegible] situazione di classifica del momento»*.

Pecci ha il dubbio dell'imprevedibile

[illegible] Pecci è il «cervello» di un Torino che non sempre ha avuto idee chiare in questo primo scorcio di campionato. Era partito forte, come del resto la squadra, in avvio di stagione per poi rallentare il passo e disputare un girone [illegible] in altalena fra un ruolo anonimo e quello di protagonista. Pecci, con gli anni, è meno guascone e più maturo: cionondimeno, sia lui che i compagni, hanno colpe da farsi perdonare. Ci riusciranno nel secondo «round»?

«Non lo so — ribatte Pecci —. *In questa sfera di cristallo proprio non riesco a leggere. Il Torino è capace di battere chiunque, [illegible] perdere con l'ultima in classifica. [illegible] diamo ancora affidamento. Siamo fatti così»*.

Non è possibile trovare un rimedio agli alti e bassi, una stabilità di rendimento [illegible] squa[illegible] per migliorare [illegible] [illegible] ca che, [illegible] tutto, è buona? [illegible] non si considera [illegible] taumaturgo anche se ammette che, con maggior [illegible], si potrebbe ottenere di più. Il Torino, l'unico che gioca [illegible] due punte vere. I [illegible] in avanti e, anche se Terraneo non incassa [illegible] da tre giornate, la retroguardia rischia ed il centrocampo, di cui Pecci è una pedina-chiave, è costretto spesso a sostenere il «peso» della partita. Ma Pecci non ne fa una questione personale.

«La squadra è composta [illegible] undici elementi — aggiunge —: *ne abbiamo alcuni che decidono i risultati da soli oppure latitano. Siamo imprevedibili in tutti i sensi. A Pistoia possiamo [illegible] cere 4-0 come perdere con tre gol di scarto o pareggiare»*.

— Andrete in altalena anche nel girone di ritorno?

«Sì, fino in fondo. Questo non significa [illegible] non possiamo far bene».

D'Amico: l'attacco [illegible] è più forte

Vincenzo D'Amico è, con Terraneo, l'unico granata ad aver disputato tutte le quindici partite del girone d'andata. Il dato può sorprendere chi riteneva l'ex laziale scarsamente dotato di fondo. Pur non tradendo la fama di genio e sregolatezza, D'Amico ha dimostrato di aver capito i compiti di un autentico professionista.

Pur dovendo ambientarsi in una nuova squadra, alle prese con dei problemi, l'attaccante ha offerto scampoli del [illegible] talento. In lui c'è classe cristallina che, per brillare, ha soltanto bisogno del supporto di [illegible] solida preparazione atletica. E [illegible] ha saputo allenarlo a dovere.

D'Amico sa di non aver ancora espresso il massimo e certe pause che ha accusato, come le prodezze con cui ha saputo incantare i critici più esigenti, riflettono in fondo il copione sin qui recitato dallo stesso Torino.

«Se Rabitti ha detto che esploderemo in primavera [illegible] perché ha fatto i suoi calcoli, a ragion veduta — *osserva D'Amico* —. La squadra, negli ultimi tempi, ha acquisito una certa continuità. Sento di non sbagliare [illegible] che [illegible] sulla s[illegible] buona. Di qui a parlare di scudetto ce ne corre, ma siamo in grado di tenere questo passo sino [illegible] fine. So che lo stesso discorso fanno anche Roma, Inter, Juventus e [illegible] personalmente ho buoni motivi per non essere pessimista».

Quali sono questi motivi? D'Amico fa [illegible] passo indietro per spiegarli: «Sino a 4-5 giornate fa costruivamo poche azioni da gol che sfruttava il solo Graziani. [illegible] che abbiamo ritrovato Pulici disponiamo dell'attacco più forte. E gli sbandamenti di[illegible]sivi derivano dal fatto [illegible] il reparto è [illegible] spesso a cambiare uomini.

Rubata l'auto a Volpati

TORINO — Le buone notizie si sono alternate a quelle spiacevoli per Volpati. Il terzino del Torino, che dovrebbe essere recuperabile per Pistoia, ieri pomeriggio dopo l'allenamento non ha più trovato la sua Golf [illegible] [illegible] targata Novara, che era parcheggiata nel piazzale della Sisport di Orbassano.

Per quanto riguarda le altre notizie sul Torino, c'è qualche dubbio sulla disponibilità di Danova che ha riposato per una leggera distorsione alla caviglia destra: ritiene di giocare. In caso contrario il giovane Francini farebbe il suo vero esordio

I guai [illegible] calcio oggi sul [illegible]

ROMA — Il Consiglio federale della Federcalcio si riunisce stamane a Roma. Saranno di[illegible] [illegible] argomenti, [illegible] [illegible] il [illegible] parlamentare [illegible] «legge sul professionismo sportivo», i risultati della recente riunione del comitato esecutivo della Lega

Prohaska-Neumann tema domani di Inter-Udinese

Sarà Herbert contro Herbert

[illegible] più famoso Heriberto del nostro calcio fino a ieri era Herrera, l'allenatore paraguaiano [illegible] [illegible] [illegible] ferro. Alla riapertura delle frontiere [illegible] ne sono aggiunti altri due, e cominciano a farsi apprezzare dai tifosi. I [illegible] [illegible] stranieri [illegible] lingua tedesca. Prohaska (l'austriaco dell'Inter) e Neumann (il tedesco dell'Udinese) si chiamano Herbert. Singolare coincidenza. Si [illegible] già affrontati nella prima giornata di campionato, entrambi furono oltre la sufficienza. Adesso sono alla [illegible] bis. Herbert contro Herbert, può essere [illegible] motivo principale della partita di domani al Meazza.

Prohaska è [illegible] [illegible] «sempre presenti» dell'Inter nel girone di andata. [illegible] aggiunto senza sforzo apparente le partite di Coppa e le presenze [illegible] nazionale austriaca. [illegible] ancora di sottolineare [illegible] qualità che ha mostrato in campo, si de[illegible] [illegible] che [illegible] viennese è [illegible] professionista del calcio. Non ha ignorato, ma ha assorbito con dignità, le polemiche dell'ambiente ne[illegible] [illegible] attorno alle [illegible] prestazioni, ai compiti che dovrebbe sostenere, alla coabitazione con Beccalossi nella zona di centrocampo.

Come [illegible] è presentato Prohaska nel girone [illegible] andata? Ha dimostrato di essere un atleta continuo su buoni livelli, molto corretto, una mezz'ala votata all'attacco con spiccato gusto del gioco, un centrocampista che [illegible] attaccare ma sa ripiegare e farsi trovare dai compagni della difesa pronto a raccogliere il passaggio. Nell'Austria spettava [illegible] più, ma nell'Inter [illegible] [illegible] certo deluso.

Neumann è un giocatore (anche lui base [illegible] lancio per l'attacco e filtro protettivo per [illegible] difesa) che molte squadre [illegible] vorrebbero in formazione. Coraggioso, capace di una grande spinta in avanti, [illegible] zazzera bionda alla Netzer che spicca sul terreno. Per gli avversari è agevole vederlo, meno facile ostacolarlo. A Udine [illegible] [illegible] in[illegible] [illegible] Gli piace il vino, [illegible] moderazione ma con gusto sicuro. Giagnoni ha [illegible] frenarlo: correva troppo, negli a fondo rapidi «seminava» anche i compagni, spezzava gli schemi della squadra basati su ritmi più modesti.

Sono fra i pochi, degli [illegible] dieci stranieri arrivati per questo campionato, a non aver fatto rimpiangere l'acquisto. Domani per [illegible] sarà il secondo confronto diretto. [illegible] importante per Prohaska, che [illegible] contribuire a confermare lo scudetto.

b. p.

Botta-risposta in [illegible]

Neumann e Prohaska centrocampisti di grosso valore

Herbert Prohaska non ha ancora compiuto 26 anni, è nato a Vienna, è stato 51 volte nazionale ed è costato all'Inter (per il solo cartellino, stipendi a parte) 900 milioni. Perito meccanico, sposato, una figlia (Barbara). Ama guidare il gioco della squadra, ha già segnato due gol in Coppa e uno in campionato.

Herbert Neumann ha compiuto 27 anni nell'ottobre scorso, giocava nel Colonia (l'Udinese l'ha pagato [illegible] milioni), è sposato, è un giocatore molto forte nel [illegible] (un metro e 82 centimetri per 78 chili) e nel carattere.

Le pagelle: l'estro ha battuto [illegible] regolarità

Giornate		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15		
PROHASKA (Inter)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	90	90	[illegible]	90	90	90	90	90	90	90	90	[illegible] un gol	Tot. min.	1350
	Voto	7	6,5	6	6,5	7	6,5	6	6,5	6,5	6	6,5	7	6,5	6,5	7	Med. voto	6,53
NEUMANN (Udinese)	Minuti	90	90	90	90	inf.	90	90	sq.	sq.	sq.	[illegible]	[illegible]	90	90	90	Tot. min.	[illegible]
	Voto	[illegible]	7	6,5	7,5	—	7,5	5,5	—	—	—	6,5	6	6,5	6,5	7,5	Med. voto	6,68

[illegible] Perù vuole «asfissiare» l'Uruguay

La partita ai 4 mila metri del lago Titicaca - Venezuela-Brasile prima sfida premondiale

Dopo l'orgia di calcio e [illegible] tifo [illegible] occasione del Mundialito, [illegible] Sudamerica sta per prendere il via la grande avventura verso i mondiali di Spagna. Tre gruppi, nessuna partita finora disputata. Toccherà [illegible] Brasile di Tele Santana aprire la serie degli incontri, domani in Venezuela, ma ci [illegible] già polemiche.

La prima «grana» è toccata all'Uruguay vincitore [illegible] [illegible] pa de Oro. Roque Maspoli, tecnico della nazionale celeste, non ha neppure fatto in tempo a rinnovare il contratto che subito è diventato [illegible] [illegible] rabbia. Cosa è successo? Ecco i fatti. L'Uruguay dovrà giocare il mese prossimo in Perù, gruppo 2 che comprende anche la Colombia. Gli avversari hanno deciso di utilizzare le loro «arma segreta» chiedendo e ottenendo di disputare l'incontro allo stadio Alfonso Ugarte di Puno.

Niente di strano, [illegible] federazione peruana ha il diritto di scegliere la località che più le aggrada, ma il fatto è che Puno si trova a quasi 4000 metri [illegible] altezza, sulle sponde del lago Titicaca, che [illegible] [illegible] confine [illegible] la Bolivia ed è lo specchio d'acqua navigabile più alto [illegible] mondo. La cittadina è piccola, [illegible] di attrezzature alberghiere, difficile da raggiungere. Ogni movimento, a quell'altezza, è reso terribile dalla carenza di ossigeno e [illegible] marzo fa freddo, molto freddo.

Maspoli ha protestato, la federazione uruguayana ha tentato l'impossibile: niente [illegible] fare. I peruani [illegible] [illegible] mostrati inamovibili. Roque Maspoli ha commentato con amarezza: «Non è normale che il regolamento [illegible] campionato [illegible] mon[illegible] [illegible] impedisca [illegible] opporci a questa situazione. E' un problema da affrontare nel prossimo congresso della Fifa». Poi, ancora più amareggiato: «Il terreno è impossibile, è impossibile anche vincere. I casi sono due: dopo qualche minuto di gioco, uno o soffoca per mancanza d'aria oppure crepa di freddo».

Al confronto, le polemiche prima di Grecia - Italia attorno allo stadio del Panathinaikos erano [illegible] barzelletta fra amici.

n.co.

Fraizzoli, genitori e amici li hanno accolti a Linate

Un trionfo per i ragazzini dell'Inter

Festa e commozione - Domani saranno presentati da Mazzola al pubblico del Meazza prima della partita con l'Udinese, poi andranno alla Domenica sportiva - Hanno scritto un tema sulla loro esperienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La signora in visone bianco s'è fatta largo tra cento ragazzini, fotografi, giornalisti, cineoperatori: la saletta di Linate sembrava un vulcano, aspettavano i ragazzini dell'Inter campioni del mondo, pareva che fosse in arrivo l'Inter di vent'anni fa, quella dei trionfi euromondiali. La signora in visone bianco è riuscita alla fine a guadagnare un varco schizzando addirittura sulla pista, fin quasi sotto la scaletta dell'[illegible]. *«Sono la mamma di quello che ha tirato l'ultimo rigore»*, gridava senza nemmeno pronunciarne il nome. Non le importava reclamizzare [illegible] il suo Marco, Marco Monti: lei, in quel momento, era *«la [illegible] di quello che ha tirato l'ultimo rig[illegible]*.

C'erano tutti: [illegible] con la moglie, Mazzola con Beltrami, i compagni di scuola dei campioncini, lo staff del settore tecnico giovanile interista al gran completo schierato quasi in parata militare per ottenere il tributo dopo il successo.

Fraizzoli, commosso, in lacrime, andava riferendo in giro: *«E' un successo pari a quello dell'Inter del passato: come valore [illegible] è da [illegible] allo scudetto vinto [illegible] circa 5-6 giocatori provenienti dal vivaio. E' la trad[illegible] [illegible] continua, signori»*, ripeteva impettito e con gli occhi [illegible]. Li sentiva tutti suoi figlioli.

I ragazzini, con Mereghetti in testa, li [illegible] sono sbucati dallo sportello del «DC 9» dell'Alitalia proveniente da Roma, otto minuti dopo le 15: in perfetto orario: [illegible] due coppe da mostrare: una l'ha alzata al cielo [illegible] Mereghetti, per l'altra ci ha provato Minaudo, un ragazzino basso basso. E' rimasto nascosto dietro l'enorme coppa: era alta quanto lui.

I pochi agenti di p.s. addetti al controllo non sono riusciti a trattenere la folla. Fraizzoli e la [illegible] moglie, genitori e gli amichetti dei campioncini appena sbarcati a Linate: in un secondo, rotto il cordone, la pista è stata invasa [illegible] per gli interisti «Under 14» è stato quasi un trionfo, [illegible] scena [illegible] li avrà commossi ed entusiasmati più del giro d'onore celebrato allo stadio del River Plate dopo l'ultimo rigore segnato [illegible] Monti.

I festeggiamenti, spontanei e travolgenti, non si sono esauriti ieri, all'aeroporto. Proseguiranno domenica, quando [illegible] minuti prima di Inter-Udinese, [illegible] in persona presenterà a tutto il pubblico di San [illegible] protagonisti di questo successo, insieme con il loro mister, Mereghetti, e allo staff che ha contribuito al successo della spedizione. Domenica sera, poi, dopo una cena in loro onore in un ristorante di amici, andranno tutti alla «Domenica Sportiva». Un fine settimana da trionfatori, insomma.

Mereghetti, l'ex interista degli Anni Sessanta, ieri è riuscito a stento a raccontare il piccolo segreto del suo successo. «*Tecnicamente* — ha detto — *argentini e sudamericani [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] nostri: allora ho deciso di bloccare la squadra in centrocampo e di agire così di rimessa, in contropiede. Comunque sono molto più maturi [illegible] quanto credessi questi ragazzi: pensate che [illegible] il terzo rigore, quando siamo [illegible] tutti [illegible] aria, pensando di aver [illegible] vinto, e di poter festeggiare, l'arbitro ci ha inseguito per [illegible] che dove[illegible] riprendere a [illegible] altri due calci di rigore. Quei ragazzi hanno avuto [illegible] prontezza di riflessi, la tranquillità di ricomin[illegible] tutto daccapo»*.

Ai [illegible] verrà offerto un premio, [illegible] il Banco Ambrosiano di Milano. Centomila lire su [illegible] libretto al portatore intestato a [illegible] [illegible] protagonisti.

In Argentina, i quattordicenni campioni dell'Inter non hanno solo realizzato un grosso successo sportivo. Hanno anche [illegible]. E durante lo studio, hanno anche scritto dei temi, su queste loro esperienze. Sarà interessante leggerli. Uno, Marco Monti, ha scritto: *«E' stato come sognare»*.

Franco [illegible]

Milano. Il presidente dell'Inter Fraizzoli accoglie affettuosamente i ragazzi vincitori in Argentina [illegible] Mundialito giovani

Juventus, Brady può giocare Virdis ritorna nel Cagliari

[illegible] — Liam Brady s'è allenato ieri mattina tranquillizzando Trapattoni. L'irlandese, convalescente da un risentimento [illegible] muscolare a [illegible] polpaccio, ritiene di poter scendere in campo domani contro il Cagliari. L'allenatore dice che il problema non si pone e conferma la formazione vittoriosa a Firenze, con Bodini, Osti, Prandelli, Verza e Marocchino in panchina. [illegible] qualora Brady dovesse accusare, in partita, i postumi dell'infortunio, Verza e Prandelli sono in preallarme.

Battere il Cagliari, per proseguire la marcia d'avvicinamento alla Roma, è l'obiettivo dei bian[illegible] [illegible] [illegible] primo [illegible] caso e[illegible]no in campionato. I sardi, su 15 gare disputate al Comunale, ne hanno perse otto, quattro i pareggi e [illegible] vittoria che risale al 10 novembre '68 con i gol di Riva e Boninsegna contro quello [illegible] Haller. Trapattoni [illegible] sottovaluta il Cagliari ma vuole i due punti: «Fare errori adesso sarebbe delittuoso». Il tecnico [illegible] replica [illegible] dichiarazioni di Virdis secondo il quale nella Juventus «gli anziani formano il gruppo più considerato, contano più dei giovani».

Il Cagliari è giunto ieri sera a Torino, [illegible] [illegible] rilanciare l'ex juventino Virdis che, dopo i tre turni [illegible] squalifica, è deciso a far [illegible] figura davanti al pubblico torinese (contro i granata aveva segnato il gol decisivo). Oltre a Virdis ci saranno anche Longobucco e Marchetti, ad aver indossato la maglia bianconera, mentre Tavola andrà in panchina.

Per far posto a Virdis uscirà probabilmente Bellini oppure Osellame che è convalescente da un attacco influenzale. Stamane i rossoblù s'alleneranno al «Combi», poi verrà presa una decisione. Questa la probabile formazione: Corti; Lamagni, Longobucco; Osellame (Bellini), Azzali, Brugnera; Virdis, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras.

Roma, Falcao [illegible] in [illegible]

ROMA — Liedholm è ottimista, il medico sociale dott. Alicicco un po' meno, il giocatore scuote la testa e tace: giocherà Falcao contro il Como, o il suo posto sarà affidato nuovamente a Giovannelli? Per il momento non è possibile dare una risposta. Falcao anche ieri mattina ha trotterellato [illegible] al campo quasi in pantofole, il piede infortunato è tuttora dolente, ogni previsione è prematura.

Liedholm afferma soltanto: «Deciderà lui stesso, forse oggi, forse addirittura domani». Con il rientro di Turone per fine squalifica la difesa dovrebbe assumere il solito schieramento, a meno che il tecnico non voglia concedere un turno di riposo a qualche giocatore, considerato un po' affaticato.

OSSERVATORIO

Estremismo di centro

Eanes: dialogo al centro tra militari e destra a Lisbona

Un governo di destra che si sta spostando verso il centro, un presidente di sinistra meno oltranzagente nei confronti dell'opposizione: non c'è più l'antagonismo quasi feroce di appena un mese fa. I primi sintomi di un graduale riavvicinamento sono incoraggianti, la coabitazione del Capo di Stato (troppo invadente) con l'esecutivo (troppo geloso delle sue prerogative) appare meno forzata, il dialogo, che era tra sordi, riprende.

Il nuovo corso della politica portoghese è dunque meno agitato del previsto, il timore di una frattura insanabile fra il presidente Eanes e il *premier* dal nome chilometrico, Francisco de Castro Pereira Pinto de Balsemao, sembra rientrato. «*Per ora il match è pari*», ha scritto il settimanale *O Tempo*. «*Anche se non si parla di matrimonio in vista, di certo non si parla nemmeno di divorzio*».

Cosa è successo da consentire l'ennesimo rimescolamento di carte a Lisbona? In dicembre la situazione interna pareva avviarsi al peggio. Il generale Ramalho Eanes, rigido difensore della Costituzione ereditata dalla «rivoluzione dei garofani», era stato rieletto con i voti delle sinistre due giorni dopo la scomparsa in un incidente aereo del suo principale antagonista, Francisco Sa' Carneiro. Con la morte del primo ministro crollarono anche le speranze della coalizione centrista di indurre il presidente della Repubblica a rispettare in tempi brevi la volontà della maggioranza parlamentare (meno potere ai militari, graduale ripristino dell'iniziativa privata, abolizione del decreto che aveva nazionalizzato [illegible] banche). La destra conservatrice, rabbiosa dopo la sconfitta patita alle urne, premeva per la linea dello scontro aperto, sull'altro schieramento socialisti e comunisti, per una volta concordi, incitavano il presidente a non recedere di un millimetro dinanzi al «ricatto fascista».

Alla fine ha prevalso la moderazione con la designazione a primo ministro di Francisco Balsemao. Avvocato, giornalista, 44 anni, già uomo di fronda negli ultimi anni del regime salazarista, Balsemao era il *leader* del partito socialdemocratico, il gruppo più forte in seno all'Alleanza democratica che comprende il cds cristiano-democratico e i monarchici del ppm. La scelta dei ministri, 17 in tutto, alquanto travagliata per ridurre al minimo le frizioni in seno al tripartito, è diventata pertanto emblematica privilegiando i tecnici sui politici. Nove dicasteri sono [illegible] ai socialdemocratici, cinque ai cristiano-democratici, uno ai monarchici, e due agli indipendenti, fra i quali il posto chiave di ministro degli Esteri, assegnato a André Gonçalves Pereira, noto legale della capitale.

Al segnale di buona volontà espresso dal governo che, pur rispettando i limiti [illegible] forza dei due partiti, [illegible] ha inteso alterare l'equilibrio fra moderati e oltranzisti, ha subito risposto un messaggio «possibilista» di Eanes. In sostanza è un invito a riprendere le trattative per la revisione concordata della Costituzione con l'implicita promessa di ridurre ulteriormente qualsiasi ingerenza del Consiglio della rivoluzione nel pieno rispetto degli impegni nei confronti della Nato e della futura adesione alla Cee. Lo scontro è comunque rinviato. Da una parte Balsemao dovrà fare i conti con il congresso del psd, convocato in febbraio, dall'altra Eanes dovrà fare altrettanto nei confronti dei socialisti [illegible] quali Mario Soares intende riproporre la vecchia alternativa: [illegible] o contro il governo.

Piero de Garzarolli

Per ora la bomba [illegible] neutrone resta [illegible] riserva

Haig rassicura gli alleati «Vi consulteremo per la N»

Il governo Reagan «appoggia [illegible] forza» la decisione Nato di montare gli euromissili - Ma cercherà di negoziare con il Patto di Varsavia la riduzione degli armamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di [illegible] Haig ha inviato agli alleati un messaggio [illegible] cui afferma che gli Stati Uniti non hanno ancora deciso [illegible] installare la bomba «N» in Europa, e che lo deciderebbero comunque solo dopo «*approfondite consultazioni*» con loro. Haig ha anche ribadito che il governo Reagan «*appoggia con forza*» [illegible] decisione presa dalla Nato del dicembre '79 di montare sul fronte europeo i missili *Pershing* e *Cruise* a partire dall'83, ma [illegible] cercare contemporaneamente una riduzione degli armamenti con il Patto [illegible] Varsavia. Lo ha dichiarato ieri a una conferenza stampa il portavoce del dipartimento di Stato William Dyess, secondo il quale «*la politica americana sulla bomba al neutrone non è per ora cambiata*». Secondo le decisioni prese dall'ex presidente Carter, la terribile arma è considerata di riserva: [illegible] in costruzione le [illegible] parti, ma non è ancora stata messa a punto.

Il messaggio di Haig è un effetto delle polemiche scatenate [illegible] Europa dalle dichiarazioni fatte all'inizio della settimana dal ministro della Difesa Weinberger, secondo il quale la bomba verrà prodotta e gli [illegible] Uniti convinceranno gli alleati ad adottarla. Weinberger aveva criticato Carter nel corso di una conferenza stampa per aver prima proposto e poi rinunciato, nel '78, all'impiego dell'arma [illegible] Europa. Aveva descritto la bomba al neutrone come lo strumento adatto per colmare il divario nucleare che separa il Patto di Varsavia dalla Nato.

Weinberger e Haig durante [illegible] colazione di lavoro hanno chiarito le rispettive posizioni. Il ministro della Difesa ha acconsentito all'invio del messaggio agli alleati, ma pare [illegible] abbia ripetuto di volere capovolgere la politica di Carter. I suoi portavoce hanno dichiarato che queste iniziative sono di [illegible] competenza e che l'autorità del segretario di Stato, in casi [illegible] questo genere, si limita alle consultazioni con l'Europa. Il contrasto è forse solo di forma, ed è dovuto alla necessità di placare le apprensioni alleate. Haig è delegato dal presidente Reagan a rappresentare l'intero governo nelle questioni internazionali, [illegible] sui problemi della [illegible] la sua voce [illegible] eguale [illegible] altre. [illegible] stesso Dyess ha fatto capire che la bomba «N» viene [illegible] nell'ambito della generale revisione della difesa Usa in corso a Washington e che ciò è stato precisato [illegible] una appendice al messaggio [illegible] mani delle ambasciate americane nei Paesi della Nato.

Mentre scambi di opinioni erano in corso tra Washington e le capitali europee sulla produzione e sull'impiego dell'arma, già il capo di stato maggiore, generale Jones, aveva avanzato dei dubbi. Il generale si era detto favorevole alla bomba al neutrone, purché non interferisse nell'installazione dei *Pershing* e dei *Cruise* in Europa che, aveva sottolineato, «*merita la precedenza*». Jones non aveva invece contraddetto Weinberger sul terreno delle spese militari. Dicendosi d'accordo col ministro sul loro aumento, aveva chiesto il varo del progetto [illegible] un superbombardiere atomico che sostituisca le fortezze volanti *B52*, e quello [illegible] missile mobile intercontinentale *MX*.

A favore della bomba «N» e [illegible] un [illegible] spese [illegible] ancora superiore al previsto, il [illegible] per cento quest'anno, il 15 per cento l'anno prossimo, è la Cia. In un rapporto reso pubblico ieri, sostiene che gli investimenti bellici dell'Urss nell'ultimo decennio hanno superato in termini reali quelli statunitensi del 40 per cento. Contrariamente a quanto si pensava, il divario maggiore si è verificato nel '76: negli ultimi quattro anni, gli Usa hanno incominciato a ridurlo. Sia la Cia sia lo Stato maggiore ritengono però che lo svantaggio non possa essere eliminato prima dell'85 e forse addirittura del '90. Il grido d'allarme più accorato lo ha lanciato il comandante della Marina, l'ammiraglio Hayward, che ha detto di aver perduto il controllo dei mari.

e. c.

L'Eta militare condanna a morte l'ingegnere rapito

BILBAO — L'organizzazione separatista basca «Eta militare» ha condannato a morte l'ingegnere [illegible] centrale nucleare di Lemoniz, José Maria Ryan, sequestrato il 29 [illegible].

In un comunicato inviato ad alcuni giornali di Bilbao, l'«Eta militare» ha fatto sapere che l'ingegner Ryan «*potrà [illegible] giustiziato da un momento all'altro*».

I vescovi mediatori

Bielsko Biala [illegible]

VARSAVIA — Alle prime ore di [illegible] a Bielsko Biala una delegazione governativa e i rappresentanti di «Solidarietà» hanno raggiunto [illegible] accordo che pone termine allo sciopero [illegible] atto da dieci giorni nella regione. Mentre il governo polacco ha accettato [illegible] principali richieste [illegible] scioperanti (sostituzione del prefetto e di suoi tre collaboratori e garanzia che non verranno adottate sanzioni contro chi [illegible] è astenuto dal lavoro), i militanti di «Solidarietà» hanno accettato di riprendere il lavoro, anche se non subito: [illegible] infatti [illegible] ticipato a ieri il «riposo» di [illegible].

Il fatto importante della trattativa è stata la presenza a Bielsko Biala del segretario della conferenza episcopale polacca, mons. Bronislaw Dabrowski, giunto nella città quale «emissario personale» del cardinale Wyszynski. Questa volta dunque, fatto senza precedenti, l'episcopato polacco [illegible] si è limitato a dare suggerimenti, ma è intervenuto direttamente.

Nonostante l'accordo di Bielsko Biala e la revoca del preallarme di sciopero, altre agitazioni continuano in Polonia: a Jelenia Gora, per esempio, i lavoratori di numerose imprese continuano a minacciare lo sciopero a partire da lunedì.

La [illegible] economica nella propaganda di Mosca

I sovietici vedono in tv un'America in ginocchio

Sfruttando abilmente le stesse parole di Reagan si dà [illegible] russi l'immagine d'un Paese colpito da «una calamità di [illegible] proporzioni» - Esaltata per contrasto [illegible] «sicurezza» nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Urss ha avuto la «prova» che cercava da tempo: quella [illegible] capitalismo americano «agonizzante fra disoccupazione e inflazione», [illegible] una crisi sociale [illegible] precedenti, con [illegible] Usa in ginocchio, senza la possibilità di cure immediate. Dal discorso di Reagan, nel quale il presidente degli Stati Uniti ha elencato i mali obiettivi della superpotenza occidentale, i sovietici hanno tirato acqua al mulino di uno sforzo propagandistico che non ha sosta.*

Apparentemente freddo e fattuale, il lungo dispaccio della Tass da Washington rivela in realtà gli stimoli polemici di sempre. Il mezzo dire dei mali altrui fa sovente più gioco del dire tutto, e anche in questa occasione l'agenzia sovietica sfrutta senza esitazione tale principio. Il ritratto degli Usa che ne esce è drammatico: un paese nelle spire «del più grave caos economico dalla grande depressione» (le parole di Reagan sono fedelmente virgolettate), sette milioni di americani coinvolti «nella vergogna personale e nella tragedia umana della disoccupazione», il dollaro a lungo depressato, la riduzione del potere reale d'acquisto dei cittadini statunitensi, il sogno per molti infranto [illegible] possedere una casa propria, la crisi dell'industria, insomma, «una calamità economica di proporzioni enormi», [illegible] costringerà il governo Usa a tagliare drasticamente la spesa pubblica, penalizzando i servizi sociali [illegible] però toccare il Pentagono. Anzi, dando più fiato [illegible] macchina militare degli [illegible].

E' tutto vero, ma non è tutta la verità. Il guaio è che i russi, ascoltando ieri la tv e leggendo oggi i giornali, ci credono. [illegible]' la conferma — avallata in apparenza dallo stesso Reagan — di quanto i mass media sovietici sostengono da tempo. Si sono visti alla tv reportages catastrofici di quest'America morente: le vie di New York che pullulano [illegible] disoccupati senza meta, uomini che muoiono per il freddo e per la fame. Chi vorrebbe [illegible] vivere in un paese come quello? Molto meglio l'Urss, è l'inevitabile morale.

Qui la disoccupazione non esiste [illegible] cinquant'anni, non si stancano di ripetere, giorno dopo giorno, bollettini radio e giornali; e forse è vero, perché lo Stato trova un lavoro a tutti, anche a scapito della produttività e degli investimenti, di un decollo economico che tarda. Non c'è inflazione, perché [illegible] casa, il telefono e i generi [illegible] prima necessità costano come vent'anni fa; ed [illegible] vero anche questo, ma si tacciono la borsa nera dei generi introvabili o gli scaffali sovente vuoti dei negozi.

Il problema della casa propria, poi, non si pone neppure; [illegible] preoccupa l'America [illegible] può certo infastidire l'Urss, dove il 20 per cento delle famiglie — lo ha ammesso Breznev a capodanno — vive ancora in co-abitazione. E se il dollaro è stato tanto depressato, perché la banca di Stato sovietica lo ha rivalutato continuamente rispetto al rublo (che in ogni caso è quotato unilateralmente)? Quanto alle spese militari è difficile [illegible] osservazione ai sovietici, anche perché nessuno dichiara gli aumenti di qui, e qualsiasi replica [illegible] potrebbe che basarsi [illegible] stime di parte avversa.

I russi leggono, ascoltano e [illegible] convincono. Farebbero pazzie per entrare in [illegible] negozio occidentale, ma dicono (non tutti, naturalmente) che il prezzo del benessere consumistico è troppo alto. La verità ha molti volti, ognuno più convincente degli altri. E' l'eterno gioco della propaganda. I russi non sono i soli a cimentarvisi, ma ne sono gli indiscussi maestri.

Fabio Galvano

Usa: riuscita un'operazione «impossibile» al [illegible]

WASHINGTON — Una operazione definita da alcuni esperti come «impossibile», in cui per la prima volta si è operato su una arteria cervicale nella parte posteriore del cervello, è stata eseguita con pieno successo da un neurochirurgo della Università «Johns Hopkins» [illegible] Baltimora.

L'intervento risale a oltre un anno fa, ma è stato reso noto dal chirurgo, il dottor George Allen, soltanto ora, dopo aver controllato la completa guarigione della paziente: una suora di [illegible] anni che ha ripreso in pieno l'attività normale dopo essere stata afflitta per anni da svenimenti, nausee, sdoppiamento della vista e altri gravi disturbi dovuti ad una occlusione arteriale.

Il dottor Allen ha operato nella massa occipitale del cervello, finora considerata troppo vitale e delicata per interventi [illegible] genere. L'operazione, che ha rimosso un grumo [illegible] placca arteriosclerotica [illegible] disturbi cerebrali, può aprire la strada ad una terapia chirurgica di trombosi finora inoperabili.

Viaggio tra le contraddizioni dell'«antica via della seta»

A Lanzhou, bazar della profonda Cina

Accanto alle ciminiere dei grandi complessi petrolchimici, proliferano le piccole botteghe dei commercianti privati - I ristoranti d'argilla - Ognuno si fissa le tasse da solo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LANZHOU — Una città estesa solo in lunghezza, lungo il Fiume Giallo, che qui ha ancora l'aspetto di un torrente. Tutt'intorno, le montagne, ai bordi dell'altopiano tibetano, attraversate [illegible] vallate in cui si snoda quest'antichissima via d'accesso [illegible] Cina all'Asia centrale: il corridoio di Gansu. Tutte le carovane della «via della seta» [illegible] passate di qui.

Lanzhou era una volta [illegible] prattutto un crocevia tra la strada dell'Ovest e quella che [illegible] Mongolia porta al [illegible] verso il Sichuan e poi le valli dello Yangtse e [illegible] Mekong. Oggi la città non [illegible] più un semplice «punto di passaggio». Aveva 700 mila abitanti nel [illegible] ora, compresi i sobborghi, raggiunge i due milioni e 200 mila. Quando si scende all'aeroporto, a oltre un'o[illegible] [illegible] centro, s'incontrano colline morbide, povere d'alberi, [illegible] terreno desertico quasi. [illegible] ricorda Samarkanda e Bukhara, che sbocca in una zona ben irrigata e fertile, dove [illegible] coltiva la maggior parte dei prodotti agricoli consumati in città. Poi compaiono i fumi grevi [illegible] sobborghi industriali e l'alta ciminiera di un grosso complesso petrolchimico. L'industria rappresenta quasi i quattro quinti dell'attività economica di questa provincia, dove sorgono alcune delle maggiori fabbriche cinesi. Oltre alla petrolchimica, si lavorano il rame, il caolino, l'alluminio — perché Lanzhou, [illegible] le [illegible] dighe sul fiume, è una delle poche città cinesi in cui l'energia elettrica [illegible] relativamente abbondante.

L'industrializzazione [illegible] avvenuta soprattutto negli Anni 50, in seguito a una grossa emigrazione dal Nord-Est, [illegible] Shanghai da Tianjin. Ancora oggi, un premio regionale di produzione assicura salari più alti del 4 per cento rispetto a Pechino, proprio per attirare manodopera — e per compensare, in parte, la vita difficile.

A prima vista, infatti, Lanzhou non dà impressione di prosperità. Le [illegible] — in Cina segno attendibile del livello [illegible] vita — sono relativamente rare; la gente veste spesso poveramente. Il paesaggio [illegible] è grigio. Gli urbanisti hanno grandi progetti ma per [illegible] città appare un insieme sconnesso, senza uno stile ben definito, [illegible] che per gli edifici del periodo «sovietico» e un palazzo ultramoderno, occupato dagli uffici dell'amministrazione, vicino all'immancabile piazza del popolo. Ma, ci viene spiegato, la tradizione del Paese vieta di impiegare grosse somme in eleganze superficiali; [illegible] bada a soddisfare prima di tutto i bisogni fondamentali della popolazione. Le autorità locali non sanno fornire cifre precise sul reddito medio per abitante, ma dicono di aver speranza che nel [illegible] sarà raggiunto l'obiettivo dei «mille dollari pro capite», fissato per tutto il Paese.

Nonostante tutto, Lanzhou è una città gradevole; è piacevole immergersi nell'animazione delle strade, in mezzo a una [illegible] indaffarata ma affabile. Un esempio: un cacciatore che ritorna dalla campagna con una splendida anatra sul portabagagli della bicicletta si ferma e mostra allo straniero [illegible] passaggio la sua preda.

In gran parte, questa atmosfera è dovuta alla proliferazione del piccolo commercio «privato»: le botteghe si succedono quasi senza interruzione per centinaia di metri. Sui marciapiedi si vende di tutto, dalla pelle di montone alle calze, alla frutta, alla verdura, alle spezie. Accanto ai sarti seduti dietro le loro macchine [illegible] cucire, un giovane invita i passanti a giocare a carte, un altro affitta libri [illegible] leggere lì sulla strada, mentre il vicino vi toglie calli e verruche. Poco lontano, [illegible] dentista con un trapano a pedale sembra ispirare fiducia, perché la gente fa la coda davanti al suo «studio». Qua e là uomini e donne [illegible] offrono di leggere la mano o vendono piante medicinali dalle virtù infallibili...

Ma quel che [illegible] più «[illegible]» sono i piccoli ristoranti: muri di argilla e tetti di lamiera, in cui è possibile mangiare spiedini e tagliatelle condite [illegible] ogni genere di salse. [illegible] cuochi sono musulmani, della minoranza *hui* (a Lanzhou circa sessantamila) per la quale [illegible] ricostruite le moschee distrutte durante la rivoluzione culturale.

[illegible] municipalità sembra essere stata presa alla sprovvista da questa esplosione del commercio «privato». Non è ostile a un'iniziativa del genere, formalmente incoraggiata [illegible] potere centrale, ma si propone di regolamentare un po' il fenomeno, raggruppando per quanto possibile [illegible] botteghe. Recentemente ha chiesto ai commercianti di pagare una specie di licenza, ma ha lasciato che ognuno [illegible] l'ammontare [illegible] contributo. L'anno fiscale [illegible] è ancora finito, e non si sa perciò quanto porterà nelle casse [illegible] città questo metodo ultrademocratico di tassazione.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Liquore in polvere prodotto a Tokyo

[illegible] — Un'industria giapponese di alimenti in scatola, [illegible] «Sato Food Industry», metterà sul mercato un liquore «in polvere»: basterà aggiungere acqua per ottenere una bevanda dal sapore e l'odore di un normale whisky o brandy.

Il prodotto, «inventato» dal fondatore dell'industria, contiene destrina, che impedisce l'evaporazione dell'alcol e ne trattiene il sapore.

Documenti [illegible] Dipartimento di Stato proverebbero gli interventi

Gli Usa accusano Mosca di destabilizzare Il Salvador e altri Paesi col terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dipartimento di Stato ha intensificato i suoi attacchi contro il terrorismo internazionale «*e i Paesi che lo appoggiano*». Il [illegible] portavoce Dyess ha denunciato l'attacco all'ambasciata giordana a Beirut, e confermato l'esistenza di documenti comprovanti l'interferenza dell'Urss e di [illegible] Stati comunisti nel Salvador. In precedenza, il dipartimento di Stato aveva dichiarato di seguire con speciale attenzione gli atti terroristici in nazioni amiche come l'Italia.

Particolare ansietà desta a Washington l'andamento della guerriglia a El Salvador. I documenti forniti al dipartimento di Stato dalla giunta civile e militare comprovano la partecipazione comunista. Sono descritti nei particolari i viaggi [illegible] leader salvadoregno, Shafik Handal, di sospetta estrazione palestinese, nel Vietnam, in Etiopia, in Cecoslovacchia, nell'Urss, a Cuba e altri Paesi. [illegible] ha incontrato a Hanoi il segretario generale del pc Le Duan, a Addis Abeba il colonnello Menghistu, a Praga il vicesegretario del pc Bilak, quello che nel [illegible] invocò «il fraterno aiuto» del Cremlino contro la *Primavera*, a Mosca il responsabile dei rapporti [illegible] Sud America, Kudachin, e a L'Avana Castro.

Da tutte le sue visite, il guerrigliero ha ottenuto armi e munizioni, missili e attrezzature elettroniche compresi, per 10 mila uomini. Le forniture sono passate [illegible] Cuba e dal Nicaragua, per [illegible] in quantità minima. La settimana scorsa, Haig aveva affermato che «*tramite L'Avana, Mosca si stava esponendo a rischi senza precedenti nel Centro America*». L'ex ambasciatore a San Salvador, White, [illegible] denunciato anche la presenza [illegible] «*consiglieri militari*» cubani e nicaraguensi.

Sui documenti il portavoce [illegible] dipartimento di Stato ha mantenuto [illegible] rigido riserbo. Sembra però che i sovietici e i loro alleati abbiano avuto l'accortezza di [illegible] i guerriglieri con le armi abbandonate dagli americani [illegible] Vietnam e in Etiopia, o reperibili sul mercato. Dyess non ha però escluso che «*ulteriore assistenza*» venga fornita alla giunta alla [illegible] quegli sviluppi. A Washington, un aspro dibattito [illegible] in corso [illegible] rapporti col Salvador. Il presidente Reagan ha ammonito di non volere «*un'altro [illegible] né un altro Nicaragua*».

Il governo Usa comunque pare sempre più orientato verso una politica di contenimento [illegible] terrorismo alle radici, e quindi [illegible] un [illegible] fronte con l'Urss sui casi più clamorosi. L'altro ieri, in [illegible] conferenza stampa per i giornalisti stranieri, un alto funzionario del dipartimento di Stato, Anthony Quainton, ha dichiarato che gli Stati Uniti vogliono promuovere iniziative internazionali, nell'ambito dell'Onu, per impegnare tutti i Paesi a non appoggiare i movimenti terroristici. Quainton aveva fatto più volte riferimento all'Urss, imputandole tra l'altro di organizzare, addestrare, finanziare e [illegible] i palestinesi.

L'alto funzionario si era anche soffermato sulle recenti dichiarazioni [illegible] presidente Pertini.

e. c.

Ci sarebbero molte vittime, 40 i feriti

Violenti scontri a Teheran tra sinistra e khomeinisti

TEHERAN — *Violenti scontri sono avvenuti ieri mattina a Teheran tra manifestanti [illegible] estrema sinistra e forze di sicurezza islamiche (Komitè), appoggiate da gruppi di estremisti religiosi (sostenitori dell'«Hezbollahi»), o partito di Dio, cui aderiscono i sostenitori di Khomeini. Le vittime sarebbero numerose, i feriti una quarantina.*

Gli incidenti sono scoppiati quando i «Komitè» e gli «Hezbollahi» sono intervenuti per disperdere una manifestazione organizzata dalla formazione marxista-leninista dei «Feddayin del popolo» e dal [illegible] [illegible] estrema sinistra «Peykar», nonostante il divieto delle autorità.

I dimostranti, circa 5000, portando cartelli con scritte contro l'aumento [illegible] disoccupazione, contro il «Partito della repubblica islamica» al potere e contro l'accordo Usa-Iran per la liberazione degli ostaggi, si sono raccolti in due piazze di Teheran, dove si [illegible] scontrati con guardie rivoluzionarie e «Hezbollahi» che hanno sparato in aria e fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere i manifestanti.

Saranno liberati i quattro inglesi prigionieri in Iran

LONDRA — I quattro cittadini [illegible] tenuti prigionieri in Iran perché sospettati di spionaggio saranno liberati, ha dichiarato al *Times* il presidente iraniano Bani Sadr.

I quattro britannici (tre missionari e un [illegible] d'affari) furono arrestati nell'agosto scorso.

Noto personaggio di origine italiana

Morta Ella Grasso [illegible] governatore Usa

NEW [illegible] — [illegible] Grasso, che fu per sei anni governatore del Connecticut, prima donna nella storia americana ad occupare questa carica, è morta in nottata uccisa dal cancro. Figlia di italiani Ella Grasso aveva 61 anni.

«*Prendo questa decisione [illegible] grande rammarico ma con [illegible] pieno consapevolezza [illegible] i problemi della mia gente continueranno ad essere trattati al più alto livello*», dichiarò, quando il [illegible] dicembre [illegible] scorso anno, annunciò ufficialmente le dimissioni.

Nella consapevolezza di poter aiutare il [illegible] Stato e la [illegible] gente, ed [illegible] particolare le minoranze Ella Grasso, nata il 10 maggio del 1919 [illegible] poveri emigranti italiani e cresciuta all'epoca della Grande Depressione, decise di presentarsi nel 1972 alle elezioni per [illegible] carica [illegible] governatore.

Esponente del partito democratico Ella Grasso non aveva mai perduto una battaglia. La sua [illegible] politica [illegible] costellata di [illegible] da quando, per [illegible] prima volta si presentò nel 1952 candidata alla Camera dei rappresentanti, fino a quando divenne segretario di Stato del Connecticut.

Dopo [illegible] anni [illegible] calo, aumenta la natalità in Francia

Quando rivolano le cicogne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le cicogne arrivano più numerose nelle case di Francia e questa impennata della natalità è salutata con accenti soddisfatti [illegible] governo e dagli specialisti [illegible] demografia. [illegible] fenomeno [illegible] è solo specificatamente francese, analogo aumento nel numero delle [illegible] si è riscontrato negli ultimissimi anni anche in Germania, in Belgio, in Inghilterra, negli Stati Uniti.

L'ex primo ministro gollista Michel Debré era [illegible] più focosi assertori della necessità di una ripresa demografica [illegible] Francia, identificando [illegible] numero la prosperità e la salvezza della patria. E alla sua «crociata» si [illegible] uniti, come logico, anche gli avversari della liberalizzazione dell'aborto, introdotto proprio all'alba della presidenza giscardiana, nel '75.

Ma per uno di quegli strani fenomeni che gli studiosi possono decifrare a posteriori, il tasso di natalità che [illegible] in costante diminuzione nel decennio '65-'75 [illegible] è dapprima stabilizzato e poi, a partire dagli ultimi due anni ('79-'80) ha ripreso a salire impercettibilmente. Il cosiddetto tasso di fecondità (cioè il numero medio dei figli messi al mondo da [illegible] donna che [illegible] 1,83 nel 1978 e [illegible] 1,87 [illegible] '79, il risultato dell'1,95 l'anno scorso, quando in Francia [illegible] registrate 795 mila nascite, con un incremento del 5 per cento rispetto all'anno precedente.

Certo si è ancora lontani dalle 874 mila nascite avvenute nel [illegible] (l'ultimo anno di crescita demografica prima del decennio di crisi), e si è ancora parimenti lontani dalle [illegible] mila culle che assicurerebbero il [illegible] «ricambio generazionale». Ma gradualmente la curva della natalità ha ripreso a risalire verso quel tasso di 2,1 del numero di [illegible] mondo che garantisce il rinnovamento alla pari delle generazioni.

Madame Pelletier (madre di [illegible] figli) che nel governo [illegible] è ministro incaricato della condizione femminile, ha presentato con soddisfazione nei giorni scorsi questi dati all'attenzione dei suoi colleghi e l'evoluzione positiva della situazione è stata sottolineata anche dal ministro del Lavoro.

Le nascite aumentano dunque in società (come quella francese, esempio tipico [illegible] paese occidentale industrializzato) dove [illegible] pratica con criteri liberali l'aborto, dove [illegible] contraccettivi [illegible] largamente diffuso, dove le [illegible] economiche [illegible] no certo allettanti, e infine dove diminuiscono i matrimoni e aumentano i divorzi. Come è possibile allora l'aumento [illegible] nascite? Gli esperti avanzano diverse spiegazioni. Ipotizzano che [illegible] donne [illegible] lavoro mettano a profitto il periodo di disoccupazione per [illegible] un bambino, prospettano l'eventualità che di fronte al pericolo di una società d'anziani, le donne abbiano avuto una specie [illegible] «*risveglio civico*»; affermano ancora che [illegible] misure sociali a favore delle famiglie numerose (con più di [illegible] bambini) abbiano avuto rilevante peso in questa tendenza; spiegano infine che le donne possono aver accelerato la costituzione [illegible] loro discendenza, passando più rapidamente da uno a due figli.

Paolo Patruno

Tragicamente è mancato

Giorgio Perino

Lo annunciano la moglie Maria, papà, mamma, sorella, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 da Largo Toscana 53.

— Torino, 7 febbraio 1981

Giorgio Perino

— Torino, 7 febbraio [illegible]

Giorgio Perino

— Torino, 6 febbraio 1981.

Giorgio Perino

— Torino, 7 febbraio 1981

E' mancata la

prof. Matilde Nicola

— Torino, 6 febbraio [illegible]

E' mancato

Alessandro Acino

— Pino Torinese, 6 febbraio 1981

[illegible]

— Rimini, 7 febbraio 1981

Serenamente è mancato

Giovanni Nada

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 7 febbraio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Colla-Ramusino

— Torino, 6 febbraio 1981

Cristianamente è mancato

Secondo Merlo

cavaliere di Vittorio Veneto

Cristianamente è mancato

Federico [illegible]

cavaliere Vittorio Veneto

— Torino, 6 febbraio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giustino Ribechini

Cristianamente è mancata

Silvia Baglione ved. Gallo

di anni 97

— Torino, 7 febbraio 1981

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Rizzetto

ex Ferroviere

— Torino, 7 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Biagina [illegible] n. Salice

— Torino, 7 febbraio 1981.

Filomena Salice ved. Cabella

— Torino, 6 febbraio 1981.

(Continua a pag. 5)

Precisazioni dopo l'arresto del banchiere per il caso Sindona

Il Vaticano confida che Mennini possa togliersi dai guai da solo

Padre Panciroli: «Si nutre ■ fiducia che possa dare chiarimenti adeguati» - La dichiarazione tende a separare le responsabilità del funzionario da quelle dell'Istituto per le Opere di Religione - Come il «crack» ha coinvolto la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO — La «fiducia» che il dott. Luigi Mennini, arrestato l'altro ieri per il «crack-Sindona», si tolga dai guai da solo è la prudente reazione raccolta in Vaticano, dove il finanziere è da quasi vent'anni delegato dell'Istituto per le Opere di Religione, la banca presieduta dal vescovo mons. Paul Marcinkus.

La presa di distanze è venuta ■ ■ una risposta verbale del portavoce della S. Sede, padre Romeo Panciroli, ■ pressanti richieste dei giornalisti. Ha detto testualmente: «*Come è noto, il dott. Luigi Mennini è coimputato assieme ad altre persone di reati collegati alle note vicende del fallimento della Banca Privata Italiana in dipendenza del fatto che egli, a quel tempo, ricopriva cariche nel consiglio d'amministrazione di quella banca. Si nutre fiducia* — prosegue ■ nota verbale, in termini umani, ma fermi — *che il dott. Mennini, ■ quale è delegato dell'Ufficio Amministrativo dell'Istituto per le Opere di Religione, presso il quale da anni presta con dedizione la sua opera, possa dare chiarimenti adeguati e giustificativi in merito agli addebiti che gli vengono contestati*».

Secondo l'accusa del giudice istruttore ■ Milano, dott. Bruno Apicella, il dott. Mennini sarebbe stato a conoscenza di operazioni che equivalevano ad esportazioni clandestine di capitali decise dalla banca di Sindona: esperti rilevano che nel 1974 si trattava di «reato amministrativo», punito con una ammenda, e non di «reato penale» come lo è dopo la legge 159 emanata nel 1976.

■ rappresenta■ nella «Privata Italiana» l'Istituto per le Opere di Religione che possedeva già ■ ■ una quota minoritaria della Banca Unione, in quel tempo non appartenente a Sindona.

Quando accadde il «crack» si parlò di una perdita dell'Istituto per le Opere ■ Religione ■ circa ottanta miliardi ■. Ma il portavoce vaticano (era allora il prof. Federico Alessandrini) precisò che «*la cifra* ■ *trova riscontro* ■ *realtà*», ■ che ■ quota vaticana nella Banca di Sindona ■ «*commisurato al 5 per cento del capitale sociale*». Si valutò una perdita dai trenta ai trentacinque miliardi.

Sindona, presentato da qualificati finanzieri, ebbe i primi contatti con personaggi vaticani nel '68, ma i suoi rapporti ■ organismi della S. ■ s'iniziarono ■ Paolo VI.

Papa Montini aveva deciso ■ disfarsi dell'Immobiliare ■ creava alla S. Sede disagi sindacali e accuse ■ speculazione urbanistica. Sindona offrì all'amministrazione speciale vaticana (che si occupa ■ ■ quegli investimenti) di acquistare l'Immobiliare, purché potesse rilevare la partecipazione della ■. ■ ■ società romana «Condotte». L'affare fu concluso: ■ona rivendette ■ «Condotte» e comperò l'Immobiliare.

Il successo di queste operazioni e i riconoscimenti tributati a Sindona da esponenti italiani e statunitensi, rafforzarono la ■ posizione ■ «banchiere del miracolo» anche in Vaticano.

«*Chi avrebbe immaginato che sarebbero venute fuori le operazioni che* ■ *conosciamo*», disse a un intervistatore dell'*Espresso*, dopo il «crack», il dott. Massimo Spada, predecessore di Mennini nella carica di delegato dell'Istituto per le Opere ■ Religione e suo collega nella Banca Privata Italiana.

«*Ma cosa ne sa il consiglio di amministrazione* — incalzò Spada — *delle operazioni parecchie che si sono svolte dall'inizio del 1974 sino al giugno scorso?*». La nota verbale vati■ di ieri tende a separare le responsabilità di Mennini, come consigliere ■ Banca di Sindona, da quelle dell'Istituto per le Opere di Religione che egli vi rappresentava.

La qualifica ufficiale del dott. Mennini, nella banca vaticana (che ha «personalità giuridica propria», rispetto alla S. Sede, per decreto istitutivo ■ Pio XII nel 1942) è «*delegato dell'ufficio amministrativo*» ■ non «*consigliere delegato*». ■ è un banchiere molto apprezzato nel mondo, almeno prima del «crack Sindona», ma sul piano giuridico, è definito «*un altissimo funzionario*», cioè un bancario stipendiato che dipende dai propri superiori. Quali erano i limiti ■ sua discrezionalità?

l. f.

Il banchiere del Papa ■ S. Vittore non parla

MILANO — Luigi Mennini, delegato dello «Ior» (Istituto opere di religione) arrestato giovedì nell'ambito dell'inchiesta sul crack di Michele Sindona, è giunto ieri al carcere milanese di San Vittore.

Mennini, che ha 70 anni e che un mese fa aveva avuto un infarto, giovedì aveva chiesto ed ottenuto dalle guardie di Finanza che lo avevano arrestato di essere accompagnato in auto — da Roma a Milano — da uno dei suoi quattordici figli che è chirurgo.

Una volta a Milano, Mennini si è rifiutato ■ parlare. Per il momento, il giudice istruttore Bruno Apicella che aveva ■ un mandato di cattura nei confronti di Mennini con l'imputazione di concorso in bancarotta fraudolenta, non ha ancora fissato il giorno dell'interrogatorio.

Secondo indiscrezioni, sembra che elementi ■ accusa nei confronti di Mennini siano stati forniti da testimonianze in maniera dettagliata sulle «*operazioni fiduciarie*» che coinvolgerebbero il delegato dello «Ior». In pratica, le «operazioni fiduciarie» erano trasferimenti di denaro dalle banche italiane di Michele Sindona a società estere ■ «*totale garanzia*». Grazie a questi meccanismi, ■ banche italiane ■ gruppo ■ svuotarono progressivamente dei rispettivi capitali, ■ danno dei risparmiatori e degli azionisti di minoranza, mentre il patrimonio del banchiere di Patti restava uguale, cambiando solo la ragione sociale.

Secondo queste indiscrezioni, prima di ogni «operazione fiduciaria» ci sarebbero state riunioni nel corso delle quali veniva stabilita la «linea d'azione» (le varie operazioni erano poi eseguite dai vari funzionari) alle quali avrebbe partecipato anche Mennini.

Da registrare infine, l'interrogatorio di PierSanto Magnoni — genero di Michele Sindona — svoltosi ieri a Milano.

Uno studio Uil

Liquidazioni più povere per blocco contingenza

■ — Un impiegato con 40 anni di lavoro nella stessa azienda ha già perso oltre ■ milioni e 300 mila lire, un operaio metalmeccanico con la stessa anzianità circa 6 milioni e 300 mila lire. E' questo un esempio degli effetti prodotti ■ liquidazioni dal provvedimento del 1° febbraio '77 che ha congelato la contingenza nel calcolo dell'indennità ■ fine rapporto ■ lavoro. La sterilizzazione ha avuto conseguenze tanto più gravi quanto più in questi anni è andata accentuandosi l'inflazione e tanto più ne avrà in futuro.

Secondo uno studio del ■, il centro studi della Uil, che ha operato una proiezione ■ 1996 il taglio che ■ meccanismo opererà sul valore ■ fondi di quiescenza farà sì che questi saranno, in quell'anno (in termini reali), pari soltanto al 60% del loro valore al 1982. E ciò ■ caso di un progressivo raffreddamento dell'inflazione fino al 6% l'anno. Il valore dei fondi scende invece a meno del 30% dopo 14 anni in caso di un tasso di inflazione più elevato, intorno al 12%.

L'aspetto più sconcertante del meccanismo ■ che esso si ■ tanto più penalizzante quanto più basso è il salario su cui si basa il calcolo. Poiché su questi salari la contingenza ha un valore relativo piuttosto elevato, la sua esclusione riduce in ■ più che proporzionale il valore della liquidazione. Ad esempio nel caso di un lavoratore ■ 40 anni di anzianità ■ perdita percentuale è pari al 68,1% se il suo stipendio ■ di 350 mila lire mensili mentre è del ■,9% se ■ retribuzione mensile ■ pari a un milione di lire.

Montedison: «I fanghi rossi sono grigi e non inquinanti»

Minaccia la chiusura dello stabilimento di Scarlino se non sarà autorizzata ■ scaricare in ■ le scorie - Il sindaco ■ Grosseto preoccupato per migliaia di posti ■ lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — La Montedison ■ce che i «fanghi rossi» non sono più rossi, ma grigi e afferma che non sono più pericolosi per l'equilibrio della flora e della fauna del Mediterraneo. «*I residui della lavorazione del biossido di titanio* — si sostiene a Foro Bonaparte — *vengono trattati, già dal 1975, mediante una complessa attrezzatura di depurazione; si tratta di procedure impegnative e di controlli sofisticati, con costi che la maggior parte dei concorrenti europei non sostengono*».

Ma allora perché il ■ dante del Circondario marittimo ■ ■a i nuovi permessi chiesti dalla Montedison per la «Sibil» di Scarlino? Il titolare dell'ufficio, capitano di vascello Aldo Savelli, è «fuori sede». Pare che si sia recato a ■, presso il ministero della Marina Mercantile, per ottenere «lumi». In via ufficiosa, infatti, al Circondario marittimo, spiegano che in base alle ■ove disposizioni, non è più ■ ministero a rispondere di simili licenze, ma direttamente il comandante della Capitaneria ■ porto. Inutile nascondersi a questo punto che al comandante della capitaneria «brucia» ancora la condanna del predecessore, l'ammiraglio Eugenio Mallese, il quale è stato chiamato dalla Corte dei Conti a rifondere «*danni incalcolabili* ■ *irreversibili*» su mille chilometri quadrati ■ Tirreno, prodotti dai «fanghi rossi» di Scarlino edizione 1974-1978.

Oggi la Montedison, preoccupata per l'ingente quantitativo di scorie che si sono ammucchiate attorno allo stabilimento di Scarlino, perché il maltempo ha impedito alle navi cisterna di uscire per un lungo periodo, chiede che il permesso di scarico, oggi ■ 2600 tonnellate ■rno, sia elevato a 5500. «*Ne* ■ *di mezzo* ■ — dice la Montedison — *la sopravvivenza dello stabilimento. Nelle condizioni attuali possiamo* ■ *avanti per circa dieci giorni, poi, se non arrivano le autorizzazioni, siamo costretti a bloccare gli impianti*».

«*Cosa significa? Significa*, scrive il sindaco in una lettera ■ presidente del Consiglio Forlani, al ministro della Marina, a quello del Lavoro ed alla Regione Toscana, che in provincia ■ Grosseto «*avremo disoccupazione per 750 unità lavorative addette alla Sibil e per altre 450 del lavoro indotto*». Il sindaco ha f■ votare al consiglio comunale, convocato d'urgenza, un documento ■ quale si sottolinea che ■ crisi della Sibil ■itterebbe a terra ■ produzione della «Solmine» (partecipazione statale) sempre di Scarlino, che ricava l'acido solforico dalle piriti. Non solo, ma che la crisi «*coinvolgerebbe anche l'intero comparto minerario*» con il pericolo per l'occupazione di alcune migliaia di addetti.

Ancora la Montedison: non è vero, dice, che gli scarichi non sono stati sottoposti a controlli. «*Sono stati effettuati sino ad oggi dai diversi enti 22 campagne oceanografiche, 8 campagne correntiometriche e 5 di pesca*». L'autorità marittima ■ non si è accontentata ed ha chiesto «*ulteriori accertamenti sull'ambiente marino*». Alla ■ affermano che «*se ne attendono con fiducia i risultati nella* ■ *gionevole ipotesi che così le autorizzazioni di scarico in mare possano essere disponibili in breve tempo*».

Ed avverte: «*La società non può comunque esimersi dal ricordare che a distanza di quattro anni dalla presentazione della domanda, la questione degli scarichi dello stabilimento è giunta a un punto tale che la mancata soluzione del problema costringerà ad assumere decisioni negative sul proseguimento dell'attività*» e ricorda, fra l'altro, che le indagini svolte ■ in linea con le conclusioni che il governo italiano, nell'agosto '80, ha ■ alla Commissione Cee. In riferimento a Scarlino, nel documento, si ■ «*I risultati dei controlli ambientali finora effettuati portano ad escludere l'esistenza* ■ *effetti negativi a carico delle componenti biologiche*».

Anche i sindacati, Fulc provinciale e nazionale, hanno preso posizione in difesa dell'impianto di Scarlino. Questo però, al di là del problema della salvaguardia del posto di lavoro per migliaia di addetti, non scalfisce la realtà: che cioè ■ Corsica ha ripreso vigore la protesta contro i «fanghi», grigi o rossi che siano, che un documento-denuncia ■ stato rimesso alla Corte dell'Aia, mentre si annunciano anche iniziative legali sul piano nazionale.

Omero Marraccini

Per l'evasione di Gianni Guido «comunicazione» al direttore

SIENA — L'inchiesta sull'evasione di Gianni Guido dal carcere di San Gimignano ha avuto altri sviluppi dopo l'arresto dell'appuntato degli agenti ■ custodia Mario Guazzini: ■a comunicazione giudiziaria è stata inviata dal magistrato al direttore del carcere Luigi Morsello e agli agenti Francesco De Lucia e Alfonso Trombetta.

L'ipotesi di ■ sarebbe quella di agevolazione colposa dell'evasione. Francesco De Lucia è l'agente che venne aggredito da Gianni Guido e colpito in testa con un portacenere, mentre era di guardia al portone principale del carcere; Alfonso Trombetta era di sentinella in una garitta e sparò in aria una raffica di mitra quando venne dato ■ allarme.

Interrogato ■ dei tre ragazzi tedeschi rapiti in Toscana

FIRENZE — Martin Watchler, di 18 anni, uno dei tre ragazzi tedeschi sequestrati a Barberino Val d'Elsa il 25 luglio scorso e liberato insieme agli altri due (Susanne e Sabina Kronzucker, rispettivamente di 16 e 14 anni), è stato interrogato ieri ■ giudice istruttore Corrieri.

Il giovane, che è arrivato in Italia accompagnato da un funzionario della polizia tedesca, è stato sentito come testimone, presente anche il console tedesco a Firenze. Martin Watchler ha confermato le dichiarazioni rese dopo ■ liberazione e il verbale, «quasi un libro» ha detto un funzionario della questura, redatto dalla polizia tedesca ■ suo rientro in Germania.

Dall'interrogatorio non ■ no emerse novità.

A Poggioreale, durante la notte del terremoto

Napoli: 2 mandati di cattura per i tre detenuti assassinati

NAPOLI — Due mandati di cattura, venti denunce per omicidio e tentato omicidio: questi i primi risultati dell'inchiesta dei ■rabinieri per far luce sulla rivolta avvenuta nel carcere di Poggioreale, durante la notte del terremoto, tra domenica 23 e lunedì 24 novembre dello scorso anno. Tre reclusi re■ uccisi e altri otto feriti per vendette e regolamenti di conti compiuti dai compagni di cella, tutti appartenenti alla banda Cutolo, che sfruttarono il panico e la confu■ di quelle ore.

I due mandati di cattura hanno raggiunto in carcere Pasquale D'Amico, 34 anni, e Luigi Riccio di 24. ■ secondo, soprannominato «Gigitiello», deve già rispondere ■ altri dodici delitti compiuti tra il 1979 e oggi, ■ prendibile da oltre un anno. «Gigitiello» fu arrestato qualche settimana fa in una clinica privata dove era ricoverato sotto falso nome per pleurite.

La serie ■ omicidi e di ferimenti cominciò pochi minuti dopo il sisma. Impauriti, i duemila detenuti ■ penitenziario, ritenuto il più affollato ■'Europa, abbandonarono le celle e si riversarono nei cortili, dove trascorsero la notte.

Appena fuori, come hanno ■ mente accertato gli investigatori, tutti i componenti della «banda Cutolo» (il «boss», insieme ■ altre ventidue persone, era appena stato processato e condannato a nove anni per associazione per delinquere ed altri reati) si unirono intorno al loro «capo». ■ dopo un gruppo di detenuti, armati di coltelli, raggiunse l'infermeria e uccise Antonio Palmieri, detto «Tonino o' muscio», che stava scontando una pena per concorso in omicidio. L'uomo fu colpito con circa 70 coltellate, e sarebbe stato assassinato perché faceva parte di una banda che aveva cercato di contrastare quella di Cutolo nel controllo delle attività illecite nella zona di Piedigrotta (oltre alle coltellate sarebbe stato raggiunto anche da ■ colpo di pistola, in ■ primo momento ■ rilevato a causa delle profonde devastazioni sul corpo).

Dopo questo primo omicidio ■ gruppo di Cutolo avrebbe ucciso altre due persone: Giuseppe Clemente, chiuso nel padiglione «Genova», e Michele Casillo, detenuto nel padiglione «Firenze». La banda avrebbe infine ferito altri otto reclusi per dimostrare al «capo» che era capace di compiere qualsiasi azione all'interno del carcere.

Inviati 31 avvisi ■ reato ai commilitoni

Fu gettato dalla finestra il marinaio della Spezia?

LA SPEZIA — Svolta nelle indagini sulla tragica morte del marò napoletano Bernardo Capuozzo, 19 anni, «volato» da una finestra del ■ piano ■ caserma «Duca degli Abruzzi», la notte tra il 5 e il 6 settembre 1979. Il giudice istruttore Andrea Giordano, che aveva ricevuto gli atti dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Loria, ha spedito 31 avvisi di reato contro altrettanti commilitoni della vittima che risiedono a Napoli e provincia. Le ■testazioni sono gravi: concor■ in omicidio e violenza carnale. Dunque l'ipotesi di suicidio per cause ignote formulata in un primo tempo viene abbandonata, si dà per scontato che il giovane marò ha subito violenza prima di morire e si avanza il più grave sospetto di assassinio.

La vicenda che aveva scosso l'opinione pubblica un'anno e mezzo fa ■ che aveva creato notevole disagio negli ambienti della marina militare, torna quindi ■ attualità con tinte più forti di prima dopo aver rischiato di finire negli archivi dei tanti casi giudiziari ■ risolti. Già su■ dopo il misterioso e tragico episodio della notte fra il 5 e il 6 settembre del '79, tra le varie ipotesi almeno una verità si era fatta strada e cioè che il povero marò diciannovenne poteva aver subito violenza da parte di un gruppo di suoi commilitoni. Il fatto era stato accertato dall'autopsia, in seguito alla riesumazione della salma. E già durante le prime indagini era stato avanzato il sospetto che qualcuno avesse spinto il Capuozzo fuori dalla finestra della caserma proprio per occultare la violenza carnale. Negli ambienti della marina militare della Spezia, naturalmente, si negò tutto, ma non mancò di sorprendere il particolare che alcuni commilitoni del Capuozzo furono rimandati a casa con un provvedimento dell'autorità militare che allora al giudice per lo meno strano e frettoloso.

Alla magistratura però non sfuggirono i ■ti di marinai in libera uscita circa strani episodi che sarebbero avvenuti in caserma. Il sostituto procuratore Loria fece arrivare da Napoli alcuni compagni di leva della vittima e andò anche lui stesso nella città campana per interrogarli, ma i risultati furono scarsi: solo parecchie incertezze e contraddizioni ■ risposte, nessuna valida prova. Tuttavia un'indagine nella caserma Duca degli Abruzzi e all'ospedale militare permise al magistrato di inviare cinque comunicazioni giudiziarie ad altrettanti ufficiali e sottufficiali per reati minori.

A questo punto la vicenda sembrava chiusa, archiviata per mancanza di prove e destinata a rimanere irrisolta: Capuozzo si era ucciso non si sa per quale motivo, al massimo si poteva sospettare che a tale gesto fosse stato spinto dai pesanti «sfottò» dei suoi commilitoni. Ora il provvedimento del giudice istruttore Andrea Giordano riapre l'intera vicenda e ■ conclusioni potranno essere gravissime. E' probabil■ il magistrato estendendo l'indagine a tutti i commilitoni presenti nella camerata del Capuozzo la notte della tragedia e chiamandoli in causa per reati così gravi quali il concorso in omicidio e la violenza carnale, voglia costringerli a parlare sperando così di individuare i veri responsabili.

Nei prossimi giorni, i 31 ex marò saranno interrogati dal magistrato a La Spezia e forse ■ il mistero sulla crudele ■e di Bernardo Capuozzo. Ancora recentemente il ministro della Difesa rispondendo ad una interrogazione dell'on. Accame sulla vicenda della caserma «Duca degli Abruzzi», aveva detto: «*La Marina non c'entra*». Probabilmente una risposta definitiva ■ daranno le nuove indagini del magistrato Giordano.

Bruno Marchiaro

Evade ■ giorno del compleanno

BARI — Forse per ■ ■rere il compleanno a casa, Giambattista Pepe, che ha compiuto l'altro ieri 20 anni, è evaso dal carcere di Rutigliano, in cui era recluso per tentativo di rapina e tentato omicidio. I carabinieri, però, lo hanno arrestato a Monopoli, poco lontano dalla sua abitazione, e ricondotto allo stabilimento penale.

Scandalo del Casinò di Sanremo

Altri due croupiers finiscono in carcere

SANREMO — Ieri sera il vicequestore Enzo Natale ha ■ ■ arresto altri ■ croupiers per lo scandalo delle vincite truccate ■ Casinò municipale di Sanremo. Si tratta di Giorgio Morselli, 44 anni, via Modeponte 32, e di Valerio Salluzzo, 25 anni, entrambi molto conosciuti a Sanremo.

Morselli, iscritto al partito socialdemocratico italiano, è fratellastro dell'assessore ■ patrimonio del Comune ■ Sanremo, dott. Enzo Ligato. Salluzzo è figlio dell'ex segretario della democrazia cristiana locale.

■ così a 54 il numero degli arrestati (22 croupiers e 32 giocatori compiacenti). L'ordine di arresto è stato firmato dal sostituto procuratore ■ Repubblica dott. Rocco Salotta. Morselli e Salluzzo, unitamente ad altre 30 persone (tra croupiers e giocatori), pochi giorni fa avevano ricevuto una comunicazione giudi■ ■ lo scandalo delle roulettes. Da poche ore ■ chiusi in carcere e devono rispondere ■ loro specificamente di «peculato ed associazi■ per delinquere».

Secondo le prime stime, negli ultimi dieci anni al Casinò di Sanremo sarebbero stati rubati più di 150 miliardi di lire. Le indagini continuano.

r. b.

Revocato sciopero autisti postali

MILANO — E' stato revocato ieri mattina lo sciopero dei 500 autisti postali, che durava da lunedì. Lo ha deciso un'assemblea, dopo avere valutato positivamente gli impegni assunti, giovedì dalla direzione.

Con la ripresa del lavoro, sono stati ritirati i 30 automezzi militari, guidati dai soldati, entrati in funzione l'altro ieri su ordine del prefetto, per sostituire gli scioperanti nei servizi essenziali.

Alla Spezia braccio di ferro tra difensori, imputati ■ i giudici

Tensione al processo contro un legale accusato di avere favorito i terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA SPEZIA — Processo a presunti terroristi e ad un legale: così al tribunale di La Spezia si è vissuto per un giorno in un'atmosfera cupa con controlli perquisizioni e schedature finora qui sconosciuti. ■ vita nel Palazzo di Giustizia è parsa bloccarsi, alle 11,30. In un'ora e mezzo erano stati liquidati dieci processi, per il dibattimento ■ presunti terroristi si è andati avanti fino alle 20. ■ riprenderà giovedì prossimo.

Alla sbarra Vito Messana, Horst Pantazzini, Enrico Paghera «politici» o politicizzati; l'avvocato milanese Gabriele Fuga, il primo legale ad essere processato fra quelli accusati di partecipazione ■ banda armata.

Stavolta le accuse erano minori: oltraggio e minacce a un magistrato. La ■ appariva scontata, ■ il dibattimento si è bloccato dopo momenti di tensione seguiti ad un lungo braccio di ferro fra difesa e tribunale prima e fra imputati e giudici poi.

Paghera che ha sottoscritto il biglietto inviato al magistrato e che ora accusa i compagni e ha coinvolto Fuga non è in aula. Prima il tribunale ha accolto un'eccezione sollevata ■ difensori Francesco Piscopo e Giuliano Spazzali e stralcia la posizione di Fuga perché il legale non era stato interrogato in istruttoria.

Quindi il dibattimento ha vissuto altri momenti discutibili: dagli imputati è ■ chiesta una sospensione per potersi incontrare e concor■ la linea di difesa: richiesta respinta; quindi ■ stato invocato un confronto con il «pentito» Paghera: respinto; infine revoca ■ difensori e nomina dell'avvocato Mauro Gianardi a patrono d'ufficio. L'avvocato, subito minacciato, ha chiesto «cospicui» termini a difesa. Per cinque giorni studierà le carte.

Un processo dunque in apparenza di scarsa importanza. Semplice il fatto. Quattro detenuti scrivono ■ lettera ■ protesta al presidente della Corte d'assise di Livorno, dott. Giorgio Monteverde, perché non ha concesso un colloquio ■a donna di uno di loro. «*Non è facile superare il ribrezzo e la ripugnanza che ci suscita il contatto con te*», è l'esordio. Fra i sottoscrittori Vito M■ e Angelo Monaco sono militanti di Azione Rivoluzionaria, gruppo anarco-marxista responsabile tra l'altro del ferimento del giornalista Nino Ferrero dell'*Unità* ■ di Torino e dell'attentato dinamitardo allo stabilimento de *La Stampa*.

Il terzo del ■po è Horst Pantazzini, politicizzato in carcere, già condannato a 46 anni per reati vari; poi c'è Enrico Paghera, genovese, trascorsi discutibili ■ amicizie ancor più inquietanti. Si dice che abbia anch'egli militato in AR ma oggi si trova nello stato di «terrorista pentito». Ha accusato molta gente, compiuto con gli uomini dell'antiguerriglia un lungo giro attraverso l'Italia alla ricerca dei luoghi e delle persone secondo lui legati all'organizzazione terroristica. I suoi racconti ■ stati fondamentali anche ■ l'arresto dell'avvocato milanese Gabriele Fuga.

Così sulle sue dichiarazioni scattano manette e ordini ■ cattura. Chi ha avuto rapporti con lui è bruciato: mandò in carcere anche la fidanzata. Racconta tante verità. Per esempio afferma ■ aver dato lui a Fuga la lettera con le minacce al magistrato nel carce■ di Firenze. Ha dichiarato a verbale: «*Consegnai all'avvocato Fuga una lettera recante anche i nominativi di Fantazzini, del Monaco e del Messana che era stata scritta a Trani e che avevo portato a Firenze*».

Il legale nega non solo di aver mai avuto fra le mani lo scritto ma anche di aver avuto colloqui fiorentini con ■ «terrorista pentito».

v. tess.

Lanza Tomasi direttore a Roma dell'Orchestra Rai

ROMA — Il Consiglio ■ amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, ha deliberato — ■ proposta del direttore generale — di affidare al maestro Gioacchino Lanza Tomasi l'incarico di direttore dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Roma per l'anno 1981.

Il maestro Lanza Tomasi, nato a Roma l'11 febbraio 1934, è stato dal 1976 al 1981 commissario del «settore musica» della Biennale ■ Venezia.

I granata decisi a tentare il colpo sin da domani [illegible] Pistoia

Scudetto, il Torino ci prova

Per l'allenatore Rabitti la squadra darà il massimo da questo mese Sinora però non è riuscita a convincere - Rispondono tre giocatori

TORINO — Alla vigilia della trasferta di Milano con l'Inter, Ercole Rabitti fece una profezia. *«Il Torino esploderà da febbraio in poi perché fisicamente sarà al massimo»*, disse sulle ali della bella vittoria di Napoli. La squadra meritò largamente il pareggio (e qualcosa in più) con i campioni d'Italia ma successivamente non riuscì a ripetersi in casa, perdendo addirittura con il Bologna di [illegible] dopo una prova sconcertante quasi a voler confermare l'incapacità [illegible] esprimere un rendimento regolare.

Con la ripresa del campionato i granata, pur non brillando e correndo dei pericoli, sconfissero l'Ascoli al «Comunale», pareggiarono quindi a Udine malgrado il clamoroso «caso» Pulici, per chiudere in bellezza il girone d'andata liquidando il Perugia a Torino. Tre risultati non trascendentali ma utili, anche grazie [illegible] ultime «frenate» in[illegible] della Roma e dell'Inter, per riportare [illegible] squadra di Rabitti nel quintetto delle aspiranti al titolo, nello spazio di soli tre punti.

Riaffiora nei tifosi una pallida speranza in un girone di ritorno più ricco di soddisfazioni. Lo stesso Graziani guarda con un certo ottimismo verso l'immediato futuro: parla di continuità di gioco e di risultati e preventiva 20-21 punti da aggiungere ai 17 già incamerati.

Il capitano ha un solo gol in meno di Pruzzo e la prospettiva di vincere la classifica cannonieri per la seconda volta (la prima fu nella stagione '76-77 con 21 reti, tre in più di Pruzzo, piazzatosi al posto d'onore) rappresenta uno stimolo notevole. Ma gli stessi stimoli dovrebbero averli i suoi compagni giacché, nel non esaltante (tecnicamente) ed equilibrato panorama calcistico italiano per la mancanza di una supersquadra, il Torino ha i mezzi per essere competitivo al massimo livello.

Rabitti, che dispone di una «rosa» non eccezionale ma abbastanza omogenea e con validi ricambi, fra due domeniche potrà riavere Van de Korput. Sinora l'olandese, tra infortuni e squalifiche, ha saltato sei partite e potrebbe essere, con il ritrovato e rabbioso Pulici (9 presenze con 5 gol all'attivo), la carta [illegible] più. C'è anche il calendario che, sulla carta, dovrebbe favorire la rincorsa dei granata i quali affronteranno sul loro terreno tutte e quattro le formazioni che li precedono in graduatoria.

Sarà decisivo il fattore-campo in questi «testa-testa»? Rabitti, [illegible] continua a credere nel *«vantaggio della primavera»*, [illegible] la tabelle, preferisce vivere alla giornata anche se resta ottimista. Che ne pensano i suoi giocatori? Abbiamo interpellato Terraneo, Pecci e D'Amico, [illegible] per reparto. Ecco le loro «diagnosi» e «prognosi».

Bruno Bernardi

Terraneo: Ci manca un po' di carattere

Nelle ultime tre partite Giuliano Terraneo ha conservato inviolata la propria rete. Il portiere è prudente e, al tempo stesso, realista, nelle previsioni sul Torino. *«Il girone d'andata non è stato certo dei migliori in rapporto al nostro potenziale ed ai valori che ci sono in giro* — premette —. *Se ci fosse una squadra in grado di staccarsi nettamente, i nostri errori verrebbero ridimensionati, viceversa si notano di più. Posso, tuttavia, tranquillamente dire che al posto della Roma potremmo esserci noi. Non siamo inferiori alla capolista, ma lo stesso discorso dovrebbero farlo l'Inter e la Juventus»*.

Allora il Torino, che insegue con tre lunghezze [illegible] ritardo, può vincere il titolo, o perlomeno provarci? La risposta di Terraneo è affermativa: *«Non sarà un Torino che può aprire un ciclo [illegible] ha sicuramente la possibilità di tentare una rimonta. E con successo, a patto che trovi equilibrio e costanza»*. Che cosa ha impedito ai granata di fare un salto di qualità? Secon[illegible] Terraneo [illegible] tratta di insicurezza.

*«Noi, ad esempio, abbiamo qualcosa in più, a mio avviso, della Juventus, ma i bianconeri, pur con dei problemi, ottengono i risultati perché il "*ragliona*" —* continua Terraneo —. *Ecco, la differenza è tutta qui. Non siamo caratterialmente incerti, ci lasciamo magari attanagliare dalla paura»*.

L'hanno definita squadra umorale, da psicanalizzare, ma capace di qualsiasi risultato. Talvolta si esprime di più in trasferta che davanti [illegible] proprio pubblico: saprà approfittare del fatto che Roma, Juventus, Napoli e Inter, nell'ordine, dovranno farle visita?

«L'Inter l'affronteremo sempre a Milano — puntualizza Terraneo —. *Comunque giocare in casa contro le "grandi" può avvantaggiarci anche se, nell'andata, al Comunale abbiamo incamerato due sconfitte e due pareggi. Dipenderà dalla situazione di classifica del momento»*.

Pecci ha il dubbio dell'imprevedibile

Eraldo Pecci è il «cervello» di un Torino che non sempre ha avuto idee chiare in questo primo scorcio [illegible] campionato. Era partito forte, come del resto la squadra. In avvio di stagione per poi rallentare il passo e disputare un girone d'andata in altalena fra un ruolo anonimo e quello di protagonista. Pecci, [illegible] gli anni, è meno guascone e più maturo: ciononostante, sia lui che i compagni, hanno colpe da farsi perdonare. Ci riusciranno nel secondo «round»?

«Non lo so — ribatte Pecci —. *In questa sfera di cristallo proprio non riesco a leggere. Il Torino è capace di battere chiunque come perdere con l'ultima in classifica. Non diamo ancora affidamento. Siamo fatti* [illegible]».

Non è possibile trovare un rimedio agli alti e bassi, una sta[illegible] di rendimento alla squa[illegible] per migliorare una classifica che, nonostante tutto, è buona? Pecci non si considera un taumaturgo anche se ammette che, con maggior raziocinio, si potrebbe ottenere di più. Il Torino, l'unico che gioca [illegible] due punte vere, è sbilanciato (in avanti e, anche se Terraneo non incassa gol da tre giornate, la retroguardia rischia ed il centrocampo, di cui Pecci è una pedina-chiave, è costretto spesso a sostenere il «peso» della partita. Ma Pecci non ne fa una questione personale.

«La squadra è composta da undici elementi — aggiunge —: *ne abbiamo alcuni che decidono i risultati da soli oppure tatticamente. Siamo imprevedibili in tutti i sensi. A Pistoia possiamo vincere 4-0 come perdere con tre gol di scarto o pareggiare»*.

— Andrete in altalena anche nel girone di ritorno?

«Sì, fino in fondo. Questo non significa che non possiamo far bene».

D'Amico: l'attacco adesso è più forte

Vincenzo D'Amico è, con Terraneo, l'unico granata ad aver disputato tutte le quindici partite del girone d'andata. Il dato può sorprendere chi riteneva l'ex laziale scarsamente dotato di fondo. Pur non [illegible] *la fama* [illegible] *genio e sregolatezza, D'Amico ha dimostrato di aver capito i compiti di un autentico professionista.*

Pur dovendo ambientarsi in una nuova squadra, alle prese con dei problemi, l'attaccante ha offerto scampoli del suo talento. In lui c'è classe cristallina che, per brillare, ha soltanto bisogno del supporto di una solida preparazione atletica. E Rabitti ha saputo allenarlo a dovere.

D'Amico sa di non aver ancora espresso il massimo e certe [illegible] *se che ha accusato, come le prodezze con cui ha saputo incantare i critici più esigenti, riflettono in fondo il rapporto sin qui tenuto dallo stesso Torino.*

«Se Rabitti ha detto che esploderemo in primavera è perché ha fatto i suoi calcoli, a ragion veduta — osserva D'Amico —. La squadra, negli ultimi tempi, ha acquisito una certa continuità. Sento di non sbagliare dicendo che siamo sulla strada buona. Di qui a parlare di scudetto ce ne corre, ma siamo in grado di tenere questo passo sino alla fine. So che lo stesso discorso fanno anche Roma, Inter, Juventus e Napoli ma personalmente ho buoni motivi per non essere pessimista».

Quali sono questi motivi? D'Amico fa un passo indietro per spiegarli: «Sino a 4-5 [illegible] fa costruivamo poche [illegible] da gol che sfruttava il solo Graziani. Adesso che abbiamo ritrovato Pulici disponiamo dell'attacco più forte. E gli sbandamenti difensivi derivano dal fatto che il reparto [illegible] cambiare uomini».

[illegible] l'auto [illegible] Volpati

TORINO — Le buone notizie si sono alternate a quelle spiacevoli per Volpati. Il terzino del Torino, che dovrebbe essere recuperabile per Pistoia, ieri pomeriggio dopo l'allenamento [illegible] ha più trovato la sua Golf GT [illegible], targata 'Novara', che era parcheggiata nel piazzale della Sisport di Orbassano.

Per quanto riguarda le altre notizie sul Torino, c'è qualche dubbio sulla disponibilità di Danova che ha riposato per una leggera distorsione alla caviglia destra: ritiene di giocare, in caso contrario il giovano Francini farebbe il suo vero esordio.

Giacomini al Tori[illegible] Radice va al Milan?

MILANO — Radice lascerebbe il Bologna per guidare il Milan nella prossima stagione e Giacomini passerebbe al Torino. Questo il «valzer» di allenatori sull'asse Bologna-Milano-Torino secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti rossoneri.

Prohaska-Neumann tema domani di Inter-Udinese

Sarà Herbert contro Herbert

Il più famoso Heriberto del nostro calcio sino a ieri era Herrera, l'allenatore paraguaiano dal pugno di ferro. Alla riapertura delle frontiere se ne sono aggiunti altri due, e cominciano a farsi apprezzare dai tifosi. I due soli stranieri [illegible] *lingua tedesca, Prohaska (l'austriaco dell'Inter) e Neumann (il tedesco dell'Udinese) si chiamano Herbert. Singolare coincidenza. Si* [illegible] *già affrontati nella prima giornata di campionato, entrambi furono oltre la sufficienza. Adesso sono alla sfida bis. Herbert contro Herbert, può essere il motivo principale della partita di domani al Meazza.*

Prohaska è uno dei «sempre presenti» dell'Inter nel girone di andata. Ha aggiunto senza sforzo apparente le partite di Coppa e le presenze nella nazionale austriaca. Prima ancora di sottolineare le qualità che ha mostrato in campo, si deve dire che il viennese è un vero professionista del calcio. Non ha ignorato, ma [illegible] *assorbito con dignità, le polemiche dell'ambiente nerazzurro attorno alle sue prestazioni, ai compiti che dovrebbe sostenere, alla coabitazione con Beccalossi nella zona di centrocampo.*

Come si è presentato Prohaska nel girone di andata? Ha dimostrato di [illegible] *un atleta continuo su buoni livelli, molto corretto, una mezz'ala votata all'attacco con spiccato gusto del gioco, un centrocampista che sa attaccare ma sa ripiegare e farsi trovare d*[illegible] *compagni della difesa pronto a raccogliere il passaggio. Nell'Austria smettava di più, ma nell'Inter non ha certo deluso.*

Neumann è un giocatore (anche lui base [illegible] *lancio per l'attacco e filtro protettivo per la difesa) che molte squadre adesso vorrebbero in formazione. Coraggioso, capace di una grande spinta in avanti, la zazzera bionda alla Netzer che spicca sul terreno. Per gli avversari è agevole vederlo, meno facile ostacolarlo. A Udine si* [illegible] *inserito subito. Gli piace il ritmo, con moderazione ma con gusto sicuro. Giagnoni ha dovuto frenarlo: correva troppo, negli a fondo rapidi «seminava» anche i compagni, spezzava gli schemi della squadra basati su ritmi più modesti.*

Sono fra i pochi, degli undici stranieri arrivati per questo campionato, a [illegible] *aver fatto rimpiangere l'acquisto. Domani per loro sarà il secondo confronto diretto. Più importante per Prohaska, che deve contribuire a confermare lo scudetto.*

b. p.

Botta-risposta [illegible] tedesco

Neumann e Prohaska centrocampisti di grosso valore

Herbert Prohaska non ha ancora compiuto 26 anni, è nato a Vienna, è stato 52 volte nazionale ed è costato all'Inter (per il solo cartellino, stipendi a parte) 900 milioni. Perito meccanico, sposato, una figlia (Barbara). Ama guidare il gioco della squadra, ha già segnato due gol in Coppa e uno in campionato.

Herbert Neumann ha compiuto 27 anni nell'ottobre scorso, giocava nel Colonia (l'Udinese l'ha pagato [illegible] milioni), è sposato, è un giocatore molto forte nel fisico (un metro e 83 centimetri per 76 chili) e nel carattere.

Le pagelle: l'estro ha battuto la regolarità

Giornate		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15		
PROHASKA (Inter)	Minuti	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90 un gol	Tot. min.	1350
	Voto	8	6,5	6	6,5	7	6,5	6	6,5	6,5	6	6,5	7	6,5	6,5	7	Med. voto	6,63
NEUMANN (Udinese)	Minuti	90	90	90	90	inf.	90	90	sq.	sq.	sq.	90	90	90	90	90	Tot. min.	[illegible]
	Voto	6,5	7	6,5	7,5	—	7,5	5,5	—	—	—	6,5	6	6,5	6,5	7,5	Med. voto	6,68

Il Perù vuole «asfissiare» l'Uruguay

La partita ai 4 mila metri del lago Titicaca - Venezuela-Brasil[illegible] prima sfida premondiale

Dopo l'orgia di calcio e di tifo in occasione del Mundialito, in Sudamerica sta per prendere il via la grande avventura verso i mondiali di Spagna. Tre gruppi, nessuna partita finora disputata. Toccherà al Brasile di Tele Santana aprire la serie degli incontri, domani in Venezuela, ma [illegible] sono [illegible] polemiche.

La prima «grana» è toccata all'Uruguay vincitore della Copa de Oro. Roque Maspoli, tecnico della nazionale celeste, non ha neppure fatto in tempo a rinnovare il contratto che subito è diventato nero di rabbia. Cos'è successo? Ecco i fatti. L'Uruguay doveva giocare il match prossimo in Perù, gruppo 2 che comprende anche la Colombia. [illegible] avversari hanno deciso di utilizzare la loro «arma segreta» chiedendo e ottenendo di disputare l'incontro allo stadio Alfonso Ugarte di Puno.

Niente di strano, la federazione peruana ha il diritto di scegliere la località che più le aggrada, ma il fatto è che Puno si trova a quasi 4000 metri di altezza, sulle sponde del lago Titicaca, che [illegible] da confine con la Bolivia ed è lo specchio d'acqua navigabile più alto del mondo. La cittadina è piccola, scarsa di attrezzature alberghiere, difficile da raggiungere. Ogni movimento, a quell'altezza, è reso terribile dalla carenza di ossigeno e in marzo fa freddo, molto freddo.

Maspoli ha protestato, la fe[illegible] uruguayana ha tentato l'impossibile: niente da fare. I peruani si sono mostrati inamovibili. Roque Maspoli ha commentato con amarezza: «Non è normale che il regolamento del campionato del mondo ci impedisca di opporci a questa situazione».

c. co.

I guai del calcio oggi sul tappeto

ROMA — Il Consiglio federale della Federcalcio si riunisce stamane a Roma. Saranno discussi importanti argomenti, [illegible] cui il [illegible] parlamentare della «legge [illegible] professionismo sportivo», i [illegible] della recente riunione della Lega.

Fraizzoli, genitori e amici li hanno accolti [illegible] Linate

Un trionfo per i ragazzini dell'Inter

Festa e commozione - Domani [illegible] presentati da Mazzola al pubblico del Meazza prima della partita con l'Udinese, poi andranno alla Domenica sportiva - Hanno scritto un tema sulla loro esperienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La signora in visone bianco s'è fatta largo tra [illegible]o ragazzini, fotografi, giornalisti, cineoperatori: la saletta di Linate sembrava un vulcano, aspettavano i ragazzini dell'Inter campioni del mondo, pareva che fosse in arrivo l'Inter di vent'anni fa, quella dei trionfi euromondiali. La signora in visone bianco è riuscita alla fine a guadagnare un varco [illegible] addirittura sulla pista, fin quasi sotto la scaletta dell'aereo. *«Sono la mamma di quello che ha tirato l'ultimo rigore»*, gridava senza nemmeno pronunciarne il nome. Non le importava reclamizzare il suo Marco, Marco Monti: lei, in quel momento, era *«la mamma di quello che ha tirato l'ultimo rigore»*.

C'erano tutti: Fraizzoli con la moglie, [illegible] Beltrami, i compagni [illegible] scuola dei campioncini, lo staff del settore tecnico gio[illegible] interista [illegible] gran completo schierato quasi in parata militare per ottenere il tributo dopo il successo.

Fraizzoli, [illegible] in lacrime, andava riferendo in giro: *«E' un successo pari a quello dell'Inter del passato: come valore tecnico è da paragonare allo scudetto vinto con circa 5-6 giocatori provenienti dal vivaio. E' la tradizione che continua, signori»*, ripeteva impettito e con gli occhi rossi. [illegible] sentiva tutti suoi figlioli.

I ragazzini, con Mereghetti in testa, il tecnico, sono sbucati dallo sportello del «DC 9» dell'Alitalia proveniente da Roma, otto minuti dopo le 15: in perfetto orario: avevano due coppe da mostrare: una l'ha alzata al cielo Mereghetti, per l'altra ci ha provato Minaudo, un ragazzino, basso basso. E' rimasto nascosto dietro l'enorme coppa: era alta quanto lui.

I pochi agenti di p.s. addetti al controllo non sono riusciti a trattenere [illegible] Fraizzoli e la moglie, genitori e gli amichetti dei campioncini appena sbarcati a Linate: in un secondo, rotto il cordone, la pista è stata invasa, e per gli interisti «Under 14» è stato quasi un trionfo, una scena incredibile. Li avrà [illegible] mossi ed entusiasmati più del giro d'onore celebrato allo stadio del River Plate dopo l'ultimo rigore segnato da Marco Monti.

I festeggiamenti, spontanei e travolgenti, non si sono esauriti ieri, all'aeroporto. Proseguiranno domenica, quando pochi minuti prima di Inter-Udinese, Mazzola in persona presenterà a tutto il pubblico di San Siro i protagonisti di questo successo, insieme con il loro mister, Mereghetti, e allo staff che ha contribuito al [illegible] della spedizione. Domenica sera, poi, dopo una cena in loro onore in un ristorante di amici, andranno tutti alla «Domenica Sportiva». [illegible] fine settimana da trionfatori, insomma.

Mereghetti, l'ex interista degli Anni Sessanta, ieri è riuscito a stento a raccontare il piccolo segreto del [illegible] successo. *«Tecnicamente* — ha detto — *argentini e sudamericani erano molto più dotati dei nostri: allora ho deciso di bloccare la squadra in centrocampo e di agire così di rimessa, in contropiede. Comunque sono molto più maturi di quanto credessi questi ragazzi: pensate che dopo il terzo rigore, quando siamo saltati tutti per aria, pensando di aver già vinto, e di poter festeggiare, l'arbitro ci ha inseguito per dirci che* [illegible] *vamo riprendere a tirare altri due calci di rigore. Quei ragazzi hanno avuto la prontezza di riflessi, la tranquillità di ricominciare tutto daccapo»*.

Ai ragazzini verrà offerto un premio, sponsor il Banco Ambrosiano di Milano. Centomila lire su un libretto al portatore intestato a ciascuno dei protagonisti.

In Argentina, i quattordicenni campioni dell'Inter non hanno solo realizzato un grosso successo sportivo. Hanno anche studiato. E durante lo studio, hanno anche scritto dei temi, su queste loro esperienze. Sarà interessante leggerli. Uno, Marco Monti, ha scritto: «E' stato come sognare».

Franco Ordine

Milano. Il presidente dell'Inter Fraizzoli accoglie affettuosamente i ragazzi vincitori in Argentina del Mundialito giovani

Juventus, Brady può giocare Virdis ritorna nel Cagliari

TORINO — *Liam Brady s'è allenato ieri mattina tranquillizzando Trapattoni. L'irlandese, convalescente da un risentimento muscolare a un polpaccio, ritiene di poter scendere in campo domani contro il Cagliari. L'allenatore dice che il problema non si pone e conferma la formazione vittoriosa a Firenze, con Bodini, Osti, Prandelli, Verza e Marocchino in panchina. Qualora Brady dovesse accusare, in partita, i postumi dell'infortunio, Verza e Prandelli sono in preallarme.*

Battere il Cagliari, per proseguire la marcia d'avvicinamento alla Roma, è l'obiettivo dei bian[illegible] *dal primo suc*[illegible] *esterno in campionato. I sardi, su 15 gare disputate al Comunale, ne hanno perse otto, quattro i pareggi e una vittoria che risale al 10 novembre '68 con i gol di Riva e Boninsegna contro quello di Haller. Trapattoni non sottovaluta il Cagliari: vuole i due punti: «Fare errori adesso sarebbe delittuoso». Il tecnico non replica alle dichiarazioni di Virdis secondo il quale nella Juventus «gli anziani formano il gruppo più considerato, contano più dei giovani».*

Il Cagliari è giunto ieri sera a Torino. Tiddia intende rilanciare l'ex juventino Virdis che, dopo i tre turni di squalifica, è deciso a far [illegible] *figura davanti al pubblico torinese (contro i granata aveva segnato il gol decisivo). Oltre a Virdis ci saranno anche Longobucco e Marchetti, ad aver indossato* [illegible] *maglia bianconera, mentre Tavola andrà in panc*[illegible].

Per far posto a Virdis uscirà probabilmente Bellini [illegible] *Osellame che è convalescente da un attacco influenzale. Stamane i rossoblù s'alleneranno al «Combi», poi verrà presa una decisione. Questa la probabile formazione: Corti; Lamagni, Longobucco; Osellame (Bellini), Azzali, Brugnera; Virdis, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras.*

Roma, Falcao ancora in dubbio

ROMA — Liedholm è ottimista, il medico sociale dott. Alicicco un po' meno, il giocatore scuote la testa e tace: giocherà Falcao contro il Como, o il suo posto sarà affidato [illegible] te a Giovannelli? Per il momento non è possibile dare una risposta. Falcao anche ieri mattina ha trotterellato attorno al campo quasi in pantofole. Il piede infortunato è tuttora dolente, ogni previsione è prematura.

Liedholm aff[illegible] sol[illegible]: «Deciderà lui stesso, forse oggi forse addirittura domani». Con il rientro di Turone per fine squalifica la difesa dovrebbe assumere il solito schieramento, a meno che il tecnico non voglia concedere un turno di riposo a qualche giocatore, considerato un po' affaticato.

Nelle prove del G.P. del Sud Africa che oggi apre la stagione della Formula 1

Reutemann ha rischiato una brutta fine

È solo [illegible] circo con [illegible] vecchi

Malgrado tutto si corre ed è già un buon risultato. Forse per rispettare il contratto con gli organizzatori di Kyalami o più probabilmente per dimostrare a tutto il mondo (e specialmente a monsieur Balestre) che possono fare da sole, [illegible] squadre fedeli alla Foca disputano oggi il primo Gran Premio di Formula 1 della stagione. Può venirne fuori una gara noiosissima od anche una corsa accettabile. Un duello fra piloti italiani (nell'ambito Elio De Angelis contro Riccardo Patrese) darebbe ai sostenitori di Ecclestone lo spunto per dire che il G.P. del Sudafrica ha dimostrato che si può gareggiare anche senza i teams legalitari aderenti alla Fisa, cioè senza Alfa Romeo, Ferrari, Renault, Talbot, Osella e Toleman.

Ma il punto non è questo. La gara odierna è in ogni [illegible] poco più di uno spettacolo da circo, rimediato con numeri vecchi, facendo presa solo sull'inesauribile passione dei tifosi. Non c'è assolutamente contenuto tecnico e manca anche — tutto sommato — quello agonistico, visto che la prova non vale per il campionato mondiale.

Il vero avvio della stagione avverrà, sperando che il buon senso prevalga sia da parte Foca che da parte Fisa e che l'accordo di Modena venga ratificato al più presto, il 15 marzo a Long Beach, con il Gran Premio degli Usa Ovest. Soltanto laggiù con la presenza di tutte le scuderie, la musica sarà diversa, sotto tutti gli aspetti. Telai nuovi, macchine inedite, motori di ogni tipo (otto e dodici cilindri aspirati, turbo) ed anche un maggior numero di piloti (come si può pensare oggi ad una gara senza protagonisti come Villeneuve e Pironi, Andretti e Giacomelli, Laffite e Jabouille, Prost e Arnoux?) garantiranno spettacolo ed agonismo.

Settantotto spettatori

I problemi da superare sono tanti, soprattutto quello delle gomme dopo il vuoto lasciato dalla Goodyear. Toccherà alla Michelin di lavorare nel migliore dei modi, in attesa dell'arrivo della nuova marca inglese Avon, pronta solo a stagione più iniziata. Ma è certo sin d'ora che a ranghi completi la Formula 1 non fornirà spettacoli squallidi come quello offerto ieri pomeriggio a Kyalami, quando per l'ultimo turnata [illegible] prove ufficiali sono state contate 78 persone in tribuna.

Forse è stato il maltempo ad allontanare [illegible] pubblico delle grandi occasioni. La verità però è un'altra: in Sudafrica la Formula 1 non ha mai riempito il circuito. E in questa occasione la rinuncia delle squadre delle grandi Case automobilistiche ha completato il [illegible] interesse locale per questo tipo di competizioni.

In sostanza la gara di Kyalami deve essere presa per quello che è, poco più di un'esibizione. Ma per ricostruire la propria immagine, scolorita da mesi di inutili polemiche, la Formula 1 d'ora in poi dovrà filare sulla lama di un rasoio.

Cristiano Chiavegato

Il pilota argentino, finito fuori pista con la sua Williams, è rimasto per qualche istante soffocato dal sottogola del casco, infilato in una rete di protezione - Soccorso, si è ripreso subito - Duello Jones-Piquet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Anche se non vuole ammetterlo, [illegible] fresco campione del mondo Alan Jones deve avere sognato in modo ben diverso la corsa [illegible] la quale inaugurare il suo titolo. Invece, il campione australiano, partirà per la prima volta con il numero uno dipinto sulla sua Williams proprio in questo Gran Premio del Sudafrica che sino [illegible] oggi non ha mantenuto, nemmeno in parte, quello che solitamente una gara di Formula uno promette. A parte un drammatico incidente al suo compagno di squadra Reutemann del quale parliamo più avanti, la gara non presenta particolari motivi d'interesse. A completare l'opera ci ha pensato una leggera e fastidiosa pioggia che ha praticamente rovinato l'ultima ora di prove, quella che solitamente racchiude una delle fasi più emozionanti di un Grand Prix, quando tutti i piloti sfoderano ogni risorsa per guadagnare una buona posizione nella griglia [illegible] partenza.

A meno di [illegible] massiccia quanto improvvisa affluenza di pubblico per la corsa [illegible] oggi, il Gran Premio del Sudafrica ha ampiamente dimostrato che la Formula 1 non può avere [illegible] futuro se continuerà [illegible] restare divisa. Una gara non valida per il mondiale o senza i costruttori [illegible] prestigio come la Ferrari, l'Alfa Romeo, la Renault e la Talbot-Ligier, non sta in piedi e il pubblico è il primo a non rispondere.

Anche ieri Ecclestone non si è fatto vedere nel box di Kyalami, forse per non assistere [illegible] persona al crollo [illegible] quelle che erano le sue ambizioni di costruire un «circo» di Formula 1 al di fuori della legalità sportiva. Di questo fallimento [illegible] sono resi perfettamente conto Max Mosley, legale della Foca, e Frank Williams, che in più occasioni hanno avuto modo di ammettere che una corsa, e tantomeno un campionato, non possono reggere [illegible] la Formula 1 spaccata in due.

Di questa realtà, che i responsabili della Foca hanno sperimentato amaramente in Sudafrica, deve tenere conto anche Jean-Marie Balestre, il presidente della Federazione internazionale, che proprio [illegible] questi giorni dovrebbe approvare quanto stabilito a Modena [illegible] e che, aggrappandosi forse oltre misura ad ogni cavillo regolamentare [illegible] giudiziario, [illegible] a rimandare la pace definitiva. [illegible] deve pensare [illegible] fatto che anche le corse della Fisa, sebbene con macchine di maggior prestigio ma sempre limitate numericamente, non riuscirebbero [illegible] riscuotere i successi a cui la Formula 1 è ormai abituata ed alla lunga a pagare sarebbe solo lo sport automobilistico.

Carlos Reutemann

Le prove [illegible] hanno fornito emozioni, ma questo non vuol dire che oggi assisteremo per forza ad una corsa opaca. Piquet, Reutemann e Jones, che al termine delle prove hanno ottenuto i tre migliori tempi, non sono tipi disposti a regalare una vittoria anche se non vale per il mondiale. In veste di «outsiders» partiranno Keke Rosberg con [illegible] Fittipaldi ed Elio De Angelis che con [illegible] Lotus [illegible] fatto segnare [illegible] quinto tempo assoluto.

«Peccato che la vettura non [illegible] perfetta — ha dichiarato il romano — *e che agli avversari dobbiamo pagare l'handicap di 30 chili in più a causa dei rinforzi che abbiamo dovuto portare alla macchina per irrigidirla. Senza questo svantaggio, che ci penalizza di circa [illegible] mezzo secondo [illegible] giro, avrei potuto puntare decisamente alla vittoria».*

A ridosso dei primi si [illegible] riportato anche Riccardo Patrese, che per la corsa nutre serie ambizioni [illegible] entrare nella lotta per i primi posti. Degli altri italiani in gara, nessun tempo per Andrea De Cesaris che nonostante alcuni problemi di alimentazione è stato più veloce del suo capitano John Watson. Bene anche Sigfried Stohr, che dopo essere rimasto appiedato per la rottura del motore, col «muletto» si è inserito all'undicesimo posto. *«E' il [illegible] primo Gran Premio* — dice il riminese — *e quindi non nutro ambizioni se non quella di portare a termine la gara. La Formula 1 richiede esperienza ed io sono al primo giorno di scuola».*

Cheever, invece, [illegible] caduto, è proprio il caso di dirlo, nelle reti perché piombato in piena velocità in una curva che era diventata umida per la pioggia. L'americano di Roma [illegible] l'è cavata con due testa-coda, mentre un grosso spavento l'ha rimediato Carlos Reutemann che nella mattinata era incorso, nella stessa curva, in uno spettacolare incidente che poteva avere conseguenze ben più gravi.

Il pilota argentino, giunto alla curva «Sunset», finiva ad oltre 180 all'ora nelle reti e, dopo [illegible] passato [illegible] prima barriera, restava incastrato nella seconda. Una maglia della rete finiva per sollevargli il casco fino quasi a strozzarlo. Reutemann restava impigliato in quella scomoda posizione per diversi minuti, fino a quando i commissari riuscivano a liberarlo. Il pilota [illegible] Williams riportava, oltre a preoccupanti segni di strangolamento, solo un grosso spavento.

Un'ultima nota su questo Gran Premio del Sudafrica: dopo dieci anni di Formula 1 mancherà uno dei più grossi personaggi [illegible] mondo delle corse. E' Emerson Fittipaldi, che ha annunciato il proprio ritiro ed è a Kyalami nella veste di direttore della squadra che porta il suo nome.

Ercole Colombo

Schieramento a Kyalami

Il Gran Premio del Sudafrica, prova non valida per il campionato del mondo in Formula 1, si disputerà sulla distanza di 75 giri, pari a chilometri 326,100. La partenza verrà data alle ore 14 locali corrispondenti alle ore 13 italiane. Questo lo schieramento di partenza.

Prima fila: [illegible] (Brabham n. 5), 1'12"78, Reutemann (Williams 2) 1'13"34;
seconda fila: Jones (Williams 1) 1'13"25, Rosberg (Fittipaldi 20) 1'13"29;
terza fila: De Angelis (Lotus 11) 1'13"47, Patrese (Arrows 29) 1'14"07;
quarta fila: Zunino (Brabham 6) 1'14"35, Mansell (Lotus 12) 1'14"38;
quinta fila: De Cesaris (McLaren 8) 1'14"39, Lammers (Ats 9) 1'14"88;
sesta fila: Stohr (Arrows 30) 1'14"93, Cheever (Tyrrell [illegible]) 1'14"93;
settima fila: Serra (Fittipaldi 21) 1'15"06, Surer (Ensign 14) 1'15"18;
ottava [illegible]: Watson (McLaren 7) 1'15"25, Wilson (Tyrrell 4) 1'15"50;
nona fila: Daly (March 17) 1'16"80, Lees (Theodore 33) 1'17"08.
Salazar (March 18) non ha ottenuto alcun tempo.

[illegible]

RETE 1

Bob a 4 — Dalle 8,30 alle 11: da Cortina: Campionati del mondo.
Auto — Dalle 14,30 alle 17: da Kyalami G. P. Formula 1 Sud Africa.
Rugby — A Marcaro: da Murrayfield Scozia - Galles.
Bob a 4 — Negli intervalli: da Cortina: campionati del mondo (replica).

RETE 2

Sport vari — Ore 10 Dribbling

SVIZZERA

Sci — Dalle ore 11,50 alle 13 discesa libera maschile da Schladming, valida per la Coppa del Mondo.

Oggi nel campionato di pallavolo

Lanfranco ad Asti il Chieti a Torino

Gianni Lanfranco, superstar della Klippan ed ora della Santal, ritorna oggi in Piemonte [illegible] la Santal, ad Asti, ospite di un club che accarezzò in passato l'idea di averlo nelle sue file. Il dinamico Venturini non fece mistero in passato del suo interesse per lui accarezzando [illegible] sogno di vedere un giorno Lanfranco giocare [illegible] la squadra di Asti. Una proposta in tal senso l'avrebbe avanzata concretamente nel momento che la sua squadra si fosse ben assestata nella massima serie ma la Parmalat — nel suo ingresso a bomba nel mondo della pallavolo — gli impedì di attuare questo piano.

La Riccadonna, comunque, anche senza Lanfranco è squadra quadrata che, dopo il necessario apprendistato in A1 (con i rischi conseguenti), ha trovato una [illegible] precisa dimensione ed [illegible] iniziato [illegible] discrete probabilità di portarlo a buon fine un inseguimento ai posti [illegible] centro classifica. La partita odierna rappresenta [illegible] questa chiave una tappa importante: gli astigiani hanno vinto le ultime tre partite interne facendo anche vittime illustri (Polenghi ed Edilcuoghi) e [illegible] bravo intenzionati [illegible] continuare [illegible] serie, cercando magari di sfruttare l'altalenante rendimento della formazione parmigiana.

E' questo, con quello di Loreto, il match più incerto della [illegible] 17ª giornata. L'Amaro [illegible] ospita infatti il Toseroni [illegible] Roma e punta su una vittoria di prestigio che rilanci una stagione fino... deludente.

Minori i problemi per la Panini, rimasta praticamente sola ad inseguire la [illegible] di Kappa, nella pur insidiosa trasferta di Ravenna, mentre del tutto scontate appaiono le altre tre [illegible] con la Torre Tabita a Milano, il Cus Pisa a Modena in casa Edilcuoghi ed il Latte Cigno a Torino.

La gara del Palasport di Parco Ruffini (ore 17) può offrire agli appassionati torinesi — comunque — qualche motivo di interesse specie se Prandi, come ha già fatto la settimana scorsa a Pisa con Salomone, lancerà a tempo pieno in prima squadra qualcuno dei rincalzi. [illegible] così un'occasione per vedere dei ragazzi promettenti.

[illegible] bar.

Programma (17ª giornata): Robe di Kappa Cus Torino - Cigno Chieti; Polenghi Lombardo Milano - Torre Tabita Catania; Edilcuoghi Modena - Cus Pisa; Asti Riccadonna - Santal Parma; Cassa Risparmio Ravenna - Panini Modena; Amaro Più Loreto - Toseroni Roma.

Classifica: Robe di Kappa p. 24; Panini 20, Toseroni 18, Edilcuoghi e Santal 14, Amaro Più, Cassa Risparmio e Polenghi 12, Riccadonna 8, Cigno e Torre Tabita 4, Pisa 0 (Torre Tabita e Riccadonna una partita in meno)

Via da Roma per l'apertura ciclistica

Presentata [illegible]

ROMA — E' stata presentata ieri a Roma la 16ª edizione della Tirreno-Adriatico, la corsa ciclistica cui spetta quest'anno aprire la stagione italiana a tappe, dopo l'annullamento del giro di Sardegna. La novità principale della manifestazione, che si svolgerà dal 14 al 18 marzo, sta nel progetto di un prologo a cronometro nel centro storico di Roma.

Alla Tirreno-Adriatico, che si concluderà a San Benedetto del Tronto, dovrebbero partecipare tutti i gruppi sportivi italiani (ad eccezione della Bianchi) e forse anche [illegible] campione [illegible] mondo Hinault ed un'altra squadra straniera con gli olandesi Raas e Zoetemelk.

Il d.s. convinto dai giocatori a ritirare le dimissioni

Ramaccioni resta al Perugia torna la pace nella squadra

PERUGIA — Silvano Ramaccioni, il direttore sportivo del Perugia dei miracoli, [illegible] ha ripensato: ritira le dimissioni e torna al suo posto, accanto a Giampiero Molinari, il nuovo allenatore. *«Merito dei giocatori* — dice Ramaccioni e racconta dettagliatamente [illegible] è andata —. *Sono arrivati l'altra sera, dopo cena, alle 9. Erano in tredici. Gli altri mi hanno telefonato. [illegible] poi queste cose vanno da sé: i giocatori ti guardano, ti dicono poche parole. Ti fanno sentire un traditore. E allora le dimissioni [illegible]bili vengono stracciate».*

Ramaccioni, che nell'ambiente [illegible] uno [illegible] più stimati, adesso conferma che torna per lo stesso motivo per cui aveva deciso [illegible] andarsene: *«Ho [illegible] degli errori. Fortunato doveva [illegible] l'affare del secolo e non [illegible] è stato. Hanno contestato l'allenatore che ho proposto io, tanto che ha deciso [illegible] andarsene. Lunedì scorso, proprio per questi motivi, ho pensato di dovermene andare. Ora, per gli stessi motivi, penso di dover restare. Non [illegible] se i giocatori mi hanno teso un tranello, ma io torno proprio come capitano della squadra, non come direttore sportivo. Se volete un po' di retorica, come [illegible] vecchio zio dei giocatori».*

Il ritorno di Silvano Ramaccioni ha avuto il potere di rasserenare tutto l'ambiente. Molinari [illegible] è molto più tranquillo. Aveva chiesto anche lui [illegible] più riprese che Ramaccioni tornasse. Il presidente D'Attoma, dopo l'ultima settimana molto difficile, [illegible] tornato [illegible] Pian [illegible] Massiano disteso, con l'aria dei momenti migliori, sorridente e spiri[illegible].

«Il Perugia non è allo sfascio, tutt'altro — ha detto Ramaccioni — *c'è [illegible] [illegible] lavorare per questa stagione cominciata male».* E Ulivieri? *«Ha capito il mio gesto. Ci siamo parlati».* E la [illegible] immagi[illegible] pubblica? *«Non credo che fatti di questo genere [illegible] possano danneggiare. Sono altre le cose che disturbano le immagini pubbliche delle persone. Comunque non importa. Io resto esclusivamente per [illegible] con me stesso. [illegible] sento responsabile e ho accettato per questo l'invito dei giocatori».*

La gente, i tifosi, in sostanza a questo punto hanno ottenuto quello che volevano. Ulivieri se ne è andato lasciando il suo posto a Molinari, un uomo che può far tornare la serenità e il modulo di gioco di Castagner. Ramaccioni, l'uomo del Perugia dei miracoli, torna anche lui al suo posto. *«Adesso davvero si può ricominciare a sperare»,* hanno detto ieri in tribuna.

Marco Brunacci

Sport invernali, intenso weekend

Giardini [illegible] Via al bob a quattro

Intenso weekend per gli sport invernali, impegnati su diversi fronti. Sono infatti in programma [illegible] una discesa libera maschile di Coppa del mondo (a Schladming, in Austria, stamane), i campionati mondiali di bob a quattro [illegible] Cortina, oggi e domani, i campionati nazionali di fondo (a Cogne, in valle d'Aosta) e a [illegible] una libera, ma femminile (domani a Haus in Ennstal).

Particolarmente interessante la discesa di Schladming sulla famosa pista Planai dove nel 1982 [illegible] disputeranno i «mondiali». Ieri nell'ultima sessione [illegible] prove cronometrate, sotto una nevicata, il più veloce, a sorpre[illegible] è stato l'azzurro Giuliano Giardini. Il giovane italiano non è nuovo a questi exploits in prova, ma in gara sono quasi sempre un'altra cosa.

Giardini, comunque, potrà tentare di inserirsi fra i primi, anche in considerazione del fatto che i meteorologi austriaci prevedono che le condizioni atmosferiche saranno le stesse di ieri, cioè nevicherà e la pista sarà allentata. In lotta per un buon piazzamento anche Herbert Plank che deve assolutamente conquistare punti per non uscire dal primo gruppo di merito delle classifiche Fis, dopo i risultati scarsi [illegible] questa stagione.

A Cortina, intanto, per i campionati mondiali di bob a quattro, stamane si disputeranno le prime due manches cronometrate. Il pronostico prevede un duello fra tedeschi dell'Est e svizzeri. Qualche probabilità anche per Austria, Usa e [illegible]. Due equipaggi italiani in [illegible] con il ruolo di outsiders per ripetere i piazzamenti ottenuti nel bob a due. I piloti saranno Pierluigi Bertazzo per Italia 1 (con Lupi, Pulone e Lanaiuer) e Marco Bellodis per Italia 2 (con Morocchi, Wolf e Lapadula).

Per il fondo, oggi a Cogne di scena la 15 chilometri maschile per una pronta rivincita della 30 km che ha visto il successo [illegible] Maurilio De Zolt. Ieri, nell'inedita 20 km femminile, successo della trentaduenne Maria Bonaldi Canins che ha nettamente staccato tutte le avversarie, lasciando la seconda classificata Santa Basso a oltre 5 minuti. Il responsabile del settore, Onoro Vaghi, ha detto che la specialità è in espansione, ma ieri in gara erano 7 concorrenti e solo cinque sono arrivate al traguardo.

Infine la discesa femminile che [illegible] farà domani a Haus in Ennstal. Previsto [illegible] un duello fra le sciatrici Doris De Agostini (ieri miglior tempo) e Marie Thérèse Nadig, con possi[illegible] d'inserimento per Hanni Wenzel. Alla libera era iscritta anche l'azzurra Daniela Zini, in quanto vale per la combinata con lo slalom di Zwiesel. Ovviamente l'italiana, vittima di una brutta caduta in gigante l'altro giorno, [illegible] prenderà il via: le sue condizioni però sono migliorate e certamente la Zini potrà gareggiare martedì nello speciale di Maribor, in Jugoslavia.

F. S.

Totocalcio n. 25

Partita	Pronostico
Ascoli-Bologna	1 x
Avellino-Brescia	x
Catanzaro-Napoli	x
Inter-Udinese	1
Juventus-Cagliari	1 x
Perugia-Fiorentina	x
Pistoiese-Torino	x 2
Roma-Como	1 x
Bari-Milan	x 2 1
Palermo-Lazio	x
Verona-Pisa	x
Novara-Empoli	1 x 2
Brindisi-Campania	x

Totip n. 6

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x 2
Roma (trotto)	x 1
[illegible] CORSA	2
Milano (trotto)	x
TERZA CORSA	x 1 2
Bologna (trotto)	1 x 1
QUARTA CORSA	2 1
Firenze (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 1

NOTIZIE FLASH

● La [illegible] Tris, premio Morse Hannover, disputata ieri a Tor di Valle, è stata vinta [illegible] Burgers davanti a Masuero e Quivoc. Combinazione vincente 15-7-10, per una quota popolare [illegible] L. 74.801 per 5187 vincitori.

● Mobilopoli-Robe di Kappa (pallavolo, serie B) [illegible] gioca [illegible] a Torino in via S. Francesco di Paola 23, alle 19.

● Pattinaggio artistico oggi e domani (ore 8-14) sulla pista di [illegible] Tazzoli per il «Trofeo Città di Torino». In gara una cinquantina di pattinatori delle categorie esordienti, principianti ed allievi.

● Il Centro Nuoto Torino [illegible] domani la «Giornata del delfino», alle ore 9 presso [illegible] piscina coperta comunale [illegible] via Trecate 33.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Una indagine della segreteria provinciale della Cgil

L'industria perde colpi Mappa dei punti di crisi

ALESSANDRIA — La situazione industriale in provincia di Alessandria è tutt'altro che rosea. Il settore sta perdendo colpi e mentre si avvertono crisi in molte aziende, con gravi squilibri per l'economia provinciale nel suo complesso, è preoccupante la diminuzione dei livelli occupazionali. Un'interessante mappa dei punti di crisi è stata fatta da Salvatore del Rio, della segreteria provinciale Cgil.

Negli ultimi anni hanno chiuso i battenti in provincia una quarantina di piccole e medie industrie, alcune con nomi un tempo prestigiosi, quali la Frine, la PTP, la Gosler, il Carlevaro Cattaneo, la Juta, la Filatura Turchino, la Fonderia Fia, e tante altre. posti di lavoro, ai quali vanno aggiunti altri duemila circa, conseguenza di riduzione del personale in altre aziende.

Dato uno sguardo al passato, Salvatore Del Rio passa ad un esame delle aziende in crisi oggi per motivi vari che vanno dalle difficoltà di mercato alla crisi dell'auto, alla mancata diversificazione, a scordati investimenti o difficoltà finanziarie, all'esistenza di impianti obsoleti. Sono complessivamente una trentina, dei più svariati settori.

Il settore chimico, della gomma e della plastica per proseguire in quello tessile — il più disastrato, certamente, tanto che sta scomparendo dal tessuto provinciale — ed in quello alimentare; interessati pure il settore vetro e la meccanica (basti, per quest'ultimo, pensare alle gravi preoccupazioni per la Italsider di Novi Ligure, il maggior complesso industriale della provincia).

Sono oltre diecimila i lavoratori occupati in questo gruppo di aziende, una fetta molto importante dell'intero settore industriale alessandrino. Nella stragrande maggioranza della trentina di aziende, è, inoltre, in atto la cassa integrazione.

«Detto questo — afferma Del Rio — sarà bene analizzare le motivazioni che hanno condotto ad un così massiccio stato di crisi l'apparato industriale del nostro territorio». Il responsabile della Cgil indica quattro motivi principali.

«L'assenza di investimenti qualificati — dice Del Rio — tanto sul versante della riconversione su quello dell'ammodernamento, ha portato, nel tempo, ad un impoverimento del nostro tessuto industriale tale da renderlo in alcuni casi irreversibile».

Poi ci sono i problemi legati al credito, al costo eccessivo del denaro; si aggiungono crisi di mercato che hanno favorito le grandi imprese a danno delle piccole e medie, in «un'ottica di guerra industriale nel nostro Paese, dove il pesce grande mangia quello piccolo».

Infine, ultimo ma fondamentale, la mancanza di un preciso disegno programmatorio da parte del governo che veda il decollo dei piani di settore.

Quali rimedi, quali iniziative per ridare vitalità, slancio all'industria alessandrina? Salvatore Del Rio, ritiene che sia necessaria una nuova politica da parte dell'Unione Industriale che non «deve limitarsi cassa risonanza della crisi comunicando al sindacato il numero delle aziende in crisi, dei lavoratori in esubero o a compilare domande di cassa integrazione. Deve assumere un ruolo diverso, deve diventare realmente controparte del sindacato in tema di politica industriale, pur partendo dalle singole situazioni aziendali».

Nei rapporti con gli enti locali e le istituzioni, dice Del Rio, occorre «aprire un confronto serrato sugli strumenti da attivare per una soluzione ai punti di crisi e per un riequilibrio del territorio». Indispensabile, allora, una precisa individuazione delle aree a cui dare priorità, che al momento attuale sembrano essere la Valle Scrivia e l'Acquese.

«E' urgente pertanto — si afferma — una revisione del piano di sviluppo regionale che raccolga gli aspetti di novità che stanno emergendo e che abbia al suo centro tanto un'area attrezzata quanto le aree industriali e artigianali nei centri zona».

Ovviamente una necessità di rinnovamento anche per il movimento sindacale. «Significa — dice Del Rio — avere la capacità di anticipare nell'iniziativa le crisi che poi diventano irreversibili. Purtroppo oggi ciò non accade; solitamente interveniamo a processi molto, troppo avanzati».

Franco Marchiaro

Il fiume omonimo è fra i più inquinati d'Italia

Qual è il futuro della Valle Bormida? Convegno-studio del pci oggi ad Acqui

ACQUI TERME — «Valle Bormida: prospettive. Risanamento ambientale e sviluppo industriale». Questo il tema un interessante convegno in programma quest'oggi ad Acqui Terme, al Cinema Cristallo, organizzato dal pci.

Si vuole fare il punto sullo di attuazione dei progetti di risanamento del fiume Bormida e superare le difficoltà di natura politica (è cambiata la maggioranza alla Regione Liguria) e (mancano ancora 20 miliardi) che sono di ostacolo alla definitiva soluzione dell'oltre quarantennale problema che condiziona in modo notevolmente negativo lo sviluppo della Valle Bormida e dell'Acquese, specialmente sotto il profilo agricolo e turistico.

«Bisogna — dice l'assessore all'Ecologia di Acqui, Franco Trucco — rimettere in movimento le forze che più si impegnate e coinvolgerne altre nella battaglia per il recupero del fiume ("una fogna a cielo aperto", è stata più volte la a; ndr), ad evitare che, di fronte a difficoltà finanziarie ed alla complessità dell'intervento — un grande impianto di depurazione — l'iniziativa si inceppi».

L'inizio del convegno è fissato alle 9,30, la relazione dell'assessore Trucco. Seguiranno tre comunicazioni dell'on. Aldo Pastore sviluppo industriale e l'ambiente), del presidente del Consorzio dei Comuni savonesi Antonio Mirgovi (l'impianto di depurazione centralizzato delle acque reflue ed industriali del Comprensorio savonese e dell'Acna di Cengio) e del sindaco di Acqui Antonietta Barisone (prospettive di sviluppo della valle: le industrie ed il settore turistico-termale). Seguirà il dibattito. f. m.

Le pene variano da un massimo di 13 anni ad un minimo di 7

Inflitti oltre 55 anni di carcere ai cinque detenuti evasi da Acqui

ALESSANDRIA — Tutti condannati i cinque detenuti evasi il 20 agosto 1979 dal carcere di Acqui e processati in corte di assise per una serie di reati. I giudici popolari, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ieri pomeriggio, hanno pronunciato la loro sentenza con cui hanno inflitto tredici anni di reclusione, due mesi di arresto e 150 mila lire di ammenda a Giovanni Sini, 27 anni, via Tacca 5 Nizza Monferrato, l'unico ancora latitante; dodici anni di reclusione ciascuno, oltre a due mesi di arresto e mila lire di ammenda ai gemelli Romolo e Remo Pezzuto, 34 anni, foggiani abitanti in provincia di Milano; undici anni di reclusione, 15 giorni di arresto e identica ammenda a Vincenzo Lo Vecchio, 23 anni, via Verdi Casale; sette anni di reclusione e venti giorni di arresto a Renzo Giordano, 23 anni, Valenza, via Po, il quale, riconosciuto seminfermo di mente, dovrà anche sostare per almeno sei mesi in casa di cura.

Per tutti vi è l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, inoltre, quattro (escluso il Giordano), saranno soggetti, a pena espiata, a tre anni di libertà vigilata. Identica aveva proposto per Giordano il pubblico ministero Parola che per gli altri aveva chiesto condanne di poco superiori.

Piuttosto vivace la reazione dei gemelli e di Lo Vecchio — che si attendevano maggior clemenza — alla lettura della sentenza da parte del presidente della Corte, dottor Fiori; ammutolito il giovane valenzano la cui estraneità ai

Giovanni Sini — Renzo Giordano

fatti («lui non c'entra, l'abbiamo costretto noi») è stata ribadita dai compagni prima di essere ricondotti in La sentenza è immediatamente appellata dai difensori, avvocati Brera e Punzo di Alessandria, Palmisano e Radice di Milano.

I cinque imputati rispondevano di tentato omicidio, l'accusa è stata derubricata dallo stesso rappresentante la pubblica accusa in quella di lesioni, rapina, evasione, porto e detenzione abusiva d'armi. Tutti hanno beneficiato di attenuanti avendo risarcito il danno alle parti lese, cioè gli agenti di custodia del carcere acquese che erano stati aggrediti e feriti.

Per il collegio di difesa i cinque imputati avrebbero dovuto condannati a pene inferiori rispetto a quelle proposte dall'accusa; si doveva riconoscere a Lo Vecchio la seminfermità mentale o quanto meno sottoporlo a un'altra perizia (è stato definito sano), mentre Giordano doveva dichiarato non punibile quanto agì sotto l'effetto di droga iniettatasi poco prima dell'evasione e non era in grado di intendere e volere. e. c.

— Domenica alle 16,30, nel salone della Biblioteca in piazza Cerreseto, Anita Ginella Capini, docente facoltà di magistero dell'Università di Genova, terrà una conferenza sul singari, storia, costumi e leggenda».

Ritorna da Torino

Direzione Unicem a Casale?

CASALE — Circola insistenza negli ambienti politici ed amministrativi di Casale la voce di un prossimo ritorno in città del centro direzionale del gruppo Unicem (Unione cementi Marchino) appartenente all'Ifi. Il centro direzionale lascerebbe l'attuale sede di via Marenco a Torino per tornare nel luogo nacque l'azienda.

Il progetto di trasferimento prevede il potenziamento del centro meccanografico con annessi uffici di gestione e direzione. A tale scopo la Unicem richiederebbe al Comune l'edificabilità di un'area lottizzazione «Purnasetta», località in cui tanti anni or sono sorse il primo piccolo forno della Cementi Marchino ed ora in buona parte occupata da grossi condomini.

E' una notizia che non mancherà di rallegrare i casalesi, tra tante altre tristi di questo periodo come la liquidazione della Saclet, le difficoltà della Franger Frigor, della Patelec Cem, della Roter ed altre ancora. V.

Anche il pretore di Tortona conferma precedenti sentenze

Non occorre l'autorizzazione dell'Usl per scegliere il laboratorio analisi

PARTICOLARE

TORTONA — Ancora una decisione della magistratura a favore dei medici specialisti convenzionati con il servizio sanitario pubblico che si oppongono a certe limitazioni imposte dalla riforma sanitaria in materia di libera scelta del medico e del luogo di cura. La decisione, che fa seguito ad analoghe di altre autorità giudiziarie, è del pretore di Tortona dottor Francesco Bartolini.

Il ricorso al magistrato, attraverso l'avvocato Marco Bianchi, era stato presentato dal dottor Guido Savoini a nome del Laboratorio di analisi con sede a Tortona in corso Alessandria 64, dal dottor Franco Baraldi, specialista naso, gola e orecchi (Tortona corso Montebello 1) e dal dottor Omodeo Zorini Nicolò, radiologo (Tortona, piazza Erbe 3).

Dice la convenzione che se un assistito del servizio sanitario necessita di un esame specialistico deve ottenere dalla l'autorizzazione a recarsi in un laboratorio di analisi o da un medico specialista, naturalmente convenzionato, se la struttura pubblica (in particolare ospedali e ambulatori delle ex mutue) non riesce a soddisfare entro tre giorni la richiesta.

Questo, lamentano titolari di laboratori e medici specialisti, viola il diritto del cittadino alla libera scelta del medico e del luogo di cura, anche perché certe strutture sanitarie pubbliche cercano ogni mezzo per impedire l'autorizzazione. Di qui numerosi ricorsi alla magistratura, come nel dei due medici e del laboratorio d'analisi tortonesi.

Il pretore Bartolini, ricordato che già vi sono decisioni favorevoli ai medici di altri giudici e di tribunali amministrativi (anche il Tar piemontese), poiché vi è effettivamente una mortificazione del diritto alla libera scelta del cittadino e un danno, professionale ed economico, dei medici o dei laboratori convenzionati, ha ritenuto opportuno, esistendo un motivo concreto di urgenza, di ordinare alla Regione Piemonte e alla Usl di Tortona di «cessare ogni atto, comportamento od emanazione di disposizioni che comportino discriminazioni».

Il che significa: autorizzazione è necessaria per recarsi, in caso di necessità di analisi o di visita specialistica, dai due medici e dal laboratorio che al pretore erano ricorsi. f. m.

Travolto e ucciso da pala

— incidente sul lavoro, in località Astigliano lungo la strada Il gruista Nicola Rubino, 37 anni, abi- a Mirabello Monferrato in vicolo Beneficio. Il Rubino stava effettuando dei lavori di movimento terra.

Da una collina stava prelevando del materiale terroso in una zona di notevole pendenza. Il terreno ammorbiditosi dopo il gelo notturno per temperature piuttosto elevate, ha forse causato la sciagura.

in inganno, il Rubino conduceva il pesante veicolo, si è avviato lungo la china ma è più riuscito a fermare il cingolato che è precipitato lungo la scarpata p. b.

Ella Tambussi, stroncata a 62 anni da un male incurabile

Morta la tortonese, prima donna eletta governatore negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAREZZANO — Tambussi in Grasso, originaria di Carezzano nel Tortonese e prima donna a occupare in America la carica di governatore, è morta a Windsor Locks (dopo aver il palazzo del Governatore a Hartford), stroncata da un male incurabile. Aveva 61 anni. Giacomo Tambussi di Carezzano e la moglie Natalina Olica di Megassino (Voghera), erano emigrati nel 1903, in fortuna, in America, dove il 10 maggio 1919 era nata Ella. Sposata un altro figlio di emigrati italiani, Tom Grasso, direttore di scuola ora in pensione, Ella Tambussi si era data alla politica, per il partito democratico.

'52 era stata eletta alla Camera dei rappresentanti, nel '74, invece, divenne per la prima volta, vincendo clamorosamente le elezioni, governatore del Connecticut, prima donna in America ad occupare tale carica; alla stessa

Ella Tambussi, con il marito Tom Grasso, morta a Windsor

stata rieletta nel Avrebbe dovuto occuparla sino all'82 ma, alla fine del dicembre scorso, era dimessa: colpita da un male terribile.

Nel Tortonese ancora quattro cugini di primo grado di Ella Tambussi: i fratelli Carlo e Virginio Tambussi che vivono a Perleto di Carezzano (dov'era nato il padre della scomparsa), Modesto che vive a Tortona e Alfredo che invece abita a Cassano Spinola. Vi sono poi diversi figli dei quattro, cugini di secondo grado di Ella Grasso.

«Siamo sempre stati molto in contatto con Ella — spiega Rita Tambussi, figlia di Carlo —; che d'altra parte diverse volte è venuta in Italia; era affezionata alla terra d'origine. Abbiamo saputo, nella scorsa primavera, del terribile male ed abbiamo seguito l'aggravarsi delle condizioni. Ancora tre giorni fa mio fratello, Felice Luigi, aveva telefonato a Windsor Locks: Ella era ormai alla fine».

Poi la notizia della morte, che ha destato commozione solo tra i parenti: zona, dove era ancora stata pochi anni fa, la figlia di emigrati tortonesi era molto conosciuta ed amata, e qui il dolore per la sua morte. f. m.

Chiesta la sistemazione dello scalo ferroviario

Scambi a mano e servizi scarsi Voghera ha una stazione vecchia

VOGHERA — La ristrutturazione degli impianti della stazione ferroviaria di Voghera è uno degli obiettivi che il sindacato unitario dei trasporti (Filt-Saufi-Siuf) intende conseguire in tempi brevi. «E' necessario discuterne al più presto con l'azienda — hanno detto i rappresentanti del sindacato — per migliorare anche il rapporto fra personale delle ferrovie e viaggiatori, specialmente con i pendolari che subiscono il maggior danno a causa delle carenze del servizio».

Lo scalo ferroviario di Voghera ha necessità innanzitutto di rinnovare, tra gli altri impianti, gli scambi che per il 50 per cento sono ancora a funzionamento semiautomatico. La Federazione provinciale della Filt-Saufi-Siuf si è incontrata nei giorni con l'ing. Rizzotti, capo dell'ufficio servizio movimento compartimentale delle Ferrovie di Milano, informandolo della necessità di una sollecita ristrutturazione tecnologica della stazione di Voghera.

L'ing. Rizzotti si è impegnato a convocare a breve scadenza i rappresentanti dei lavoratori per approfondito della questione precisando comunque che per questo problema e per tutti gli altri riguardanti le linee in provincia di Pavia sono in fase di studio adeguate soluzioni, legate al piano degli investimenti.

«Nella prossima — hanno dichiarato i rappresentanti della segreteria provinciale Silt-Saufi-Siuf — valuteremo meglio l'andamento delle questioni sul tappeto e intraprenderemo nuove iniziative per spingere l'azienda, il governo, la Regione e gli enti locali, ad avviare il più presto a soluzione tali problemi nell'interesse soprattutto della collettività e dei viaggiatori che pagano duramente i ritardi della riforma ferroviaria e nel trasporto in generale per lo precario delle strutture». e. g.

In attesa che sia ricostruito il ponte

Si usano ancora i trampoli per attraversare lo Staffora

VARZI — Adesso che gli stanno facendo un ponte a prova di alluvione, don Giovanni Zunino lascia Bosmenso, villaggio dell'alto Oltrepò Pavese sovente isolato dalle piene del torrente Staffora.

Titolare della parrocchia di Montemartino, nel comune di Menconico, per quasi trent'anni, don Zunino si è recato, ogni domenica, a celebrare la messa nella chiesa di Bosmenso, frazione del comune di Varzi, affrontando gli umori, sovente aggressivi, dello Staffora.

Fin dal momento del suo arrivo nella parrocchia, si era battuto per la costruzione di un ponte in muratura sul corso d'acqua e nel 1962, il suo sogno, che era poi quello di tutta la popolazione, fu realizzato. In quell'anno finiva l'epoca delle barcollanti passerelle di legno e dell'avventuroso uso dei trampoli coi quali i più ardimentosi si inoltravano tra i flutti quando la furia della corrente travolgeva le fragili palancole. Questa era, almeno, la convinzione degli abitanti di Bosmenso.

Nel e poi nel 1979, don Giovanni Zunino ed i suoi parrocchiani furono, invece, costretti, dai due consecutivi crolli del ponte, a fare nuovamente ricorso ai vecchi trampoli di legno anche se l'età avanzata concedeva loro minori probabilità di raggiungere, indenni, l'opposta sponda. I ricorrenti isolamenti del paese, unito ora alla riva destra dello Staffora, da un esile guado, dovrebbero finire entro l'anno, quando cioè sarà ultimato il nuovo ponte, più robusto e più largo di quello precedente, appaltato dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, alla ditta Padana Strade per un importo che si aggira attorno milioni di lire.

A celebrare la messa nei giorni festivi a Bosmenso il posto di don Zunino che mantiene la titolarità di Montemartino, andrà don Dante Botto, parroco di S. Martino di Varzi. f. d.

Varzi. Don Giovanni Zunino con i trampoli nello Staffora

Un comunicato socialista mette fine al piccolo litigio

Un accordo pci e psi a Valenza La giunta di sinistra è salva

VALENZA — La «maretta» fra pci e psi, i due partiti che guidano l'Amministrazione cittadina, pare rientrata. Lo annunciano, in un comunicato segreteria regionale, gli stessi socialisti, che un paio di settimane fa avevano, attraverso le dichiarazioni di alcuni esponenti di primo piano, fatto sorgere i primi dubbi sulla solidità della Giunta.

La segreteria del psi afferma di aver chiesto ed ottenuto una verifica i colleghi di Amministrazione, non sui temi nazionali di disaccordo tra i due partiti (e del resto lo si era detto fin dal primo momento che l'attrito nasceva da questioni cittadine) bensì su alcuni specifici punti: realizzazione entro il 1981 del programma di legislatura; il futuro sociale ed economico della città emergendo qui problemi come la zona orafa; la riforma sanitaria e la nascita dell'Usl 71; la «pronta e non equivoca» soluzione del problema Ospedale Mauriziano (la proposta della sua chiusura da parte della Regione ha suscitato grandi entusiasmi a Valenza). Ma, specialmente, la globale parità nella conduzione diretta della cosa pubblica.

Sono state così formate commissioni per analizzare i vari aspetti di questa «vertenza» di Giunta. p. b.

Ha consegnato una dose a una ragazza

Arrestato un giovane per spaccio d'eroina

ALESSANDRIA — La lotta agli spacciatori di droga sempre più intensa da parte della squadra antinarcotici questura mentre, purtroppo, aumenta sempre di più il numero drogati, maschi e femmine. la piazzetta della Lega, nel centro storico, luogo abituale di per tossicomani e spacciatori, agenti hanno notato un giovane eroinomane, sospettato da qualche tempo di vendere sostanze stupefacenti, mentre con un gesto «fulmineo» «passava» un pacchettino ad una ragazza, minorenne, abitante in Alessandria, a sua volta conosciuta come tossicomane.

Entrambi sono stati bloccati, condotti in questura e perquisiti: la ragazza è stata trovata in possesso di un piccolo involucro contenente eroina. Il suo fornitore, lo stuccatore Salvatore Trimboli, 21 anni, via Bramante 7, il quale saltuariamente lavora a Milano alle dipendenze di un fratello, è stato arrestato per spaccio di eroina con l'aggravante di averla ceduta a una minorenne.

In tasca il Trimboli aveva 285.000 lire: ha detto di esserseIe guadagnate lavorando ma la questura ritiene gli fossero state consegnate dalla minorenne all'atto della vendita dell'eroina. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, lo ha interrogato confermando l'arresto. e. c.

Convegno della dc su "finanza locale"

ALESSANDRIA — Il decreto, triennale, attualmente in discussione al Senato, che determina la possibilità di un contenimento della spesa degli enti locali, avvia un minimo di autonomia fiscale per i comuni e dà loro la possibilità di programmare le spese per un triennio, sarà al centro del convegno sulla finanza locale organizzato dalla segreteria provinciale della dc e che si svolgerà oggi pomeriggio alla Camera di Commercio

Lo illustrerà il parlamentare casalese sen. Riccardo Triglia, relatore al Senato del progetto, quindi seguiranno gli interventi dell'on. Renzo Patria, membro della commissione Finanze della Camera e del consigliere regionale Piero Genovese, vice presidente della Commissione Bilancio e Programmazione. (r. sc.)

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Al ristorante Quarti a Pontestura

Una «corrida» per esordienti

Appuntamenti nelle balere della provincia - Discoteca a Novi, Tortona e Ovada

ALESSANDRIA — Programmi di «routine» questa settimana in quasi tutte le sale da ballo della provincia, siano esse dancing tradizionali o discoteche, in attesa del grande «exploit» di carnevale, quando, secondo le previsioni, ci sarà soltanto l'imbarazzo della scelta tra questo o quel veglione in maschera, oltre alle manifestazioni che saranno riservate esclusivamente ai bambini. Per chi non vuole comunque attendere il carnevale per divertirsi, pubblichiamo come di consueto i programmi di alcuni fra i principali locali [illegible] provincia.

● Ad Alessandria, discoteca al «Sound Club» dal giovedì alla domenica e al «Playbock», tutte le sere escluso il lunedì.

[illegible] balla con dischi anche al «Napoleon» [illegible] Spinetta Marengo, dal mercoledì alla domenica.

● Ancora trionfo del liscio al dancing «Valentia» di Va[illegible] dove sono due gli appuntamenti in programma: questa sera con l'orchestra di Dante Torricelli, domani con quella di Learco Gianferrari. Discoteca domenica pomeriggio.

● Al ristorante Quarti di Pontestura, mercoledì prossimo prima serata di «Scopri il tuo talento», uno spettacolo di dilettanti alla ribalta, con il complesso «Mary e i Fanti del liscio»; presenta Paolo Paoli. Per le iscrizioni telefonare [illegible] 0142-68113.

● Ballo liscio come di con[illegible]to anche alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, dove questa sera sono in programma Pietro Viola e la sua orchestra, mentre domani si esibiranno «I Lords»; discoteca domani pomeriggio.

● Ad Acqui Terme, al «Palladium», questa sera è di scena l'orchestra «I Gonzaga», mentre domani sarà la volta degli «Zenith Folk». Ballo liscio, questa sera e domani, anche all'Olimpia.

● Unica eccezione alla «Cometa» di Sale, dove questa sera e domani, pomeriggio e sera, è in programma il ballo moderno con il complesso «Rocky's Fly». Discoteca giovedì sera, mentre venerdì ballo liscio con l'orchestra [illegible] Learco Gianferrari.

● Valzer e tanghi alla «Capannina» di Pontechino, dove questa sera si esibiranno «I Surrovalleri».

● Discoteca tutti i sabati e le domeniche, pomeriggio e sera, allo «Chalet Castello» di Tortona.

● Ribalta di [illegible] internazionali alla discoteca del ristorante «La lucciola» di Pozzolo Formigaro, tutti i sabati e le domeniche, e [illegible] «New».

● Discoteca anche al «Revival» di Novi Ligure ed all'«Apple» di Ovada.

r. sc.

Il circo rimane a Alessandria

ALESSANDRIA — Il fascino del circo non accenna a tramontare: ne è prova il successo che sta ottenendo il circo di Lina Orfei in piazza Divina Provvidenza ad Alessandria; giusto mercoledì scorso, avrebbe dovuto togliere le tende martedì prossimo invece protrarrà la sua permanenza fi[illegible] a giovedì [illegible] febbraio.

Gli ultimi [illegible] giorni [illegible] però luogo solo spettacoli pomeridiani, inizio alle 16.

Lina Orfei proveniente da Torino, dove aveva riscosso grande entusiasmo ma dove [illegible] dovuto registrare anche l'incendio del proprio Chapiteau che ha dovuto essere ricostruito, presenta un programma molto vario e interessante [illegible] da confermare che il circo è ancora oggi il più grande spettacolo del mondo.

Fra i vari numeri quelle di Lucio Junior con tigri, leoni e giaguari.

(e. c.)

Arriva ad Alessandria l'iniziativa dell'assessorato alla cultura della Regione

Per due mesi il «cinema costa meno»

E' quasi un festival. Dal 10 febbraio al 17 aprile saranno programmate undici pellicole in prima assoluta per Alessandria e a prezzi molto bassi. La rassegna presenta registi giovani o affermati di tutto il mondo: Il meglio delle novità internazionali.

ALESSANDRIA — «Il cine costa meno», l'originale e interessante iniziativa [illegible] dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, retto da Giovanni Ferrero in collaborazione con l'Agis (Associazione generale itali[illegible] dello spettacolo) pie[illegible] approda ad Alessandria. Così [illegible] febbraio al 17 aprile, alla sala cinematografica del Teatro Comunale, è in programma — a prezzi stracciati — la rassegna «Le strade del cinema internazionale», undici pellicole in prima ad Alessandria.

Un vero festival cinematografico internazionale con film di registi ora giovani o già affermatissimi, provenienti da paesi (quali ad esempio la Danimarca, la Norvegia, la Turchia, l'Ungheria, l'Urss) [illegible] cui produzione è rara se non rarissima [illegible] gli schermi itali[illegible].

Ne[illegible] scorso autunno, a seguito dell'ulteriore aumento dei prezzi delle sale cinematografiche piemontesi, l'assessore Ferrero, stimolato anche dall'appassionato dibattito aperto su *La Stampa* dal vice presidente dell'Agis R[illegible] V[illegible]voli, lanciò [illegible] proposta provocatoria: garantire [illegible] certo numero [illegible] presenze giornaliere ai locali che avessero aderito all'iniziativa «Il cinema costa meno» non solo contenendo i prezzi abitualmente praticati ma anche riducendo fortemente, in determinati orari e per certi film, il costo del biglietto.

[illegible] 10 febbraio al 17 aprile, allora, saranno programmate per altrettanti giorni undici pellicole, in prima assoluta per Alessandria. Cinque sono autentici capolavori: *Dodes'ka-den* di Kurosawa (un appassionato affresco sui bassifondi di Tokyo del grande maestro giapponese); *L'eredità di Anja Brejen*, riuscitissima «storia di famiglia»; *Il recinto di Andras Kovacs*, riuscito e discusso film ungherese tratto dal romanzo del grande cineasta magiaro Gaal; *Schiava d'amore* del russo Mikhalkov, scoperto all'ultima mostra di Pesaro; e *Nel corso del tempo* di Wim Wenders, unanimemente riconosciuto come il capolavoro assoluto del nuovo cinema tedesco.

Il quadro della rassegna è completato da *Due volte donna* di Elie Chouraqui, giovane marito di Anouk Aimée e di cui la splendida attrice è protagonista; *Garage* dello svedese Sjöman, azzardato e scabroso; *92 minuti in un'altra città* del danese Carsten Brandt; *Harlan County* dell'americana Barbara Kopple, drammatico come *Tragic Bus* girato in Svizzera dal turco Bay Okan; e *La giacca verde* di Franco Giraldi, dal racconto omonimo di Mario [illegible]ti.

Il meglio delle novità internazionali, con posto unico 1500 lire (ridotti 1000) e spettacoli [illegible]ati. Per tutti i film il Gruppo Cinema Alessandria e il Centro di Cultura dell'Ata cureranno una scheda.

Franco Marchiaro

Un lungo viaggio in poltrona

Kurosawa, a sinistra con gli occhiali durante le riprese di [illegible] suo film

Il programma della rassegna

Lunedì 9 febbraio		
	Due volte donna	E. Chouraqui
Martedì 10 febbraio		
	Dodes'ka-den	A. Kurosawa
Lunedì 16 febbraio		
	Garage (viet. min. 18)	V. Sjoman
Lunedì 2 marzo		
	L'eredità	A. Brejen
Lunedì 9 marzo		
	Il recinto	A. Kovacs
Martedì 10 marzo		
	Schiava d'amore	A. Mikhalkov
Lunedì 16 marzo		
	Nel corso del tempo	W. Wenders
Mercoledì 18 marzo		
	92 minuti in un'altra città	C. Brandt
Lunedì 23 marzo		
	Harlam County (Usa)	B. Kopple
Giovedì 16 aprile		
	Tragic bus	B. Okan
Venerdì 17 aprile		
		[illegible]

Un'indagine realizzata assieme allo spettatore

Il fascino discreto del teatro fra le proposte per la scuola

ALESSANDRIA — *Nell'ambito delle «Proposte per la scuola» varate dagli assessorati alla Pubblica Istruzione e Cultura del Comune, venerdì e sabato 13-14 febbraio, alle 10, al Teatro Comunale sarà rappresentato per gli studenti delle scuole medie cittadine lo spettacolo «Il mistero Teatro» della Compagnia Teatro Studio 75 di Milano.*

E' un'indagine condotta insieme allo spettatore alla scoperta del «mistero teatro» che prende spunto da un fatto teatrale del tutto inconsueto: uno spettacolo teatrale qualsiasi recitato da attori qualsiasi su un qualsiasi palcoscenico.

L'indagine riscopre e discute le interpretazioni, musiche, luci, scenografia, regia. In sostanza la Compagnia «anatomizza» lo spettacolo per individuarne i caratteri costitutivi e per condurre lo spettatore all'interno del fatto teatrale.

Saranno presentati «Escuriale» di Michel de Ghelderode, «Atto unico senza parole» di Samuel Beckett e «Il venditore di almanacchi» di Giacomo Leopardi. Sono tre diversi testi che rappresentano i diversi modi di fare e di intendere il teatro per cui lo spettatore, dopo avervi assistito, dovrebbe essere stimolato a chiedersi che cosa è il teatro, che significato e funzione deve avere l'attore, quale deve essere il suo rapporto con il testo e che funzione ha la regia.

Per rispondere a queste ed altre domande gli attori sono a disposizione degli spettatori per un dibattito alla fine dello spettacolo.

«Il venditore di almanacchi» dimostra come si possa sviluppare la teatralità da un testo non teatrale; «Atto unico senza parole» è l'esempio di come si possa fare teatro attraverso la forma espressiva del gesto, della mimica, senza l'aiuto della parola. «Escuriale» permette di verificare l'intuizione registica ed è anche un esempio di recitazione manieristica.

e. c.

■ Voghera — *Si conclude oggi la settimana di animazione teatrale organizzata dal Consiglio culturale del Comune di Voghera, alla quale collaborano gli attori del gruppo «La loggetta» di Brescia. Sono stati interessati alla iniziativa circa 2500 alunni delle elementari e medie della città. La settimana di animazione teatrale si è articolata in spettacoli al mattino nelle scuole e al cinemateatro Arlecchino dove [illegible] gruppo «La Loggetta» ha presentato «D'Artagnan moschettiero» e in tre corsi [illegible] insegnamento per il personale del doposcuola e per giovani.*

«L'iniziativa non è fine a se stessa — ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione Baldo Romeri — ma vuole essere un estemporaneo momento di spettacolo, tendente a suscitare un maggiore interesse verso questa forma di teatro. Si propone di dare la possibilità agli operatori [illegible] di produrre queste forme [illegible] spettacolo partecipato». (e. g.)

● Alessandria — *Lo spettacolo «Scacco al re» realizzato da Ennio Dolfuss, direttore dell'Istituto comunale d'arte drammatico «I Pochi» che ne è anche regista, [illegible] presentato martedì e giovedì prossimi, 10 e 12 febbraio, rispettivamente a Montaldo Bormida e a Sezzadio.*

E' la teatralizzazione del personaggio del «Bertoldo» di G[illegible] Cesare Croce, il furbo villano, povero e astuto, che col suo buonsenso e la sua elementare moralità, finisce [illegible] aver ragione sui prevaricatori e i suoi lacchè. Una storia che ha quattro secoli di vita.

Lo spettacolo è organizzato dall'Assessorato provinciale alla Pubblica istruzione.

Proseguono le rassegne cinematografiche in provincia

«Un matrimonio» di Altman a Solero

A Alessandria giovedì prossimo alla sala Ferrero «Assassinio di [illegible] allibratore cinese»

SOLERO — «Un matrimonio» di Robert Altman, con Vittorio Gassman, è il film che viene presentato questa sera alle 21, alla sala comunale «Italia» per il ciclo dedicato al cinema d'autore, organizzato dalla Consulta per la Cultura del Comune.

ALESSANDRIA — «Assassinio di un allibratore cinese» di John Cassavetes, con Ben Gazzara e Seymour Cassel, è il film che verrà proiettato giovedì prossimo alle 21.30, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale per un ciclo curato dal Gruppo Cinema.

NOVI LIGURE — Per [illegible] stagione cinematografica 1980-81, venerdì 13 febbraio, nel cinema teatro di corso Piave sarà proiettato il film «Fedele» del regista D. W. Griffith, per la serie «miscellanea».

Farà seguito un concerto di rag-time. La stagione è organizzata dal Cine-Crack in collaborazione con il circolo Italsider e con il patrocinio del Comune.

POZZOLO FORMIGARO — Prosegue la rassegna cinematografica organizzata dalla Biblioteca Comunale.

I film in programma sono proiettati ogni giovedì alle 20,45 nel Salone del Consiglio al Castello Medioevale e per ogni pellicola agli spettatori vengono distribuite schede di commento.

La rassegna, che è alla sua prima edizione, si concluderà il 12 marzo e il costo della tes[illegible] personale valida per l'intero ciclo è di 2000 lire. Giovedì prossimo 12 febbraio sarà presentato il film «Banditi ad Orgosolo», per la regia di Vittorio De Seta.

La replica de «Il Rigoletto»

VOGHERA — Viene replicato sabato 14 febbraio, alle [illegible], nella sala parrocchiale del Rondò Carducci, l'opera [illegible] Verdi «Il Rigoletto» con la partecipazione del bar[illegible] Juan Maggian e del tenore Luigi Merli.

Interverrà anche la Polifo[illegible] Vogherese «Angelo Gavina» diretta dal maestro Danilo Dusi. La stessa opera era stata rappresentata nel mese di dicembre con grande successo. (e. g.)

Coro alpini a Ponte Nizza

VOGHERA — Il coro degli alpini di Voghera diretto dal maestro Vincenzo Messina dopo le numerose esecuzioni effettuate l'anno scorso a Voghera ed in altre località della provincia, riscuotendo [illegible] consensi, inizierà il nuovo ciclo di concerti del 1981, domani a Ponte Nizza.

Si esibirà in un noto ristorante, in occasione del pranzo [illegible] del gruppo alpini vogheresi, di cui è presidente il ragionier Ugo Antonietti riconfermato nella carica dall'assemblea dei soci svoltasi nei giorni scorsi. Riconfermati anche il vicepresidente dottor Carlo Rossi, il segretario Carlo Buratti e tutti i [illegible]sigli eri uscenti. Sono 170 gli alpini iscritti al gruppo di Voghera che ha sede in [illegible] Emilia 6. (e. g.)

ACQUI TERME — *Ha preso il via la stagione di spettacoli 1981 varata dall'Amministrazione comunale e che proseguirà fino a maggio con spettacoli teatrali e concerti. Si è iniziato il 27 gennaio con la messa in scena della commedia di Feydeau «L'albergo del libero scambio» e si proseguirà con «Petrolini».*

Mercoledì concerto alle 21,15 al Teatro Comunale

Torna Gazzelloni il flauto magico

ALESSANDRIA — Torna al «Comunale», dove due anni fa ottenne un grosso successo, Severino Gazzelloni, uno dei più prestigiosi flautisti di tutti i tempi come è stato definito dal critico del New York Times. Torna mercoledì, 11 febbraio, alle 21.15, per [illegible] concerto della stagione [illegible]certistica organizzata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina. Accompagnato al pianoforte da Giorgio Sacchetti eseguirà musiche di Mozart (Sonata in do maggiore K 14), Haydn (Sonata n. 3 [illegible] sol maggiore), Donizetti (Sonata in do), Debussy (Syrinx per flauto solo), Ravel (Habanera), Poulenc (Sonata).

Famoso solista e disciplinato orchestrale, Severino Gazzelloni ha contribuito, per [illegible] modo nuovo con cui interpreta il ruolo di strumentista, a diffondere tra i giovani lo studio del flauto. Ne è prova non trascurabile il grande numero di giovani flautisti [illegible] hanno partecipato alle prove di selezione per il Laboratorio lirico tenuto lo scorso anno ad Alessandria.

Anche il suo repertorio si impone per la eccezionalità: comprende sessanta concerti per flauto e orchestra e centocinquanta pezzi da camera. La fama di Severino Gazzelloni, insolita per un virtuoso di uno strumento a fiato, non deriva solo dalle [illegible] eccezionali qualità di interprete, ma dal contributo da lui dato al rinnovamento della tecnica, alla scoperta di sonorità inconsuete nella tradizione flautistica.

Con Gazzelloni si [illegible] anche arricchita la letteratura flautistica: fino ad oggi sono state scritte appositamente per lui ben 120 opere.

Giorgio Sacchetti che [illegible] accompagna al pianoforte, è concertista (allievo di Tito Aprea, Carlo Zecchi e Arturo Benedetti Michelangeli) e insegnante [illegible] pianoforte al Conservatorio di Firenze.

[illegible] sera, a cura dell'Ata e dell'Associazione «Amici [illegible] musica», alle 21,15, alla sala «Ferrero» del Comunale il prof. Sergio Martinotti, docente di storia della musica all'Università di Milano, illustrerà [illegible] programma del concerto [illegible] audizioni discografiche.

Il concerto è in abbona[illegible]; per i non abbonati i biglietti di ingresso sono in vendita da lunedì al botteghino del Teatro.

e. c.

Mostre e artisti

● Dopo una breve pausa riapre oggi la galleria d'arte di Adriano Villata in via Roma 1-B a Cerrina Monferrato con una personale [illegible] Gustave Singier, [illegible] grande maes[illegible] del XX [illegible] il cui genio artistico si manifesta con la sensibilità poetica e la gioia di vivere fatta pittura in un trasporto dolce, sereno ed eterno sulle tele che diventano testimoni per la luce e la frizzante trasparenza di colori. Alla vernice sarà presente l'autore. La personale resterà aperta sino all'8 marzo.

● Oggi riapre anche la galleria d'arte «Acquario 3» di Casale Monferrato, in via Evasio Leoni 24. Sarà inaugurata una personale del pittore Furio Platinelli che resterà aperta sino al 5 marzo.

● Alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure, in via Cavour [illegible] apre domani l'esposizione di una selezione di 16 disegni [illegible] Modigliani, realizzati per la prima volta in serigrafia [illegible] teleti a mano, su carta del Giappone, con la tiratura di [illegible] esemplari numerati. Proseguirà sino al 22 febbraio. Orario: 16-19.30; festivi 10-12 e 15-19.30.

● Prosegue sino al 15 febbraio, al Centro comunale di Cultura di Valenza, piazza 31 Martiri, la mostra itinerante «Manualità città dell'artigianato», con le opere dell'artigianato tradizionale di Valenza, Gubbio, Faenza, Venezia e Volterra. Orario: 10-12.30; 16,30-19,30.

● E' aperta sino al 10 febbraio nel Teatro Comunale «Marenco» di Novi Ligure, via Girardengo, [illegible] «Mostra del manifesto rivoluzionario sovietico dei primi anni della Rivoluzione d'Ottobre (1917-21)». Sono 52 posters originali, restaurati, di grande valore e significato storico.

● E' in preparazione a Ovada a «Il Vicolo», galleria d'arte della Accademia Urbense, la mostra postuma del pittore Paolo Vanoli: simbolismo ed allegria nel periodo dalla fine del neoclassico al moderno. Aprirà il 21 febbraio.

● Il pittore alessandrino Salvatore Di Monaco è stato insignito del titolo di Accademico-Homo Electus Ducati Est[illegible] di Fe[illegible]

● Alla sala Arlecchino di via Manzoni a Voghera si inaugura lunedì la [illegible] di Otello Sarzi; proseguirà sino al 15 febbraio.

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Spide driver
Ambra: Bruce Lee il maestro
Comunale: Atlantic City Usa
Corso: Laguna blu
Cristallo: Sesso infuocato
Galleria: L'uomo del confine
Moderno: Isola

ACQUI TERME
Ariston: Fantozzi contro tutti
Cristallo: Brubaker
Garibaldi: Una vacanza bestiale
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mi faccio la barca

Nuovo: Blue erotic climax.
Politeama: Chi vive in quella casa?
Vittoria: Gatz nell'oceano

CASTELCERIOLO
Macallè: Dogsman

GAVI LIGURE
Il Forte: Mia moglie è una strega.

NOVI LIGURE
Cristallo: Krimnalove.
Iris: Delitto a Porta Romana.
Italia: Biancaneve e i sette nani.
Moderno: Stardust memories.

OVADA
Lux: Due sotto il divano.
Moderno: Bronco Billy
Torrielli: Giochi erotici di [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Mia moglie è una strega.

TORTONA
Moderno: La liceale va al mare con l'amica di papà
Sociale: Gloria
Verdi: Sentomato Picchiatello

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il bisbetico domato
Sociale: Il pap'occhio
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Tranquille donne di campagna
Galvani: Il bisbetico domato
Roma: Fantozzi contro tutti
Sociale: Stardust memories.

FARMACIE
Alessandria: (diurna) Ferraris, corso Roma, Villosio, via Mazzini
Acqui: Centrale, Albertini, corso Italia.
[illegible] Valentino, [illegible] Valentino
Novi Ligure: M[illegible], via P[illegible] Giovanni XXIII
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, [illegible] [illegible]baldi

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53 031 Stazione [illegible] 51 632

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 2241

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17

BIBLIOTECA
Lunedì mattina chiusa. Altri giorni dalle 9 alle 12. Pomeriggio chiusa

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	9
minima	—1

Umidità media 33%. Temperatura del 6 febbraio dell'anno scorso 8, 3. Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.31

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7, 1), Casale Monferrato (7, 2), Novi Ligure (10, 3), Ovada (6, 3), Tortona (9, 1), Valenza (9, 1)

[illegible] dall'Istituto storico della Resistenza

I «Quaderni», [illegible] 5

Uno spaccato sulla storia, la tradizione e la cultura alessandrina

ALESSANDRIA — *E' uscito il n. 5 di «Quaderni» diretti da Maurilio Guasco. Editi dall'Istituto storico della Resistenza di Alessandria, di cui Guasco è direttore, sono un interessante spaccato sull'attività dell'Istituto, la storia e [illegible] tradizione alessandrina, sulla cultura più in generale.*

«Quaderni» n. [illegible] apre le sue 185 pagine con un breve intervento di Guido Quazza a proposito [illegible] relazione (n. 3) di Guido Ricuperati sull'insegnamento della storia.

Tre i temi che hanno [illegible] argomento la Resistenza. Lorenzo Lorenzini espone con il saggio «Problemi storici e storiografici per lo studio della Resistenza in Provincia di Alessandria» i primi risultati di una sua ricerca in atto.

Carlo Gilardenghi, invece, presenta un ampio stralcio di brani tratti dal volume ancora inedito, sulla Resistenza nell'Alessandrino lasciato dal comandante partigiano Pietro Minetti «Mancini» recentemente scomparso. Infine c'è una scheda commemorativa di Andrea Scano.

Le fonti orali occupano il secondo gruppo di temi offerti dai «Quaderni». Luisa Passerini illustra un'interessante esperienza sull'uso delle fonti orali per la didattica della storia, mentre Patrizia Bigi e ELisabetta Zambruno riferiscono sul lavoro svolto per la costituzione dell'Archivio fonti orali dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria.

Infine Roberto Botta, Franco Castelli e Brunello Mantelli presentano un'ipotesi di lavoro per uno studio sulla classe operaia alessandrina nell'ultimo trentennio: lo studio sarà imperniato su quattro situazioni industriali: Borsalino, Montedison, Michelin e Pirano.

Nel fascicolo [illegible] troviamo ancora recensioni a cura di Franco Livorsi, Giorgio Canestri e Mario Giorcelli. Poi, molto vario e importante, il notiziario dell'Istituto: si parla della mostra Benedicta-Parco di Marcarolo (Roberto Botta), del convegno «Piemonte e Letteratura del '900» e della ricerca sulla cultura alessandrina di Barbara Vicardi, della schedatura dei periodici alessandrini dall'800 ad oggi ad opera di Roberta Gilardenghi e del servizio Biblioteca dell'Istituto curato da Guido Ratti.

f. m.

Ovada — Assemblea ordinaria della società pescatori sportivi delle valli Orba e Stura questa sera alle 21 [illegible] locali della Soms. Sarà presentato il bilancio per l'anno in corso.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Assistenza sanitaria [illegible] disagi

Da lunedì a venerdì proibito ammalarsi

Si asterranno dal lavoro gli «specialisti» - Da mercoledì sciopero dei medici ospedalieri

ASTI — La prossima settimana sarà «proibito» ammalarsi. Scatta infatti lunedì un fitto calendario di agitazioni proclamate dai sindacati medici [illegible] in crisi i più importanti settori dell'assistenza.

Lunedì e martedì non si presenteranno agli ambulatori i 30 medici specialisti mentre da mercoledì a venerdì scenderanno in sciopero gli ospedalieri. I disagi per i malati potrebbero però prolungarsi a causa di uno sciopero «bianco» già annunciato per le settimane seguenti.

A provocare la settimana difficile per l'assistenza sanitaria è stato il fallimento delle trattative al ministero della Sanità per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero è per ora stato proclamato solo da tre dei sindacati che raggruppano i medici. La maggior parte degli ospedalieri e degli specialisti astigiani aderisce al sindacato «autonomo» Snami che prenderà una decisione se aderire in una riunione in programma lunedì.

Ma la maggior parte dei medici sembra già decisa ad allinearsi sulle posizioni degli altri sindacati. Le conseguenze per i malati saranno particolarmente gravi. In questo periodo infatti l'ospedale di Asti è affollatissimo a causa dell'epidemia influenzale e i ricoverati sono più di [illegible].

Non [illegible] ancora le modalità che i medici seguiranno durante lo sciopero. Non si esclude, se la situazione sarà particolarmente grave, un intervento, come [illegible] avvenne in passato, del prefetto che potrebbe [illegible] alla precettazione.

L'assistenza comunque sarà solo quella indispensabile e [illegible] garantiti soltanto gli interventi urgenti. Come è avvenuto in precedenti scioperi dovrebbe essere assicurata la presenza di un primario e di un assistente per ogni divisione medica, ma nessun paziente verrà dimesso.

In città l'eco delle polemiche per lo sciopero dei «medici di famiglia» che la settimana [illegible] per alcuni giorni erano passati all'assistenza diretta [illegible] è ancora spenta. Questa nuova agitazione rischia di provocare proteste [illegible] più vivaci tra gli assistiti che vedono aggiungersi nuovi problemi ai [illegible] di sempre.

Molti sperano in un intervento all'ultimo [illegible] ministro Aniasi per far rientrare lo sciopero, [illegible] se verranno accolte le loro richieste [illegible] sembrano decisi a proseguire ad oltranza la loro agitazione. Sono stati i miglioramenti salariali e normativi strappati dai «medici di famiglia» a dare il via ad analoghe richieste degli ospedalieri che sostengono di essere «dimenticati». Gli specialisti a loro volta chiedono che venga aggiornata la loro convenzione e una normativa che regoli il rapporto con gli ospedalieri che pure praticano l'assistenza specialistica.

«Un medico ospedaliero al massimo della carriera guadagna un compenso orario di 12 mila lire contro le 17 mila di un dirigente di banca» — afferma il dottor Gianfranco Ferraro, segretario dello Snami di Asti — *Chiediamo un compenso che sia pari alle nostre responsabilità e ci induca ad optare per l'assistenza pubblica».*

Domenico Quirico

Secondo lo Snami

I medici «Lo sciopero è legittimo»

ASTI — Il consiglio direttivo dell'Unità Sanitaria Locale di Asti nei giorni scorsi aveva preso posizione nei confronti dello sciopero dei medici generici e soprattutto dell'astensione dal servizio dei sanitari preposti alla *«guardia medica»*. L'Usl ha [illegible] che *«per la delicatezza, la natura giuridica e l'emergenza di tale servizio l'agitazione appariva sconcertante ed altamente deprecabile»*.

Il sindacato nazionale autonomo medici italiani, lo Snami, ha ieri risposto al consiglio direttivo dell'Usl con un comunicato stampa a firma del segretario provinciale, Gianfranco Ferraro. Il sindacato apre polemicamente la risposta affermando: *«Non poteva mancare da parte dell'Usl numero 68 un comunicato che censurasse l'agitazione sindacale dei medici di famiglia e del servizio di guardia medica. Come tutti [illegible]* — si legge [illegible] comunicato — *tale azione è stata provocata dall'irresponsabile comportamento di una parte delle delegazioni pubbliche alle trattative e di ciò i medici proprio non possono [illegible] sere incolpati. In sostanza si è trattato di una bega tra politici, ma gli amministratori dell'Usl, tutti di estrazione partitica, si sentono in dovere di [illegible] la colpa ai medici»*.

Lo Snami replica alle accuse di illegittimità che erano state formulate nei confronti dello «sciopero» dei medici: *«Il medico mutualista passando al rapporto libero professionale per rivendicazioni contrattuali* — continua il comunicato — *compie un atto legittimo, come ha ammesso la stessa Corte di Cassazione»*.

v. ma.

Aperte le sedi di "Asti - Ovest" e "Asti - Est"

ASTI — *Le circoscrizioni Ovest e Centro hanno deciso di* aprire al pubblico le sedi [illegible] stante [illegible] sia [illegible] segnato dal [illegible] il personale necessario.

La sede di Asti-Ovest, in via Baracca 21, resta aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12.

Gli abitanti del quartiere possono anche partecipare alle riunioni [illegible] commissioni.

La sede del quartiere Centro, in corso Alfieri 145, è aperta invece ogni lunedì dalle 18 alle 1[illegible].

Convegno organizzato oggi pomeriggio dal pci

Nuovi contrasti tra i partiti sulla «città degli Anni 80»

ASTI — *«Lo sviluppo della città negli Anni Ottanta» è il tema del convegno organizzato dal partito comunista che si apre alle 15 nel salone di palazzo Ottolenghi. Al centro del dibattito pubblico a cui parteciperanno amministratori locali e cittadini [illegible] impegni e programmi che il Comune si prepara a varare per i prossimi cinque anni di attività.*

Il convegno è stato preceduto da una vigilia molto polemica che ha diviso gli stessi partiti della maggioranza in Comune.

Il capogruppo del partito socialdemocratico, Angelo Marchisio, lo ha definito un «doppione» dell'analoga iniziativa che l'amministrazione ha già indetto per metà febbraio e che servirà a presentare le linee programmatiche definite dopo una capillare consultazione delle forze sociali.

Il pci d'altra parte ha già annunciato la sua opposizione al programma di lavori pubblici definito dall'assessore Giorgio Galvagno, che prevede la costruzione in piazza del Palio di un centro per mostre e manifestazioni che potrebbe anche essere utilizzato come struttura fissa del Palio.

I temi polemici emersi in questi ultimi giorni [illegible] ribaditi in un intervento dell'assessore alla Cultura, Laurana Lajolo, che ha precisato gli scopi dell'iniziativa. «La reale intenzione dei comunisti non è certo quella di anticipare pretestuosamente gli incontri fissati dall'amministrazione — *afferma Laurana Lajolo* —. L'intento è invece di affrontare con una discussione pubblica con i propri iscritti e simpatizzanti un'analisi dei problemi reali dei cittadini e individuare alcune linee primarie di intervento da sottoporre al confronto delle altre forze politiche e sociali, collaborando in modo costruttivo alla programmazione della giunta e del consiglio».

L'assessore Lajolo ribadisce le critiche al progetto di Galvagno: «Se di prevaricazione si può parlare — *afferma* — si dovrebbe far riferimento ad iniziative "personalistiche" di un assessore che rilancia all'opinione pubblica un progetto la cui realizzazione deve ancora [illegible] attentamente valutata dal punto di vista tecnico e finanziario. Il nuovo decreto sulla finanza locale infatti taglia le possibilità di investimento e costringe a restringere i servizi».

d. q.

La disgrazia ai Cappuccini accanto a un deposito di legname

Commerciante muore soffocato dal fumo mentre spegne un incendio di sterpaglie

ASTI — Un commerciante di legnami è [illegible] soffocato dal fumo nel tentativo di spegnere un incendio. La disgrazia è accaduta ieri mattina alle porte di Asti in località Cappuccini. La vittima è Bruno Paracchino, 54 anni. Secondo i primi accertamenti il Paracchino ha notato che accanto al suo capannone di legnami si stava sviluppando un incendio. La costruzione è all'imbocco della [illegible] per Torino. Qualcuno aveva [illegible] fuoco a delle sterpaglie ma le fiamme si [illegible] rapidamente estese. Per bloccare il fuoco interveniva il Paracchino.

Bruno Paracchino

Poco dopo sul posto giungevano i vigili del fuoco che rinvenivano il commerciante esanime a terra. Con ogni probabilità è stato soffocato dal fumo ma la morte potrebbe essere stata provocata da collasso cardiocircolatorio. [illegible] in corso indagini per accertare chi ha [illegible] fuoco alle sterpaglie.

«C'è incoscienza da p[illegible] di molti — ha detto ieri il co[illegible] dei vigili del fuoco, ingegner Ameglio —, soprattutto contadini che accendono dei falò per bruciare le sterpaglie. La siccità e il vento favoriscono l'estendersi [illegible] fiamme che in certi casi attaccano [illegible] e vigneti come accade da un mese a questa parte».

I vigili del fuoco [illegible] dell'anno [illegible] hanno dovuto spegnere ben [illegible] quali ottanta causati dai falò dei contadini. «Non è questo il momento di bruciare le sterpaglie [illegible] campagne — ha continuato il comandante dei vigili del [illegible] —, proprio per la continua siccità. Gli incendi infatti si verificano sempre durante le ore diurne. I contadini devono [illegible] più accortezza e controllare le [illegible] con l'ausilio di altre persone. Mai allontanarsi dal posto prima che le fiamme siano completamente spente. Basta una raffica di vento per causare un disastro».

Ieri [illegible] i vigili [illegible] accorsi anche nei pressi di Castello d'Annone per domare un altro grosso incendio che lambiva una cascina; un secondo intervento qualche ora dopo in Valle [illegible] per l'incendio di un bosco. In quest'ultimo caso è stato forse un mozzicone di sigaretta a causare l'inizio [illegible] fiamme.

v. ma.

Canelli — Furto mercoledì [illegible] al bar «Torino» di piazza Cavour dell'esercente Luigi Ceresola. I ladri sono penetrati nel locale segando le sbarre della finestra di uno sgabuzzino che dà su via Roma. Una volta dentro si [illegible] di circa quattro milioni di lire, contenuti in un cassetto, e hanno trafugato numerose [illegible] di spu[illegible] e di liquore.

Nizza Monferrato — Domani, alle 9.30, nel salone delle riunioni di palazzo Crova convegno sul credito agevolato all'impresa artigiana.

[illegible] appuntamento con la [illegible] «Festival delle Sagre»

Roccaverano, ovvero robiola polenta e torta di nocciole

ASTI — *Giunge oggi e domani al Festival delle sagre la Pro Loco di Roccaverano. Il Comune più alto della provincia astigiana ha una struttura medioevale, un panorama incantevole che spazia sugli Appennini; tutt'intorno case di pietra tipiche di montagna e noccioleti, funghi, erbe che con le robiole e il burro consentono, grazie all'abilità delle cuoche, una gastronomia di prim'ordine. Lo dimostrerà sabato sera, domenica a mezzogiorno e a cena la Pro Loco che presenta il seguente menù: salame di casa [illegible] burro, polenta col sugo di funghi, braciole alla brace e sapori di Langa, la torta di nocciole, robiola e vino barbera. Prezzo: 8 mila lire.*

L'avvocato Goria illustra la ricetta della polenta con [illegible] di funghi, l'umorista Guarene disegna due cuochi, uno dei quali con il copricapo a forma di fungo.

La bravura delle cuoche «d'la Roca» è nota da tempo anche per il tradizionale e grande polentone che ogni anno richiama nel paese migliaia di persone. Alla Pro Loco di Roccaverano danno un aiuto anche le tre maestre del paese che hanno confezionato speciali torte di nocciole (il prezzo del menù è infatti promozionale). La Pro Loco è stata autorizzata dalla Camera di commercio a vendere nel cantinone di Palazzo Pogliani (sede della Douja d'or) i prodotti tipici: burro, robiole e torte di nocciola.

v. ma.

I cuochi di Roccaverano visti da Guarene

Cartoline, monete e medaglie in mostra al Reale

ASTI — *Importante appuntamento oggi e domani nei saloni dell'Hotel Reale per i collezionisti di monete e cartoline. La casa numismatica Bobba organizza la quinta edizione del convegno numismatico nazionale e la [illegible] mostra mercato delle cartoline da collezione. Saranno esposte preziose medaglie e monete di ogni epoca e i mini assegni».*

Nella sezione dedicata alle cartoline sarà possibile per[illegible] un suggestivo itinerario tra le carte postali, «militari», pubblicitarie di tutti i Paesi del mondo. Particolare interesse anche per i semplici curiosi ha la speciale rassegna dedicata alle cartoline illustrate di Asti.

Una ricetta per volta

Il segreto dei porcini

Roccaverano si presenta al Festival delle sagre con due preziose ed antiche bontà della Langa.

Anzitutto ci farà gustare al dessert la torta di nocciole nella sua formula ed esecuzione più tradizionale e più perfetta.

Ma di altro piatto vi voglio parlare, questo veramente raro e riferibile al più antico costume piemontese di alta collina e di montagna. E' la «bagna» invernale fatta coi funghi raccolti in stagione e seccati, per accompagnare la polenta. Un tempo questo intingolo povero (adesso non più tanto, se si pensa al prezzo proibitivo dei porcini secchi), fatto con poche cose tutte raccolte sul posto, era per quelle famiglie, in quei remoti casolari, il companatico e condimento principale per la polenta, il piatto unico, mentre la carne era [illegible].

Per quattro persone si lavano e si ammollano in acqua tiepida 50 gr di porcini secchi. In un tegame si soffrigge in abbondante olio un trito di aglio e prezzemolo, si aggiungono i funghi tritati grossolanamente, poi una tazza piccola di conserva di pomodoro oppure 3 pelati tagliuzzati. Si sala e si pepa, si profuma con un pizzico di origano, e si lascia cuocere un po' a fuoco moderato. Quanto «la bagna» è ristretta al punto giusto, si mangia intingendovi pezzettoni di polenta.

Il sapore è povero e nobile insieme: e fa pensare a quei tempi ricordati dai più vecchi, in cui al centro del tavolo c'era il mucchietto della pietanza, e tutti attorno vi sporgevano con la mano la propria fetta di polenta, con discrezione, per «bagnè o rivè».

Giovanni Goria

Assemblea del comitato per la difesa dell'ambiente

Il Tar sospende il bitumificio bloccata la delibera comunale

La sentenza definitiva entro qualche mese - Nel frattempo i lavori di costruzione della fabbrica del catrame non potranno avere inizio

VILLAFRANCA — In seguito al ricorso presentato dal Comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente il Tribunale Amministrativo Regionale ha ordinato la sospensione dell'esecutività della delibera comunale che consentiva alla ditta Luigi Piano l'installazione del bitumificio in località di Borgovecchio. L'ordinanza è stata notificata al Comune e alla proprietà: in essa si riconoscono i *«danni gravi ed irreparabili»* che l'impianto potrebbe arrecare all'ambiente. Ora il Tar dovrà compiere un'istruttoria per giungere alla sentenza definitiva che si prevede entro qualche mese.

«Dopo un anno di tenace opposizione è questa una vittoria importante, ma non è una vittoria definitiva»: questo il giudizio espresso giovedì [illegible] durante una conferenza stampa organizzata dal Comitato. Intanto, finché non verrà celebrato il processo, le opere di attuazione sono [illegible] spese. *«La prossima [illegible] tocca [illegible] al Comune e alla proprietà* — ha detto l'architetto Giovanni Saracco, del Comitato — *è giunto il momento che l'amministrazione si assuma le proprie responsabilità per una scelta, non voluta dalla popolazione, che si rivelerebbe dannosa all'ambiente, alle colture».*

A detta dei relatori, questo impegno, da parte della giunta, finora è mancato. *«Il Comune non ha mai verificato le reali incompatibilità ambientali di un simile impianto* — [illegible] continuato Saracco — *mentre ha dimostrato sempre molta sollecitudine nel facilitarne l'installazione, dimenticando che, se singolarmente impianti diversi possono anche [illegible] tollerati, il loro sommarsi concreto, in una [illegible] già compromessa industrialmente [illegible] Borgovecchio, porterebbe a risultati molto gravi».*

Durante il dibattito è stato ricostruito minuziosamente l'iter burocratico della vicenda: sono stati citati i pareri dell'amministrazione comunale, del comprensorio, del comitato regionale [illegible] l'inquinamento del Piemonte, il [illegible] favorevole espresso dal Coreco.

«E' stata una gigantesca "catena di Sant'Antonio" per scaricare ad altri le responsabilità» — ha fatto notare il consigliere comprensoriale comunista, Luciano Nattino — *denunciamo la totale inadempienza del Comune di Villafranca che non si è ancora dotato, secondo quanto la legge prescrive, né di piano regolatore, né di piano di attuazione».*

L'avvocato [illegible] Carlo Paletti, legale del Comitato, ha illustrato le contraddizioni in cui sarebbe caduta la giunta: *«Si è giocato con le parole cercando di far passare per "ampliamento di impianto preesistente" un impianto che non è mai esistito* — ha detto Paletti —, *non c'è stata analisi seria sull'ambiente; infine non è chiara la posizione di Elio Boero, consigliere comunale e al tempo stesso progettista dell'impianto».*

Ancora una volta giovedì sera non c'è stato confronto diretto né con la proprietà, né con membri della giunta. Piero Pigella, democristiano sindaco di Villafranca tuttavia ha rilasciato a «La Stampa» questa dichiarazione: *«Con il giudizio favorevole all'impianto espresso dal Criap, disponevamo di un parere [illegible] autorevole, redatto in base ad una planimetria. Se sarà necessario, in seguito alla sospensiva, il Comune provvederà a nominarsi un legale».*

Pigella ha respinto inoltre [illegible] di «autoritarismo» e di «irresponsabilità».

Laura [illegible]

Furto di gomme 4 giovani denunciati

CANELLI — Quattro giovani sono stati fermati e denunciati dai [illegible] per furto e ricettazione. Sono Maurizio Tessero, 18 anni, abitante a Canelli, in via Risorgimento, l'apprendista muratore [illegible] Cianciolo, 20 anni, residente a Canelli, il [illegible] Donato Patracchia, 22 anni, abitante ad Asti, e Luigi Maganini, 25 anni, di Canelli. Questi i fatti: alcune notti fa il Tessero e il [illegible] si introducevano nell'officina del gommista Nicolò Icardona, in piazza Unione Europea, rubando 47 copertoni di varie dimensioni.

Successivamente decidevano di trasportare la refurtiva ad Asti per venderla. [illegible] che i due, tramite il Maganini, si sia[illegible] messi in contatto con il [illegible] tracca il quale si sarebbe detto interessato all'affare. I movimenti dei giovani però erano tenuti d'occhio dai carabinieri, [illegible] colto i quattro mentre stavano contrattando. La refurtiva è [illegible] interamente recuperata.

(l. la.)

Gli emiliani schierano Lanfranco, Ninfa, Negri e Lindberg

Astiriccadonna contro il Santal-Parma alla ricerca della pallavolo-spettacolo

[illegible] — Nella seconda giornata del girone di ritorno del massimo campionato di pallavolo l'attenzione degli appassionati è puntata sul Palazzetto di Asti dove oggi pomeriggio (ore 17,30) l'Astiriccadonna se la dovrà vedere con il Santal di Parma.

L'incontro promette, almeno sulla carta, spettacolo ed emozioni. Da una parte della rete la squadra astigiana, cioè una delle più belle rivelazioni assieme al Toseroni del torneo, dall'altra una delle più grosse delusioni, il Santal. Eppure alla vigilia del campionato i ruoli erano completamente diversi e gli obiettivi distanti anni luce. Nelle intenzioni dei dirigenti emiliani il Santal doveva [illegible] la seconda forza del campionato, un'antagonista in grado di far soffrire [illegible] all'ultimo i favoriti torinesi.

Lo faceva presagire la campagna acquisti condotta con due precise finalità: accaparrarsi il meglio e fare in modo, tenendo alti i prezzi dei giocatori con continue «sparate», che le avversarie si rinforzassero il [illegible] possibile. Ecco nascere [illegible] quello che doveva [illegible] il Santal dei miracoli. Quattro pedine fortissime: Lanfranco, Ninfa, Negri e l'americano Lindberg più una «nidiata» di giovani interessanti. Un «pacchetto» di uomini per garantirsi sonni e campionati tranquilli. Ma la realtà del torneo si è rivelata ben presto diversa, e amara. I parmensi sono ora a quattordici punti, lottano per il quarto posto e se la gara di Catania non fosse stata sospesa, la Riccadonna si troverebbe ora a sole quattro lunghezze di distacco da loro.

Nella gara di oggi il Santal rischia e non poco, anche se l'allenatore Cuco dovrà ancora fare a meno di Pier Paolo Perù, [illegible] fermo per i postumi di [illegible] polmonite e richiedere [illegible] a Bonola e Magnetto un impegno supplementare sulle bande per [illegible] pire adeguatamente il vuoto lasciato dal forte schiacciatore. Sarà in campo anche Val[illegible] che ventiquattro [illegible] dopo giocherà a Milano nelle file della «All Stars» contro la Na[illegible] italiana, [illegible] incontro a favore dei terremotati.

Determinante come [illegible] pre manco a dirlo, [illegible] l'apporto del pubblico. La prevendita dei biglietti è stata soddisfacente e si prevede il tutto esaurito sin dalle prime ore del pomeriggio. [illegible] stimolo in più [illegible] la Riccadonna e una ulteriore spina nel fianco del [illegible] che cercherà di non lasciare il Palazzetto ulteriormente ridimensionato e per giunta da una matricola.

Franco Cavagnino

Canelli: bocce Torneo a quadrette

CANELLI — Si è concluso il torneo invernale [illegible] a quadrette. La manifestazione è durata oltre un mese con la partecipazione di [illegible] formazioni che si sono affrontate ogni [illegible] sui campi del bocciodromo coperto. La vittoria finale è andata alla quadretta formata da Aldo Leardi, Giovanni Amerio, Alessandro Verdino, Giovanni Rivella.

Al secondo posto si sono classificati Giuseppe Giordano, Italo Bosso, [illegible] Vaccina, Eugenio Moncalvo. Al terzo posto Adelio Cerruti, Giovanni Borgogno, Lino Vespa, Italo Bocchino.

Le partite di domani dei campionati di basket

L'Astense va a Torino Aba affronta gli albesi

ASTI — *Messa da parte l'importante e sofferta vittoria contro l'Elco di Valenza di sette giorni fa, l'Astense si prepara ad affrontare domani a Torino (ore 17,30) contro il Kwik Kold la prima di due delicate trasferte consecutive. La seconda, la settimana successiva, sarà sul parquet del Casale Basket.*

*Il quintetto torinese non ha segreti per gli astigiani. Le due squadre si sono già affrontate nella prima fase e si conoscono bene. [illegible] diffe*rente posizione in graduatoria — i torinesi sono a zero punti, gli astigiani in testa con due — complica [illegible] poco i giochi al quintetto di Malfa ed Arucci. La squadra torinese reduce dalla sconfitta di Loano deve vincere a tutti i costi per non vedersi costretta ad inseguire una delle quattro poltrone utili alla permanenza in C1.

L'Astense ha messo in preventivo per queste due partite fuori casa consecutive almeno [illegible] vittoria, ma più del parquet torinese sembra alla portata di Mantello e compagni quello del Casale.

● *Aria di derby nella poule di classificazione alla serie C2. Domani al Palazzetto infatti l'Aba (ore 17,30) affronterà i cugini rivali del Giornalino di Alba. E' la terza volta che le due squadre si trovano di fronte in questa stagione. [illegible] volta ha vinto l'Aba l'altra il Giornalino, che sembra al momento, dopo la convincente vittoria della settimana [illegible] sa sull'Icrea, il quintetto che ha iniziato meglio e con piglio più sicuro la seconda fase. Gli uomini di Raviolico [illegible] canto loro sono reduci da una sconfitta sul terreno del Collegno.*

Domani contro gli albesi, guidati dal «lungo» Fissore la vittoria è d'obbligo. Una sconfitta infatti rallenterebbe ancora di più il cammino [illegible] la tanto sospirata promozione. Nelle file degli astigiani sarà assente Fiorito.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Probabilmente
Politeama: Io e Caterina
Salone: Delitto a Porta Romana
Splendor: Super climax
Vittoria: Atlantic City Usa

CANELLI

Balbo: Flash Gordon
Regno d'Oro: Il vizietto n. 2

MONCALVO

Nuovo: Orescoparnoci

NIZZA

Aurora: Porno cuginetta
Lux: Le signore del quarto piano
Sociale: Biancaneve e i sette nani
[illegible]: Flash Gordon

SAN DAMIANO

Lux: Savana, violenza carnale
Splendor: Saranno famosi
Cristallo: L'uomo che amava le donne

VILLANOVA

Comunale: La tua vita per mio figlio

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna S. Domenico Savio, corso Volta 29
Canelli: Fariozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Alberinij [illegible] Gancalci 21
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.921, 353.922. Nizza 725.390; Canelli 82.065, Monastero Bormida [illegible] 048, Rocca d'Arazzo 608.150, Calliano 928.444, Montechiaro 406.186, [illegible] Damiano 975.910, Costigliole 966.770, Villafranca 933.644

APPUNTAMENTI

Asti — Questa [illegible] alle [illegible], [illegible] l'Hotel Salera si terrà il «Veglionissimo di San Valentino», organizzato dal nuovo comitato Palio di [illegible] no[illegible]ne [illegible] Bosco.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 - Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.803

La scarsità di neve mette in crisi le centrali idroelettriche

Da marzo a luglio il black-out potrebbe diventare la «norma»

All'epoca [illegible] disgelo i bacini [illegible] potranno riempirsi d'acqua - I canali di gronda

CUNEO — Nel Cuneese le centrali idroelettriche sono in crisi per il persistente [illegible] tempo. *«Preoccupazioni non immediate* — spiega l'ingegner Franco Barbano, direttore del settore di produzione — *ma per il futuro prossimo, diciamo fra due o tre mesi, se le cose non cambiano potremmo trovarci in grosse difficoltà»*. Per la collocazione delle [illegible]trali, quasi tutte in alta montagna, la carenza di acqua nel periodo invernale e di conseguenza una minore produzione di energia [illegible] un fatto acquisito e scontato.

«A novembre — continua l'ingegner Barbano — *quando [illegible] altre parti d'Italia la pioggia riempie i bacini, da noi nevica e siamo quindi preparati a sfruttare l'acqua accumulata in primavera o in autunno»*. Il guaio per le nostre centrali, ammettono i dirigenti dell'Enel, nasce ora dal fatto che da novembre nelle vallate alpine non è caduta la neve se non [illegible] sporadiche spruzzate. *«Nelle [illegible] valli Gesso, Stura, Maira, Varaita* — continua il direttore del settore di produzione — *negli anni scorsi in questo periodo c'era un rifornimento di molti metri di neve, mentre oggi al massimo ce n'è qualche centimetro»*.

Manca insomma, o mancherà se la situazione non si modifica nelle prossime settimane, il rifornimento di neve cui attingere nel periodo primaverile. *«I nostri invasi* — aggiunge l'ingegner Barbano — *sono anch'essi al di sotto della media stagionale, ma la crisi vera e propria si verificherà da marzo ai primi di luglio, quando il caldo farebbe sciogliere la neve (se ci fosse) e i torrenti riempirebbero i bacini»*.

Nel Cuneese gli impianti di produzione idroelettrica sono funzionanti in Valle Varaita (Pontechianale, Casteldelfino, Sampeyre, Brossasco), in Valle Po (Sanfront), in Valle Maira (Sarretto, Acceglio, Ponte Marmora, San Damiano Macra, Dronero), in Valle Stura (Pietraporzio, Vinadio, Vallone del Kant, Demonte) e in Valle Gesso (Entracque, Brignola). In quest'ultimo bacino la centrale della Piastra, preventivata per [illegible] megawatt (quella nucleare di Caorso [illegible] produrrà 830) è ancora in fase di rodaggio e non si sa quando potrà [illegible] giungere a sfruttare per intero la sua potenza. *«Dipende anche* — spiegano all'Enel — *dalla disponibilità di acqua, se e come sarà risolta l'annosa questione dei canali di gronda»*.

Pur ospitando una serie di centrali, il Cuneese consuma in questo periodo più energia di quanta riesca a produrne. Da marzo in avanti, il black-out rischia di diventare la norma e non più un'eccezione. Negli anni in cui l'andamento dell'inverno era normale era infatti dispo[illegible] l'acqua proveniente dallo scioglimento della neve.

Ora, invece, con le montagne desolatamente spoglie, il mancato riempimento dei bacini preoccupa i tecnici dell'Enel e la situazione è destinata a peggiorare se il tempo [illegible] mette giudizio e non favorisce abbondanti precipitazioni.

g. d. m.

Mercato di Alba Nuove disposizioni

ALBA — Da stamane vanno in vigore le nuove disposizioni che regolano il «mercatone» del sabato. Le bancarelle di piazza Rossetti, piazza Duomo, via Maestra (articoli casalinghi, calzature, ecc.), sono state spostate in piazza S. Giovanni. Il mercato del pollame, uova, si è invece trasferito al Foro Boario. Sono i primi provvedimenti di un programma di ristrutturazione che tende a concentrare i vari generi merceologici per rendere il mercato del sabato più funzionale e dar respiro alla viabilità nel centro cittadino.

Proteste per l'addizionale

Contro il caro-luce una raccolta di firme

FOSSANO — I consiglieri comunisti e della sinistra indipendente hanno organizzato una sottoscrizione popolare per invitare l'amministrazione comunale a ritirare la delibera con la quale è stato deciso di applicare il sovrapprezzo di dieci lire per ogni chilowatt consumato di energia elettrica.

«Chiediamo il sostegno dei cittadini — *dice Sergio Cagliero della sinistra indipendente* — per la battaglia che abbiamo intenzione [illegible] condurre in Consiglio comunale, affinché si giunga all'abolizione di una tassa che noi consideriamo ingiusta ed inutile».

Il parere dei gruppi consiliari di sinistra era già stato reso noto al sindaco prima che la delibera venisse assunta dalla giunta. «Riteniamo che il sovrapprezzo sia ingiusto — *spiega Giorgio Cagliero* — in quanto aumenta la tassazione indiretta che colpisce soprattutto i ceti meno abbienti. Inoltre si aggiunge ad altri aumenti di numerose altre tariffe pubbliche». *Per quanto riguarda l'utilità della tassa, poi, e sinistra indipendente sostengono che l'esiguo gettito (50-55 milioni) non servirebbe a risolvere i problemi del bilancio comunale.*

«Esiste infine — *conclude il consigliere* — la possibilità, [illegible] dall'introduzione [illegible] nuova tassa, di contrarre mutui con più istituti di credito. Però secondo noi la possibilità è minima in quanto, con questo gettito, non si può superare la cifra di 300 milioni. Di conseguenza conviene sempre rivolgersi alla Cassa depositi e prestiti, anche perché il tasso [illegible] interesse è notevolmente inferiore a quello praticato da altri istituti bancari e pertanto non vi è alcun vantaggi[illegible] stanziale».

a. c.

Peveragno — *Il consiglio comunale ha deciso l'aumento di 10 lire per ogni kilowattora di energia elettrica. Il maggiore introito verrà utilizzato per potenziare l'illuminazione pubblica in quelle frazioni e borgate in cui è carente. Il consiglio ha poi ratificato la proposta della giunta di aumentare del 80 per cento le tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.*

Il processo è stato rinviato a mercoledì

Negano i 2 giovani accusati della rapina in banca a Ceva

MONDOVI' — Dopo cinque ore di interrogatori e testimonianze il giudice Riccomagno ha deciso il rinvio del processo a carico di due dei tre presunti rapin[illegible]tori che il 27 gennaio assaltarono la banca Azzoaglio di Ceva. La nuova udienza è stata fissata per mercoledì 11 febbraio. Sul banco degli imputati Sergio Allevi, 20 anni, imbianchino, abitante a Lonate Pozzolo in provincia di Varese e Guido Colmo, 26 anni, disoccupato di Castano Primo (Milano).

Vennero fermati poche [illegible]re dopo la rapina su un pullman di linea diretto a Cengio da una pattuglia dei carabinieri. Al loro fianco un borsone in pelle nera con 30 milioni in valuta italiana [illegible] estera, tre pistole, giubbotti e cappelli. I due si sono sempre dichiarati innocenti.

La corte ha interrogato giovedì pomeriggio, per primo Sergio Allevi. *«La sera del 26 gennaio ho incontrato Guido Colmo, con cui sono amico dall'infanzia, al bar* — ha spiegato alla corte — *mi [illegible] proposto una breve vacanza al [illegible]. [illegible] accettato. Il 27 gennaio siamo partiti in treno [illegible] Castano Primo. Ad Alessandria abbiamo preso un pullman. Siamo stati fermati dai carabinieri che, armi in pugno, sono saliti sull'autobus. Ma non sappiamo di chi fosse la borsa»*.

La versione è stata confermata anche dal secondo imputato, Guido Colmo, eccetto che in particolari di minore importanza. La tesi dei due è però stata [illegible]entita dai numerosi testimoni che hanno assistito alla rapina. Tre di loro — Alfredo Rocca, Francesco Garassino, Ivana Mancini — hanno affermato con sicurezza che Guido Colmo *«è uno dei tre rapinatori che alle 12,45 del 27 gennaio hanno fatto irruzione nella banca Azzoaglio di Ceva»*.

Mercoledì il processo riprenderà con la ricostruzione dei fatti nella versione della pubblica accusa e con le richieste di condanna per i due imputati. E' possibile [illegible] l'avvocato difensore presenti istanza di rinvio, per poter meglio consultare gli atti processuali. Il ritrovamento delle armi nel borsone a fianco dei due presunti rapinatori ha infatti giustificato il rito direttissimo per le accuse di *«detenzione di armi e munizioni»*, a cui sono state aggiunte le imputazioni di rapina a mano [illegible] furto d'auto (la Ritmo usata per la fuga).

L'avvocato [illegible] parte si è riservato il diritto di chiedere un rinvio per *«termini della difesa»* a conclusione del dibattimento, prima cioè che la corte si riunisca per emettere una sentenza. I carabinieri indagano [illegible] identificare il terzo rapinatore nel Varesino tra gli amici di Guido Colmo e Sergio Allevi.

g. m.

LA POSTA DEI LETTORI

«Sono stato testimone dell'incidente di Viola»

Sono stato testimone, [illegible] altri sciatori, del tragico incidente in [illegible] a Viola Saint Grée ha perso la vita [illegible] giovane studente inglese. In riferimento all'articolo pubblicato il 23 gennaio sulle pagine di Cuneo e provincia de «La Stampa», intendo fornire queste precisazioni: l'incidente non è avvenuto alle 11,15 ma [illegible] le 10,50; non esiste nessun trampolino: il giovane risaliva la pista «a scaletta» fino a metà; quindi scendeva, come può sciare un inesperto, fino al termine della pista.

Il testimone Angelo Garelli riferisce che il giovane si è buttato a terra, ma non è assolutamente vero, anzi prima del tragico salto era perfettamente in piedi e sci paralleli. L'ambulanza non è arrivata dopo mezz'ora, ma dopo un'ora, poiché non si è riusciti a reperirla prima, dal momento che sia gli ospedali di Ceva e Mondovì sia la Guardia di Finanza, interpellati dal direttore dell'hotel, non [illegible] in grado di inviarla. Devo aggiungere che il pronto soccorso funziona solo il pomeriggio, con la presenza di un medico pagato dalla direzione dell'albergo e non dal gestore degli impianti.

Le reti [illegible] state sistemate in seguito alla nostra insistenza dagli addetti alle gare che [illegible] sono i proprietari. Il responsabile era irreperibile per tutta la mattina. Voglio inoltre informarvi che la mia testimonianza insieme ad altre è stata messa a verbale dai carabinieri giunti sul posto per gli accertamenti e che è stata mia cura informare il consolato e l'ambasciata di Gran Bretagna di come si sono svolti realmente i fatti, in quale stato di pericolosità si trova la pista, di quanto sia precaria l'assistenza sanitaria in luogo, al fine di evitare spiacevoli episodi in futuro e senza alcun timore di danneggiare interessi economici di chicchessia.

Maurizio D'Anneo
Via Carducci 3 t. — Bergamo

Per quanto riguarda l'ora e la dinamica dell'incidente mi sono riferito alle dichiarazioni della responsabile del gruppo di studenti inglese, la signora Morris. In effetti esistono diverse e contrastanti versioni su quanto è successo nei pochi secondi tra la discesa di Roger Forrester e il salto nella scarpata e la sua morte. Tutte sono state verbalizzate dai carabinieri.

Il responsabile del servizio autoambulanze dell'ospedale di Ceva mi ha assicurato che tra la chiamata telefonica e la partenza del mezzo sono trascorsi pochi minuti. Sulla pericolosità della pista si stanno svolgendo accertamenti da parte della procura della Repubblica di Mondovì. (g. m.)

Per la circonvallazione corteo automobilistico di protesta a Dronero

DRONERO — *Ancora polemiche per la mancata costruzione della strada di circonvallazione Sst, che permetterebbe la deviazione del traffico all'imbocco del centro storico cittadino. Questa volta si è giunti alla protesta pubblica: un gruppo di cittadini, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, nell'intento di [illegible] la situazione, ha organizzato per domani una manifestazione che causerà anche il blocco del traffico per alcune ore.*

Il programma è il seguente: alle 10, raduno dei partecipanti in piazza XX Settembre; alle 10,45 corteo automobilistico «silenzioso» lungo il percorso piazza XX Settembre, circonvallazione per Busca, ponte della Madonnina, via Torino, piazza Emanuele, ospedale, via Giolitti e piazza XX Settembre. L'invito dei promotori della manifestazione di protesta è rivolto alle autorità provinciali, agli abitanti di Dronero e degli altri comuni della valle, che sono costretti ad affrontare i sacrifici ed i rischi dell'attraversamento del «budello» del centro storico dronerese.

Basterebbe un chilometro e mezzo di [illegible] strada, tracciata all'esterno dell'abitato, non soltanto per snellire ed agevolare il collegamento con Cuneo e Busca, oggi costituito da una strada stretta e pericolosa, ma anche per valorizzare e [illegible] ad una dimensione umana il nucleo principale del centro storico.

Il «braccio di ferro» è tra l'amministrazione e la Soprintendenza alle Belle Arti di Torino e continua da almeno cinque anni, basandosi esclusivamente sulla negata autorizzazione ad effettuare modestissime e parziali demolizioni: un muretto e lo spigolo di una casa del secolo scorso.

«A nulla [illegible] le recenti prese di posizione della provincia e le numerose sollecitazioni del comitato comprensoriale di Cuneo — dicono alcuni abitanti — anche l'interessamento [illegible] rappresentanti politici locali a livello nazionale non è riuscito a superare gli ostacoli frapposti dalla sovrintendenza alla costruzione della circonvallazione progettata dal Comune».

Grave maresciallo dei carabinieri per un incidente

SAN MICHELE MONDOVI' — Il maresciallo Carlo Richeri, 50 anni, comandante della stazione dei carabinieri, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Civile di Mondovì per le ferite riportate in un incidente automobilistico accaduto ieri. A bordo della sua auto, una «125» [illegible], poco dopo le 10,30, è uscito di strada mentre procedeva in direzione di Mondovì sulla provinciale, alla periferia di San Michele, finendo in una scarpata: un salto di dieci metri. (g. m.)

Il progetto si oppongono difficoltà di carattere urbanistico

A Bra rinasce la «voglia di piscina» Ma c'è un problema: dove costruirla?

BRA — Rinasce, fra entusiasmi e contrasti, il progetto [illegible] piscina. Un folto gruppo di braidesi, appassionati di sport o più semplicemente desiderosi di rimediare alla mancanza di strutture per il tempo libero proprio e dei propri figli, ha deciso di costituire una società che si impegni a realizzare l'impianto, cui si affiancherebbero anche dei campi da tennis.

«Per ora — dice uno dei promotori, Piero Reviglio, che è anche un dirigente dell'Associazione Calcio [illegible] — *abbiamo versato un anticipo per l'acquisto del terreno e ci siamo impegnati a trovare il capitale per attrezzarla. Le persone interessate sono centinaia, ma non c'è ancora nulla di definito, neanche lo statuto e la struttura della società: se ne sta occupando un nostro amico commercialista»*.

Reviglio definisce l'idea come *«una iniziativa privata di promozione di impianti sportivi che l'ente pubblico non ha la volontà e la possibilità di realizzare»*. *«Nulla vieta* — aggiunge — *che in futuro si possa pensare ad una convenzione [illegible] il Comune; personalmente credo che il centro dovrebbe ospitare una scuola di nuoto e di tennis, aperta a tutti i ragazzi di Bra. Non penso a un club esclusivo e "mondano", ma ad un impianto sportivo gestito rigorosamente, omologato anche per l'attività agonistica, e ritengo che lo si possa realizzare partendo da una iniziativa privata sia pure a base larga, quale è sicuramente la nostra»*.

Le perplessità riguardano non tanto il «come», quanto il «dove» costruire gli impianti. I fondatori hanno individuato un'area di regione America dei Boschi che il piano regola[illegible] [illegible] Bra qualifica come agricola: richiedere una concessione edilizia per piscina e campi [illegible] tennis significherebbe proporre un mutamento [illegible] destinazione di uso [illegible] terreno contrastante sia con lo strumento urbanistico sia con le leggi in vigore, statali e regionali. *«Sappiamo che ci sono delle obiezioni di questo tipo* — osserva Reviglio — *e vorremmo discuterne pubblicamente. Il nostro non è un progetto di speculazione, anzi consentirebbe di recuperare una cascina che nessun agricoltore ha interesse a coltivare, perché il terreno non è più coltivato da tempo. Sia chiaro comunque che non ricorreremo a trucchi o a sotterfugi per far passare il progetto: esporremo le nostre intenzioni, chiedendo che ci si dica dove un gruppo di persone può costruire una piscina»*.

g. n.

Saluzzo — Il dottor Pierino Testo è stato riconfermato dall'amministrazione comunale presidente del Consiglio di amministrazione del [illegible] dell'arte «Amleto Bertoni». Sono stati designati anche i nuovi quattro consiglieri: Luigi Arrò, Piero Neberti, Umberto Nardo e Bruno Piccaluga.

Per espatrio non autorizzato

Condannati 4 marocchini

CUNEO — Quattro giovani marocchini, arrestati il 25 gennaio al Valico di Tenda perché in possesso di passaporti alterati, [illegible] no stati processati ieri per direttissima in tribunale e condannati a tre mesi di reclusione, scarcerati e quindi espulsi dall'Italia.

I quattro (Rahal Aouild, 34 anni; Mohamed Eikosti, 40 anni; Mohamed Lyassi, 32 anni; Said Rhambouri, 28 anni), provenienti dalla Francia in auto, erano diretti a Cuneo per il commercio ambulante di coperte e tappeti. In passato erano già stati allontanati e i quattro ingenuamente avevano coperto il timbro «indesiderabili» apposto sui passaporti della questura.

Il pm Bissoni ha proposto la condanna uguale per tutti: sei mesi di reclusione. Il tribunale l'ha dimezzata dopo le arringhe del difensore avvocato Pepino. Rimessi in libertà, i quattro sono stati poi riaccompagnati alla frontiera e consegnati alla gendarmeria francese.

g. d. m.

Lezioni teorico-pratiche

Bagnasco: a scuola i giovani coltivatori

BAGNASCO — Venticinque giovani agricoltori del Cebano stanno frequentando un corso teorico-pratico organizzato nel paese dell'alta Val Tanaro dalla Federazione Coltivatori diretti. Le lezioni, che si sono iniziate lunedì scorso, proseguiranno nella prossima settimana fino a venerdì.

Esperti del settore informano i giovani coltivatori sulla legislazione agraria della Comunità europea, dello Stato e delle Regioni. Altre materie sono la programmazione agricola regionale e zonale, la contabilità. (g. g.)

Grave situazione nel Po e nel Varaita

Le acque sono inquinate I pescatori protestano

SALUZZO — Gli ottocento soci della «Società pescatori Valli Po e Varaita» hanno preso nuovamente posizione contro il sempre più pericoloso inquinamento delle acque, inviando un esposto al presidente della Regione, a quello dell'amministrazione provinciale ed al sindaco di Saluzzo [illegible] la speranza di ricevere *almeno una risposta*.

«E' la terza volta — commenta infatti il presidente dell'associazione Luigi Simondi — *che scriviamo, [illegible] nessuno si è degnato di rispondere. Speriamo che lo facciano questa volta perché i problemi si fanno sempre più gravi ed urgenti e le soluzioni non possono più essere rimandate»*.

La situazione ecologica delle acque del territorio saluzzese, fanno rilevare i pescatori nell'esposto, è *«disastrosa»* al punto che *«si è davanti alla pressoché totale scomparsa di fauna ittica da fiumi e torrenti»*. *«L'assoluta mancanza di qualsiasi forma di sorveglianza* — prosegue Simondi — *fa sì che nel Po ed in molti altri corsi d'acqua vengano immessi liquami provenienti da allevamenti di animali e tutti gli altri scarichi di queste attività e di quelle industriali. Ormai tutte le acque della zona sono ridotte a fogne dove si accumulano montagne di rifiuti e carogne di animali, gettati in acqua da ignoti»*.

A questo, inoltre, si aggiungono i danni provocati dalla pesca di frodo, che non è contrastata per la mancanza di personale adeguato. *«Così per praticare il nostro sport* — aggiunge Simondi — *dobbiamo necessariamente andare in territori comunali [illegible], però, ci si scontra con l'assurdità dei cosiddetti "usi civici"»*. [illegible] privilegi concessi [illegible] secoli scorsi dai marchesi di Saluzzo alle popolazioni di Barge e Sanfront in cambio di alcuni servigi. Con quelle bolle medioevali era stato stabilito che le acque scorrenti nei territori comunali fossero ad uso esclusivo della popolazione residente.

«Una norma assurda e superata dal tempo — dicono i pescatori saluzzesi — *che però i comuni di Barge e Sanfront vogliono far rispettare impedendo agli altri cittadini di andare a pescare nelle "loro" acque come se non fossimo tutti italiani»*.

Sulla questione è intervenuta anche la magistratura: il pretore Ippolito ha rimesso il quesito alla Corte Costituzionale, che però non si è ancora pronunciata.

B. ge.

PANORAMA DEL CUNEESE

Frabosa Sottana — E' entrato in funzione un nuovo servizio di trasporti pubblici che unisce Mondovì con Frabosa Sottana e la stazione turistica di Prato Nevoso. Il capolinea è alla stazione ferroviaria di Mondovì ed i pullman si fermano in frazione Gosi, a San Giacomo di Roburent, Frabosa Sottana, frazione Miroglio, Artesina (solo nelle corse festive), Prato Nevoso. Sei le corse giornaliere [illegible] cui [illegible] festiva.

Frabosa Soprana — Giorgio Rulfi è il nuovo capogruppo dell'Associazione nazionale alpini di Frabosa. Segretario Giuseppe Caramello.

Ceva — Il Consiglio comunale ha approvato l'aumento (50 per cento) sulle tasse di occupazione di spazi e aree pubbliche, imposte di pubblicità e diritti di affissione.

Farigliano — Si sono conclusi i lavori di completamento delle strade di allacciamento alle frazioni Moncucco e Maganti. Hanno comportato una spesa di 75 milioni.

Fossano — Il cadavere del pensionato Pietro Ballerio, 67 anni, via San Bernardo 7, è stato trovato in un orto vicino alla sua abitazione. Secondo i primi accertamenti, la morte è stata causata da infarto.

Somano — Per il contenimento della frana verificatasi nel capoluogo, la Regione ha approvato lavori di pronto intervento per una spesa di circa 33 milioni.

Comunità [illegible] della Valle Po Sacco confermato

[illegible] — Nessuna sor[illegible] nelle votazioni per l'esecutivo della Comunità montana Valle Po, Bronda ed Infernotto: è stato confermato Raimondo Sacco (dc), con 32 voti su 42 presenti. Riconfermato anche il vicepresidente Antonio Abbà (pure dc) sindaco di Barge.

Questi gli assessori: Chiaffredo Rosso (indipendente), sindaco di Envie, Aldo [illegible] (dc) di Martiniana, Aldo Perotti (ind.) di Crissolo, Pasqualino Giordanino (dc), sindaco di Brondello, Luigi Borello (dc), sindaco di Rifreddo, Enzo Brogi (dc) e Giovanni Battista Maltie (ind.) di Paesana. (p. l. r.)

Un'inchiesta nel Monregalese

Quanti diplomati trovano lavoro?

MONDOVI' — *Quanti studenti diplomati in istituti professionali del Monregalese hanno trovato un lavoro? E' quanto cercherà di stabilire il comitato comprensoriale che sta svolgendo un'indagine «conoscitiva» sugli «esiti [illegible] cupazionali dei diplomati e qualificati negli istituti del Monregalese».*

Questionari con specifiche richieste verranno inviati ad oltre 2300 giovani che [illegible] ottenuto una qualifica negli istituti di Mondovì, Ceva, Garessio, Dogliani. «Questi dati ci serviranno — *spiega il presidente del comprensorio monregalese, Pierluigi Gasco* — per poter programmare la creazione di posti di lavoro [illegible] principali settori produttivi, industria, artigianato, agricoltura e terziario. Sapere quanti studenti hanno trovato un lavoro che si adatta alla qualifica professionale ottenuta servirà inoltre al distretto scolastico per orientare i giovanissimi che escono dalle scuole medie inferiori ad istituti che offrano reali sbocchi occupazionali. Un lavoro difficile che potrà offrire però ottimi risultati».

La creazione dell'area industriale attrezzata dovrebbe, nei prossimi anni, offrire nuovi posti di lavoro nel Monregalese. Industrie che, dopo aver assorbito la manodopera attualmente in eccedenza per la crisi nei settori tessili, cera[illegible] e carta, dovrebbero poi ricorrere a giovani specializzati. Di qui l'importanza di [illegible] un esatto quadro della situazione occupazionale dei giovani diplomati. Il distretto scolastico avanza una [illegible] da ipotesi: adeguare i programmi delle scuole a seconda della «realtà» del mondo del lavoro».

g. m.

Fossano — La giunta ha deliberato di concedere contributi straordinari per il riscaldamento, come è previsto dalla legge regionale. Hanno diritto al contributo le famiglie che dispongono di un reddito non superiore alle [illegible] mila lire per ogni adulto ed alle 120 mila lire per ogni minore inferiore ai 14 anni. Per l'inserimento negli elenchi occorre ancora aggiungere [illegible] mila lire mensili per spese generiche e 35 mila per riscaldamento ed affitto.

Bene Vagienna — La ditta Zapa ha vinto l'appalto [illegible] la raccolta dei rifiuti solidi urbani e per la pulizia delle strade. La spesa è di 34 milioni.

SPETTACOLI CULTURA E VARIETA'

Questa sera Recitano a Busca per villaggio [illegible] Lioni

BUSCA — Debuttano sulla scena, recitando testi scritti di propria mano e suonando musiche che essi stessi hanno composto: l'incasso dello spettacolo-varietà, in programma questa sera alle 21 al Teatro Comunale, sarà inviato a «La Stampa» per il villaggio che si sta costruendo a Lioni per i terremotati. Protagonisti di questa iniziativa sono i giovani del «Gruppo Teatro Musica».

«L'idea di contribuire con uno spettacolo alla raccolta dei fondi — dice [illegible] di [illegible], Pierluigi Beltramo, studente universitario — *era venuta subito dopo la catastrofe che ha colpito il Sud: il tempo per prepararci ed ora l'iniziativa si concretizza: pure dopo due mesi siamo convinti che i terremotati stanno ancora al primo posto nella classifica delle persone che hanno bisogno di aiuto. Abbiamo pensato di inviare il ricavato al giornale torinese* — continua Beltramo — *perché ci risulta [illegible] uno dei canali più sicuri per un impiego concreto ed immediato dei fondi [illegible] colti».*

La rappresentazione s'inizia con un atto unico scritto da Gemma Capello: *«Cercasi principe possibilmente azzurro»* ispirato alla favola della bella addormentata nel bosco; la sorella Ros[illegible] Capello ha elaborato il secondo testo *«Il poll'uomo»* una sorta di conferenze incrociate su temi diversi (come si conquista un uomo e come si fa cuocere un pollo) che danno origine ad una serie di equivoci verbali. Una terza sorella Capello, Cristina, fa parte invece del complesso musicale «Calipso»: suona il flauto traverso, accompagnata da Pierluigi Beltramo al pianoforte e Marco Chiari alla chitarra.

I brani composti dagli stessi esecutori sono di genere moderno melodico. Completano il cast degli attori oltre alle tre sorelle Capello ed a Marco Chiari il popolare calciatore «Caio» Dalmasso e Bruno Baltatore. **l. c.**

Cuneo — Divertente, curioso intermezzo nella stagione concertistica del Toselli, promossa dall'assessorato per la cultura del Comune. Venerdì 13 febbraio e in programma «Soirée Satie» con la partecipazione di Paolo Poli, Antonio Ballista e Carmen Raggiuanti.

Meglio nei fotoromanzi questo bell'Alex Damiani

Recital a Centallo - Successo del «Banco» a Cavallermaggiore

CENTALLO — *Maria Diale, l'altra sera, è arrivata per vederlo da Bra.* «Conosco il suo viso dai fotoromanzi — dice — sono la mia lettura preferita. Alex è bello, molto bello. Però non ne posso più: da due ore aspetto che arrivi sulla scena, che si metta a cantare. Voglio vederlo». *Alex Damiani, eroe del fotoromanzi, personaggio di successo, attore che non parla e cantante improvvisato. Ha inciso un solo disco e, [illegible] «Crazy Boy», si accompagna con una chitarra ed ha l'aiuto di una base registrata (qualcuno, un po' malizioso, sussurra che anche la voce è registrata e che da buon attore di fotoromanzi finge [illegible] cantare). Arriva con molto ritardo e quando sale il gradino del palco un nugolo di ragazzine cerca di abbracciarlo, di baciarlo.*

Si difende a fatica, aiutato da alcuni amici, e poi subito la prima delusione per le sue fans, accorse, non proprio numerose, a Centallo. «Ho finito da poco la tournée — *dice* — e non ho più a disposizione il mio gruppo. Per cui canterò qualche canzone con la chitarra. Questa sera sono ospite della sala, il mio non sarà un concerto».

Maria Diale è un pochino delusa e con lei Giovanna Negro, di Cherasco, Luisa Meliano di Fossano. «Però — dicono in coro, avvicinandosi sempre più alla pedana — lui è molto bello; con quel maglioncino bianco, i pantaloni neri di cuoio, [illegible] stivaletti [illegible]. Bello da sognare».

Alex Damiani canta: prima, in registrata, propone «Sei tu», dove queste due parole sono ripetute almeno cinquanta volte. Qualche fischio, pochi applausi, molte grida di «bello». [illegible] persevera e propone «Il cielo in una stanza»: è fortunato, in sala non c'è Gino Paoli, sicuramente gli avrebbe spaccato in testa la chitarra. A ruota un altro classico, [illegible] un altro genere: «Only you»: Presley però è morto ed Alex Damiani può continuare imperterrito nella sua distruzione di classici.

Un altro brano, inglese, sconosciuto, poi il recital si chiude con «Cambierai, cambierò». Un saluto, un arrivederci, cerca di allontanarsi dal palco; due ragazze, abbastanza robuste, sono più veloci di lui, lo abbracciano, lo baciano, lo stringono. Pochi minuti di panico, l'intervento di tre carabinieri, ed Alex trova rifugio, sempre con la scorta dei militari, nel camerino. Maria Diale commenta: «E' meglio che smetta di "cantare", che continui ad interpretare i fotoromanzi. Almeno sta zitto». **l. s.**

CAVALLERMAGGIORE — Grande happening gioioso, l'altra sera alle Cupole per il primo concerto del «Banco del mutuo soccorso» nel Cu-

Alex Damiani

neese. Francesco «Bimbo» Di Giacomo, Gianni e Vittorio Nocenzi, Karl Potter e gli altri della *band*, hanno coinvolto il pubblico nella loro musica per circa due ore durante le quali gli oltre duemila giovani presenti nel salone hanno scandito il tempo con le [illegible], partecipato ai cori, acceso centinaia di fiammelle [illegible] gli accendini e lanciato in aria maglie e giubbotti in un'intensa partecipazione emotiva.

La stessa, del resto, che il Banco è riuscito a suscitare un po' ovunque in questa ultima tournée per il lancio dell'ultimo album «Urgentissi[illegible]». Un album diverso dai precedenti [illegible] segna una svolta del gruppo — che con la «Pfm» e le «Orme» inventò undici anni fa un rock italiano dal sapore particolare, verso una musica più facile, comprensiva ed aperta.

Una ricerca di commercialità, di maggiori vendite? *«No* — risponde Francesco Di Gia[illegible] — *l'inconfondibile voce del gruppo, la ricerca è sempre la stessa, ma è [illegible] proposta che è cambiata perché il pubblico, tutti noi, siamo cambiati. Abbiamo voglia di gioia, di momenti sereni, abbiamo la necessità di sentirci felici».*

Senza ricorrere al folclore [illegible] fumi colorati e dei raggi laser, i sette del «Banco» hanno dimostrato di essere sempre ai primi posti nel panorama musicale italiano. **a. ge.**

Piace anche il «liscio rock» con l'orchestra di Casadei

Borgo San Dalmazzo. Si danza in allegria con il «liscio» del complesso Casadei (Foto Bedino)

CUNEO — «Questo è un pubblico caloroso e che soprattutto sa ballare molto bene: meriterebbe un otto e mezzo, come voto». E' il giudizio di Robertino e di Luana, il clarinettista e la giovanissima «star» dell'orchestra di Raoul Casadei che ha richiamato al «Camacc» un'autentica folla di spettatori.

Fondata nel 1925 da Secondo Casadei, passata poi al nipote Raoul (che ora, tuttavia, è dietro le quinte: dirige ed organizza), l'orchestra «spettacolo» regina del liscio ha il merito di coinvolgere un pubblico eterogeneo, come osserva Loredana Leone di Borgo San Dalmazzo: «Il liscio non mi piace — dice — sono venuta per fare compagnia a mamma e papà. Però queste serate le giudico molto positive: giovanissimi, giovani, adulti, anziani, sono lì, tutti insieme, nella pista da ballo. Polke, tanghi, valzer sono un formidabile denominatore comune».

Monique Almoni apprezza la musica moderna, «ma il liscio — dice — mi fa tornare indietro negli anni. E poi lo suonano, ormai, anche con un misto rock piacevolissimo».

Laura Cavallo, di Cuneo, è venuta al «Camacc» «perché trascinata dagli amici». «Ma è una musica piacevole, suonata da ottimi professionisti». E per l'orchestra famosa è venuta anche Marinella Enrici: «Un'eccezione alla regola, perché vado di rado nelle discoteche».

Alcuni giovanissimi sono stati attratti dalla «star», la bella cantante Luana Babini, che ha lanciato il nuovo «liscio-rock» «Come è triste la domenica senza di te». «Altri — dice Giovanni Tomalis, di Borgo — perché solo con il liscio si può imparare a ballare bene». **g. r.**

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — *Presso il circolo culturale Della Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, si inaugura oggi alle ore 18 [illegible] personale del pittore monregalese Gino Zanot. Zanot è un raffinato interprete della natura rarefatta e vibrante di lenitito.*

I suoi scorci di paesaggio, architetture e campagne sono immagini soffuse che contengono tutta la [illegible] emotiva di [illegible] segno che pur intravedendosi si sente saldamente presente. Una pittura che si affida alle trasparenze del colore, volutamente monocromo che si avvale di brillanti grigi e azzurrini di magico effetto. Un discorso corrente nel tempo, fatto di eloquenze sommesse e di tanta poetica. Una mostra da visitare fino al 17 febbraio, con orario feriale 16.30-19.30 e festivi 10-12 16.30-19.30.

Mondovì — *La saletta d'arte La Meridiana, in piazza S. Pietro, ci invita all'inaugurazione della mostra di Pinot Richieri, oggi alle Ore [illegible]. Stupisce ed avvince l'insolita presentazione in catalogo fatta dal poeta Marco Franceschetti che ne traccia un vero e proprio ritratto, che vale la pena di trascrivere: «Pinot usa questa tavolozza dopo aver mondato con la sua ramazza le brutture della natura. Abbranca il pennello e fa l'erba più erba che ci sia, il cielo diventa rossastro come la trasparenza del buon vino nel bicchiere, e la luna è verde perché certe volte la luna è antipatica e fastidiosa.. Con [illegible] sigaro inevitabilmente spento, insediato fra le labbra, Pinot caracolla per le strade di Mondovì. Ha un saluto e un sorriso per tutti... E' un uomo d'aria, di spazi liberi e di suoni. Tutto questo mondo lo porta nei suoi quadri, nei suoi laghi pieni di riflessi, nella neve che ha quasi il suo candore, negli alberi che sono sempre tanto alti e tanto belli, quasi una rivincita, una bonaria invidia. Un personaggio certamente affascinante, perché autentico come la sua pittura». La mostra è visitabile fino alla fine del mese con orario feriale 9-12 15-20, festivi 10-12.*

Mondovì — *Nella terza sa[illegible] del Caffè Aragno, in cor[illegible] Statuto, continua con grande successo la mostra del bravo pittore fossanese Gianni Mana. Mana interpreta [illegible] paesaggio senza esigenze di mutamenti, seguendo la miglior pittura figurativa. Artista spontaneo emozionato dal vero, ricupera una vibrante tavolozza fatta di verdi intensi che diventano spesso blu trasparenti con accenti giallo sole delle mietiture: lieri velicate liriche e musicali, come i suoi personaggi, inseriti armoniosamente in gruppo o solitari agli angoli di ricolti e piazze. La mostra resta a disposizione del pubblico fino al 28 febbraio prossimo.*

Bra — *L'angolo Arte contemporanea, in via Principe di Piemonte 27, presenta un'interessante mostra sino al 12 febbraio di sole donne «Una collezione al femminile di Maria Vescovi, alla quale partecipano artiste affermate dalle proposte interessanti. Espongono: Lucia Pescador, Alessandra Gonelli, Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Renata Boero, Bice Lazzari, Lucia Romualdi, Simona Weller, Nedda Guidi, Elisa Montessori, Gigliola Caretti, Tea Valle, Regina, Lucia Campani, Dadamaino, Tomaso Binga, Mirella Bentivoglio, Irma Blanc*

Museo Craveri "punito" a Bra

BRA — Le trasmesse modifiche alla viabilità braidese «punisceono», tra l'altro, il Museo Craveri, creando difficoltà ai potenziali visitatori delle collezioni naturalistiche.

«Dopo l'abolizione della sosta in via Craveri, conseguente al ripristino del pericoloso senso unico — dice il direttore del museo, Ettore Molinaro — *è stato regolamentato il parcheggio in via Provvidenza, con l'istituzione di una zona-disco di cui non mi pare ci fosse assoluta necessità. In questo modo sono state "sfrattate" le auto non solo di chi al museo lavora, ma anche di chi il museo vuole visitare senza l'assillo dell'orologio. La limitazione del parcheggio a sessanta minuti è eccessiva* **ie. b.**

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
Corso: Shining
Fiamma: Mia moglie è una strega
Italia: Seduzione sui banchi di scuola
Nazionale: Chi tocca il giallo muore.
Lanteri: Pane e salame

ALBA
Corino: Il vizietto n. 2
Eden: The Blues Brothers.

BEINETTE
Astra: Zombi 2

BENE [illegible]
[illegible]: Assassinio sul Tevere

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Chissà [illegible] capitano tutte a me
Don Bosco: Il buco [illegible]

BOVES
Nuovo: Chiedo asilo

BRA
Impero: Mia moglie è una strega
Politeama: Il Pap'occhio
Vittoria: Il bisbetico domato

BUSCA
N[illegible]: riposo

CARAGLIO
Splendor: Zombi holocaust

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Geppo il folle

CEVA
Doria: Gli aristogatti

CORTEMILIA
Nuovo: Io sto con gli ippopotami

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Di che segno sei?

FOSSANO
Astra: Qua la mano
Iride: Nel mirino del giaguaro
Politeama: La montagna del dio cannibale

MONDOVI'
Corso: L'aereo più pazzo del mondo
Italia: Il vizietto n. 2

MONESIGLIO
[illegible]: L'umanoide

ORMEA
Ariston: L'isola della paura

PIASCO
La Rosa: Prestami tua moglie

RACCONIGI
Sociale: Una moglie, due amici, quattro amanti

SALUZZO
Chicco: Il bisbetico domato
Italia: Superman II
Splendor: Exhibition [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Ho fatto splash
Ritz: [illegible] e i sette [illegible]

VERZUOLO
Corso: Perversion

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE
Cuneo: Bellio Angelico corso N[illegible]
Alba: Costa via Vitt. Emanuele
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Bernocco viale Regina Elena
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Barberis via Tempia
Saluzzo: De Filippi, corso [illegible]
Savigliano: Albertini piazza Santarosa

I film della settimana

Una scena del film «Shining», di Stanley Kubrick

Shining, *di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall, Danny [illegible]. Al Corso di [illegible]*

Uno scrittore fallito [illegible] se stesso, il libro di successo, la pace, lo spirito in un grosso albergo sperduto nelle montagne ed isolato dalla neve. Porta[illegible] se la moglie ed il figlioletto, che ha strani poteri. Nell'albergo, completamente vuoto, l'uomo impazzisce e cerca di ripetere una strage avvenuta molti anni prima. Il film, dell'autore di «Arancia meccanica» e di «2001 odissea nello spazio» è molto bello, recitato stupendamente da Nicholson e dalla Duvall. Da vedere senza badare troppo al richiamo del «terrore».

The [illegible] Brothers, *di John Landis, con John Belushi, [illegible] Aykroyd. All'Eden di Alba*

Una strana coppia di cialtroni dal cuore buono mette a soqquadro l'Illinois, spaventa polizia, esercito, [illegible] di [illegible] americane, [illegible] del blues. Una divertente presa in giro della commedia d'Oltre Oceano, con in più una colonna sonora invidiabile. [illegible] Aretha Franklin, James Brown, Ray Charles, Otis Redding spadroneggiano. Una [illegible] pellicola.

Gli aristogatti, *disegni animati di Walt Disney. Al Doria di Ceva*

Un altro classico del disegno animato, una pellicola molto divertente che ha per protagonisti una famiglia di gatti rapita [illegible] dal maggiordomo di una casa francese. Il ritorno a casa della famigliola grazie anche ad un amico che si esprime in roma[illegible], è abbastanza avventuroso, ma alla fine i gatti ce la fanno. **l. s.**

Premio letterario di Trinità sarà internazionale

TRINITA' — Sospeso per motivi organizzativi nel 1980, il premio letterario «Trinità» si presenta alla quarta edizione completamente rinnovato. Innanzitutto ha assunto carattere internazionale ed il bando di concorso verrà pubblicato su autorevoli riviste letterarie anche degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. «Inoltre — spiega Rodolfo Gerbaudo, segretario dell'associazione "Sandro Penna" che organizza il premio — sono state modificate profondamente le varie categorie di partecipazione».

E' stata soppressa la sezione dedicata alla narrativa, che forniva la minore quantità di opere. Per quanto riguarda la poesia, scompare la categoria dedicata unicamente al tema dell'amore e rimane la sezione riservata al volume di poesie, mentre fa la sua [illegible] la «Silloge» di liriche, che deve avere almeno quindici pezzi.

Inoltre, sono state istituite due nuove categorie, quella riguardante la traduzione di un'opera di un poeta europeo contemporaneo e quella relativa al teatro, con atti unici.

I PIU' VENDUTI

Dischi

Fabrizio De André

Cuneo — Muzak, corso Nizza: 33 [illegible] «Sandinista» dei Clash; 45 giri «Woman in love» di Streisand. Rossi, corso Nizza: 33 giri «Concerto volume secondo» di De André e P.F.M.; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Alba — Discolandia, [illegible] Italia: [illegible] giri «Allegri piemontesi» dei Langaroli; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Bra — Barbero, via Vitt. Emanuele: 33 giri «Concerto n. 2» di De André e P.F.M.; 45 giri «Do you feel my love» di Grant.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Mondovì — La Meridiana, [illegible] San Pietro: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Cervo a primavera» [illegible] Cocciante.

Saluzzo — Guarini, via Martiri: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Racconigi — Cavallero, piazza Roma: 33 giri «Certi momenti» [illegible] Bertoli; 45 giri «Woman in love» [illegible] Streisand.

Libri

Cuneo — *L'ippogrifo, piazza Europa: «Caro presidente» di Ghirelli. La Moderna, corso Nizza: «Caro presidente» di Ghirelli. La Fonte, corso Nizza: «Ritorno a Bagatelle» di Denuziere.*

Alba — *Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «Caro presidente» di Ghirelli. Riolfo, via Cavour: «Il buon paese» [illegible] Biagi.*

Mondovì — *La Meridiana, piazza San Pietro: «Caro presidente» di Ghirelli.*

Bra — *[illegible] Delfino, [illegible] 4 Novembre: «U.S.A. e U.R.S.S.» di Ronchey. Meliano, via Vitt. Emanuele: «Ritorno a Bagatelle» di Denuziere.*

Fossano — *Le nuvole, via Cavour: «Prima le donne ed i bambini» di Belotti.*

Racconigi — *Clerici, via San Giovanni: «Prima le donne ed i bambini» [illegible] Belotti.*

Saluzzo — *San Giuseppe, via Pellico: «Caro presidente» di Ghirelli.*

Savigliano — *Stramba, [illegible] Torino: «La gloria» di Berto.*

Ceva — *Muta, via Marenco: «Ritorno a Bagatelle» di Denuziere.*

Ceva: Molière per le scuole oggi al Marenco

CEVA — Studenti delle medie e delle superiori stamattina al «Marenco», dove il Piccolo teatro di Grugliasco presenterà «Medico suo malgrado», di Molière.

Lo spettacolo è stato realizzato dal teatro cittadino in collaborazione con la compagnia del centro in provincia di Torino e rientra nelle iniziative culturali per le scuole varate dalla direzione del «Marenco» con gli istituti locali.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. ■

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. ■ Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

A Vado ■ dei tre terminali nazionali per lo sbarco del carbone

C'è la «crisi energetica», è vero ma Savona già sa come sfruttarla

Le proposte in ■ convegno organizzato dal partito comunista - Sul tavolo anche il problema dei trasporti: autostrada To-Sv e raddoppio della ferrovia

SAVONA — La crisi energetica può essere la «molla» capace di far decollare, finalmente, il nuovo porto di Savona-Vado Ligure. ■ petrolio non ha ■ futuro, ■ nucleare è guardato ■ ■ giustificato sospetto, ■ resta che il carbone e Savona, per vocazione storica, si appresta a far valere le sue ragioni.

La prima fase di lavori da realizzare nella rada di Vado Ligure, secondo le indicazioni del progetto pilota dei porti liguri, prevede la realizzazione dell'approdo commerciale (ex porticciolo Fiat) con banchine per merci specializzate, soprattutto containers oceanici, e il terminal carbonifero. Ma a Savona esiste già l'impianto delle funivie, specializzato nel trasporto di carbone oltre Appennino.

Che fare? Il doppione è improponibile, sia ■ terminal economici che ■ seria programmazione. ■ questo delicato interrogativo ma soprattutto sull'immediato futuro della rada di ■ Ligure è in programma, per sabato 14 febbraio nel salone del palazzo della Provincia, un convegno interregionale organizzato dal pci savonese sul tema: «Porti ■ trasporti marittimo-terrestri nelle prospettive del piano energetico nazionale e i nuovi impegni dell'emporio portuale di Savona nell'ambito ■ piano pilota dei porti liguri e della variante al piano regolatore del porto di Vado Ligure».

In un documento illustrato dal segretario provinciale, Ferraris, il pci savonese ribadisce che «la situazione energetica ■ le necessità nazionali dell'approvvigionamento ■ carbone richiedono la realizzazione con ragionevole urgenza di tali strutture». Secondo ■ consigliere regionale Morachioli, comunista, un primo passo in questo senso ■ stata la presentazione, da parte dell'Ente porto, di un primo studio di «variante al piano regolatore del bacino di Vado, elaborato sulla base delle sollecitazioni della Regione Liguria e delle indicazioni ■ «primo rapporto intermedio per il progetto pilota dei porti liguri».

Il grande terminal carbonifero dev'essere, in sostanza, parte integrante della prima fase del ■ bacino portuale di Vado Ligure. «Si deve quindi predisporre una proposta — osserva il senatore Urbani — per accelerare i finanziamenti e l'esecuzione dei lavori. Questa prima fase ■ prende la realizzazione, in tempi rapidi, anche di un primo approdo per containers. Il terminal carbonifero dovrebbe avere una capacità iniziale di 10 mila tonnellate all'anno e, in seguito, di 26 mila tonnellate. Nulla vieta che l'attuale impianto delle funivie ■ Savona, opportunamente ammodernato, possa continuare a svolgere una funzione integrativa nel corso di una fase transitoria e forse anche oltre».

Il senatore Urbani

Se il porto di Savona-Vado, come sembra, diventerà uno dei tre terminal nazionali per lo sbarco ■ carbone, si dovrà provvedere anche al potenziamento ■ autostrade e ferrovia. In questi giorni ■ Senato è stato definitivamente approvato un piano di finanziamenti che concede ■ miliardi, sui ■ previsti, per ■ raccordo ferroviario tra il futuro porto e il parco merci ■ Vado Ligure.

Un ordine del giorno che impegna ■ governo a reperire gli ■ miliardi mancanti, utilizzando diversi canali di finanziamento, è stato accolto dal ministro Formica. «Si dovranno esaminare anche i problemi — sottolinea ■ sen. Urbani — del passaggio all'Iri dell'autostrada Savona-Torino, del potenziamento della nazionale del Piemonte in Val Bormida, del raddoppio della ferrovia Savona-Torino, almeno nel tratto sino a Ceva, e questo in considerazione delle prospettive che parte del carbone sbarcato a Vado e destinato alle industrie del settentrione, possa essere trasformato in gas mediante un impianto, tra i primi ■ Europa, che potrebbe essere costruito nella ■ di Bragno, quando sarà tramontata l'epoca delle cokerie».

Ivo Pastorino

Domani il vescovo via mare a Noli

SAVONA — Oggi alle 17,30 mons. Giulio Sanguineti, nuovo vescovo di Savona e Noli, visiterà il santuario di N.S. della Misericordia e celebrerà una funzione nella basilica.

Domani, invece, prenderà ufficialmente possesso anche della seconda ■ sede ■ diocesi, cioè Noli. Nell'antica repubblica marinara mons. Sanguineti giungerà via mare, a bordo di una motovedetta della capitaneria di porto di Savona.

Una barca di pescatori nolesi lo porterà sino a Riva. Quindi ■ processione raggiungerà la basilica dove celebrerà la messa. L'arrivo a ■ del nuovo vescovo ■ previsto per le ore 15. (i. p.)

Alfredo Formentano parla ■ scandalo che ■ esploso a Sanremo

Il «grande esperto» commenta: un male che non si potrà mai estirpare del tutto

Direttore della casa ■ gioco di Saint-Vincent, 52 anni, ■ una lunga esperienza all'estero, lavora con il presidente Antonio Semeria al rinnovamento ■ Casinò - Che ■ accade in questi casi negli altri Stati

SANREMO — Che ne pensa Alfredo Formentano? E' l'esperto ■ giochi che dal 1° gennaio scorso, con il presidente Antonio Semeria, lavora al rinnovamento del casinò.

Ha 52 anni, viene dal casinò ■ Saint Vincent, ma ha prestato la ■ opera in moltissimi ■ ■ da gioco ■ mondo, anche a Las Vegas, dove, in modo colorito, si dice che «tagliano le mani» ai croupiers disonesti.

«Non è vero — dice Formentano — in America però si può procedere al licenziamento in tronco per cui, senza tante cerimonie, l'addetto ai giochi colto in fallo, viene invitato a passare, subito, alla cassa per ritirare lo stipendio maturato nel mese. Ed è "consigliato" a non avanzare alcuna altra rivendicazione».

Da noi la situazione ■ ben diversa: «Da noi — dice Formentano — il licenziamento di un lavoratore, in tutti i campi, ricorda i licenziamenti della Fiat. Anche se ■ ■ lui gravano dei sospetti fondati, diventa ■ ragione di Stato.

Alfredo Formentano — Antonio Semeria

Contrariamente a quanto è accaduto recentemente a Sanremo, dove la situazione sotto questo profilo ora, forse, deteriorata, negli altri casinò italiani i panni sporchi si lavano in casa».

«Il croupier "birichino" — continua l'esperto — viene invitato a dimettersi perché così gli conviene se vuole conservare almeno una parvenza di dignità e ■ sua stessa libertà personale. Bisogna evitare però che quel croupier diventi una squadra ■ croupiers o, addirittura, più squadre di croupiers, perché in questo caso c'è solo da cambiare per intero il sistema adottato, come mi pare voglia fare il presidente Semeria».

«L'arresto in massa dei giorni scorsi — dice Formentano — denota ap■ una situazione, come ho detto, ormai deteriorata, non più recuperabile. Sotto questo profilo il blitz non potrà che provocare benefici per ■ conduzione della più antica e, forse, più bella casa da gioco europea».

■ aspettava una bufera di questo genere? «Ne parlavano un po' tutti, non solo fuori ■ casinò, ma anche dentro, tra i buoni clienti. Ed è peggio. Ora però c'è ■ augurarsi che si vada sino in fondo, altrimenti ci troveremmo peggio di prima. Io mi sono occupato ■ prattutto dei giochi americani, ■ salito poco alle sale superiori, dove c'è un direttore. Ritengo però che si possano risollevare le sorti del casinò sanremese, prima di tutto ridando fiducia ai giocatori, ai buoni giocatori, che sicuramente si erano resi conto che qualcosa non funzionava».

«Per questo — continua — alcuni hanno preferito attraversare la frontiera. In tutti i casinò del mondo ■ i croupiers "birichini", i clienti lo sanno per primi, è un fenomeno che non si può debellare completamente, ma l'abilità consiste nel contenere ■ fenomeno. Altrimenti il giocatore, il buon giocatore, teme che siano in pericolo anche i suoi soldi e ■ ne va. I croupiers devono guadagnare di più ■ quanto guadagnano ora, ■ onestamente».

E' ■ leggenda, secondo Formentano, che Montecarlo è frequentata da giocatori americani. Con ■ speciali vanno a prelevare clienti ■ Palermo, a Napoli, a Roma e persino in Toscana. **r. o.**

Le confessioni degli arrestati

SANREMO — Sono in molti ad avere paura in provincia ■ Imperia dopo ■ serie di arresti e comunicazioni giudiziarie per lo scandalo del Casinò. Circola la voce che ■ è già in ■ «sta raccontando cose interessanti agli inquirenti».

Secondo stime approssimative, pare che in 10 anni siano stati fatti sparire 150 miliardi. La gente ■ esasperata. La soddisfazione dell'«era ora» non cancella del tutto la delusione di un'attesa così lunga prima che si corresse ai ripari. Ma chi ha ■ coscienza pulita ■ accoglie con gioia la notizia che i giocatori compiacenti finiti in carcere stanno rivelando ■ mi e cognomi di croupiers, intermediari, di tutti coloro che hanno partecipato al «traffico».

I sostituti procuratori Bialotta e Novella continuano gli interrogatori. Gli arrestati raccontano i segreti, i trucchi delle truffe, i segnali che venivano ■ per farsi riconoscere gli uni dagli altri, i luoghi nei quali ci si divideva il bottino. Alcuni giocatori si mettevano in tasca 70 milioni con facilità e in poco tempo.

Secondo indiscrezioni, i più disposti a collaborare alle indagini sarebbero gli arrestati di Imperia. Dopo Ramoino, Risso e Ganci, altri avrebbero vuotato il sacco: Domenico Oddo, Augusto Melai, Biagio Cascino, Mauro Paglieri.

«Quando stavamo a un tavolo ■ roulette truccato — ha raccontato uno di loro — e ■ avvicinava qualcuno che non era del giro tutto diventava subito normale. Ad avvertire del pericolo ■ lo stesso croupier che conosceva tutti quelli coinvolti».

Come avvenivano gli avvertimenti? «Gesti banali — ha raccontato uno degli interrogati —. Bastava che si toccasse ■ cravatta in un certo modo. Per chi non sapeva era un fatto normale, inosservabile. Per noi ■ un avviso».

Come si capiva di aver vinto una puntata truccata? «Era facile: il croupier improvvisamente si metteva a parlare solo in francese. Allungavamo ■ mani sul tavolo verde e lui, senza che noi avessimo altro ■ fare, ce le riempiva di fiches».

Un particolare incredibile: pare che qualcuno dei giocatori imbroglioni finiti in carcere non sapesse nemmeno le regole della roulette. Andava con ■ altro e ripeteva meccanicamente i suoi gesti. Poi elementi da film giallo di bassa lega, da cinemino di periferia: i croupiers si davano nomi in codice, uno addirittura si faceva chiamare Dracula (e sarebbe Giancarlo Marini). Sempre secondo il gergo, il danaro veniva chiamato «sangue»: un litro era un milione. Un tentativo stupido ma riuscito ■ prendere per fessi gli altri che, ■ non ■ fatto tanto danno, sarebbe patetico. **r. b.**

Arrestati altri due croupiers

Servizio a pagina 7

Ventimiglia: quando è scattato l'allarme si ■ già dileguato

Rapinatore solitario in una villa ruba gioielli e sequestra 2 donne

L'altra sera nell'abitazione di ■ noto industriale in pensione - Ha legato i due uomini e si è fatto consegnare preziosi e contanti per 10 milioni - Le ■gli costrette a seguirlo

VENTIMIGLIA — Due coppie di coniugi, una giovane e l'altra anziana, hanno vissuto ore di terrore per una rapina effettuata in casa loro e per il sequestro delle due donne. E' accaduto l'altra sera verso le 21 nell'abitazione del pensionato Mario Sertorio, 83 anni, ex industriale cartario, abitante in via Toscanini 85.

Un uomo, armato di due pistole, il viso coperto, con un giubbotto beige, è riuscito ad entrare ■ piano terra della villa dopo aver sfondato la porta d'ingresso.

Nel salotto, posto ■ piano superiore della casa, oltre a Sertorio, c'era la moglie di 60 anni Geltrude Eggert, nativa ■ Belluno, e due nipoti Girolamo Miele, di 38 anni, ■ la consorte Anna Feldman, di 22 anni, di origine portoricana, abitanti a Ventimiglia in via Tacito 5.

■ coppia più giovane si era recata, come faceva spesso, a vedere la televisione in casa degli anziani zii. Il bandito, dall'apparente età ■ 30-35 anni, ha costretto la Feldman a legare i due uomini usando le funicelle delle tende e poi gli ha dato ■ sacchetto di plastica obbligandola, sotto la minaccia delle armi, a riempirlo ■ tutti gli oggetti d'oro (tra ■ un orologio di particolare valore) che avevano addosso.

Gertrude Eggert — Mario Sertorio

Quindi ha intimato a Gertrude Eggert di aprire la cassaforte dove c'erano però solo 200 mila lire di contanti. Dopo avere arraffato il malloppo, il cui valore si aggira sui 10 milioni di lire circa, il ladro ha anche costretto le due donne a seguirlo. Prima ■ allontanarsi ha detto ai due uomini legati: «Non avvisate la polizia, se volete rivedere vive le vostre signore».

Il bandito, che evidentemente conosceva la zona, è uscito dalla villa insieme alle due donne: le ha fatte salire sull'auto della Feldman (la nipote al volante, la ■ sul sedile posteriore) e tutti insieme si sono allontanati lungo la strada che porta in località «Due Cammin».

■ questa zona ha fatto scendere ■ Eggert e, sempre sotto ■ minaccia della pistola, ha costretto la nipote a proseguire fino al posto dove aveva parcheggiato la sua auto.

Le due donne terrorizzate, conservando un certo sangue freddo, sono rientrate ■ ■, hanno slegato i mariti e poi hanno dato l'allarme. Polizia e carabinieri hanno effettuato immediatamente una vasta battuta ma del malvivente nessuna traccia.

Il bandito aveva avuto tutto ■ tempo per allontanarsi ■ il bottino. Le indagini proseguono: sono già state effettuate numerose perquisizioni in abitazioni di individui sospetti.

Italo Merlo

Processo eroina riprende ■

SANREMO — Il processo della «fabbrica della morte» riprenderà lunedì mattina. Dopo la requisitoria del pubblico ministero, dott. Mario Gagliano, che ha richiesto, complessivamente per i cinque imputati 120 anni di carcere e oltre 300 milioni di multa, toccherà alla difesa.

Il primo avvocato iscritto a parlare è il sanremese Natale De Francisi. E' anche il legale che dovrà sudare di più. Il suo assistito, Jean-Claude Guillermet (già condannato in Francia alla ghigliottina per rapina a mano armata e tentato omicidio) secondo il p.m. dovrebbe scontare la pena più severa: 30 anni di reclusione.

Il processo a Ugo Zocchi, Maddalena Lavagna, Anita Zappa, Antoine Restori e Bernard Saliba, sta vivendo la fase più delicata.

È accusato di atti ■ libidine

Ritorna dall'America è arrestato a Savona

Altro fatto: catturato uno spacciatore

SAVONA — Un geometra di Torino, condannato per violenza carnale, e uno spacciatore di eroina, sono finiti in carcere su ordine di cattura della magistratura torinese e di Savona. Sono Vincenzo Cordara, 38 anni, tecnico specializzato nella costruzione di dighe e ponti, e Giuseppe Loi, ■ anni, abitante a Varazze in via Campana ■. Il primo ■ stato sorpreso dagli agenti della squadra mobile mentre si recava a fare visita ai genitori, residenti a Savona in via Montenotte 6/7. Devono scontare rispettivamente, 3 anni e 7 mesi ■ carcere.

Vincenzo Cordara è stato condannato per due fatti distinti, di libidine e violenza carnale, avvenuti nel 1972, ■ Carignano e Andezeno (provincia di Torino). Il tribunale del capoluogo piemontese gli inflisse quattro anni ■ carcere, di cui uno condonato. L'imputato fu giudicato in contumacia perché nel frattempo era emigrato in Venezuela, dove lavora alla costruzione ■ dighe.

Giuseppe ■, è stato ■ stato a Varazze, dagli uomini del commissario Branda. Gli stessi agenti che, due anni orsono, lo avevano sorpreso ■ 39 dosi di eroina «brown sugar». Il tribunale di Savona lo aveva condannato a due anni e otto mesi di carcere. Poi, ottenne la libertà provvisoria. Ora la sentenza è diventata esecutiva e deve scontare ancora sette mesi. **b. b.**

Il ministro Romita oggi a Imperia

IMPERIA — Questa mattina, ■ 10, su invito della Camera di Commercio, il ministro segretario di Stato alla Ricerca scientifica, on. Pier Luigi Romita, terrà una conversazione sul tema «Interventi dello Stato nel campo della ricerca scientifica, con particolare riferimento al problema dell'inquinamento e della tutela ecologica».

L'incontro, cui ha aderito anche l'Unione Industriale, si svolgerà nell'Auditorium «Ing. Vincenzo Agnesi» della Società Operaia di M.S., via Santa Lucia 14, Imperia. (b. v.)

Il delitto di Bordighera in Corte d'assise ■ Imperia

Litigò con un uomo nel night uscì in strada e lo assassinò

Processi anche per omicidio «della gelosia» ■ una sparatoria a Diano

■ — Due omicidi ■ un tentato omicidio saranno sottoposti al giudizio della Corte d'Assise ■ Imperia che inizierà il 18 marzo la propria sessione primaverile. Nei prossimi giorni ■ ranno estratti a sorte i giurati che dovranno affiancarsi ai giudici di toga.

Sparatoria al night di Bordighera — Il primo processo sarà contro Antonio Petrilli, 54 anni, meridionale, residente ■ Ventimiglia in ■ Pestatori 14. L'imputazione è di omicidio volontario aggravato nei confronti di Domenico Calì, 47 anni, originario di Gioia Tauro, residente a Ventimiglia, via Sottoconvento ■ artigiano muratore. L'aggravante è per avere agito per futili motivi e per recidiva specifica. Prima di stabilirsi al Nord, Petrilli era stato condannato a ■ anni ■ reclusione per un altro omicidio volontario. E' stato anche sottoposto a perizia psichiatrica: i medici l'hanno ritenuto seminfermo di mente.

Il 27 giugno 1979, verso le ■ ■ notte, all'esterno ■ Bar-pizzeria «Café de Paris», piazza della stazione, Bordighera, dopo un diverbio in ■ dancing («La Perla»), i due uscirono ■ piazzale. Petrilli estrasse una rivoltella ■ 6,35 e sparò tre volte. Calì morì quasi subito tra i tavolini del bar.

Delitto per gelosia a Diano Borello — Il secondo processo avrà inizio il 23 marzo. L'imputato ■ Paolo D'Amico, 30 anni, nato a Mussumeli, residente a ■ Borello, via della Chiesa 16, netturbino. ■ confesso, è accusato di avere ucciso con una fucilata a bruciapelo Pia Paola Gomba, 46 anni, vedova. I due vivevano assieme da una decina d'anni. Subito dopo il delitto D'Amico fuggì, ma si ■ stituì ai carabinieri di Genova. Questa la sua spiegazione ■ «Abbiamo litigato per gelosia. Ho preso il fucile solo per spaventarla. Il colpo è partito per disgrazia».

La ■ fu uccisa in strada, in pieno giorno, poi fu trascinata in casa. Nessuno però diede l'allarme fino a tarda ■ come se nel piccolo paese di Borello tutti avessero avuto paura di parlare.

Il tentato omicidio di via Ca'Rossa a Diano Marina. Il terzo processo avrà inizio il 20 marzo. Saranno giudicati insieme sparatore e vittima. Il primo, Angelo Gesualdi, 58 anni, nato ■ Brasile e residente a Nizza, ■ imputato ■ tentato omicidio ■ l'aggravante dei motivi abbietti «per aver tentato di eliminare — dice il capo d'imputazione — un rivale nella relazione con una donna».

Secondo l'accusa, Gesualdi, il 18 maggio 1980, avrebbe esploso due colpi di rivoltella contro Flaviano Bernini, ■ anni, via Forze Armate, Milano, procurandogli ■ perdita di un occhio. Bernini a sua volta ■ imputato di favoreggiamento avendo dichiarato di non conoscere il suo feritore.

Alla base del fatto di sangue, una vicenda di «amore a tre» che aveva come terzo polo Giuseppina Maggio, 31 anni, originaria di Bitonto, proprietaria del negozio di pettinatrice «Pia» in via delle Mimose 4, Diano Marina.

Bruno Viano

Continuano i racconti di imposizioni, minacce ■ pestaggi

Un'altra denuncia a Savona: «La camorra detta legge nel mercato di via Giuria»

Una donna sostiene: «Mi tolsero il banco, chiesi spiegazioni in Comune, ma non accadde nulla»

SAVONA — L'ipotesi che la camorra abbia ■ le mani sul mercato coperto di via Pietro Giuria prende consistenza da un secondo esposto inviato alla procura della Repubblica, al questore, al sindaco di Savona e al consigliere ■ minoranza, dottor Lino Truffelli, da Bruno Castiglia, ■ Savona (un'altra denuncia firmata da venticinque titolari di «banchi» al mercato è già sulle scrivanie delle autorità giudiziarie).

Alcuni esempi, come vengono esposti nella denuncia inviata alla Procura. Il Comune assegnò ad Annamaria Conti, abitante a Savona, un «banco» del mercato coperto, con licenza per il commercio ■ frutta e verdura. Il giorno precedente l'inizio dell'attività, la donna sarebbe stata avvicinata dal direttore del mercato che le avrebbe consigliato: «Non occupi quel banco di vendita. E' stato dato ad altre persone. Non mi chieda il perché; lo domandi in Comune».

L'interessata ■ rivolse all'assessore Bonaventura Alessi. «Non è colpa mia — sarebbe stata la risposta — ■ di qualcuno più in alto di me».

Fra gli assegnatari ■ un «banco» e un collega, Giuseppe Bertolotto, Savona, via Molo, commerciante in detersivi, scoppia ■ violento litigio che finisce a botte. Il Bertolotto viene ricoverato in ospedale, denuncia i rivali e ottiene una sentenza favorevole della magistratura ma rinuncia a ritornare sul posto di lavoro perché, ■ afferma, avrebbe paura. Poco dopo parte del «posteggio» occupato dal Bertolotto viene concesso, dal Comune, a chi lo ha mandato all'ospedale.

Il 13 agosto dell■ anno ■ (per la vicenda ■ in corso un procedimento penale) Annamaria Conti, in compagnia ■ Bruno Castiglia e Pasquale Formisano, lascia il lavoro, ma la sua macchina è chiusa dal camion di Ester De Donatis. La donna, dopo avere spostato il camion, ■ avventa ■ rivale urlando: «Ora ■ paghi per tutto». Intervengono i due uomini e separano le contendenti. «Vi farò dare una lezione — minaccia Ester De Donatis — vedrete chi sono». La ■ si verifica puntualmente: Bruno Castiglia e Pasquale Formisano furono pestati selvaggiamente dentro il mercato civico dai congiunti della donna.

Bruno Balbo

Quindicenne gravissimo Forse perderà un occhio

QUILIANO — Un ragazzo di quindici anni, Luca Peracchino, di Quiliano, via Madonna della Neve 1, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona per un incidente stradale. Ha il viso semispappolato e rischia di perdere un occhio. I medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto a tarda ■ ■ pressi della chiesa parrocchiale. La stretta strada che attraversa l'abitato del paese, vicino alla chiesa, si allarga fino a diventare una piazzetta. E' qui che Luca Peracchino, a bordo di un ciclomotore, si è scontrato con un'auto ed è stato sbalzato sull'asfalto battendo il capo.

La madre è accorsa subito, alcuni volontari hanno prestato i primi soccorsi. Il ragazzo perdeva molto sangue. Dopo le ■ più urgenti, Luca Peracchino è stato sottoposto ad ■ curate radiografie ed è stato richiesto l'intervento di un oculista. Non si esclude che possa essere sottoposto ad intervento chirurgico nelle prossime ore.

Sul luogo sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Quiliano per stabilire la dinamica dell'incidente. La madre sostiene che è stato investito dall'auto, ma la versione della donna è da verificare. **b. b.**

Il mistero di un uomo scomparso 12 anni fa

■ — La pubblicazione di un'istanza di dichiarazione ■ morte presunta fatta in questi giorni sui giornali a cura della Procura della Repubblica ■ Imperia riporta d'attualità una tragedia avvenuta dodici anni fa a Cervo Ligure.

Vittima un operaio che si recava al lavoro, Domenico De Caria, 30 anni, nato e residente a Seminara (Reggio Calabria) ma che aveva trovato occupazione come muratore in Riviera. L'uomo, per un incidente stradale, non giunse mai a destinazione e sparì ■ mare. ■ distanza di dodici anni dal tragico fatto la vedova, Concetta Ferraro, ed i quattro figli minori, non hanno ancora potuto avere la dichiarazione ufficiale ■ morte del capofamiglia. Si sono pertanto rivolti alla Magistratura per averne, almeno, la presunzione giuridica che permetta ■ risolvere, fra l'altro, delicati problemi familiari e patrimoniali. Nel frattempo, una terza persona è stata condannata ■ Magistratura perché ritenuta responsabile della morte di De Caria.

La vicenda iniziò il 17 dicembre ■: verso le 7,30 De Caria partì da casa per recarsi al lavoro, a bordo di un'auto guidata da un suo compaesano, Giuseppe Pizzuto, 40 anni, all'epoca abitante ■ Imperia, via Cascione 103. La macchina, giunta ■ del «Porteghetto» ■ Cervo, venne a collisione con un'altra che procedeva in senso opposto. Sfuggita al controllo di Pizzuto l'auto piegò ■ a destra, sull'Aurelia, e precipitò in ■ da circa dieci metri dopo avere divelto la ringhiera di protezione.

Nell'urto contro gli scogli, la portiera ■ spalancò, sbalzando fuori i due occupanti che finirono in mare, agitato da una violenta tempesta di non comune «forza» accertarono i periti. Pizzuto, più fortunato, fu spinto dalle onde a terra e riuscì a salvarsi. ■ corpo ■ De Caria, invece, non ■ mai ricuperato: vane le ricerche compiute, nei giorni successivi, dai «sub», inutile l'inchiesta che si estese anche alla vicina Costa Azzurra francese dove, spesso, ■ finire, trascinati dalle correnti, i corpi degli annegati.

Aperto il procedimento penale, Pizzuto venne condannato ad otto mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di omicidio colposo. L'incidente, stabilirono i magistrati, avvenne a causa della eccessiva velocità. Per questo motivo Pizzuto venne anche condannato a risarcire i danni alla vedova ed ai quattro figli minori. **b. v.**

E' scomparso da sette giorni

LOANO — Un anziano pensionato di origine milanese, Ersilio Bossi, 75 anni, residente con i familiari in via Borgo Castello 43, è scomparso di casa da sette giorni senza più dare alcuna notizia di sé.

L'uomo, prima di allontanarsi senza essere più visto, aveva ■: «Vado a fare una passeggiata». Bossi era affetto da tempo da improvvise amnesie.

Una commissione dovrà censire gli alloggi

Presto anche ad Alassio l'«affitto obbligatorio»

Gli appartamenti considerati inutilmente vuoti destinati agli sfrattati - Non requisizioni ma trattative con i proprietari

ALASSIO — Una commissione consiliare formata dai sette capigruppo per attuare alcune proposte operative sarà nominata ad Alassio per risolvere il problema della casa e degli sfratti.

La commissione procederà ad un censimento per la formazione di un'anagrafe del patrimonio edilizio cittadino dal quale emerga quali siano in realtà gli alloggi occupati, quante le vere seconde case e quanti infine gli appartamenti utilizzati soltanto per gli affitti stagionali.

In questo patrimonio abitativo, che resta inutilizzato per gran parte dell'anno, si dovrebbero reperire, eventualmente con trattativa bonaria con quei proprietari che dispongono di decine e decine di alloggi, le case necessarie a fronteggiare le esigenze degli sfrattati, che in certi casi rivestono aspetti drammatici. Da una relazione della Union-camere che risale al 1977, ad Alassio erano 5.025 gli alloggi occupati da residenti e 4.138 quelli ufficialmente sfitti.

L'indicazione è del comunista Alessio Pelle. Dalla relazione del sindaco Tenna è emerso inoltre che entro i primi mesi dell'81 gli sfratti esecutivi dalla pretura di Albenga e dal giudice conciliatore di Alassio saranno una quindicina.

Il sindaco ha anche precisato che il patrimonio edilizio comunale non offre possibilità ricettive con il palazzo Airaldi già destinato ad uso pubblico, il Gran Hotel inagibile ai fini abitativi e Villa Flora destinata alla ristrutturazione di servizi dell'Unità sanitaria locale.

Il consiglio comunale con voto unanime ha in pratica recepito le varie proposte formulate dalla maggioranza, dal capogruppo socialista Giannetti e dai comunisti Pelle, Nattero, Ferrari, Sardo e Schivo.

Verrà costituito un fondo di assistenza agli sfrattati con i proventi dell'imposta di dieci lire per kilowattora sull'energia elettrica (circa 70 milioni); si chiederà alla magistratura di concedere maggiori sospensive e proroghe agli sfratti esecutivi; alle autorità centrali maggiori poteri ai sindaci nel settore della casa e l'allargamento ai comuni minori della facoltà e dei fondi per acquistare alloggi da destinarsi agli sfrattati.

In tempi più lunghi, si mirerà al potenziamento dei piani per l'edilizia popolare e convenzionata e all'acceleramento della pratica per il piano di zona di regione Loreto bloccato da una sospensiva del tribunale amministrativo regionale su ricorso di uno dei proprietari delle aree espropriate ed in pericolo quindi di perdere i relativi finanziamenti.

g. m.

Restano in carcere per lo scandalo Iva

SAVONA — La sezione istruttoria della corte d'appello di Genova ha respinto il ricorso presentato dai difensori di Maurizio Ghione, il direttore dell'ufficio Iva di Savona, in carcere da alcuni mesi per lo scandalo che ha coinvolto gli uffici finanziari savonesi.

Anche la richiesta di scarcerazione di Rolando Kibilia, ispettore compartimentale dell'ufficio imposte e tasse, coinvolto nella stessa vicenda, ha ottenuto parere negativo dal giudice istruttore Antonio Petrella. Il magistrato inquirente ha accolto, invece, quella a favore di Massimo Rosa, il commercialista di Cairo e si è riservato di decidere a proposito dell'istanza avanzata a favore del vice intendente di finanza Sanzio Viarzi di Savona.

Approvata l'istituzione dell'anagrafe patrimoniale

Lira per lira tutte le ricchezze dei consiglieri comunali di Savona

Baruffa nel psdi, il sindaco: «Lavate i panni sporchi a casa vostra»

SAVONA — Anche per i consiglieri comunali e per i rappresentanti del comune in enti, associazioni ed organismi diversi, verrà istituita l'anagrafe patrimoniale. Quando il provvedimento potrà essere attuato in concreto ancora non si sa.

Un «sì», più o meno convinto ma carico anche di scetticismo, alla proposta avanzata dal consigliere liberale Piero Astengo è stato pronunciato da tutti i gruppi consiliari nel corso della seduta che il Consiglio comunale ha tenuto giovedì sera. Prima di passare alla stesura di un regolamento per il funzionamento dell'anagrafe patrimoniale, si attenderà che sia approvato un disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento e che detta norme in tale materia.

Il consiglio ha anche proceduto alla nomina dei suoi rappresentanti nel consiglio generale della Comunità montana del Giovo, nell'assemblea del consorzio trasporti savonese e nell'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale savonese, alla quale fanno capo 14 comuni. A Savona, per quest'ultimo organismo, spettano 27 seggi su 72, dei quali 18 per la maggioranza e 9 per la minoranza.

L'elezione relativa al consorzio trasporti ha provocato un po' di tensione fra i gruppi della minoranza per la ripartizione dei 4 seggi ad essa complessivamente attribuiti: psdi, pri e pli da una parte, dc dall'altra. Quest'ultima infatti si è riservata due seggi suscitando le proteste del repubblicano Carozzi il quale ha sostenuto che ciascun gruppo avrebbe dovuto poter designare un proprio rappresentante. A por fine al contrasto è intervenuta un'offerta del comunista Ruggeri, il quale ha dichiarato che il suo partito era pronto a rinunciare ad uno dei posti a lui assegnati. L'offerta è stata accettata e così anche il pri ha un rappresentante nell'assemblea del consorzio per i trasporti.

Il consiglio ha poi eletto il dott. Aldo Ingaramo (psi) presidente dell'opera sociale in sostituzione di Michele Ghisolfo. La seduta di giovedì si è anche contraddistinta per una polemica, assai vistosa, scoppiata tra i due consiglieri socialdemocratici Umberto Catera e Basilio Costantino. Quest'ultimo ha rivendicato la qualifica di capo gruppo del psdi, si è definito «voce ufficiale» del suo partito ed ha criticato il compagno di gruppo per non aver votato i candidati designati dal psdi per la copertura di alcuni incarichi. A sua volta il dott. Catera ha lamentato di non essere stato preventivamente informato sulle decisioni del partito.

La polemica è stata interrotta dal sindaco che ha tolto la parola a Catera con una battuta di grande effetto: «*Quando marito e moglie litigano il posto migliore per risolvere la diatriba è, si dice, il letto. Ora io non dico che voi due dobbiate andare a letto insieme, ma le vostre divergenze ve le dovete risolvere in partito e non in Consiglio comunale*».

A rappresentare il comune di Savona nell'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale savonese sono stati eletti giovedì sera: pci, Giuseppe Amasio, Renato Fiorine, Maria Bella, Loretta Rosati, Nerina Saettone, Rosanna Lemme, Maria Pizzarelli, Antonio Peno, Anna Antolini, Olga Roncallo e Giuseppe Moretti; psi, Giuseppe Ievino, Mauro Allosia, Virginia Chiaramonti, Franco Penoglio, Giorgio Longhi, Leonardo Pizzorno e Luigi Mariani; dc, Giovanni Frisardi, Corrado Perelli, Siccardi Roberto, Federico Rosa e Guido Trucco; pri, Maria Luisa Madini; psdi, Basilio Costantino; pli, Duilio Ghibaudi; msi, Renato Pellegrino.

n. s.

LIGURIA SPORT

Domani al vertice nel girone A, scontri-salvezza nel girone B

Seconda: momento della verità

Borgio-Bastia per primato e prestigio mentre Auxilium, S. Filippo, Bordighera e S. Ampelio preparano i più «classici» dei derby - Le ambizioni della Priamar passano da Albissola, il Mallare risponde alle accuse

Bastia o Borgioverezzi? Questo il dilemma della terza giornata di ritorno. La risposta è attesa domani sul campo di Borgio (ore 15), novanta minuti che potrebbero decidere il campionato.

La capolista Bastia si presenta all'appuntamento con tre punti di vantaggio: Parodi e compagni sono imbattuti e viaggiano a più due di media inglese. Il Borgio è rimasto l'unico possibile guastafeste sulla strada dei biancorossi.

Dietro le prime della classe il vuoto o quasi: al terzo posto il poker delle inseguitrici (Camporosso, Pontelungo Vadino, S. Filippo Neri, Spotornese) è staccato di otto punti dalla vetta. Domani il campo principale è quello di Borgio, ma il calendario non manca no gli appuntamenti importanti.

Due i derby in programma. Al comunale di Alassio l'Auxilium riceve la S. Filippo Neri: è un duello classico, saranno di fronte due squadre fatte in casa; le società «cugine» vantano i settori giovanili più promettenti della zona. L'Auxilium vuole i due punti per prendersi la rivincita e regalare ai tifosi la prima vittoria casalinga.

Nel derby di Bordighera è vietato perdere. La «Giovane» (13 punti), e soprattutto il S. Ampelio (10), rischiano di precipitare agli ultimissimi posti. Il calendario dice che La Giovane Bordighera è padrona di casa ma il S. Ampelio dovrà ribaltare il pronostico per allontanarsi dal penultimo posto solitario.

Laigueglia - Partenope è l'incontro del riscatto. Saranno di fronte due squadre in crisi: gli albenganesi hanno 10 gol subiti nelle ultime due partite, il Laigueglia che continua da oltre un mese la sua discesa inaspettata. L'importante è che non finisca in parità: in questi casi l'unica medicina sarà la vittoria.

Scontro diretto, in zona salvezza, tra Pietra Sport e S. Bartolomeo. Quest'ultimo, dopo una discreta partenza, ha riposto anche quest'anno i sogni nel cassetto. Da domani per la squadra del presidente Iannolo è vietato concedersi distrazioni, per evitare spiacevoli sorprese. Anche la classifica del Pietra Sport segna rosso: serve un successo per chiudere in attivo il bilancio del doppio impegno casalingo.

Camporosso e Pontelungo Vadino, appaiate in terza posizione, si affronteranno pensando prima di tutto a vincere, poi al campo di Borgio. Un successo rossoblù nel superscontro al vertice riaprirebbe uno spiraglio nella corsa al primato. Identico discorso per la Spotornese, impegnata contro la Riviera dei Fiori.

Le sette partite in programma domani sono molto importanti: primato e salvezza, tutto può ancora succedere. In ogni caso la terza di ritorno segnerà una tappa importante nel torneo 1981.

m. f.

Polemiche alla vigilia della partitissima

Borgio Verezzi-Bastia la miccia è già accesa

Mino Secco ha dato fuoco alle polveri. Alla vigilia della partita che può valere un campionato (quello di seconda categoria, girone A) il direttore sportivo del Bastia ha criticato il presidente del Borgio Verezzi, Altafini, «reo» di aver definito la sua squadra «*brava ma anche fortunata*».

Ha detto, contrariato, Secco: «*Come si può sostenere che siamo fortunati quando sinora non abbiamo perso nemmeno una partita. Siamo i più forti e basta. Mi stupisco che un dirigente, anzi il presidente di una società, si permetta di fare simili affermazioni*».

Il Borgio cade dalle nuvole. Risponde per tutti il trainer rossoblù Gianni Vignaroli: «*A me sembra che a tutti i costi vogliano trascinarci nella polemica. Il nostro presidente si è limitato a fare una constatazione. E cioè che il Bastia, per essere il primo in classifica, dev'essere oltre che bravo anche fortunato. Lo sanno tutti, anche i bambini, che per vincere un campionato serve (eccome) una buona dose di fortuna*».

Qualcuno della tifoseria, meno diplomatico di Vignaroli, si lascia andare: «*Il Bastia si è preparato l'ambiente ideale per domenica. Saranno ricevuti con tutti gli onori, ma sempre in buona educazione e non dimenticando la lealtà sportiva. Qualcuno invece l'ha già dimenticata*».

Parlando della partita Secco è convinto di una cosa: «*Per loro è decisiva, per noi no. Loro devono vincere a tutti i costi altrimenti è finita. Questa tranquillità psicologica finirà per favorirci*». L'allenatore Rolando ha qualche problema: sono squalificati Caruso e Ferrari, Martino ha l'influenza, Lanzalaro è partito per il servizio militare.

Vignaroli invece ha tutti a disposizione (Unere, Lovo, Ivaldo sono acciaccati ma recuperabili per domenica) e spera di schierare la migliore formazione.

p. p. c.

Domenica di verifiche per molte compagini domani nel girone B di Seconda Categoria. La capolista Mallare è chiamata ad esprimersi meglio di quanto abbia saputo fare ultimamente, visto che l'avversario di turno, il Portovado, consente ai rossoblù, almeno sulla carta, un match casalingo dove, oltre al risultato, si attende anche il bel gioco. Difficile l'impegno per la Priamar, che visita fuori casa il S. Cecilia, in una «classica» del campionato.

In coda, match importanti sono Sciarborasca-Dego, Nolese-Albissola e soprattutto Fornaci-Villetta.

Il dirigente del Mallare Pizzone replica alle «accuse» fatte nei giorni scorsi alla sua squadra: «*La nostra classifica risponde meglio di chiunque a chi ci ritiene più fortunati che bravi. Siamo la capolista, non possiamo permetterci errori rischiando più del dovuto, anche se a qualcuno farebbe comodo che noi, cercando il gioco, perdessimo punti preziosi. Per domenica, la formazione è in alto mare*».

Priamar ad Albissola, e Marando appare tranquillo: «*Dovremmo farcela, so che gli arancioni hanno problemi e defezioni. L'assenza di Cappelli mi preoccupa: utilizzerò Torresan da libero e metterò Robaldo a centrocampo*».

Anticipo di fuoco in mattinata al campo di Legino, dove si affrontano Don Bosco Savona e Lavagnola 78. Nel clan del Don Bosco non è ancora stata «digerita» la sconfitta dell'andata, come il tecnico Ferraini ricorda: «*Al santuario ci fu fatta una "accoglienza" nient'affatto simpatica: ora vogliamo ripagare il Lavagnola battendolo. Punteremo tutto sulla velocità, anche se non so ancora quale formazione metterò in campo*».

Senza Buizza, centravanti di vaglia, la Sciarborasca, affronta il Dego sul proprio campo, alla ricerca di un successo che assesti ulteriormente la classifica.

Rientra Mario Novello, e la Nolese vuole i due punti contro l'Albissola. Il presidente Massola afferma: «*Anche domenica scorsa siamo andati bene, e non meritavamo assolutamente di perdere. Ora non possiamo più concedere nulla a nessuno, a cominciare dall'Albissola*».

Fornaci-Villetta è partita già importantissima per il discorso-salvezza. Da una parte il fanalino di coda, che Procopio cerca di portare alla permanenza in «seconda», e che giocherà con la forza della disperazione, dall'altra una Villetta piena di problemi.

Renzo Cirio attende la reazione della Rocchettese dopo la «scoppola» di sette giorni fa al Santuario. I biancazzurri recuperano Ventriglia, Franzino e Carai, ed intendono riprendere contro il Legino la marcia bruscamente interrotta dal Lavagnola 78.

r. bg.

Domani a Legnano

Il Savona è proprio decimato

Cinque biancoblù salteranno la trasferta

SAVONA — Cinque uomini in meno su cui contare, per Giorgio Canali, in vista della trasferta di domani a Legnano. Moretti accusa ancora il dolore alla schiena, Tolfo e Vogliotti non sono perfettamente guariti dai rispettivi malanni, mentre un turno di riposo è stato prescritto dal dottor Stellatelli anche a Pierino Prati, che per questo motivo aveva già saltato l'amichevole con il Grasshoppers.

L'ex azzurro risente della noia muscolare che l'aveva menomato contro il Lecco, e per guarire del tutto ha bisogno appunto di riposo. A questo aggiungete l'infortunio a Ratto (grave distorsione della caviglia sinistra, prognosi di un mese e mezzo), che in questo momento avrebbe potuto tornare assai utile, e avrete il quadro completo, e non confortante, della situazione.

In base a quanto si è visto contro gli svizzeri, la formazione più probabile dovrebbe essere questa: Ridolfi; Ronchi, Zorzetto; Cascella, Niro, Parente; Bongiorni, Molinari, Barozzi, Zunino, Picco. Resterebbe fuori Ferraris (comunque preferito a Romanini), e che risulterebbe l'unico attaccante. Resta quindi da vedere se Canali vorrà giocare con almeno una punta vera, o preferirà affidarsi a due mezzepunte come Picco e Barozzi. Una terza alternativa, non tanto campata in aria, potrebbe prevedere Ferraris in avanti, appoggiato da Barozzi e Picco, con l'esclusione di Bongiorni, ancora non al meglio della condizione.

E passiamo alla classifica per il miglior biancoblù, valida per l'assegnazione del trofeo in ceramica messo in palio dalla macelleria «Torino» di Albissola Marina. In occasione dell'incontro di Seregno, non erano stati assegnati punti, per la prova scadente di tutti. Quei punti «congelati» sono stati rimessi in gioco grazie alla buona prestazione contro l'Omegna. Abbiamo quindi due biancoblù con tre punti, due con due punti e altrettanti con un punto.

La classifica per l'ultima partita interna, con la squadra di Robbiano, è questa: Barozzi e Ronchi 3; Parente e Zunino 2, Prati e Niro 1; su tutti, ovviamente, l'artefice primo della vittoria, cioè Barozzi. Vicino a lui Ronchi, che ha annullato Scotton e che sta rivelandosi uno dei migliori acquisti. Due punti per Zunino, il ragioniere di centrocampo (ha dato un nuovo assetto al reparto e segnato con freddezza il rigore) e per Parente, autore di una delle più belle partite in biancoblù.

La classifica generale del trofeo è adesso la seguente: Prati punti 18, Moretti 15, Ronchi 13, Barozzi 12, Zorzetto 9, Parente 6, Ridolfi, Ratto, Tolfo e Zunino 5, Bongiorni 4, Vogliotti, Ferraris, Rolando e Molinari 2, Cannarozzi e Niro 1.

a. ch.

Dall'unione di quattro società è nato il G.S. Riva Ligure

Garibaldi ha fatto la fusione

Ciclismo, bocce, calcio, atletica e pallavolo: tutti insieme senza polemiche-Programmi

RIVA LIGURE — *È nato il «Gruppo sportivo Riva Ligure». Non è un avvenimento come tanti nel sottobosco dello sport minore dove società e club nascono e muoiono a ripetizione. Il «G.S. Riva Ligure» ha una svolta diversa, per certi versi singolare: è nato dalla fusione, anzi dalla «superdiffusione» di ben quattro società che hanno unito i propri sforzi e, soprattutto, hanno messo da parte ambizioni e posizioni particolari per creare un'unica società.*

Così dal «Pedale azzurro» e dalla «Ciclistica rivese» (entrambi club ciclistici), dalla «Polisportiva rivese» (atletica, calcio, pallavolo) e dalla «Bocciofila rivese» (bocce naturalmente) è venuto fuori il «G.S. Riva Ligure».

In effetti a Riva Ligure — poche migliaia di abitanti, sul mare, quasi a metà strada fra Sanremo ed Imperia — quattro società sembravano davvero troppe. «Si finiva per fare forzatamente un'attività ridotta e di bussare continuamente a quattrini alle porte del comune, ricevendo poche briciole» — *dice Giovanni Garibaldi, presidente del nuovo super-sodalizio.*

Alla base di tutto c'è, però, una realtà positiva per lo sport rivese: l'entrata in funzione di una nuova, grande palestra comunale di 500 metri quadrati presso le scuole elementari. Deve ancora essere attrezzata completamente, ma gli atleti del «G.S. Riva Ligure» (quasi 200, complessivamente, gli iscritti) si allenano già. Questa palestra, con un campetto calcistico per partite fra squadre di sette (70 x 27 metri) costituisce la vera «ricchezza» del nuovo sodalizio.

Giovanni Garibaldi, primo presidente del nuovo corso dello sport a Riva Ligure, è nell'ambiente da una vita. Per 35 anni è stato vicepresidente nazionale del «Centro sportivo italiano» a Sanremo. Ora dice di non voler fare il «dittatore». Anzi ha voluto che i quattro presidenti «vittime» della superfusione (Boltino, Gaudiosi, Misani e Modesti) diventassero vicepresidenti.

L'«organigramma» dirigenziale è poi completato dal segretario Paolo De Mare e dai consiglieri Arlotti, Perilli, Guidetti, Ripari, Siri, Lopasso, Ienieupo, Piovani, Giannascoli e Roccia.

b. m.

Pallone, una soluzione per il «caso Balocco»?

CENGIO — Sarà il consiglio federale a dover affrontare lo spinoso caso Balocco, conteso da Santo Stefanese, Comed di Cuneo e, per ultima, dalla Taggese. L'irrequieto vice-campione d'Italia, dopo il tormentato epilogo dello scorso campionato, ha già firmato un contratto con Santo Stefano Belbo, società che fra l'altro ha regolarmente richiesto alla federazione l'acquisto della sua comproprietà per poter partecipare con buone speranze al campionato di serie A.

Ma la Comed dal canto suo, ex società di Balocco, ha minacciato il ritiro dal campionato se la Federazione non accetterà la sua richiesta di acquisto del cartellino del giocatore. La Taggese infine, disposta ad iscriversi al campionato di serie A dopo il forfait dato nelle scorse settimane da un'altra società ligure, la Calicese, si è detta pronta a tesserare Balocco nel caso Carlo non potesse trasferirsi a Santo Stefano.

Il diretto interessato ha detto: «Sono pronto a giocare per la Santo Stefanese o la Taggese. Rifiuto il tesseramento per la Comed, a costo di star fermo per una intera stagione».

Nella riunione della Lega delle Società a Cengio l'argomento è stato trattato diffusamente (era presente, a rappresentare la Subalpina, il segretario della Fipe Derani) senza essere però risolto. La palla bollente passa quindi nelle mani dei consiglieri federali che si riuniranno domani ad Alba per premiare fra l'altro i vincitori dei campionati '80 di serie A, B, Promozione e giovanili.

Le decisioni sul trasferimento di Balocco hanno fra l'altro profezioni su molte società, soprattutto liguri. La Federazione, a questo punto, considererà in primo luogo l'importanza di una piazza come Cuneo nella geografia pallonistica, ma andrà a rischio di scontentare sia Santo Stefano che Taggia. Accasato il bizzoso Gianni Rigo ad Alba con Bertola (sempre con la cifra non disprezzabile di sei milioni) a Torino potrebbe non andare Pavese, trattenuto a Santo Stefano dalla Santo Stefanese.

A Imperia, se Balocco rimanesse a Cuneo, a gestire lo sferisterio di Piani sarebbe la stessa Federazione con la Subalpina. Taggia allora giocherebbe in serie B? Ed il girone di A a quante squadre sarebbe? Due interrogativi per ora senza risposta.

g. m.

Finalmente meno pericoli per pedoni e automobilisti

A Borgio scomparsa la Cà Lunga si pensa anche al sottopassaggio

BORGIO VEREZZI — Il consiglio comunale di mercoledì ha tracciato il ritratto di Borgio Anni 80. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la risposta alle osservazioni della Regione sul piano pluriennale di attuazione, il parere sulla variante tecnica (in corso d'opera) e l'illustrazione del progetto Anas per il miglioramento viario all'altezza del passaggio a livello.

Esaminato lo statuto, è stata anche approvata all'unanimità l'adesione al costituendo consorzio Sar, con un preciso impegno: «*I nostri due rappresentanti nell'assemblea consortile dovranno promuovere tutte le iniziative per sbloccare l'inaccettabile situazione dei numerosi comuni ancora inadempienti finanziariamente* — ha dichiarato il sindaco Enrico Rembado — *un modo per garantire lo stipendio ai dipendenti e non trovarsi con un consorzio gravato in partenza da troppi debiti. Secondo impegno: verificare le quote di ogni comune e in particolare quella di Borgio Verezzi, per una più equa e aggiornata ripartizione, in base al rapporto chilometraggio-popolazione, residente e fluttuante*».

Andrea Quaglia (pci) ha accolto la proposta, esprimendo alcune preoccupazioni: «*Gli enti locali stanno correndo un grosso rischio: a livello governativo è in corso una manovra per bloccare l'autonomia: una serie di decreti mirano a ridurre notevolmente la disponibilità economica dei comuni*».

Progetto Anas sistemazione Aurelia: dopo l'abbattimento di Ca' Lunga, i lavori procedono velocemente. Parere favorevole era già stato espresso dalla commissione edilizia comunale e dai Beni ambientali (l'area verde risulta ampliata, le dodici palme dei giardini sono state mantenute, ripiantate in posizione leggermente più arretrata).

Come si presenterà la zona a pedoni e automobilisti? «*L'Anas ha accolto una serie di accorgimenti indicati dal comune e dai beni ambientali* — ha dichiarato Aldo Aicardo, assessore ai Lavori pubblici — *la sistemazione e il traffico risultano più semplici. Sono previste quattro corsie, senza ritorni: due serviranno da serbatoi per incanalamento, altre due per il collegamento diretto Finale-Pietra Ligure*».

Saranno realizzate aiuole per sosta pedoni sul lato ferrovia e la fermata del pullman a fianco dei giardini. Altre novità: «*L'Anas installerà un impianto semaforico a barriera di tipo autostradale, sincronizzato con il passaggio a livello* — aggiunge l'assessore Aicardo — *l'area verde sul lato mare sarà collegata con la passeggiata e il molo. Il muro di contenimento (lungo 130 metri e quasi ultimato) servirà anche da barriera per le mareggiate. Il sottopasso ferroviario con scarico idrico sarà risistemato*».

La novità principale è la creazione di un ampio sottopassaggio, largo quasi quattro metri, che attraverserà l'Aurelia «*I lavori inizieranno tra pochi giorni: per la salita e la discesa dei pedoni non sono previsti gradini ma una piattaforma degradante che risponde alle esigenze delle persone anziane e degli handicappati*». Tutti i consiglieri restano comunque d'accordo su un punto: «*Il principale obiettivo di Borgio Verezzi è lo spostamento a monte della ferrovia*».

m. f.

La «rivolta» dei tassisti

IMPERIA — Protestano i tassisti di Oneglia: devono stazionare nella posizione più pericolosa di piazza Dante, proprio dietro la curva alla fine dei portici di via Bonfante. «*Da anni* — dice Adriano Gandolfi — *abbiamo chiesto di poter usare lo spazio a Nord della piazza, tra l'altro più riparato dal freddo e meno esposto al traffico che va verso l'autostrada. Dove siamo ora ogni volta che ci spostiamo corriamo il rischio di un incidente stradale, soprattutto la sera quando transitano veicoli pesanti*».

A «traslocare» i tassisti nell'area richiesta ci si era quasi arrivati, qualche tempo fa. Ma all'ultimo momento (con la segnaletica già pronta e gli spazi già delimitati sull'asfalto), c'è stato un contrordine.

f. r.

Dopo la scomparsa dell'Albissola-Giesse

Ritorna nel ciclismo una società di Savona

SAVONA — Il nome di Savona sportiva torna ad alto livello anche nel ciclismo. Dalle ceneri dell'ex Albissola-Giesse, formazione ai vertici del dilettantismo in questi ultimi anni, è nata infatti l'Unione Ciclistica Savona.

L'operazione è stata conclusa nei giorni scorsi dalle tre ditte che si sono sobbarcate il peso della nuova gestione: si tratta della Tipografia Cappello, dell'Arredostil Mobili e della Olmo Biciclette, che fornirà nella prossima stagione agli atleti dell'U.C. Savona mezzi meccanici dello stesso tipo di quelli usati dai professionisti (per esempio la Magniflex Toscana).

Il nuovo direttivo dell'U.C. Savona risulta così formato: Giuseppe Fadini (presidente), Piero Boaretti (vicepresidente), Ugo Cappello (segretario), Guerrino Dal Ponte, Gino Mordeglia, Marco Siri, Franco e Mario Rossello, Laura Corso (dirigenti). Lo staff tecnico è composto da Aldo Cappello (direttore sportivo), Franco Rossello (direttore tecnico), dal professor Angelo Mistretta (preparatore atletico) e dal dottor Giacomo Busco (medico sociale).

Sette atleti vestiranno nella stagione 1981 la maglia giallo-verde-nera del Savona: Alberto Parodi, campione regionale '80 di seconda serie; Giovanlilo Pedemonte, campione provinciale '80 di seconda serie; Claudio Chierroni, Eugenio Cibei, Osvaldo Gasco, Alessandro Oliva e Maurizio Gonella. Gli ultimi due sono i «volti nuovi» della squadra: Oliva proviene dal G.S. Ettorri di Genova ed è un ex junior, che due anni fa conquistò oltre 50 punti, ottenendo numerose vittorie e piazzamenti. Per Gonella, albisolese, si tratta di un vero e proprio ritorno a casa, dopo l'utile esperienza nella Carrera Asti: Gonella è atleta dalle enormi possibilità, ed è certo che saprà rendere al massimo.

r. bg.

Capitan Maggioni sempre in fuga

SANREMO — Continua la fuga di Maggioni nel grande «referendum» indetto da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Leoci»: il capitano biancazzurro, dopo l'ultimo match casalingo della Sanremese contro il Novara e dopo lo spoglio di ben 4169 schede, guida saldamente la classifica con 25.360 punti, tallonato da Pietropaolo con 25.800 punti.

Seguono nell'ordine: Ciceboro (21.518), Trevisani (11.163), Verlova (11.025), Mollica (9850), Gaetano (8575), De Luca (8215), Alessandrelli (5865), Aimone (4136), Bertazzon (2280), Paolini (1285), Cecchini (1325), Pranocchi (705), Cantore (448) e Marchi (220). Quest'ultimo è entrato in classifica per la prima volta dopo l'esordio in campionato avvenuto, appunto, nel secondo tempo della partita contro il Novara.

Mercoledì, su «La Stampa - Cronache della Liguria», pubblicheremo il tagliando-voto relativo alla partita Sanremese - Modena in programma domenica al «Comunale».

(b. m.)

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible] (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Sogni proibiti di una coppia particolare.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.546): **La gorma infermiera della clinica del sesso.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50, 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): **Atlantic City U.S.A.**, r. Malle, int. B. Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso. L. 3500. Or. 15,30; 17,30; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 586.810): **Xanadu**, r. Robert Greenwald, int. Olivia Newton-John, Gene Kelly. Commedia. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via C[illegible] 11, tel. 566.[illegible]): **Lo specchio del piacere.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.001): **La zia svedese.** Erotico. Viet. 18. L. [illegible] Or.: 15, 17, 19; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza [illegible], tel. 564.403): **I seduttori della domenica**, r. Dino Risi, E. Molinaro - int. Ugo Tognazzi, Lino Ventura - commedia. L. [illegible] Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 541.691): **The Blues Brothers**, r. J. Landis, int. J. Belushi. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **L'ultimo regno sfida il drago**, r. Don McDougall, int. Nicholas Hammond, Eren Bry. Fantastico. L. 3500. Or.: 15, 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.298): **Bentornato Picchiatello** di Jerry Lewis, comico. L. 3500. Or.: 15, 17, 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Vestito per uccidere**, r. Brian De Palma, int. Michael Caine, Angie Dickinson. Thrilling. Viet. m. 18. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Due sotto il divano**, r. R. Neame - int. W. Matthau, Glenda Jackson - commedia. L. 3500. Or.: 15, 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540.340): **Supersexcaper.** Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 11,25; 13; 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 361.652): **Io, modestamente, Mosè**, r. Gene Wilder. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512): **Una canaglia a tutto gas**, r. Hal Needham, int. Burt Reynolds, J. Gleason. Avventuroso. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.746): **Il piacere fino al delirio.** Erotico. V. 18. L. 3500. Or. 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
[illegible] (Via Cagliari [illegible], tel. 593.738): **Julie blue pornostory** - Erotico. viet. 18. L. 3500. Or. [illegible] 17,45; 19,10; 20,45; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Il bisbetico domato**, r. Castellano e Pipolo, int. [illegible] Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): **Zucchero, miele e peperoncino.** Commedia. L. 2000. Or.: 1° 16, ult. 22,30.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): **L'eredità**, r. Anja Breien. Commedia. Or. 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30. L. 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]LO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.867): **Febbre nella pelle.** Erotico. Viet. m. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.350): **Fantozzi contro tutti.** Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.490): **Shining.** Orrore. L. [illegible] [illegible]: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): **Mi faccio la barca.** Commedia.

SECONDE VISIONI

[illegible] (Via Puggia 37, tel. 350.861): **Il bambino e il grande cacciatore.** Avventuroso.

ARALDO (C. Firenze [illegible], tel. 221.376): **Qua la mano.** Commedia.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, [illegible] 298.516): **Che coppia quei due.** Avventuroso.
[illegible] (Via [illegible] V. 13r, tel. 585.419): [illegible] del guerriero.
[illegible] (via Paggi, tel. 503.620) per la rassegna Nuovo Cinema Sovietico, Lettere altrui. Or.: 1° 16,45, ult. 22.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: All That Jazz - commedia.
ELDORADO: Ultraporno[illegible] - erotico. V. m. 18.
[illegible]: [illegible] al servizio militare - commedia.
MODENA: Biancaneve e i sette nani - cartoni animati.
SPLENDOR: Poliziotto superpiù - avventuroso.

SESTRI PONENTE
ROMA: Non ti conosco più amore - commedia.
VERDI: Io e Caterina - commedia.

PEGLI
EDEN: L'uomo più pazzo del mondo - comico.

VOLTRI
LIBRA: Piaceri solitari - erotico. V. m. 18.

CERTOSA
COLOMBO: Reggae Sunsplash - musicale.

BOLZANETO
VERDI: Odio le bionde - commedia.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: Count down dimensione zero - fantastico.

ARENZANO
ITALIA: Fog - terrore.

COGOLETO
VERDI: Le ali della notte - drammatico.

CAMPOMORONE
AMBRA: La pelata bodente - commedia.

RECCO
ANNA: Flash Gordon - fantastico.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il vizietto n. 2 - comico.
MIGNON: Kagemusha - drammatico.
LUX: Pole position, i guerrieri della Formula 1 - avventuroso.

RAPALLO
AUGUSTUS: Chi tocca il giallo muore - karatè.
GRIFONE: [illegible] - avventuroso.
ITALIA: Mi faccio la barca - commedia.

CHIAVARI
ASTOR: Il vizietto 2° - comico.
CANTERO: Bionda fragola - commedia.
MIGNON: La strada del Sud - avventuroso.
NUOVO: Uomini e no - drammatico.
ODEON: Dr. Jekill e gentile signora - comico.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Saranno famosi - musicale.
CENTRALE: Delitto a Porta Romana - giallo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): domani ore 15,30. Stagione lirica 1980-81. **Madama Butterfly** di Puccini. Soprano Miwako Matsumoto, tenore Gianfranco Pastine, maestro del coro Tullio Boni; direttore Francesco Molinari Pradelli, regia di Aldo Trionfo, scene di Emanuele Luzzati. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Domani ore 21 Giovine Orchestra Geno[illegible]. Concerto per chitarra di Alirio Diaz.
POLITEAMA [illegible] (Via Marin Piaggio, tel. 893.580): **Re Nicolò** di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, D. Falchi, E. Pozzi, B. Reggi. Tagliando abbonamento n. 5 [illegible] 20,30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): **Lupi e pecore** di Ostrovskij. Regia di Marco Sciaccaluga. Compagnia dello Stabile di Genova con Ferruccio De Ceresa, Lina Volonghi, Camillo Milli. Tagliando abbonamento n. 5. Ore 16 e 20,30.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre [illegible], tel. 582.157): Rita Pavone e Teddy Reno presentano il nuovo musical **Gli amici** — con Zuzzurro e Gaspare — al piano Victor Bach; regia di Freddy March, ore 21.
SALA CA[illegible] (Viale [illegible] Giori & rosso, tel. 503.533): ore 21. **Cin ci là**, operetta di Carlo Lombardo; musiche di V. Ranzato e C. Lombardo; compagnia M. Cappelli; regia di Luciano Casara.
TEATRO ALCIO[illegible] (Via Canevari 47, tel. 813.338): Ubu di A. Jarry, r. Beppe Randazzo. Cooperativa Daggide. Ore 15,30 e 21.

SALOTTO (Via Cerviglio 2 - tel. 411.797 - Sampierdarena): ore 21. **Petite messe solennelle** di G. Rossini - Centro Studi Lirica «R. Noli».
ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10): domenica 8/2 ore 11. **I Camerini**, Concerto per violino e piano.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ [illegible] (Piazza Matteotti 20r): riposo.
CLUB INSTABILE [illegible] Cecchi 5r, tel. 500.391): Rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca». **La magnifica preda**, orario 15,30; 17,15; 23. Ore 21,15 Cabaret. Fenice Anderson **Mamma è una cosa seria**.
MIX-IN-GLASS (Piazza [illegible] 7, [illegible] 368.631): ore 22, Concerto Jazz - Quartetto Romano Mussolini con M. Kelly, R. Mazzei, R. Morricone.

CINE [illegible]

SUPERBA [illegible] S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): Tino Carri e Franca Graco presentano **La fatata di nudo**, ore 15 e 21,30. V. m. 18 [illegible] schermo **I porno giochi**. V. m. 18.

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.190): [illegible]so, commedia. L. 3000. Or.: da 15,15 a 22,15.
[illegible] [illegible]o Italia 8, tel. 20.264): **Bionda fragola.** Int. U. Orsini - commedia. Orario 1° 15,15, ult. 22,15. L. 3000.
DIANA (Via Brignone 1r, tel. 25.714): **Stardust memories**, di W. Allen - commedia. L. 2000. Or.: da 15,15 a 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): **Shining**, r. S. Kubrik, int. Jack Nicholson. Orrore. L. 3000. Or.: 1. 15,15; ult. 22,15.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): **Il grande uno rosso**. In. 15,15, ult. 22,15.
JOLLY (Via P. Boselli 8, tel. 21.17[illegible]): **Sesso infuocato**, erotico. V. m. 18. L. 2000. Orario: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.83.22): **Vecchia America.** Tesoro quadr. L. 1500 + 1500 agr. Or.: 16,15; 17,15; 20,15; 22,15.
CINEMA d'Essai (Via Paleo 10, tel. 21.147): **Temporale Rosy**, con Gerard Depardieu - commedia.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): **La collina del coniglio.**

ALASSIO
COLOMBO: Il bisbetico domato, commedia.
RITZ: Blu Brothers, commedia.

ALBENGA
AMBRA: Vacanze bestiali, comico.
CRISTALLO: La moglie in bianco l'amante al pepe, commedia.
ASTOR: Mi faccio la barca, commedia.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Mia moglie è una strega, commedia.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fantozzi contro tutti, comico.
DELLA ROSA: Scherzi da prete, comico.
CRISTALLO: Rebellion blue, erotico. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: Il signore degli anelli, fantastico.
ITALIA: California, avventuroso.

FINALE LIGURE
CASTROVI[illegible]: Quando chiama uno sconosciuto, fantascienza.
VITTORIA: Speed driver, avventuroso.
IDEAL: Mi faccio la barca, commedia.

LOANO
PERLA: Fantozzi contro tutti, comico.
LOANESE: Shining, terrore.

MILLESIMO
ITALIA: Chissà perché capitano tutte a me?, comico.
LUX: La locandiera, commedia.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il buco nero, fantascienza.

VALLEGGIA
[illegible]: L'orca assassina, drammatico.

VARAZZE
TEIRO: Poliziotto superpiù, avventuroso.
VERDI: Flash Gordon, fantastico.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER QUETTERSS (v. Garloni, 16 - tel. 28.000): ore 15. **Marionette, burattini e altri pupazzi**; ore 21. **Musica, parole, gesti.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSUR (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Il Pap'occhio**, R. Arbore, comico.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 86, tel. 63.671): **Il matrimonio di Maria Braun**, r. R. W. Fassbinder, int. Anna Schygulla - drammatico.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, [illegible] 23.500): [illegible] [illegible] Redford, drammatico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.746): **Il bisbetico domato** - r. [illegible]no e Pipolo. Int. A. Celentano, O. Muti - commedia.

ALTRE [illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Maresco 6, tel. 61.136): **La locandiera**, r. P. Cavara. Int. A. Celentano, P. Villaggio, [illegible] Mori - commedia.

DIANO [illegible]NA
[illegible]: **Count down dimensione zero**, fantastico.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La locandiera, commedia.
CERIS: Bruce Lee la sesta umana, karate.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: Tegole di diamanti, commedia.
OLIMPIA: Fantozzi contro tutti, comico.

RIVA LIGURE
CORALLO: Seduzione sui banchi di scuola, erotico. V. m. 18.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Poliziotto super più, avventuroso.
EUROPA: La dottoressa ci sta col colonnello, commedia.

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible] (Via Matteotti 226, tel. 71.071): **Oggi e nei nostri...**
RITZ (Via Matteotti): riposo.
ARISTON (Via Matteotti 50, tel. [illegible] 610): **Nashville**. Robert Greenwald con Gene Kelly, O. Newton John, commedia.
CENTRALE (Via Matteotti): **Assassinio allo specchio**, r. G. Hamilton, int. Geraldine Chaplin, T. Curtis, R. Hudson. Giallo. L. 3000. Or.: 15, 17,20, 19,40, 22.
SANREMESE (Via Matteotti): **Prestazioni particolari**, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): **L'oca selvaggia colpisce ancora**, int. G. Peck, R. Moore, D. Niven. Spionaggio. L. 3000. Or.: 10; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): **Autostoppista in calore**, erotico. V. m. 18.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 843.393): **Superdivus**, erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 20,30.
[illegible] (Corso Matuzia): **Il bisbetico domato**, r. Castellano e Pipolo, int. [illegible] [illegible], O. Muti, commedia. [illegible] Or.: 15, 17,20, 19,40, 22.

TEATRI

CITTA' DI [illegible]REMO: 31° Festival della Canzone Italiana. Teatro Ariston e Salone delle Feste del Casinò Municipale, org. G. [illegible]. Presentano Claudio Cecchetto ed Eleonora Vallone.
TEATRO ARISTON: ospiti Massimo Troisi, Bad Manners, Barry White, Ova Sarasa, Robert Palmer e Toni Santagata (...).
CASINO' MUNICIPALE: ospite [illegible].

Savona — Stasera [illegible] [illegible] nella sede del circolo «Europa» [illegible] in via Pia 26, Anna e Tommaso Balestri terranno una conversazione, arricchita da proiezioni e diapositive, sul tema «Obiettivo sulla Mesoamerica, la storia, [illegible] gente, il paesaggio». [illegible] appunti di viaggio in Messico e Guatemala.

Viaggio tra le emittenti della Liguria: Savona Tv

Privata, così privata da essere una famiglia

Pensano a tutto gli Alessi (padre, madre e due figli) più [illegible] manciata di dipendenti - Quattro anni di progressi, l'indice sale

SAVONA — E' così privata, «Savona tv», da essere, in pratica, un'emittente a carattere familiare. *«Questo tipo [illegible] collocazione* — spiega [illegible] geometra Luigi Alessi, fondatore di «Savona tv» — *rispecchia fedelmente il tipo di gestione [illegible] portiamo avanti. Ma [illegible] fatto [illegible] programmi, [illegible] area [illegible] diffusione, di indice d'ascolto, [illegible] qualità [illegible] potenza degli impianti, in Liguria siamo secondi a pochi».*

Le prime trasmissioni sperimentali dell'emittente savonese risalgono all'estate del 1976, [illegible] la data [illegible] nascita ufficiale è quella del giorno di Capodanno del '77. Dunque, il monoscopio di «Savona tv» [illegible] stato [illegible] secondo tra quelli privati, ad apparire sui teleschermi liguri subito dopo la novità assoluta di «Telegenova».

In quattro anni i progressi [illegible] stati notevoli. [illegible] trasmissioni iniziali, in bianco e nero, si limitavano a [illegible] film serale e a qualche [illegible] pubblicitario. Ora «Savona Tv» incomincia [illegible] trasmettere alle 12,45 e la sigla [illegible] chiusura appare sui teleschermi soltanto verso le 2 di notte.

«Siamo stati dei pionieri — ricorda il geom. Alessi — *anche per [illegible] colore, che abbiamo adottato agli inizi [illegible] [illegible]. Attualmente i nostri programmi raggiungono l'intera Liguria, ampie zone del basso Piemonte [illegible] e della Lombardia, parecchie località della Val d'Aosta. Il nostro ripetitore principale si trova sul monte Beigua, ma ne abbiamo installati in [illegible] altre zone della regione. [illegible]ttualmente, infatti, trasmettiamo su [illegible] 36 canali, siamo quindi l'emittente televisiva privata della Liguria che ha la più ampia zona di diffusione».*

La sede è in una grande villa di Albissola Mare, l'abitazione degli Alessi. «Savona tv» è nata come... regalo di laurea. Quando Mauro Alessi, il primogenito, è diventato architetto ha chiesto [illegible] genitori [illegible] poter attrezzare il salone delle feste a studio televisivo. Il fratello Gianni si è dimostrato solidale, la madre, signora Teresa ha detto di sì; il padre Luigi... ha messo mano al portafogli. Ora tutta la famiglia non fa praticamente altro che occuparsi della gestione [illegible] «Savona tv» (da società per azioni è stata trasformata in una s.r.l.) e il geometra Alessi, dato anche il periodo [illegible] crisi dell'edilizia, ha messo un po' in disparte l'attività di costruttore.

I dipendenti sono una manciata (cameramen, elettricisti, impiegata amministrativa), gli Alessi, in pratica, fanno tutto, gestiscono direttamente anche [illegible] pubblicità. *«Restano i films i nostri program[illegible] di base* — dice Mario Alessi, che è [illegible] direttore artistico dell'emittente — *e abbiamo intenzione di migliorare ulteriormente, scegliendo tra quelli più recenti [illegible] trattati bene dalla critica. Le trasmissioni più seguite? Quasi tutte quelle [illegible] diretta, dal notiziario serale, che stiamo arricchendo di immagini dopo l'acquisto di una nuova telecamera portatile, allo sport [illegible] domenica, una trasmissione curata da "La Stampa - Cronache della Liguria" e che ha un'incredibile platea di spettatori.*

Negli studi [illegible] «Savona Tv» [illegible] [illegible] anche parecchio «liscio», con la presenza di complessi e dei cantanti più in voga. Gli artisti che passano per Albissola vengono «catturati» e condotti davanti [illegible] telecamere di Villa Alessi: tra gli ospiti più fedeli Antonella Lualdi, il [illegible] Cipriani, [illegible] cantante Michele.

Tra le rubriche più seguite da segnalare il «Cannocchiale», condotto dal dott. Giuseppe Robatto. Sono colloqui [illegible] problemi [illegible] vario genere e tra i partecipanti ricordiamo Armando Magliotto, presidente della Regione Liguria, [illegible] vescovo di Savona, [illegible] deputato comunista Natta, [illegible] poi magistrati, docenti universitari, parlamentari, sindaci.

[illegible] trasmissione molto seguita quella condotta [illegible] Edoardo Travi, dedicata [illegible] dialetto [illegible] alle tradizioni. *«Da alcuni anni* — ricorda la signora Teresa Alessi, diventata il factotum [illegible] "Savona tv" —, *e dunque siamo stati tra i primi ad avere l'idea, offriamo un'ora di dialogo in diretta tra i telespettatori e il sindaco della città, il dott. Carlo Zanelli. Insomma, il nostro sforzo è puntato soprattutto verso un programma complessivo che sia di evasione e di un certo impegno allo stesso tempo.*

Ivo Pastorino

Presentati oltre venti [illegible]

Commedie Anni 30 Rassegna [illegible] Rapallo

Vittorio De Sica

RAPALLO — *Con oltre venti film degli Anni 30-40, fra cui alcuni dei registi italiani Camerini e De Sica, l'annuale rassegna cinematografica di Rapallo tenterà di rivalutare la commedia europea, da sempre relegata in un angolo al confronto con la sofisticata comedy made in Usa.*

Dal 4 al [illegible] maggio, in concomitanza con il trentasettesimo congresso della Federazione internazionale degli archivi del film, organizzato anch'esso nella cittadina [illegible] Riviera [illegible] Levante, studiosi di tutto il mondo [illegible] incontreranno per la «Rassegna seminario» sulla «Commedia cinematografica europea degli Anni Trenta».

La manifestazione, che è diventata ormai un appuntamento consueto di rilevante importanza, è organizzata dalla Cineteca nazionale, dall'Associazione italiana per le ricerche [illegible] storia del cinema e dal Comune di Rapallo.

Si potranno vedere e rivedere opere provenienti [illegible] cineteche [illegible] tutta Europa. Tra i registi saranno rappresentati, oltre agli italiani De Sica [illegible] Camerini, scomparso mercoledì [illegible] scorso, Max Ophuls, Laslo Vajda, Martin Fric, Willy Forst, Douglas Sirk, Wolfang Liebeneiner, Sacha Guitry.

Faranno da supporto alla proiezione dei film le relazioni e le comunicazioni degli esperti, riuniti per cinque giorni di studio. Il tema scelto per [illegible] manifestazione di quest'anno è particolarmente stimolante proprio perché il periodo di storia del cinema preso in esame è da sempre oggetto [illegible] discussioni e valutazioni contrastanti.

a. p.

Gianfranco Fasano e il Festival

«Dico la verità non sono deluso»

Il giovane cantante [illegible] Alassio subito eliminato: «Andare [illegible] Sanremo era già un traguardo»

Gianfranco Fasano

SANREMO — *Gianfranco Fasano, il giorno dopo. Per lui il Festival è già finito. In pratica [illegible] durato solamente 3 minuti, il tempo per uscire sul palcoscenico del Teatro Ariston, cantare la [illegible] «Un'isola alle Haway» al pubblico presente in sala ed [illegible] milioni [illegible] telespettatori che si erano incollati davanti al televisore sintonizzandosi, alle 21,40, sul primo canale.*

Non ha avuto fortuna. La sua musica, la sua voce, il suo ritornello (piacevoli) sono stati bocciati dalle giurie ed [illegible] stato subito eliminato dalla massima gara canora nazionale. Una brutta botta, una delusione. Per tutti, forse, ma non per lui. Gianfranco Fasano, infatti, ieri mattina, a 24 [illegible] di distanza [illegible] «bocciatura» non aveva [illegible] lacrime agli occhi, né viso crucciato, né aria di vittima.

Era sorridente, quasi come alla vigilia. Non ne fa, com'è giusto che sia, un dramma. [illegible] lui l'aver partecipato al Festival è già un grosso traguardo. «E non [illegible] [illegible] solita frase fatta — assicura — è la pura verità. [illegible] ne [illegible] mai fatto mistero. [illegible] vent'anni, [illegible] giovane, sono certo [illegible] anch'io farò la mia strada. L'ho detto e lo ripeto: sono felicissimo [illegible] questa esperienza sanremese. Mi sono presentato al grosso pubblico da professionista. Giovedì il pubblico dell'Ariston mi ha applaudito, e sono certo che sono piaciuto anche a molti telespettatori».

Le giurie lo hanno eliminato, ma [illegible] hanno anche votato. Se le informazioni della prima ora non erano bugiarde Fasano, infatti, [illegible] al quinto [illegible] sesto posto. Su otto «deb» quattro venivano «promossi» in finale, gli altri quattro eliminati. Tra i promossi Orietta Berti, tra i «bocciati» anche Enzo Malepasso, un cantante noto, che [illegible] già inciso molti dischi ed [illegible] passato varie volte [illegible] tv. A parte la promozione, quindi, tutto o.k. per Gianfranco Fasano, [illegible] cantante ligure. «Sono — ha detto — l'unico debuttante ligure di questo Festival. Penso [illegible] essermi comportato bene».

Gianfranco [illegible] [illegible] venti [illegible] ni fa ad Alassio. Suo padre, ottimo fotografo, lo [illegible] aiutato moltissimo in questa sua «vocazione e passione» per la musica leggera. «Il mio primo maestro — ha raccontato *Gianfranco* — è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della musica leggera: Pippo Barzizza. Ha una scuola proprio qui a Sanremo. [illegible] Barzizza, [illegible] ha subito creduto in me, ho cominciato [illegible] imparare le prime tecniche».

A 13 anni Gianfranco (gli amici [illegible] chiamano «Franco») forma [illegible] [illegible] primo complesso musicale: «I giovanissimi». E' un'orchestrina che gira [illegible] Riviera [illegible] la Liguria [illegible] ottiene [illegible] consensi. Su lui mettono gli occhi diverse case discografiche, poi arriva la «Durium» e gli fa incidere il primo 45 giri. «Si intitolava — ricorda [illegible] Fasano — "Mi piaci tu", un motivo brillante [illegible] romantico nello stesso tempo. A me piace [illegible] cantare all'italiana. Con quel disco partecipai anche al "Cantagiro", cominciai a farmi [illegible] conoscere anche fuori casa».

Dopo «Mi piaci tu» arrivano altri dischi. Uno ha successo: «Splash». Gianfranco è richiesto nei locali da ballo, suona, canta, fa attrazione. E' anche abilissimo nell'imitare personaggi di successo, piace ai bambini. Imita benissimo «Topo Gigio». Viso fresco, sorriso aperto e cordiale, poco chiaro, si rende immediatamente simpatico alla platea.

r. b.

I programmi [illegible] [illegible] private [illegible] straniere

CANALE 5
[illegible] [illegible]
UHF 53 - 64

12,30 Okey: Cartoni [illegible]
13 — [illegible]: L'uomo [illegible] Atlantide
13,30 Popcorn
14 — Tennis
15 — Telefilm: Al banco della difesa
16 — Film (ciclo [illegible] irresistibili Franco e Ciccio) I nipoti di Zorro
17,30 Documentario: Sunnyvel Leopardo
18 — Po[illegible]
19 — Telefilm Carovane [illegible] [illegible]
20 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
20,30 Telefilm: Attenti a quei due
21,30 Film: Baciala per me
23,45 Film: L'uomo di St. Michel

TIVUESSE
UHF 43 - 54 - 55 - 59 - 60

10,30 Film: Jolanda la figlia [illegible] Corsaro Nero
12 — Pianeta cinema
12,30 Le avventure di Pinocchio
12,55 Notizie TVS
13 — La grande vallata
14 — Film
16,30 Pugilato
16,55 Notizie TVS
16 — Pugilato
16,30 La principessa Zaffiro
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao ciao, Cartoons
17,55 Notizie TVS
18 — Harlem contro Manhattan
18,30 La grande vallata
19,30 Ultimissima
20 — Film: L'impareggiabile Godfrey
21,50 Domani sul Secolo XIX
22 — Film: Accademia di polizia
23,25 Oros[illegible]
23,30 Film: [illegible] [illegible] [illegible] vita

SAVONA TV
UHF 23 - 41

12,45 Film: [illegible] Killer
14,15 [illegible] Vegas
15,15 Superclassifica show
16 — Film: Le due tigri
17,30 Cartoni animati
18,30 Motori non stop
19,30 Notiziario
19,55 Film: Scherzi da prete
21,35 Film: La classe dirigente
23,10 Notiziario (r)
23,30 Film: [illegible] morte ha sorriso all'assassino

TELE T.R.I.A.
UHF 21 - 34 - 46 - 52 - 58

11 — Film: Capitan Demonio
12,30 Cartoons
13 — Film: [illegible]
14,30 Film
16 — Film
18 — Music
19,30 La politica in Liguria
20 — Notiziario sportivo
20,40 Film: Laroiel
23,20 Film: Verità

TELENORD - TN 4
UHF 24 - 38 - 41 - 44 - 49 - 52 - 56 - 60

10,30 Cartoni animati
11 — Loredoroscopo
12 — Travolt... in casa vostra
12,30 Il ponte sull'universo, film documentario
14,15 Dove andiamo a sciare?
14,30 Special
15,20 Dormal i tuoi problemi
16 — Get Smart, telefilm
16,30 La crociata, telefilm
17 — Il fantastico [illegible] di Paul, cartoni animati
17,30 Marameo, cartoni animati
18 — Judo Boy, cartoni animati
18,30 Paese ridotto
19,30 Folklore europeo
20 — Giorno per giorno, telefilm
20,30 Gli uomini della Raf, telefilm
21,30 Senza un filo di classe, film brill.
[illegible] Agente Newman, film giallo

TELECITTA'
UHF 48 - 52 - 54

11,45 Jabber Jaw
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film: New York operazione dollari
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Jabber Jaw
15,20 AB Castagner
18 — Jabber Jaw
18,30 Cinema Cinema
19 — Motori non stop
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Rivediamoli insieme

20,30 Film: La [illegible] di Rock Spring
22 — Oggi in Liguria
22,15 Film: Rag[illegible] nude assassinate nel parco

TELEGENOVA
UHF 35 - 40 - 42

10 — La ragazza fuori [illegible] film dramm.
11,30 Petrocelli, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — Ercole contro la Terra, film mitologico
14,30 [illegible] al «13»
15 — Lucy, telefilm
15,30 I nostri amici
[illegible] — Cartoni animati
17,30 [illegible] Cenci, film [illegible]
19 — Cartoni: [illegible] grande [illegible]
19,30 Police, telefilm
20 — Conversazione religiosa
20,15 La [illegible] fuori strada, film dramm.
22 — Petrocelli, telefilm
[illegible] — Ezoine: [illegible] problema [illegible] luci
23,30 L'uomo [illegible] città, telefilm
24,20 Lucy, telefilm

ANTENNATRE
[illegible]
UHF 25 - 28 - 3[illegible]

11 — Film
12,30 Cartoni: Ape Magà
13 — Film
14,30 Documentario
[illegible],30 [illegible]
17 — Cartoni: Ape Magà

17,30 Film
19 — Documentario
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Notiziario notte
22,30 Film
24 — Film

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 29 - 43 - 48 - 55 - 58 - 62 - 66

11 — Black Beauty, 12° ep.
11,30 Break
12,30 Lucy e gli altri
13 — Le erbe amiche
17,30 Astroganga
18 — Mixer
19 — Cartoons
19,15 Il pensiero della sera
19,30 Reporter
19,50 Pronto, con chi vinco?
20,20 Goleador
20,50 Paul Gauguin, 5° episodio
21,50 La luce dei giusti, 15° epis.
22,20 Reporter
22,40 L'oroscopo
22,50 Lucy e gli altri

TELERADIOCITY
UHF 26 - 31 - 47 - 49

8,30 Dipartimento S
9,30 Ape [illegible]
10 — Mattinata allo studio 8
11 — Izamborg
12 — Maude
12,30 TRC Flash
12,45 Film
14,30 Dipartimento S
15,30 Ape Magà
16 — Anni verdi superstar
17,05 Videoshow
17,45 Candy Candy
18,15 Izamborg
18,40 TRC Flash
19 — Maxi vetrina
19,30 Candy Candy
20 — Dipartimento S
21 — Film: Estate violenta
22,30 Agenzia Rockford
23,30 Trailers
23,50 Alla terza candela
1,20 Film

TELEARCOBALENO
UHF 40 - 41 - 45

12 — Petrocelli
12,50 Judo Boy
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Colore casa
14,30 Film: Noi due a Manhattan
16 — Tombolissia
17 — Cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby and the scrappy doo, cartoni
18,15 Tex Willer
18,40 La famiglia Bradford
19,30 Sport
[illegible] Zoom Tg Ponente
[illegible] Giragiorno
20 — Petrocelli - Meteoliguria
21 — [illegible], Il coltello di ghiaccio - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,45 Film: Sexy girl

TELE TRIS
UHF 20 - 22 - 37 - 38 - 51 - 57 - 63

10,30 Film: Il trionfo di Ercole
12 — Big story
12,30 Il mercatino
13 — TG Tris
13,20 Musicale
13,30 Ape Magà
14 — Parliamone insieme
15 — Film: I desperados
16,30 Film: La luna del Drago Verde
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: Monocolo nero
20 — TG Tris
20,20 [illegible]
20,30 Sceneggiato
21,30 Trailers
22 — Film: Intrigo a Taormina
23,30 Show [illegible] la notte

TELEBUONGIORNO
UHF 24 - 35 - 47 - 57

10 — Telefilm: Papà ha ragione
10,30 Cartoni animati: Charlotte
11 — Cartoni animati: Il fantasma bizzarro
11,30 Cartoni [illegible]: Dastardly e Muttley
12 — Cartoni animati: Birdman e Galaxy trio
12,20 Notizie Flash
12,45 Play back
13,10 Telefilm: Cash e Company
14 — Cartoni animati: Charlotte
14,30 Telefilm: Papà ha ragione
16 — Superiolò, film: Totò contro i quattro
16,30 Cartoni animati: Joe 90
17 — Cartoni animati: Birdman e Galaxy trio
17,30 Oggi stelle
17,35 Cartoni animati: Il fantasma bizzarro
17,55 Notizie Flash
18,05 Cartoni animati: Dastardly e Muttley
18,30 Telefilm: Papà ha ragione
19 — Genoa e Samp giorno per giorno
19,20 Notizie flash
19,30 [illegible]
[illegible] Cartoni animati: Charlotte
20,30 [illegible] minuti [illegible] Cesare Lanza
20,35 Telefilm: Matt H[illegible]
21,25 Il tempo domani
21,30 Film
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
[illegible] Superiolò, film: [illegible] [illegible]

TELESANREMO
UHF [illegible]

14 — Film: Ma che musica maestro [illegible]
18 — Film: Mister X
19,30 [illegible] medico
20,10 Annunci, dove [illegible] stasera, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Film: I giganti di Roma
22,10 Film: Sissi e il Granduca
23,40 TG (r)

[illegible] FRANCESI

T F 1

12 — Télévision régionale
12,30 Cuisine légère
12,45 Avenir
13 — TF1 Actualit[illegible]
13,30 Le monde de l'accordéon
13,48 Au plaisir du samedi
15,45 Eurovision: Rugby
17,35 L'incroyable Hulk
18,20 Trente millions d'[illegible]
18,45 Magazine auto-moto 1
19,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Numéro un: Eddy Mitchell
21,40 Dallas
22,30 Télé-Foot 1
23,40 TF1 Actualités

A 2

10,30 A2 Antiope
11,40 Journal des sourds [illegible] des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 [illegible] première édition
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] des hôtesses
14,25 Récré A2
15 — Les jeux du stade
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A2
[illegible] [illegible] des chiffres [illegible] [illegible] lettres
22 — Hommage à Fernandel
22,55 Championnat d'Europe de patinage artistique
23,40 Journal de l'A2

FR 3

12 — Trait d'union
12,30 Les pieds sur terre
13,30 Horizon
15,50 Vie et mort d'un[illegible]
18,30 FR 3 Jeunesse
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 La télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures
20,30 Le joueur de maelzel Histoires extraordinaires d'après Edgar Poe
21,30 Les enfants du jazz
22,20 [illegible]
22,40 Ciné-regards

[illegible]

Il Piccolo al Duse con «La vita è sogno»

GENOVA — La compagnia del Piccolo Teatro di Milano presenta al Duse, martedì sera alle 20,30, *La vita è sogno* di Pedro Calderón De La Barca, per la regia di Enrico D'Amato.

Cinema sovietico

GENOVA — prosegue al Diana [illegible] via Paggi la rassegna sul «Nuovo cinema sovietico» organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con l'associazione Italia-Urss e l'Arci-Uc[illegible] [illegible] [illegible] proiettato il film *Lettere altrui* [illegible] Averbach, in lingua originale [illegible] didascalie in italiano.

Lo show di Jango Edwards

GENOVA — Va in scena martedì sera all'Alcione lo show di Jango Edwards «Penslpeenie zirkus». E' il nuovo spettacolo della rassegna di teatro internazionale organizzata dal Teatro della Tosse. Jango Edwards, sarà affiancato dai suoi «Friends [illegible] dahow», ovvero commedianti, guitti, saltimbanchi. Ad accompa[illegible] sarà la banda rock «Little big nose band», elemento chiave [illegible] spettacolo. Lo show verrà replicato fino al 15 febbraio ogni sera alle 2 e alle 16 dei giorni festivi.

Jazz [illegible] Romano Mussolini

GENOVA — Stasera al [illegible] [illegible] Glass, dalle 22, [illegible] [illegible] concerto il quartetto Jazz Romano Mussolini.

Concerto a Rapallo

RAPALLO — Oggi pomeriggio alle 16,30, il violinista Alfonso Mosesti [illegible] [illegible] pianista Cecilia Mosesti terranno un concerto all'Auditorium delle Clarisse.

Teatro alle Clarisse

RAPALLO — Va in scena [illegible] sera alle 21 all'Auditorium delle Clarisse *Incendio al teatro dell'opera*, di Georg Kaiser, lo scrittore e autore drammatico tedesco del filone espressionista. Protagonista è Manuela Kustermann.

Un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ligabue

BORDIGHERA — Per gli amanti della pittura un appuntamento da non perdere: al Grand Hotel [illegible] Mare è infatti approdata [illegible] mostra antologica, per [illegible] 15° anniversario della morte, di Antonio Ligabue, il più grande pittore [illegible] del '900.

All'inaugurazione ufficiale, avvenuta l'altra sera, hanno presenziato il sindaco di Milano, Tognoli, e Ljuba Rizzoli, madrina della manifestazione. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 4 marzo.

Il pubblico che andrà al Grand Hotel del Mare potrà ammirare dipinti suggestivi, tra i più pregevoli di Antonio Ligabue. Ci sono anche alcune tele e lavori inediti. Il catalogo, accanto ai mitici e fantastici animali feroci, comprende [illegible] che diversi autoritratti, a matita e colori. Singolare un Antonio Ligabue, vestito da Napoleone Bonaparte, mentre cavalca un focoso destriero bianco.

La mostra antologica, preparata accuratamente, è approdata a Bordighera e nella Riviera dei Fiori dopo un soggiorno di quasi due mesi [illegible] Palazzo dell'Arengario, in piazza del Duomo a Milano. *«Ha caratteristiche itineranti* — hanno dichiarato gli organizzatori — *proprio per consentire al più va[illegible] pubblico di avvicinarsi e apprezzare l'arte di un grande pittore contemporaneo».*

Dopo il 4 marzo i preziosi dipinti [illegible] Ligabue varcheranno i confini italiani, andando prima nel Principato di [illegible] e poi in America.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Le quotazioni sono alle stelle

Si chiama riso l'oro novarese

Soddisfatti gli agricoltori - Preoccupazione per i danni provocati dalla siccità

NOVARA — «Boom» economico sul mercato del riso: nei giorni scorsi un quintale di grana lunga è stato venduto a 40-41 mila lire, mentre le qualità più pregiate come l'arborio hanno toccato le 44-45 mila. Soddisfacenti sono pure le quotazioni del balilla che la settimana passata è salito alla punta record di 38 mila lire il quintale.

«Alla base di questa impennata nelle trattative vi è l'ottima politica condotta lo scorso mese dagli operatori di Novara, Vercelli e del pavese — spiega Bruno Carossa, direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori — *in particolare le quattro cooperative della zona, la San Gaudenzio, le due del Consorzio risone e il gruppo vendita di Pavia, hanno concluso notevoli affari con l'estero, con la conseguenza di movimentare un mercato già abbastanza vivace».*

Il contratto maggiore (riguarda la cessione di 100 mila quintali di riso) sottoscritto dal «pool padano» è stato concluso con clienti esteri. Gran parte del quantitativo sarà destinato al Terzo Mondo, mentre soddisfacenti contratti sono stati conclusi con gli Stati del Nord Europa.

L'effetto di questa vitalità delle contrattazioni ha avuto immediati effetti positivi sul mercato interno e il prezzo del risone in un mese si è lievitato dalle quattro alle sei mila lire il quintale, diecimila in più rispetto a dodici mesi fa. Produttori, quindi, soddisfatti, anche se molti, come spesso accade in casi del genere, non lo manifestano apertamente.

«E' solo adesso che le tariffe sono aumentate — commentano alcuni agricoltori — *Per due anni erano rimaste pressoché invariate nonostante che i costi di gestione fossero saliti alle stelle. E poi consideriamo la forte svalutazione subita dalla lira negli ultimi tempi. Al tirar delle somme non possiamo certo lamentarci, ma non è neppure vero che il riso rappresenti il "petrolio" del Novarese».*

Il 1980 è stata comunque un'annata ottima per la produzione (1 milione 800 mila quintali) pur non raggiungendo la punta record dell'anno precedente quando si toccò il tetto del milione e 800 mila quintali.

Se la soddisfazione traspare sul viso degli agricoltori per l'attuale momento economico, altrettanto non si può dire per il futuro: la siccità di questo strano inverno ha già causato una prima negativa conseguenza. Infatti molti operatori hanno deciso di ridurre gli ettari di terreno destinati alla coltivazione risicola. Le probabili difficoltà per reperire nei mesi prossimi le necessarie quantità d'acqua per riempire le «piane» hanno consigliato molti produttori a intensificare altre colture.

r. e.

È in crisi da qualche mese ad Omegna il settore dei casalinghi

Vacilla il regno della caffettiera

Il fenomeno non ha colpito in misura eguale tutte le aziende - Le difficoltà si sono accentuate dall'inizio di quest'anno - Mancanza di competitività sul mercato internazionale

OMEGNA — *Periodo di magra per il settore «casalinghi» omegnese: le aziende del settore stanno segnando il passo già dal periodo settembre-dicembre, che è quello tradizionalmente più favorevole per questo tipo di produzione.*

Le difficoltà si sono accentuate con l'aprirsi dell'anno in corso, il cui primo trimestre rappresenta già sempre il periodo di bassa congiuntura per il settore.

«Questo fenomeno non ha colpito in misura eguale tutte le aziende — dicono alla Flm —, infatti in alcune come la Bialetti Alfonso e l'Alessi, si fanno assunzioni, ma la maggioranza delle ditte, piccole e grandi, denunciano livelli di magazzino di prodotto finito notevolmente superiore alla normalità ed esprimono forti preoccupazioni sull'immediato futuro».

La situazione del casalingo è legata alla prossima fiera Macef, che si terrà a Milano dal 13 al 17 febbraio prossimo.

Al momento sono in cassa integrazione ordinaria, da gennaio sino alla fine di febbraio, i 400 dipendenti della Girmi; quelli della Mezza e Masciadri (caffettiere), della Togno (piccolo casalingo), della Metalplast (casalingo), tutte di Casale Corte Cerro.

Quali le prospettive future? «Non sono facili a prevedersi — *si dice negli ambienti interessati* — perché i problemi sono molti e complessi. L'aumento dei costi non ci permette più di essere competitivi sui mercati internazionali».

«Un mercato aperto — *si dice ancora* — sarebbe quello mediorientale, dove comunque tutto è fermo data la particolare situazione politica in atto in quei Paesi. La domanda interna, inoltre, è diminuita perché grossisti e rivenditori, pur sprovvisti di merce, non si riforniscono per il timore di non vendere».

a. m.

In quella filanda c'è tutto un museo

Cannobio: l'edificio rischia la demolizione

CANNOBIO — Con la totale ristrutturazione della vecchia filanda la cittadina avrà un museo all'avanguardia. Questo sta facendo discutere non solo le organizzazioni politiche, ma anche quelle provinciali, sensibili al «caso urbanistico» sollevato.

Nelle scorse settimane infatti il consiglio comunale a larga maggioranza ha scelto di ristrutturare una parte del vecchio complesso, per realizzare alcuni alloggi popolari, decidendo invece di demolire l'altra (4600 metri cubi). Ora, tenendo conto che già alcuni locali furono abbattuti anni fa alla chetichella, quest'ultima decisione rischia di compromettere una buona metà del grosso e significativo complesso ottocentesco.

Così a favore del mantenimento della vecchia filanda si è schierata ufficialmente Italia Nostra con una lettera al Comune.

«Italia Nostra ritiene che l'ex torcitura sia da salvare nella sua intera struttura — scrive il presidente della sezione di Novara, Antonietta Cardinali —. *Si offre infatti a Cannobio la possibilità di aprire in essa un museo archeologico industriale, che potrebbe essere invidiato da molti, per le ampie sale dell'ex filanda con i macchinari ancora intenti e l'architettura di notevole livello. Si farebbe così una politica nuova dei musei, intesa a creare aggregazioni vive intorno a strutture che hanno avuto grande importanza nella storia locale».*

«Inoltre — aggiunge — *il fatto che le abitazioni intorno alla torcitura torneranno a essere abitate, conferirà al nuovo museo una presenza di vita che toglierà il significato, sempre negativo, di recupero del passato lontano dal presente. Riguardo al problema economico la Regione, piuttosto sensibile a questi problemi, interverrà sicuramente con congrui finanziamenti».*

t. a.

Gruppo "Cane" Amministrazione controllata

OMEGNA — Ieri mattina il noto industriale Virginio Cane, ex presidente del Verbano-Cusio-Ossola, ha presentato al tribunale di Verbania istanza di amministrazione controllata per tutte le quattro aziende (sei stabilimenti di cui due al Sud) di cui è amministratore.

Fanno parte del gruppo: Carlo Vistarini Spa con stabilimento in via Comoli ad Omegna, che produce utensileria pneumatica; (L'industriale ne detiene l'intero pacchetto azionario); la Cane Fratelli spa, lavorazione materie plastiche e recinzioni per edilizia con stabilimento in via Fratelli di Dio 93 a Omegna, (il pacchetto di maggioranza detenuto dalla Cane Profilati, che non ha ancora deliberato nulla in proposito); la Cane Profilati Spa con sede legale a Casale Cortecerro e stabilimento a Gravellona Toce, che produce accessori per auto; la Novalan 74 spa, con stabilimento a Gravellona in via XX Settembre 128 che produce accessori per auto.

Il patrimonio attivo dichiarato è di 26 miliardi, il passivo di 23. Gli stabilimenti del gruppo occupano circa 800 operai.

(a. m.)

Due anni e 6 mesi più il ritiro della patente

Provocò incidente in cui morirono tre persone: condannato a Novara

Lo scontro avvenne una sera d'agosto vicino al torrente Agogna - Sbandando in curva l'utilitaria fu travolta - Appello

Giorgio Paino Ferrara

NOVARA — Un dirigente commerciale, Giorgio Paino Ferrara, 37 anni, Novara, via Gorizia 11, comparso in tribunale imputato a piede libero di triplice omicidio colposo, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e al ritiro della patente per due anni. Se la sentenza dovesse passare in giudicato (ma è già stato annunciato l'appello) il Paino Ferrara dovrà scontare la pena.

La sera del 9 agosto dello scorso anno il dirigente commerciale era stato protagonista di un incidente stradale nel quale persero la vita Mario Bolani, 54 anni, sua moglie, Gianna Ferraris, 48 anni e la suocera, Luigina Pasquino, 72 anni, tutti residenti in città, corso Vercelli, 29. Lo stesso Paino Ferrara riportò gravi lesioni giudicate guaribili in 90 giorni ma che ancora oggi lo costringono a camminare con una gruccia.

L'incidente, che è stato rievocato in Tribunale, avvenne verso le 20.30 di una sera di agosto sulla statale Novara-Torino nei pressi del ponte sul torrente Agogna. L'auto nuova fiammante di cui era alla guida il Paino Ferrara, superata la doppia curva dopo il ponte, sbandava sulla sinistra scontrandosi frontalmente con un'utilitaria guidata dal Bolani, con a bordo la moglie e la suocera.

Uno schianto terribile nel quale le due auto andarono pressoché distrutte. I tre occupanti dell'utilitaria, che stavano tornando in città da Confienza dove avevano partecipato ai funerali di un parente, morivano durante il trasporto in ospedale presso il quale lavorava, come tecnico radiologico, uno dei due figli gemelli del Bolani, Paolo, 23 anni, a cui toccò di fare il riconoscimento delle vittime.

Non appena in grado di essere interrogato il Paino Ferrara disse di non ricordare l'incidente. *«Subito dopo avere affrontato il ponte sul torrente Agogna sono stato colto come da una vampata; ho perso i sensi e quindi il controllo della guida».* E' la tesi che ha sostenuto anche ieri in udienza (e fatta propria dal difensore avvocato Di Tieri) aggiungendo che poco prima si era fermato in un bar e aveva bevuto un aperitivo analcoolico.

Probabilmente determinante al fine dell'accertamento di responsabilità è stata la deposizione di un testimone, Renzo De Giorgi: *«Un attimo prima del tragico scontro* — ha raccontato — *ho incrociato l'auto blu (quella del Paino Ferrara) che è uscita dalla curva a velocità sostenuta e con stridio di ruote. Attraverso lo specchietto retrovisore l'ho poi vista sbandare e finire contro l'utilitaria».* Del resto gli stessi accertamenti della Polizia stradale avevano portato a rilevare tracce di frenata per una ventina di metri.

Mentre si stava svolgendo l'istruttoria il Paino Ferrara era stato arrestato perché ritenuto colpevole *«di velocità eccessiva in prossimità di una curva e in rapporto alle condizioni del traffico».* Era rimasto in carcere dal 7 novembre al 10 dicembre scorsi beneficiando poi della libertà provvisoria. La parte civile era stata risarcita con una somma rilevante.

r. s.

Ornavasso, da 4 mesi è scomparso di casa

Giuseppe Tavella

ORNAVASSO — Un apprendista di sedici anni, Giuseppe Tavella, abitante a Ornavasso in via Fratelli di Dio 91, è scomparso di casa quattro mesi fa e da allora non si hanno più sue notizie. Il giovane, nel mese di agosto, era stato arrestato e condannato per una serie di tentate estorsioni e telefonate minatorie a commercianti e artigiani della Bassa Ossola.

Qualche giorno dopo il suo rilascio dal carcere, avvenuto a metà settembre, ha fatto perdere le sue tracce. All'epoca dell'arresto, nella sua abitazione erano state trovate parti smontate di motorette e ciclomotori, frutto di alcuni furti effettuati soprattutto nella zona di Verbania.

p. ben.

Comunicazione giudiziaria inviata al direttore della società

Inchiesta su un'industria di Cerano che inquina l'aria con la caligine

NOVARA — Una comunicazione giudiziaria è stata inviata dal pretore di Novara, dottor Antonio Bagilvo, al direttore della società Columbian Continental Europa, ingegner Claudio Palmieri. Al responsabile della Columbian, azienda che ha sede a San Martino di Trecate e che produce «nero fumo» e «carbon blak»? è stato notificato l'inizio di un procedimento penale nei suoi confronti per violazione dell'articolo 674 del codice penale.

L'azione del pretore novarese rappresenta la fase conclusiva di una vicenda che aveva preso l'avvio, il 6 ottobre scorso, da un esposto inviato, oltre che alla pretura, anche al sindaco di Cerano e al prefetto di Novara da un centinaio di ceranesi capeggiati dall'avvocato Giuseppe Ferrari.

Nel documento i firmatari lamentavano un pesante inquinamento atmosferico in tutta Cerano. Dall'installazione della Columbian (avvenuta nel 1965) a circa 3 chilometri dall'abitato ceranese, tutto il paese continua ad essere praticamente coperto da una nera caligine che si deposita — così affermava l'esposto — sulla campagna circostante, sulle case, i balconi, i cortili, determinando sudiciume intollerabile per l'intera popolazione.

«Il medico locale e il sindaco già da tempo hanno accertato l'inconveniente — affermavano i firmatari dell'esposto — *e la Provincia ha già affidato all'ufficio d'igiene e sanità l'incarico di analizzare e descrivere la situazione che si è venuta a creare nel paese».*

La lettera inviata al pretore di Novara conteneva poi alcune allarmanti ipotesi che, se accertate, «aggraverebbero sensibilmente la posizione dei responsabili della Columbian Continental. *«Sembra che le sostanze espulse dalla fabbrica* — dicevano i ceranesi che hanno lanciato l'accusa — *in determinate condizioni siano anche cancerogene».*

Per dare forza alle loro affermazioni, gli autori dell'esposto aggiungevano che a Cerano ci sarebbe stato un preoccupante incremento della mortalità per cancro e che questo incremento, coincidente proprio con l'entrata in funzione della Columbian, supera la media nazionale raggiungendo limiti allarmanti.

L'esposto che porta la firma, oltre che dell'avvocato Ferrari, anche di un centinaio di abitanti di Cerano, concludeva chiedendo *«contro la ditta Columbian di San Martino di Trecate un procedimento ai sensi di legge».*

Il pretore Antonio Bagilvo, inviando la comunicazione giudiziaria all'ingegner Palmieri *(«che dagli atti processuali appare assumere la qualità di imputato»)*, ha evidentemente accolto il grido d'allarme lanciato dai ceranesi.

Al direttore e legale rappresentante della Columbian Continental Europa S.p.A. è stata data facoltà di nominare un difensore di fiducia entro 5 giorni: in caso contrario nel procedimento a suo carico l'ingegner Palmieri, 56 anni, abitante a Milano in via Nino Bixio 39, verrà difeso da un legale nominato d'ufficio dal pretore.

m. s.

Un convegno sul terrorismo

VERBANIA — Lotta alla corruzione e al malcostume sociale e politico e «violenza terroristica» sono i due temi che l'Anpi ha messo all'ordine del giorno del congresso provinciale che si svolgerà domani a Verbania nell'Auditorium della Famiglia Studenti.

«La sconfitta della violenza terroristica — afferma il documento congressuale — *è una irrinunciabile condizione per costruire l'Italia voluta dalla Resistenza. Anche se questi con le loro azioni criminali mirano ad accreditare i concetti dell'equivalenza tra guerra di Liberazione e terrorismo, occorre chiarire, specie ai giovani, che si tratta di due fenomeni contrastanti ed opposti».*

Abuso edilizio frate condannato

DOMODOSSOLA — Padre Michelangelo, il parroco della Cappuccina, è stato condannato per abuso edilizio.

Al frate, che non si era presentato in udienza, e al quale è stato assegnato un difensore d'ufficio, il magistrato ha inflitto 5 giorni di arresto con la condizionale, e 10.000 lire di ammenda, per avere sopraelevato senza nessuna autorizzazione un piano della «Casa del fanciullo». Nella scorsa estate i vigili urbani notavano alcuni muratori che stavano alzando delle pareti sopra un terrazzo, per ricavarne dei locali.

Il sindaco doveva così intervenire intimando la sospensione dei lavori.

Ancora nulla sull'assistenza medica dei lavoratori all'estero

Adesso per un frontaliere è vietato ammalarsi

Gli accordi con la Svizzera riguardano quattromila pendolari novaresi - Altre preoccupazioni si aggiungono: il pericolo di disoccupazione e un ristorno delle tasse svalutato

DOMODOSSOLA — *I recenti incontri a livello internazionale sulla questione dei lavoratori italiani in Svizzera sono seguiti con particolare attenzione dai 2200 frontalieri ossolani.* «Speriamo ancora una volta che i nostri problemi siano risolti — dice *Giuseppe Pietrobelli, presidente nazionale della categoria* —; è da molto che ci battiamo in attesa di uno sbocco positivo».

Sul tappeto restano i punti cruciali: l'assistenza malattia, ma soprattutto il timore della disoccupazione, per la precarietà del posto di lavoro. «Lo Stato perde molti soldi — *dice Pietrobelli* — perché il ministero non ha ancora deciso a quali enti noi dobbiamo versare le quote per l'assistenza sanitaria».

I sindacati svizzeri le vogliono gestire in proprio, ma poi ritornerebbero indietro somme svalutate, mentre i frontalieri preferirebbero versarle in Italia, come tutti gli altri lavoratori. Anche il miliardo o poco più che dovrebbe rientrare come «ristorno» delle tasse pagate dai lavoratori oltre confine, è ancora fermo nelle casse elvetiche, in attesa che le nostre comunità montane si accordino con le Regioni sul migliore investimento dei fondi.

«E intanto la svalutazione corrode il capitale» *aggiunge il presidente dei frontalieri.*

Altra preoccupazione dei 2200 pendolari del confine (la maggiore parte si dirige ogni mattina verso le industrie chimiche del Vallese, altri attraverso la Valle Vigezzo raggiungono imprese edilizie del Canton Ticino), è l'aggravarsi del problema occupazionale nell'Ossola. Una crisi che se dovesse colpire anche parzialmente l'economia svizzera potrebbe rispedire al di qua delle frontiere, dal mattino alla sera, alcune centinaia di lavoratori, per i quali non esiste «cassa integrazione». Le speranze di ottenere lavoro nella zona ossolana, dopo le recenti notizie di smobilitazione di Montedison e Rumianca, sono sempre più fievoli.

b. o.

CANNOBIO — *Dell'assistenza medico-sanitaria ai lavoratori frontalieri non si sa più assolutamente nulla, dopo che la convenzione tra l'ex Inam e i sindacati svizzeri, scaduta nel 1979, non è stata rinnovata.*

Da allora i lavoratori in Svizzera (quelli del Novarese sono circa 4000) non pagano per l'assistenza medica, in attesa che il ministero della Sanità stabilisca se i lavoratori devono versare le quote in Italia o in Svizzera.

A Cannobio, come in tutti i centri del confine, è arrivata giorni fa la notizia di un fonogramma diramato dal ministero della Sanità che invita tutte le Regioni a prestare gratuitamente l'assistenza a questi lavoratori.

Preoccupante resta comunque la situazione in quanto molti lavoratori e le loro famiglie temono che prima o poi dovranno versare anche le quote arretrate, cioè pagarsi l'assistenza per tutto il periodo in cui è stata concessa gratis. Pare inoltre che, in attesa di quest'ultima proroga, a gennaio alcuni frontalieri abbiano dovuto pagare visite mediche e medicine.

Ma quello dei versamenti per le malattie non è l'unica piaga cui sono sottoposti i lavoratori italiani di frontiera: essi pagano anche uno 0,4 per cento in Svizzera del fondo di disoccupazione. Le leggi svizzere infatti prevedono il pagamento di una indennità per la cassa integrazione della quale gli italiani non possono usufruire, dato che è norma che vadano in cassa integrazione solo gli elvetici: per gli altri c'è il licenziamento definitivo.

l. a.

Scorda di pagare il gas (800 lire) e resta al freddo

STRESA — La Snam, società distributrice del metano, ha «tagliato» le forniture a un pensionato che non aveva pagato una bolletta dell'importo di 800 lire, dimenticata in un cassetto.

L'uomo, di cui non è stato rivelato il nome, ha saputo che la fornitura era stata sospesa quando, una volta rimasto al freddo, e dopo aver aspettato invano che gli impianti ricominciassero a funzionare, pensando a un guasto, è andato alla direzione locale della Snam per conoscere le ragioni della mancata erogazione di metano.

Si è invece sentito rispondere che la società gli aveva soppresso le forniture perché non aveva ricevuto il pagamento della bolletta da 800 lire.

(a. c.)

Scritta sui muri Chi ha paura sul Lago d'Orta?

ORTA — «Chi ha paura del mostro del Lago d'Orta?». Questa la scritta a caratteri cubitali apparsa in questi giorni sui muri di alcune case di Orta: non si sa chi può essersi posto questo interrogativo, comunque un risultato è già stato ottenuto: quello di deturpare una delle più belle case del vecchio borgo medievale.

Si sta cercando forse di creare una psicosi del «mostro» sul modello di quella suscitata dal più famoso «inquilino» del lago scozzese di Loch Ness, che da decenni si dice periodicamente compaia e che da decenni occupa le cronache?

Qualcuno più realisticamente attribuisce il fatto a buontemponi che, sembra, sono già stati individuati.

(a. m.)

Nato ad Oleggio Comitato di difesa della legge 194

OLEGGIO — E' sorto nell'hinterland oleggese il «Comitato di difesa della legge 194» che autorizza l'interruzione volontaria della gravidanza. Ne sono promotori i gruppi politici oleggesi del pci, di democrazia proletaria, di nuova sinistra, del pri, psi e psdi.

I gruppi di minoranza delle municipalità di Marano Ticino e Mezzomerico hanno dato la loro adesione.

Dopo il terremoto

Sono arrivati anche gli yen giapponesi

NOVARA — Per i terremotati del Sud, alla redazione di Novara è arrivata ieri anche un'offerta in yen giapponesi (Japanese-yen, per l'esattezza). Mister Matsumya, rappresentante a Tokyo di un'azienda novarese, ha inviato un assegno di 121 mila yen che tradotti al cambio attuale fanno circa 800 mila lire.

Mister Matsumya, che cura gli interessi della novarese Smiel produttrice di silicio superpuro per l'elettronica, dopo avere appreso della catastrofe che ha colpito il Sud Italia nel novembre scorso, ha aperto una sottoscrizione a Tokyo tra parenti e amici.

Ha poi inviato la somma raccolta, appunto i 121 mila yen, alla ditta per la quale lavora, raccomandando che ci si preoccupasse dell'effettiva destinazione della cifra. *«Se non siete più che sicuri che questi yen vadano ai terremotati* — aveva scritto — *allora fateci una bevuta alla mia salute, ma evitate che si perdano in mani insicure».*

I responsabili della Smiel hanno pensato di rivolgersi al nostro giornale che qui a Novara ha già raccolto 70 milioni.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Teruggi

di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina Dulcaldo**, il figlio **Pier Giuseppe** con la moglie **Maria Antonietta Bottini**, gli affezionati nipotini **Francesco e Beatrice**, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti, la suocera, le zie, i consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente mese alle ore 15. Dopo la S. Messa la salma proseguirà per Fontaneto d'Agogna, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia, dopo la santa benedizione nella Chiesa parrocchiale.

— **Sorisa**, 6 febbraio 1981

Il socio **Giuliano Alliata** e famiglia partecipa al lutto dei famigliari ed esprime il suo profondo cordoglio.

L'amico **Gian Carlo Alliata** e famiglia partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Teruggi per la scomparsa del caro amico **MARTINO**.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Pubblicato volume di poesie dialettali raccolte da Carlo Oglina

Quando con un libro si respira l'atmosfera della Novara che fu

La pubblicazione è corredata da una cassetta con le registrazioni di poesie dette dagli autori: Alessandro Bermani e Carlo Ticozzi, morti entrambi due anni fa

NOVARA — Un altro volume di poesie dialettali novaresi è uscito in questi giorni ad opera di un entusiasta «raccoglitore», Carlo Oglina, che ha voluto intitolare il suo libro «Nuara 'nt'al mè casset», per la serie «Al Cantunin di Nuares». E' quel piccolo spazio che alcuni personaggi si erano creati un tempo: oggi grazie all'opera incessante di divulgazione di persone come l'Oglino, è stato trasformato in qualcosa di più ampio e vitale per una città come Novara che non disdegna di legarsi e identificarsi con i suoi ricordi.

Il libro presenta alcune poesie di Alessandro Bermani e di Carlo Ticozzi, il primo sindaco di Novara, senatore e avvocato; il secondo, medico: due «veri» personaggi della Novara di ieri, entrambi prematuramente scomparsi due anni fa.

Carlo Oglino nel presentare la raccolta, arricchita da una «cassetta» con le voci originali dei due poeti, afferma: *«Per me questo riportare nell'aria la Novara del nostro "Lisandar", le "sue" parole e la "sua" voce è ormai come far rivivere per un attimo ancora tra noi la sua bonarietà e la sua grande umanità».*

Carlo Oglino ha raccolto con sacrificio personale l'eredità lasciata da questi «personaggi» che meritano di rivivere proprio per la saggezza dei loro interventi lirici legati al «dialetto» che rimane sempre un filone vivo e vitale di storia, usi e costumi di una civiltà che non deve scomparire.

La raccolta è composta da una serie di poesie inedite di Bermani e Ticozzi, 33 del primo e 24 del secondo, mentre altre 14, di quelle già note, si trovano nella «cassetta». Non è facile la scelta perché tutte meriterebbero la pubblicazione.

Di «Lisandar» ecco un breve poemetto ricco di intensità e di calore.

L'Umbra (L'Ombra)

As mova drera i vedar 'n'umbra scura, / l'è 'n'umbra amisa che m'dà mia paguro; / l'è l'umbra dla mè mama ch'la lavura, / quand tuti dorman, lé l'è svigia ancura.

L'è svigia par cunsciá tuti i malfai / che 'nt'la mè vita ho sempar fai; / la sò ch'am segua semp matin e sera, / l'è tantu temp ch'l'è morta e m' par mia vera.

Mi senti sempar ch'l'è a mè visin, / 'mè quand gh'aveti ancura 'l scussalin. / Quand son in pena alura i guardi sù / e dla sò umbra im senti prutegiù.

Mè des l'umbra gh'l'è pù, l'è mort al clar / e 'nt'al scur al mè ricord al vegna rar; / ma mi ... malincunia, siguiti guarda sù, / speti cul ciar e i sò ch'as truva pù.

Per Dante Ticozzi abbiamo scelto un omaggio a S. Gaudenzio, patrono di Novara, con la poesia

La cupula d'Nuara
(La Cupola di Novara)

S'l'è bela la mè Cupula d'Nuara, / la nostra «Guglia», 'mè 'i disava un dì; / da mess secul i disan tuti che la squara / e, inveci, dricia e lustra l'è ... par lì.

Puntà cume un canon, che in ciel a spara, / la sfida i «menagram» ch'igh truvan da dì; / ch'la smea «un butiglion» ghè d'dagh la tara / l'è mà 'l gracchià da tri curnac svani.

Par mi, 'gh-mè mia al mund un'altra uguala. / E, se da Turin i turni o da Milan, / quand che da culp la vedi da luntan, / im lusan i occ e im senti un foch du dent / ch'am mela gambi e pè già in muvment; / 'mè 'n caval ch'al senta udur dla stala.

Il libro è corredato da numerose fotografie di Ernesto e Remigio Bazzano, concesse dall'Istituto Geografico De Agostini, e di altri interventi di Giulio Genocchio e Giuseppe Tencaioli, presidente e vicepresidente della «Famiglia Nuaresa» e una poesia dello stesso Carlo Oglino in ricordo di Dante Ticozzi.

Un'opera che non deve mancare nelle biblioteche dei novaresi e dal costo accessibilissimo: 12.500 lire con la «cassetta» e 8000 lire senza.

Liliano Laurenzi

Un incontro con gli operatori turistici francesi

Da Parigi al Lago Maggiore per una vacanza invernale

L'iniziativa è stata organizzata dall'azienda di soggiorno di Stresa - Hanno partecipato anche Arona, Verbania e Baveno

STRESA — *La Francia arriverà sul Lago Maggiore? Forse, se avrà l'esito sperato l'incontro che gli operatori turistici italiani hanno avuto con quelli d'oltralpe qualche tempo fa a Parigi.*

Il grande problema del lago è quello di estendere la stagione dall'estate a tutto l'anno. La meta è arrivare ad un aumento delle presenze straniere non tanto in luglio o agosto, periodi già saturi, quanto nei mesi meno frequentati. Per questo le aziende del turismo della zona organizzano periodici contatti con gli operatori stranieri, puntando soprattutto sugli argomenti che possono far apprezzare il lago in ogni stagione: il clima e le particolari condizioni in favore di turismo scolastico e terza età.

L'incontro di Parigi era organizzato dall'Azienda di Stresa, che, dice il presidente Giovanni Bertani, «ha esteso la partecipazione agli altri organismi della zona. Noi riteniamo che il "prodotto-lago" vada venduto globalmente: il beneficio che avrà Stresa dal potenziamento turistico sarà sentito anche da Verbania e Arona e viceversa. La strada migliore è la collaborazione, grazie alla quale si possono ottenere risultati sempre più apprezzabili».

Alla riunione di Parigi erano presenti i giornalisti della stampa francese, specializzata e non: Le Figaro, Figaro Magazine, Le Quotidien de Paris, Caravaning, l'Echo Touristique). Il dirigente dell'Enit (Ente Nazionale Italiano Turismo) in Francia, Tornaghi, ha illustrato le caratteristiche dell'iniziativa, nata per far conoscere sempre meglio una zona facilmente accessibile per i francesi.

«Il nostro asso nella manica — *sostiene il presidente dell'Azienda del Turismo di Verbania, Francesco Cairati* — è il trattamento dei villeggianti. Noi abbiamo molti concorrenti (la Spagna, la Jugoslavia) ma a nostro favore c'è una tradizione turistica che queste nazioni non hanno. Un altro fattore concorrenziale è il prezzo: ma è determinante, in questo caso, riuscire a mantenere le tariffe sui livelli promessi. Eventuali adeguamenti, anche se quasi inevitabili, suonano sempre all'ospite come una truffa».

La delegazione delle aziende del Lago Maggiore (oltre Verbania e Stresa, anche Arona e Baveno), con la presenza dell'assessore regionale al turismo Michele Moretti, si è rivolta inoltre a grandi agenzie turistiche francesi, che dispongono di un parco-pullman di sessanta, settanta unità.

Questi organismi prendono contatti con le località di villeggiatura che interessano e inviano i loro clienti a passarvi le vacanze. E' quindi molto importante riuscire a farsi conoscere dai «bus-operators», come vengono chiamati gli addetti al settore.

L'iniziativa ha ottenuto un buon successo e lascia ben sperare per il futuro: l'assessore Moretti e il presidente Bertani hanno quindi studiato con l'Enit la possibilità di ripetere incontri di questo tipo con i tecnici di altre città della Francia.

Alessandra Comazzi

Auzate — Su un percorso collinare di 22 chilometri avrà luogo domani la sesta edizione del «Gran Premio Auzate» di ciclocross, ultima prova del campionato provinciale novarese valevole per la conquista del «Trofeo Fenuflex». Alla gara, che s'inizierà alle ore 14,30, parteciperanno una quarantina di crossisti.

Gli autisti stessi hanno scritto un libro consigliando i posti in cui sono stati meglio

Metti un camionista a cena: idee buone trattorie casalinghe, prezzi ragionevoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Metti un camionista a tavola e avrai la certezza di mangiare bene e spendere poco. Chi può smentire questa tesi? Neppure i gastronomi più esigenti: tutti sanno che gli autisti custodiscono nelle loro cabine la carta geografica della buona cucina. Non è scritta, e non è segnata ma è ben presente nella mente di chi vive le sue giornate sulle strade.

C'è sempre una trattoria nascosta e sconosciuta, un piatto tipico o una cortesia familiare che non troveresti neppure al ristorante alla moda. Sino a ieri questa mappa della tavola casareccia e «prêt-à-porter» era segreta. Adesso è stata svelata: sono stati gli stessi camionisti di tutta Italia a scriverla, accogliendo l'invito di «Vado e Torno», un periodico dell'autotrasportatore edito in 85 mila copie. In un anno, con le loro segnalazioni gli autisti hanno inviato alla rubrica «Camionitalia ore 12» migliaia di dati, nomi, indirizzi, giudizi. Tutti sono stati raccolti in un libro dal titolo «Guida alle trattorie del camionista 1981».

Non manca, in questo panorama, Novara e la sua provincia. Per ogni locale segnalato c'è il giorno di chiusura, il prezzo (mai superiore alle diecimila lire), ci sono le specialità della casa (le stranezze non mancano), le note sintetiche sulla qualità del pranzo, del posto, del servizio e del posteggio, il tutto completato dalla firma del «giudice» di turno, del camionista che proprio lì ha pranzato.

Così Franco Perro di Borgosesia raccomanda la trattoria del Gabbano di Novara, via Bovio: antipasti, lasagne, spiedini, gelati alla frutta, vino Spanna (6000 lire). La «paniscia» è invece il piatto forte della «Madonna del Bosco», corso Vercelli: lo consiglia Ernesto Bottani di Stradella (Pavia) che ha provato anche arrosti, formaggi regionali, Barolo, tutto per 7000 lire.

Corrado Giovetti, un autotrasportatore di Canale (Cuneo), è arrivato sul Lago Maggiore, dove ha pranzato al «Giardino» di Arona: pesci di lago in carpione, riso al formaggio, trote al cartoccio, Barbera [illegible] lire. Sempre alle porte del Verbano il «Pan Pan» di Dormelletto con le tagliatelle della casa e carne alla brace e la «Rotta» sulla statale del Sempione.

Per uno stufato d'asino con polenta, tagliatelle dello chef, vino sfuso, da un minimo di 6 a un massimo di [illegible] lire per persona. La critica di Amedeo Poretti (Domodossola) e Giovanni Colombara (Novara) è decisamente positiva: locale e pranzo discreti, servizio e posteggio ottimi. Alla trattoria «Anna» di via del Fontanino gnocchi alla romana, risotto con i funghi, ravioli, cosciotto alla piemontese, ossobuco con risotto (5400 lire).

Suddivisa per regioni, la guida dedica a ogni provincia più di una pagina. Lo spazio riservato al Novarese è considerevole, segno che la cucina povera è ricca di sorprese per chi l'ha provata.

Si va dalla Bassa («Macallè» di San Martino di Trecate) alla «Giovinezza» di Feriolo con antipasti caldi e risotti alle seppie, trote dorate di lago, formaggio locale.

Una segnalazione viene dell'Ossola: nella frazione Cosasca di Crevoladossola con 4500 lire qualcuno ha mangiato da «Guido Borri»: salumi nostrani, spaghetti, punta di vitello, vino Bruschetto di Cosasca. E infine a Nibbio di Pergozzo, da «Asprimonti»: 5500 lire per lasagne, trote e pesce di lago.

Un ventaglio di possibilità tra le tante certamente dimenticate. Il camionista, con il suo fiuto che gli deriva dall'esperienza e dal gusto per le cose semplici, ha ridato alla trattoria il ruolo che le compete: quello di regina della cucina casereccia. La migliore.

Gianfranco Quaglia

Gallerie quadro per quadro

NOVARA — Il «Club dell'Arte e del Collezionismo» (via Brusati 3) ha reso noto il programma delle attività per febbraio. Iniziata martedì scorso con la «personale» di Giulio Picelli, rimarrà aperta fino al 18. Ieri sera sono state presentate alcune diapositive dal titolo «Parigi è sempre Parigi»; è seguito un dibattito sulla capitale francese che ha riscosso pieno successo.

Le prossime iniziative saranno:

10 febbraio, alle 21,30: «Due stagioni in una sera», poesie e musiche di Antonio Costa Barbè, coordinate dalla voce di Renzo Salsa e dalle immagini di Silvio Giarda.

17 febbraio, stessa ora: immagini della personale della pittrice Nada De Gasperis Longhi.

24 febbraio: «Il comportamento sessuale degli anziani», relatore Blanda, docente in ostetricia e ginecologia.

l. l.

VERBANIA — Alla galleria Lanza, c. Garibaldi 30, continua la mostra postuma di Mario Tozzi. Alla galleria Corsini, in via San Vittore 22, opere di Bruno Di Bello, esponente della «mec-art».

ARONA — Alla galleria Arona di corso Cavour è aperta una mostra personale del pittore invoriese Artino Olroldi. Con una collettiva di una ventina di pittori aronesi ha ripreso l'attività il **Piccolo centro d'arte di via Pertossi.**

Vaprio offre «cazola» a tutti

VAPRIO D'AGOGNA — Oggi sagra della cazola. La manifestazione gastronomica si ripete ogni anno per iniziativa della Pro loco.

Il sodalizio presieduto da Armando Monastra, il «portalettere più famoso d'Italia», chiama a raccolta i sostenitori per gustare uno dei più squisiti piatti della cucina popolare novarese ma, allo stesso tempo, anche per parlare del programma della nuova stagione.

L'appuntamento per i fortunati gourmet (molti in arrivo da Novara e dalla provincia) è fissato come sempre al circolo Acli, sede della Pro loco, dove la cazola è servita con le verze, preceduta dalle fette di pancetta calda accompagnate da pane di meliga.

Monastra presenterà il nuovo grande trofeo, che sarà consegnato a tutti i partecipanti alla tradizionale marcia tricolore.

(f. a.)

NOVARA
Astra: L'amante ingorda.
Coccia: Shining.
Excelsior: Il giorno del cobra.
Faraggiana: L'isola.
Vittoria: Mi [illegible] la mano.
S. Cuore: Rataplan.
Arlida: Cria Cuervos.

ARONA
S. Carlo: Cafè Express.
Roma: Supersexy super.
Moderno: Cruising.
Lux: Flash Gordon.

BORGOMANERO
Moderno: Mia moglie è una strega.
Nuovo: Il cacciatore di taglie.
Lux: Branco selvaggio.

DOMODOSSOLA
Corso: Io e Caterina.
Filodrammatici: Amici e nemici.

Stravinskj a Vigevano

Per la stagione di concerti patrocinata dall'Istituto musicale Luigi Costa lunedì l'appuntamento sarà non al teatro Moderno ma al teatro Cagnoni alle 21 per una esibizione dell'Orchestra dei Pomeriggi musicali di Milano. Saranno eseguite musiche di Stravinskj, Mozart, Schubert. Solista sarà il flautista Andrea Romani.

Il direttore del complesso Peter Keuschnig. Il concerto avrà inizio alle ore 21,15. Il biglietto d'ingresso costa 1000 lire.

(g. c. r.)

Spettacoli e taccuino

GALLIATE
Smeraldo: La licealo nella classe dei ripetenti.

GHEMME
Italia: I quattro dell'Ave Maria.

OLEGGIO
Comunale: Buio Omega.
Moderno: L'aereo più pazzo del mondo.

OMEGNA
Sociale: L'aereo più pazzo del mondo.

CAMERI
Sociale: La collina dei conigli.

GOZZANO
Sociale: Toro-Vergine incontri ravvicinati.

TRECATE
Comunale: I due superpiedi quasi piatti.
Vittoria: Il vizietto II.

VERBANIA
Apollo: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Caldo desiderio erotico.
Vip: Sunbru Sunbum, bruciala del sole.
Sociale (Intra): Zucchero miele e peperoncino.

CANNOBIO
Olimpia: Cacciatore di squali.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: [illegible] boys.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Il pap'occhio.
Astoria: Il bambino e il grande cacciatore.
Cagnoni: [illegible] memories.
Marconi: Atlantic City.
Coliseo Tibaldi: Love sensation.

FARMACIE
Novara: Fedele, corso XXIII Marzo. Comunale, corso Risorgimento; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Comunale, via Farinelli 8.

Verbania, un duo di violoncelli

VERBANIA — Dopo quattro concerti tenuti al teatro Sociale di Intra, la stagione della Gioventù Musicale si sposta nell'auditorium del collegio Santa Maria dove venerdì si esibirà il duo di violoncello Varshavski-Lacoste.

Il russo Varshavski diplomato al conservatorio di Mosca è un musicista polivalente, brillante violoncellista con un repertorio vastissimo che spazia dalla musica antica a quella contemporanea: è anche pianista accompagnatore e direttore d'orchestra.

(a. c.)

Mercoledì al Palazzo dei congressi

Una «star» della tastiera a Novara: Rudolf Firkusny

NOVARA — Prosegue con successo la stagione concertistica degli «Amici della musica». Mercoledì 11 febbraio, alle 21, nell'ormai tradizionale sede del Palazzo dei congressi di via Ravizza, sarà la volta del pianista Rudolf Firkusny che seguirà il seguente programma: Bach, Fantasia cromatica e fuga Bwv 903; Brahms, Klavierstucke op. 119; Schumann, Davidsbundlertänze op. 6; Ravel, Sonatina - La Vallée des cloches - Alborada del gracioso.

Rudolf Firkusny

Rudolf Firkusny, nato a Napajedla (Cecoslovacchia), è un ex bambino prodigio. A dieci anni, infatti, debuttava in concerto con l'Orchestra filarmonica di Praga. Ha avuto come insegnanti Vilem Kurtz e Arthur Schnabel per il pianoforte; Leos Janacek e Joseph per la composizione.

Quando la Cecoslovacchia fu occupata egli era in tournée negli Usa dove si stabilì. La fama che Firkusny si è conquistato in campo internazionale risale al 1940. Egli è stato più volte invitato in tutto il mondo come solista presso le più prestigiose istituzioni musicali.

Il prossimo concerto degli «Amici della musica» ci sarà lunedì 16 con Marek Jerie al violoncello e Konrad Ragossnig alla chitarra.

l. l.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.862; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Improvvisa recrudescenza del virus in città e nei paesi

Molti vercellesi a letto «colpiti» dall'influenza

VERCELLI — Improvvisa recrudescenza dell'influenza. Il virus ha bloccato nel letto moltissimi vercellesi, spopolando uffici, fabbriche, scuole. Gli ambulatori dei medici sono un po' più affollati del solito e per le farmacie è il boom delle vendite di prodotti antinfluenzali.

«*Il virus* — spiegano i medici — *colpisce soprattutto le prime vie aeree e comporta sempre una febbre abbastanza alta, intorno ai 40 gradi*». La malattia richiede otto-dieci giorni a letto, senza «imprudenze». «*L'influenza di quest'anno* — fanno presente i medici — *porta facilmente con sé complicazioni bronco-polmonari. Non sono pochi, purtroppo, i casi in cui degenera in polmonite*».

La campagna di vaccinazioni, all'inizio dell'inverno, è andata abbastanza bene, come ogni anno, anche se — contrariamente al passato — il vaccino antinfluenzale era reperibile solo in farmacia. Il Comune, nonostante l'avesse ordinato per tempo, non ha, a tutt'oggi, ancora ricevuto la fornitura.

Ma in molti casi il vaccino non si è rivelato sufficiente. Non sono rare le persone vaccinate che l'influenza se la sono buscata ugualmente. «*Dipende dal fatto* — spiegano i medici — *che il vaccino non era perfettamente "calibrato" sul virus, parzialmente modificato, che è arrivato nella nostra zona*».

Efficaci, invece, si sono dimostrati i vaccini antipneumocatarrali, che hanno salvaguardato chi ne ha fatto uso dalle complicazioni bronco-polmonari che, come detto, si sono spesso accompagnate all'influenza di quest'anno.

Quali le fasce di popolazione maggiormente colpite? Difficile stabilirlo. Da una veloce indagine fra i medici di Vercelli sembrerebbe che il virus influenzale di questo inverno se la prenda soprattutto con i giovani, da quelli di età scolare fino a quelli di 20-25 anni. Ma anche il resto della popolazione, ed in particolare gli anziani, non ne sono certo immuni.

A far riprendere, così virulenta, l'epidemia di influenza, ha contribuito anche il perdurare del bel tempo. La totale assenza di precipitazioni nelle ultime settimane non contribuisce certo a creare le condizioni ottimali perché si possa registrare un ridimensionamento nell'epidemia.

La siccità, dunque, fa anche danni indiretti: oltre ad influire direttamente sul settore agricolo (con gli incendi nei boschi e l'aridità nei campi coltivati) danneggia anche gli altri settori, diminuendo in modo drastico le presenze di operai ed impiegati nelle varie aziende, con conseguenze facilmente prevedibili sulla produttività. **d. co.**

Bimbo ustionato dal latte bollente

TRONZANO — Un bambino di 3 anni, elusa la sorveglianza della madre, si è rovesciato addosso un pentolino di latte bollente: ricoverato al «S. Andrea» di Vercelli è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Protagonista della disavventura il piccolo Giuseppe Lavarino che abita nella via per Santhià 23.

Il bambino ha afferrato il pentolino con il latte che la madre, Maria Lucido, 30 anni, aveva appena messo sul fuoco e se l'è rovesciato sul torace e su un braccio. La madre lo ha soccorso e trasportato al «S. Andrea», dove i medici lo hanno ricoverato per le ustioni di 1° e di 2° grado.

Il premio «Bossola» per i bambini

VERCELLI — Anche quest'anno la Famija Varsleisa ha istituito il premio «Renzo Bossola», per ricordare l'indimenticabile vercellese che per tanti anni ha rivestito i panni di Bicciolano.

L'iniziativa è riservata ai bambini che frequentano le medie inferiori cittadine.

Ai bambini che si classificheranno ai primi posti nella graduatoria che sarà elaborata da una qualificata commissione, saranno assegnati premi che verranno consegnati personalmente dal Bicciolano e dalla Bela Majin, lunedì 23 febbraio. *(d. co.)*

Vercelli — Da quest'anno Carosanablot partecipa al Carnevale vercellese ed ha quindi eletto le sue maschere: il «Bacan» sarà impersonato da Enzo Carena, dipendente comunale di Vercelli, la «Bacanota» da Maria Grazia Grosso, impiegata al Comune di Caresanablot.

L'80 per cento degli studenti a casa

Il virus spopola anche le scuole

VERCELLI — L'influenza sta spopolando le aule scolastiche della città. Le assenze si aggirano sull'80 per cento e in classe non restano che sparuti gruppetti di bambini, cinque o sei al massimo. Anche parecchi insegnanti sono stati colpiti dal virus influenzale, tanto che in alcune scuole si era pensato — ma l'idea non è stata attuata — di chiudere i battenti, non per ragioni mediche, ma per mancanza di alunni e di personale.

«Il virus — dice il dottor Giacomo Mazzeri, coordinatore del servizio medico scolastico — colpisce in prevalenza i bambini tra i 4 e i 12 anni. Trattandosi infatti dello stesso tipo di influenza dell'anno scorso, gli adulti, che già si ammalarono, sono più immunizzati dei piccoli». L'epidemia ha moltiplicato il lavoro dei due dottori del Centro medico scolastico. Dice il dottor Sergio Cavagliano: «In media rilasciamo ogni giorno un centinaio di certificati di riammissione a scuola». Un servizio gravoso, ma per legge obbligatorio. Dopo cinque giorni di assenza infatti gli studenti possono essere riammessi a scuola solo se muniti del certificato rilasciato dall'Ufficio d'Igiene.

L'epidemia comunque, raggiunta la massima estensione, è in fase calante. Conclude il dottor Mazzeri: «I casi di influenza stanno diminuendo. Fra non molto nelle scuole dovrebbe ritornare la normalità». **d. b.**

Reparto dell'ospedale Salussolia

Chiusa la chirurgia Proteste a Cigliano

CIGLIANO — *La chiusura del reparto di chirurgia dell'ospedale «Salussolia», ordinata per telefono dal consiglio direttivo dell'Usl 45 di Santhià, ha provocato uno stuolo di proteste da parte dei ciglianesi.*

Un gruppo di cittadini ha sottoscritto un documento che è stato presentato alla segreteria dell'ospedale. Si osserva: «Come sempre, quando una cosa funziona, si pensa di sopprimerla ed è scandaloso che, per far ciò, sia bastata una semplice telefonata».

Il documento del gruppo di ciglianesi prosegue: «Non si è voluto in pratica tener conto degli sforzi fatti dai ciglianesi per creare un ospedale modello in cui i ricoverati non si sentissero un numero».

La polemica si sta allargando a macchia d'olio. L'Usl 46 è accusata di aver commesso un «arbitrio» sia a Livorno Ferraris (trasferimento di impiegati all'ospedale di Santhià) sia, appunto, a Cigliano con la repentina chiusura della chirurgia dove, fra l'altro, erano già stati programmati diversi interventi operatori.

Il gruppo di ciglianesi propone di mantenere almeno operanti radiologia e cardiologia «che potrebbero servire da filtro per i ricoveri ospedalieri e che sarebbero utili per la medicina nella scuola e nel lavoro». *Intanto, a Livorno Ferraris il problema della paventata chiusura del «Maria Assunta» sarà discusso domattina in municipio da tutti i gruppi politici, per iniziativa del sindaco Torasso.* **n. o.**

Sono state accettate le richieste dei dipendenti

Raggiunto un accordo di massima al «Caseificio» di Crescentino

CRESCENTINO — *Pare sia stata trovata una soluzione alla difficile vertenza del Caseificio produttori agricoli piemontesi. Le maestranze si sono incontrate nei giorni scorsi con il direttore Alfredo Mazza e sono state discusse le rivendicazioni ed i miglioramenti salariali avanzati dai rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil del settore.*

Al termine delle trattative la direzione ha accettato in linea di massima le richieste dei dipendenti ma ha aggiunto che l'accordo dovrà essere ancora siglato dall'Esap, Ente sviluppo regionale, di Torino.

La situazione all'interno dello stabilimento si era fatta nei giorni scorsi sempre più difficile tanto che i sindacati avevano proclamato uno sciopero per il 26 gennaio. L'agitazione sindacale fu però revocata in seguito ad alcuni scambi di vedute tra il direttore ed il consiglio di fabbrica.

Le maestranze chiedevano principalmente un'indennità speciale per tutti i dipendenti che lavorano in locali freddi ed in particolare per coloro che sono impegnati nelle celle frigorifere. Si trattava rispettivamente di un aumento del 4 e del 12 per cento dello stipendio.

Altra richiesta era il miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro ed un rilancio in generale del caseificio che occupa 40 dipendenti. Su questi ultimi punti le due parti hanno trovato una facile intesa mentre sulla questione delle indennità le posizioni sono abbastanza divergenti.

La direzione ha infatti intenzione di adottare l'aumento per indennità soltanto a due operai del reparto confezioni e produzione latte. L'ostacolo comunque dovrebbe essere superato dopo la riunione tra il dottor Alfredo Mazza e la direzione generale dell'Esap.

Altro importante risultato scaturito dalle trattative è il passaggio di livello di alcuni operai. Verrà poi elevata la quota di produzione per ciascun operaio che attualmente è di 9 mila lire. Sulle condizioni ambientali di lavoro la direzione si è impegnata a fornire doppio vestiario ai lavoratori e ad accelerare la costruzione del nuovo capannone.

Il Caseificio produttori agricoli associati è in pratica l'ex stabilimento dei fratelli Passera rilevato nel 1978 dall'Esap dopo il fallimento del caseificio che, fra l'altro, fu anche vittima di una serie di truffe rievocate recentemente al tribunale di Vercelli. **l. p.**

Iniziativa dell'assessorato all'Assistenza

Gli anziani andranno al mare pagando mille lire al giorno

VERCELLI — Per gli anziani vercellesi, soli o coniugati, è già tempo di pensare alle vacanze. L'assessorato all'assistenza ha infatti preparato un programma di soggiorni in località marine (ancora da fissare) per i vercellesi con almeno 65 anni. Gran parte della spesa di soggiorno sarà coperta dall'ente comunale, ma una certa quota sarà richiesta anche agli anziani, secondo il livello di reddito. Ecco in che misura.

Le persone sole con un reddito mensile fino a 120.000 lire pagheranno 1000 lire al giorno, quelle con un reddito da 120.000 a 190.000 lire ne pagheranno 2000. Gli anziani che percepiscono da 190.000 a 220.000 lire saranno chiamati a corrispondere 3000 lire giornaliere mentre a coloro che hanno un reddito fra le 220.000 e le 250.000 lire sarà richiesto di versare il 50 per cento della retta giornaliera. Pagheranno l'intera retta gli anziani soli con reddito superiore alle 250.000 lire al mese.

Per quanto riguarda le coppie, le tariffe sono le seguenti. Reddito fino a 240.000 lire: 2000 lire al giorno. Reddito fra le 240.000 e le 380.000 lire: 4000 lire giornaliere. Reddito fra le 380.000 e le 440.000 lire: 6000 lire al giorno. Reddito fra le 440.000 lire ed il mezzo milione: cinquanta per cento della retta. Reddito superiore al mezzo milione: versamento dell'intera retta.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 28 febbraio all'Ufficio assistenza e sicurezza sociale (piano terra del municipio), cui è possibile rivolgersi per ulteriori informazioni. Allegati alla domanda, dovranno essere presentati uno stato di famiglia, un certificato medico (ritirare prima il modulo all'Ufficio assistenza), i libretti o i mandati di pensione, il certificato sostitutivo di identità con l'indicazione del reddito. **e. d. m.**

Il regolamento del Concorso Esercito - Scuola

VERCELLI — E' stato bandito il regolamento del XII Concorso Esercito-Scuola. Il concorso che è nazionale, a premi, è promosso dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e la Fidal.

Al concorso possono partecipare gli studenti di ambo i sessi, nati negli anni 1967-68 ed iscritti alle scuole o istituti di istruzione secondaria di ogni ordine e grado e prevede: la compilazione di un questionario e lo svolgimento di gare a livello provinciale, regionale e nazionale, di corsa campestre ed atletica su pista.

Per le iscrizioni alle gare ci si può rivolgere ai fiduciari provinciali Fidal ed ai professori di educazione fisica delle varie scuole. *(f. l.)*

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	0
Biella	8	0

Temperature del 5 febbraio dello scorso anno: Vercelli (10; 5); Biella (7; 3). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 27%. Il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,28. **Le previsioni:** cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Luxure.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Il pap'occhio.
Principe: L'infermiera nella corsia dei militari.
Verdi: The Blues Brothers.
Viotti: Il cacciatore di taglie.
Salone del Liceo Musicale «G. B. Viotti»: ore 17 concerto chitarristico di Francesco Tapella, Tiziano Bagnati e Leopoldo Saracino.

ASIGLIANO
Sala danze «Al Prisma»: «I Lem».

BORGO D'ALE
Vittoria: Sesso profondo.

CIGLIANO
Aurora: Saturn 3.
Splendor: Poliziotto superpiù.

DESANA
Caffè Tizzoni: ore 22,30 il pianobar di Roberto Barzero.

GATTINARA
Italia: Ormai non c'è più scampo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Bruce Lee super campione.

SANTHIA'
Ideal: Flash Gordon.

TRONZANO
Lux: Ho fatto splash.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Auto italiana: informazione automobilistica; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Anteprima sport: anticipazioni della domenica; 19,20: Storie a fumetti: Tex Willer; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Mannix»; 21: Super-classifica show; 21,45: Film; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Chi sei?»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Maga»; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «Big Valley»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Maga»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22: Film «Oedipus Horoe»; 23,30: Videovercelli notizie.

BENZINAI
(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Defabianis,** via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: National Gas, km 20,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Plagera.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'
Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 921.58.

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre tornano in campo dopo la lunghissima pausa invernale

Domani riparte la Seconda categoria

È subito derby: l'Atletico Vercelli affronta il Piemonte Sport, due grandi del girone

VERCELLI — Riprende il campionato di Seconda Categoria di calcio, dopo la pausa invernale, con il girone di ritorno. Ed è subito derby: Si affrontano, al Polisportivo Robbiano, domani, alle 15, l'Atletico Vercelli e il Piemonte Sport. Le due vercellesi sono tra le squadre più forti del campionato. La prima è al terzo posto con 16 punti, la seconda al quarto con 14.

Le due società vivono da autentiche dilettanti: non hanno particolari sponsors alle loro spalle, sportivi, simpatizzanti, ammiratori. Giocano su campi della periferia. Qualche volta giocano al «Robbiano», lo stadio della Pro Vercelli.

Il Piemonte Sport ha la sua sede nel popolare Rione Cervetto, l'Atletico Vercelli nel Centro Storico. Ha una storia più lunga il Piemonte Sport: è una società nata parecchi anni fa, ha disputato campionati di rilievo, ha prodotto elementi di valore, alcuni giovani sono passati in grosse formazioni calcistiche. Ha una storia più breve ma egualmente significativa l'Atletico.

In pochissime battute è passato dalla Terza Categoria alla Seconda, sempre distinguendosi. Ora le due squadre si battono per una vittoria che avrà parecchio peso sulla classifica.

Le due squadre in questo periodo hanno disputato alcuni incontri amichevoli. «*Il pronostico non ci è favorevole* — dice Antonio Bordonaro, presidente dell'Atletico — *in quanto mancheremo di tre elementi: Cianciolo I, Soncini e Russo perché squalificati, e questo avrà un peso non indifferente sul rendimento della squadra*».

«*E' un incontro difficile* — dice Fiorenzi, responsabile del Piemonte Sport — *aperto a tutti i risultati. Peccato che non siamo preparati al massimo per via della sosta di campionato*».

La formazione dell'Atletico dovrebbe essere la seguente: Castoldi, D'Elia, Ciianciolo II, Finetti, Cazzulino, Scavallieri, Roccia, Ibertis II, Coscia, Palmieri, Ibertis I.

Il Piemonte Sport, la cui formazione sarà decisa all'ultimo minuto, ha convocato: Guerrisi, Caron, Ricciotti, Moreni, Milani, Rossito I, Rossito II, Perin, Pizzica, Greco, Cavalletti, Impellitteri, Bredo, Bilotta, Musazzo, Anseldi. **f. l.**

Vercelli — Stasera, seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Serie C di pallavolo che, dopo le sconfitte dei capifila San Paolo e Paric Romagnano, ha ripreso interesse. La Libertas Sma gioca in casa, alle 21,15, al Palazzetto dello Sport contro il Seggiano. Un avversario difficile il Seggiano anche se nell'andata, in casa sua, fu domato dai vercellesi. Il pronostico è per gli uomini di Reveglia i quali però dovranno fare molta attenzione.

Vercelli — Tra oggi e domani è in programma la quinta giornata di andata del campionato di basket categoria Cadetti. Questi gli incontri in calendario: Lana Gatto - Celonia Corino, Autosociale - Fiat Geri, Arosv Basket - San Biagio, Lanerie Agnona - Ferrero Tarda.

Vercelli — Riprende il campionato di Serie D di pallavolo dopo una giornata di riposo. Alla Mazzini, alle 17, oggi, incontro al vertice tra la Libertas e la Sanmartinese. Il Vapore giocherà invece in trasferta, contro l'Armani, a Trecate. La Fiat Carl Villata affronterà in casa l'Arona.

Vercelli — Il girone di ritorno del campionato di hockey a rotelle, categoria Allievi, si inizierà il 22 febbraio. In lizza anche l'Amator Hockey Vercelli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Diminuzione demografica anche a Biella

La città invecchia e nascono in pochi

BIELLA — Il campanello d'allarme della diminuzione demografica si fa ormai sentire anche nel Biellese. In città, il sintomo forse più preoccupante di questo fenomeno è probabilmente il lento, ma progressivo invecchiamento della città.

Tutte le situazioni, si sa, vanno osservate da più punti di vista: l' invecchiamento della popolazione, da molti, è considerato un aspetto delle buone condizioni di vita, in particolar modo considerando la questione «salute».

Biella, appunto sotto quest'ottica, è definita una città sana, o, per lo meno, che offre le possibilità per mantenersi sani. Mal di stagione a parte. Lo dimostra il fatto che la vita media dei biellesi si allunga. L'ufficio anagrafe del comune, in attesa dell'aggiornamento completo del quadro anagrafico, ha reso noti i dati riguardanti il 1971: rappresentano già una immagine definita del fenomeno.

Gli abitanti di età compresa tra i 55 ed i 59 anni, allora, erano 2051; dai 60 ai 64, 2029; dai 64 ai 69, 1734; dai 70 ai 74, 1422; oltre i 75 anni, 2012. Dal '71 ad oggi, l'andamento è stato costante. A proposito della diminuzione delle nascite, si è passati dalle 2106 del '72, alle 1399, del 1980. La frattura si è avuta tra il 1975 ed il 1976: da 2026 nascite si è scesi a 1724. A tutt'oggi la linea del diagramma demografico è in discesa.

A parte questioni di carattere sociale sulla diminuzione delle nascite, l'allungamento della vita media è spiegato attraverso i miglioramenti della scienza medica e l'intervento pubblico. Per la prima, è ormai stabilito che l'invecchiamento non deve essere più considerato una malattia, ma come un passaggio obbligato che va seguito con adeguate cure. Un dato curioso, sulla situazione generale sanitaria, proviene dall'ospedale: nei tre reparti di medicina non vi è disponibilità di postiletto, e questa situazione è costante, tanto che i ricoverati sono frequentemente sistemati in corsie al di fuori dei tre reparti. I posti-letto sono circa 180.

In città, l'intervento pubblico di maggior rilievo, probabilmente quello che si esplica nella maggior parte dei casi, riguarda l'assistenza agli anziani, che viene attuata a vari livelli: come assistenza domiciliare (infermieristica e collaborazione domestica), centri d'incontro, strutture apposite, come i mini-alloggi. In questi giorni, la preoccupazione maggiore «dal punto di vista della salute», è l'influenza. L'ufficio d'igiene ha infatti comunicato che siamo in pieno «tifone epidemico». Le assenze nelle scuole, dai dati forniti, si aggirano intorno al 7 per cento. d. ca.

Dal magistrato dopo le indagini sull'incidente della strada Trossi

Ordinato l'arresto del camionista che provocò la morte di due persone

BIELLA — Le indagini condotte dalla polizia stradale per far luce sul tragico incidente nel quale hanno perso la vita due giovani, Gualtiero Mazzia e Carlo Cornetti, di 30 e 34 anni, hanno subito una svolta decisiva: il procuratore della Repubblica ha spiccato un ordine di cattura nei confronti di Domenico Monteleone, 34 anni, il camionista su cui pesavano forti indizi. Dovrà rispondere di omicidio colposo pluriaggravato e omissione di soccorso. Il mandato è già stato eseguito.

Domenico Monteleone è trasportatore per conto terzi, prevalentemente nel settore dell'industria tessile. All'indomani della sciagura si era presentato spontaneamente alla polizia stradale, sostenendo che le caratteristiche dell'automezzo descritte dal testimone quale responsabile dell'incidente corrispondevano a quelle del suo veicolo. Aveva pure confermato che nel giorno e nell'ora in cui era accaduto l'incidente, stava transitando nel tratto della strada Trossi, ma si era dichiarato estraneo alla vicenda.

Gli inquirenti erano infatti sulle tracce di un «Ford», che per un sorpasso aveva invaso la corsia di marcia opposta. Nella manovra aveva urtato la «Fuego» condotta da Carlo Cornetti. La vettura, per effetto dell'urto, si era girata di traverso sulla strada, proprio mentre proveniva la «Simca» guidata da Gualtiero Mazzia. L'urto, violento, ha causato la morte dei due giovani.

Domenico Monteleone ha pure affermato di aver udito un gran rumore: si sarebbe fermato per vedere quel che era accaduto. Visto il groviglio di auto, si era però allontanato dal luogo dell'incidente, poiché i soccorsi erano già in atto. I sospetti hanno preso corpo dal fatto che il veicolo del Monteleone ha un'ammaccatura in corrispondenza al punto d'impatto con la «Fuego». A detta dell'autotrasportatore, l'ammaccatura era già precedente.

La versione di Domenico Monteleone non ha però chiarito i dubbi degli inquirenti. Soprattutto il racconto dei testimoni non coincideva. Accurati accertamenti tra cui l'esame di tracce di vernice e frammenti di vetro, non hanno fatto altro che aggravare la posizione del camionista. d. ca.

Il servizio a Vallemosso

Mense alle medie elementari e nido

VALLEMOSSO — Nel periodo compreso tra gennaio e giugno il comune spenderà dai 20 ai 25 milioni per il nuovo servizio di mensa riservato alle scuole materna, elementare e media del capoluogo e delle frazioni Falcero e Crocemosso. La mensa ha ora una nuova struttura.

I pasti non sono più preparati dalle cuoche, con le quali l'amministrazione comunale aveva stipulato un contratto d'opera, ma da un'azienda specializzata alla quale è stato affidato il servizio. Il cambiamento si è reso necessario per adeguare la mensa alle mutate esigenze. Si è passati, in poco meno di 5 anni, da un numero di 30 a 230 pasti al giorno.

Il maggior impegno ha suggerito quindi agli amministratori l'adozione di un servizio più razionale. Il precedente contratto d'opera è stato sciolto: a differenza di quello che avviene nella maggior parte dei casi, i pasti vengono tuttora preparati nelle cucine annesse alla scuola media, ma è appunto la ditta appaltatrice del servizio a provvedere ad ogni cosa.

Rispetto allo scorso anno, i pasti costano 500 lire in più per le elementari e le medie, (si è passati da 1500 a 2000); mentre per la scuola materna il pasto, che costa 2000 lire, è raddoppiato. Gli aumenti per tutti i tre ordini di scuola saranno sostenuti dal comune.

Il servizio di mensa, a Vallemosso, funziona dal '75 con criteri moderni: in media, vengono distribuiti 40 mila pasti all'anno. d. ca.

Biella — Per alcuni lavori in via Repubblica, nelle condutture dell'acquedotto, è stata sospesa l'erogazione dell'acqua nella zona. Per un momento si è temuto che l'interruzione fosse dovuta alla siccità.

Ponderano — La costruzione di un serbatoio di carico per l'acquedotto e di due chilometri della rete idrica saranno appaltati quanto prima.

Tempo secco Cielo terso

BIELLA — Questo strambo inverno ha regalato ieri ai biellesi una giornata di eccezionale limpidità atmosferica. Al mattino si scorgevano nitidamente le baite sparse sulle pendici delle montagne.

Con un binocolo si sarebbero potute contare le colonne della nuova basilica del santuario. C'è poi stata qualche nuvola, ma nel pomeriggio il cielo è tornato terso.

L'umidità atmosferica, rispetto al giorno precedente, è scesa dal 62 al 27 per cento, per effetto del venticello che ha spazzato la foschia. Il freddo di conseguenza è stato avvertito in misura minore, benché in realtà la temperatura abbia subito una lievissima diminuzione. (p. m.)

I 30 anni della Cisl

BIELLA — Platea gremita, ieri, al cineteatro Marconi, per i festeggiamenti del trentennio della Cisl provinciale biellese. Alla manifestazione sono intervenuti numerosi sindacalisti e iscritti all'organizzazione sindacale. La rievocazione storica della costituzione del sindacato, è stata presentata da Adelio Pella, ex segretario biellese della Cisl.

Si sono via via succeduti al microfono Vincenzo Saba, il vicepresidente della Fondazione Pastore, Luigi Macario, ex segretario generale della confederazione, Antonino Pagani, segretario Confederale della Cisl.

Ha pure parlato Luciano Boggio, che è tra l'altro il responsabile dell'ufficio studi della Cisl biellese, recentemente costituito per scopi di ricerca e indagine. La manifestazione, che si era iniziata alle 14 si è protratta sino al tardo pomeriggio. (d. ca.)

La vertenza edili è sempre aperta

BIELLA — Ancora nessuno sbocco, per il momento, nella difficile vertenza tra i lavoratori edili ed il Collegio dei costruttori biellesi: sono trascorse ormai quasi due settimane dall'ennesima rottura delle trattative e non è emerso alcun fatto nuovo. I sindacati hanno indetto una serie di assemblee nelle aziende del settore, per riesaminare la situazione.

«Le conclusioni dei vari incontri con i lavoratori — spiega Prospero Ciancia, della segreteria della Flc — *saranno presentate al Collegio dei costruttori per essere discusse sul tavolo delle trattative. Sino ad ora abbiamo esaminato questioni riguardanti l'intera categoria, ora, invece, riteniamo sia indispensabile un'azione capillare, in modo da far emergere da ogni singola assemblea il quadro completo delle aziende del settore».*

I sindacati auspicano comunque la ripresa degli incontri con la controparte. Se gli ostacoli fossero insuperabili, allora inizieranno una serie di riunioni a livello aziendale, per risolvere con il singolo imprenditore le diverse questioni. (d. ca.)

Biella — L'ufficio contratti del comune ha reso noto che sono in vendita i nuovi loculi colombari che verranno costruiti nel cimitero della frazione del Barazzetto.

L'influenza ha colpito parecchi borgosesiani

Uffici chiusi, scuole svuotate È già arrivata la thailandese

BORGOSESIA — Si chiama *«Thailandese»*, ma invece di evocare fantasiose immagini esotiche, costringe chi ne è colpito a qualche giorno di fastidiosa permanenza a letto. E' il nuovo soprannome affibbiato alla solita influenza, il mal di stagione che in questo periodo costringe gran parte della popolazione valsesiana a disertare lavoro, scuola e ogni altra attività.

I sintomi sono sempre i medesimi: febbre (può raggiungere punte molto alte), disturbi alle vie respiratorie, persistenti dolori di testa e all'apparato digerente. Per fortuna la forma è benigna, il periodo di... degenza di pochi giorni, il rimedio più efficace la tradizionale aspirina e le supposte antiflogistiche.

I medici sono subissati di chiamate, anche perché molti di loro non sono stati risparmiati dall'epidemia influenzale e qualcuno, a Borgosesia, a Varallo, nei paesi dell'alta valle è addirittura guarito prima ancora che il dottore di fiducia riuscisse a visitarlo.

La thailandese ha colpito in modo particolare bambini e anziani e nelle scuole elementari valsesiane le assenze hanno raggiunto punte anche del cinquanta per cento.

Stando, infatti, ai dati approssimativi forniti dalle segreterie degli istituti scolastici valligiani, l'influenza ha raggiunto in questa settimana il suo «diapason»: in diverse classi delle scuole elementari e medie le lezioni ufficiali sono state sostituite da insegnamenti supplettivi per la forzata indisposizione dei professori; in altre come nei licei scientifici e classici, in alcuni casi, il programma sta subendo ritardi per le consistenti assenze degli studenti.

Insomma questa thailandese in Valsesia si sta trasformando in una autentica epidemia e pare destinata a battere ogni record statistico sul numero degli ammalati. Qualche disagio, in ogni caso, lo ha già causato specie negli uffici pubblici.

Per tutta la settimana, ad esempio, in alcuni istituti bancari e postali valsesiani si sono formate agli sportelli lunghe code: la mancanza di parte del personale perché indisposto ha determinato un notevole rallentamento delle operazioni. r. e.

Biella — Due cossatesi, Roberto Spigolon, 24 anni, e Graziano Francescon, 22, sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica per ricettazione, falso in atto pubblico e truffa. Secondo l'accusa nel giugno del '77 i due giovani avevano ricevuto assegni rubati della Banca Popolare di Novara e della Cassa di Risparmio di Biella, li avevano dati in pagamento a vari commercianti apponendovi firme false.

Vallemosso — Un centro d'incontro per gli anziani sorgerà nella borgata Simone. L'amministrazione comunale per l'iniziativa, ha già deliberato lo stanziamento di un milione e mezzo.

Zumaglia — E' stato approvato il piano pluriennale di attuazione, che prevede investimenti per oltre 648 milioni, di cui 179 saranno stanziati dal comune. Gli altri stanziamenti verranno sostenuti, per la maggior parte, dall'amministrazione provinciale.

Istituite dal circolo «Su Nuraghe»

Le borse di studio per studenti sardi

BIELLA — Il circolo culturale «Su nuraghe» costituito nel 1977 da un gruppo di sardi residenti nel Biellese (conta ora circa 400 soci), ha reso noto alcune iniziative che ne caratterizzeranno l'attività durante il 1981.

Il sodalizio è presieduto da Franco Piras.

In particolare, il «Su nuraghe» ha istituito cinque borse di studio, del valore di 50 mila lire ciascuna, in favore di figli di sardi, iscritti al circolo, che si sono particolarmente distinti per profitto durante l'anno scolastico.

Il riconoscimento è riservato agli scolari e agli studenti della media inferiore.

Tra le iniziative, figura pure un convivio che il circolo intende organizzare per tutti i simpatizzanti, i biellesi e gli altri membri delle famiglie regionali.

«Vuol essere una occasione in più — spiega Franco Piras — *per rinsaldare i vincoli di amicizia che ci legano non solo con i biellesi: ci eravamo fatti promotori dell'istituzione di una super associazione che riunisse tutti i gruppi regionali ma, per vari motivi, l'iniziativa non ha avuto seguito. Il richiamo della tavola è sempre valido e il convivio ci vedrà finalmente riuniti, anche se per poco».*

E' intenzione dei dirigenti del circolo (la sede, in via Pietro Micca, è aperta ogni martedì e sabato sera), intendono pure organizzare serate di musica folcloristica, sarda, con cori e cantanti isolani. d. ca.

Oggi i funerali di suor Igigenia

COSSATO — Stamane si svolgeranno i funerali di suor Igigenia, al secolo Aida Cerquetti, «superiora» della casa di riposo parrocchiale «Gallo». La religiosa aveva 81 anni e dirigeva l'istituto da una quindicina d'anni.

Di origine marchigiana, aveva preso i voti oltre mezzo secolo fa, quando era entrata a far parte della congregazione delle «Povere figlie di San Gaetano» di Torino. E' stata stroncata probabilmente da un collasso cardiaco, mentre si trovava ricoverata all'ospedale di Biella per una serie di analisi cliniche; il giorno dopo avrebbe dovuto essere dimessa per continuare le cure nella casa di riposo dove prestava servizio.

Dall'aspetto apparentemente burbero, in realtà si dedicava all'assistenza dei cinquanta ospiti con grande slancio, generosità e affetto, adoperandosi instancabilmente, giorno e notte, perché il loro soggiorno fosse sereno e soddisfacente, in modo da far sentire il meno possibile il disagio provocato dal distacco dal loro ambiente e dai propri familiari. (f. g.)

Le lezioni dal 13 febbraio al Quintino Sella

Corsi di educazione sessuale per gli insegnanti biellesi

BIELLA — Benché alle soglie del duemila e nonostante le innumerevoli discussioni, iniziative, mutamenti del costume avvenuti in questi ultimi tempi, gli studenti biellesi, nonché parecchi insegnanti, sentono la necessità di affrontare in termini razionali il problema dell'educazione sessuale nelle scuole.

I giovani hanno investito della questione il Distretto scolastico 47, presieduto da Quinto Spola: in risposta alle esigenze degli studenti e dei docenti, l'organismo ha indetto un corso di aggiornamento sull'argomento dell'educazione sessuale, riservato ai professori.

Le lezioni prenderanno l'avvio il prossimo 13 febbraio, nell'aula magna dell'istituto tecnico Quintino Sella.

«Da più parti e da qualche anno — spiega il professor Giuseppe Tempia, uno dei responsabili dell'iniziativa — *si è detto che certi 'tabù' sul sesso non hanno più ragione d'essere. Eppure, anche se la nostra società ha superato parecchi ostacoli, retaggio di tempi passati, la sessualità è ancora tutta da scoprire. E' sintomatico che l'iniziativa del corso di aggiornamento sia partita da studenti delle scuole superiori. Hanno chiesto che l'argomento venga trattato in modo moderno, senza impostazioni moralistiche che, come è comprensibile, possono influire in maniera talvolta determinante».*

Il Distretto, per il corso di aggiornamento si avvarrà della collaborazione di persone particolarmente preparate sul piano etico, sociale e didattico.

Le lezioni sono state affidate al professor Giannino Piana, docente all'università di Urbino. Il tema della sessualità, nell'intenzione del relatore, verrà svolto dal punto di vista antropologico e culturale.

Gli studenti, coinvolgendo il Distretto scolastico nella questione, hanno fatto osservare che non è concepibile che un simile argomento venga trattato in maniera superficiale, e solo dagli insegnanti di scienze.

In città, un primo esperimento a riguardo era avvenuto nel 1973, nella scuola media sperimentale Nino Costa di Chiavazza. d. ca.

Graglia: lavori per 345 milioni

GRAGLIA — Verranno iniziati quanto prima i lavori per la definitiva sistemazione dell'acquedotto comunale: il progetto prevede una spesa complessiva di 260 milioni e riguarda la costruzione di un pozzetto di raccordo in località Villa Gualco ed il rifacimento della rete idrica nelle zone comprese tra le frazioni Grippaglia e Vagliumina.

Il comune di Graglia provvederà pure al ripristino di alcuni tratti di strade messi a soqquadro dal maltempo: verranno spesi 85 milioni. (d. ca.)

Nutrito programma d'incontri per questo weekend di febbraio

Festa delle tessitrici a Cossila

Una festa che si ripete ogni anno nella frazione di Biella - Arriva già il Carnevale...

COSSATO — Oggi verrà presentata una mostra gastronomica e di artigianato, organizzata dal «Gruppo missionario parrocchiale di Cossato». L'incasso sarà devoluto alle missioni di Capo Verde. La rassegna, allestita nei locali della «Casa della gioventù», in via La Marmora 4, rimarrà aperta anche domani dalle 7 alle 23.

Un'altra mostra gastronomica, a fini di beneficenza, si inaugura oggi nei locali del Circolo Biella: l'hanno allestita i volontari dell'Oftal, l'Opera federativa di trasporto ammalati a Lourdes. L'orario di oggi è dalle 8,30 alle 19, mentre domani l'apertura è stabilita dalle 9 alle 18. Tra i prodotti, i buongustai potranno trovare antipasti vari, salumi casalinghi, formaggi tipici del Biellese e della Valle d'Aosta, dolci e vini della zona.

Consueto appuntamento con la musica, questa sera, con i concerti organizzati dal Circolo musicale «Lodovico Lessona»: nella chiesa di San Filippo, alle 21, l'orchestra da camera della Rai, diretta da Bruno Janigro, presenterà musiche di Haydn. Interverrà il violoncellista Antonio Mosca.

Nella frazione Cossila San Giovanni si ripeterà domani la tradizionale «Festa delle tessitrici», che ogni anno si ritrovano per festeggiare la loro patrona, Sant'Agata. La giornata prenderà l'avvio con la celebrazione della messa, nella chiesa della frazione; seguiranno il «vermouth d'onore» e il convivio, nel salone della Società Cooperativa. Alla festa sono invitati pure i tessitori, e tutti coloro che lavorano nel settore tessile.

Gli appassionati dello sci, domani, potranno partecipare alla gita a Gressoney la Trinité, organizzata dal Gruppo turistico giovanile di Biella. La partenza è fissata per domani, alle 6,30, in piazza del Mercato.

Incominciano i primi appuntamenti con il carnevale. A Biella, questa sera alle 21, al Piazzo, si apre il carnevale con la presentazione delle maschere Giacomina e Giacomino. Ad Andorno Micca, al cine teatro Galliare, veglione di ballo liscio. Domani, tra i vari appuntamenti, la distribuzione della fagiolata, alle 17. Alla sera, la consueta veglia danzante.

Carnevale anche a Cossato, alla frazione Picchetta. Nel pomeriggio, al campo sportivo, saranno organizzati giochi vari, con la distribuzione dell'immancabile fagiolata. Si esibirà pure un complesso folcloristico.

Durante una cerimonia che si svolgerà oggi pomeriggio a Cossato nella sede del sottocomitato della Croce Rossa, tre nuove autolettighe saranno consegnate ai responsabili del servizio, diretto dal dottor Luciano Caucino. Le vetture sono state donate dalla Cassa di Risparmio di Biella, dalla Banca Sella e dal Rotary Club di Vallemosso. d. ca.

Organizzati dall'Arci a Biella

I corsi di chitarra per quaranta allievi

BIELLA — *Si sono iniziati i corsi di chitarra organizzati dall'Arci, nella sede dell'organismo in via Conciatori 4, nel rione Vernato. Alla prima lezione (i corsi sono liberi a tutti), si sono presentati, complessivamente, una quarantina di persone, di tutte le età, dai più al meno giovani. Per ora i gruppi di allievi sono due, ma gli organizzatori fanno presente che c'è ancora tempo per iscriversi.*

«Il programma d'insegnamento — *spiega Giampiero Pramaggiore, direttore dei corsi ed insegnante* — sarà particolare. Una parte, logicamente, verrà riservata alle nozioni fondamentali che debbono imparare tutti coloro che intendono apprendere l'uso di uno strumento musicale. Per il resto, saranno decise al momento iniziative varie suggerite sia dall'esperienza che dalla situazione che si verrà a creare. Di certo, comunque, cercheremo di adottare metodi di insegnamento che mantengano costante l'attenzione».

Gli organizzatori non hanno fissato un termine per il corso. Precisano, infatti, che lo studio di uno strumento musicale è praticamente continuo.

«Le lezioni — aggiunge Giampiero Pramaggiore — *proseguiranno appunto sino a che lo vorranno gli allievi. Dipenderà molto dall'interesse suscitato dall'iniziativa e quale sarà l'andamento del corso. Occorrerà anche che trascorra qualche tempo, affinché tutto si assesti».*

Giampiero Pramaggiore insegna chitarra da 5 anni. Ha svolto l'insegnamento soprattutto a favore dei più giovani. d. ca.

La sottoscrizione per il fondo "Edo Tempia"

BIELLA — L'iniziativa del deputato Elvo Tempia in memoria del figlio Edo, stroncato a 35 anni di età da un tumore polmonare, è già entrata nella fase di attuazione. La famiglia dello sfortunato giovane, che aveva molti amici, ha versato la prima offerta su un conto corrente appositamente istituito presso la Cassa di Risparmio di Biella e intestato *«Fondo di solidarietà malati di cancro Edo Tempia»*. Si è assunto le incombenze burocratiche Alessandro Sanna, che era legato da profonda amicizia al giovane.

La sottoscrizione è aperta a tutte le persone sensibili al grave problema della inesorabile malattia e qualsiasi cifra, anche se modesta, contribuirà concretamente ad alleviare le sofferenze di chi sta percorrendo lo stesso calvario di Edo Tempia. Il numero del conto corrente è 406-116. Le offerte possono essere effettuate nella sede centrale della Cassa di Risparmio o alle agenzie sparse nel Biellese.

Si sta ora formando il comitato che si occuperà della gestione del Fondo. (p. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

I biellesi sono impegnati questa sera a Rho

La Lana Gatto deve vincere per sperare ancora nella B

BIELLA — Per la terza giornata del campionato di pallacanestro, fase B, la Lana Gatto questa sera sarà impegnata a Rho. La gara che avrà inizio alle 21, vedrà di fronte le due uniche squadre a zero punti nel girone A e di conseguenza il suo esito risulterà decisivo per entrambe le formazioni. Chi perde (nel basket non esiste il risultato di parità) sarà irrimediabilmente escluso dalla lotta per la promozione alla serie B.

E' previsto quindi uno scontro drammatico, impossibile da pronosticare per l'equilibrio di forze, anche se i rodigiani partono con il vantaggio del fattore campo. Le due squadre si sono incontrate già nella prima fase, chiudendo in parità il doppio scontro. La Lana Gatto, battuta a Rho nell'andata (83-96), si rifece nel ritorno alla «Rivetti» (66-63) dando praticamente inizio ad una continua serie di successi che le garantirono l'ammissione alla poule B.

«La gara di questa sera — dice l'allenatore Tim Shea — *è decisiva per il nostro futuro. Dobbiamo assolutamente vincerla per restare in corsa per la promozione. Il compito non sarà agevole, perché giochiamo su un campo notoriamente difficile e perché la nostra avversaria ha le nostre stesse necessità. Sul piano tecnico-agonistico le due squadre si equivalgono. La spunterà quindi chi sarà capace di impostare gli schemi più validi e soprattutto chi riuscirà a conservare il controllo dei nervi. I miei ragazzi, contro il Desio, hanno dimostrato, nonostante la sconfitta, di essere ben preparati e capaci di tutto. Se riusciranno a concentrarsi al massimo sono sicuro di tornare da Rho con i due preziosissimi punti».*

Questo il calendario della terza giornata: Rho-Lana Gatto; Desio-Legnano; Bolzano-Pavia; Bergamo-Varese.

Classifica: Varese e Desio p. 4; Pavia, Legnano, Bergamo e Bolzano 2; Lana Gatto e Rho 0. g. s.

Domani si gioca contro il Castelletto

La Cossatese respira profumo di Eccellenza

COSSATO — *Per la seconda giornata del campionato di Promozione girone A, la Cossatese sarà impegnata domani a Castelletto Ticino. Gli azzurri, nonostante il doppio pareggio interno ottenuto prima nel recupero con il Gozzano (0-0) e poi con il Crescentino (2-2), sono rimasti ancora al secondo posto in classifica, agevolati dalla sconfitta subita dal Verbania a tavolino con il Meina.*

Nulla quindi è compromesso ai fini della promozione, ma è necessario però che da ora in avanti gli uomini di Bercellino evitino altri passi falsi per non correre il rischio di farsi raggiungere dalle dirette rivali.

Per la gara di domani, il successo è d'obbligo per la Cossatese, anche se i ticinesi, sul proprio campo sanno farsi valere come confermano i risultati ottenuti nell'andata. L'unica squadra che finora ha vinto a Castelletto è stata l'Ivrea, colpo non riuscito neppure alla capolista Trecate.

Per quanto riguarda la formazione sono previste delle novità, ma Bercellino non ha voluto scoprire in anticipo le sue carte, riservandosi di rendere noto l'«undici» che scenderà in campo all'ultimo momento. g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Super tilt.
Impero: Chi tocca il giallo muore.
Marconi: Tutto accadde un venerdì.
Mazzini: Il cacciatore di taglie.
Odeon: Flash Gordon.
Sociale: Scanners.

BORGOSESIA

Lux: Superman II.
Teatro Sociale: Il cacciatore di taglie.

CANDELO

Verdi: Quella sporca dozzina.

COGGIOLA

Reder: Gigolò.

COSSATO

Michelotti: Professoressa di lingue.
Primavera: Odio le bionde.

CREVACUORE

Aurora: Jesus Christ Superstar.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Al Pacino cruising.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Sabato, domenica e venerdì.

VARALLO

Solterino: L'aereo più pazzo del mondo.
Teatro Civico: Chissà perché... capitano tutte a me.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; **prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo; **festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bie-glio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.64.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.